



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 64

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 Agosto 2010

L'anno **duemiladieci** addì **trentuno** del mese di **agosto**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore **18.00**, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente **Cappello**, il quale, alle ore **18.32**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti i consiglieri: Calabrese, Fidone, Di Paola, Frisina, Schininà, Arezzo Corrado, Celestre, Ilardo, Distefano, Firrincieli, Galfo, La Porta, Migliore, Barrera, Arezzo Domenico, Chiavola, Dipasquale, Cappello, Pluchino, Frasca, Martorana, Occhipinti massimo, Fazzino, Distefano Giuseppe.

Sono altresì presenti il Sindaco, e gli assessori Malfa e Tasca ed i dirigenti: Pagoto, Scifo, Scarpulla, Torrieri.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori, ben trovati tutti, dopo il riposo estivo. Voglio sperare che la sabbia calda l'avete lasciata, l'abbiate lasciata a Marina di Ragusa e non l'abbiate portata qua dentro. Iniziamo. Mezz'ora, eventualmente, mezz'ora per l'Amministrazione. Prego, Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Signor Presidente, signori Consiglieri, signori Assessori, Dirigenti, funzionari. Ci ritroviamo qui alla ripresa della pausa e della pausa estiva. Si è conclusa la stagione estiva, però non si è conclusa solo la stagione estiva per questo Sindaco, per questa Amministrazione, per questo Consiglio, si è conclusa anche l'ultima estate di questo mandato, che ci ha visti a tutti coinvolti, anche in ruoli diversi e devo dirvi che la soddisfazione è immensa; cioè la soddisfazione è immensa perché quando penso che quando sono diventato Sindaco di questa città ancora c'era l'immondizia in giro, Piazza Torre e Piazza Malta agli scoli della fognatura; la camperia con le ex camperie, quel rudere tutta recintata a mare con quello che voi sapete, con quelle che erano, ormai, macerie; non c'erano i due parcheggi, anche se pochi quelli che abbiamo realizzato a Marina, non c'era il porto turistico, che questa Amministrazione in tre anni ha portato a compimento, con tante difficoltà. Ci sarà un momento anche su questo dove ricorderemo, perché l'abbiamo dimenticato, i problemi della concessione che poi questo Sindaco è riuscito a sbloccare anche con l'aiuto del Presidente Lombardo, nella parte finale; e devo dirvi che non è la Marina che avevamo ereditato; non è la Marina che avevamo immaginato la soddisfazione quando sceso dal peschereccio, che portava la Madonna, si avvicina a me un signore alto, biondo, si presenta Armand De Decker, il Presidente del Senato del Belgio e così tanti altri. Un porto che dopo un anno raggiunge quasi 630 presenze, se non sbaglio, oltre 600 presenze, non era messo nel conto, oltre i quasi 300 contratti, fermo restando che a noi poco interessa, perché la gestione è privata, però già si presenta e si presenta nella sua importanza. Una Marina che è cambiata, bandiera blu, prima spiaggia d'Italia, sono cose che non può nascondere nessuno. E questa è la soddisfazione che ho da Sindaco e che ho da cittadino di questa città. Ovviamente, questo non è il risultato del Sindaco, il Sindaco ha fatto la sua parte, è il risultato del Sindaco, è il risultato della Amministrazione, è il risultato dei Consiglieri, io li intendo i miei favolosi Consiglieri di maggioranza che mi sono stati accanto, per questi anni, che mi avete messo in condizioni di avere le risorse, votando i bilanci, e tutto quello che abbiamo fatto. Quando io vedo la demolizione della camperia, il

Sindaco ha fatto la sua parte, nella scelta, nell'avere deciso la demolizione, assumendosi le responsabilità, ma la mia maggioranza e qualche Consigliere di minoranza mi hanno dato la possibilità delle risorse, ecco il meccanismo che funziona e, quindi, non solo della maggioranza, ma anche di quei Consiglieri di minoranza che, questo poi lo dirò quando si completerà il mandato, perché ancora, comunque, non è concluso, che hanno privilegiato il più delle volte, spesso, sempre, l'interesse della città, avendo in capacità e coraggio di mettere da parte quelle che erano le contrapposizioni partitiche, a cui non crede più nessuno. Io sono uno di questi. Proprio per questo motivo, siccome continua a esserci sempre questa voce, si ricandida alle regionali; io non sono candidato alle regionali, sono candidato a Sindaco di Ragusa, a Sindaco; non lo dite che confondete gli elettori. C'è qualcuno in giro, come qualcuno gira e dice: "non si fa, non faranno l'addio all'estate"; e tutti: ma come non si fa l'addio all'estate. Ma chi l'ha detto? Perché c'è qualcuno che passa tempo, no, le illazioni, le insinuazioni, le bugie; ultimamente ne ho sentita una, questa ve la devo dire che è troppo simpatica: il Comune è in dissesto, sta andando in dissesto, cioè qualcuno si sveglia la mattina, il Comune è in dissesto. Il Comune è in dissesto, sta andando in dissesto. Ma io mi preoccupo: ma dove l'hanno letto? Siamo il Comune, l'unico forse nel Meridione d'Italia che non abbiamo anticipazioni di cassa, la Regione non ci dà le risorse. Io ringrazio a Mimi Arezzo, gli ho detto per favore: mettiti accanto a me, perché ti devo ringraziare, perché come al solito riesce a essere produttivo anche nella lontananza, ha avuto problemi di salute, oggi è con noi, sono contento, ma anche nella malattia è riuscito a essere produttivo, l'ho ringraziato anche pubblicamente per un intervento fatto presso il Presidente della Regione Siciliana, anche perché non erano arrivati il primo trasferimento della Regione Siciliana. Giustamente il Consigliere Calabrese, che vedo e che saluto, in un articolo del 27 agosto, dice: "ma il Sindaco non lo sa che i soldi arrivano sempre a settembre?" "Mizzica" io gli ho detto, ma che, mi sono allarmato senza motivo! C'è il Consigliere Calabrese che sa sempre tutto e che è preciso e mi sono visto... come che mi avete fatto allarmare senza motivo. Il Consigliere Calabrese ha detto che arrivano sempre a settembre. E vediamo se è vero, se il Sindaco non lo sa e invece lui lo sa. Anno 2007, primo trasferimento: 03 maggio 2007, quale settembre Consigliere Calabrese. Anno 2008, prima mensilità: 24 aprile. Ma quale settembre, Consigliere Calabrese. Anno 2009, non deve dire bugie, è dichiarato a verbale, bugie. Anno 2009: 30 giugno 2009. Ma quale settembre. Ma dove l'ha visto questo settembre? Ma Lei dà i numeri. Dà i numeri. Uno che vuole fare il Segretario di un partito, fa il Segretario...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, Lo sa perché Le dico questo? Siccome il suo è un partito troppo serio, che io rispetto e che lo rispetto davvero immensamente. Io penso che tanti suoi compagni di partito, quando vedono queste scene, come fa un Segretario a dichiarare una cosa e poi essere smentito. Lei ha dichiarato che i trasferimenti vengono fatti a settembre; Lei ha detto un'una sciocchezza e io qua consegno al Segretario Generale, se vuole si fa dieci copie di queste, dove alla sciocchezza che ha detto Lei, sono previste le mensilità dei trasferimenti. Segretario, poi gli fa dieci fotocopie al Consigliere Calabrese, non vi innervosite che ancora non è finito. Voi non vi dovete innervosire che ancora non è finita. Quindi...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Altra sciocchezza, questa l'ha detto Lei, Consigliere Lauretta, insieme a altri compagni, visto che vuole essere nominato, Consigliere Lauretta. Qual è la sciocchezza che ha detto il Consigliere Lauretta? Ce l'ho qua. Poi vi spiego perché sto evidenziando queste cose. Perché generalmente non andrebbero neanche evidenziate, però c'è un motivo. La situazione debitoria del Comune di Ragusa è passata da 41.000.000,00 di euro del 2006 a 53.000.000,00 di euro del 2009. Fatto reale e dato preciso. Paghiamo 5.000.000,00 di euro ogni anno per ammortamenti di prestito. Dato esatto. Paghiamo 2.347.216,00 euro ogni anno, di soli interessi passivi. Dato esatto alla lira. Ritengono che il Sindaco Dipasquale abbia mandato in disastro il Comune perché colpevole di questi numeri. Fermo restando che l'accensione dei mutui per un Comune è legittimo. Allora, mi sono andato a informare, ma scusate: tutte queste risorse, questi 2.000.000,00 di euro, 5.000.000,00 di euro ma li abbiamo accesi tutti noi? No. Alcuni appartengono alla precedente esperienza, ovviamente, e ce l'ho anno per anno. Esempio: 2006, quando ci siamo insediati, di questi 2.347.000,00 ne vanno tolti 1.392.016,00, quindi le cose le avete dette non corrette. Perché non sono, cioè le verità dette a metà. Le verità dette a metà. Poi nel 2007 sono passati a 1.066.000,00; nel 2008... perché noi abbiamo voluto fare le cose accendendo i mutui, come le avevate fatte voi, i mutui vostri non erano dissesto, i mutui nostri sono dissesto. Ma siete troppo ridicoli. Ma troppo ridicoli. Questo ridicoli, politicamente ridicoli, lo dico e lo ribadisco: politicamente ridicolo. Ridicolo... no, non vi innervosite e poi Lei dica quello che vuole.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Perché, vedete, qual è la strategia... non vi innervosite, non vi innervosite. Non vi innervosite.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sindaco scusi, Consigliere il fatto che voi... Consiglieri sto parlando con tutte e due...

Il Sindaco DIPASQUALE: Il Consigliere Calabrese...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Aspetti un attimo Sindaco, ho bloccato il suo tempo. Un secondo esatto. Il fatto che voi replichiate qua dentro è una perdita di tempo, perché fuori, scusi sto parlando io. Sto parlando io e Lei non ha la parola, fuori non vi ascoltano. Voi avete il tempo per iscrivervi e avete dieci minuti a testa per poter poi ribattere al Sindaco. Allora, a che cosa serve, se non per disturbare i lavori d'aula, interloquire in questo modo? Se volete disturbare i lavori d'aula, non ve lo consento.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, scusate, scusate. No, scusate, basta ora. Prego, Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Grazie, Presidente. Quindi torno a dire ritengo ridicolo politicamente questo atteggiamento, cioè che va a inficiare la verità, cioè l'opposizione va fatta su cose concrete e non ne mancano cose su criticare, dove criticare il Sindaco, anche perché hanno... cioè la battaglia, l'avete fatta, quella delle biciclette che ha avuto un grande successo, sì, vi faccio i complimenti, ha avuto un grande successo. Vedete, far passare, perché l'ho avuto enfatizzare queste cose, dimostrando anche che poi avete detto delle cose non corrette o delle mezze verità, perché abbiamo capito qual è la vostra strategia ed è subito smascherata ed è anche facilmente, su cui viene troppo semplice rispondere: siccome non siete in condizioni di dimostrare che non abbiamo fatto nulla, perché è sotto gli occhi di tutti quello che abbiamo fatto e quello che abbiamo prodotto cercate di inficiare tutto il nostro lavoro, tutte le realizzazioni macchiando quello che è il nostro operato su il disastro e la paura del disastro finanziario. Guardate che non ci crede nessuno. Non solo; io invito il Segretario Generale a inviare tutto un malloppo alla Corte dei Conti, una autodenunzia, cioè io mi autodenunzio, in base alle dichiarazioni del Consigliere Calabrese e dei Consiglieri Schininà, Lauretta e chi era... Di Stefano, che non vedo, io mi autodenunzio alla Corte dei Conti per procurato disastro al Comune di Ragusa. La prego di preparare, Segretario, questo malloppo...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: La prego per favore, gli mandi per favore anche i fondi di riserva degli ultimi dieci anni. Allora non sapete che la Corte dei Conti già li conosce tutti questi atti, e voi lo sapete. Li conosce. Allora, quindi, Segretario, siccome c'è questa preoccupazione, Consigliere Calabrese e Schininà sono preoccupati: il Consiglio Comunale, dove ci sono le dichiarazioni mie e ci saranno le dichiarazioni loro e così via e di mandarlo tutto alla Corte dei Conti e dove con lettera di accompagnamento, dicendo: il Sindaco si autodenunzia e chiede di verificare se il Comune è in disastro o rischia il disastro. Vediamo se arriva questa bella lettera della Corte dei Conti, poi magari ne facciamo un bel manifesto per mettere a conoscenza la città, anche di questo problema. Io vi chiedo scusa e chiedo scusa anche all'Assessore Arezzo... Assessore, per me sei rimasto Assessore e al Consigliere Arezzo, ringraziandolo ancora per quanto riguarda l'intervento fatto per i fondi. Io mi sarei aspettato, lo sa dove ci rimango male io, Consigliere Calabrese? Io ci rimango male, perché in un momento di difficoltà che ha il Comune, non per colpa del Sindaco, e lo sapete tutti, e lo sappiamo tutti, ma che ha il Comune per colpa di altri, per un mancato trasferimento, si fa squadra, così come si fa squadra per i rifiuti. Per i rifiuti non si dà la solidarietà a chi non vuole pagare e chi pretende che dobbiamo pagare noi i propri debiti, è troppo bello prendersi la solidarietà del Segretario del Partito Democratico che vuole scaricare a Ragusa. Allora, io vi dico una cosa, e concludo davvero perché non mi va di fare ulteriore polemica. Già ritengo di averne fatta abbastanza. La campagna elettorale è alle porte, su questo non ci sono dubbi. Però, secondo me, la cosa migliore e la cosa più utile alla città è sempre un confronto sereno, senza mezze cose dette, senza mezze verità, senza cose non vere e specialmente da qui alla fine, dove ci sono le battaglie, che sono le battaglie per la città, bisogna fare squadra e ve lo dice chi è stato all'opposizione per quattro anni con un galantuomo che...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, si arrabbiava molto e me ne diceva tante...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma io non ero come voi! Che non solo mi trovava sempre accanto nel voto per le cose importanti, ma voi questo non lo potete capire, alcuni di voi non lo possono capire, altri già l'hanno capito, no l'hanno capito lo sapevano già; ma le battaglie importanti, nelle battaglie importanti c'ero sempre. C'ero sempre. Io vi ho raccontato una volta, una volta solo ci sono stato alla Procura della Repubblica, durante il mandato mio di opposizione, a fianco del Sindaco Chessari quando fu il problema dell'ex Sasp, una volta sola accanto a lui, perché è una questione di stile. Perché è una questione di stile, tutti quanti o amministriamo, o chi è Sindaco, o chi è amministratore o chi è Consigliere, o vogliamo o ci proiettiamo a fare i Sindaci, a fare gli Assessori, ma la prima cosa che dobbiamo avere è l'onestà intellettuale, pensare di prendere in giro i cittadini, guardate che è la cosa più sbagliata di questo mondo, perché i cittadini capiscono tutto. I cittadini se ne accorgono, i cittadini se ne rendono conto delle cose che diciamo. Allora io mi permetto: abbiamo la ripresa, stiamo riprendendo. Io non ho difficoltà a andarvi... io sono abituato a tutti i tipi di confronto, io sono abituato a tutti i tipi di confronto. Voi decidete...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non ce n'è problema, voi dovete decidere solamente, da qui alle elezioni che taglio dare a questo periodo. Io cercherò di fare la mia parte, fermo restando che non mollerò un attimo, un molleremo un giorno il nostro impegno che abbiamo con gli elettori, ma sconti non ve ne faccio. Sconti zero. Già ve l'ho detto tempo fa, a maggior ragione, sconti zero, non potete pensare di dire tutto quello che volete dire in maniera non corretta, le cose non corrette, sulle cose non corrette sconto zero. Là dove sbagliamo e là dove arrivano suggerimenti chiediamo scusa. Vi ringraziamo...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, io l'ho fatto, come no! Io l'ho fatto. Io l'ho fatto, ho preso i suggerimenti giusti, cioè io sono a disposizione e là quando sbaglio sono il primo a dirvi: io ho sbagliato, vi chiedo scusa. Ma la città mi conosce, Consigliere, da tempo. Cioè, quindi, decidete voi che taglio dare a questo periodo. Io mi auguro che il taglio possa essere diverso, che il taglio possa essere un taglio che ci porti verso il rinnovo, il taglio che...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, io ho risposto. Io ho risposto. Io ho risposto solamente a questi attacchi ingiusti che ho ricevuto, se poi devo stare zitto e pretendete che anche devo stare zitto, io ritengo che questo non sia possibile. Io non sono in grado di farlo. Allora, io vi dico prepariamo la città. La città va al voto e va al rinnovo, arriviamoci con il confronto, programmi, uomini, le cose da fare. Io, il mio desiderio, cioè è questo l'auspicio mio. Io sono sicuro che così facendo, cioè dobbiamo mettere in condizioni noi la città di potere scegliere di votare, qualsiasi sia il candidato, votato sarà il migliore, la città deve vincere con qualsiasi candidato, ma dobbiamo arrivarci a questo tramite un confronto serio, democratico, serio. Io ritengo che ci siano le condizioni di farlo. Io ritengo che ci siano le condizioni per farlo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Sindaco. All'Amministrazione rimangono ulteriori, poi, dieci minuti. Passiamo ai Consiglieri. Consigliere Frasca, prego.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Presidente, apriamo questa nuova e ultima sessione del Consiglio Comunale, perché poi passati questi mesi ci accingeremo, signor Sindaco e signori dell'Amministrazione e colleghi Consiglieri a affrontare una durissima campagna elettorale, che non potrà non vedere la riconferma di questa compagine che ha amministrato questa città e che nei prossimi mesi, però, ci vedrà impegnati a confrontarci a preparare un innovativo programma, perché bisogna veramente adesso cambiare il passo. Abbiamo stravolto Ragusa, l'abbiamo migliorata, adesso la dobbiamo tentare di creare di qualcosa in più. Io sarò brevissimo nel mio intervento, signor Sindaco, ma due cose ci tenevo a dirle, saranno cose, magari, di poco conto e cose banali, ma due cose fondamentali ci tenevo a dirle. Una è che per la prima volta, quest'anno, l'Amministrazione ha dato un non so che di considerazione a una borgata lontana da Ragusa, a Passo Marinaro e io Le volevo comunicare l'apprezzamento di quella contrada, perché per la prima volta si è tenuto uno spettacolo, per la prima volta hanno, diciamo, avuto il modo di percepire con quale tempestività anche

sull'intervento, per il posizionamento di alcuni bagni pubblici è stato possibile avere questo servizio e una parte della cittadinanza e moltissimi ragusani mi chiedevano se uno di questi giorni, signor Sindaco, Lei era disponibile a incontrarli, perché ci tenevano in modo particolare a incontrare il primo cittadino; questa era la prima cosa. La seconda cosa, sarà una cosa banale, che forse non tutti hanno potuto notare, ma alcune anziane signore, che parlando, così del più e del meno, hanno partecipato per un alto senso di attaccamento alla nostra religione, quindi cattolici che in processione hanno onorato il nostro patrono a piedi scalzi, sono tantissimi, parlando del più e del meno, una banalità, potrà sembrare, signor Sindaco, una banalità, quest'anno sa cosa mi hanno detto? Che non hanno avuto, diciamo, anzi o meglio, che hanno avuto quella sensazione che quando camminavano scalzi e ritornavano a casa, sembrerà strano, con i piedi veramente distrutti, bene, la strada sembrava levigata e pulitissima. Allora, questo, sicuramente, ha un alto senso civico, un alto senso di pulizia, una città che veramente è curata in ogni singolo particolare e da queste piccole cose, che potranno sembrare piccole, io credo che l'appello o meglio no l'appello, che posso fare all'Amministrazione è quello di dire di continuare a lavorare sempre così come abbiamo fatto, con questo impegno e poi di ottimizzare nei prossimi mesi ciò che sarà un programma innovativo e di continuità per questa città. Grazie, Presidente.

(intervento fuori microfono del Sindaco Dipasquale)

Il Consigliere FRASCA: Martedì 07, quindi il Sindaco martedì 07...

(intervento fuori microfono del Sindaco Dipasquale)

Il Consigliere FRASCA: La ringrazio. Va bene.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prima di dare la parola al Consigliere Barrera, gradirei che qualcuno degli addetti chiudesse quella porta, anche se fa caldo, non dei Consiglieri, perché il Consiglio Comunale si tiene solo qua dentro e non anche nel corridoio. No, non l'ho chiesto a Lei. La ringrazio Consigliere Schininà, ma non lo chiedevo a Lei. Grazie. Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io non voglio impegnare il mio tempo in attività di polemica, quando il Sindaco ha iniziato con l'addio pensavo che stesse salutando, cioè, ormai come Amministrazione; perché l'esordio, insomma, ci portava a questo, poi ci siamo resi conti che Lei invece ci vuole riprovare. Ognuno! Voglio evitare di entrare in polemica, perché voglio considerare, invece, un fatto, così di conclusione estiva di alcune attività e poi, insomma, sia il Sindaco, sia il collega Calabrese sanno difendersi reciprocamente da soli. Voglio impegnare questi pochi minuti che ci spettano per le comunicazioni, approfittando della sua presenza, Sindaco, per una questione che tutta l'estate, come Lei sa, come sanno anche i Consiglieri Comunali ha tenuto banco sulla stampa, ma anche, diciamo, tra incontri fra di noi e è la questione del Piano Paesaggistico, che a partire, come sanno i colleghi, dal 10 agosto ha assunto di colto una impennata, dal punto di vista del dibattito, che ha, diciamo, avuto le proporzioni poi tali da uscire immediatamente dall'ambito comunale e dall'ambito della Camera di Commercio per diventare un problema di natura provinciale e forse anche più ampio ancora. Allora, rispetto a questo, io volevo approfittare perché, diciamo, ci sono alcuni elementi che forse è bene che vengono chiariti, ma soprattutto poi desidero fare una domanda all'Amministrazione su quello che si intende fare dopo un certo periodo, perché ora non si tratta più di discutere a livello di opinioni personali o di gruppi, di singoli, si tratta ora di procedere secondo alcuni schemi che ci sono e alcuni provvedimenti che sono stati adottati. Io voglio ricordare in modo rapidissimo alcune questioni, poi porre un'una domanda all'Amministrazione. Le questioni, come sanno i nostri concittadini, come sanno i colleghi sono essenzialmente queste. Dal 10 di agosto abbiamo avuto la firma, da parte dell'Assessore Regionale Armao, del provvedimento che adotta, non approva perché l'approvazione, come sappiamo, è un atto successivo, ma adotta il Piano Paesistico o Paesaggistico, della nostra Provincia per gli ambiti, diciamo, di coinvolgimento, che tutti sappiamo sono appunto tre. Ora, rispetto al dibattito, signor Sindaco, che noi abbiamo avuto, Lei non c'era presente, ma dibattito che c'è stato anche in questa aula, ci sono stati alcuni elementi di novità e io credo anche di confusione, che abbiamo il dovere, comunque, di chiarire; perché lo stesso dibattito, lo ricorderà il collega Celestre, che si è tenuto in questo Consiglio Comunale, è avvenuto su un documento superato; ossia è avvenuto su un documento, su un Piano Paesaggistico che in qualche modo non corrispondeva a quello che poi era all'esame dell'Osservatorio, per alcune questioni. Tanto è vero che poi il Piano adottato il 10 agosto ha presentato delle caratteristiche, alcune anche delicate e oggetto del dibattito diverse rispetto a quelle per le quali si discuteva anche alla Camera di Commercio, ora siccome il dibattito, Sindaco, Lei sa, è stato in una prima fase accentuato molto sul piano procedurale, nel senso che si è lamentato, da parte di quasi tutti, che la procedura non sarebbe stata una procedura che ha rispettato il punto di vista degli Enti Locali o una

concertazione ampia, mentre la Sovraintendenza sostiene il contrario e lo fa anche per iscritto. Ci sono stati anche alcuni elementi, diciamo, un po' di disinformazione relativi all'iter. Io ricordo che mentre noi ne parlavamo, poi è giunta la notizia dell'adozione; ma non solo, sono state, pare, modificate, poi abbiamo avuto modo di leggere qualcosa, alcune parti delle norme tecniche di attuazione, così si è assistito, Assessore, a un dibattito che parlava ancora di alcune questioni, che, invece, nel Piano sono state recepite, di alcune osservazioni, il lotto minimo, per fare alcuni esempi, la questione di alcuni provvedimenti che incidono sui Piani Regolatori o sulle scelte urbanistiche della città, la questione degli insediamenti agricoli, insomma ci sono delle varianti o comunque io sinteticamente dico secondo la Sovraintendenza delle osservazioni, che a giudizio del Sovraintendente, sono state recepite e che, invece, nel dibattito erano presenti come se ancora queste cose dovevano essere recepite. Ora io non posso entrare nel merito, in cinque minuti e nemmeno pretendo che il Sindaco in dieci minuti, in cinque minuti possa affrontare questa questione. Però c'è un problema; il problema credo che sia questo: oggi noi abbiamo in questo Comune, all'Albo Pretorio del nostro Comune, depositato il Piano Paesistico credo dal 14, Segretario; il che significa che dal 14, Presidente, agosto, al 14, 15, 12, quello che è, novembre, tutti i cittadini di Ragusa, tutte le Associazioni possono venire a visionare questo Piano per 90 giorni, ma dopo il 14 - 15 novembre, Sindaco, ci sono 30 giorni, secondo quell'iter, per le osservazioni, ora io chiedo all'Amministrazione, ripeto, non è il momento di entrare in argomento, perché come si fa in cinque, dieci minuti. Però io chiedo questo: rispetto alle novità rappresentate dal Piano adottato, che è diverso dalle edizioni precedenti, in alcuni aspetti, io chiedo: qual è l'iter che si intende seguire, per non arrivare al momento delle osservazioni in modo veloce, frettoloso e spesso anche improvvisato. Io che ho tanta stima di alcuni colleghi che si occupano di queste cose, so che hanno fatto osservazioni forse errate, ma non per colpa loro, su un documento un pochino diverso. Ora io chiedo questo: si può fare in modo, signor Sindaco e signor Presidente del Consiglio, che al momento delle osservazioni questo Consiglio Comunale arrivi con una documentazione corposa, discussa, documentata. Io concludo con una riflessione: spesso noi diamo incarichi per qualunque progetto, anche di piccola entità, per elaborare proposte dettagliate, io credo che noi, rispetto a un Piano che coinvolge, non solo Ragusa, ma l'intera Provincia, noi dobbiamo arrivare a questo appuntamento preparati. Quindi la domanda è: cosa intende fare l'Amministrazione, Presidente del Consiglio, la domanda è: il Consiglio Comunale che ruolo dovrà avere da qui al 15, al 14 dicembre per potere produrre delle osservazioni o delle procedure che siano ampiamente e robustamente da ognuno di noi sostenute, dimostrate, meditate. Quindi nessuno mi metta in bocca, sì, no, forse, eccetera. Sto ponendo una questione, questa volta procedurale per noi, perché si faccia un buon lavoro. Poi quando ci sarà da dire come la pensiamo in modo specifico, l'abbiamo già fatto in qualche intervento precedente, ma lo faremo in modo più ampio non appena il mio partito, a settembre, su questa cosa organizzerà momenti specifici di approfondimento. Grazie, Sindaco. Grazie, Presidente.

II Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei, Consigliere. Sindaco, dieci minuti l'Amministrazione ha.

Il Sindaco DIPASQUALE: Ho chiesto di intervenire ora e utilizzare ora i dieci minuti che avevo messo da parte per rispondere agli eventuali attacchi di alcuni. Però l'intervento del Consigliere Barrera non poteva non avere una risposta subito, poi non è neanche una risposta. Lei ha una capacità, cioè che riesce a farmi sentire, cioè io dopo il mio intervento, dopo che è intervenuto Lei, cioè mi sento come se ho dimenticato a parlare della cosa più importante. Come se il mio intervento è quasi inutile. Certe volte il ruolo dell'opposizione si può fare anche in maniera costruttiva. Io, La ringrazio Consigliere Barrera, io sono molto demoralizzato su questa vicenda, perché vi prego un attimo di attenzione, perché il problema è estremamente serio. Fino a stamattina mi è capitato un problema di un signore che deve intervenire nel centro di Marina di Ragusa, cioè per fare un albergo, perché noi abbiamo bisogno di alberghi, in un'area sopra il porto: vincolo paesistico. Non solo e già le norme scattano. Cioè non può costruire l'albergo dentro Marina e noi che siamo il Comune che dobbiamo fare le scelte di tipo urbanistico nel nostro territorio non contiamo nulla. Cioè io... quella mi era scappata, pensate un po', hai capito sicuramente di cosa sto parlando. Quindi, la mia difficoltà dov'è che sta. Sta proprio nei rapporti, io per un anno e mezzo, due anni, ho collaborato con il Sovraintendente e con la Sovraintendenza in maniera eccezionale. Cioè abbiamo fatto tantissime cose, io La ringrazio immensamente per tutto quello che ha fatto, però stavamo discutendo del Piano, il Piano era in Consiglio Comunale, cioè le cose le dobbiamo dire per come sono, era nel nostro Consiglio e negli altri Consigli, avevamo chiesto tempo. Il Consiglio era convocato per discutere non so per quando, perché doveva entrarci in merito. Non è stato bello apprendere che era stato approvato, che era stato adottato. A me è dispiaciuto immensamente, perché poi potevamo rimanere ognuno nelle nostre idee, però i passaggi andavano fatti. Quindi io sono dispiaciuto moltissimo per questo. Noi cosa siamo facendo. Io vi dico, siccome il problema è serio, è molto serio, perché rischiamo di bloccare il territorio

e non riusciamo a capirlo perché questo ingessamento del territorio. Noi stiamo già procedendo al ricorso, e faremo tutti ricorsi possibili chiedendo la sospensione, non ci sono dubbi, su questo già ci stiamo attrezzando, ma non solo noi, anche tutti gli altri Comuni, mi risulta diversi Comuni, la Provincia, la Camera di Commercio, le organizzazioni; però mi sembra opportuno, Presidente, io mi rivolgo su questo a Lei, che a fianco scenda faccia sentire la sua voce. Cioè oggi noi ci troviamo un Piano che non è un Piano concordato con noi; è un Piano dove tante cose che noi avevamo fatto non le tiene in considerazioni, penso ai Piani di Recupero che avete votato voi tutti, c'è un Piano, credetemi, cioè vi ritorno a dire la difficoltà che ho, la stima... l'ultima cosa che vorrei fare è attaccare il Sovraintendente che non rischio a farlo e non lo faccio, perché gli sono riconoscente di due anni di lavoro, di un anno e mezzo di lavoro. Però qualcosa non è andata così come doveva andare e ci sono cose che non riesco a spiegarmi. Io ho la sensazione che qualcuno da fuori abbia voluto ingessare il territorio. Guardate, verificate solamente questi dati: è il Piano Paesaggistico più ampio d'Italia. Cioè in proporzione al territorio, non ci sono Comuni capoluogo che hanno... e non riesco a capire l'interesse degli amici di fuori Ragusa, della Provincia di Ragusa, troppi politici si sono interessati, di fuori Ragusa, al Piano Paesaggistico di Ragusa. E un'altra cosa: il fallimento totale della politica provinciale. Tutti. Che non sono riusciti a fare fermare l'adozione del Piano, finché i Consigli Comunali per fortuna è passato il messaggino che alcuni volevano fare passare il Piano non lo vuole Nello Dipasquale, perché costruttore, amico dei costruttori. Tutti i Comuni, la Provincia, Camera di Commercio, tutte le organizzazioni di categoria, se ve ne siete accorti sono stati un passo indietro, un passo indietro. Quindi, La ringrazio, Consigliere Calabrese, questo è un aspetto serio, questa è una cosa seria che Lei ha sollevato. Noi ci stiamo muovendo in questo modo. Però è bene che... io sono, Presidente, cioè disponibilità totale a sederci in conferenza dei capigruppo, innanzitutto per relazionare alla conferenza dei capigruppo come ci stiamo muovendo sul ricorso e poi per decidere eventuali strategie, perché è vero quello che dice... Noi lo vogliamo il Piano. Tutti vogliamo un piano, che sia un Piano concordato, raccordato. Chiediamo di tornare in merito al Piano. Questo vogliamo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Martorana, prego.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, questo gliene dà facoltà. Se Lei me lo chiede, gliene dà facoltà il regolamento. Prego. Prego, Consigliere Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io desidero che si memorizzi bene l'affermazione ultima del Sindaco, perché su questo possiamo essere d'accordo, senza dovere approfondire, cioè che un Piano Paesaggistico, la nostra Provincia lo vuole, ne ha di bisogno, è importante. Noi da questo dobbiamo partire. Poi è chiaro che dobbiamo scendere ai contenuti, alle proposte, arrivando anche a elementi, se possibile, condivisi; se non condivisi lo si dirà. Però questo è un punto che deve essere chiaro su tutti, io su questo credo che si possa lavorare seriamente, cioè un piano questa Provincia lo vuole. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, un attimo, Consiglieri rimanete un attimo in aula, due minuti esatti di sospensione.

Indi il Vice Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19.14)

Indi il Vice Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19.15)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego, Consigliere Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io voglio partire dalle parole che ha detto il Sindaco. Il Sindaco ha detto che è stato il fallimento totale della politica provinciale. Lui intendeva sul Piano Paesaggistico, io dico anche sul Parco degli Iblei, e ringraziamo il Signore che loro hanno fallito, perché mentre l'Amministrazione Comunale, l'Amministrazione Provinciale, organizzazioni di categoria, che ha citato il Sindaco, si davano da fare e si danno da fare per impedire la nascita, sia del Parco degli Iblei, sia del Parco Paesaggistico, grazie a Dio, come ho detto prima, loro camminano e c'è qualcuno che corre; c'è qualcuno che è molto più bravo di loro, loro camminano, gli altri corrono e fortunatamente per questa città e per questo territorio noi avremo il Parco degli Iblei, noi avremo il Piano Paesaggistico. Che poi continuano a fare passare l'idea che tutto questo sia stato fatto per ingessare il territorio, questo è inaccettabile da parte nostra e penso

anche da parte del Consiglio Comunale. Se di questo non si parla in questo Consiglio Comunale con dovizia di particolari, con cognizione e approfondendo l'argomento. Chiusa questa parentesi, che sicuramente sarà uno degli argomenti importanti, su cui si giocherà la campagna elettorale del 2011 per la rielezione del Sindaco e non semplicemente sui piccoli problemi di Marina di Ragusa, importante anche quelli, ma faranno parte di un calderone molto più importante, ci saranno argomenti molto più pregnanti, dalla politica urbanistica, dall'economia di questo Comune, dalle tasse che i cittadini ragusani devono pagare. Quindi, caro Sindaco, sicuramente la campagna elettorale noi la giocheremo su argomenti molto più importanti, ci sono gli argomenti meno importanti, ci sono gli argomenti importanti, ma tutto verrà messo nel calderone di un programma elettorale che sicuramente l'altra parte metterà in campo per cercare di mandarla a casa, signor Sindaco, perché i cittadini ragusani, contrariamente a quello che dice Lei, signor Sindaco, stanno cominciando a aprire gli occhi e a stancarsi della sua Amministrazione e, caro Sindaco, Lei mi fa piacere dirlo, anche Italia dei Valori, durante questa estate si è distinta per opposizione nei confronti di questa gestione, ma ho visto che Lei nelle sue risposte non ha cercato di smentire niente di tutto quello che il sottoscritto, assieme ai suoi compagni di partito ha detto e ha cercato di fare capire ai ragusani. Noi abbiamo posto sul tappeto dei problemi sorti ma marina di Ragusa, molti argomenti, nessuno di questi è stato smentito da parte del Sindaco. Spetta a me, invece, questa sera ricordare qualcosa del genere e smentire il Sindaco. Io voglio partire in questa mia discussione, non parlando da Consigliere Comunale, ma da semplice cittadino. Perché io ho vissuto molti di questi argomenti che citerò questa sera da semplice cittadino. La cosa che più mi ha colpito, e penso che sia più importante per il cittadino ragusano è anzitutto la salute pubblica. La salute del cittadino è sovrana, e il Sindaco, sicuramente, è l'organo più importante che deve, che rappresenta la sanità pubblica a Ragusa e che deve preoccuparsi della salute dei cittadini. Quindi, primo argomento che voglio trattare le guardie mediche o la guardia medica a Marina di Ragusa, è un argomento che mi è particolarmente a cuore, sono stato testimone di un fatto eclatante, vado alla guardia medica per una semplice ricetta e trovo la guardia medica chiusa, o quantomeno il medico di turno stava chiudendo la guardia medica perché doveva accompagnare un ferito, urgentemente al Pronto Soccorso di Ragusa, con il 118, perché sul 118 non c'era il medico a bordo e perché il ferito aveva la necessità di essere accompagnato da parte del medico. Chiedo al medico: "ma come può essere che Lei chiude la guardia medica?" Dice: "e come debbo fare, io sono da solo e, quindi, sono costretto a chiudere la guardia medica". Per due ore, tre ore la guardia medica è rimasta chiusa. Ho cercato di coinvolgere la stampa, le televisioni, siamo usciti sul giornale, nessuno su questo argomento ha detto niente e il Sindaco non l'ha né ripreso, né cercato di contestare. E mai possibile che a Marina di Ragusa di cui tutti vantiamo le bellezze, vantiamo il flusso turistico, vantiamo le presenze numerose è mai possibile che la guardia medica abbia la presenza di un solo medico e fortunatamente quest'anno non è accaduto niente di grave; è mai possibile che questa Amministrazione non si adoperi anche con fondi nostri? Che tutto questo Consiglio Comunale sicuramente voterà, per far sì che ci sia un secondo medico, che sopra il 118 ci sia un medico. Questo è uno dei primi argomenti che volevo trattare, perché ritengo che sia molto importante. Su questo nessuno ha detto niente. Tutti silenzio. Però è questa la realtà. Fino a una settimana fa mi sono trovato a ripassare dalla guardia medica, anche quel giorno davanti alla guardia medica c'era la gente che aspettava una apertura della guardia medica. Questo è il problema oggi che c'è stato a Marina di Ragusa e quando leggiamo sul giornale: "il servizio di guardia medica a Marina di Ragusa, assicurato da, in via..." in realtà non è un servizio assicurato. Senza poi volere entrare nel merito che tipo di assistenza ci può dare un giovane medico da solo, lasciato a tutto quello che può accadere in questi giorni è facile arguirlo e capirlo. Altro problema salute pubblica. Discorso della disinfezione e qua io voglio denunciare pubblicamente e, sicuramente, sarà oggetto della Commissione Trasparenza, di cui io mi onoro di essere Presidente, perché guardi io ho capito qualcosa e mi sono reso conto che la disinfezione viene annunziata e non viene fatta. 25 agosto, vicino a casa mia, quindi da cittadino vedo passare l'autovettura della Ditta Busso, che annuncia con l'altoparlante: "questa sera verrà fatta la disinfezione a Marina di Ragusa", in quella zona, se passo in quella zona io quella sera mi aspetto la disinfezione. La disinfezione quella sera non è passata. Ho le date, ho fatto l'interrogazione, io aspetto la risposta da parte dell'Assessore e qualcuno verrà denunciato per questo fatto, perché poi noi di Italia dei Valori spesso veniamo identificati dai cittadini, dagli operatori che lavorano con il Comune, con la Ditta Busso, con le Cooperative, veniamo identificati come soggetti di provata onestà e che dovremmo risolvere i problemi che, invece, l'Amministrazione non risolve. È stato detto al sottoscritto da un operaio licenziato che in realtà questa disinfezione viene annunziata ma in realtà non viene fatta o viene fatta solo nel centro storico o in particolari zone. Noi vogliamo vederci chiaro, perché se questi signori si prendono i soldi che, sicuramente, sono stati dati, stanziati da questo Comune e la disinfezione per quel giorno, mi risulta, per quella notte non è stata fatta; e mi risulta anche per altre notti che non è stata fatta, noi su questo dobbiamo vederci chiaro. Queste sono le problematiche che il Sindaco non mi ha

smentito, io vorrei che il Sindaco mi smentisse. Ma su questo approfondiremo dopo. Il porto di Marina di Ragusa, il Sindaco annaspava su questo discorso qua, in realtà i dati certi, i numeri sono certi, sulla possibilità di costi del cento, si e no sono stati occupati al 50%, prova ne è che gli altri scali vecchi, e mi riferisco allo scalo del Circolo Velico, allo scalo che c'è a Casuzze, 100% dei posti degli altri anni si sono occupati anche quest'anno. Senza parlare e senza dire di quello che accade a 25 a 30 chilometri, basta andare a Marzaneni e quei porti turistici sono pieni all'inverosimile. Addirittura sono costretti a non farli entrare. Che poi una sera si sia trovato un personaggio importante, come ha detto il Sindaco, che questo ci ha onorato della presenza, deve dire la verità, è stato là di passaggio mezza giornata, forse doveva fare rifornimento, forse si è trovato sulla rotta e quindi è passato. Oggi il porto turistico di Marina di Ragusa non è assolutamente gestito bene. Se continua così un fallimento. Io ricordo a questo Consiglio Comunale che c'è una convenzione per cui nel momento in cui questa gestione dovesse essere fallimentare ricadrebbe al 100% sulle casse comunali. Su questo io voglio una smentita da parte del Sindaco. Se è possibile. Il tempo non basta. Microcriminalità a Marina di Ragusa. Da cittadino, e finisco, ci sarebbe da parlare, da cittadino e finisco. Anche io, come tanti altri cittadini, ho subito il furto di uno ZIP. Nessuno ha detto niente, nessuno diceva niente. Vado a fare la denuncia dai Carabinieri, mi dicono a inizio estate che ne erano stati rubati già 24 o 25. A fine estate ne saranno stati rubati da 90 a 100 nessuno dice niente. Nessuna pubblicità. Conclusione, non è vero che tutto va bene. Va bene il lungomare. Va bene la pulizia sulle spiagge. Va bene la pulizia che viene fatta al centro, ma non va bene la pulizia non fatta in periferia, negli altri quartieri di Marina di Ragusa e non va bene soprattutto il fatto che questa pulizia, che questa raccolta dell'immondizia noi la paghiamo salata. Io mi ero portato una bolletta dell'immondizia che sta raggiungendo, e finisco, i cittadini ragusani in questi giorni. Ci sono cittadini che non riusciranno a pagare le nostre bollette. Le bollette si sono raddoppiate e noi esigiamo che la pulizia venga fatta dappertutto, non solo nelle spiagge.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Consigliere. Consigliere Di Paola, prego.

Il Consigliere DI PAOLA: Presidente. Un saluto agli Assessori presenti e ai Consiglieri presenti in aula. Siamo al ritorno delle fatiche dell'estate, ma anche delle vacanze dell'estate e mi sembra opportuno anche portare un resoconto di tutte le iniziative che sono state sviluppate nell'area di cui ho l'onore della delega, cioè Punta a Braccetto. È una estate molto particolare a Punta a Braccetto in cui, intanto, devo ringraziare sia la presenza del Sindaco, che in questo momento non è in aula, ma anche della presenza della Polizia Municipale, cioè ecco un ringraziamento veramente forte all'Assessore Tasca, quest'anno Punta a Braccetto è la prima volta che ha avuto un servizio presente, importante che ha fatto finalmente sorridere tante persone. Che avere avuto per sette ore al giorno, nelle settimane di competenza di questa Amministrazione, la presenza di una volante, ha iniziato un percorso veramente importante di legalità, che è un posto dove c'è stata sempre l'anarchia, finalmente siamo riusciti a mettere un po' di ordine. A questo proposito, Assessore, io mi permetto il prossimo anno, sicuramente, Le auguro che Lei stesso possa continuare questo mandato, dato che comunque siamo alla scadenza, ecco, di programmare il protocollo ancora meglio, chiedendo anche all'Amministrazione di Santa Croce, nella settimana di sua competenza la presenza identica a quella che ha fatto Ragusa. Si notava questa differenza forte...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI PAOLA: Eh, lo so non hanno i numeri. Però, ecco, è chiaro che la presenza di una volante, a questo punto in una borgata che ha circa 7.000 presenze in estate, non sono poche 7.000 persone che devono essere, comunque, organizzate, certamente deve essere ancora migliorata. Lo stesso modello che Lei ha seguito quest'anno per Punta a Braccetto. Non sono cose di poco conto. La gente ha molto apprezzato, Le assicuro che ha molto apprezzato l'intervento. Voi pensate che abbiamo avuto la necessità, un paio di volte, che l'ambulanza arrivasse nella spiaggia e c'erano le auto che bloccavano la possibilità dell'ambulanza di arrivare e l'intervento immediato della Polizia Municipale e del Comune di Ragusa ha risolto questo problema diverse volte e questo ha dato, anche agli operatori, un sollievo non indifferente. Però non abbiamo fatto solamente questo, è cambiato anche l'aspetto della viabilità, grazie anche a un parcheggio che è stato raddoppiato quest'anno, con soldi di questa Amministrazione e questo ha permesso, comunque una distribuzione delle auto, in maniera un po' più equa, più armonica, rispettando perciò di più l'ambiente. Ricordo che qualche anno fa le macchine erano parcheggiate sull'arenile, sulla spiaggia, quest'anno non è mai successo e questo è un altro passo avanti non indifferente. Ancora stiamo lavorando e domani ho un appuntamento con la Capitaneria di Porto per definire, in maniera, appunto, definitiva, appunto, questo aspetto della viabilità attorno all'arenile. Una grande partecipazione anche della Associazione per Punta a Braccetto che ha raccolto tanti consensi e è vicina a questa

Amministrazione, anche per i segnali importanti, si tratta di un centinaio di soci, tutti nuovi, che quest'anno hanno deciso di attivarsi e devo dire anche con soddisfazione molti ragusani, che prima erano messi un po' da parte, non si vedevano, pur essendo presenti lì a Punta a Braccetto, un po' perché si vergognavano, in un territorio di Ragusa che non è coinvolto dalle varie Amministrazioni. Il fatto che finalmente queste 30 - 40 ragusani si sono fatti vivi per restare vicino all'Amministrazione, anche questo è un altro segnale non indifferente. È stata una estate molto ricca, molto piena di eventi, abbiamo portato il teatro, abbiamo creato dei luoghi dove si può realizzare tutto questo, abbiamo creato il "largo della musica", la piazza dei tramonti, abbiamo messo il nome nelle strade, la toponomastica, stiamo risolvendo strada per strada tutti i problemi che ci sono. È chiaro che il Piano Particolareggiato, che voi sapete, ormai è un fatto da realizzare a Punta a Braccetto è fondamentale e sapete che questa Amministrazione, non è una cosa che si vedrà domani, ma comunque l'incarico per il Piano Particolareggiato a Punta a Braccetto è stato dato, questo è un passo fondamentale per ridistribuire un po' meglio l'urbanistica. L'illuminazione pubblica migliorata, gli spazi a verde più puliti, le spiagge pulitissime, un po' meno per la spiaggia Pirandello perché ha una estensione enorme, lo spaggione Pirandello che è circa due chilometri e mezzo si riusciva a pulire molto bene la prima parte, le altre un po' meno, però comunque stiamo intervenendo anche con ulteriori risorse, perlomeno speriamo che il prossimo mandato questa Amministrazione possa confermare tutto quanto per renderla, anche quella, una spiaggia, così com'è particolarmente bella e particolarmente pulita. Mancano ancora altre cose, soprattutto la piazza. Si parlava di Sovraintendenza, io chiaramente non voglio parlar male di nessuno, però un progetto definitivo, condiviso dalla Sovraintendenza fino a quel minuto, perlomeno da tutta l'organizzazione, tutti i passaggi erano stati eseguiti e poi viene modificato sostanzialmente, perciò pensate computo metrico, tutto va rifatto, dal Sovraintendente, sembrerebbe che ci fossero altre motivazioni, rispetto a quelle tecniche, perché io non riesco a vedere, a esempio, all'interno di quella piazza, gli alberi a alto fusto in una zona particolarmente ventosa, così come non riesco a vedere anche dei sedili in legno e acciaio in un territorio, invece, che ha altre caratteristiche naturali dove, sicuramente, la continuità con la scogliera sarebbe stata forse più attenta. Comunque, ci stiamo riprogrammando per ripresentare il progetto, speriamo che la Sovraintendenza, stavolta, possa comprendere che una piazza in quell'area può veramente sbloccare tanti interessi positivi per un paesaggio e un ambiente ancora intatto. Ahimè, c'è anche una nota dolente e per questo io non posso che farmene carico e chiedere anche a voi una condivisione. A causa dell'ATO Idrico, che boccheggia da tutte le parti, noi avevamo un risparmio in termini di Provincia di circa 1.000.000,00 di euro, 900.000,00 euro; ebbene questi soldi esistenti non vengono riutilizzati sul nostro territorio, provocando un danno importante a quel territorio. Perciò non riusciamo a rispettare i termini nella consegna della rete idrica e è questo l'appello che faccio a tutto il Consiglio Comunale e che si associa a me, affinché si possa realizzare almeno l'asse principale, anche con economie diverse da quelle dell'ATO Idrico, si tratta veramente di pochi soldi. Solo un tubo nella via principale, che si va a collegare con Santa Croce. Questo è l'unico aspetto che personalmente non riesco più a accettare e chiedo un ulteriore sforzo a questa brillante Amministrazione e a tutto il Consiglio Comunale affinché si possa concretizzare, perché arriviamo che a Santa Croce, cioè la prima parte c'è l'acqua, la rete idrica, nella parte del Comune di Ragusa, a seguito di disagi regionali, che chiaramente quel territorio non può, non è giusto che paghi, manca un tubo di pochi metri affinché si possa, appunto, concretizzare. L'ultima cosa, Presidente, so che sta finendo il mio tempo, velocissima, però non indifferente. Noi, con Nello Dipasquale siamo d'accordo in tutto, tranne in una cosa, che lui non vede Punta a Braccetto ragusana. Io credo che, invece, dobbiamo riappropriarci di un territorio bellissimo, che i nostri antenati ci hanno dato, perché è il frutto di accordi, quando sono stati fatti i territori comunali, ecco in questo lui vorrebbe trovare l'occasione per cederla. Io da questo punto di vista mi permetto di essere un po' in disaccordo, anche perché sto lavorando tanto, anche in estate, la mia estate è stata come la vostra, estate piena di lavoro e la gente merita e anche i ragusani meritano di utilizzare un'altra parte del nostro territorio e di farla diventare bella quanto Marina di Ragusa. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Distefano Giuseppe.

Il Consigliere DISTEFANO Giuseppe: Grazie, Presidente. Assessori. Colleghi Consiglieri. Dirigenti. Niente, io parto da quello che diceva il Sindaco, io sono molto amareggiato di questo Piano Paesaggistico, perché molte persone hanno investito su suoli e oggi si trovano in grosse difficoltà. Questo è un danno forte alla nostra anche economia, oggi con quello che abbiamo, che stiamo lottando con questa situazione critica che c'è, non solo a Ragusa ma dappertutto è una cosa da piangere, gente che ha investito e oggi non sa quello che deve fare. Noi abbiamo il bisogno, giustamente, di alberghi, abbiamo bisogno di tutto e questa è una cosa che io dico a tutta la

Amministrazione e a tutti noi, di farci capo di quello che diceva il Sindaco, di lottare affinché noi possiamo ottenere almeno le zone dove si può, giustamente, dare vita alle periferie, ai lotti che ci sono ancora all'interno, che rimangono sempre lotti che poi non vengono sistematati e diventano sempre dei immondezzai. Questa è una cosa che noi ci dobbiamo proprio impegnare tutti perché la nostra economia che Ragusa di questo vive, togliendo, giustamente, l'edilizia, togliendo l'agricoltura aspettiamo questo benedetto turismo, con questo Piano ce lo danneggia totalmente. Io metto all'attenzione dei colleghi Consiglieri, Assessori, di andare avanti, di quello che diceva anche il Sindaco, e mi trova d'accordo, perché noi dobbiamo tutelare tutto quello che si può tutelare. Volevo fare una comunicazione che mi è dispiaciuto un'altra volta, l'ennesima volta a Ragusa per la festa di S. Giovanni e io non me la prendo con l'Amministrazione, me la prendo con chi dirige il settore idrico, che un'altra volta mi lascia la zona senza acqua. È una cosa brutta. Allora a questo punto, chi sta dirigendo il settore idrico, che l'Amministrazione si fa capo di interpellare e non cadere un'altra volta in queste situazioni, perché i bar hanno finito l'acqua, la gente, migliaia di persone, litigava il custode, nei servizi pubblici, litigava con le persone: "ma cchi ma possu fari 'ncoddu". Scusate il termine. Ma a questo punto, l'anno scorso per un punto, quest'anno un'altra volta così, io dico che c'è qualcuno che non si è interessato alla situazione. Io non metto, giustamente, Amministrazione, gli Assessori, ma sicuramente hanno dato mandato a sorvegliare bene questa situazione, che lasciavano aperta l'acqua in questo quartiere, non c'era niente. Che cosa perdevamo? Non perdevamo proprio niente. Davamo un servizio maggiore. Noi abbiamo speso dei soldi, abbiamo fatto veramente una cosa bella e poi, giustamente, proprio per la festa di S. Giovanni, del nostro patrono, la gente non può andare al bagno. Questa è una cosa gravissima. Io sono intervenuto solamente sul Piano Paesaggistico, architetto, che dobbiamo, tutto quello che si può fare, tutta l'opposizione che possiamo fare e le lotte che possiamo portare avanti lo dobbiamo fare, perché c'è gente che sta piangendo veramente di questa situazione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Schinina.

Il Consigliere SCHININA': Grazie, Presidente. Colleghi. Signori dell'Amministrazione. Al quarto anno di Amministrazione Comunale, tutto ciò che noi negli scorsi tre – quattro anni abbiamo sostenuto in questa aula si sta attuando, sta trovando conferma tutto ciò che noi abbiamo sostenuto, cioè a riguardo la politica economica – finanziaria di questa Amministrazione. La gente se ne sta accorgendo, all'interno del Palazzo se ne stanno accorgendo tutti i dipendenti comunali, è una situazione che ci allarma e allarma tutta la città. Il Sindaco, rispetto a questa situazione, ha messo le mani avanti; ha messo le mani avanti cercando di trasferire la problematica alla Regione e cercando di trasferire la responsabilità politica della grossa, grossa crisi di liquidità del Comune di Ragusa alla Regione, che ha ritardato, quest'anno, nel trasferimento della prima trincea. Circa due – tre giorni dopo, il Sindaco di Ragusa, chiede le dimissioni del Sindaco di Modica, Antonello Buscema, in considerazione dei debiti ingenti che il Sindaco di Modica, che la città di Modica ha nei confronti dell'ATO e queste due situazioni sono fortemente collegate. Il Comune di Ragusa ha, rispetto all'ATO, ben 2.100.000,00 euro di debito, che devono essere evasi il prima possibile. Il Sindaco si è accorto che non può onorare assolutamente tale debito di 2.100.000,00 euro perché alla data di ieri il Comune di Ragusa aveva come liquidità, ben 200.000,00 euro, il Comune di Ragusa ha all'incirca da giugno a oggi 3 – 4.000.000,00 di euro di mandati non evasi, il Comune di Ragusa ha una crisi di liquidità mai vista nel passato all'interno di questa città, nell'Amministrazione Comunale di Ragusa e il Sindaco di Ragusa ha la faccia di chiedere le dimissioni del Sindaco di Modica, Antonello Buscema, che ha vinto le elezioni e sta gestendo una città in dissesto finanziario; in dissesto finanziario non provocato dalla sua Amministrazione, ma provocato dalla Amministrazione che lo precede. È chiaro che la differenza con il Sindaco di Dipasquale è enorme e notevole. Il Sindaco Dipasquale, a differenza del Sindaco di Modica ha ricevuto una città che non ha mai avuto problemi economici, non ha mai avuto crisi di liquidità e nonostante l'aumento delle tasse vertiginose che ha fatto in questi quattro anni, ha portato il Comune di Ragusa in grave crisi di liquidità e in grave crisi economica. Caro Presidente è da due anni che i fornitori fanno la fila al Comune di Ragusa, all'ufficio ragioneria, per potere ricevere delle somme e i tempi di attesa vanno dai tre ai sei mesi per potere ricevere delle somme e ciò non è mai accaduto nel Comune di Ragusa. I trasferimenti regionali e nazionali in questi quattro anni sono diminuiti di solo 1.000.000,00 di euro. Le tasse che ha aumentato il Sindaco Dipasquale sono aumentate di 14.000.000,00 di euro e nonostante questo, nonostante le feste, nonostante gli spettacoli il Comune di Ragusa è in grossa crisi di liquidità e addirittura è stato messo in discussione il pagamento degli stipendi del mese di agosto di tutti i dipendenti comunali; addirittura nel 2008, nel 2009 non abbiamo potuto accendere neanche un mutuo, perché siamo al limite con il patto di stabilità. Grazie al Sindaco Dipasquale paghiamo 5.000.000,00 di euro ogni anno per l'ammortamento dei mutui, di cui 2.397.000,00 euro solo di interessi passivi, ha aumentato il debito del

Comune di Ragusa da 41.000.000,00 a 55.000.000,00 di euro e ha la faccia di chiedere le dimissioni a un Sindaco, come il Sindaco Buscema, che ha avuto la sfida della città del rigore economico, avendo ricevuto in dissesto totale il Comune di Modica. Non avendo la possibilità di poter soddisfare il debito con l'ATO Ambiente ha giustificato la mancanza di pagamento all'ATO Ambiente delle somme che il Comune di Ragusa deve, dicendo che noi non possiamo dare 2.000.000,00 di euro all'ATO Ambiente, in quanto l'ATO dovrebbe utilizzare queste somme, per pagare il debito prodotto dal Comune di Modica, una giustificazione, sicuramente, scorretta, una giustificazione, sicuramente, facile, una giustificazione sicuramente illegittima. La verità è che il Comune si trova in grossa crisi di liquidità, prodotta da questa Amministrazione; che la fattività di questa Amministrazione si sta traducendo in una politica economico – finanziaria dissennata; nonostante un aumento vertiginoso delle tasse e quindi noi respingiamo totale le dichiarazioni che sono state fatte oggi dal Sindaco; dichiarazioni demagogiche e senza alcun fondamento né di verità, né sulle carte, che noi abbiamo in possesso e respingiamo, soprattutto, le accuse e le dichiarazioni fatte dal Consigliere Ilardo alla stampa, che ha cercato palesemente di mistificare la nostra posizione, di modificare la posizione del Partito Democratico di Ragusa. Noi non abbiamo detto che il Comune di Ragusa deve pagare i debiti del Comune di Modica; noi abbiamo semplicemente sostenuto che il Comune di Ragusa deve pagare i 2.000.000,00 di euro che ha di debito, con l'ATO Ambiente e non ci interessa come verranno utilizzate queste somme dall'ATO Ambiente, in quanto è un debito prodotto dal Comune di Ragusa. La città se ne sta accorgendo di queste problematiche, la città si sta accorgendo anche dell'aumento vertiginoso delle tasse, anche le casse comunali si stanno accorgendo dell'aumento vertiginoso delle tasse, in quanto mai accaduto nel Comune di Ragusa, che per il pagamento della TARSU e per il pagamento del canone idrico abbiamo tantissime morosità che sono raddoppiate rispetto agli anni precedenti, in quanto la tassa dei rifiuti solidi urbani è praticamente raddoppiata. Il Sindaco Dipasquale deve fare i conti con la sua politica economico – finanziaria e deve cercare di evitare di guardare la situazione debitoria e la politica economico e finanziaria degli altri Comuni. Chiediamo che in questo ultimo anno di legislatura, si possa aprire un anno di rigore economico sin dal suo fondo di riserva e poi per quanto riguarda la sceneggiata dell'autodenuncia alla Corte dei Conti, dato che ci siamo, nel mandare le carte alla Corte dei Conti, Segretario Generale, possiamo anche mandare le carte che riguardano i finanziamenti dati al progetto sistema? 87.000.000,00 euro ricevuti indebitamente da 15 consulenti, per quanto riguarda l'interrogazione fatta dal Consigliere Schininà, del Partito Democratico, non c'è stata mai una risposta, rispetto a queste accuse gravi. Potremmo anche mandare alla Corte dei Conti tutte le cifre che riguardano i telefoni cellulari utilizzati dagli Assessori e dal Sindaco e quant'è il canone mensile e annuale dei singoli Assessori e del Sindaco e possiamo accorgerci che a fronte di centinaia di euro, pagati da qualche Assessore annualmente, abbiamo migliaia di euro pagati da altri Assessori annualmente e potremmo continuare con questa sfilza. Perciò, se iniziamo con l'autodenuncia alla Corte dei Conti noi iniziamo con le denunce alla Corte dei Conti, perché fino a oggi, grazie, deve ringraziare il Sindaco Dipasquale, abbiamo portato avanti soltanto una battaglia politica, se la battaglia politica la dobbiamo portare anche in altre sedi noi siamo prontissimi a farlo, perché in questo Comune il dissesto, che ancora non c'è, ma la grossa crisi economica e finanziaria e di liquidità che ha prodotto l'Amministrazione Dipasquale ha sicuramente delle responsabilità e ha sicuramente delle cause ben precise e le cause ben precise dalle quali dipende la crisi di liquidità, non sono soltanto le scelte politiche portate avanti da questa Amministrazione, ma sono caratterizzate anche dalla facilità con la quale sono state utilizzate le risorse pubbliche, in primis si guardi il fondo di riserva che dovrebbe essere utilizzato soltanto per attività di urgenza e particolarmente importanti e che viene realmente utilizzato solo per fare spettacoli. Quindi è sotto gli occhi di tutti che il Sindaco riesce a fare rotatorie, riesce a fare marciapiedi, riesce a coprire buche della città, riesce a fare lampioni della strada; è sotto gli occhi anche di tutti che il Comune di Ragusa, il Sindaco di Ragusa ha prodotto una grave crisi di liquidità, una grave crisi economica, ha aumentato le tasse in maniera vertiginosa, e quindi la città è chiamata a valutare questo. Le rotatorie, le piazze, la luce e le buche della città, oppure la crisi forte, economica e di liquidità che ha prodotto questa Amministrazione del Comune di Ragusa, noi riteniamo che questa politica è stata una politica dissennata portata avanti in questi quattro anni, che con atti concreti ci stiamo sempre di più accorgendo che quello che abbiamo detto in quattro anni si sta realizzando e riteniamo anche che la città di Ragusa potrà adeguatamente valutare questi elementi di valutazione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei. No, stavo così in silenzio, per vedere se qualcuno aveva volontà di iscriversi per dibattere.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Penso di no. Lei si iscrive per continuare? Consigliere

Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Assessore Tasca, a dire il vero è l'Assessore più presente di questa Amministrazione quest'anno che abbiamo visto a Marina di Ragusa, giornalmente sul campo di battaglia, di questo gliene devo dare atto, Assessore. Abbiamo visto veramente pochino il Sindaco, perché mi pare nel mese di agosto andava per altri lidi, per altre zone e, Presidente, pensavo che dopo l'intervento del collega Schininà, pensavo che c'era iscritto il collega Ilardo. Ma non lo vedo neanche in aula, può darsi che sia insieme al Sindaco a studiare la strategia di risposta, perché lui ogni volta dice che rimane basito dalle dichiarazioni che fanno i Consiglieri di opposizione. Ma, Presidente, veda, dopo il livello, devo dire, peccato, poco felice, per dire poco felice, del Sindaco di come ha iniziato questo Consiglio Comunale e a dire il vero anche offensivo verso i Consiglieri di opposizione, perché ci ha etichettato con quelle parole che ha voluto etichettare e questo dimostra sempre di più il nervosismo di questo Sindaco, perché da quel punto di vista lui ha messo le mani avanti sul discorso delle finanze del Comune, perché dice: io casomai l'avevo detto. Si vuole premunire di queste cose. E dopo aver sentito i ringraziamenti per feste, festini e festicciola che sono state fatte durante l'estate, da parte di tutti i Consiglieri Comunali, sicuramente dal Sindaco non si vuole sentire altre cose perché lui vuole e pretende di avere assolutamente davanti a sé degli yes man che rispondono sempre con il sì, e che non ribattono assolutamente le cose che dice il Sindaco o che fa questa Amministrazione e poi noi vediamo scritti nei giornali gli attacchi concentrici che vanno sempre sulla persona, alla persona e non politicamente al Segretario del Partito Democratico, ma gli attacchi, questo centrodestra, riesce a farli solo alla persona e non sulle azioni politiche. Questo è il livello e noi ce ne accontentiamo, purtroppo lo subiamo questo. Presidente, da parte, nelle comunicazioni che volevo fare, una è questa qua. Ai primi di agosto, fine luglio, adesso non ricordo la data, è stato fatto richiesta di un Consiglio Comunale aperto, che è stato sottoscritto dai Consiglieri di centrosinistra, dai Consiglieri di opposizione. Io speravo, non ho visto ancora se si sono aggiunte altre firme, speravo che a questa richiesta di Consiglio Comunale, dell'ordine del giorno, si fossero aggiunte anche le firme da parte dei Consiglieri di centrodestra e spero che il Sindaco, se era qui in aula, perché vedete dopo aver lanciato la pietra, adesso non lo vedo, non lo trovo, prenda dei precisi impegni per questo Consiglio Comunale aperto che abbiamo chiesto, dove all'ordine del giorno c'è la gravissima situazione della scuola italiana che si sta vivendo in questo momento. Pensate che il personale ATA che si sta riducendo in Provincia di Ragusa è del 40% rispetto a una media regionale del 17%, così sta avvenendo pure per il personale docente. C'è gente in assemblea permanente, da domani ci sarà gente in assemblea permanente, perché da domani non guadagneranno un euro, sono fuori da qualsiasi, dopo vari anni di precariato sono fuori dal mondo del lavoro, presi e mandati a casa da questo Governo che sta facendo il licenziamento di massa più grande della storia e il Sindaco Dipasquale, da questo punto di vista, dovrebbe prendere impegni per l'ordine del giorno chiesto al Consiglio Comunale, anzi dovrebbe essere qui e darci una data certa, non certo a novembre o a dicembre o a gennaio, come fa dopo otto mesi, dieci mesi con le interrogazioni che presentiamo per avere risposta, ma deve essere una data certa e subito, immediatamente, qualcosa che noi avevamo chiesto che il Consiglio Comunale si tenesse proprio ai primi di settembre. Ma vedo che il Sindaco ancora non ha dato nessuna risposta e penso da questo punto di vista non potrà darmi risposta, perché il Sindaco Dipasquale con la sua politica è la linfa vitale di questo Governo, perché i voti glieli porta il Sindaco Dipasquale, ha fatto eleggere quei signori che stanno tentando di distruggere o stanno distruggendo la scuola pubblica. Veda, noi chiediamo che il Consiglio Comunale aperto parli di cose concrete, di problemi grossi che avvengono nella nostra città, non ci abbassiamo a quello stile, a quel livello, di come è partito il Sindaco accusando i Consiglieri di Opposizione, perché nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale aperto noi abbiamo richiesto lo stato di fatto dell'edilizia scolastica e le dimensioni delle classi in relazione al numero degli alunni, questo è uno dei punti. Abbiamo chiesto le ricadute che sono a carico dei Comuni, dovuti alla riduzione dei posti di organico di sostegno che comporta un incremento dell'assistenza fornita dagli stessi. Ma il Sindaco come ci deve dare queste risposte che adesso è assente in aula, totalmente assente. Gli effetti negativi sul territorio, dovuta alla mancata assegnazione del tempo pieno. E da questo vi potrei dire che se, invece, di spendere e sperperare soldi in feste e festini, si fosse dato qualcosa in più alla refezione scolastica, sicuramente avremmo potuto avere del tempo prolungato in più e potremmo avere dei posti di lavoro in più, cosa che al nord sta succedendo sono riusciti a avere il tempo prolungato, il tempo pieno aumentandolo, qui a Ragusa, io parlo della mia città, invece siamo riusciti totalmente a abbattere, diciamo, a ridurre talmente che non solo mancano i posti di lavoro, ma la qualità della scuola si sta riducendo in modo notevole. Perché il problema non riguarda gli insegnanti, ma riguarda i nostri figli, riguarda le famiglie, riguarda la qualità di questa scuola pubblica, che ne vogliamo fare o qual è il disegno politico di volere distruggerla totalmente, perché si parla solo di tagli, che è una truffa per tutti, perché mentre

alle scuole private vengono mantenuti gli incentivi, nella scuola pubblica si taglia totalmente senza guardare qual è la qualità e qual è il risultato che si avrà. Ma, comunque, questo interessa i nostri governanti, perché un popolo ignorante o meno pensante si può gestire meglio. Un'altra comunicazione, quindi invito il Sindaco immediatamente a attivarsi a concedere questo Consiglio Comunale aperto e invito anche i Consiglieri di centrodestra a sottoscrivere questo Consiglio Comunale aperto; guardate, non è un dramma se andate a sottoscrivere il Consiglio Comunale aperto, perché è qualcosa che sarà dibattuto in questa aula, è qualcosa che possiamo parlarne tutti insieme. Quindi, Consiglieri di centrodestra, non abbiate timore che il Sindaco vi metta il voto, cercate di fare il ruolo di Consiglieri, come la Legge ve lo chiede, come vi spetta, perché dovete fare il ruolo di controllori e non fare solamente i delegati del Sindaco per fare i quasi vice Assessori. Colleghi, quindi questo è il mio invito. Parliamo, rimangono solo due minuti e mezzo, e non cadete nell'islamismo e negli inviti di Gheddafi che vi vuole portare a tutti a convertire all'Islam, poi, ecco, queste sono le vostre...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: È sportivo, è sportivo, sì, Assessore. Presidente, volevo comunicare anche le cose belle di questa estate, che sono state fatte a Marina di Ragusa, però non si parla assolutamente dei problemi veri, non si parla assolutamente dei problemi. Oltre alla pista ciclabile che avete speso due milioni e mezzo di euro e non avete dimenticato a fare la pista ciclabile per chi ama andare in bicicletta, questa è la fretta, questa è magari l'ultima opera che il Sindaco pensa che gli dia la ricandidatura, perché è un'opera ben visibile, ma oltre quell'opera non riuscite a fare oltre, perché mutui non ne potete più fare, perché siamo al limite e al collasso. Parliamo, invece, di qualcosa che non si vede, che camminava dentro le tubazioni della città di Marina di Ragusa, della cittadina Marina di Ragusa e era l'acqua potabile. L'acqua potabile siete riusciti a quasi nascondere il problema che esisteva. Ora, io con questo non voglio lanciare nessun allarmismo, non voglio lanciare nessun panico. Però abbiamo avuto nella fontanella di Padre Pio le analisi effettuate il 29 luglio dove i parametri microbiologici e la conta di colonia era oltre i 300 per quindici giorni non siete intervenuti, avete chiuso la fontanella di Padre Pio solo il 13 agosto quando noi avevamo le carte in mano e se ne parlava. Il quantitativo di nitrati nelle acque di Marina è al limite, parliamo di milligrammi, quindi dire 49 milligrammi o 50 milligrammi praticamente è la stessa cosa. Guardate che ci sono pozzi che nel mese di giugno tiravano acqua con oltre 60 – 67 milligrammi di nitrati, analisi del 23 giugno, vi posso dire anche il nome dei pozzi e il denitrificatore è rotto e non funzionante, forse per una manovra sbagliata le resine sono andate via e non so qual è la motivazione, un denitrificatore che ci costa decine di migliaia di euro l'anno e che è rimasto fermo durante il periodo estivo. Questo non ne ha parlato nessuno, anzi siamo riusciti a fare un comunicato stampa, un trafiletto nei giornali, perché qualsiasi cosa il Sindaco diceva aveva spazi enormi sui giornali, le nostre comunicazioni ricevevano il minimo spazio indispensabile a una comunicazione del genere e vi posso dire che il limite dei nitrati, ho concluso Presidente, nella città di Ragusa arriviamo circa, massimo, il S. Leonardo ci dà 12 milligrammi, noi abbiamo dei pozzi che superano i 74 milligrammi, come il pozzo Gravina 5. Questa Amministrazione in questa estate che cosa ha fatto? Ha tacito il problema, sperando che tutto passasse sotto, all'oscuro della salute dei cittadini, perché non glielo dite ai cittadini che non potevano farsi la pasta, come quando nell'Amministrazione passata avete creato quel grande problema, che era il problema dei nitrati. Quest'anno, questa Amministrazione ha tenuto nascosto il problema dei nitrati anche a Marina di Ragusa, oltre alle colonie batteriche presenti nelle analisi. Questi sono dati che abbiamo dai bollettini di analisi. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Un premio per chi si iscrive. Nessuno? Grazie. Allora, Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Buonasera ai colleghi del Consiglio, alla Presidenza, all'Assessore. Io solo volevo fare una breve comunicazione, più che altro una considerazione. Mi sono rammaricato e con me anche un gruppo di cittadini residenti nel centro storico di Ragusa Superiore, per la mancata organizzazione di attività estive nel centro storico di Ragusa Superiore. Ora non tutti hanno la possibilità di poter fare le proprie vacanze nelle località balneari o nei centri, insomma, residenziali estivi, Marina di Ragusa, le contrade limitrofe e quant'altro, ma c'è gente anche che rimane nel centro storico e rimane nel centro abitato, insomma, della città, avrebbe gradito che nel cartellone delle manifestazioni delle attività del Comune, ci fosse anche una attenzione per i siti del centro storico, potrei citare Piazza S. Giovanni, per tutti, ma anche altri siti. Bene, siccome è la lamentele che un gruppo di cittadini mi ha posto, mi sembrava doveroso, in questa prima sessione di lavori dopo la pausa estiva, mi sembrava doveroso porre all'attenzione dell'Amministrazione questa segnalazione, con una aggiunta, con una osservazione, mia personale, che è la seguente. Non possiamo chiudere o pensare che il

dibattito sul centro storico si sia chiuso, solo perché abbiamo votato il Piano Particolareggiato del centro storico, come io penso che sia, quello è semplicemente un punto di partenza, non è il punto di arrivo, è un punto importante, lo abbiamo votato tutte le forze politiche, ma diventa un punto di partenza. Adesso è importante costruire, o ricostruire nella nostra città il tessuto sociale che dovrà rendere questo centro storico vivo, abitabile, fruibile e quant'altro. Qualche iniziativa del Comune avrebbe potuto aiutare questa comunità del centro storico a ritrovare e a ritrovarsi in quanto comunità, è una esigenza che un gruppo di cittadini mi ha posto, una esigenza che porto all'attenzione dell'Amministrazione, e non c'è polemica, c'è semplicemente, non è solo per fare polemica è solo per segnare e pensare che ancora si possa recuperare. È chiaro che questi cittadini, come anche la comunità dei residenti del centro storico di Ragusa Superiore, attendono dei segnali importanti da parte della Amministrazione. Segnali importanti perché, ripeto, c'è da ricostruire un tessuto sociale, una comunità in questi quartieri e il Comune dovrà fare la propria parte insieme agli altri attori sociali nella sinergia, che è possibile, instaurare. Noi qualche sforzo in più avremmo potuto farlo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Il Consigliere, il Sindaco, nei pochi minuti che sono rimasti, tre per la verità, tre, deve una risposta al Consigliere, ritengo, La Porta.

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, l'unica risposta che intendo dare, perché non intendo utilizzare i pochi minuti per rispondere anche alle cose ingiuste e sbagliate che sono state dette e no dal Consigliere La Porta, ma prima da alcuni Consiglieri che l'hanno preceduto. Consigliere La Porta, come al solito, non c'è bisogno che Lei lo specifica, non è una critica distruttiva, ma è propositiva, questo mi faccia la cortesia, non c'è bisogno che Lei lo dice, perché non Le appartiene questo modo di fare politica, Le rispondo che è vero quello che dice Lei, e io l'accordo, possiamo fare di più, potevamo fare di più. Io dico che siamo in ritardo di 20 anni, 25 anni nel centro storico di Ragusa Superiore, qualcosa la stiamo facendo, qualcosa l'abbiamo fatta, altro c'è da fare, però mi piace quello che ha detto Lei nella parte conclusiva, che poi è la cosa fondamentale, insieme, se davvero lo vogliamo, possiamo fare e risolvere i problemi più importanti e io su questo mi ci trovo e la disponibilità è totale e qualsiasi suggerimento, anche fuori dal Consiglio, per raddrizzare la rotta, per fare, se qualcosa ci sta scappando, per farla, se possiamo fare qualcosa di diverso, disponibilità totale a qualsiasi suggerimento Lei ritiene apportare in questo, anche se ormai si parla di scorci di mandato, però in questo periodo che ci rimane. Quindi la disponibilità totale.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Sindaco. Allora, io non trovo altri iscritti per le comunicazioni. Quindi la fase delle comunicazioni la dichiaro già chiusa. Passiamo alle interrogazioni. Interrogazione, signori, interrogazioni, per cortesia, interrogazioni dell'anno 2009. Numero 9, oggetto: "cena di Natale Anno 2008". Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Lei è stato sempre d'accordo con me, diverse volte, durante le comunicazioni o le interrogazioni, di non mischiare le due cose. Cioè quando facciamo le comunicazioni facciamo le comunicazioni, quando facciamo le interrogazioni, facciamo le interrogazioni. Siccome io vedo che non tutti i soggetti o gli Assessori che dovranno rispondere alle nostre interrogazioni, dando così una lettura veloce alle diverse interrogazioni, io ritengo che sia più opportuno, dato anche la fine dell'estate, il numero esiguo di Consiglieri Comunali, che possiamo rinviare una seduta per le interrogazioni a un altro Consiglio Comunale e siccome a breve avremo una seduta, una conferenza dei capigruppo, potremmo noi decidere di dedicare la prossima seduta dedicata alle comunicazioni da farla solo e semplicemente per le interrogazioni, in modo che così l'Amministrazione possa essere presente con tutti gli Assessori, per esempio io non vedo l'Assessore Occhipinti, io ho quattro interrogazioni a cui mi dovrebbe rispondere l'Assessore Occhipinti o qualche Dirigente di quel settore, non li vedo al tavolo, assieme al Sindaco. Quindi, non lo so, se può essere accettata questa mia proposta di rinviare, di sospendere questo Consiglio Comunale, così come è stato per le comunicazioni e di dedicare un'altra seduta alle comunicazioni. E in ogni caso mi rimetto alla volontà della Presidenza. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, signori, l'ordine del giorno è arrivato chiaramente non compilato da me, ma dalla conferenza dei capigruppo e allo stesso io mi devo attenere, a meno che il Consiglio, in modo chiaramente irrituale, perché la seduta non è iniziata con l'appello e non poteva iniziare in quel modo, a meno che i Consiglieri presenti, dico in modo irrituale, mi autorizzano, con il loro voto, a potere chiudere il Consiglio. Se così non dovesse essere, anche se ci sarà una lunga litania rinviato alla prossima seduta, quindi...
(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Scusate. No, no, il numero legale c'è. Se voi ritenete di dover

chiudere mi dovete dare un voto, altrimenti continuiamo tranquillamente. Prego, Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io volevo solamente dire al Consigliere Martorana, mi perdoni, che se volete voi rinviarle e non volete discuterle questa è una scelta vostra, l'Amministrazione c'è nella sua massima espressione che è il Sindaco, che funziona che quando c'è il Sindaco risponde il Sindaco e, quindi, io sono disponibile per rispondere, però, ecco, sono a vostra disposizione. Però, se voi ritenete, fate quello che volete, cioè se volete rinviare o sospendere no perché non c'è l'Amministrazione, perché noi ci siamo e siamo in grado di rispondervi e darvi tutte quelle soddisfazioni che volete.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Continuiamo i nostri lavori. Interrogazioni. Anno 2009. Interrogazione numero 8. Oggetto: cena di Natale, anno 2008, presentato dal Consigliere Calabrese e Lauretta". Relatore il signor Sindaco. Consigliere cinque minuti per illustrarla.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Eventualmente, la può ritirare.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie. Presidente, signor Sindaco, Assessore. Pochi Dirigenti presenti. Devo dire che oggi, c'è forse qualche microfono doppiamente in funzione, devo dire che oggi per la prima volta andiamo a trattare le interrogazioni che c'è il Sindaco, quindi approfittiamo. Io, Sindaco, non ho voluto fare il mio intervento durante le comunicazioni, perché mi rendo conto che il livello che Lei ha toccato è un livello talmente basso che io che sono un Consigliere piccino, piccino, non voglio ancora abbassarmi ancora di più rispetto a quello a cui è arrivato Lei, per cui mi sono limitato a non intervenire. Però, prego, gentilmente, Lei che è il Sindaco, di dare delle lezioni a noi alunni e alzare il livello della politica, così, almeno, sa, possiamo apprendere qualcosa di più garbato, qualcosa di certo che i cittadini possono ascoltare con più interesse, perché se io dovevo replicare a quello che Lei ha detto, andavamo veramente a livelli bassi e, quindi, noi dobbiamo evitare. Le do una mano a alzare il livello della politica, vediamo se ci riusciamo, comunque tutto quello che hanno detto i miei colleghi, lo condivido e ritengo che siano delle cose vere e veritiere. Passiamo all'interrogazione. L'interrogazione riguarda, così come ogni anno, signor Sindaco, quella famosa cena di Natale, che Lei decide di elargire ai dipendenti comunali, facendo girare all'interno degli uffici, in tutti i 15 settori una nota, in cui dice che l'Amministrazione, gli Assessori, il Sindaco, invitano i dipendenti comunali a una cena per farsi gli auguri e passare una bella serata insieme, e fin qui tutto lecito, quello che a noi non piace, chiaramente, è il fatto che Lei invita tutti i dipendenti comunali, perché comunque Lei dice che gli Assessori e il Sindaco invitano, quindi pagano questa cena, per poi scoprire che ogni anno Lei trova degli sponsor o comunque delle aziende o comunque delle persone, per esempio quella del 2010, anzi del 2009, se me la vuole dire chi l'ha pagata, perché, veda io l'interrogazione non l'ho fatta, però io non so chi l'ha pagata, mentre quella del 2008, quella del 2007, se si ricorda l'ha pagata la SES, Lei poco fa ha spostato di un anno la battuta, e l'ha pagata la SES, esattamente una settimana dopo che il Comune ha presentato ricorso al TAR, a favore della SES contro la sovraintendenza per impedire che venissero montati i pali eolici, io lo ricordo, ho le date, questo me lo ricordo perfettamente, ma quella l'abbiamo già discussa, adesso, lasci stare la Finanza, la Procura, la Corte dei Conti, ma lasci stare, ma faccia politica. Lasci stare la Corte dei Conti, la Finanza, se Lei vuole mandare le carte alla Corte dei Conti lo faccia, io gliene ho mandate tante, quindi, si immagini, non è che sono sbagliate. Nel 2008 si presenta di nuovo l'offerta ai dipendenti, non si capisce perché ai Consiglieri Comunali gli chiedete di pagare 22,00 euro, solo ai Consiglieri Comunali, poi io non ho mai partecipato a questa festa, perché ho avuto impegni, per altri motivi, però mi si dice che i Consiglieri Comunali devono pagare 22,00 euro. Allora non capisco perché i Consiglieri Comunali devono pagare se poi c'è uno sponsor che paga la cena. Ma a ogni buon conto questo conta poco nella discussione che stiamo facendo. Io non ho chiaro il passaggio, invece, in cui si può fare o non si può fare e questo chiedo anche lustro al Segretario Generale, il fatto che ci sia una impresa, una azienda, un privato, qualcuno, che paghi in sostituzione del Sindaco e dell'Amministrazione, se si può fare, che ben venga, per carità, e paghi una cena a tutti i dipendenti comunali, una azienda, in questo caso, dalle risposte che ho avute tempo fa, mi risulta che è la ditta Busso che ha pagato la cena a tutti i dipendenti, consideri che se moltiplichiamo il numero dei dipendenti per l'importo della cena comincia a diventare una cifra importante e allora a me risulta che questa cena l'hanno pagata, comunque, i cittadini, perché la spazzatura la pagano i cittadini e, quindi, mi creda, siccome la cifra è importante, bisogna stare attenti quando si fanno queste cose. Allora, dico, esiste, signor Sindaco e Segretario Generale, un qualcosa, una pezza d'appoggio che ci sia in questo caso e che dica, una delibera, una determina, una richiesta, in cui ci siano dei soldi che anziché

immediatamente essere pagati al ristorante dove si va a fare la cena, ho finito...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: (*inizio intervento fuori microfono*) ...che poteva evitarsi e a...
Le è venuto meno il tempo nelle interrogazioni. Cinque minuti per il Sindaco, anche.

Il Sindaco DIPASQUALE: Certo che non è facile alzare il livello della politica e del confronto, però mi sforzo di farlo. Ogni anno il Consigliere Calabrese dal 2008, dal primo anno, da quando abbiamo fatto questa cena con i dipendenti ha fatto sempre l'interrogazione: ah, il Sindaco. Intanto una cosa, mai detto che noi invitavamo, come per fare capire a costo nostro, questa è una sciocchezza, un'altra sciocchezza, perché abbiamo sempre detto, non solo, io ricordo che l'anno, quando si è discusso del fatto della SES, Allora Le anticipai, la prossima volta sarà Busso, in Consiglio Comunale glielo dissi. Lo sa qual è la cosa più bella, Consigliere Calabrese, che su questa cosa, c'è stata una indagine della Finanza, c'è stata una indagine della Finanza il primo anno, ve lo ricordate, sicuramente, perché allora l'avete anche fatto notare, c'è stata una indagine della Finanza, lo ricordo, chiamate, sentiti, per, ovviamente, non esiste nessun tipo di reato. Perché? Cioè il Sindaco di Ragusa, non c'entrano i cittadini, perché non pagano i cittadini affatto, perché sono stati pagati con soldi delle imprese. Siccome il Sindaco invece di prendere i soldi dei cit... no ma è ridicolo politicamente tutto questo, veda, invece di prendere i soldi del Comune invece di prendere i soldi del Comune per fare le mangiate, noi non abbiamo fatto altro che accogliere quelli che sono stati i contributi, invece di prenderceli noi i contributi, cioè noi, vede il rapporto che abbiamo con le imprese sono...

(*intervento fuori microfono*)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, La smetta, Consigliere, lo sanno, Consigliere Calabrese. Veda, non sapete cosa dire, no, non ce n'è problema, Consigliere Calabrese, Lei, purtroppo, con me chiacchiere non ne può fare. Chiacchiere non ne può fare, perché noi non ne domandiamo tangenti alle imprese e siccome noi non domandiamo tangenti alle imprese e a nessuno, Le piace così anche questo tono? Le imprese nei confronti del Comune si sentono sempre obbligate, perché hanno a che fare con persone serie e se la SES e se Busso e se un anno, forse, la Banca Agricola, e qualsiasi azienda vuole contribuire o per i dipendenti o per qualsiasi altra manifestazione che abbiamo fatta, che ben venga, veda questa materia è stata oggetto di indagine e come tutte le altre cose che ha fatto Lei al lupo, al lupo, sono andate a vuoto. Quindi la smetta, lo vuole che alziamo il tono? Io mi sforzo di alzarlo il tono. Ma qual è questo il livello? Sempre dobbiamo... il venticello della calunnia, il venticello della calunnia. Io Le assicuro una cosa, né soldi del Comune e né soldi ci mettiamo in tasca noi, mai; e questa è la grande soddisfazione di questo Sindaco e di questa Amministrazione. Risparmiare soldi del Comune e mai mettersi soldi in tasca e questo è stato anche dimostrato in tutti gli ambienti, quindi lo vogliamo alzare il livello? Alziamolo. Cioè mi dica una cosa diversa, mi dica che i 10.000,00 euro potevamo utilizzarli per fare un'altra cosa. Mi dica che i 10.000,00 euro potevamo utilizzarli per fare un'altra cosa. I 10.000,00 euro li potevamo utilizzare per fare, perché erano 10.000,00 euro, ho detto anche l'importo, potevamo utilizzarli per fare una strada, per fare, non lo so qualsiasi cosa, ma no cercare di fare capire che è illecito, che c'è il malaffare, è sbagliato lì. Il tipo di opposizione è sbagliata proprio, io non dovrei dire, ecco io sbaglio a dargli anche i suggerimenti.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Interrogazione numero 11...

Il Consigliere CALABRESE: Grazie...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Aspetti un attimo.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Grazie per avermi tolto la parola poi, quando ancora stavo parlando, però poco importa questo. Ormai sono quattro anni che sopportiamo questo atteggiamento. Al di là di questo, caro Sindaco, noi abbiamo fatto una interrogazione per il 2007, per il 2008, non l'abbiamo fatta per il 2009 e Le ho chiesto poco fa chi ha pagato la cena del 2009. La cena del 2009 Lei non l'ha detto adesso chi ha pagato la cena del 2009, quindi sarebbe cosa buona e giusta dirci chi ha pagato la cena, non mi faccia fare un'altra interrogazione. No. Devo fare l'interrogazione? Allora Lei omette di dire ai cittadini chi paga la cena. Com'è una bugia, e sono chiacchiere quelle che fa Lei al microfono, le sue sono chiacchiere, quando Lei nega l'evidenza dei fatti e Lei nega che ha fatto girare per quindici settori del Comune di Ragusa una nota dove invita Lei e la sua Amministrazione i dipendenti a una cena di Natale, Lei...

(*intervento fuori microfono*)

Il Consigliere CALABRESE: Per fatto personale cosa? Ma Lei mi dice, ogni volta che parlo, che dico bugie,

che sono ridicolo, che sono ridicolo, che non capisco nulla di politica, ma che cosa dovrei fare. Guardi, Presidente, ripristiniamo i ruoli qua dentro. Noi dobbiamo avere la possibilità di parlare. Il Sindaco la deve smettere di essere prevaricatore e di mistificare la realtà. La smetta. Faccia il Sindaco. La deve smettere. Cortesemente La smetta. Rispetti il Consigliere Comunale, qua l'ultimo dei Consiglieri Comunali, lo rispetti. La prego. Io ho chiesto anche, tra l'altro, al Segretario Generale, se è possibile saperlo, se c'è la possibilità di utilizzare, se la ditta Busso in questo caso può andare o comunque la SES prima può andare a pagare al ristorante dove è avvenuta la cena, facendosi emettere fattura e senza che c'è all'interno del Comune di Ragusa un qualcosa che circoli come pezza d'appoggio dei soldi che sono stati pagati da una società, per conto del Sindaco che ha deciso di invitare ospiti i dipendenti comunali con i soldi che non sono suoi ma che sono di uno sponsor. Lo sponsor, che ben venga, ma a me risulta che lo sponsor, Segretario Generale mi corregga e mi corregga, La prego gentilmente, perché di certo io sto sbagliando, a me risulta che lo sponsor, comunque, deve avere qualcosa in appoggio all'interno dell'Amministrazione Comunali, una delibera, una determina, una nota, qualsiasi cosa, a me non risulta che c'è nulla. E, ripete, gentilmente non mi faccia fare l'interrogazione, ci dica, visto che noi diciamo bugie e facciamo chiacchiere, ci dica chi ha pagato la cena del 2009, così evitiamo di fare interrogazioni e di fare cose banali, perché purtroppo Lei deve cercare di essere gagliardo con i suoi soldi, non i con i soldi degli altri, con i suoi soldi. Faccia l'amministratore serio, la smetta di propagandare la sua immagine, perché con questo suo atteggiamento, mi creda, ha stancato tutti. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Calabrese, brevemente. Consigliere Calabrese brevemente, Lei non mi deve ringraziare, perché io Le tolgo la parola, Lei mi deve ringraziare perché io sono rispettoso e rispetto il regolamento. Una cosa ben diversa, non faccia capire fuori alla gente che Lei viene messo sottoscopa dalla Presidenza. Non è così. Lei ha perso troppo tempo in divagazioni varie, non attinenti all'argomento. Lei doveva illustrare soltanto l'interrogazione, ma ha preferito, il suo tempo, consumarlo in altri modi. Allora, Lei mi ringrazi soltanto perché io sono rispettoso del regolamento e non per altri motivi. Interrogazione numero 11: concessione del servizio di illuminazione pubblica e votiva nei cimiteri di Ragusa. Relatore Assessore Occhipinti, Dirigente Lettiga. Ritengo, signor Sindaco, che questa interrogazione possa essere rinviata a quando ci sarà l'Assessore Occhipinti e l'ingegnere Lettiga. Siamo d'accordo? Perfetto. Rinviate.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ma manca il relatore e manca il Dirigente. Scusi, allora, Sindaco, chiedo scusa, è Lei che risponde? Ah, perfetto, va bene. Allora, Consigliere Lauretta.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Non fa parte dell'argomento che è interrogazione, nel modo più assoluto. Lei la risposta la avuta, ha avuto adesso il chiarimento e siamo a posto. Consigliere Lauretta. Prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Questa è una interrogazione che porta la data 02 aprile 2009, siamo al 31 agosto 2010. È una interrogazione su una delibera, la numero 95, del 10 marzo 2009 che ha avuto, a dire il vero, diverse vicende in aula, perché prima l'Amministrazione ha presentato questo schema di delibera di Giunta e poi a seguito di nostra interrogazione e a seguito anche forse qualche Dirigente ha fatto riflettere che questo tipo di illuminazione votiva, così come si vuole attuare, presso i cimiteri del Comune di Ragusa, facendo riflettere l'Amministrazione è stata ritirata per essere poi ripresentata identica e precisa, l'avete ripresentata ulteriormente, l'avete tirata dalla porta e l'avete fatta rientrare dalla finestra. Nell'interrogazione si chiedeva lo studio di fattibilità. Uno studio che è rimasto solo a parole e non è stato, dopo, mi pare sia stato a febbraio di quest'anno quando è stata riportata in Consiglio Comunale che ancora non sappiamo a che punto si trova questo studio di fattibilità e in effetti è necessario uno studio di fattibilità, perché questo tipo di delibera, questo tipo di impianto che voi volete realizzare ha un impianto, ha un costo di 793.000,00 euro, è vero che non è a carico delle Casse del Comune, ma è un costo che è a carico delle tasche dei cittadini di Ragusa. Un carico che è per finanziare 11.000 impiantini, che io li definisco dei giocattoli, perché questi impiantini, e lì che anche non ci convince la cosa, sono muniti di accumulatori, delle pile, degli accumulatori di energia che durante il giorno vengono caricati e durante la notte, con i led, danno illuminazione ai loculi. Ma è impossibile, questi accumulatori non hanno vista lunga, massimo ogni anno e mezzo, ogni due anni devono essere cambiati, quindi noi avremmo un costo di smaltimento di 11.000 accumulatori, anche se piccoli, un costo dal punto di vista ecologico che non è assolutamente sostenibile e non è possibile quando oggi come oggi vengono a investire

nella nostra Provincia, nella nostra città, il Sindaco ne sa benissimo che ne sono stati fatti impianti di alcuni megawatt, vengono a investire con impianti fotovoltaici e non si riesce a realizzare un impianto fotovoltaico per i cimiteri di Ragusa. Vedete il Comune di Ragusa non ha bisogno di andare a installare l'impianto fotovoltaico sul tetto o proprio dentro il cimitero, perché è un discorso di bilancio energetico. Io l'impianto fotovoltaico me lo posso installare anche in altri posti, me lo posso installare, se non c'è la possibilità, si potrebbe installare sopra i tetti dei columbari, ma anche se non fosse possibile, il discorso diventa un bilancio energetico, da un punto di vista produco in un posto, consumo in un altro posto, ma alla fine il Comune prenderebbe gli incentivi, che il famoso scambio sul posto, le tariffe incentivanti e il Comune, addirittura, ne potrebbe giovare, avere dei vantaggi e un costo per i cittadini, sicuramente limitatissimo, perché considerate, si parlava di un impianto di 20 KW per i tempi e i costi si sono abbassati, siamo a circa 120.000,00 euro, contro i 793.000,00 euro che state proponendo voi come Amministrazione. Sicuramente, qualcosa che si rileverà una bufala, perché sono 11.000 impiantini che non potranno mai avere la funzione che può avere un impianto centralizzato, da questo punto di vista. Addirittura, nella risposta scritta e questo è quello che poi mi fa anche sorridere, allora era l'Assessore all'Ambiente, mi dice al punto 5: "vero che l'impianto centralizzato si autofinanzia, ma è pur vero che non si ha la certezza che gli incentivi statali siano prorogati a vita". Ma si vede che l'Assessore da questo punto di vista non conosce neanche i termini di come funziona lo scambio sul posto. Perché gli incentivi si prendono per 20 anni, dopo i 20 anni gli incentivi non li prende più, ma l'impianto continua a produrre anche con un rendimento inferiore, questo glielo posso dire, perché io sul tetto di casa mia ho un 5 KW e da tre anni che mi produco oltre 8.000 KW annui di energia, mi riscaldo, mi illumino con un impianto centralizzato, addirittura prendo gli incentivi, mi trovo, sia come bilancio energetico, ma anche come bilancio economico nella fase positiva, perché riesco a prendere sia gli incentivi e dico come mai il Comune di Ragusa...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Consigliere.

(intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, ha finito. Grazie.

(intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Quante belle idee, peccato che queste belle idee non le avete avute o non le avete portate a termine quando governavate la città di Ragusa.

Il Consigliere LAURETTA: Perché la Legge è uscita dopo, Sindaco, è uscita dopo la Legge sullo scambio sul posto.

Il Sindaco DIPASQUALE: ...E vi sono venute e vi vengono tutte ora.

Il Consigliere LAURETTA: Si documenti.

Il Sindaco DIPASQUALE: Mi permetto, Lei all'inizio del suo intervento ha detto che, quasi in tono polemico, che l'interrogazione era stata fatta nel 2009 e che solo oggi viene... ma che arriva solo oggi, questo non è un problema nostro, è un problema del Consiglio, noi l'abbiamo trasmessa subito e con nota 86.952, del 27 ottobre del 2009 abbiamo risposto anche per iscritto. Quindi noi siamo intervenuti subito. Mi permetto di dirle che la risposta Lei non l'ha letta bene, non è solo a firma del Dottore Giancarlo Migliorisi, che come politico può anche capirne di meno, ma è anche a firma dell'ingegnere Lettiga e a firma dell'Ingegnere Rosso. Ora, io, prendo atto che Lei si propone come colui che ha più scienza e conoscenza, posso capire del politico, ma anche rispetto a Lettiga e all'ingegnere Rosso, e noi ne prendiamo tutti atto che la sua preparazione. Questo, La prego, permetto di dirle una cosa, perché io l'avevo detto, vi rispondo a tono. Abbiamo fatto un iter, su questo, noi pensiamo che siamo sulla strada giusta, andrà in appalto e già si trova sulla scrivania di Mirabella, e io mi auguro che possa andare già in appalto il tutto entro settembre - ottobre, per potere definire anche questo aspetto. Non è il solo problema che c'è nei cimiteri, uno dei problemi che è il problema più grande e più ampio è quello li degli ampliamenti, che non abbiamo ovviamente trovato e su cui stiamo lavorando e su cui devo dirvi che pare che sia stata presentata, oltre l'ipotesi che abbiamo, un progetto di finanza, proprio in questi giorni, su Ibla e questo lo andremo a vedere, dove anche coinvolge, comunque, vediamo cosa... io non l'ho ancora visto, cosa ci prospettano per quanto riguarda...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Quindi... prima di non essere d'accordo, bisogna vederlo. Quindi lo vedremo e poi decidiamo se è fattibile o meno. Se è utile, altrimenti noi già la strada ce l'abbiamo. Quindi noi su questo stiamo facendo la nostra parte e speriamo già di mandarlo, no speriamo, si trova già pronto per l'appalto.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì.

Il Consigliere LAURETTA: Può azzerare il tempo? Grazie, Presidente. Posso Presidente? Velocissima replica al signor Sindaco della città di Ragusa. Intanto devo dire che avevo incaricato il Consigliere Frasca di occuparsi di un gruppo di studio proprio sulla fattibilità di un impianto centralizzato e il Consigliere Frasca mi aveva invitato a partecipare a questo gruppo di studio, visto che io avevo fatto l'interrogazione. Vedo che questo non si sta realizzando, anzi andate sempre nella direzione di questi mini impianti e un'altra cosa al Sindaco volevo dire, che accusava che la passata Amministrazione non era riuscita a fare questo; ma non era riuscita a fare questo perché la Legge sullo scambio sul posto è iniziata nel 2006, quindi la passata Amministrazione, fotovoltaico incentivato, stiamo parlando di fotovoltaico incentivato per avere la possibilità... va beh, allora signor Sindaco, Lei senza incentivato, incentivato, la manica Lei... è un bravo sarto, nello stile sartoriale Lei è bravissimo. A 'mpiccare la manica dove gli capita Lei è bravissimo. Allora, noi stiamo parlando di un impianto fotovoltaico con scambio sul posto, incentivato che rende la possibilità di avere degli incentivi, degli introiti e, quindi, avere una economicità nella situazione. Voi siete nella direzione di andare a installare, vedo da settembre parte la gara di appalto, di questi 11.000 mini impiantini, vuol dire che questa è la direzione dell'Amministrazione e non è sostenibile dal punto di vista ecologico e dal punto di vista dei costi.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Interrogazione numero 13: Decisione necessaria da accelerare l'iter di liquidazione della società Iblea Ambiente S.r.l. Presentata dai Consiglieri Schinina e Calabrese. Relatore Assessore Occhipinti. Sì, Dirigente Lettiga. Prego, Consigliere.

Il Consigliere SCHININA: Grazie, Presidente. Nonostante la risposta scritta a questa interrogazione, ritengo utile trattarla proprio oggi, in considerazione del fatto che il Sindaco ha deciso di autodenunciarsi alla Corte dei Conti per quanto riguarda la politica finanziaria del Comune, a mo' di provocazione rispetto a quanto sostenuto dall'opposizione. Invito il Sindaco e il Segretario a corredare l'autodenuncia alla Corte dei Conti con le argomentazioni sostenute in questa interrogazione che sono anche oggetto di indagine presso la Procura della Repubblica di Ragusa. Nel febbraio del 2009 il Collegio dei liquidatori di Iblea Ambiente, invia una nota al Comune di Ragusa, sostenendo che la situazione debitoria di Iblea Ambiente ammonta a 770.000,00 euro. Quindi con quei 770.000,00 euro il Comune di Ragusa poteva tranquillamente liquidare Iblea Ambiente, accollandosi l'intero contenzioso, come comunque è stato fatto a oggi. In quel periodo l'Amministrazione Comunale predisponiva, aveva la disponibilità di 435.000,00 euro, quindi servivano altri 330.000,00 euro per potere liquidare la società Iblea Ambiente, insieme e contestualmente all'adozione del bilancio di previsione 2009. Abbiamo chiesto con questa interrogazione che vengano inserite, che venissero inserite queste somme nel bilancio di previsione 2009, in modo tale da potere liquidare immediatamente Iblea Ambiente nell'aprile del 2009. Le somme non sono state inserite nel bilancio di previsione e nella risposta data dalla Amministrazione si sostiene che la Società Iblea Ambiente doveva essere liquidata entro il 30 giugno con un altro strumento finanziario. In realtà la Società Iblea Ambiente è stata in parte o formalmente liquidata al 31 agosto del 2009, al 31 ottobre del 2009, con delibera del Consiglio Comunale del 31 agosto 2009, provocando, rispetto a questa scelta politica dell'Amministrazione, un ammanco di 400.000,00 euro alle casse del Comune, in quanto il debito di Iblea Ambiente, che ammontava a 770.000,00 euro a febbraio del 2009, ad agosto del 2009 è arrivato a oltre 1.100.000,00 euro. Nonostante abbiamo liquidato Iblea Ambiente, con atto del Consiglio Comunale il 31 agosto, a decorrere dal 31 ottobre; fino a aprile del 2010 abbiamo pagato le somme, le spettanze, le indennità ai liquidatori di Iblea Ambiente, che riteniamo abbiano percepito queste somme palesemente in maniera indebita dal 31 ottobre al mese di aprile del 2010, provocando un ulteriore ammanco alle casse comunali, rispetto già alla scelta politica che era stata fatta. Siccome il Sindaco ha la voglia di potere fare valutare la propria politica economico e finanziaria alla Corte dei Conti e siccome noi abbiamo sempre sostenuto soltanto una battaglia politica, non siamo mai andati oltre; chiediamo, signor Sindaco, di potere corroborare le documentazioni che invierà alla Corte dei Conti, non solo con quanto elencato nel mio precedente intervento, che il Segretario ha avuto modo di potere annotare, ma anche con questo atto che è particolarmente importanti, in quanto con la vicenda di liquidazione di Iblea Ambiente, rispetto alle scelte politiche, amministrative fatte da questa Amministrazione, abbiamo provocato un ammanco di certo di 400 – 450.000,00 euro alle casse comunali. La

vicenda è andata avanti anche nella Commissione Trasparenza, che ha raggiunto dei risultati a quanto di mia conoscenza, e sarà redatta anche una relazione che ritengo possa essere inviata al Segretario Generale e comunque all'attenzione dell'Amministrazione Comunale proprio dalla Commissione Trasparenza. Quindi riguardo a quanto sostenuto da noi in precedenza e proprio in questo Consiglio Comunale riguardo la dissennata politica economico e finanziaria di questa Amministrazione, questa è un'ulteriore argomentazione che va a corroborare le nostre argomentazioni. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego, Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, Segretario, sono contento che aggiunge anche questo elemento a questa nota che Le ho detto di inviare alla Corte dei Conti, così anche su questo, da qui a qualche mese avremo un chiarimento, su tutta questa vicenda. Non solo, su questo, sapete, dietro vostra interrogazione c'è stata e c'è anche una indagine in corso e, quindi, avremo poi, da qui a qualche mese, tre, quattro mesi, cinque mesi, così come è stato per i PEP, ve lo ricordate? Per la camperia, avremmo anche su questo il quadro chiaro, sia dal punto di vista giudiziario e sia dal punto di vista della contabilità, così poi scopriremo chi fa chiacchiere, perché due devono essere le cose, se sono vere tutte le cose che ha detto Lei, io devo essere condannato sia dalla Procura della Corte dei Conti e sia, perché sta indagando anche su questo, sia dalla Magistratura ordinaria. Se questo non accadrà, quello che ha detto Lei sono chiacchiere.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Interrogazione numero 15...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego.

Il Consigliere SCHININA': Rappresenta il vero che a febbraio del 2009 Iblea Ambiente aveva 770.000,00 euro di debiti; rappresenta il vero che noi ad aprile potevamo, con 770.000,00, euro liquidare Iblea Ambiente; rappresenta il vero che ad agosto del 2009 abbiamo liquidato Iblea Ambiente con 1.100.000,00 euro, quindi, con 400.000,00 euro di ammacco, grazie alla vostra scelta politica amministrativa, che se legittima è comunque dissennata; rappresenta il vero che i liquidatori di Iblea Ambiente hanno percepito le loro indennità sino ad aprile del 2010, che se legittimo è sempre indice della vostra politica finanziaria dissennata e, quindi, il quadro economico, di crisi economica e finanziaria e di liquidità che si è venuto a verificare nel Comune di Ragusa, rappresenta lo specchio di quattro anni di gestione amministrativa fatta in questo modo. Perciò se tutto è nel rispetto della legalità, di certo, non è nel rispetto del rigore economico e finanziario e di certo tutto ciò non rappresenta una gestione politico – amministrativa, economico, finanziaria e contabile rigorosa e opportuna per la città di Ragusa. Per mantenere degli equilibri politici non avete liquidato Iblea Ambiente e ricordiamo che il Consiglio di Amministrazione di Iblea Ambiente era composto da due esponenti di partiti politici che sostengono la maggioranza. L'esigenza di mantenere in vita il Consiglio di Amministrazione di Iblea Ambiente era, sicuramente, una esigenza di equilibrismo politico e questa esigenza di equilibrismo politico, anche se legittima, ha portato un debito di 400.000,00 euro ulteriori per il Comune di Ragusa. Grazie.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori, Sindaco per favore, signori io vi...

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Per favore. Sto chiudendo il Consiglio, se non l'avete capito.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, avete finito? Avete finito? Avete finito di discutere fra di voi? Avete finito di discutere fra di voi? Dico, avete finito di discutere fra di voi? Questa si chiama aula consiliare, non è una sala di conversazione. Non solo, ora aggiungo una cosa in più...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Stia zitto, per favore, che Lei non ha la parola.

Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 20.48

Letto, approvato e sottoscritto,

Il vice Presidente
f.to Cons. G. Cappello

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio
07 DIC. 2010 fino al 21 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 07 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio
opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 07 DIC. 2010



V.
Il Segretario Generale
FTO IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumicra

VERBALE DI SEDUTA N. 65

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 09 Settembre2010

L'anno duemiladieci addì nove del mese di settembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione Ordine del giorno sulle Problematiche della scuola.(Argomento aggiunto);
2. Approvazione verbali sedute precedenti: 23/28/30 giugno 2010 – 01/08/13/22/27/28 luglio 2010 – 04/05 agosto 2010.
3. Modifica del Regolamento Comunale di gestione del corretto insediamento urbanistico e territoriale delle stazioni radio base per la telefonia mobile per la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici, adottato con delibera consiliare n. 43 del 16/09/2004. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 125 dell' 11.03.2010).
4. Integrazione art. 19 al Regolamento comunale per la concessione di contributi per il recupero dell'edilizia privata abitativa dei centri storici e per il restauro delle facciate esterne. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 297 de 05.07.2010).
5. Atti d'indirizzo al Programma Triennale delle OO.PP. 2010/2012.
6. Atti d'indirizzo al Piano di spesa della LL.RR. 61/81 e 31/90.
7. Approvazione Ordine del Giorno sulle Problematiche della scuola.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 18.44, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori Consiglieri, buonasera a tutti. Se ci accomodiamo diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Verifichiamo il numero legale, però è necessario avere un po' di silenzio e un po' di ordine in aula, per cortesia. Allora, signori, procediamo con l'appello nominale. Verifichiamo il numero legale. Prego, signor Segretario.

Sono presenti il Sindaco, gli assessori: Malfa, Marino, Giaquinta, Roccaro ed i dirigenti: Ingallina, Cintolo, Sbezzi, Mirabelli.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, assente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Di Pasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchina Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, presente; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 21 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. La conferenza dei capigruppo ha individuato nella

giornata di oggi la ripresa ufficiale dei lavori del dopo il periodo estivo. Nelle more è arrivata una richiesta da parte del Comitato spontaneo, qua, che è sorto in... Comitato a difesa della scuola pubblica, una richiesta per un Consiglio aperto, la conferenza dei capigruppo che l'altro ieri si stava riunendo, ha valutato la possibilità di potere inserire all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, appunto, un Consiglio aperto. Però, siccome nel nostro regolamento ci sono dei termini perentori di pubblicizzazione dell'evento, di affissione di manifesti e quant'altro, allora si è ritenuto, intanto, di dare un segnale politico a supporto e in aiuto a questo Comitato, a questa problematica che sta interessando non solo la nostra città ma l'Intera Regione, l'intera nostra Nazione; di dare, appunto, come dicevo, di dare un supporto, un aiuto per quello che, ecco, può essere fatto da parte dei Consigli Comunali e comunque dagli organismi istituzionali e mi pare giusto che così sia e abbiamo, intanto, per oggi, inserito all'ordine del giorno, cosa che potevamo fare, come dicevo prima, per nostra regolamentazione, abbiamo inserito per oggi una discussione di carattere generale e nella consapevolezza che si possa, anche, eventualmente, votare un documento che per la verità è stato prodotto, che però io ritengo debba essere probabilmente aggiustato. Il Sindaco che è stato investito in prima persona, per quanto riguarda il Consiglio Comunale aperto, in quanto il nostro regolamento, il regolamento del Consiglio Comunale, prevede che i Consigli Comunali aperti siano una prerogativa che spetta al Sindaco. Devo dire che il Sindaco ad una mia, come dire, verifica dell'agenda del Sindaco, insieme alla Segreteria, ho constatato che l'agenda del Sindaco per la prossima settimana era particolarmente nutrita. Io non ho parlato con il Sindaco, ho parlato successivamente con il Sindaco, il quale, devo dire, e non sono parole di circostanza, credetemi, non sono parole di circostanza, è riuscito, in mezzo agli impegni che la sua agenda già nutritissima conteneva, è riuscito a individuare uno spazio utile perché, comunque, prima dell'inizio della scuola e prima, comunque, del 16 settembre è riuscito a individuare, appunto, questa data per potere stamattina, lo stanno già divulgando, tutti gli organismi, come dicevo poco fa di pubblicizzazione, perché bisogna affiggere i manifesti, c'è tutta una, come dire, una siamo, ecco, arrivati alla richiesta di fare il Consiglio Comunale aperto per la prossima settimana. Siamo arrivati, è arrivato il Sindaco, perché ripeto ancora una volta, il Sindaco individua la data e l'ora per i Consigli Comunali aperti; di questo ne va dà dato atto e, quindi, iniziamo questo Consiglio Comunale con questa chiacchierata, tra virgolette, su questo argomento, non senza tralasciare la richiesta che poco fa mi hanno fatto alcuni rappresentanti del Comitato a difesa della scuola pubblica di effettuare, appunto, questo Consiglio aperto. Quel momento, ritengo, che sia il momento forte, il momento clou, in cui il Consiglio Comunale possa e debba, penso, votare un qualcosa a supporto di questi lavoratori. Per quanto mi riguarda, io ho finito. Mi chiede di intervenire il collega Calabrese. Prego. Ah, il Sindaco, Le chiedo scusa signor Sindaco.

Il Consigliere CALABRESE: Io prima? O prima il Sindaco? Chi?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non avevo visto; mi pare per dovere di cortesia, il Sindaco...

Il Consigliere CALABRESE: Ah, se prima c'è il Sindaco, ci mancherebbe.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non avevo visto; mi pare per dovere di cortesia, il Sindaco...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: È una richiesta che accolgo di buon grado e chiedo scusa al collega Barrera per non averci pensato prima, perché a volte quando abbiamo

di queste situazioni un po', come dire...

Il Sindaco DIPASQUALE: Io mi permetto di dire, no mi permetto di dire che a nome della città mi sono permesso di scrivere una...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, non lo so, è stato pubblicato. Perché è una cosa vergognosa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, allora un minuto di raccoglimento in memoria del Sindaco Vassallo.

Indi l'aula osserva un minuto di raccoglimento.

Entra il cons. Ilardo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera per avermelo ricordato. Approfitto dell'occasione per, a questo punto, ecco, anche se non ci stiamo pensando e mi pare giusto che sia fatto, per associammi, ancora una volta, penso insieme a tutto il Consiglio Comunale alla famiglia Lo Destro per la morte della mamma del nostro collega Peppe Lo Destro e, quindi, vanno le più sentite condoglianze, anche se è stato l'altro commemorare una persona, anche se un organismo istituzionale, sia opportuno anche per citare la mamma del nostro collega. Bene. Signor Sindaco, Le do la parola.

Entra il cons. Fazzino.

Il Sindaco DIPASQUALE: Grazie, signor Presidente. Ci sono dei momenti quando una classe dirigente di una città o una classe politica di una città, si trova a affrontare problemi e problemi seri, di avere la capacità di fare squadra e di non cercare di trovare il pretesto per farne una battaglia politica e questo è uno dei casi; questa è una delle occasioni. C'è un momento importante e difficile, di non facile soluzione e dove nessuno si può permettere il lusso di strumentalizzare questa battaglia, cioè questo problema, problema antico. Questo è un problema che parte dove ci sono tutti, destra e sinistra che parte con l'autonomia scolastica, che parte da Governi, tutti, che in venti anni hanno mantenuto tutti questi precari. Io ne capisco qualcosa, perché ho persone a me molto vicine che si sono trovate hanno seguito per 15 - 16 anni tutta questa vicenda e poi hanno perso il posto di lavoro. In ogni famiglia possibilmente c'è una moglie o una sorella e io sono uno di questi. Parte interessata. Per questo è anche ridicolo quando qualcuno cerca di fare passare un messaggio, che il Sindaco è disinteressato. E ringrazio il Presidente del Consiglio che ha detto chiaramente come sono andate le cose per la convocazione di questo Consiglio, dove ho sentito anche dire che io non volevo dare la parola ai Comitati, che è cosa ridicola. Non solo il Presidente ha dimenticato di dire che proprio al Presidente, Lei ricorderà Presidente, La prego di smentirmi qui pubblicamente io speravo che questo Consiglio si potesse tenere già da oggi, questo Consiglio aperto e il Presidente allora mi ha risposto che non era possibile perché tecnicamente, quindi, vedete quanto a volte le cose che si dicono non sono giuste. Ma poi non esiste. Ma la smetta Consigliere Calabrese, la smetta, per favore. Quindi immaginatevi, stiamo parlando di cose serie, quindi immaginatevi come... sto parlando di cose vere, sono andate così in questo modo e La prego di smetterla e La prego, un attimo, di calarsi in

una battaglia comune, qua siamo tutti insieme per fare una battaglia, cioè anche io ci sono, cioè per dirvi, anche io... veda Lei non è credibile, chi sostiene che io sia disinteressato non è così, perché io ho persone molto vicine, familiari che toccano anche le mie tasche anche questa manovra che mi ha regalato ultimamente il Governo, quindi smettiamola perché non è credibile. Quindi, basta, chiudiamola subito questa vicenda. E ritorno a dire che su questo le responsabilità politiche sono di tutti, perché chi vi parla si è trovato negli ultimi anni a avere la fortuna, grazie ai cittadini, di gestire due esperienze, quella alla Provincia e questa al Comune, abbiamo fatto di tutto e abbiamo sistemato i precari, perché i precari al Comune di Ragusa non esistono più, cioè i precari vanno sistemati, cioè la cosa più semplice... perché è così, cioè le scommesse di un Governo e attenzione, questa l'hanno persa tutti. L'ha persa Berlusconi ora, ma prima Prodi, cioè l'ha perso il centrodestra ora, ma prima il centrosinistra, cioè perché non è che sono precari da ora. Io la conosco troppo bene questa materia, sono precari da venti anni, cioè quindi su questi non pensiamo di fare battaglie di partito, perché le responsabilità, ritorno a dire, sono di tutti. Quindi, cerchiamo, invece, di capire come possiamo renderci utili. Io già ho avuto un incontro con i Sindacati che oggi non sono qui, ovviamente, perché non era un Consiglio Comunale aperto, che ringrazio e che, come al solito, sono stati sempre presenti su questa vicenda. Così come devo dirvi, non ho difficoltà a dirlo, già prima di questo incontro, il Preside Barrera mi aveva, come dire, allertato di non prendere sottogamba questa problematica e di svolgere il ruolo da Sindaco a pieno, no? Per fare tutto quello che doveva farsi per sostenere questa battaglia. Io non ho difficoltà a dirlo, Consigliere Barrera. Ovviamente abbiamo fatto già un incontro con i colleghi Sindaci, dove ogni Comune ha assunto questo impegno per quanto riguarda la sicurezza, che è un aspetto importante, dove stiamo facendo tutta una serie di ricerche e dove scriveremo al Prefetto per dargli una analisi di quella che è la situazione, come si va a prospettare per ogni Comune. Vi comunico che già noi lo stiamo facendo e mi auguro che i miei colleghi facciano la stessa cosa, non ho motivo di pensare... però, ecco, abbiamo convocato una riunione immediatamente allora, quando è stato? Proprio lunedì, in coda a una riunione già convocata dell'ATO. Si risolve il problema con questo? Nessuno ha la convinzione di pensare, la certezza di pensare che così si risolve il problema, affatto. Ma è sicuramente una carta che ci andiamo a giocare, senza nessuna difficoltà. È chiaro, questa è una battaglia che si gioca tutto a livello nazionale e non solo, anche a livello regionale, dove il Governo Regionale anche ha un ruolo e l'Assessore Centorrino anche ha un ruolo, non lo dimenticate, 60.000.000,00 di euro ci sono di risorse da potere utilizzare per i progetti. È chiaro che, io so che su questo il Governo è stato sensibilizzato e io non ho motivo di dubitare che questo non venga fatto, perché è chiaro che questi 60.000.000,00 di euro devono essere utilizzati e devono essere utilizzati non per il personale di ruolo, ma, cioè noi auspichiamo e noi vogliamo, io penso, che su questo non ci siano dubbi, devono essere utilizzati per il personale e per il personale precario. Oltre poi, ovviamente, il Decreto salva precari che ancora non è stato attivato e dove su questo è necessario spingere il Governo Nazionale, affinché... e su questo ci siamo tutti, non è che dovete pensare perché Berlusconi, qualcuno si preoccupa su questo o qualcuno ha difficoltà a votare l'ordine del giorno, ma le dobbiamo mettere queste cose e le dobbiamo dire, queste sono cose che io sono sicuro che le possiamo condividere insieme, l'importante che non dobbiamo fare battaglie politiche, no dobbiamo fare battaglie per una causa, cioè che è una causa giusta che tutti condividiamo e dove dobbiamo iniziare a elencare una serie di cose, perché se poi dobbiamo entrare in merito alla politica e alle battaglie partitiche, nessuno è salvo. E su questo possiamo aprire un dibattito politico dal 1980 a oggi, cioè fare una analisi dal 1980 a oggi e ci renderemo conto che c'entrano tutti, nessuno escluso. Quindi, queste sono le cose che, sicuramente, vanno chieste; così come non possiamo perdere la strada, l'altra soluzione può essere quella del prepensionamento, e è una

soluzione che dove il Governo Nazionale può essere coinvolto e dove, sicuramente, delle risposte possono essere date. Allora, a mio avviso, quelle cose che noi dobbiamo... faremo un Consiglio Comunale aperto, andremo a ribadire queste e altre richieste che noi vogliamo; ma l'invito qual è? Facciamo una battaglia e una battaglia comune su questo. Dimentichiamo su questo aspetto che ci sono campagne elettorali future, dimentichiamo tutto, facciamo una squadra che va a elaborare proposte e proposte concrete e le andiamo offrire, queste richieste, sia al Governo Regionale, sia al Governo Nazionale. È chiaro che la nostra voce deve esserci e ci sarà, ma non è sufficiente. Non è sufficiente. Dobbiamo aggiungere a questo, secondo me, anche gli altri Consigli Comunali, il Consiglio Provinciale e, secondo me, anche il Comitato dei precari si deve muovere in maniera più ampia nell'Isola, cioè fare in modo che tutte le Istituzioni vengano coinvolte e che ci sia un insieme di interventi in questo senso, una serie di ordini del giorno che vanno a offrire soluzioni. Con la battaglia partitica non otterremo nulla. Non vi illudete ragazzi e meno ragazzi, non ci illudiamo che con la battaglia politica possiamo ottenere risultati. No. Attraverso un ragionamento comune...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Cosa?

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Sforzatevi, non è difficile. Non è difficile. Solo attraverso, non è difficile, serve uno sforzo in più, solo attraverso una battaglia comune, attraverso un percorso comune, come città, no come PdL, PD, come città, come territorio che offrono a coloro che hanno le competenze delle soluzioni, questo è quello che è l'auspicio, solo così riusciremo a tamponare quello che è, comunque, un disagio enorme e io l'ho capisco e lo capisco bene perché lo conosco.

Entra il cons. Dipasquale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. È iscritto il collega Calabrese. Il collega Calabrese non c'è, è momentaneamente fuori aula. C'è Martorana. Martorana e poi...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, Lei se parte a parlare, stia tranquillo che può completare.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io, signor Sindaco, prendo le mosse dalle sue parole. Io stranamente questa sera sono d'accordo con le sue frasi iniziali, questa non è una battaglia su cui si può fare strumentalizzazione, questa è una battaglia che tutti, unitariamente, dobbiamo condurre assieme, questa è una battaglia dove le colorazioni politiche dovrebbero, in un certo modo, essere messe da parte, anche se politici sono tanto rispettati, spesso questi colori sono sbiaditi, si confondono, non si capisce se si è all'opposizione, se si è assieme al Governo centrale e così via. Rimane il fatto che queste sono quelle battaglie, come ha detto Lei, che vanno combattute assieme, perché sono battaglie che riguardano tutti noi. Non sono d'accordo con Lei e non voglio fare polemica o diversità politica, ma sul fatto che Lei ha detto che il problema, la causa sono problemi vecchi, sono problemi che ci portiamo appresso da anni. Ma intanto dico che non dovrebbe essere un problema, perché se è un problema il fatto che in questa Italia abbiamo assicurato la scuola nel miglior modo possibile ai

nostri ragazzi attraverso il lavoro di molti insegnanti, mi sembra oggi offensivo dire a questi insegnanti: siete stati precari per venti anni, è un problema che vi portate avanti da venti anni, da quindici anni, e oggi è di difficile soluzione. Però, caro signor Sindaco, il problema può essere vecchio e che in ogni caso non riguarda solo i precari, perché è importante dire questo, che il problema oggi non riguarda solo i precari, il problema riguarda tutta la scuola. Riguarda i precari, riguarda gli insegnanti di ruolo, riguarda tutto il sistema della formazione e soprattutto riguarda i nostri figli, riguarda le nostre famiglie e soprattutto riguarda la nostra società. Perché da una informazione, da una scuola buona nasce un soggetto buono, nasce un cittadino buono e nasce una società buona. Voglio utilizzare questi aggettivi semplici. Però, caro signor Sindaco, la soluzione sicuramente non è una soluzione, sicuramente non è la soluzione, voglio qua spendere due parole, che avrebbe proposto un Governo di centrosinistra, io dico che le soluzioni, e non lo dico solo io, sarebbero state e dovevano essere altre; perché non si può buttare fuori dalla scuola, levare il posto di lavoro, levare i mezzi di sostentamento a famiglie che nel corso di questi quindici anni si sono formate, hanno preso i loro impegni, e oggi si trovano in situazione di difficoltà seria, impossibile a risolvere nel momento in cui venisse a mancare questo sostentamento economico; ma come ho detto prima il problema non è solo dei precari. Oggi quello che noi ci dobbiamo dire in questa aula, abbiamo parlato di battaglia, abbiamo parlato la dobbiamo fare tutti assieme, oggi quello che ci dobbiamo dire è questo: cosa può fare oggi un Consiglio Comunale unito, cosa può fare oggi un Consiglio Provinciale unito, cosa può fare un Sindaco e cosa può fare la sua Amministrazione, a partire dal suo Assessore. Questo è quello che dobbiamo cercare di dirci, sennò illudiamo quelli che stanno qua dietro, perché è facile mettersi assieme, a parlare, ma dobbiamo trovare dei modi, delle soluzioni. Allora io per la mia poca esperienza che posso avere da politico o da soggetto prestato alla politica, io penso che per quello che ci riguarda, alcune sono e poche le cose che possiamo fare. Anzitutto penso che la prima cosa che si può fare è una pressione politica, da parte di tutti e soprattutto da parte di Amministrazioni di centrodestra, che, quindi, sono, diciamo centrale nelle sedi locali, una pressione politica da parte di tutti, quindi, da parte di questo Consiglio Comunale attraverso l'approvazione di ordini del giorno, documenti e così via, ma soprattutto da parte di chi governa, quindi da parte sua, signor Sindaco, e Gelmini, e come ha detto Lei, sia anche nei confronti del Governo Regionale e questo penso è la cosa che possiamo fare tutti, almeno da parte nostra questo ci impegniamo a farlo, è più semplice da parte nostra, forse è più difficile da parte sua, non lo so, perché indubbiamente Lei deve mettersi in un certo senso contro il Governo centrale, un Governo centrale di centrodestra. Sono contento se questo sortisce effetto e se questa sera un documento può uscire sotto questo aspetto. L'altra cosa che possiamo fare, e secondo me immediatamente, da quello che ho potuto capire, perché io ho letto attentamente i documenti che questo Comitato, che noi a livello centrale, tutti sanno che Italia dei Valori sostiene con tutto quello che può fare, anche a livello locale per quello che possiamo fare, noi abbiamo letto attentamente tutti i documenti, la voglio adesso parlare di questi problemi, sennò non finiremmo mai. Però, quello che può fare ancora questo Consiglio Comunale e questa Amministrazione, secondo me, è lo storno immediato o lo stanziamento di somme e non penso che siano somme rilevanti, non è stato concesso il tempo pieno, adesso posso sbagliare o il tempo prolungato, perché c'è stato un controllo rigido da parte di organismi a ciò deputati nel vedere se a fianco delle richieste di tempo prolungato o di tempo pieno c'erano effettivamente i

servizi. Da quello che ho potuto capire, alcuni di questi servizi sono risultati insufficienti o forse non c'erano del tutto o c'erano in misura, diciamo, non particolarmente capiente. Allora, io dico, se questo ci può consentire la possibilità di creare nuove ore e, quindi, di difendere qualche posto di lavoro e mi spiego subito, signor Sindaco, quando parliamo di servizi parliamo di refezione scolastica, possiamo parlare di trasporti, possiamo parlare anche, non so, di maggiore sicurezza nella scuola, di strutture migliori nella scuola e se questo è possibile e è necessario farlo io penso che questa Amministrazione ha benissimo la capacità di stornare delle somme per potere garantire immediatamente servizi ulteriori, servizi migliori e se questo è possibile io penso che questo Consiglio Comunale è pronto, sicuramente, a farlo assieme, senza distinzione di sorta e penso che questa Amministrazione, non avrà problemi a fare quello che gli si chiede e poi un maggiore impegno, sicuramente, da parte dell'Assessore; io adesso ho sentito in questa piccola riunione informale che abbiamo fatto dall'altra parte che l'Assessore alla scuola si è impegnata a fare una specie di, diciamo, di inventario maggiore, in modo tale da potere consentire la non chiusura di alcune classi o fare in modo che alcune classi siano costituite da un numero inferiore a quello che, purtroppo, ci viene proposto. Questo penso è quello che oggi questo Consiglio Comunale può fare e forse meglio il Consiglio Comunale aperto. Debbo anche lamentare, questo nei confronti dei ragusani tutti, sia gli insegnanti, sia i precari, sia i Consiglieri Comunali, sia i cittadini tutti. Io vedo e notiamo tutti che per questi problemi per cui noi adesso siamo riuniti e ci stiamo battendo, in altre Nazioni ci sono stati altri tipi di manifestazioni, più partecipate, scioperi più forti, partecipazioni più forti, sia a livello centrale, sia a livello locale. Io noto che noi, purtroppo, spesso siamo troppo gente per bene; tempo persone per bene. Non voglio dire che i precari sbagliano a rinunciare a fare delle azioni eclatanti, non sono queste sicuramente quelle che possono portare avanti queste battaglie, ma un maggiore impegno, una maggiore conoscenza da parte di tutte le famiglie, attraverso, non so, anche la raccolta delle firme, così come sta facendo il Comitato e anche noi forse dovremmo aiutare facendoci parte attiva in questo tipo, diciamo, di manifestazione o di protesta. Un invito a essere più attivi, a difendere maggiormente i nostri diritti, i diritti dei nostri figli, che poi non sono altro che i diritti di una società civile a cui tutti teniamo e che ci vantiamo spesso che Ragusa è una delle città più civili, più educate d'Italia, ma purtroppo spesso questo non paga. Quindi, anche in questo una maggiore informazione da parte di tutti se è possibile e una maggiore sollecitazione nei confronti delle famiglie, io mi sono già attivato e mi attiverò per quello che posso fare in questo senso, ma da parte di tutti, anche di questa Amministrazione, una sollecitazione maggiore anche alle famiglie a cercare maggiore tempo pieno e maggiore tempo prolungato, spesso si è così distratti da tante cose e quello che si potrebbe fare non si fa. Io ho concluso il mio intervento...

Entrano i conss. Frisina e Distefano G.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere MARTORANA: Sono d'accordo a qualunque azione che possiamo condurre assieme, signor Sindaco. Stranamente questa sera mi trova d'accordo, per Lei, per questo tipo di soluzioni, che penso che possiamo offrire. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Il collega Calabrese. Ah, Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Noi invertiamo l'intervento perché mi devo allontanare. Presidente, signor Sindaco, colleghi, anche i nostri amici che sono presenti. Io credo che

noi, in modo molto rapido, molto asciutto dobbiamo focalizzare, come diceva anche il Sindaco, il problema. Penso che a noi stiano bene due cose di quelle che Lei ha detto, Sindaco. Primo: che dobbiamo impegnarci tutti per quello che ciascuno, per le proprie competenze, può fare e lo dobbiamo fare in maniera abbastanza forte e unitaria; Secondo: dobbiamo cercare di elaborare proposte, dobbiamo cercare di elaborare proposte che, quindi, non mettano nelle condizioni chi poi riceve i nostri documenti di pensare che noi esprimiamo soltanto solidarietà, perché la solidarietà non costa molto, e la esprimono tutti. Noi dobbiamo elaborare proposte e prendere alcuni impegni che sono di competenza dell'Ente Locale, oltre poi a compiere azioni politiche più forti, ciascuno anche nei propri, diciamo, nei propri partiti, perché nell'insieme poi si possa sostenere positivamente questo problema. Allora, una terza questione: questo Consiglio Comunale si è occupato del problema, su iniziativa del Partito Democratico, ma debbo dire all'unanimità già nel mese di aprile, perché il 23 o 29 aprile del 2010 noi abbiamo approvato un ordine del giorno che aveva questo titolo: "approvazione ordine del giorno affinché l'Amministrazione si attivi presso il CSA di Ragusa per l'istituzione di nuove classi prima a tempo pieno e prolungato per l'anno scolastico 2010/2011 e abbiamo allora votato questo ordine del giorno all'unanimità, io lo dico con correttezza, perché i colleghi hanno già espresso una disponibilità a affrontare questo problema. Che cosa si può fare in concreto, do un piccolo contributo a mio parere, per l'Ente Locale. I colleghi del PD hanno già seguito il problema anche in varie manifestazioni, hanno altre cose che diranno. Cosa si può fare: noi abbiamo bisogno di avere più docenti, più personale ATA, che sia impegnato al lavoro per una attività proficua, utile per la scuola, come si può ottenere questo. Si può ottenere, chiaramente, con un maggiore tempo scuola, e con un impegno più ampio di frequenza degli alunni. Per avere più tempo pieno è vero che occorrono i servizi, allora noi dobbiamo prepararci affinché la prossima richiesta di organico sia supportata da una disponibilità concreta della Amministrazione che dice: per noi sacrificiamo qualche altra cosa, siamo disponibili a finanziare tempo pieno nella scuola primaria, tempo prolungato nella scuola media. Intendo dire più classi rispetto a quelle che abbiamo, se dobbiamo fare questo sforzo, perché attualmente abbiamo anche classi a tempo prolungato nelle scuole medie che non godono della mensa, per esempio. Dobbiamo poi avere l'accortezza e il Sindaco so che questo l'ha avviato, perché questo mi risulta anche per il lavoro che faccio, una ricognizione attentissima delle planimetrie dei locali che noi abbiamo e del numero di alunni che possono ospitare i locali, perché se rispettiamo in modo rigoroso il numero di alunni per aula, noi avremo necessariamente condizioni che impongono un organico più ampio, il che significa più insegnanti, più bidelli, più personale ATA, anche in Segreteria, perché tutto poi si ripercuote. Quindi, io credo, che noi su queste tre cose, intanto, assieme a altri che verranno dai colleghi possiamo lavorare. Il Partito Democratico è disponibile a dare, a aiutare per trovare soluzioni, sia di carattere locale e a appoggiare, come già ha fatto con le conferenze stampa recenti, con l'aiuto di Deputati, coinvolgendo tutti, facendo sentire che noi vogliamo andare in questa direzione e, quindi, spetta a noi uscire da questo Consiglio Comunale e soprattutto da quello aperto, non con un: siamo d'accordo, abbiamo solidarietà, eccetera; ma con un elenco di proposte, con cinque, sei proposte che anche altri Consigli Comunali, altre Amministrazioni dovranno tenere presenti, perché se saranno possibili a Ragusa anche loro dovranno fare uno sforzo in questa direzione. Io ringrazio, mi scuso se mi debbo allontanare e, ripeto, condivido la prima parte e l'ultima, che sarebbe quella del voler mettere assieme tutte le energie e dell'elaborare proposte concrete. Grazie e scusate ancora.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO (ore 19.25)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A Lei, grazie. Consigliere Calabrese, lo trovo iscritto io, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Rinnovo a nome del Partito che rappresento la solidarietà nei confronti dei lavoratori precari che hanno perso il posto di lavoro e condiviso pienamente, così come abbiamo dimostrato dal primo momento, la battaglia che hanno messo in campo. Ritengo che è una battaglia di civiltà, è una battaglia contro un sopruso che è stato fatto dalla classe politica dirigente di questa Nazione, nei confronti di cittadini che negli anni hanno affidato le sorti dei loro guadagni e la sopravvivenza delle loro famiglie, nelle mani di una attività che inizialmente, considerata precaria, pensavano che via, via potesse trovare una forma di stabilizzazione che, invece, a me pare che sempre più sfoci verso un vero licenziamento. Io ho ascoltato Lei, Sindaco, dicendo che la colpa della questione non è di chi governa oggi, ma è di tutta la classe politica, Lei fa riferimento agli anni 80, non so cosa c'entrano gli anni 80 con quello che sta accadendo in questi ultimi anni; ha detto che anche Lei è vicino ai problemi che stanno vivendo questi precari, ai problemi di una scuola che viene sempre più emarginata da un Governo Nazionale, nel senso che vuole ridurre la scuola pubblica a qualcosa di, veramente, mediocre e il fatto che Lei è vicino a questa questione io lo posso solo ringraziare e condiviso il fatto che Lei, onestamente, sta dicendo delle cose che intellettualmente lo contraddistinguono, nel senso che sta sottolineando che la Legge, che la Ministra Gelmini, che poi è una *portanome*; chiaramente, sappiamo poi da dove si parte su quello che sta succedendo nelle scuole, Lei non la condivide, mi pare di avere capito questo; se non ho capito questo, e Lei la condivide, se Lei la condivide, evidentemente, ho capito male. Spero che Lei non la condivida, io spero che Lei non la condivida. Sulla questione del Consiglio Comunale faccio una breve parentesi, non voglio essere polemico, Sindaco, io posso solo dirle che il primo firmatario, il Consigliere Lauretta, con tutti i Consiglieri qui presenti, compreso la Consigliere Migliore e il Consigliere Martorana, abbiamo sottoscritto il 06 agosto una richiesta di Consiglio Comunale aperto sulla questione di cui stiamo parlando oggi. Dal 06 agosto ad oggi, dal 06 agosto, è protocollata, Sindaco, se a Lei il protocollo non arriva lo dica...

(intervento fuori microfono del Sindaco Dipasquale)

Il Consigliere CALABRESE: No, no, è protocollato "al signor Sindaco", guardi io ce l'ho qui...

(intervento fuori microfono del Sindaco Dipasquale)

Il Consigliere CALABRESE: E questo mi dispiace, evidentemente Lei ha qualche problema negli uffici. Io Le posso dire solo che dal 06 agosto ad oggi, noi siccome rappresentiamo un partito serio, le cose le facciamo per iscritto e abbiamo presentato una richiesta. Se la richiesta, solo perché c'è il simbolo del PD e di altri partiti deve essere non considerata, chiaramente questo ci disturba, glielo dico, invece oggi prendo atto che Lei, invece, in modo garbato ha detto che il 15 di questo mese si farà il Consiglio Comunale aperto, però non dica che noi siamo dei bugiardi, dei chiacchieroni, no adesso io sto per dire che non è come pensa Lei. Lei doveva venire in conferenza dei capigruppo e testé, verbale in mano, quello che ha detto il Presidente del Consiglio, che non è quello che ha detto Lei e io glielo leggo: "il Presidente, verificato il numero legale, dà inizio alla seduta. Ha avuto modo di parlare con il Sindaco per decidere la data del Consiglio Comunale aperto sulle problematiche della scuola, così come richiesto dal gruppo del PD - dal gruppo del PD e non solo del PD - l'unica data possibile è quella del 09 settembre - e gliene do atto che Lei ha detto: io lo volevo fare il 09 - ma non ci sono i tempi necessari per la convocazione, che prevede anche il manifesto, la pubblicazione

eccetera, pertanto suggerisce di mettere l'argomento al primo punto del Consiglio regolarmente convocato giorno 09 - quello di oggi - il Consigliere Calabrese fa rilevare che, nonostante un lo sforzo fatto dal Presidente, la richiesta del PD rimane sempre per la convocazione di un Consiglio Comunale aperto, con tutte le richieste avanzate. Precisa punto dell'ordine del giorno, perché la loro richiesta è stata protocollata il 06 agosto". Poi, ripeto, noi abbiamo chiesto che venga mantenuta in vita la richiesta del Consiglio Comunale aperto, io La prego, gentilmente, quando arriva una richiesta del Partito Democratico non faccia finta di guardarla, la guardi; perché a volte, veda, sono delle richieste importanti, e questa, mi consenta di dirglielo, è una richiesta importante. Al di là della polemica, al di là di dire di chi è il merito o di chi non è il merito, perché poi chi ci ascolta, no, lasci stare il merito è del Sindaco, il merito è suo, perché veda io non ho in famiglia qualcuno che sta perdendo il posto di lavoro, cioè io non ho precari in famiglia, mi dispiace per Lei che ha detto che ha precari in famiglia. Io non ho precari in famiglia.

(intervento fuori microfono del Sindaco Dipasquale)

Il Consigliere CALABRESE: Adesso l'hanno licenziata. Capisco. Allora è arrabbiato e questo mi fa piacere, così sosterrà la battaglia assieme a noi. No, è giusto. Mi pare giusto, certo. La questione che io non condivido è quella di dire: vogliamoci bene, perché la politica su questo argomento non c'entra niente. Io, Presidente, sono convinto che qui si fanno e che si decidono attraverso la politica sono il futuro delle nuove generazioni che verranno, non mi pare che la colpa che ha l'Amministrazione Nazionale, il Governo Nazionale di centrodestra, rispetto a quello di centrosinistra che c'era prima sia la stessa. Io voglio soltanto citare alcuni passaggi, veda il Partito Democratico ha un difetto, che è quello di documentarsi, che è quello di fare le iniziative pubbliche. Iniziative pubbliche del PdL io non ne ho viste a vantaggio, a favore e a sostegno dei precari, non ne ho viste; non ne ho viste neanche da parte di altri partiti che dicono di essere vicini o più o meno vicini a questa questione. Il PD le iniziative le ha fatte. Il PD è vicino ai precari, il PD è chiaramente contro la Legge Gelmini, il PD ieri ha fatto una conferenza stampa allargata e partecipata con l'Onorevole Tonino Russo, che è un componente della VII Commissione che si occupa di cultura, di pubblica istruzione, così come lo ha fatto l'Italia dei Valori con il Senatore Giambrone, che è venuto qui a esprimere la sua solidarietà, il Consigliere Martorana era presente. Questi sono i dati di fatto, no le chiacchiere. Le chiacchiere sono un'altra cosa, le chiacchiere sono quelle che qualcuno tenta di fare. Allora io entro un po' nel merito della discussione, Presidente, perché in dieci minuti uno riesce a dire quello che dice, pazienza, lo capisco, spero che comunque il diritto di replica non vada avanti per ore e ore; no, anche perché, guardi, io avevo in mano un documento del Comitato della scuola pubblica, e c'è un passaggio che dice chiaramente che: "Legge dello Stato 27 dicembre 2006", vi ricordate chi c'era al Governo Nazionale nel 2006? Nel 2006 c'era il Governo di centrosinistra Prodi. La 296, articolo 605 relativo agli interventi: "per meglio qualificare il ruolo e l'attività dell'Amministrazione scolastica attraverso misure e investimenti anche di carattere strutturale". Al comma C, indicava, ascoltate: "la definizione di un piano triennale per verificare annualmente, circa la concreta fattibilità dello stesso per complessive 150.000 unità, al fine di dare adeguata soluzione al fenomeno del precariato storico e di evitarne la ricostituzione, di stabilizzare e rendere più funzionali gli assetti scolastici, di attivare azioni tese a abbassare l'età media del personale docente. Analogi piano di assunzioni a tempo indeterminato è predisposto per il personale amministrativo ATA per complessive 20.000 unità". Questa è stata la Legge che ha approvato il Governo Prodi, che ha

applicato il primo anno, poi le vicissitudini politiche voi sapete meglio di me come sono andate a finire, il primo anno il Governo Prodi ha stabilizzato 75.000 precari; 75.000 precari e il piano triennale che aveva predisposto era quello di annullare il precariato, perché si parlava di professionalità, tant'è che il documento del Comitato conclude dicendo, e io lo condivido: "oggi queste professionalità formate e mai stabilizzate sono diventate una fastidiosa eccedenza, riconosciute ma inutile, cancellate con un colpo di spugna, mentre si inizia già a parlare di altre procedure di formazione iniziale degli insegnanti." Questa è la politica che il centrosinistra stava applicando e io è giusto che lo dica in questa aula, perché la riforma Gelmini è una riforma capestro per la scuola, perché poi si pronunzia Gelmini, ma si scrive Berlusconi - Tremonti. È una riforma capestro per la scuola, perché l'obiettivo vero è quello di destrutturare una scuola pubblica, renderla innocua, costruire una classe di giovani che nel futuro non saranno nelle condizioni di decidere, perché saranno, per certi versi, un po' più ignoranti rispetto a oggi; e sapete qual è l'obiettivo? Quello di andare a incentivare la scuola privata, perché con la scuola privata ci possono... sì, concludo, Presidente, me lo dia un altro minuto, ho concluso sì, ho concluso, sto concludendo. La scuola privata è la scuola che possono mantenersi soltanto alcuni e questo è il *Berlusconismo* che vuole una società classista, che vuole una società improntata totalmente sulla oligarchia di chi deve gestire il potere politico, economico e sociale di famiglie che sono già scelte nella formazione scolastica, rispetto a quelle famiglie di operai, di gente umile, di gente normale che nella scuola pubblica se oggi trova una pari dignità, una pari opportunità di potere fare crescere i suoi figli come i figli dei Notai, degli Avvocati, degli Ingegneri, dei tecnici, di chi sta bene economicamente, oggi questa certezza c'è domani non ci sarà più. Quindi, il PD è fermo nelle sue posizioni, ritirare la 133 e immettere immediatamente questi precari nell'organigramma della scuola e smetterla con il precariato. Il resto, mi riferisco alla questione locale, l'ha benissimo fatto nella sua relazione il Consigliere Barrera, per cui la posizione del PD è chiara: disponibili a collaborare con il Sindaco, ma la questione politica, Presidente, deve essere chiara: il Governo...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, ne parliamo poi giorno 15. Consigliere Celestre, prego.

Il Consigliere CELESTRE: Grazie Presidente per avermi dato la parola. Io sono, sicuramente, attonito per quello che in queste settimane è avvenuto, anche perché oltre a essere politico sono soprattutto un Professore e, quindi, sono sicuramente in entrambi i casi vicino ai miei colleghi, ai miei colleghi che hanno avuto la sfortuna di essere licenziati; ai miei colleghi che proprio un attimo fa ho saputo che una mia collega, che era proprio a scuola con me, è stata licenziata, sia lei che il marito, dopo 21 anni; è una cosa che, sicuramente, non si può dire, è una cosa terribile, è una cosa che ci lascia attoniti a tutti. È vero che la crisi, la globalizzazione, la crisi attuale ha portato a cercare di trovare le soluzioni per risparmiare, ma pure essendo del PdL, io devo dire, non è giusto, si devono trovare delle soluzioni alternative; dobbiamo essere tutti uniti e vicini, non possiamo andare a vedere se il PD è più bravo o era stato più bravo e in questa aula cercare di fare intravedere solamente le bravure di un partito o la bravura di un capogruppo di una persona. Perché questo qua sminuisce l'azione del nostra aula e sminuisce anche l'importanza di questo problema, in questo momento abbiamo un problema grosso, che è quello di dire che cosa possiamo fare. Dobbiamo vedere qual è il nostro ruolo, è inutile che andiamo a chiedere al Comune o all'Assessore che deve spendere qualche decina di migliaia di euro, ma che cosa risolve? È solamente un modo come un altro per andare a prendere 10 - 20.000,00 euro, 30.000,00 euro e buttarli. Qui dobbiamo andare a risolvere il problema in modo più sostanziale e sostanzioso. Dobbiamo, se serve, anche incatenarci insieme con i Sindacati spontanei, insieme con i

nostri colleghi, insieme con tutti quelli che vogliono essere con noi, perché io mi sento di essere con loro, perché io stesso sono uno di loro. Quindi, io dico che non si può risolvere il problema della crisi finanziaria distruggendo la vita di intere famiglie, non è possibile una cosa del genere. Dobbiamo trovare una soluzione. Io ne butto qualcuna così: abbiamo speso per il nord mille miliardi per la cassa integrazione? Consideriamola una cassa integrazione, diamo il servizio, per favore Lauretta, diamo il servizio migliore alla nostra società meridionale che ha tanti problemi, che, sicuramente, i nostri figli, specialmente in alcune zone, nel palermitano, nel catanese e in altre zone hanno bisogno di essere seguiti più da vicino, hanno bisogno di essere seguiti da persone che hanno una certa cultura. I nostri disabili che non sono più seguiti. Diamo la possibilità a queste persone di avere il loro posto di lavoro ma contemporaneamente diamo la possibilità ai nostri giovani di avere qualche possibilità in più e soprattutto i disabili di essere seguiti. Quindi, troviamo delle soluzioni. Le riforme, e questa qua è una cosa che si sa da sempre, si fanno prima levando il vecchio. Io sono vecchio: levatemi. Io ho solo un altro anno e me ne andrò in pensione, ma ci sono tante altre persone che ormai sono stanche anche mentalmente, una volta era più facile fare il Professore, ora è diventato una cosa difficile, organizzarsi mentalmente, organizzare i ragazzi, assistere a quello che possono essere i problemi dei ragazzi. Prima si gridava e si risolveva il problema. No, ora si deve discutere, ragionare e è, sicuramente, un lavoro che dà e che fa stancare. Quindi, molte delle persone, molte, non tutti, sicuramente una buona quantità sono persone che andrebbero in pensione con molto piacere, diamogli questa possibilità, spendiamolo qualche soldo per la scuola, diamo la possibilità ai giovani di entrare, di sostituire queste persone che sono stanche. Perché senza di questo, e la riforma... vi immaginate voi quelli che hanno ormai l'ultimo anno, gli ultimi due anni, vi immaginate se si vanno a leggere la riforma, io l'ho letta per essere sincero, però non credo che siano stati tutti a leggersi la riforma, andare a studiare per vedere i nuovi programmi, che cosa devono fare. Quindi, se la vogliamo fare andare avanti questa riforma e vogliamo portarla a compimento, in modo positivo, non entro nel merito se è positiva o negativa, perché non è il mio ruolo e non voglio entrarci, però, naturalmente, se vogliamo farla andare avanti, abbiamo due possibilità, contemporaneamente quella là di fare rientrare i nostri colleghi, che sono stati licenziati, e quella anche di fare andare in pensione persone che possibilmente nel loro ruolo non hanno più le capacità e il desiderio di fare il lavoro che fanno. Naturalmente con i costi che si dovranno andare a vedere, mi diceva il collega, però ricordiamoci sempre che abbiamo speso mille miliardi per la cassa integrazione del nord, giustamente perché là ci sono le industrie, là ci sono, quindi, la maggior parte degli operai e dei cassaintegrati, Da noi abbiamo speso, da noi significa nel meridione, 300.000,00 euro solamente e ci siamo dimenticati, quindi, di queste somme di differenza? Prendiamo quei soldi e li utilizziamo per fare questa operazione. Se ce ne dobbiamo aggiungere qualche cosa si vede come fare, ma naturalmente serve un servizio sociale, sia per le famiglie che devono recuperare, devono cercare di portare avanti le loro famiglie e sia per i giovani, per i genitori dei giovani che hanno la possibilità di fare andare meglio la scuola. Un'altra cosa. Un altro appello accorato, che la Regione, che ha nelle mani i fondi dell'Unione Europea, eccetera, che cerchi di sbrigarsi, di trovare le soluzioni per fare quei corsi che potrebbero andare a sostituire, anche se parzialmente a livello economico, darebbero la possibilità ai nostri Professori di andare a fare, in modo positivo per la scuola, dei corsi a favore della scuola stessa e dei ragazzi. Quindi, io faccio un appello e lo metterei anche fra le cose che dovremmo andare a scrivere e a chiedere, di accelerare la possibilità di fare questi corsi di formazione che già si dice da tanto tempo che devono essere utilizzati e fatti ma che ancora non sono partiti. Dopo si diceva che parlare, non si deve parlare, no, parlare e discutere nel consesso di un ambiente come il nostro, il Consiglio Comunale, è una cosa utile, perché parlando si trovano le soluzioni, parlando si riesce a

raggiungere quei livelli che noi siamo livelli bassi, ma riusciremo sicuramente a raggiungere livelli alti; riusciremo a raggiungere anche il cuore dei livelli alti, perché qui, come ha detto anche il Sindaco, non è un problema politico, qui è un problema anche sociale, è un problema di andare a aiutare delle persone, delle famiglie che, sicuramente, hanno un bisogno immediato, non possiamo pensare fra un anno, dobbiamo pensare a quello che deve essere ora, immediatamente, perché ora devono avere la possibilità di dare da mangiare ai propri figli. Quindi, dobbiamo metterci in testa che tutti uniti, senza andare a vedere se è stato più bravo il PD nel Governo Prodi, o è stato più bravo Berlusconi o più cattivo Berlusconi, questo non ha senso, non ha assolutamente senso. Dobbiamo essere uniti e dobbiamo vedere, e lo ribadisco, qual è il nostro ruolo, il nostro ruolo è quello di essere promotori di azioni anche eclatanti per arrivare a una conclusione. Non ci possiamo fermare questa sera stesso o il 15 dobbiamo continuare, aiutiamo i sindacati, aiutiamo i movimenti spontanei, aiutiamo tutti, perché è giusto che sia così, perché la nostra città ne ha bisogno, perché il nostro territorio ne ha bisogno, perché tutta la Sicilia ne ha bisogno e noi dobbiamo essere come Provincia e come città, come siamo bravi e siamo stati bravi e continuiamo a essere bravi in tante altre cose, dobbiamo essere bravi anche in questo argomento; perché questo argomento è un argomento che potrebbe portare un male enorme al nostro territorio. Noi siamo un territorio in cui c'è onestà, in cui c'è ordine, in cui c'è tutto quello che serve per poter vivere in modo corretto e non possiamo dare ai nostri figli questo input negativo, che significa anche portare determinate persone verso dei luoghi e dei lidi, sicuramente, non positivi. Quindi dobbiamo aiutarli e mi impegno, personalmente a essere con loro da ora fino a quando non si risolve il problema.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Sindaco, il problema che affrontiamo stasera, non c'è dubbio che è un problema drammatico, non è un problema che si ferma dentro queste mura, per quanto eccellenti, ma è un problema gravissimo, un problema che tocca tutta l'Italia e io sono d'accordo su un punto, ci sono temi che vanno affrontati insieme, soprattutto in territori come il nostro che da qualche tempo a questa parte ricevono botte e botte drammatiche, da un punto di vista politico, che poi va a incidere sull'economia del nostro Paese. Lì non c'è colore, colorino, destra, sinistra, lì c'è da salvaguardare il nostro lavoro, il lavoro e l'economia del nostro territorio. Finendo, premesso questo, che per me è fondamentale, e quando ci sono cose giuste da fare io le faccio con tutti, al di là del loro colore politico, mi darà atto che... e io di questa cosa, ricaduta di cui parlava Lei, dell'esempio del precariato, lo so, ma io stessa ho passato dodici anni, no di precariato nella scuola, di sottoprecariato, con le attività integrative, a 120.000 lire al mese, per dodici anni, 200.000 lire; quindi so quali sono le condizioni, so quali sono i problemi, so da che cosa nasce, so qual è il sistema malato e perverso della scuola italiana, questo lo conosco benissimo. Sono anche convinta che anche Lei si sarà mortificato, però, accendendo il televisore l'altro ieri, nell'ultima conferenza stampa della Gelmini che poi, io sono convinta, cari colleghi, che la Gelmini ha dato il nome della riforma ma non è una riforma Gelmini, questa è la manovra finanziaria di Tremonti e che non nasce oggi, caro Sindaco, nasce, io ho qui degli appunti dell'anno scorso, in un documento che mandai alla stampa il 28 ottobre del 2008, quando ci furono le sommosse, le scuole, gli scioperi e gli effetti di quella manovra, dove c'erano otto miliardi di euro di tagli adesso si stanno vedendo, adesso; adesso ricadono negativamente sul nostro territorio, ma era qualcosa che già sapevamo, sapevamo e lo sappiamo da un anno e mezzo, due anni circa. L'abbiamo visto, lo vediamo nelle Università con le ristrettezze sui decentramenti, noi l'abbiamo visto. Lo vediamo nelle scuole, non è piacevole, dicevo prima, accendere il televisore e sentire la Gelmini che dice: "220.000 precari, siete troppi e non vi possiamo

fare niente, soldi non ce n'è!" Ma come si fa a chiamare precario, Sindaco, un insegnante che lavora da 20 anni, ma come si fa a chiamare precario un'insegnante che lavora da 10 anni o personale della scuola che lavora da dieci anni. Quella manovra, la manovra Tremonti mascherata con il nome della Gelmini, solo perché ha introdotto il grembiulino, perché ha introdotto ora ha modificato con i 50 giorni di assenza la bocciatura automatica e, quindi, una serie di correttivi, manovra appoggiata dalla Lega, non ce lo scordiamo, non ci scordiamo le parole di Cota quando diceva: "no, gli insegnanti devono essere al nord prevalentemente del nord, perché conoscono il territorio e il dialetto". Queste cose sono cose offensive, offensive della scuola e sono offensive non solo per il mondo del lavoro, perché nel nostro territorio abbiamo 700 disoccupati, soltanto per la scuola, poi dovremmo andare a contare tutti gli altri per effetto della crisi, ma è una offesa mortale all'offerta formativa, perché va a tagliare la scuola in quella che è la qualità, e un Paese che non investe nella scuola e nella ricerca è un Paese povero, è un Paese morto che non darà futuro, non ne può dare e in quella manovra non c'era soltanto il dramma degli otto miliardi di euro di tagli alla scuola e adesso si vedono, come si taglia nella scuola, signor Sindaco? Si taglia nel personale, però poi abbiamo professori universitari che insegnano fino a 75 anni e noi con un professore universitario che può andare in pensione a 75 anni ci possiamo mantenere quattro ricercatori e anche di più. Ma in tutta quella manovra che fu presentata due anni fa, era stato preannunziato il blocco del turnover, e questo è l'effetto del blocco del turnover. Sono stati tagliati i fondi, abbiamo detto, ai corsi di laurea e c'era una cosa importantissima e fondamentale: quella dell'auspicata trasformazione dell'Università pubblica in privata. Sa che vuol dire, caro amico Di Noia? Vuol dire che ci accingiamo a un'epoca in cui la famiglia facoltosa che ha i soldi può mantenere, non solo i figli a scuola, alle Università e può mantenerli anche eventualmente nella carriera scolastica. Chi questo non ce l'ha, questa possibilità, non lo può fare, questa è una lesione terribile del diritto allo studio, altro che sommerso di destra, di sinistra, di centro, di extraparlamentare e di intraparlamentare. Allora io vado a terminare, non c'è dubbio che la solidarietà la diamo, ci mancherebbe altro; ma la solidarietà non fa mangiare la gente che oggi si ritrova senza lavoro e nel nostro territorio sono 700 le famiglie, credo, circa 700, che si ritrovano senza lavoro soltanto nell'ambito della scuola. La solidarietà la diamo tutti, anche quelli che non parliamo, anche quelli che non abbiamo avuto modo di fare iniziative eclatanti, perché non abbiamo Parlamentari in grado di poterlo fare, ma abbiamo l'intelligenza di capire di che cosa si tratta, il dramma di quale entità è. Sindaco, noi ci dobbiamo porre il problema di quello che possiamo fare e due sono le cose che possiamo fare: elaborare delle proposte che possano andare nel senso che prima illustrava il collega Barrera, ma vanno verificate, compatibilmente, perché non dobbiamo dare illusioni, ma dobbiamo dare certezze; è la politica, Sindaco mi ascolti, è la politica che però deve incidere, la politica con l'accordo dei sindacati, con l'accordo delle famiglie, con l'accordo del personale. Allora vanno fatte le azioni eclatanti, perché non si salva di meno il Governo Regionale, perché ha delle responsabilità grosse e lo dobbiamo dire, perché noi siamo in attesa di Decreti salva precari, non salva precari, di milioni di euro che devono ricadere su questo territorio e passiamo il tempo a dividere e a vedere a come dobbiamo andare a elezioni, non andare a elezioni, chi entra in Giunta, chi non entra in Giunta. Allora dobbiamo porci il problema di cosa fare noi, come classe politica di questo territorio che di sicuro non si sottrae alle responsabilità che abbiamo, ognuno di noi nel nostro ruolo, in proporzione al ruolo che abbiamo. Quindi dobbiamo elaborare delle proposte ma che siano concrete e fattive, che si possano fare, Sindaco, non dobbiamo dire i sogni che poi non possiamo fare. Questo a parole, un buon politico, Lei lo sa, non ci vuole niente a parlare. Poi dobbiamo vedere i fatti. È chiaro che la pressione politica, che però deve avere il supporto della gente, il supporto dei sindacati, il supporto del personale, va fatta e non va fatta, sicuramente, solo dal Consiglio

Comunale di Ragusa, ma va fatta da tutti i Consigli Comunali, va fatta dalla Regione Sicilia, che, mi creda, è quella più penalizzata di tutti. Io La ringrazio per l'attenzione, Sindaco e parleremo di nuovo di questo argomento nel Consiglio aperto.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Firrincieli, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Sindaco, signori Assessori. Io non dovevo intervenire, perché la relazione fatta dal Sindaco mi ha soddisfatto immensamente, ma dobbiamo dire che ogni Consiglio Comunale o quasi in ogni Consiglio Comunale addossiamo alla nostra città, a livello nazionale, alla nostra città sempre più disoccupati, ora abbiamo tante famiglie disoccupate e ha detto bene il Sindaco quando dice che non ci devono essere colori politici e cose; facciamo tutto il necessario, le barricate, se è possibile, e salviamo posti di lavoro, ma questo quello che possiamo fare limitatamente, perché il dramma della crisi sta investendo tutti i settori, questo è il vero dramma che abbiamo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Grazie. Anche Lei? Consigliere Di Paola, prego.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori e Consiglieri presenti, gentili ospiti. Un argomento così importante non può essere trascurato assolutamente da nessuno di noi e non lo è stato, infatti siamo tutti determinati per un percorso comune. È vero, c'è una crisi importante, una crisi economica importante, il Governo Nazionale è in difficoltà, la Comunità Europea richiama il rientro dei conti pubblici, e la scuola rappresenta, certamente, un costo molto elevato. Però, ancora in esagerati. Io vorrei fare notare a tutti l'esempio che ha dato anche questa Amministrazione, che andrebbe a essere, sarebbe opportuno che si copiasse in altre Amministrazioni, pensiamo alle auto blu. Lo dicono ormai tutti i giornali. Scusate se io rimarco un aspetto, che è fondamentale; cioè noi pensiamo di tagliare i precari e allo stesso tempo alimentiamo spese, sprechi, allora io questo non lo accetto. Non lo accetta nessuno. Allora prima eliminiamo gli sprechi che sono tanti e poi, eventualmente, tagliamo i posti di lavoro. Perciò, ecco, è chiaro che non bisogna assolutamente speculare, ma bisogna puntare attenzione anche a quella classe politica che viene denominata Lega, che in qualsiasi momento critica il meridione che spreca, ma io vorrei andare a fare un poco più attenzione e forse è questo il nostro compito, anche di politici del sud, andiamo a vedere un po' gli sprechi che fanno anche le loro amministrazioni, che sono certo che ne hanno anche tanti. Perciò, ecco, questo antimeridionalismo che si sta sviluppando, noi lo rigettiamo, lo rimandiamo all'mittente e questa Amministrazione lo può fare, perché veramente ha tagliato tutti i consulenti, veramente abbiamo dato l'esempio. Perciò, ecco, è questa la sfida che noi dobbiamo assolutamente rimarcare, perciò, ecco, che il movimento a difesa del sud Italia prenda sempre più forza e coinvolga un po' tutti i partiti, a questo punto, non c'è veramente più colore politico, ma ci stiamo un po' tutti preoccupando che c'è forse un partito, che si chiama Lega, che non vuole l'Unità d'Italia. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Ritengo che questo punto sia stato abbondantemente trattato, almeno per oggi. Mi fa notare il Segretario Generale che impropriamente l'aggiunta aveva detto: "approvazione ordine del giorno sulle problematiche della scuola" non c'è un ordine del giorno da approvare, né ritengo che sia opportuno oggi tirare fuori un documento, considerato che giorno 15 ci sarà un Consiglio Comunale aperto e in quella occasione si stilerà il documento necessario. Per la qualcosa, il punto aggiuntivo lo dichiaro chiuso e passo all'altro punto posto all'ordine del giorno.

1) Approvazione verbali sedute precedenti: 23/28/30 giugno 2010 – 01/08/13/22/27/28 luglio 2010 – 04/05 agosto 2010.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori, se mi fate rientrare un attimo i colleghi, passiamo alla votazione di questi verbali. Per cortesia, si vota lo stesso, se i colleghi vogliono entrare, l'aula consiliare è questa qui. Basta guardare lì quel portone grande, che ha una parte aperta: quella è l'aula consiliare. Grazie. Segretario, procediamo. Galfo, Fazzino, Schininà. Signori, per favore, ai vostri posti. Stiamo votando i verbali che poc'anzi ho accennato. Gli stessi sono stati messi a disposizione dei Consiglieri per il tempo prescritto, per la qualcosa li diamo già per letti. Procediamo alla votazione, prego Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione.

Riassume la Presidenza il Presidente del Consiglio LA ROSA (ore 20.05)

Entra il cons. Fidone.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, all'unanimità, 19 presenti, 19 voti a favore, vengono approvati i verbali delle sedute precedenti, come letto dal Vice Presidente. Passiamo adesso al punto numero 2.

2) Modifica del Regolamento Comunale di gestione del corretto insediamento urbanistico e territoriale delle stazioni radio base per la telefonia mobile per la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici, adottato con delibera consiliare n. 43 del 16/09/2004. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 125 dell' 11.03.2010).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Istruttoria di presentazione? L'Assessore? Il tecnico? Prego, geometra Cintolo.

Il Geometra CINTOLO: Il regolamento che oggi è all'ordine del giorno, riguarda, come è ben noto, la rimodulazione del vecchio regolamento datato 2004, che prevedeva la gestione di tutte le procedure e i rapporti tra Comune e gestori di telefonia, per l'insediamento degli apparati che servono a farci funzionari i nostri cellulari. Il regolamento del 2004 era stato parzialmente applicato per una serie di motivi, tra cui, soprattutto, la mancanza di una cartografia adeguata, prevista dallo stesso regolamento, e dal fatto che non erano stati definiti in maniera chiara le competenze all'interno dei vari settori interessati dalle procedure. Con l'entrata in vigore dello sportello unico, questa esigenza si è manifestata ancora più forte e si è addivenuti a redigere un nuovo schema di regolamento, anche in virtù di un progetto speciale che diventava necessario nel momento in cui dovevano essere coinvolti più professionalità di diversi settori. Il gruppo di lavoro, dopo una serie di aggiustamenti, adattamenti e soprattutto di definizione di nuove procedure più chiare e più limpide anche in virtù dei

rapporti con i gestori, ha proceduto a formulare il regolamento, che è stato già sottoposto in più fasi alle diverse Commissioni Consiliari e che hanno portato anche a adattare alcuni aspetti regolamentari, che sono tutti inseriti nella proposta che immagino, tutti i Consiglieri hanno. Per maggiore chiarezza di lettura del regolamento, tutte le parti che sono in grassetto e in corsivo sono tutte le parti che sono state aggiunte, rispetto alla formulazione originaria del regolamento. Io ritengo che il lavoro che abbiamo prodotto è proprio nella logica e nelle finalità che ci eravamo posti. Siamo in condizioni, con l'approvazione del regolamento, di gestire e monitorare questo aspetto della nostra vita quotidiana, che a volte, magari in maniera ingiustificata, crea degli allarmi. Ritengo che, adesso, con la chiarezza e l'individuazione di tutti i responsabili di procedimento all'interno dei vari settori, l'Amministrazione Comunale è in condizioni di dare risposte adeguate anche per questo aspetto. Al di là, ecco, di questa illustrazione di carattere generale, ritengo di potere essere a disposizione per tutti gli aspetti che, magari, non sono stati ritenuti chiari o approfondire particolari problematiche che dovessero sorgere dalla lettura e dall'esame del quadro regolamentare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, geometra Cintolo. Integrazione da parte dell'Amministrazione? Colleghi, è aperta la discussione. Prego, collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Assessore. Dottore Cintolo. Finalmente arriva questo regolamento sulla telefonia, che ben venga e che spero sia approvato immediatamente e immediatamente attuato le modifiche che avvengono, perché questo regolamento, Presidente, Lei ricorderà era seduto da questa parte nel 2004 lo abbiamo approvato, io allora mi onoravo di essere Presidente della Commissione Ambiente e abbiamo avuto la possibilità di realizzare, di scrivere questo regolamento, grazie alla collaborazione del signor La Cognata, Carmelo La Cognata, tecnico dell'ARPA, che allora offrì la sua consulenza a titolo gratuito e riuscì a mettere in un tavolo insieme i gestori della telefonia mobile che nel 2004, ricordo, non volevano neanche avvicinare sui tavoli di concertazione per potere stilare un regolamento, perché loro ritenevano di essere dalla parte della ragione, ritenevano di avere la Legge dalla loro parte, intendevano sottopersi a dei vincoli, giusti vincoli e giuste problematiche e aspettative che i cittadini ritenevano di voler sapere e specialmente sui campi elettromagnetici che venivano generati durante il funzionamento di queste antenne. Abbiamo visto nella città di Ragusa un proliferare di antenne e di proteste di cittadini, innumerevoli proteste, perché dall'oggi al domani abbiamo visto sui palazzi, magari di fronte, il cittadino vedeva spuntare di queste antenne, senza poteva dire nulla perché la Legge permetteva e permette ancora tutt'ora di potere fare questo, però mancava una regolamentazione, mancava una formazione e anche il monitoraggio e mettere... e oltre al monitoraggio il cittadino non riusciva a capire se questi campi elettromagnetici superavano il limite o non superavano il limite. A dire il vero l'ARPA ha fatto sempre un ottimo lavoro, ha monitorato, però questi dati non erano resi pubblici, non si riusciva a capire cosa questi impianti potessero procurare. Un'altra parte importantissima di questo regolamento, e qui l'Amministrazione ne ha una colpa gravissima, una parte di questo regolamento prevedeva, ove possibile, questo lo recito quasi a memoria in un articolo, ove era possibile poter individuare gli edifici di proprietà pubblica del Comune e allocare delle antenne di telefonia mobile sugli edifici del Comune, in modo da potere entrare dei proventi, invece di prenderli solo il privato cittadino e così potere appostare delle somme che il Comune annualmente avrebbe incassato, per poterli utilizzare, poterli destinare a problematiche ambientali; una problematica ambientale che ancora il Comune di Ragusa non è riuscito a superare e che mancano i fondi, ogni anno sono pochissimi, anzi mi pare che nell'ultimo bilancio non c'è appostato nulla, era lo smaltimento dei serbatoi in amianto nelle case dei cittadini. Con i soldi incamerati dai cannoni annuali che le aziende di telefonia avrebbero pagato al Comune di Ragusa, si sarebbe potuto appostare queste

cifre. Questa Amministrazione, Assessore perché si innervosisce, io sto dicendo che questa Amministrazione ha tenuto nel cassetto...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere LAURETTA: Siccome facevo il verso da questa parte...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere LAURETTA: No, no, non voglio essere pensato da Lei giorno e notte, perché non è il mio tipo, Assessore; glielo dico io, stia tranquillo.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere LAURETTA: Non ho la coda di paglia, Assessore, stia tranquillo. Non ho la coda di paglia e non facciamo polemiche inutili, polemiche da questo punto di vista. Le sto dicendo che questa Amministrazione e Lei è assessore da pochi mesi, da neanche un anno, Le devo dire che Lei o è merito suo, non so, forse è riuscito a portare ora questo regolamento, finalmente, però ancora non sappiamo quando sarà attuato, perché è dal 2004 che giace nei cassetti di questo Comune. Oltre, già ci sono state delle interrogazioni mie e anche del Consigliere Schinina, per sapere perché il regolamento rimaneva fermo, inattuato nei cassetti...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere LAURETTA: Va bene, Assessore. Perché questo regolamento rimane fermo nei cassetti, perché questa Amministrazione non è riuscita a portare questo regolamento in quattro anni, visto che si fregia che pensa ai cittadini, pensa alla salute dei cittadini, pensa alle casse dello Stato, come diceva il collega, alle casse del Comune, come diceva il collega Di Paola, perché questa Amministrazione è stata così brava risparmiare risorse, come le auto blu, magari poi facciamo qualche festa in più a Punta a Braccetto e quindi possiamo equiparare la dose. Allora, Presidente, la questione, io ho letto le modifiche e, sicuramente, le modifiche potranno andare verso il superamento delle difficoltà, ma in effetti, però, aspettare quattro anni per andare a individuare un gruppo di lavoro di valutazione per questo, aspettare quattro anni e perdere delle risorse a fare installare antenne su siti dove il Comune avrebbe, invece, potuto ricavarne dei benefici, mi sembra che sia stato proprio un tempo lunghissimo, un tempo che questa Amministrazione non è vero che è così efficiente e così efficace come pensa e propaganda tutti i giorni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauretta. Schinina.

Il Consigliere SCHININA: Grazie, Presidente. Sarò telegrafico, in quanto la questione è già stata trattata ampiamente dal Partito Democratico in passato e anche in particolar modo dal Consigliere Lauretta, in quanto Presidente della Commissione apposita nella scorsa consiliatura, però è bene sottolineare, in questa occasione, che il tratto caratterizzante di questa Amministrazione, almeno in questi quattro anni, è la mancata attuazione dei regolamenti, e il Partito Democratico in questi quattro anni ha posto l'attenzione in particolar modo su due regolamenti; questo regolamento che oggi è in questione, è il regolamento per gli impianti pubblicitari, che a nostro avviso hanno fatto perdere alle casse del Comune centinaia di migliaia di euro, sia il regolamento per quanto riguarda gli impianti pubblicitari, che non è stato assolutamente attuato fino a oggi, nonostante numerose interrogazioni e nonostante anche indagine avviate dalla Procura e anche questo altro regolamento. Noi come Partito Democratico oggi non possiamo che essere favorevoli alle modifiche che sono state apportate a questo regolamento, in quanto sono delle modifiche che consentono l'attuazione di questo regolamento, che consentono comunque di individuare meglio le competenze che erano poco individuate rispetto allo scorso regolamento, si tratta delle modifiche che dovevano essere fatte, che

sicuramente dovevano essere fatte per essere attuato questo regolamento; ma ricordo che l'interrogazione, che è stata firmata dai Consiglieri del Partito Democratico, risale all'inizio di questa consiliatura, sono stati persi oltre quattro anni per potere modificare un regolamento e per potere renderlo attuabile. Questo regolamento, secondo noi, dovrebbe consentire all'Amministrazione Comunale di avere una posizione privilegiata rispetto ai privati, nell'interlocuzione con i gestori, in questo modo molti Comuni, molti altri Comuni avendo pensato a suo tempo all'attuazione di un regolamento similare, sono riusciti a avere questa interlocuzione con i gestori e sono riusciti a ingraziare le casse comunali attraverso questo strumento. Noi abbiamo consentito, invece, ai gestori, nella mancanza di questo regolamento, e dal 2004 a oggi nella mancata attuazione di questo regolamento, abbiamo consentito ai gestori di avere una interlocuzione privilegiata, invece, con i privati e abbiamo evitato l'introito nelle casse comunali di ingenti somme. Quindi oggi non possiamo che essere favorevoli nell'approvazione di questo regolamento. Speriamo che questo regolamento venga il prima possibile attuato, grazie a queste modifiche, non possiamo però che sottolineare la grave carenza di questa Amministrazione e il grave ritardo di questa Amministrazione, nel dovere di apportare delle modifiche a un regolamento in quattro anni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Schinina. Di Noia.

Il Consigliere DI NOIA: Grazie, Presidente. Signor Assessore e geometra Cintolo. Io sarò velocissimo, anche perché posso parlare soltanto dell'ultima tranche della Legislatura, che faccio parte di questo Consiglio Comunale da febbraio. Io ricordo che all'epoca era Assessore Di Paola nel 2004 vero? Un particolare grazie, come diceva il collega Lauretta, va al signor La Cognata, il quale con una prestazione gratuita approntò un regolamento da sottoporre al Consiglio Comunale. Oggi, finalmente, ritorna in questa aula per l'approvazione. Sono particolarmente soddisfatto, anche perché ho visto il lavoro svolto dal geometra Cintolo il quale lo ringrazio, perché oltre a fare la mappatura che abbiamo visto, sia in III che in I Commissione, se non ricordo male, abbiamo parlato anche di archivi giusto? Non ricordo male, ricordo bene, anche se sono passati un paio di mesi. Quindi, sono particolarmente soddisfatto sia della mappatura che degli archivi. Inoltre ricordo il vecchio regolamento che ce l'avevo conservato da qualche parte, andai a dare una sbirciata qualche settimana fa, e ho visto che tutte le modifiche che Lei diceva erano state fatte in neretto, proprio per fare risaltare la differenza tra il vecchio e quello riscontrate nella passata Legislatura. Dobbiamo dire grazie anche all'ARPA, la quale con i vari controlli fatti a campione e andava a posizionarsi sotto le varie antenne dei vari gestori di telefonia, per misurare i decibel se rientravano o meno nella Legge, adesso non ricordo precisamente qual è il numero, Lei è più tecnico me lo può dire anche Lei. Quindi, come dicevo prima, Presidente, da parte mia ci sarà un voto ampiamente favorevole e spero che venga approvata al più presto, anche perché bisogna dare atto a questa Amministrazione, al geometra Cintolo, all'Assessore Giaquinta, che finalmente sono riusciti, attraverso anche un tavolo tecnico, a fare mettere d'accordo i vari gestori, che sappiamo chi sono: Wind, Telecom, Infostrada, Vodafone, 3; i vari gestori che hanno questo mercato. Quindi già il fatto di potere mettere in un tavolo, seduti attorno a un tavolo e discutere con i vari gestori e vedere quali sono i possibili introiti da potere incamerare da parte del nostro Ente, già per me è una cosa no favorevole, ma stasera stesso. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Il collega Di Paola.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie, Presidente. In realtà, già il collega Di Noia ha focalizzato il mio nome, allora io ero Assessore, appunto, quando riuscimmo a votare anche

all'unanimità, allora ci fu un voto unanime da parte del Consiglio Comunale attorno alla bozza del regolamento del 2004; anche allora avevamo notato, appunto, la mancanza di una cartografia più dettagliata, perciò, ecco, un plauso agli uffici e a questa Amministrazione che ha completato un percorso e, perciò, ecco, una continuità amministrativa che è segno di maturità nella gestione della cosa pubblica. È chiaro che quando si vuole qualcosa di serio, anziché criticare, come fa qualcuno dell'opposizione, bisogna lavorare. E volevo ricordare al Consigliere esamico Gianni Lauretta, che diverse volte l'ho invitato a venire nella frazione di Punta a Braccetto, mi perdoni Assessore, questa piccola nota, diverse volte l'ho invitato, però a dire la verità non è mai venuto. Ora io rinnovo ancora un'altra volta, appunto, l'invito e a ricordargli che il sottoscritto ha lavorato esattamente tutta l'estate e non solo questa estate, insieme all'Amministrazione, per rendere quella frazione ancora più bella di quanto già lo è naturalmente. Perciò non c'è, io rimando al mittente tutte le accuse sugli sprechi che sono stati fatti, perché non c'è stato proprio assolutamente nessuno spreco e perciò confermo la volontà mia di continuare a lavorare per quella frazione, invitandolo nuovamente a partecipare e a darmi anche una mano d'aiuto, cosa che meriterei. Mi scusi, Presidente, per questa piccola nota. Io, comunque, sono d'accordo e sarò lieto di votare questo regolamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Di Paola. Allora, colleghi, non ci sono emendamenti, non ci sono integrazioni, non ci sono variazioni. Non ci sono richieste d'intervento. Metto in votazione l'atto, non essendo intervenuta richiesta di modifiche, lo metto in votazione così come è stato proposto al Consiglio Comunale. Quindi unica votazione e nel caso in cui dovesse avere i voti favorevoli, sarà approvato direttamente. Il Segretario mi corregga se sbaglio. Prego, lo metto in votazione, per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, sì; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, Celestre Francesco, sì, è vero? Sì. Sì. Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora colleghi, all'unanimità dei presenti, abbiamo approvato il punto numero 2. Era stato concordato già con i capigruppo, essendo già stato convocato anche un altro Consiglio per la prossima settimana, che i punti successivi sarebbero stati messi in ordine ai primi punti nel Consiglio della prossima settimana. Per cui, io avendo, ecco, concluso con le cose che si era stabilito di fare con la conferenza dei capigruppo, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.

Ore FINE 20.30

Letto, approvato e sottoscritto,

Il vice Presidente
f.to Cons. G. Cappelio

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
07 DIC. 2010 fino al 21 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 07 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licitra Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dai 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010
Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dai 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio
opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

✓
Il Segretario Generale
PTU IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumiera



Ragusa, li 07 DIC. 2010



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 66 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 Settembre 2010

L'anno duemiladieci addì 14 del mese di settembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione Ordine del Giorno sulle problematiche della scuola.
- 2) Approvazione schema criteri generali in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Adeguamento alle norme di principio del D.lgs 27 ottobre 2009 n. 150 "Riforma Brunetta". (Proposta di deliberazione di G.M. n. 280 del 28.06.2010).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente La Rosa, il quale, alle ore 18.30, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti : il Sindaco, assessore Malfa e Giaquinta ed i dirigenti: Busacca, Mirabelli, Colosi e Torrieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, procediamo con l'appello nominale, verifichiamo il numero. Prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, presente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, presente; **Celestre Francesco, assente;** Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; **Firrincieli Giorgio, assente;** Galfo Mario, presente; **La Porta Carmelo, assente;** Migliore Sonia, presente; **La Terra Rita, assente;** Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; **Angelica Filippo, assente;** **Martorana Salvatore, assente;** Occhipinti Massimo, presente; **Fazzino Santa, assente;** Di Noia Giuseppe, presente; **Distefano Giuseppe, assente.**

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, 21 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Così come era stato deciso... collega Calabrese, prego, quattro minuti.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Io intervengo in merito alla questione centro storico e parcheggi nella città di Ragusa. Noi stiamo vivendo una fase drammatica della circolazione viaria per poter raggiungere il centro storico di

Ragusa. C'era un parcheggio in itinere, quello vicino al tribunale, che dovrebbe già essere aperto da diversi mesi, e ancora aspettiamo l'inaugurazione, mi dicono che dovrebbe accadere in questi giorni. C'è un parcheggio qui sotto i nostri occhi in costruzione, da circa un paio di mesi sono iniziati i lavori di sbancamento, e mi pare che siamo all'anno zero, e soprattutto i cittadini che passano da questa zona rimangono colpiti dall'enorme buca che si sta creando, che non è una buca qualunque, ma che chiaramente di sicuro non rimarrà una situazione da non tenere in considerazione per i disservizi che sta causando al centro storico. C'è il parcheggio di Piazza Del Popolo che da qualche anno è rimasto lì incompiuto, prima è rimasto incompiuto perché mancavano i fondi, perché mancava più di un milione di euro per poterlo completare, un milione di euro per poterlo completare che potevano... nel caso in cui ci fosse stata la disponibilità da parte del Comune per potere accendere un mutuo, l'avrebbe di certo potuto fare. Ma, siccome il Comune non poteva accendere mutui, il parcheggio è rimasto incompleto e, rimanendo incompleto per qualche anno, abbiamo assistito a una sfilza di comunicati, sia di minoranza che di maggioranza, che rivendicavano la ripresa dei lavori. Sennonché poi il CIPE, abbiamo visto anche dei manifesti in città affissi dall'Onorevole Minardo, Nino Minardo, che era riuscito a sbloccare questo iter, aveva procurato oltre un milione di euro per il completamento del parcheggio. A tutt'oggi questo parcheggio rimane lì incompleto e pare che ci siano dei tempi più o meno lunghi per la ripresa dei lavori e quindi per il completamento dello stesso. Ora, ci siamo chiesti: quando il centro storico di Ragusa in materia di parcheggi vivrà un momento diverso rispetto a quello che sta vivendo? Questa è stata un'Amministrazione che chiaramente si sta contraddistinguendo, perché ha la voglia di fare tanto e sta cercando di fare qualcosa, però non riesce a completare nulla di quello che sta cercando di fare. I parcheggi al centro storico di Ragusa, caro Sindaco, sono diventati un vero problema. Lei forse perché ha l'autista e la macchina questo problema... anche se ha la macchina piccolina, non ha la macchina di rappresentanza, però lei questo problema non lo vive, perché lei ha l'autista, arriva, scende, sale al palazzo comunale e non c'è problema di parcheggio. I cittadini, compresi noi, caro Sindaco, compresi noi... magari veda gli Assessori, anche gli Assessori hanno il parcheggio. Lei no, Assessore, lei ha la moto come ce l'ho io. Anche qualche Consigliere Comunale di maggioranza ha la chiave del garage, noi non ne abbiamo, né chiavi...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, non la vogliamo, non la vogliamo perché siamo come gli altri cittadini. Noi non vogliamo la chiave del garage...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, non la vogliamo, Assessore Giaquinta, lo so che lei gira in vespa, ma ci sono Consiglieri Comunali...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere CALABRESE: Sì, ho finito, Presidente. Ci sono Consiglieri che usano il garage del Comune. Noi non lo usiamo e viviamo questo momento drammatico. Ma più che viverlo noi, lo vivono i cittadini che devono venire a fare i certificati e quant'altro. Allora, la domanda che faccio all'Amministrazione è questa: abbiamo la speranza da qui a breve di vedere qualcosa che funzioni meglio nel centro storico di Ragusa in materia di viabilità? Perché ad oggi abbiamo soltanto problemi, abbiamo soltanto progetti che sono partiti, ma che sono incompleti, speriamo che da qui a qualche giorno, a qualche settimana, a qualche mese, qualcosa si sblocchi. Mi pare che le condizioni siano alquanto precarie, soprattutto se vedo, come vedo, il

prolungarsi dei lavori di Piazza Matteotti per questo parcheggio. Signor Sindaco, lei ogni tanto affacci qua la testa dalla sua finestra, guardi che forse stanno scendendo troppo, non so dove voglio arrivare con lo scavo, ma ho paura che dovremmo scendere...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese...

Il Consigliere CALABRESE: ...c'è veramente qualcosa di problematico. Grazie a lei, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, il Sindaco. Quattro minuti di tempo per rispondere, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Non è facile rispondere in quattro minuti a tutte queste domande che ha fatto il Consigliere Calabrese, anche perché fa domande difficili. Quanto devono scendere ancora? Non lo so, io ho detto "non la fate troppo profonda questa piscina", perché è una piscina, non è un parcheggio, e quindi non lo so quanto sarà profonda. Veda, dare a noi le responsabilità dei problemi dei parcheggi, dei due parcheggi, perché ancora non sono stati completati, è una cosa non bella. Perché è una cosa non bella? Tutti lo sanno, lo sanno anche i bambini di tre anni, cioè sanno che queste opere non sono partite con il Sindaco Dipasquale e chi ha portato queste opere le ha portate senza avere la totalità delle risorse per portarle a termine. Lo sa qual è la soddisfazione mia? Ad oggi non esiste opera appaltata dal Sindaco Dipasquale che non sia stata completata, perché noi prima di appaltare raggiungiamo quello che è l'aggiornamento dei prezzi, poi veniamo criticati anche su questo, facciamo tutti i passaggi necessari affinché un'opera sia stata completata. Non dimenticatevi che questo problema l'abbiamo avuto col parcheggio del tribunale, che io vi comunico che, se tutto va bene e se non ci saranno imprevisti, entro il mese di ottobre consegneremo alla città, e dove mancavano centinaia e centinaia di migliaia di euro, seicentomila euro, e dove l'abbiamo ritrovati, dove l'abbiamo finanziato, non dimenticate che avevate lasciato il cavalcavia davanti la Provincia, dove non c'erano tutte le risorse necessarie e dove abbiamo dovuto mettere un milione di euro per completarlo... No, no, vi prego, dobbiamo dire le cose per come stanno. Scusate, perdonatemi tutti. Dove abbiamo dovuto mettere un milione di euro e l'abbiamo completato, quindi non è vero che le cose non le completiamo, ma le completiamo, e dove abbiamo trovato che mancavano risorse per un milione duecentocinquantamila euro, no venticinquemila euro, un milione e duecento... che vi assicuro non me li sono presi io, perché a qualcuno gli risulta che li ho presi io questi soldi, ma vi assicuro che questi soldi mancavano proprio dall'appalto, e quindi questo milione e duecentocinquantamila euro... cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto una richiesta di finanziamenti. Siamo stati bravi, così come ci invitava il Consigliere Frisina, dove una volta io stavo cercando di scaricare le responsabilità a chi mi aveva preceduto, e non dimentico mai il Consigliere Frisina che mi richiamò dicendo...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, il Consigliere Frisina è stato sempre dalla parte della città. Sì, sempre dalla parte della città. Quindi, scusate, dove mi richiamò dicendo "se riuscite, dovete trovare i finanziamenti", e abbiamo trovato questo percorso. Il finanziamento ormai è in fase definitiva, voi sapete che avevamo avviato due procedure, una alla Regione e l'altra allo Stato, quello del CIPE grazie all'intervento di Minardo, che credetemi non va minimizzato l'intervento di Nino Minardo, perché altrimenti nessuno si sentirà mai obbligato ad occuparsi della nostra città se poi li snobbiamo. No, l'intervento c'è stato, e voi lo sapete, non lo possiamo nascondere, il

CIPE lo ha dato, io ho firmato... sono stato dal provveditore delle opere pubbliche a Palermo e abbiamo firmato la convenzione, questi sono fatti veri. Dopodiché siamo in questa fase, siamo nella fase dove noi speravamo di continuare con la stessa impresa, e quindi sbrigarci, pare che questo non sia possibile. Se sarà possibile prima del mandato, e la conclusione del mandato, saremo felicissimi, ma una cosa è sicura, quest'opera si completerà perché le risorse sono state trovate, quindi ritengo che non dobbiamo per forza in negativo quello che invece non è negativo, quindi ci stiamo avviando verso la definizione. Questo parcheggio... non ci sono ritardi, sono stati bravissimi e sono avanti anzi nei lavori, e io sono sicuro, sono convinto che lo consegneranno prima della conclusione dei lavori rispetto a qual era il percorso, comunque sta andando avanti anche questo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Il collega Di Paola... per dichiararsi soddisfatto, si dichiara soddisfatto collega?

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Signor Sindaco, intanto lo ringrazio per almeno ogni tanto avere utilizzato dei toni garbati anche col sottoscritto, ogni tanto lei utilizza dei toni garbati. Però prendiamo atto che lei ha detto qualcosa di irreale, nel senso che ci sono delle opere che noi abbiamo lasciato in itinere e che lei ancora non ha completato. Magari poi si troverà la scusa della mancanza di risorse, io direi che lei le risorse, mi dispiace dirglielo, ma siccome il Comune lo ha indebitato fino al collo, purtroppo... poi glielo spiego io a lei, Consigliere Ilardo, non si preoccupi.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo*)

Il Consigliere CALABRESE: Glielo spiegherò io a lei, Consigliere Ilardo, come funziona, non si preoccupi, glielo spiego a lei e a qualcun altro poi, non si preoccupi, intanto mi faccia fare il mio intervento, la prego. Dicevo che ci sono delle opere che dovevano essere completate. Il problema dei parcheggi lei lo doveva gestire sicuramente meglio. Oggi c'è un centro storico purtroppo in disordine, totalmente in disordine, e i cittadini se ne rendono conto che c'è disordine, e non sempre lei indovina. Stavolta lei secondo me ha sbagliato, dove ha sbagliato? Ha sbagliato nel semplice fatto che doveva completare almeno un parcheggio, aprirlo e poi magari iniziare qualcos'altro. Ripeto, è una mia personalissima idea. Penso che il centro storico stia soffrendo, che i cittadini se ne stanno rendendo conto, e mi rendo anche conto che politicamente, dal punto di vista del consenso, di questo qua di certo lei tra qualche mese, quando ci saranno le elezioni, poi pagherà il conto ai cittadini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese. E' iscritto a parlare il collega Di Paola, prego, quattro minuti.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie Presidente. Un saluto al Sindaco, all'Assessore, ai dirigenti, ai colleghi Consiglieri. Oggi per me è una giornata particolarmente importante, è il risultato anche di una lunga meditazione, di un'attenta valutazione politica, e vorrei intanto ricordare, signor Presidente, che io in questo momento faccio parte del gruppo misto e per tale motivo, insieme al Consigliere Frisina e al Consigliere Lo Destro, devo assolutamente mettere in evidenza il lavoro di questo gruppo, che, anche se è diciamo eterogeneo da tanti punti di vista, comunque è stato compatto sicuramente su una linea, che è quella dell'interesse della città. E per questo ringrazio a Vito Frisina che in questo momento, fino ad ora è stato il mio capogruppo, e a Peppe Lo Destro che è stato appunto componente del gruppo misto attivo e adatto certamente a dare un contributo ai problemi della città. Io sono particolarmente contento, stavolta non sono emozionato, sono proprio consapevole di quello che sto per dire. Avrò il piacere, se il gruppo certamente mi accetterà, di

far parte di una lista civica che è appunto la lista Dipasquale Sindaco, del nostro Sindaco. Perciò, ecco, ufficialmente era chiaro che ormai da diversi mesi c'era una stretta collaborazione con questa lista. Perché ho fatto questa scelta? Voi sapete che da tempo, da anni, sono politicamente un soggetto credo positivo per la nostra città, probabilmente anche questa crisi importante dei partiti a livello nazionale, mi sta portando verso l'esperienza di una lista civica, che comunque è chiaro che è una lista vicina alle idee del PDL, comunque del centrodestra, dove probabilmente un Consigliere Comunale può trovare la possibilità di concretizzare meglio quello che in un partito diventa ancora più difficile, e perciò da questo punto di vista... ma la vera motivazione è un'altra, perché a Ragusa sta nascendo, è già nato da qualche anno, un movimento politico che veramente sta curando gli interessi della nostra collettività, forse più di ogni altra Amministrazione, perlomeno che io ricordi. Certamente non voglio togliere niente a nessuno, però credo di avere avuto l'esperienza da Consigliere con Mimmo Arezzo, l'esperienza da Assessore con Tonino Solarino, e ora dopo quattro anni e più di attività in questo Consiglio Comunale credo che comunque questa Amministrazione si stia veramente evidenziando per delle capacità concrete, utili, molto utili alla nostra città. Non solo, è rappresentare quasi esempio per molte altre Amministrazioni. E questo sicuramente è il compito anche di questa lista, e perciò spero anche il mio, di diffondere sia nella nostra Provincia, nella nostra città, ma soprattutto direi a livello regionale, il modello cose, non sono per niente emozionato, però certamente è un modello di umiltà, di lavoro intenso, di economicità. Questi tre elementi sono tipici dei ragusani doc, il ragusano doc è così, una persona che lavora tanto e che comunque riesce a ottenere dei risultati proprio con il suo impegno. Perciò forse è l'espressione in questo momento massima...

Entra Angelica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere DI PAOLA: ...di quello che ha fatto Ragusa grande. Perciò ecco ufficialmente dichiaro, signor Segretario, signor Presidente, di passare nella lista Dipasquale Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prendiamo atto, gli uffici di segreteria stanno annotando il tutto, perché è chiaro che da questo scaturiranno alcuni adempimenti che l'ufficio di segreteria deve fare. Il Sindaco vuole fare una considerazione? Prego signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io devo dirvi che già sia io che ovviamente anche il capogruppo, che è la Consigliere Fazzino, eravamo informati di questa intenzione da parte del Consigliere Di Paola. Io lo ringrazio per tutto quello che ha detto. Intervengo solamente per dire che noi siamo persone normali, tutti, e io penso che questa città è andata avanti in questi anni perché ci sono state persone... il Sindaco è stata una persona normale, gli Assessori persone normali, e i Consiglieri, tutti quanti voi, nella stragrande maggioranza, persone normali che amano la città. Io lo dico sempre che sono fiero del mio Consiglio Comunale, me ne vanto, e me ne vanto davvero. Poi le contrapposizioni, a volte toni, tutti sbagliamo, io sbaglio più degli altri. Buon lavoro ovviamente, devo dire che nella nostra esperienza, in questa esperienza di questi anni, siamo stati tutti una cosa, poco hanno inciso i partiti o poco hanno inciso... cioè, si è fatto un discorso sempre di gruppo allargato. Buon lavoro intanto, e congratulazioni anche al gruppo, e sono sicuro che in questo

scorso che ci rimane di mandato avrà modo di trovare soddisfazione all'interno del gruppo, così come l'ha trovato all'interno della maggioranza, perché noi lo diciamo sempre, siamo aperti e disponibili a chi... noi su questo ci auguriamo sempre di un progetto ampio per la città, per il futuro un progetto ampio... Del resto lo è, questa non è una coalizione ormai di centrodestra, perché ci sono forze... già ci sono forze politiche che non appartengono al centrodestra, ci sono forze politiche che non condividono il percorso che fa...

(*Interventi fuori microfono*)

Il Sindaco DIPASQUALE: E' un discorso serio, è un discorso serio. Oggi questa nostra esperienza, esperienza ragusana, è un discorso ampio che è un progetto per la città, che non è solo di... ci sono persone, uomini di centrodestra, come ci sono uomini di centro... anche persone che provengono dall'esperienza della sinistra moderata. E' così, il nostro è un accordo, è stato ed è un accordo di programma, è un accordo per la città. Quindi io mi auguro sempre che anche per questa fine di legislatura e per la prossima legislatura ci possa essere una coalizione quanto più ampia possibile, che dia maggiore forza ad un Governo della città, che deve avere solo l'interesse di far crescere la nostra comunità.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. E' iscritto a parlare il collega... Allora, colleghi, io ho una brevissima comunicazione da fare per ragioni... Sì, c'è Martorana e poi Galfo, l'ho segnato esattamente nell'ordine di richiesta. Il piccolo problema a cui facevo riferimento è questo, si sono iscritti sei Consiglieri Comunali fino a questo momento, la mezzora sarebbe finita. Capite bene, in considerazione della comunicazione che ha fatto il collega Di Paola, io un intervento lo faccio fare. Però, colleghi, vi prego di non dilungarvi, sennò l'ordine del giorno oggi si salta tutto.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sarà importante tutte le volte che lo farà, assieme a tutti gli altri che lo hanno fatto, non...

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia. Allora, Martorana, Galfo, Schininà, Chiavola e La Porta. Vi prego, colleghi, di utilizzare ed economizzare al massimi i tempi. Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, io apprezzo... signor Presidente, sto apprezzando il suo intervento, perché in realtà lei deve scindere, e bene ha fatto a dirlo, le comunicazioni che vengono ritualmente fatte prima del Consiglio Comunale con la comunicazione politica che ha fatto il collega, e che sicuramente merita un discorso a parte. Io nel mio intervento sono obbligato a fare una piccola comunicazione che riguarda il passaggio da parte del collega da un gruppo all'altro, e poi farò la mia comunicazione normale. Caro Sindaco e caro collega, io sono convinto che bene ha fatto il Consigliere che ha fatto questo annuncio, il Consigliere Di Paola, a fare questo annuncio in Consiglio Comunale. Altri colleghi che hanno fatto operazioni del genere si sono presi la briga di fare delle conferenze stampe in qualche locale pubblico della città, però capisco benissimo che quando uno nel corso di quattro anni cambia due, tre, quattro volte, la spesa incide. Quindi bene ha fatto il collega a fare questa comunicazione in Consiglio Comunale, ritengo che sia anche più opportuno da un punto di vista morale, perché chi ci ha eletto, e ci ha eletto in questo Consiglio Comunale in un determinato partito, ha il diritto di vedere all'interno di quest'aula che questo Consigliere poi fa delle dichiarazioni e dice che ha cambiato da un partito ad un altro. Le caselle, signor Sindaco, si stanno riempiendo,

la campagna acquisti è finita nel calcio, acquisti no nel senso brutto della parola, ma diciamo nel senso del cambiamento da un gruppo all'altro, non ci meravigliamo più di tanto, ce l'aspettavamo e ci aspettiamo ancora qualcos'altro. Ricordo a tutti, e ricordo a questa città, che lei è entrato in questo Consiglio Comunale con diciotto Consiglieri, grazie anche al premio di maggioranza, e ricordiamo tutti quanta è stata la differenza di voto tra lei e l'altro, io lo chiamo collega, l'altro candidato a Sindaco, sicuramente non rispecchia quella percentuale, il numero di Consiglieri Comunali che oggi sono con lei. Per cui, è da fare questa chiosa, e dire a tutti che in realtà fuori da quest'aula i cittadini ragusani... sicuramente non c'è questa percentuale di maggioranza che lei pensa di avere, qua dentro è una cosa, fuori è un'altra cosa, semplice, signor Sindaco, a cui lei sicuramente lei mi risponderà perché... Il piano paesaggistico. Sarò breve. Sappiamo benissimo la differenza di posizione che ci contraddistingue. Sappiamo benissimo che lei è così impegnato contro questo piano paesaggistico, tant'è che ha dato disposizione all'ufficio legale della città addirittura di fare ricorso al TAR contro questo decreto. Io spero che lei sa benissimo che non ha nessuna possibilità di successo l'impugnativa di un atto del genere da parte di questo Ente, poi glielo dirà anche qualche esperto in diritto amministrativo. Chiusa questa premessa, io chiedo, dato che abbiamo la presenza dell'Assessore, più la presenza dell'ingegnere Torrieri, per levare qualche dubbio e qualche perplessità, soprattutto per consentire a qualche proprietario di lotti interclusi all'interno dei piani di recupero... per poterli fare dormire, non farli piangere, così come abbiamo ascoltato nell'ultimo Consiglio Comunale quando un collega si preoccupava "signor Sindaco faccia in modo che i cittadini ragusani non piangano", perché pensavano di potere finalmente costruire la propria casa nei piani di recupero, e adesso con questo piano paesistico c'è la probabilità che vengono bloccati. Io chiedo a questa Amministrazione di rispondermi così come mi è stato risposto, e questo lo anticipo, da parte dell'architetto Torrieri, perché su questo argomento, come su altri, si stanno purtroppo spargendo menzogne, si sparge non dico veleno, ma si spargono delle notizie non vere, si crea allarme e si crea sicuramente paura all'interno dei cittadini contro questo piano paesaggistico. Io chiedo solo una cosa, così come non è vero che al porto non si potrà fare quello che si deve fare perché c'è il piano paesaggistico, ma chiedo: tutto quello che è all'interno dei piani di recupero può essere influenzato da questa approvazione del piano paesaggistico? Una domanda semplice che penso che l'Amministrazione possa contestare o darmi ragione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei collega Martorana, il collega Galfo.
Il Consigliere GALFO: Grazie Presidente...

Il Sindaco DIPASQUALE: Allora, mi dà l'occasione d'intervenire su un'inesattezza che avete detto come partito. E' riferito... lei l'ha ripetuta, e io la ringrazio di questo, non è vero che al porto ci sono imprenditori che non possono costruire alberghi, un albergo, per il piano paesaggistico. Avete detto una sciocchezza. Ecco, scriva, prenda appunti, in modo che così poi... avete detto al porto, sopra il porto...
(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, sciocchezze non ne dovete dire.
(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: Che centra albergo dentro il porto? Ma proprio una confusione... idee poche e confuse. Allora, io le do anche il nome dell'imprenditore, che si chiama Basilio Ricciardo, che doveva costruire... perché ho detto questo alla Provincia e lo ripeto ora, e avete preso una cantonata bestiale. Questo imprenditore

doveva costruire... ma dicono sciocchezze, ...questo imprenditore doveva costruire un albergo sopra il porto, Basilio Ricciardo. Questo signore è venuto dicendo "io come devo fare? Non posso costruire...", "ma perché?" gli ho detto "ma che cosa mi sta dicendo?", e ho chiamato il dottore Torrieri. E' venuto, abbiamo visto il piano paesaggistico Tutela 2. Quindi, prima di parlare, andatevi a vedere le carte e prima di parlare informatevi, perché poi fate di queste figure che sono figure pessime. Quindi ribadisco quello che ha detto alla Provincia, si faccia fare dieci copie di queste dichiarazioni che io sto facendo e fatemi la cortesia di verificare le cose prima di dirle. Mai nessuno ha detto che si doveva fare un albergo dentro il porto. Ho detto che sopra il porto, e ora le ho dato anche il nome dell'imprenditore, un imprenditore è stato bloccato per quanto riguarda il piano paesaggistico e la Tutela 2. Poi mi fa piacere che noi abbiamo una posizione diversa, è chiaro, mi fa piacere. Mi permetto di ricordarle, scusate, perdonatemi, che questa posizione per fortuna non è solo la posizione del Sindaco Dipasquale, è la posizione dei sindacati, è la posizione... anzi, non è che loro portano avanti la mia posizione, sono io che porto avanti la loro posizione. E' la posizione di sempre del Presidente della Camera di Commercio, è la posizione di tutte le categorie produttive di questa città, nessuna esclusa, nessuna esclusa. Mi fa piacere che io mi trovo da questa parte e che lei insieme al suo partito vi trovate da un'altra parte. Queste sono le cose su cui noi dobbiamo misurarci, confrontarci. Voi fate bene a dire "noi siamo d'accordo", poi gliel'andate a raccontare voi agli agricoltori, agli allevatori, a tutti coloro che hanno pagato già gli oneri di urbanizzazione e che si trovano bloccati con i progetti, perché di questi ce n'è, si trovano bloccati i progetti perché il piano paesaggistico nel frattempo ha sviluppato... ma su questo per fortuna io non devo convincere nessuno, gli operatori hanno le idee chiare. E fate bene a fare il distinguo, io vi ringrazio di questo. Quindi, cosa di girarla dentro il porto, mai detto. Dentro il porto noi dobbiamo fare attività commerciali. Dove l'ha visto questo albergo? Che è un albergo galleggiante? Quelle sono le barche dove si sta... quelle sono le barche dove abitano, dove stanno, non sono alberghi, è un'altra cosa, Consigliere Martorana. Glielo deve spiegare anche agli altri amici suoi di partito, non dovete fare confusione, non ne fate confusione che poi fate male figure, e male figure basta, basta, vi prego. Quindi su questo stiamo lavorando, il piano paesaggistico... noi stiamo facendo il ricorso e come al solito, senza nasconderci dietro al dito, prendendo posizioni chiare, visibili, la città deve guardarsi e deve ascoltare chi la pensa in un modo e chi la pensa in un altro modo. Questo io ci tenevo a chiarirlo. Dopodiché mi sembra inopportuno prendersi gioco di un collega che va a fare un passaggio e va ad entrare dentro a un gruppo. Ne abbiamo fatti cambiamenti tutti, tutti, nessuno escluso, nessuno escluso. Da quando siamo partiti ognuno di noi delle nostre storie personali... perché è stata la politica italiana, è stata la politica... è cambiata e tutti quanti noi... chi si trovava democristiano si è trovato in Forza Italia, si è trovato nella Margherita, chi si trovava comunista si è trovato nel PD, nei DS, chi si trovava non so che cosa è diventato L'Italia Dei Valori. Questa è la storia, quindi prendersi gioco di un Consigliere che oggi si va a collocare in una lista mi sembra davvero inopportuno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Collega.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Sindaco, quando c'è il confronto, lei sarà sempre perdente. Lei non ha risposto intanto alla mia domanda secca e precisa, tutto quello che è all'interno dei piani di recupero viene influenzato dal piano paesaggistico?

Il Sindaco DIPASQUALE: No.

Il Consigliere MARTORANA: Lei non mi ha risposto. Deve...

Il Sindaco DIPASQUALE: No, non viene... sì, scusi, non viene influenzato.

Il Consigliere MARTORANA: Quando lei poi dice che io non capisco che cosa vuol dire all'interno del porto, ma lei non può infinocchiare la gente dicendo sopra il porto. Lei sa benissimo che quando s'intende sopra il porto, il porto è in una zona lottizzata, sopra il porto ci sono delle costruzioni che rientrano benissimo... zona gesuiti, zona lottizzata. Quando lei dice "sopra il porto", deve dire chiaramente alla città in quale parte sopra il porto, perché sopra il porto è tutto costruito, signor Sindaco. Che lei mi citi l'imprenditore, lei fa solo e semplicemente demagogia, voi continuate a fare confusione, ma quando c'è il confronto e vi poniamo davanti ai fatti concreti, con i dati di fatto lei non mi ha risposto, signor Sindaco. Quando lei dice che soggetti che hanno pagato gli oneri di urbanizzazione... io le dico che, e se lo faccia dire sia dall'Assessore che dall'ingegnere capo, non esiste che il piano paesaggistico possa influenzare e possa influire. Così come non influisce nelle zone artigianali, così come non influisce nelle zone industriali. Sicuramente ci sono delle zone dove sono in vigore le norme di salvaguardia, si starà attento, e previo di nuovo diciamo parere della sovrintendenza... in questi casi particolari, ma sono pochi e distinti casi. Voi state spargendo semplicemente paura, perché nei fatti sappiamo benissimo quali sono gli interessi che toccano il piano paesaggistico. Sicuramente non sono gli interessi di quell'imprenditore, gli interessi di quell'agricoltore, o di quegli artigiani che dovrebbero... o imprenditori che vengono penalizzati. Sappiamo benissimo quali sono gli interessi ben più importanti, e lei lo sa meglio di me, le trivellazioni petrolifere, i grandi insediamenti fotovoltaici e tanti altri insediamenti del genere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere MARTORANA: Sicuramente non sono, questi interessi, interessi della città, non sono interessi dei nostri commercianti, dei nostri artigiani e dei nostri imprenditori. E chiudo, signor Sindaco, nel confronto la città ci ascolta e vede chi ha ragione e chi ha torto. Per quanto riguarda il collega, io non mi sono preso mai... non ho mai preso in giro nessun collega. In tono affettuoso e in tono così, scherzoso, ho detto quello che ho detto. Il collega sa benissimo la stima che io ho del suo lavoro, di quello che ha fatto e, come ha detto lei, tutti abbiamo fatto cambiamenti di casacche. Bisogna vedere in che modo si fanno, con quale cadenza tempistica si fanno, e così via, Signor Sindaco.

Entra La Terra.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana. Il collega Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Io intervengo nella qualità di capogruppo della lista Dipasquale Sindaco, che, come sapete, è costituita da due Consiglieri, il sottoscritto e la collega Fazzino. Prendo atto dalle dichiarazioni fatte dal collega Consigliere Antonio Di Paola, il quale sceglie di aderire alla lista Dipasquale Sindaco. Ritengo che la scelta fatta dal collega sia una scelta non tanto come voleva sottolineare e ha sottolineato il collega che mi ha preceduto, ma una scelta sensata, nel senso che innanzitutto il collega Di Paola proviene dal centrodestra, in quanto è stato eletto nel centrodestra, quindi non ci sono quelle cose che voleva far capire il collega. E quindi mi sembra normale che un Consigliere durante il percorso ormai di quattro anni, ancorché proveniente dal gruppo misto, possa fare delle scelte. Le scelte che ha fatto ritengo che siano delle scelte derivate dall'operatività che la lista Dipasquale Sindaco ha condotto durante questi quattro anni. È una lista, mi permetto di dire, moderata, che durante questi quattro anni ha partecipato attivamente a quelli che sono stati i lavori del Consiglio, votando tutti gli atti importanti della città, che poc'anzi anche il Sindaco già ha

elencato, e quindi questo significa che il collega ritiene nella lista Dipasquale Sindaco un percorso molto operativo, cioè molto fattivo, e può, aderendo alla lista Dipasquale Sindaco, dare il contributo che ha già dato sicuramente dal gruppo di provenienza, e che comunque non è un Consigliere giovane come lo sono io, ma è un Consigliere abbastanza anziano da un punto di vista di esperienza politica, e addirittura con delle esperienze assessoriali. Do ancora una volta il benvenuto al collega Antonio Di Paola, nella speranza, con la speranza di poter lavorare insieme per questo ultimo scorciò di consigliatura e quindi poi magari cercare di riproporci e portare avanti il lavoro che la lista Dipasquale Sindaco si è prefissato di portare avanti. Grazie, e auguri ancora.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Galfo. Il collega Schininà.

Il Consigliere SCHININA': Grazie Presidente. Ruberò solo un minuto ringraziandola per darci la possibilità d'intervenire, nonostante è decorso già il termine per poter intervenire a norma dell'articolo 71. Io rubo solo trenta secondi per esprimere la mia massima indignazione rispetto al grave atto che è accaduto l'altro ieri ad un concittadino, Alessio Maltese, che è stato pestato selvaggiamente a Brescia senza alcun motivo. Si tratta di un atto particolarmente grave che ha anche degenerazione dell'intolleranza che si vive al nord, che è coltivata al nord da determinati partiti politici, e che tutti i concittadini ragusani e siciliani vivono al nord. Si tratta di un atto particolarmente grave non solo per la contingenza, ma anche perché è espressione di un fenomeno diffuso di questi ultimi anni. Non ne condivido la sua polemica, Sindaco, ma sostanzialmente quello che è stato detto risponde al vero. Ci sono partiti politici che stanno coltivando questo senso di intolleranza, che poi degenera in quanto è accaduto. Non è soltanto legato il fatto specifico ad una manifestazione sportiva, ma è legato anche ad un senso d'intolleranza nei confronti dei concittadini siciliani. Quindi ritenevo opportuno in questa sede esprimere la massima indignazione e legare all'attestazione fatta dal Sindaco il nostro appoggio, in quanto tutta la città, ne sono sicuro, esprime grave indignazione rispetto a quanto accaduto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Schininà, grazie soprattutto per averlo fatto ricordare al Consiglio Comunale. In verità domenica, per circostanze istituzionali, mi trovavo col Sindaco in macchina e tempestivamente devo dire il Sindaco ha telefonato ad alcuni giornalisti per accertarsi di ciò che era successo. Ecco, il rammarico... ciò che ha espresso lei nel suo intervento lo faccio mio, e penso anche dei colleghi Consiglieri Comunali. Fatti del genere noi li rigettiamo, assolutamente li condanniamo, e speriamo che non abbiano più a ripetersi. Collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri. Volevo innanzitutto augurare buon lavoro al collega Di Paola, che intraprende un percorso con la lista Nello Dipasquale Sindaco, un percorso coerente con le proprie idee e la personalità che lo contraddistingue. Volevo poi portare un piacevole saluto da parte di tutti i cittadini di San Giacomo, credo assolutamente tutti, che ringraziano il Sindaco per la puntuale ed annuale presenza nella frazione in un momento così importante quale quello dei festeggiamenti della beata Maria Vergine di Lourdes, che sono giunti domenica scorsa a conclusione, così come ringrazio lei Presidente e gli Assessori che sono stati presenti. Il collega Schininà mi ha anticipato sicuramente un po' su quello che volevo dire io, per cui è ovvio che la solidarietà alla barbara aggressione di Alessio Maltese ogni cittadino ragusano la manifesta, ma il nostro primo cittadini Nello Dipasquale in primis, solo dopo qualche

ora che ha appreso la notizia, l'ha lanciata, l'ha manifestata nella stampa. Devo leggermente chiosare una certa stampa nazionale che non si occupa così apertamente di questi barbari atti quando avvengono a Brescia o magari a Bolzano, e magari se ne occupa di più quando avvengono a Ragusa, a Sampieri, quando avvengono a Scicli, barbari aggressioni, e ha fatto bene a stigmatizzare il comportamento del sottosegretario Martini, che non ha perso tempo ad etichettare in malo modo la classe politica e civile ragusana per non saper trattare, a suo modo di dire, argomenti come quello del randagismo oppure delle aggressioni perpetrate da parte di un extracomunitario da parte così come è successo alla guardia medica di Scicli l'anno scorso. Questo è un atto barbaro veramente inqualificabile. Il Sindaco di Brescia ha chiesto scusa a nome della città, è stato veramente una persona seria, così come lo sono la maggior parte dei cittadini bresciani. I partiti politici, mi permetta collega Schininà, che coltivano intolleranza nell'arco costituzionale in Italia popolazioni che a titolo personale alimentano la violenza, sicuramente il ragusano, tutti i ragusani e la maggior parte dei siciliani non sono tra questa categoria di persone. Poi a volte la semplice scusa del calcio e della tifoseria può portare a questi atteggiamenti che appunto qualificano le persone simili alle bestie, o anzi peggio di tali. Per cui auguri ad Alessio Maltese affinché guarisca al più presto e torni fra di noi. Grazie signor Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Chiavola. Il collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, voglio approfittare della presenza del Sindaco per sottolineare una esigenza che è credo comune a tantissime scuole della città. Sindaco, voglio solo approfittare della sua presenza perché so che in qualche modo, insomma in modo più diretto, lei riesce poi con gli uffici ad imprimere un'accelerazione, come è naturale che faccia un Sindaco anche rispetto agli Assessori. Quindi niente di particolare nei confronti dell'Assessore, ma proprio perché, essendoci lei, so che un intervento del Sindaco può essere ulteriormente incisivo. Bisognerebbe accelerare, signor Sindaco, la predisposizione di interventi di manutenzione in alcuni edifici scolastici, perché ci sono delle situazioni che richiedono, Sindaco, interventi abbastanza celeri. Ora io non voglio fare un elenco, perché glieli ho già... alcuni elenchi lei ce li ha anche per iscritto. Però ci sono delle situazioni nelle quali le faccio degli esempi e non cito gli edifici, nelle quali ci sono terrazze con la guaina divelta, ci sono antenne che sono state divelte pure e non sappiamo per quale motivo, ci sono infiltrazioni d'acqua che possono essere constatate perché fisicamente bisogna proprio raccoglierla l'acqua con recipienti vari. Ci sono situazioni nelle quali gli ingressi mancano di alcuni gradini del marmo che nei periodi estivi o con atti vandalici o per altri motivi... insomma, non ci sono più. Poi c'è tutto, così, un insieme di iniziative che possono essere assunte. E però io vorrei rivolgermi a lei per un collegamento da non sottovalutare rispetto alla possibilità di presentare questi benedetti progetti PON e POIN, che consentirebbero di poter accedere a 350.000 euro per singolo progetto, più quelli POIN che sono per l'energia che addirittura potrebbero spingersi a somme molto più elevate. C'è già stata una prima riunione in questi giorni, ce ne sarà un'altra venerdì. Io la pregherei di impegnare gli uffici perché facciano il massimo sforzo per presentare il massimo numero di progetti, perché io comprendo che gli uffici sono oberati da tanto lavoro e sono forse portati giustamente a selezionare le cose più importanti. Io però gliene voglio segnalare una ufficialmente, perché in questi giorni... come lei sa, mi tocca anche dal punto di vista professionale. Noi abbiamo l'esigenza, signor Sindaco, di affrontare la questione dell'auditorium teatrale della scuola Quasimodo, perché attraverso, ad esempio, questa possibilità di una presentazione di un progetto

specifico noi potremmo finalmente affrontare una questione che, lei sa bene, è ventennale. Quindi non è attribuire solo a un'Amministrazione, è un problema ventennale. Siccome c'è questa opportunità, se lei dà i giusti input agli uffici, noi potremmo tentare un finanziamento considerevole per un'attività teatrale che, lei sa, è richiesta sia dalla scuola che da compagnie teatrali che da tempo operano, anche con merito, nella città. Questo era ciò che volevo sottolineare, nient'altro, ma mi fido un po' del suo intervento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera. Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Brevemente, non voglio togliere altri minuti al Consiglio. Io farò solo una cosa, Consigliere Barrera, io parlerò con l'Assessore e con il geometra Guardiano, a cui chiederò di contattarla perché questa è una delle circostanze... io so che lei non si tira mai indietro nelle cose che riguardano la città in generale e in particolar modo la scuola ...di contattarla per fare un punto della situazione insieme per quanto riguarda i progetti. Io le chiedo la sua collaborazione gratuita su questo, fermo restando poi quelle che sono le... che non ci impressioniamo nessuno dei due davanti a quello che... Quindi parlerò con l'Assessore che insieme al geometra Guardiano la contatteranno per fare il punto della situazione per quanto riguarda la progettazione, su cui stanno già lavorando. Quindi per fare questo punto, cortesemente, se insieme individuate e verificate come ci stiamo muovendo e casomai rettificarlo. E poi chiaramente vi dirò, per quanto riguarda la piccola manutenzione, quelle cose che si possono fare subito, anche cioè di poter intervenire e di poter intervenire velocemente. Lo faccio appena esco dall'aula, chiamerò tutti e due proprio per dirgli di fare questo incontro velocemente. Grazie, e condivido. Noi sulla manutenzione qualcosa già l'abbiamo accelerato, l'abbiamo avviato e lo stiamo facendo, ma non ci sono dubbi che cose da fare ce n'è e ce n'è tante, e sulla progettazione anche. Penso che la collaborazione ci serve per utilizzare al massimo quelle che sono le nostre risorse, il nostro intervento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Ultimo intervento del collega Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Grazie Presidente. Io sarò rapidissimo, Presidente. Qualcuno, durante la seduta, ha introdotto il tema del piano paesistico. Io vorrei cogliere l'occasione, Presidente, per chiedere a lei e al Sindaco di poter fissare una seduta del Consiglio Comunale per poter discutere del piano paesistico, esprimere un punto di vista, rappresentare, come dire, le difficoltà, le criticità, le esigenze della città. Mi piace che questo tema del piano paesistico sia stato un tema discusso in tante sedi, certamente appropriate, certamente autorevoli, che però sono sfuggite alla sede propria del Consiglio Comunale. Era stata fissata una seduta del Consiglio per esprimere il parere del Consiglio, poi è subentrata l'approvazione e quella seduta è saltata. Non per questo il Consiglio non può comunque trattare il tema, avanzando, come dire, le perplessità, le proposte, le criticità che vengono dalla città. Mi piace, come dire, dover avere un punto di vista un po' diverso rispetto a quello dei colleghi che hanno parlato a favore del piano paesistico. Io mi limito a dire solo questo, non sono per principio contrario ai piani di tutela perché è giusto che un paesaggio straordinario come il nostro possa essere tutelato da un piano paesistico. Mi piace però poi, come dire, ascoltare e assistere ad un piano paesistico che, per tutelare, stravolge e tira dentro tutto. Purtroppo oggi, rispetto al piano paesistico approvato, chi ne sta piangendo le conseguenze sono i piccoli imprenditori, i piccoli proprietari, la gente semplice, la gente comune, perché state tranquilli che i petrolieri, state tranquilli che chi ha in ballo grossi interessi la strada, il percorso e la via d'uscita la troverà. I petrolieri troveranno la loro via d'uscita, gli altri grossi imprenditori

troveranno la loro via d'uscita, ma il piccolo proprietario, il titolare di quel lotto intercluso che con grandissimi sforzi noi abbiamo cercato di liberare non troverà e rimarrà invischiato in questa grande, come dire, marmellata di questo piano paesistico.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana*)

Il Consigliere FRISINA: Io mi assumo la...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana*)

Il Consigliere FRISINA: No, no, si metta d'accordo lei e dica... non mi provochi in questo, caro Consigliere Martorana. Non mi provochi perché, inseguendo Italia dei Valori, e chiudo Presidente... chiedo una seduta del Consiglio Comunale, la chiedo ufficialmente, ...inseguendo un principio astratto della tutela del territorio, chi sta sostenendo questo piano paesistico si macchia della grande responsabilità di lasciare invisiati i piccoli, perché i grandi troveranno la soluzione della via d'uscita, i piccoli no. I piccoli proprietari, i piccoli titolari di concessioni, quelle concessioni piccole di cui parlava il Sindaco, rimarranno invisiati in questo piano paesistico disegnato con una scala talmente grande che non si riesce a capire lo spessore stesso della linea che è largo cento metri nella realtà, e in quei cento metri, collega Martorana, spero che lei non abbia proprietà. Perché, se lei avesse la proprietà in quella linea che nella carta è un colpo di penna e nella realtà sono cento metri, la penserebbe in maniera totalmente diversa rispetto a come l'ha rappresentata in questa aula e rispetto a questo criterio, questo principio astratto che lei sta difendendo. E, siccome i principi astratti vanno bene, ma poi bisogna anche verificare nella realtà cosa succede, io spero che una seduta di Consiglio Comunale possa contribuire a rappresentare queste cose che stanno emergendo e su cui la gente si inizia ad accorgere e ci inizia a sollecitare. Grazie Presidente, non volevo aprire nessuna polemica, volevo solo chiedere... e mi limito a questo, ...chiedere una seduta apposita.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega, no, i contributi che arrivano...
(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: I contributi...

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, per cortesia...
(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia...
(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi...
(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi...
(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, mi rendo conto... scusate colleghi, per favore. Mi rendo conto che è quanto mai opportuno...
(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie colleghi, grazie.
(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, scusate colleghi, quanto zucchero nel caffè? Quanto zucchero nel caffè, colleghi? Perché mi pare che siamo al bar. Grazie. Allora, mi rendo conto sicuramente che è esigenza del Consiglio Comunale ritornare su questa materia. Per la verità, il Consiglio Comunale che abbiamo fatto, ricorderete, ad agosto, il 5, il 6 agosto, su questa materia non aveva concluso i lavori. Per la verità, c'è un attimo di sbandamento su questa vicenda perché si è saputo che il piano era stato adottato. Ciò non di meno, il Consiglio Comunale io penso che è quanto mai opportuno che si determini in ordine a quella delibera di Giunta che era stata mandata in Consiglio e sulla quale... scusate colleghi, Assessore, per cortesia. Per cortesia, grazie. Allora, è quanto mai opportuno, dicevo, che il Consiglio Comunale comunque chiuda la discussione sull'approvazione o meno di quella delibera che è stata trasmessa al Consiglio Comunale da parte dell'Amministrazione. Per cui la conferenza dei capigruppo si occuperà sicuramente di questa questione. Al di là del fatto tecnico, dell'approvazione del fatto tecnico giuridico, dell'adozione dell'atto da parte della Regione, rimane il fatto politico che sicuramente l'aula potrà e dovrà a mio modo di vedere discutere in un prossimo Consiglio Comunale che individueremo insieme alla conferenza dei capigruppo. Bene, detto questo, passiamo all'ordine del giorno previsto per oggi. All'ordine del giorno di oggi c'era l'integrazione dell'articolo 9 del regolamento comunale dei contributi, in quanto questo... con la convocazione fatta il 7/9 si avvisavano i colleghi Consiglieri che tutto quello che non andava trattato nel Consiglio che abbiamo fatto precedentemente, il 9, andava fatto nel Consiglio Comunale di oggi. Per cui oggi noi dovremmo iniziare ad entrare nell'ordine del giorno con la integrazione articolo 19 del regolamento comunale per la concessione dei contributi. Mi chiede di parlare il collega...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, c'era scritto che prima si cominciava con quello. Comunque il collega mi sta chiedendo la parola per mozione, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, per mozione, sì, per una opportuna economizzazione dei lavori, volevo chiedere a quest'aula se potevamo prelevare il punto numero 1 nella convocazione per oggi sull'approvazione schema criteri in materia di ottimizzazione produttività del lavoro, insomma la riforma Brunetta. Chiedo di metterlo ai voti, Presidente, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Metto in votazione la richiesta che ha fatto il collega. Prego, per appello nominale, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, astenuto; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli, assente; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, astenuto; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì. Nel frattempo l'abbiamo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Celestre... Allora, 15 voti a favore, 6 astenuti, (Calabrese, Schininà, Celestre, La Porta, Barrera, Lauretta, Occhipinti) la proposta di prelievo viene approvata. Do la parola a chi deve relazionare su questa vicenda, su questo argomento. Il dirigente, prego.

Il Dirigente BUSACCA: Allora, signor Presidente, signori Consiglieri, la mia vuole essere una brevissima relazione sull'argomento che è posto all'ordine del giorno. Il Consiglio sa bene che la riforma Brunetta...

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Cappello (ore 19:39)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori, vi chiederei un pochino di ordine e di attenzione.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Senz'altro, io ne sono perfettamente cosciente che possono essere concordati questi nuovi ingressi, però preferirei che venissero concordati al di fuori dell'aula consiliare. Consigliere, per favore. Consiglieri, consiglieri, cortesemente, un dirigente del Comune di Ragusa sta per illustrare l'argomento che andiamo a trattare e a votare. Vogliamo ascoltarlo, per favore? Grazie. Prego, dottore Busacca.

Il Dirigente BUSACCA: Volevo nella mia brevissima relazione fare presente i passaggi che portano a un'approvazione di una proposta che viene portata oggi al Consiglio Comunale quale atto propedeutico per l'adeguamento del nostro ordinamento degli uffici e servizi di questo Ente ai principi generali della legge Brunetta. La legge occhi di tutti perché contiene una serie di principi generali in parte di immediata attuazione, in parte invece di norma di attuazione. Norma di attuazione significa che ogni ordinamento, come ho detto prima, ogni Ente è tenuto, obbligato, attraverso i propri atti, con le competenze che la legge assegna, ad attuare questi principi che la stessa legge indica. Quindi io sto per cominciare ad elencare... ma questo non so se è opportuno, in quanto già nella delibera della Giunta e nella relazione che successivamente ho sottoposto anche al Consiglio Comunale per illustrare meglio la proposta vengono indicati. Tengo solo a dire ciò che sto per dire. Un passaggio importante è questo, ci attende una serie di atti di competenza della Giunta con un termine ben preciso, termine per l'adeguamento ai principi del 31 dicembre 2010. Da qui l'esigenza di correre, fra virgolette, ma correre nel senso di dare contenuti alle attività che facciamo, perché diversamente dal primo gennaio del 2011 la riforma Brunetta si applica in toto per gli enti locali, cioè per quelle Amministrazioni che non avranno adempiuto a quest'adeguamento. Ora, non voglio soffermarmi molto sulle procedure. La competenza essenzialmente rimane immutata. Il Consiglio Comunale è chiamato ad esprimersi sui criteri generali e la Giunta, sulla base di questo atto, è chiamata ad attuare i criteri del Consiglio Comunale. Una breve premessa. Il Consiglio Comunale non è nuovo su questa materia, il Consiglio già nel '99 ebbe a formulare i criteri generali attraverso cui si è sviluppato un regolamento degli uffici e servizi che fino ad oggi, nel testo vigente, consente agli uffici e servizi di sviluppare una serie di atti gestionali, e non solo gestionali. Tengo altresì a precisare che non è mutato assolutamente l'assetto delle competenze. Ciò che va rafforzata è l'autonomia dell'ente nel momento in cui lo stesso legislatore affida alle autonomie questo potere, cioè a dire quello di adeguarsi ai principi generali, fermo restando che la legge Brunetta interviene anche su principi sui quali non occorre nessun tipo di adeguamento. Andando nel concreto, la legge che è complessa, ma purtroppo va letta in concatenazione alle norme contenute, perché essenzialmente la legge Brunetta nasce per le Amministrazioni statali ma si applica anche alle autonomie locali, laddove è espressamente previsto. L'articolo che impone alle autonomie locali di adeguare i propri ordinamenti, il proprio ordinamento ai principi generali contenuti nella stessa riforma, è il 74. La Giunta illustra al Consiglio, con l'atto che si sottopone al Consiglio, i passaggi che occorrono per giungere a questo

adeguamento. E' una elencazione tassativa quella delle norme contenute nella legge affinché si passi all'adeguamento. L'adeguamento è subordinato al passaggio in Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale, in pratica, su cosa è chiamato? E' chiamato ad esprimersi nel senso di dire "va bene, Amministrazione, procedi per adeguare il nostro ordinamento, il nostro regolamento ai principi indicati dalla stessa legge". Quali sono questi principi? Ne do lettura. Intanto do lettura sommaria degli articoli citati dallo stesso articolo 74 da cui si desume la materia che andremo a trattare in Consiglio, che poi formerà oggetto di adeguamento da parte della Giunta, in primo luogo l'articolo 3. Leggo in contemporanea. Allora, articolo 3, articolo 4, 5 comma 2, articolo 7, articolo 9, articolo 15 comma 1, sono quegli articoli che si riferiscono sostanzialmente all'ambito del sistema di misurazione e valutazione delle performance. Attenzione ai termini che usa lo stesso legislatore. La performance è la prestazione da parte del dipendente o del dirigente finalizzata a un risultato. Questo aspetto contenuto in questi... diciamo, l'ambito di queste disposizioni in cosa consiste? Nell'obbligo di misurare e valutare la performance organizzativa individuale intesa come prestazione, condizione necessaria per erogare i premi che sono legati al merito e alla performance. Obbligo di sviluppare un ciclo di gestione della performance e di utilizzare sistemi premianti, con obbligo di rendicontazione all'organo di vertice politico-amministrativo e quindi l'adozione di un sistema che misuri e valuti la performance della struttura, quindi organizzativa, e del singolo dipendente e del singolo dirigente. Andando invece all'altro blocco, all'altro gruppo di norme, che è quello che si riferisce al merito e ai premi. Questo gruppo di norme è indicato dagli articoli 17 comma 2 e 18 della stessa legge. Il merito e i premi... vorrei che fosse presente anche il Consigliere Frasca, ...il merito e i premi sono un argomento nel quale l'Amministrazione entrerà obbligatoriamente per stabilire i sistemi attraverso cui si andranno a premiare i dipendenti. Attenzione, su questo argomento l'Amministrazione ha già un sistema. Quindi la legge Brunetta che cosa fa? Interviene per rafforzare meglio il criterio della meritocrazia. Gli enti locali, nel corso di questi anni, si sono tutti dotati di un sistema premiante attraverso il quale, a fine esercizio, valutate le prestazioni e valutati i risultati, si procede a erogare i cosiddetti premi di produttività. La riforma Brunetta interviene e dice "ente locale, pubblica Amministrazione, ti devi per legge dotare formalmente di un sistema, quanto più possibile virtuoso, che serva a premiare il personale, ma anche la dirigenza con dei criteri di selettività". E' compito della Giunta, nel momento in cui andrà ad attuare questi criteri, andare ad individuare dei sistemi conformi alla norma che garantiscano... che dovrebbero garantire e devono garantire la premialità e la meritocrazia. Andiamo avanti. Altro gruppo di norme è quello che si riferisce alla selettività, questo termine ricorre spesso nella legge Brunetta, selettività e meritocrazia, quel gruppo di norme che intervengono per quanto attiene la selettività delle progressioni economiche e di carriera. La legislazione a questo punto è molto più severa del passato perché dice che, se in passato le Amministrazioni locali hanno ritenuto di effettuare progressioni economiche orizzontali e verticali, sia pure sulla base di criteri stabiliti dai contratti nazionali in materia autonoma, adesso questa autonomia è molto più ristretta, perché dice lo stesso legislatore che le progressioni economiche orizzontali o verticali, quindi i cosiddetti concorsi interni, non sono vietati, ma sono contingentati e può partecipare il personale interno fino al massimo del 50% dei posti messi a concorso. Quindi questo è un rigore della legge, della legge Brunetta, oggi viene a costituire uno dei punti cardine dell'adeguamento del nostro ordinamento. Anche qui la Giunta sarà chiamata a riformulare il proprio ordinamento, a revisionare le proprie norme in linea con la legge Brunetta. Altra cosa, la formazione, la crescita del dipendente sul piano professionale attraverso la formazione. Anche qui la legge Brunetta è categorica e dice "per accedere ai percorsi

di alta formazione stabilisci tu, come Amministrazione, dei percorsi virtuosi che sulla base della disponibilità del bilancio...”, la disponibilità del bilancio si dà per scontata, ma la disponibilità deve essere finalizzata a promuovere la crescita del dipendente sul livello personale per pochi, cioè a dire anche qui la selettività, la selezione. Continuiamo, sto per finire. Altro gruppo di norme è quello che si riferisce ancora una volta alle aree funzionali. In particolare l’ente locale nella propria autonomia, e questo è forse il punto più importante, ma uno, non ultimo anche questo, è chiamato a individuare le fasce di merito. E torniamo sempre al concetto del merito. Qui la legge è molto chiara e dice “per l’Ente locale l’autonomia è quella che si svilupperà nell’individuare delle fasce di merito in misura non inferiore a 3”. Allora, questo significa che l’attività dell’Amministrazione dovrà consistere nell’individuare un sistema premiante che servirà a selezionare le fasce di merito del personale, in misura non inferiore a 3, fascia alta, fascia media, fascia minima. Questa, in linea di massima, è la esposizione dei criteri generali. A questo punto il Consiglio Comunale è chiamato, torno a dire, a formulare questi criteri affidandone alla Giunta la fase di attuazione, di adeguamento, nel rispetto del principio di separazione delle competenze. Il Consiglio esprime la volontà sottoforma di atti di indirizzo, come i criteri generali. La Giunta attua quella che è la volontà del Consiglio Comunale. Io per il momento avrei finito. Se ci sono interventi o dei chiarimenti a cui posso rispondere, sono qui per questo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, signori, cortesemente. Un attimo di pazienza, per favore.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Lei sa che non posso essere io ad invitarlo, dev’essere lui che si espone, il Presidente della Commissione. Allora, signori, dopo l’illustrazione molto puntuale fatta da parte del dirigente, dottore Busacca, iniziamo con l’eventuale dibattito sull’argomento. Iscritto per primo io ho il Consigliere Mimi Arezzo. Prego, Consigliere.

Il Consigliere Domenico AREZZO: Allora, solo un breve intervento su questo argomento. Personalmente credo che ci siano dei lati positivi in questa norma Brunetta, e in particolare quello relativo alla formazione, che per noi è di straordinaria importanza, e su questo mi sento di appoggiare in pieno questa legge. Mi sembra assolutamente inadeguata e quasi mostruosa da attuare dalle nostre parti la parte invece relativa al giudizio, a questa forma quasi di... non vorrei dire di delazione che si verrebbe a creare tra i dipendenti di un Comune. Noi abbiamo una umanità che probabilmente al nord è diversa. L’efficientismo da noi esiste in altro modo. I nostri dipendenti comunali sono abituati a lavorare ognuno per la sua parte, ognuno è convinto di dare il massimo. Non oso pensare a che cosa succederebbe quando ognuno dovesse dare dei giudizi sull’operato delle altre persone del suo ufficio. Anzi, riesco a pensarlo e a immaginarlo. Ci sarebbe chi si darebbe malato perché offeso dal giudizio poco lusinghiero, ci sarebbero situazioni di grande contrasto e sicuramente di fine di armonia, cosa che dalle nostre parti non esiste, si lavora in armonia. Altra cosa su cui non sono d’accordo assolutamente è quella degli obiettivi di fine anno. Ho avuto la fortuna per alcuni mesi di essere Assessore di questo Comune e vi posso assicurare che gli obiettivi di fine anno, se non sono ben mirati, e qui chiaramente dipende poi da chi deciderà gli obiettivi, rappresentano una perdita di tempo spaventosa, perché inevitabilmente gli uffici si bloccano sulla realizzazione degli obiettivi che sono stati posti. E faccio un esempio, io mi occupavo di beni culturali, gli obiettivi erano abbastanza astratti. Per esempio, sul castello Donnafugata, sulle aree attorno, preparare dei piani, dei progetti di... non mi vengono i termini,

scusate, però erano dei progetti su cui gli uffici hanno lavorato per mesi e hanno lavorato alacremente, mettendo da parte cose che sarebbero state immediatamente più urgenti e tante volte, di fronte all'esigenza dell'assessorato, urgenti, mi si rispondeva "un momento, perché se non raggiungiamo gli obiettivi abbiamo un danno economico che non sarebbe giusto per dei dipendenti". Quindi anche qua creare degli obiettivi e andare avanti così... obiettivi che noi sappiamo che poi sulla carta non sempre sono quelli di necessità della città. Quindi per quel po' di esperienza che ho fatto, e, ripeto, ci sono qua molti Consiglieri più esperti di me per cui potranno dare il loro parere, però questa idea del giudizio l'uno con l'altro, con un sicuro peggioramento dei rapporti interpersonali e il raggiungimento di obiettivi... il museo Cappello, la raccolta civica Cappello, per mesi abbiamo lavorato su come potenziare la raccolta civica Cappello. Ci vanno ancora dieci persone al mese. Quindi l'obiettivo ha danneggiato per altri versi e per alcuni non ha raggiunto gli obiettivi che si poneva. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere Arezzo. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Il Consigliere Arezzo ha il vizio purtroppo di dire cose corrette e esprimere preoccupazioni che sono reali. Questo vizio ce l'ha. Io dico, Consigliere Arezzo, che è condiviso, io lo condivido anche. C'è questa preoccupazione, perplessità... preoccupazioni, più che perplessità, ci sono. Ci sono perché questo procedimento può innescare... davanti poi ci sono gli uomini e la reazione degli uomini è particolare. Cioè, può succedere poi di tutto, possono succedere queste sbavature. Quando poi noi nel nostro sistema... la verità è che noi lo conosciamo ormai bene, conosciamo i nostri dipendenti, conosciamo il Comune e sappiamo che forse qui non serve Brunetta, nella nostra città e nella nostra comunità. Io di questo sono convinto, che qua non serve Brunetta. Forse in altre realtà è vero, non è che il pubblico impiego, attenzione, è fatto tutto di persone che lavorano, che si impegnano. C'è poi anche chi non fa la sua parte. Però sinceramente chi è passato dal Comune, dico come amministratori, o chi conosce il Comune... poi il caso c'è sempre, è ovvio, qualcuno che magari può fare di meno, può essere lavativo, ci sarà sicuramente. Però la stragrande maggioranza dei nostri impiegati è il valore aggiunto di questa città. Poi siamo noi politici, amministratori a demotivarli oppure a motivarli. Però c'è del personale che fa la sua parte. La verità, io me lo sono chiesto... qualche riflessione di questo non tutte le ho fatte, e non solo io. Però la verità è che è legge, non abbiamo tanta scelta o tanto potere. Questo è legge, o l'adeguiamo noi o altrimenti sarà la legge, c'è una scadenza precisa, entro il 31 dicembre del 2010, una norma che poi, vista l'inadempienza del Comune, cadrà e cadrà dall'alto. Noi non ce la siamo sentiti ovviamente di... perché poi c'era qualcuno che interveniva, fosse intervenuto per dirci "siete inadempienti, non avete calato la normativa". Anche se non la condividiamo, comunque è una legge. Noi non abbiamo fatto altro che far eseguire quello che è un adempimento, un percorso, un adempimento di legge. Quindi perplessità ci sono ovviamente. Lo sa forse cos'è che mi può tranquillizzare? Che poi il buonsenso del Comune, della classe burocratica del Comune, della burocrazia del Comune, il buonsenso poi farà in modo di evitare eventuali sbavature. Ci affidiamo ovviamente a questo, ma comunque si parla di una norma di legge che non possiamo non attuare, non possiamo non attuare perché viceversa il 31 di dicembre, per inadempienza, ci verrà calata e ci verrà calata dall'alto. Quindi ci tenevo ad intervenire non per dire ovviamente che era inopportuno il suo intervento, ci tenevo a dire che non solo è opportuno, ma io lo condivido pienamente, però da Sindaco non ho strumenti e anche lei non ne ha, purtroppo non abbiamo strumenti. Su questo dobbiamo recepire, fermo restando

che dobbiamo augurarci che il buonsenso non faccia nascere poi l'eventuale... cioè, non porti, come posso dire, uno sconvolgimento del sistema e del clima, che poi è la cosa più importante. Perché poi quello che ha detto lei... qual è l'ambiente ragusano dal punto di vista lavorativo? E' familiare, c'è un ambiente familiare dove poche sono le contrapposizioni tra i dipendenti o tra dipendenti e dirigenza. Quindi dobbiamo ovviamente augurarci che questo buonsenso, che comunque c'è ed io ne sono convinto, poi eviti particolari sbavature.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Sindaco. Consigliere Distefano, lei doveva intervenire? Ha rinunciato, perfetto. Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Questo intervento che mi accingo a fare debbo riconoscere che è uno degli interventi più strani che in questa breve carriera, all'interno di questo Consiglio Comunale, farò. Io intanto sono perplesso sulla modalità o sull'obbligo che questo Consiglio Comunale ha di votare, diciamo, l'adeguamento ad una legge nazionale che purtroppo... io dico purtroppo perché questa legge Brunetta è stata lodata per mesi, è stata su tutte le televisioni, signor ministro, per mesi su tutti i giornali, ma che poi all'improvviso è scomparso, magari adesso diremo i motivi, e che in ogni caso, essendo una legge a cui per legge anche gli enti locali dovevano adeguarsi, il fatto che debba passare da questo Consiglio Comunale non lo so se è necessario o meno. E chiedo di più. Se nel momento in cui questo Consiglio Comunale non approvasse oggi perché ha antipatia nei confronti del ministro Brunetta o nei confronti dei principi di questa legge che solamente in minima parte possono dirsi buoni e confacenti alla produttività, al buonsenso dei lavoratori, alla capacità dei lavoratori di fare il proprio dovere, senza bisogno di una legge del genere, io dico se oggi questo Consiglio Comunale bocciasse questa delibera io penso che il dirigente mi direbbe "noi l'applicheremo lo stesso". Quindi questa è una parentesi... non lo so, io penso che sia per legge. Non so se poteva risolversi tutto nell'ambito diciamo dirigenziale e coinvolgere in questo discorso il Consiglio Comunale. Per quanto mi riguarda, voterò no perché la mia è una profonda antipatia e convinzione nei confronti di questa legge Brunetta, e vi spiego anche perché. Io non capisco intanto perché voi, non lo so se l'avete mutuato da qualche altra parte, nella relazione parlate di terza riforma dell'Amministrazione. Io ritengo che questa terza riforma è un aggettivo completamente sbagliato. Si dà purtroppo ci si infila tutto all'interno di questo pubblico impiego. Io per esempio faccio parte del pubblico impiego, ma faccio parte delle agenzie, e come me altre, posso parlare dell'INPS, tanto per dire, dove tutti questi obiettivi di produttività, il pagamento degli incentivi sulla base della presenza, sulla base del lavoro, già sono applicati da anni. Ci sono settori del pubblico impiego dove già sono presenti i contratti collettivi integrativi dove tutto questo già si è fatto. Si è data grancassa a questa riforma di Brunetta, dicendo che finalmente è venuto il censore dei malati facili, di tutti quei dipendenti pubblici, quindi anche di questo Comune, che si assentavano facilmente. Poi, in realtà, si è tentato di colpire nel mucchio, questo era l'intendimento di questo governo, perché, colpendo pochi e per colpa di pochi, si andava a generalizzare e si è cercato sicuramente con questa legge Brunetta di andare a colpire i lavoratori nei propri diritti. Si sono aumentati quei doveri, dicendo che non venivano rispettati e invece statisticamente poi, nella maggior parte dei casi, non era così, ma per quella sparuta minoranza si è colpito nel mucchio, si è creato questo spauracchio per cui il lavoratore dipendente è un lavoratore sfaticato, che non lavora e non produce e, grazie a questi luoghi comuni, in realtà si è limitata la libertà e i diritti di tutti i lavoratori del pubblico impiego. Quindi, quando il Sindaco dice che in questo Comune non c'è bisogno dell'applicazione di questi principi e della

legge Brunetta, io lo debbo prendere per buono perché debbo dire che questa Amministrazione svolge egregiamente il proprio compito, senza bisogno di questi principi, perché già molti di questi principi attuativi o all'interno della legge Brunetta già sono applicati all'interno delle pubbliche Amministrazioni. Lo sono all'interno della mia, per quanto mi consta, sette anni, otto anni che bazzico il Comune, quindi l'Amministrazione, i dipendenti e tutto quello che è la macchina amministrativa e io devo dire che egregiamente tutti questi principi già sono applicati. Ma la cosa fondamentale per cui il sottoscritto oggi deve votare no e invita anche i Consiglieri Comunali a votare come il sottoscritto è il fatto che non si può fare oggi una riforma, qualunque riforma non si può fare se non ci si mettono i soldi. E anche se il ministro Brunetta aveva previsto dei soldi, del fondi, ci ha pensato benissimo il ministro Tremonti, con la crisi e con l'ultima finanziaria, a tagliare il tutto. Tant'è che oggi in realtà questa legge Brunetta è stata del tutto vanificata, fatti salvi questi principi di carattere generale su cui si è fatto questo cancan. In realtà oggi è una legge fallita in partenza, perché quando si dice ai lavoratori "io andrò a premiare i lavoratori che lavoreranno meglio, che si impegneranno di più, che otterranno risultati" e poi non so come pagarli perché non ci sono più i soldi, i fondi per pagare i premi di premialità, di produttività, la legge è fallita in partenza. A questo aggiungiamo pure la disgrazia del blocco per i pubblici impiegati, faccio l'esempio soprattutto dei lavoratori della scuola, non parlo del discorso che verrà fatto domani, ma quando si blocca per tre anni i contratti, non ci sono possibilità di andare avanti, capiamo benissimo che oggi parlare di legge Brunetta non facciamo altro che, secondo me, allargare una ferita che tutti i lavoratori dipendenti sentono e hanno sentito in questi ultimi anni. Per cui non lo so se era obbligatorio, necessario, portare in aula un discorso del genere perché quei principi voi li state già rispettando, i lavoratori del Comune già li rispettano, per cui non lo so se fare una pregiudiziale, ma non ne vale la pena. Per quanto mi riguarda, io voterò no perché secondo me è superfluo oggi andare a votare in questo Consiglio Comunale dei principi del genere, già esistenti. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Il Presidente della quarta Commissione, Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente. Il mio sarà un intervento di pochissimi secondi per precisare che è ovvio che l'argomento è approdato in Commissione tra il 26 luglio e il 3 di agosto, è stato presente ovviamente il dirigente qui presente, dottore Busacca, e volevo precisare che l'atto è stato esitato con 7 voti favorevoli e 3 astenuti, per cui è stato esitato già in Commissione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Consigliere Celestre, prego.

Il Consigliere CELESTRE: Io non vado, come magari Martorana, giustamente nel suo ruolo di oppositore, andando a criticare tutto quello che è stato fatto di positivo o negativo. Naturalmente in tutte le cose ci sono le cose positive e le cose negative. Non si può andare a bollare una cosa negativa in partenza perché fatta dall'opposizione, perché allora dovremmo dire, quelli della maggioranza, che noi siamo stati sempre i più bravi, bravissimi, perché l'abbiamo fatta noi. Non ci sono dubbi che alcune cose magari... riescono le ciambelle con il buco, altre riescono senza buco. Non possiamo sicuramente dire che questa riforma di Brunetta è una riforma negativa. Sicuramente è capitato in un momento negativo per l'Italia, per la Sicilia, eccetera. Però naturalmente non ci possiamo fermare e piangiamo senza cercare di trovare le soluzioni. Quindi, se è stata fatta, si cerca di attivarla, naturalmente con le dovute difficoltà che ci sono, con i limiti finanziari che abbiamo in questo periodo, sperando nel futuro e sperando che possa essere applicata in

toto, andando a premiare realmente le persone che lavorano, che sono più meritevoli. Ecco, facciamo qui un punto che sicuramente è molto importante. In tutti i posti, sia nell'ambito del privato che del pubblico, c'è chi lavora di più, chi lavora di meno e naturalmente mi ricordo sempre le parole di un direttore di un ente pubblico che, quando sono andato una volta per un mio cliente chiedendo se poteva spostare la pratica da un funzionario ad un altro perché quello era sovraccarico, mi ha detto "guarda, purtroppo negli enti pubblici chi lavora viene ad essere caricato sempre di più, chi non lavora e si legge il giornale continua a leggersi il giornale". Quindi naturalmente Brunetta con la sua legge cerca, dico cerca perché non so, dopo i risultati si vedranno nei prossimi mesi, nei prossimi anni, di risolvere il problema. Ora, anche al Comune di Ragusa... sicuramente è una famiglia, eccetera, come in tanti altri posti, perché non ci sono dubbi che il carattere stesso del ragusano è quello di cercare di fare il proprio dovere e di portare a compimento i propri progetti. Però io chiedevo, ecco la domanda che faccio al Segretario, quali sono gli obblighi reali del Consiglio Comunale e che cosa avviene se non viene ad essere approvata, eventualmente che cosa potrebbe succedere a tutti noi, anche per rispondere al Consigliere Martorana, a cui io di questo non so rispondere. Il Sindaco ha detto due parole, ma naturalmente anche lui non credo che sia uno specialista, come non lo sono io. Quindi è meglio chiedere allo specialista, che sicuramente è il Segretario Comunale, in modo che siamo tranquilli noi e rispondiamo anche a Martorana indirettamente. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Ritiene di dover rispondere ora alla domanda? Prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io ringrazio il Consigliere per l'opportunità che mi dà di intervenire, perché effettivamente la legge Brunetta è per noi che siamo dei tecnici della materia una pietra miliare ed effettivamente anche io, che appartengo al gruppo dei pubblici dipendenti, la guardo con dovuta attenzione. Ma non c'è dubbio che, rispetto alla legge 127 del '97, la Bassanini, che è stata adottata appunto più di dieci anni fa, non c'è ombra che bisognava rimettere di nuovo mano alle normative che riguardano il lavoro nelle pubbliche Amministrazioni ed adeguarle all'esperienza e ai tempi cambiati. Il Governo, il ministro Brunetta ha fatto questo e non c'è dubbio che questa legge ha degli aspetti positivi, perché ci rimette al passo con una normativa europea, se non addirittura anche oltre l'Europa, per i criteri della performance, per premiare veramente i migliori, per isolare quelle persone che effettivamente non rendono in una pubblica Amministrazione. Debbo dire una cosa, che fino ad oggi i contratti collettivi nazionali di lavoro che si sono susseguiti, pur avendo dei principi anche questi molto apprezzabili, però hanno portato, ahimè, ad un appiattimento degli istituti negoziali e degli istituti economici, tanto da vanificare molte buone iniziative che erano previste nei contratti collettivi finora adottati. Quindi con questa legge sicuramente si è cercato di imprimere una forte innovazione nel campo lavoristico. Detto questo, rispondo subito alla sua domanda, cioè a dire cosa accadrebbe se questo Comune non adottasse questa delibera. Allora, io le rispondo subito dicendole questo, che sarebbe un grossissimo guaio perché vorrebbe dire che dal primo gennaio dell'anno 2011 si applicherebbe in toto questa normativa che, come ha detto il mio collega, il dottore Busacca, è stata predisposta soprattutto per i ministeri, lasciando solo altre parti effettivamente per gli Enti locali. Invece il fatto che vi sia questo passaggio in Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale dà agli uffici, ai dirigenti competenti la possibilità di predisporre dei regolamenti che adattano gli istituti fondamentali alle esigenze di questo ente locale, permette di guardare la riforma con equilibrio e con attenzione e tenendo presente la realtà di Ragusa, che è quella che ha detto il nostro Sindaco, che ha già insita in sé dei buoni

principi di organizzazione del lavoro e dei buoni principi che sono quelli di premiare con la performance le persone migliori. Aggiungo un'altra cosa, che è la seguente. In questi principi ci sono anche le ultime sentenze della Corte Costituzionale, le sentenze dei TAR che hanno impresso particolari direttive alla pubblica Amministrazione. Mi riferisco a una, solo per dirla, che è quella lì di garantire che, qualora venissero messi a concorso posti nella pubblica Amministrazione, è sancito ormai sia a livello giurisdizionale e sia ora anche a livello qui amministrativo che i posti vanno divisi 50% dall'esterno e 50% dall'interno. Questa è una cosa buona, perché permette di immettere nella pubblica Amministrazione anche linfa nuova che viene dall'esterno, mi riferisco ai giovani laureati, senza seguire, com'era in passato appunto per la legge Bassanini, che venivano invece con titoli di studio inferiori messi nelle varie categorie persone all'interno dell'Ente pubblico, già dipendenti, che aveva acquisito esperienza nel lavoro, cosa ottima, perché in effetti ha permesso a molti dipendenti di coprire dei livelli superiori, però è anche vero che il connubio tra l'esperienza maturata all'interno e l'esperienza che viene dall'esterno, dagli atenei, dai giovani dell'università, è secondo me una combinazione vincente. Dato che lei mi ha dato l'occasione, le debbo aggiungere anche un'altra cosa. Questa riforma in effetti porta, mi piace sottolinearlo, ad una diversa prospettiva nel mondo lavoristico, cioè a dire, mentre con il decreto legislativo 29 e 165 si era affermato che il rapporto di lavoro è disciplinato dal diritto civile, quindi dal codice privatistico, oggi con questo ce ne andiamo di nuovo verso il passato, cioè a dire ad una riforma pubblicistica del diritto del lavoro, dove lo Stato incomincia di nuovo ad avere delle prerogative fondamentali. Voglio dire una cosa sola, che nei contratti integrativi decentrati, laddove non si riusciva a raggiungere la contrattazione, l'accordo fra la parte pubblica, quindi pubblica datoriale, e la parte sindacale, si bloccava l'applicazione degli istituti e non si poteva andare avanti. In questa legge c'è una fortissima innovazione: il Comune, cioè la parte datoriale, se non raggiunge l'accordo, può lo stesso andare avanti, in attesa che, la dico in termini tecnici, maturino i tempi affinché si possa applicare un determinato istituto, però nel frattempo si va avanti. Quindi, diciamo, da una parte ha dato maggiore possibilità alle pubbliche Amministrazioni di procedere più celermente. Debbo aggiungere un'altra cosa che però è anche giusto dire, che questa riforma è stata, giustamente come diceva il Consigliere Comunale, in parte neutralizzata, congelata, dalla manovra finanziaria dell'estate del 2010, perché ad esempio, dico solo una cosa, che, per quanto riguarda le progressioni verticali che sono previste, la riforma perlomeno la finanziaria di poche settimane fa ha detto che le progressioni verticali si possono fare, però si applicano soltanto da un punto di vista giuridico senza soldini. Ecco che quindi, non avendo la possibilità di attivare al massimo gli istituti da un punto di vista economico, questo crea delle difficoltà. Ma ciononostante la riforma Brunetta ha moltissimi aspetti positivi che è necessario applicare, perché altrimenti, ritorno a dire, dal primo gennaio dell'anno 2011, non potremmo più andare avanti e neanche applicare quegli istituti che è possibile applicare a bocce ferme con la riforma finanziaria che è avvenuta con il decreto legge 78 convertito nella legge 122. Grazie, e spero di essere stato esauriente nel poco tempo concesso.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Segretario, chiarissimo, come al solito fra l'altro. Colleghi, prima di dare la parola al Consigliere Barrera e poi al Consigliere Martorana per il secondo intervento, primo atto di natura burocratica formale, scrutatori Dipasquale Emanuele, Firrincieli Giorgio, Barrera, che è l'unico che c'è dell'opposizione in questo momento. Secondo... le chiedo scusa, Martorana. Secondo, a mente dell'articolo 59, io dovrei far richiamare in aula i colleghi che sono fuori, perché il numero legale in questo momento non c'è, dico a mente del

regolamento. Non lo faccio, chiedo soltanto al signore che ci assiste con lo strumento televisivo di fare un'ampia panoramica dei presenti, grazie. Prego, consigliere Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi, ci troviamo di fronte a quelle situazioni nelle quali una norma abbastanza complessa contiene alcuni principi che possono essere in linea teorica condivisibili e che però poi, ad un'analisi attenta sia della struttura della normativa e quindi dell'articolato poi della legge e delle proposte, sia poi con la conoscenza, la consapevolezza delle condizioni che dovrebbero accompagnarne l'attuazione, mettono in grande difficoltà, perché ci si trova sempre, spesso, di fronte appunto a ciò che si afferma, al teorico che andrebbe bene, però poi alle condizioni realizzative e alla linfa vitale, come diceva anche il nostro Segretario Generale, cioè finanziamenti assenti, per cui ci si deve poi vedere trattati in qualche modo, dico tra virgolette, come quel ragazzino a cui fanno vedere un giocattolo bellissimo e però dicono "non si può comprare" o comunque "non è per te". Ora, che nella pubblica Amministrazione in generale ci siano delle situazioni che non sono sicuramente situazioni che andrebbero sottaciute, questo c'è. Bisogna avere l'onestà di riconoscere che spesso le contrattazioni sono lunghissime, che spesso le contrattazioni contengono anche aspetti che sono cavillosi, che spesso la difesa di una parte è per principio eccessiva, che spesso non ci sono gli strumenti che consentono di poter intervenire adeguatamente quando qualche pecora nera, che c'è in tutte le Amministrazioni, è presente e spesso determina anche un rallentamento, un misconoscimento del lavoro dei più. Sono i problemi di tutte le Amministrazioni, di tutte le aziende e di tutti gli organismi non privati, perché spesso sappiamo che invece nel privato si agisce in maniera molto più rapida, molto diversa. C'è stata sicuramente una tendenza nel tempo a sopravvalutare alcuni strumenti, alcuni istituti. Spesso la stessa concertazione, dobbiamo dirlo, tende ad assumere un ruolo sostitutivo di quelli che poi sono i compiti che due enti debbono svolgere e c'è a volte anche un eccessivo sindacalismo in qualche aspetto che non bisogna nascondersi. Ora, tutto questo però, che è pure un limite che si è andato sedimentando nel tempo... ci sono situazioni nelle quali, ci rendiamo conto, molti hanno lavorato poco tempo, non sono mai stati più poi a lavoro, magari si sono dedicati ad altro, a contrattare soltanto e poco a rientrare. Ora, accanto però a questi aspetti negativi che andrebbero corretti, certamente poi c'è da chiedersi se gli strumenti correttivi che vengono proposti dalla normativa sono adeguati o se non sono peggiori del male che vorrebbero rimediare. Ora, ci sono alcune questioni anche in questa norma che viene proposta che dobbiamo poter non condividere. Ora, la condizione antipatica, cari dirigenti, qual è? Che se noi ci mettiamo nella condizione di dire "la dobbiamo comunque approvare" e quindi il ruolo del Consiglio Comunale è quello di passacarte, nel senso che la dobbiamo recepire e ti saluto, siamo nelle stesse condizioni di contraddizione perché ci viene proposto uno strumento che dovrebbe migliorare, dovrebbe comportare un coinvolgimento, una responsabilizzazione per rendere più efficienti le Amministrazioni e però già nel meccanismo di approvazione noi dovremmo semplicemente dire sì. Come facciamo a dire no? Come facciamo a esprimere il nostro dissenso su alcuni punti? Io credo che in questo ha ragione il collega Martorana, perché come si fa a far capire che alcuni non siamo d'accordo su alcune questioni che vengono proposte? E provo ad elencarle. Sicuramente il modo purtroppo sarà quello del voto. E se il voto è secco, recepire o non recepire, se su alcune questioni, pur accettando il principio che bisogna riconoscere il merito di chi lavora, che non si può sempre e soltanto generalizzare, che non si può procedere a pioggia su alcune questioni, pur essendo d'accordo in linea di principio su degenerazione di meccanismi che pure esistono,

perché spesso c'è chi magari per il semplice fatto fisico di trovarsi in un ufficio, in un luogo, in un'Amministrazione gode degli stessi chiamiamoli piccoli e poveri riconoscimenti che ha la pubblica Amministrazione rispetto a chi invece ci lavora e ci lavora a doppio, a triplo, a quadruplo impegno, cosa che ovviamente, capiamo, non può essere condivisa, tuttavia ci sono alcuni punti che noi non condividiamo. E io voglio elencarli in modo chiaro, non per principio... sono d'accordo con il collega, non perché viene da destra o viene da sinistra, viene da... ma perché alcune cose non le possiamo condividere. Prima questione, ne elenco alcune, Presidente, per capirci, la norma punta molto sulla valutazione della performance, sui meccanismi che dovrebbero stabilire in modo analitico quello che fa Cappello rispetto a quello che fa Barrera. Dovrebbero esistere dei meccanismi tali che quasi descrivono la giornata, i minuti, il numero di pratiche prodotte, cioè si ipotizza un meccanismo tipicamente aziendale che va bene altrove, se va bene, e lo si trasferisce di tutto punto in generale su Amministrazioni che queste cose non le potranno fare mai, che non sono nella natura di alcune Amministrazioni. Ipotizzate un comportamento simile a scuola, con insegnanti, oppure con un professionista oppure con un dirigente. Si tratta evidentemente di aver scelto una via, che è quella dell'aziendalizzazione in qualche modo, e di aver pensato di poterla trasferire sulla base soltanto di principi e senza finanziamenti, come poco fa veniva detto. Noi condividiamo alcune questioni, cioè riteniamo che nella pubblica Amministrazione bisogna semplificare per alcune questioni, bisogna semplificare nelle procedure, nei riconoscimenti, nell'attività. Però a questo non possono corrispondere in maniera adeguata gli strumenti che vengono proposti. Segretario, lei sa che qui viene proposto che un meccanismo analitico di valutazione, anche con soggetti esterni da pagare, da retribuire... cioè si propone di affidare a terze parti la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia di ciò che all'interno degli uffici di un'Amministrazione bisogna fare. Il che significherebbe che un soggetto esterno, che dovrà essere pagato, dovrà andare a controllare se l'ufficio delibere del nostro Comune nel minuto preciso ha spedito l'e-mail ai Consiglieri Comunali con l'allegato, eccetera, e se la collega che era accanto in quel momento faceva un'altra cosa, o quante pratiche o quante e-mail ha spedito uno o ha spedito un altro. Ora, è chiaro che da questo punto di vista chi verrebbe a controllare come soggetto esterno mancherebbe dell'elemento portante della conoscenza diretta delle persone, della conoscenza diretta dei comportamenti, della conoscenza diretta dell'impegno, andrebbe a valutare sulla base di questionari, di elementi di schede, di ics da mettere in caselle, da spuntare delle croci, cosa che è estremamente complessa per alcuni settori e non veritiera per altri, non rispondente per altri. E' questo un elemento che invece andava supportato con una virata vera, cioè quella della formazione del personale, con un investimento forte sia dal punto di vista finanziario, sia dal punto di vista complessivo delle energie per la formazione del personale, per impegnarsi realmente in una formazione massiccia nell'utilizzo delle nuove tecnologie, nell'aggiornamento della normativa, nei supporti nuovi, nelle dinamiche relazionali tra chi lavora in gruppo, tutte cose che richiedono soldi, impegno, progetti e non l'aziendalismo, richiedono capacità di differenziare Amministrazione da Amministrazione. Ora, un limite, collega Martorana, io condivido, di questa normativa qual è? Che si tende a generalizzare un meccanismo per Amministrazioni che sono spesso molto diverse tra di loro. Se mi si chiede quante contravvenzioni ha elevato un vigile urbano, io debbo andare ad avere elementi che non mi falsificano il giudizio, e che ha il dirigente e non ha chi viene dall'esterno. Perché, se ho fatto fare servizio in una zona dove l'impegno è ics o dove il problema non sono le contravvenzioni, ma è il supporto ai cittadini, è chiaro che il meccanismo che determinerebbe la quantità di contravvenzioni elevate sarebbe del tutto fasullo. Ora, tutte queste... prendo un minuto e non faccio il

secondo intervento poi, se lei lo ritiene, Presidente. Il problema della formazione, il problema dell'autonomia vera dei dirigenti, perché qui viene proposto fra i criteri... intanto dei dirigenti attuali, perché dal punto di vista dei criteri, quando si dice che bisogna curare la promozione da parte degli organi di indirizzo politico amministrativo della cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità, consentitemi qualche perplessità. L'organo politico su queste cose ci deve mettere o niente mano o poca mano. Noi non possiamo ipotizzare che l'organo politico, oltre agli indirizzi, debba andare a stabilire in modo più analitico chi merita e chi non merita, potremmo correre un rischio che non corriamo con questa Amministrazione, ma della fedeltà politica come elemento di valutazione implicito. Io penso che nessuno voglia fare queste cose, qualunque sia il colore ovviamente, ma non possiamo ipotizzare che il dirigente diventi uno strumento dell'organo politico. Dovevamo invece potenziare l'indipendenza, l'autonomia, la capacità di scelta, di non condizionamento, ma avere però una maggiore professionalità, questo sì, accrescere fortemente la professionalità dei dirigenti nella logica che diceva il Segretario, quella dei concorsi, quella della valutazione e non della scelta discrezionale e individuale. Per concludere, Presidente, c'è questo problema dell'autonomia, c'è il costo che avrebbe una valutazione esterna, c'è questa questione dell'aziendalismo e io invece concordo su un'esigenza, alla quale però si può rispondere senza la legge Brunetta, se si vuole, l'esigenza del controllo con gli strumenti che già abbiamo. Noi dobbiamo onestamente chiederci questo, voglio concludere rivolgendolo a me, noi dobbiamo chiederci, i dirigenti attuali... ognuno di noi utilizza tutti gli strumenti di controllo del lavoro, dell'efficacia, dell'efficienza di ciò che va fatto? Chiediamoci anche questo e sicuramente questo poteva diventare complessivamente anche un elemento da incentivare e non una ipotesi di trasformazione di un'azienda dei bulloni.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere Barrera. Consigliere, io non ho risposte da dare, però devo dire una cosa, che tutte le sue perplessità, se così le possiamo chiamare, chiaramente valide, sarebbe stato opportuno che noi Consiglieri Comunali le avessimo trattate nelle sedi deputate, che sono quelle delle Commissioni.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera: "Presidente, io non faccio parte di alcuna Commissione"*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Non è una reprimenda nei confronti del Consigliere Barrera. Però, se noi andiamo a dare un'occhiata a quei verbali, quel lavoro che le Commissioni hanno l'obbligo di fare non lo hanno fatto. Un lavoro così importante da limare quello che poteva essere limato, poteva e doveva essere eseguito nelle Commissioni e portato poi qui alla fine, non è stato fatto. Consigliere Martorana, il suo secondo intervento, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, io la ringrazio. Io non avevo nessuna intenzione...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Chiedo scusa, Consigliere, non se l'abbia a male (*fuori microfono*)...

L'Assessore GLAQUINTA: Grazie Presidente, grazie collega Martorana. Sono stato sollecitato dalle sottili insinuazioni, insinuazioni tra virgolette, provocazioni positive che il collega Barrera esercita in modo molto magistrale. Collega Barrera, io tengo moltissimo ad affermare due cose, la prima che a tutt'oggi per l'esperienza che ho fatto confermo che, come spesso accade, nobili principi e nobili intenzioni producono effetti disastrosi. E mi riferisco alla legge Bassanini, che è stata voluta da un uomo

probo, da una persona veramente onesta e seria e che per molti aspetti ha prodotto quello che io ho constatato in tanti casi, essere stata la semplice sostituzione dell'arroganza di un tipo o della mancanza di trasparenza di un tipo con quella di un altro tipo, con la differenza che quella di un tipo non risponde mai con la propria faccia sui muri, quella di un altro tipo ogni cinque anni deve mettere la faccia sui muri, deve cercare il consenso. E non parlo della politica, parlo di quello che la legge chiama l'organo di indirizzo politico amministrativo. Se vuole la mia personalissima opinione, è che stasera le esercitazioni che noi stiamo facendo su questa proposta di deliberazione sono tali, cioè sono delle esercitazioni, perché parlare di altre cose mi pare che vada nella direzione di voler negare degli indirizzi che la legge ci dà. Sotto l'altro aspetto, che è quello dei dirigenti, che è quello degli obiettivi, che è quello della trasparenza, posso essere d'accordo, fermo restando una cosa però, che i criteri con cui si valutano certi ruoli, certe competenze e certe professionalità non possono essere generalizzati e poi applicati in modo pedissequo ad altri, perché questo ovviamente... E siccome io sono stato anche nel passato, come il dirigente l'amico Michele Busacca sa, e lo sono tuttora un cultore dello sviluppo delle risorse umane, perché ritengo che, essendo il Comune un'azienda di servizi, su null'altro possa investire che non sia lo sviluppo delle risorse umane, le dico che noi dobbiamo fare ancora molta strada. E molta strada la dobbiamo fare anche nel senso della differenziazione delle competenze e delle capacità, e quindi dei premi a chi raggiunge l'obiettivo, rispetto ad altrettanta capacità determinata di individuare chi i premi non li merita, chi non raggiunge gli obiettivi e chi non è funzionale agli obiettivi dell'Amministrazione. Ho qualche perplessità sulle sue osservazioni in materia di eccessivo controllo della politica sui ruoli dirigenziali, perché io, piuttosto che parlare di questa cosa, parlerei, come giustamente la legge recita, di organo di indirizzo, organo di controllo politico amministrativo. Io voglio che la legge mi dia gli strumenti per esercitare in modo netto e chiaro, in modo determinato le possibilità che mi sono consentite per raggiungere i miei obiettivi. Non solo non voglio che qualcuno si frapponga, perché voglio che, anzi, i dirigenti e poi tutta la catena sia finalizzata ai miei obiettivi, devo poter avere gli strumenti che mi consentono di estromettere dal processo amministrativo e decisionale coloro che si frappongono per scelta, per inettitudine, qualche volta anche per dolo. E lei sa meglio di me, e noi sappiamo che spesso questo nella pubblica Amministrazione è solo decantato, ma mai applicato. Io di questo mi dolgo, perché io da una riforma seria dell'Amministrazione, da una legge nazionale che possiamo anche discutere, ma che non contesto, e che bene facciamo a recepire seppure in alcuni aspetti non ci consente di adottare strumenti idonei alla nostra fattispecie o ad altre, io da una legge, da una riforma di questo genere mi aspetterei in modo molto chiaro gli strumenti che mi consentono di estromettere dal processo decisionale, dal processo amministrativo chi non è funzionale non alla mia politica, collega Barrera, perché se domani lei amministrerà e io sarò seduto lì potrò dire le stesse cose della sua politica, ma mi consentirà di estromettere chi non mi consente di raggiungere gli obiettivi o di cambiargli in modo molto chiaro, molto radicale il ruolo, le competenze, le attribuzioni, anche le parti economiche, perché tutti sanno e tutti sappiamo che, finché non si mette la mano in tasca, spesso l'interesse non viene destato. Quindi io ritengo in buona sostanza che il buonsenso e poi la capacità di autonoma determinazione verso una buona Amministrazione, più che essere legata a processi normativi, sia legata a prassi consolidate e che si consolidano in qualunque realtà, da quella familiare, a quella microaziendale, a quella burocratico amministrativa. Sono convinto di questo. Sono convinto che queste leggi che finora il Governo centrale ha prodotto in materia di presa riforma della pubblica Amministrazione di fatto non hanno raggiunto il loro vero obiettivo, che è quello di snellire e rendere

molto efficiente la macchina amministrativa. Tuttavia intanto adottiamoci questo, che ci è comunque presentato come atto dovuto e che tale io ritengo. Quando poi dovremmo discutere di altre cose, fosse anche solo di numero dei dirigenti, di accorpamenti di settori, di stipendi, di premi e di incentivi, io la penso come lei. Dev'essere chiara l'assunzione di responsabilità, il processo decisionale, il compenso, e dobbiamo poi pensare anche ad altre cose, che non sono queste, no? Sono delle forme di incentivazione che si pensava prima di dare a pioggia, poi di non dare, poi di lasciare ad alcune valutazioni, poi ad altre. E le posso garantire che sotto questo aspetto il mestiere di Assessore è mille volte più scomodo del suo, perché trovarsi a dover necessariamente individuare delle priorità, delle gerarchie, delle preferenze, delle scelte senza avere una concreta e seria capacità generale di affrontare tutta la materia, inducendo in questo modo sempre la sensazione che tutto ciò che viene fatto da parte dell'Amministrazione è una scelta di tipo clientelare e basta, le posso garantire che non è edificante per nessun Assessore, meno che meno per me, che io della meritocrazia e della quantità e qualità di lavoro della gente sono stato sempre profondamente convinto. Quindi la prego di sgombrare il campo... in queste forme di presentazione di questa volontà amministrativa sicuramente non c'è nessuna tendenziosità politica.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Assessore, però la prossima volta non mi dica che lei sarà breve, perché lei ha una concezione relativa del tempo.

(*Intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta: "Quanto ho parlato?"*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: 12 minuti. Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: E' superfluo dirmi di far un intervento breve, ho perso quasi lo stimolo a fare l'intervento. Ritengo che siamo andati fuori tema, Assessore. Io penso che tutto c'entra la legge Brunetta fuorché con il rapporto tra dirigente, forze politiche, Assessore. Il collega Barrera l'ha accennato così, en passant, per dire lei e mi preme dirlo, lo devo dire, perché ho capito chi ha generato questa relazione. Lei non si è limitato a dirci che cosa potrebbe accadere o accadrà se questo Consiglio Comunale non approverà questa benedetta delibera. Lei ha fatto una spiegazione e quasi le lodi a questa legge e io da soggetto non dirigenziale, non dirigente, da sindacale, non posso accettare che mi si dica in una relazione che questa è la terza riforma della pubblica Amministrazione. Non l'ho letto da nessuna parte, è la prima volta che lo leggo. Lei ha una visione della legge Brunetta dalla parte del dirigente, dirigente e aspetto dirigenziale che sicuramente viene valorizzato in questa legge Brunetta. Ma la cosa più importante che mi preme dire, caro Segretario Generale, lei ha lodato il fatto che, in tema di contrattazione nazionale, con la legge Brunetta si sia data la possibilità all'organo legislativo di andare ad incidere sulla contrattazione nazionale, sugli accordi tra i soggetti della contrattazione nazionale interviene il Governo momentaneo che in quel momento storico ha la possibilità di fare un decreto legge ed incide con legge, quindi con un decreto legge, su una contrattazione nazionale, come se la contrattazione nazionale fatta dagli esponenti sindacali, che anche se in certi momenti ha necessità di stallo, necessità di fermarsi... e lei sa benissimo che, fin quando non viene completato l'iter del contratto nazionale, non si applicano o si applicano delle norme di salvaguardia con benefici economici molto minimi nei confronti dei lavoratori. Ed è solamente e semplicemente nel momento in cui si conclude la contrattazione nazionale, d'accordo i sindacati, spesso obbligati anche a consultare la base, in questo iter che è stato per anni simbolo anche della democrazia, simbolo della difesa dei diritti dei lavoratori, si

inserisce il legislatore e può incidere con un decreto legge su questa contrattazione nazionale. Io questo non lo posso accettare, per me non è un elemento positivo della legge Brunetta. Io la vedo da lavoratore e come me la vede la maggioranza dei lavoratori del pubblico impiego. Senza dire che poi, lo dice già stesso le parole che voi avete citato all'inizio del punto 2 di questa relazione, la riforma Brunetta nasce come piano industriale. Noi sappiamo benissimo che nella pubblica Amministrazione non produciamo pezzi, non produciamo pane, non produciamo altri tipi di prodotti che possono quantificarsi, che possono essere fatti in un determinato periodo. La pubblica Amministrazione è varia, è grande, è vastissima, va dal pompiere che va a spegnere un incendio, va dall'organo che sta all'interno di un tribunale, va dalla sanità. Sono soggetti, sono tipologie di lavoro che non possono quantificarsi, che non possono ridursi a prodotto, che non possono ridursi ad un sistema di monitoraggio e ad un sistema di valutazione che poi può servire a dare il premio di produttività o meno. Gli altri due aspetti li ha citati benissimo il collega Barrera, e io mi riferisco alla misurazione della performance e all'Istituzione di un soggetto terzo che deve andare a valutare. Voi date una valutazione positiva di questi aspetti. Io, e come me la maggior parte dei lavoratori che sono stati limitati nei loro diritti sindacali, che sono stati limitati nei loro diritti... mi riferisco a quei soggetti che per necessità, non i falsi malati, ma i soggetti che si ammalano veramente. Oggi, se un soggetto si ammala veramente per alcuni giorni di lavoro, gli viene decurtata una parte di stipendio, e non mi dite che questi sono aspetti positivi di questa legge. Si è aumentato il potere del dirigente, si è aumentato il potere di chi sta al di sopra, si è sicuramente diminuito il potere e i diritti dei lavoratori. Quindi non posso accettare che mi si venga a dire in quest'aula che la legge Brunetta è qualcosa di buono. Per quanto riguarda poi quella norma che lei ha citato del 50% dei posti riservati, altre Amministrazioni lo avevano già fatto, lo facevano prima di questa legge Brunetta. Questo per precisare alcune cose, signor Segretario Generale, glielo dico amichevolmente, ma lei ha visto questa legge Brunetta dall'aspetto del dirigente. Lei la veda dall'aspetto nostro, dall'aspetto del dipendente comune. Non è assolutamente così. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Nessun altro è iscritto. Io faccio, sempre a mente dell'articolo 59, richiamare in aula quelli che si trovano fuori per procedere alla votazione. Ribadisco che gli scrutatori sono, li ho detti poc'anzi e lo ripeto, Dipasquale Emanuele, Firrincieli Giorgio, Consigliere Barrera.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio La Rosa (ore 20:52)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora stiamo votando il punto all'ordine del giorno, quello relativo alla riforma Brunetta. Per appello nominale, prego signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinlinà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, no; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, no; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, proclamiamo l'esito della votazione, 16 voti a favore, 2 contrari, (Barrera, Martorana) il punto viene approvato. Adesso, come

concordato con quelli che rimangono in aula, con i Consiglieri che sono rimasti in aula, il Consiglio viene chiuso e la conferenza dei capigruppo aggiornerà, individuerà la prossima data del Consiglio Comunale. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 20.55.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il vice Presidente
f.to Cons. S. La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
dal 07 DIC. 2010 fino al 21 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 07 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010
Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per
quindici giorni consecutivi dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a
questo ufficio opposizioni o reclami.
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 07 DIC. 2010



V.
Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumera



VERBALE DI SEDUTA N.67

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 Settembre 2010

L'anno duemiladieci addì **quindici** del mese di **settembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 16.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

Problematiche inerenti i precari della scuola.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 16.25 assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, apre il Consiglio.

E' presente il Sindaco e l'assessore Marino.

Sono assenti i consiglieri i conss.: La Porta, Distefano G.

Sono presenti i rappresentanti del Comitato della Difesa della scuola, il rappresentante della **GILDA** (Perricone, Drago) oltre ad alcuni genitori.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Trattandosi di un Consiglio aperto è possibile occupare eventualmente qualcuno degli spazi che sono a disposizione dei Consiglieri Comunali. Però io, scusate, una fila però almeno... va bene, va bene, va bene. E' un Consiglio Comunale aperto, quindi... Scusate, mi regolate il microfono, per favore? Allora, signori, per cortesia. Allora, colleghi Consiglieri, gentili ospiti, benvenuti a tutti in questo Consiglio Comunale aperto, che è stato convocato, così come prescrive il Regolamento del Consiglio Comunale, è stato convocato dal Sindaco di Ragusa, congiuntamente al sottoscritto, Presidente del Consiglio Comunale, per questo problema che riguarda il precariato delle scuole. A seguito di una richiesta di alcuni Consiglieri Comunali, è stato appunto convocato questo Consiglio Comunale anche dopo aver sentito la Conferenza dei Capigruppo. In verità questo argomento è già stato discusso da parte del Consiglio Comunale il quale ha voluto dare un segnale politico di adesione a questa "lotta" che i precari stanno facendo, il Comitato appunto a difesa del personale del precariato della scuola ha voluto fare per questa questione. Dicevo, il Consiglio Comunale si è già occupato di questa questione, non ha la presunzione di risolvere il problema perché sapete bene che questo tipo di problema, ancorché - come dire - ci può essere l'avallo, la solidarietà da parte del Consiglio Comunale, non ha nessuna competenza né il Consiglio Comunale né l'Amministrazione. Comunque noi siamo tutti al vostro fianco per questa importantissima battaglia. E' giusto, è il minimo che si possa fare, quello di darvi solidarietà per la difesa del vostro posto di lavoro. Io, scusate se rifaccio un po' il discorso, e non sono parole di circostanza, ma devo veramente ringraziare il Sindaco per aver voluto convocare questo Consiglio Comunale prima, comunque prima, dell'inizio delle scuole, l'inizio delle scuole è segnato per domani. Solitamente, per cose nostre interne i Consigli Comunali aperti non ricevono mai una attenzione come quella che oggi sta avendo questo Consiglio Comunale aperto. Di questo devo ringraziare il Sindaco perché, come dicevo in apertura dei lavori, la prerogativa della convocazione del Consiglio Comunale in modo aperto, così come quella che sta avvenendo oggi, è spetta tutta al Sindaco e non anche al Presidente del Consiglio Comunale. Detto questo io do immediatamente la parola al Sindaco, il quale ha sicuramente qualcosa da aggiungere a quello che ho detto io. Buon lavoro a tutti. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Grazie Presidente. Noi abbiamo cercato... innanzitutto un saluto a tutti quanti voi, oltre un saluto ovviamente ai Consiglieri. Noi, a dir la verità, avevamo cercato già di convocarlo aperto il Consiglio del giorno 9, ve l'ha spiegato l'altra volta il Presidente, non è stato possibile, sono intervenute questioni tecniche, però ci tenevamo a farlo già il giorno 9 quel Consiglio perché su tutta questa vicenda, cioè noi... ci sono dei momenti che, anche se si appartiene a una parte politica, alla stessa parte politica, e ci sono delle cose che non si condividono, ci vuole il coraggio di esprimere la propria opinione: questa mi pare una cosa evidente, non è la prima volta che succede, questo percorso e questo progetto non lo condividiamo, o almeno ci dà una serie di... ci sono alcune cose che non le condividiamo

proprio in maniera palese, ci sono cose che ci danno preoccupazione. Io divergo su una cosa, dal punto di vista del movimento, della battaglia che sta facendo il movimento: il momento si sta concentrando in quello che è - ed è vero - il problema relativo all'offerta formativa, ed è un problema reale, ci sono preoccupazioni serie, c'è il rischio che la scuola faccia un passo indietro, però di pari passo per me c'è il problema del precariato, e chi parla ve lo dice... è come se, molti non ne parlano, preferiscono non parlarne come se fosse vergognoso, no, completamente, chi lo dice lo dice non perché si trova in una posizione, perché tanto non dipende da lui allora scarica il Governo. No, lo dice chi si è trovato nelle posizioni prima da Presidente del Consiglio Provinciale e poi da Sindaco di Ragusa, e che i precari li ha sistemati, cioè li ha azzerati. La cosa più semplice per un'Amministrazione qual è che deve tagliare le spese di un certo...? Intervenire sul personale e intervenire specialmente sul precariato, e questa è davvero una cosa che io non condivido assolutamente, non lo condivido assolutamente perché hanno diritti tutti i precari, cioè tutti i precari hanno diritti così come hanno diritti coloro che non lavorano, però dopo quindici anni-vent'anni di precariato, quel precario è come un posto a tempo indeterminato, cioè quel precario non è più precario: è come se fossero stati licenziati... cioè uomini e donne con un posto a tempo indeterminato, è la stessa cosa, identica: persone che hanno impostato la loro famiglia su quell'entrata, persone che facevano campare i figli, che avevano acceso mutui, perché non era un precariato... ci sono tantissime forme di precariato: c'è quel precariato che si capisce, si vede, dove uno non può costruire nulla, non assume impegni perché oggi c'è, domani... si capisce la stessa persona che ce l'ha e che... Ma chi proviene da quel precariato, chi ha fatto quell'esperienza, ma dopo quindici anni, sedici anni, vent'anni, cioè dopo una vita non lo poteva mettere in conto. E non solo: l'errore secondo me... c'è poi il problema della scuola, l'offerta formativa, tutto quello che volete, che c'entra anche, però credetemi, nella battaglia questo aspetto va aggiunto e va aggiunto con forza perché è come se avessero licenziato, è come se avessero licenziato centinaia di migliaia di lavoratori a tempo indeterminato, cioè io li metto sullo stesso piano perché, anche se... qualcuno poi magari dirà che io dico queste cose perché interessato personalmente, però è quello che io, ne sono convinto e ne sono convinto realmente quindi la non condivisione è una non condivisione totale. Ritengo che però, se questo Consiglio deve avere una sua utilità, noi possiamo parlare tutti, per tante ore, possiamo occupare tanto tempo, però dobbiamo stare attenti a non rischiare di parlarci addosso perché i nostri interlocutori non sono in questa stanza, cioè noi abbiamo delle cose da fare, io vi comunico - così come dicevo prima a Mimi Arezzo che su questo mi aveva anche sollecitato, interessamento e attenzione; noi stiamo per concludere il censimento sulle nostre classi e faremo una relazione che io penso già consegneremo entro questa settimana al Prefetto, una relazione chiara di come è la situazione, fermo restando... già ve lo dico da subito: non ci sono grandi margini, cioè non aspettiamo di risolvere il problema qui con la richiesta di un posto, due posti, il problema è molto più ampio, però se sarà possibile ottenere anche un solo posto, questo lo faremo, quindi noi intanto stiamo completando questo monitoraggio, lo andremo a consegnare già nel corso della settimana questa relazione a Sua eccellenza il Prefetto in modo che possa fare le richieste per le eventuali classi, per l'eventuale personale in più, fermo restando che parliamo di pochissimo. Non so i miei colleghi Sindaci a che punto sono arrivati. Io vi prego, io ho fatto la mia parte lì, voi dovete fare la vostra: sollecitateli i Sindaci voi. A me non va di stare dietro, non posso stare dietro tutti, cioè c'è il comitato e il comitato ha questo ruolo, ognuno deve fare la sua parte, come il Sindaco di Ragusa sta facendo la sua parte nelle sue classi e completerà e consegnerà al Prefetto una relazione già entro questa settimana, che anche gli altri Sindaci facciano la stessa cosa. Io posso mandare, ma mi sembra sgarbato, un sollecito. Io penso che deve essere... del resto il compito del Sindaco di Ragusa era quello di convocare la Conferenza dei Sindaci e di mettere al centro il problema, dopo di che ognuno ha assunto degli impegni e gli impegni vanno portati avanti. Quindi mi permetto di dirvi: sollecitate la conclusione di questo percorso. Dopodichè dobbiamo riuscire... io ho avuto modo di parlare con il Provveditore ovviamente, che ringrazio. Lui, è inutile dirvi la sua preoccupazione, la sua angoscia su questo anche; mi ha fatto anche un'analisi delle difficoltà che ci sono: sessanta posti in meno come sostegno, personale ATA, assistenti amministrativi, collaboratori scolastici. C'è una situazione che è sicuramente catastrofica. Serve a mio avviso che la città di Ragusa nella sua Assise, nella sua massima rappresentanza faccia sentire la sua voce. A chi? Al nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro, al Presidente Lombardo per la sua parte, all'Assessore Centorrino per la sua parte, dove esprimiamo preoccupazione e dove scriviamo quali sono le nostre richieste in maniera chiara. Dobbiamo secondo me con un voto cercare di elaborare questo, cioè non vogliamo che le cose rimangano qui dentro, elaborare quindi questo ordine del giorno, elaborarlo in questo modo, votarlo tutti insieme. Ovviamente è un ordine del giorno che deve essere concreto mettendo da parte quelle che sono le contrapposizioni

politiche che non interessano a nessuno, l'ho detto l'altra volta e lo ripeto ora: non sono interessato a contrapposizioni politiche, sono disponibile, perché lo condivido, a esprimere posizioni anche contro, esponendomi. Immaginate un ordine del giorno votato e condiviso anche dal Sindaco di Ragusa che si trova da quell'area politica e dalla maggioranza di questo Consiglio Comunale, quindi non abbiamo nessuna difficoltà a farlo, anzi, su questo ci siamo confrontati tutti; facciamo una cosa però che sia tecnica, nel senso richieste concrete che possano arrivare ognuno per la sua parte e che possano arrivare sino a chi ha la possibilità di poter incidere. Io mi auguro davvero che ci sia una soluzione su questo, è una delle cose che secondo me è stata fatta con superficialità, cioè io mi sono convinto di questo, quando poi ci troviamo ad amministrare, a governare e poi abbiamo i problemi di far quadrare i conti, poi alla fine veniamo... cioè dove tagliamo? Subito vediamo quelle spese grosse, e qui secondo me l'errore è stato fatto ed è stato fatto, per le cose che ho detto, è stato fatto a pieno, fermo restando che - l'ho detto - su questa vicenda questo Governo si macchia dell'incapacità di tutelare, di aver tutelato i precari, tutti i Governi, di centro destra e di centro sinistra, hanno la responsabilità che per vent'anni hanno lasciato i precari, tutti, nessuno escluso, poi chi vuole difendere il suo partito... dobbiamo avere il coraggio di dire le cose come stanno. Io lo so che c'è chi per forza deve fare battaglie politiche, io non devo difendere nessuno, sono libero e infatti dico le cose per come stanno, dico le cose per come le vedo, poi può darsi che siano così, questo è il mio pensiero; io ritengo che su questo, perché ci sono passato a differenza di altri, e ogni volta che arrivava un governo: "Ora ci sistemanono, ora fanno la riforma e sistemanono i precari, ora..." Nessuno ha avuto questa capacità, nessuno può dire in Italia di essere stato, di aver pensato a questo personale; poi siamo arrivati qui che abbiamo avuto la capacità invece di chiudere questo percorso, infatti io mi sento così libero di dire quello che penso. Mi auguro che ci siano dei correttivi su questo: penso al prepensionamento che può essere una cosa, penso al decreto salva-precari. Secondo me queste cose serve scriverle, io mi affido, nel frattempo che si fanno gli interventi, mi affido a chi..., guardo e vedo il Preside Barrera, mi scusi se la chiamo Preside e non Consigliere ma oggi la voglio vedere in questo ruolo, per iniziare a elaborare una cosa che sia asettica dal punto di vista..., fermo restando poi che nessuno ci deve togliere la libertà di esternare preoccupazioni e non condivisioni, però proposte chiare, proposte chiare in modo che poi ne prendiamo atto tutti, e poi secondo me un'altra cosa: l'ordine del giorno che approviamo lo dobbiamo inviare a tutti i Presidenti della Regione Sicilia, a tutti i Presidenti dei Consigli Comunali della Regione Sicilia e a tutti i Consigli Provinciali dell'isola, quindi ai nove Presidenti delle Province – Presidente, questa è la mia proposta – agli otto Sindaci dei Comuni capoluogo, e mandiamolo a quanti più Sindaci possibili, compresa l'ANCI che su questa battaglia potrebbe darci anche una mano d'aiuto. Questo è il mio pensiero che è un pensiero libero, convinto e ho avuto anche modo di esternalarlo a qualche membro del Governo. Io questo percorso non lo condivido per le motivazioni che vi ho detto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Allora, prima di dare la parola a coloro i quali me ne fanno richiesta, ho il dovere di informare il Consiglio su alcuni adempimenti che il Consiglio Comunale aperto impone da Regolamento. Intanto avviso che chiunque volesse parlare, fa richiesta all'Ufficio di Presidenza, possibilmente ecco facendomi un segnale o dandomi il nome perché devo poter iscrivere il nome di colui il quale o di colei la quale vuole intervenire, la durata dell'intervento è fissata in dieci minuti massimo, vi prego di potervi prenotare in tempo utile per non andare oltre i limiti poi del tempo consentito. Altra cosa molto importante è questa: il Sindaco parlava ad esempio di una, come dire, di una stesura tutti insieme di un eventuale ordine del giorno; l'ordine del giorno eventualmente che faremmo - uso il condizionale - potrà essere votato nel prossimo Consiglio Comunale perché il Consiglio Comunale aperto per Regolamento non è consentito votare alcun ordine del giorno, quindi lo voteremo il primo Consiglio utile e poi lo divulgheremo così come ha detto il Sindaco. Se poi magari qualcuno dei rappresentanti del Comitato si vuole fermare, tutti insieme lo stiliamo questo ordine del giorno e lo facciamo girare, se siete d'accordo, nei termini e nei modi indicati dal Sindaco. Quindi io, da questo momento in poi, do la parola a chi me ne fa richiesta. Ha chiesto di parlare il presidente della Prima Commissione Filippo Frasca, dieci minuti.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E' scritto nel Regolamento, collega.

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per mozione.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente. Gentili ospiti, signor Sindaco, Assessori, prima di iniziare la discussione di questo Consiglio Comunale aperto, io volevo capire se questo Consiglio Comunale - e qui non c'è assolutamente nessuna polemica perché è facile subito che qualcuno voglia dire "si strumentalizza o si polemizza" - volevo capire se questo Consiglio Comunale aperto, come lei diceva, è quello che hanno chiesto alcuni Consiglieri Comunali o anche ha chiesto il Comitato a difesa della scuola pubblica, non ci sono primogeniture, signor Sindaco, non mettiamoci subito in difesa, però è un Consiglio Comunale aperto sicuramente monco, superficiale, Presidente, perché era stato richiesto di dare la parola a diversi soggetti che fanno parte del mondo della scuola perché noi oggi stiamo affrontando il problema dei precari ma i precari sono una conseguenza. Oggi si era chiesto in un Consiglio Comunale aperto che ci fossero le organizzazioni sindacali, i dirigenti scolastici, che ci fossero i presidenti dei consigli di istituto che hanno tanto da dire, i rappresentanti dei genitori, e di questi non vedo nessuno, vedo solamente il Comitato e vedo che è solamente un Consiglio Comunale aperto sì, ma devo dire che è un Consiglio Comunale che è stato limitato nella parola o vorrei capire perché non sono intervenuti o non sono stati invitati le organizzazioni che erano scritte nella richiesta dal Consiglio Comunale aperto del 6 agosto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora collega, io le rispondo, spero senza fare polemica così come lei ha chiesto. Io a inizio della seduta ho detto che, come lei ricorderà, la Conferenza dei Capigruppo aveva individuato un termine che era quello del 9 settembre, il 9 settembre non c'era stato il tempo necessario poter fare gli avvisi. Adesso gli avvisi sono stati fatti, se l'Ufficio di Segreteria mi conforta sono stati fatti quando? Gli affissi... Da giorno 9. Quindi da giorno 9 a giorno 15 io penso che tutti coloro i quali erano interessati a venire in Consiglio Comunale lo avrebbero potuto fare tranquillamente perché il Consiglio Comunale aperto è aperto, appunto, a tutti, nessuno escluso. In particolare, per la verità il nostro Regolamento dice che si sarebbero potuti invitare eventualmente, la deputazione o qualche rappresentante - come dire - qualche ospite particolare, ma quelli che ha citato le assicuro che oggi sarebbero potuti venire senza bisogno di essere invitati nel particolare perché io nel particolare, voglio dire... dovevo invitare sessanta... chi ha fatto il Consiglio Comunale avrebbe dovuto invitare sessantamila ragusani? Capite bene che non avrebbe potuto farlo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E' stato fatto, è stato fatto tramite, è stato fatto tramite l'affisso pubblico che sicuramente se viene guardato in città, in qualche posto ci sarà. Io li ho visti. Bene. Allora, aveva chiesto intanto di parlare Filippo Frasca. Prego.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Signori ospiti, colleghi Consiglieri dell'Amministrazione e cittadini presenti, dopo la scelta e l'annuncio di voler convocare il Consiglio Comunale aperto con la tempestività istituzionale con la quale è stato fatto, ecco perché caro collega servivano dei giorni proprio per dare l'opportunità alla città di essere diciamo a conoscenza di questa, di essere informata. Noi abbiamo pensato assieme ad altri amici Consiglieri della Prima Commissione Affari Generali che è deputata ai rapporti istituzionali a creare..., sentito il Sindaco che aveva già convocato per il 15 il Consiglio aperto, un altro momento di riflessione e lunedì ci siamo riuniti come Commissione e abbiamo dato la possibilità in audizione di dire quello che pensavano ai rappresentanti del Comitato per la difesa della scuola pubblica. E' stato un momento interessante perché non è vero che tutti quanti eravamo, almeno da parte mia, a conoscenza delle piccole sfaccettature e grandi difficoltà che vive la scuola. E' stato un momento interessante dal quale abbiamo appreso che questo Comitato comunque costituito l'1 giugno 2010 e poi, mi correggeranno i signori del Comitato se faccio qualche errore, comunque è un Comitato dove all'interno ci sono iscritti dei docenti, precari, personale ATA, cittadini normali, rappresentanti delle istituzioni, (inc.) come unico ed esclusivo obiettivo anche quello della risoluzione del problema dei precari, c'è anche quel problema ma non è l'unico. La differenza tra questo Comitato - io mi permetto di presentare quello che è successo in Commissione - la differenza tra questo Comitato ed altri organismi è proprio questo: che loro intendono sviscerare quello che è il problema della scuola e della formazione, soprattutto della formazione per le nuove generazioni, in maniera globale, in maniera generale. Questo è stato fatto. Noi abbiamo appreso alcune cose: abbiamo appreso come in alcune classi di Ragusa - io non citerò quali sono gli istituti, tanto è registrato ed è a verbale - c'è un numero superiore per classe che poi incide anche nella sicurezza dei nostri cittadini. Come venga, diciamo, distribuita in maniera così generica, probabilmente le risorse umane, le risorse rispetto al numero di studenti che ci sono, probabilmente con un gap negativo per la

nostra realtà provinciale, probabilmente anche in altre aree ci sono dei docenti e delle risorse maggiori, questo non lo sappiamo, anche questo è da accertare, e tutte queste problematiche, tutte queste sfaccettature hanno la necessità di essere sviscerate, non c'è responsabilità dell'Ente locale perché l'Ente locale mette a disposizione le strutture, mette a disposizione le risorse che mancano quando Regione e Stato non intervengono, ma è chiaro che c'è un problema e una capacità di sinergia e una incapacità nell'organizzazione dei lavori e quindi una carenza di sinergia che ha fatto sì dalla Commissione, io che condivido e che anche altri colleghi hanno fatto la proposta ma era una delle proposte pregnanti del Comitato, quello di istituire un tavolo tecnico dove personale ad acta, dove ovviamente la presenza del Sindaco o suo delegato, il presidente della Provincia o suo delegato, addirittura c'era chi parlava anche dei Capigruppo o i dirigenti scolastici, comunque un tavolo tecnico permanente che possa di volta in volta sviscerare quelle che sono le nostre difficoltà. Io non voglio rubare tempo a chi ne capisce sicuramente meglio di me, atteso che il mio compito è stato quello di dilatare l'eco per questa problematica ma una riflessione la voglio fare. Io credo che siamo davanti a uno dei principi fondamentali della Costituzione, quello dell'istruzione dei bambini e dei giovani e credo che (inc.) dico esasperato spesse volte cozza con una centralità dello Stato che per certe materie non può prescindere da somministrare quelli che sono i servizi sia se si parla di sicurezza, io mi riferisco più che altro alla sicurezza sociale, non solo alla sicurezza nelle scuole, e anche all'istruzione o alla sanità che abbia livelli di accettabilità e di valenza uguale per tutti i cittadini. Io Presidente chiudo, diciamo, il mio intervento è per dare più spazio agli altri, ovviamente rimaniamo come Commissione a disposizione del Comitato anche per ulteriori incontri qualora ci dovessero essere dei rallentamenti nella creazione di questo tavolo tecnico al quale noi crediamo fermamente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. E' iscritta a parlare Graziella Perticone.

Graziella PERTICONE: Buonasera a tutti. Io sono la portavoce del Comitato a difesa della scuola pubblica di Ragusa che come ha ampiamente illustrato il Consigliere Frasca, si è formato legalmente, si è costituito legalmente a giugno del 2010 proprio con lo scopo, contrariamente a tutti gli altri movimenti dei precari, di difendere quello che è proprio il patrimonio dell'istruzione su cui gli Stati civili e gli Stati europei, soprattutto, stanno investendo molto. Intanto volevo ringraziare il Sindaco per averci dato l'opportunità di fare questo Consiglio Comunale aperto, mi dispiace solamente il fatto che il Sindaco non creda molto in questa cosa che stiamo facendo. Innanzitutto volevo dire, nel Consiglio Comunale appunto lei ha detto che magari non si risolve il problema, lo ho capito così. Il nostro compito innanzitutto non è assolutamente colpire gli Enti locali e le istituzioni, anzi, è quello di lavorare insieme proprio per cercare delle proposte, costituire una piattaforma comune, e lavorare tutti insieme per un problema che non avete creato assolutamente voi come Enti locali ma che c'è stato calato dall'alto. Noi sappiamo benissimo...

(Intervento fuori microfono).

Graziella PERTICONE: Mi scuso per avere interpretato male quello che era stato detto. Innanzitutto appunto il nostro compito, l'ordine del giorno su cui noi avevamo lavorato, poneva al primo posto la disamina degli organici richiesti dalle singole scuole rispetto a quelli che erano stati poi effettivamente accordati dall'Ufficio scolastico provinciale. L'altro giorno nella Prima Commissione abbiamo un po' illustrato come avviene la suddivisione degli organici. Da Roma praticamente vengono assegnati a ogni singola Regione degli organici, un numero di organici, poi è Palermo che lo suddivide alle varie Province, di conseguenza gli organici non vengono costituiti in base alle necessità ma vengono stabiliti ancora prima di sapere le effettive necessità sul territorio. Questo è un passaggio molto importante perché fa capire come effettivamente questa riforma non tenga assolutamente conto delle necessità reali ma venga solamente..., cioè il numero delle classi viene solamente stabilito in base al numero di docenti effettivamente disponibili. Di conseguenza cosa è successo? Noi sappiamo, abbiamo dati certi dall'Ufficio scolastico provinciale, che ogni scuola ha chiesto un numero di classi maggiore rispetto a quello che è stato poi effettivamente accordato; questo fatto cosa ha provocato? Ha provocato un aumento di alunni per classe facendo salire il numero fino a ventotto-ventinove addirittura trenta o trentuno alunni per classe. Tutto questo ha due aspetti negativo: innanzitutto un aspetto negativo legato alla didattica, alla qualità della didattica perché ciascun docente è impossibilitato a svolgere quelli che sono piani educativi individualizzati, piani formativi individualizzati perché con trenta alunni diventa praticamente impossibile; inoltre c'è il secondo problema, quello che chiama in causa gli Enti locali, riferito alla sicurezza in ambienti scolastici, in quanto il decreto ministeriale dei lavori pubblici del '75 stabilisce dei parametri che

dovrebbero essere utilizzati nella costruzione di nuovi edifici. Allora, nel momento in cui... la legge del '90, la 142 stabilisce che gli Enti locali, quindi in questo caso il Comune, è l'Ente proprietario degli immobili inerenti la scuola materna, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, di conseguenza diciamo che in questo momento è l'Ente locale che risponde in fatto di sicurezza; oltretutto appunto, noi vogliamo sempre precisare il fatto che il Comune si trova a dover gestire delle classi numerose, non è stata colpa del Comune, però in questo momento effettivamente la circolare 37 del 2010 aumenta, quindi dà una deroga, il numero di alunni per classe. Questa deroga si contrappone sia col decreto ministeriale già citato, quindi del '75, che prevede un metro e ottanta per ciascun alunno di spazio all'interno dell'aula, e con la legge sulla normativa antincendio dell'edilizia scolastica che stabilisce un numero massimo di persone, non di alunni, massimo ventisei per ogni singola aula. Ora, a noi risulta per esempio, nel caso di Ragusa, ci sono più scuole con più di ventotto alunni quindi, infatti se noi riuscissimo a fare questo confronto... noi oltretutto abbiamo elaborato un file in excel, io ho portato la stampa, l'avevo fatto vedere prima, in cui è facilmente ricavabile quanto è il numero massimo di alunni data la superficie e si evince subito quant'è la differenza, possiamo fornirlo tranquillamente in modo tale da avere un quadro chiaro della situazione, lo stiamo fornendo a tutti i Comuni e a tutti gli Assessori. In un altro file, sempre in Excel, abbiamo fatto una differenza tra gli organici del 2008 e 2009, quindi pre-riforma Gelmini, e quelli invece del 2010-2011, e da qui si evince sempre la differenza perché un problema, oltretutto, molto grave che si sta verificando nelle scuole è la diminuzione del personale ATA quindi dei bidelli, che sono addetti alla sorveglianza nei corridoi, nei servizi sanitari. Quest'anno in provincia di Ragusa ci sono state meno centoventi nomine di personale ATA, che significa che, diviso per tutte le scuole, in ogni scuola c'è almeno uno o due bidelli in meno, che quindi non riescono a garantire la sicurezza in questi ambienti. Noi in quest'altro file, qui ho il foglio, possiamo fornirvelo, le scuole potrebbero compilarlo, da qui si evince se ci sono numeri, cioè alunni iscritti in meno o in più, quante classi in meno o in più, e abbiamo un quadro sintetico di tutta la situazione. Noi come Comitato ci proponiamo di aiutare le istituzioni a fornire questo quadro, a raccogliere i dati in modo tale da collaborare insieme. Dopodiché lascio la parola alla collega così illustra gli altri punti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Allora, è iscritta a parlare Agnese Alberghina, rappresentante dei genitori asilo Paolo Vetri, leggo bene?

Agnese ALBERGHINA: Io sono la mamma di un bambino diversamente abile della scuola Paolo Vetri e rappresentante dei genitori dei bambini diversamente abili della Paolo Vetri, mi faccio anche portavoce di tutti i genitori delle scuole di Ragusa, e ce ne sono tanti, volevo confortare l'Assessore perché siamo tanti genitori, forse mancano i dirigenti, qualche insegnante di sostegno spero ci sia, volevo sottoporre al Signor Sindaco e anche al Consiglio Comunale il problema dei nostri ragazzi che non sono fortunati sicuramente... intanto il problema della diminuzione delle ore: noi abbiamo ingoiato questo rosso già da un paio d'anni perché i bambini che hanno il comma 3 dovrebbero avere ventiquattro ore e non ce l'hanno. Allora è stata fatta, si è coperto l'orario scolastico con l'assistenza sociosanitaria, questo è stato un contentino perché non è sempre giusto che ci siano le assistenti troppe ore, l'assistente serve solo per aiutare i bambini in alcuni momenti della giornata. Ora io qui chiedo l'attenzione del Consiglio Comunale affinché le ore di assistenza sociosanitaria non vengano diminuite, perché anche di questo si parla, perché domani mattina sono stata convocata dal dottor Occhipinti che vuole visitare di nuovo i bambini, qua si parla di nuovo di rivedere relazioni, noi siamo tormentati dal problema dei nostri figli. I problemi nostri figli sono dei problemi seri, nessuno ha voluto il sostegno perché aveva piacere di farlo, li viviamo i nostri problemi con dignità, sicuramente, io sono un insegnante quindi mi ritrovo in due corsie parallele, cerco di difendere i diritti dei miei colleghi ma mi ritrovo anche con un figlio che ha cambiato cinque insegnanti l'anno scorso, di questi cinque solo una insegnante aveva il titolo di sostegno, gli altri quattro erano in graduatoria quindi non ci dovremmo battere come Comune di Ragusa, almeno, per far l'incarico non dal ruolo comune, e poi la collega che lo prende, dopo il terzo giorno mi pare che abbia diritto pure di rinunciarci se ha una supplenza più lunga, quindi i nostri figli che sono così vulnerabili e delicati, mi permetto di insistere su questi aggettivi perché noi il problema lo viviamo ventiquattro ore su ventiquattro voi, voi non siete con noi quando i nostri bambini la sera o la notte si alzano alle tre e rischiano di cadere perché hanno le loro patologie, ma qua non andiamo a spiegare le cose intime perché chiaramente non interessano a nessuno. Io ho lavorato parecchio con il Comune di Ragusa, e non sono peraltro ragusana di origine ma mi sento adottata e affezionata alla città, con il Sindaco e l'Assessore Elisa Marino, per quanto riguarda progetti sull'ambiente Ragusa, porta veramente... veramente è un vanto dire che lavoro a Ragusa,

che abito a Ragusa da ventitre anni, per me è un vanto. Io in questa sede chiedo di attenzionare il problema della diversabilità infantile, non della diversabilità perché della diversabilità Ragusa è attenzionata, quella degli adulti, ma i nostri bambini al pomeriggio non possono andare all'ANFFAS, io ho un rispetto infinito per quella struttura ma io sono andata e quando sono arrivata con mio figlio, che ha cominciato a soffrire del problema che ha da quando aveva dieci mesi, e mi sono un po' aggiornata sulle strutture che ci sono dentro Ragusa: sono uscita con la pelle d'oca, non potevo portare un bambino di tre anni in una struttura dove c'erano uomini di quarant'anni. Quindi oggi mi ritrovo sostenuta il pomeriggio da una associazione che lavora molto bene con degli operatori validi, che si aggiorna, con degli specialisti che vengono apposta a vedere i nostri figli, la mattina mi ritrovo... quindi stiamo andando anche a costruire qualcosa per i pomeriggi perché i nostri figli i pomeriggi vanno anche seguiti, ma la mattina ci crea dei problemi. Dobbiamo rinunciare al nostro lavoro? Io mi sento un'insegnante..., vorrei continuare a fare l'insegnante, vorrei mandare mio figlio a scuola e non sentirmi telefonare perché non c'è la maestra e questi bambini camminano con la manina nel corridoio, e questo è poco dignitoso. Quindi se il signor Sindaco attenziona questo problema io gliene sono grata da parte di tutte le mamme e i papà.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signora Alberghino. Il Sindaco ritiene di dare una risposta immediata? Quantomeno alla sua richiesta, non al problema.

Il Sindaco DIPASQUALE: Si immagini, chi non vuole affrontare problemi del genere? Parliamo di una città che ancora investe tantissimi soldi, così come ha detto lei - abbastanza, le assicuro, abbastanza - per quanto riguarda la diversità, diversamente abile, ci auguriamo un giorno di riuscire a fare anche qualcosa per... No, no, bacchetta magica...

Agnese ALBERGHINA: (*Intervento fuori microfono*).

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, mi dispiace... veda, io una cosa che non riesco a fare è illudere nessuno... a maggior ragione chi vive una cosa che non riesco a fare e illudere nessuno, a maggior ragione chi vive drammi importanti come il suo, quindi ogni cosa... dirle "domani lo risolviamo" significa dire una sciocchezza; è una delle cose su cui sicuramente possiamo lavorare ma non è una cosa che possiamo definire nell'arco di pochi giorni.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, veramente sono mortificato dover intervenire in una problematica così sentita, e vi chiedo scusa, però capitemi, ci sono degli obblighi da rispettare in un Consiglio Comunale aperto. Vi chiedo perdono, veramente. Il problema è talmente importante che richiederebbe un'attenzione particolare però oggi forse non è il momento giusto, perché il momento istituzionale per lo sviluppo di un Consiglio Comunale aperto impone purtroppo altri metodi di lavoro, è comunque un problema che sicuramente il Sindaco non...

Il Sindaco DIPASQUALE: Sia chiaro: non pensate che quello e i danni che fanno i Ministeri li possiamo risolvere noi.

Agnese ALBERGHINA: (*Intervento fuori microfono*).

Il Sindaco DIPASQUALE: Dimenticatevelo, dimenticatevelo questo, dimenticatevelo perché significa illudere, significa illuder e noi non possiamo illudere nessuno. Se voi pensate che dopo che il Ministero ha fatto tagli agli insegnanti, alle ore di sostegno, arriva il Comune, interviene: questo non accadrà, come non accadrà mai in nessuna parte d'Italia. Seppiatelo che è così e non posso dire cose diverse perché dire cose diverse significa dire sciocchezze. Io per fortuna sciocchezze non sono abituato a dirle.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, bene. Proseguiamo allora con gli interventi.
(*Intervento fuori microfono*).

Agnese ALBERGHINA: Allora, forse la signora chiaramente mi deve scusare un po' perché...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, scusate, però dobbiamo dare ordine ai lavori, perdonatemi...

Agnese ALBERGHINA: Un attimino così chiudiamo l'argomento e andiamo via, togliamo il disturbo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Agnese ALBERGHINA: Il problema è un altro. Noi non vogliamo che lei risolva perché lei non può

risolvere i problemi della scuola che sono stati creati a monte, ma desidereremmo essere sostenuti, sostenuti dal Comune per quello che può fare. E' un discorso molto semplice, cioè non è che io venivo qua oggi perché volevo da lei le ore in più di sostegno, so che vengono dall'alto i tagli. E allora come facciamo a conciliare quello che il Governo ha deciso per i suoi buoni motivi, perché comunque io l'ho sostenuto questo Governo quindi oggi non mi vado a... sicuramente, sicuramente in passato, sicuramente ci sono stati degli sprechi ma non solo nella scuola. Ha voluto cominciare dalla scuola, ma potremo andare anche ad attingere da altri posti, Comune e Provincia e vorrei continuare, però non è il momento di andare a fare denunce, dico semplicemente questo: visto che è toccata alla scuola, e ci vanno gli innocenti in mezzo, anche quelli che non sanno neanche difendersi, voglio chiedere, il Comune che può aiutarci, venirci incontro con una assistenza sociosanitaria che vada almeno a coprire, questi bambini non devono rimanere - scusami - mai soli, mai senza assistenza. Laddove non c'è la maestra ci deve essere l'assistente perché è una grande responsabilità per la loro incolumità, quindi questo il Comune lo può fare. Io ho sentito che sono state diminuite le ore di assistenza sociosanitaria, questo mi ha preoccupato, sono qui per questo, l'ho saputo all'una, non perché io abbia il tempo, visto che mio figlio l'ho dovuto lasciare all'associazione a cui è iscritto per venire qua. Io sto scappando, quindi non sono una mamma che ha tempo da perdere perché per tenermi mio figlio io pago. Grazie.

Il Sindaco DIPASQUALE: Signora, mi scusi, e non intervengo: tempo da perdere qua non ne ha nessuno, tempo da perdere qui, signora, non ne ha nessuno. Verifichiamo se ci sono cose che noi possiamo fare e sono cose fattibili... ecco, l'importante è che abbiamo le idee chiare, mi piace che abbiamo le idee chiare, noi interveniamo per dove possiamo intervenire. Magari oggi fossi in condizioni di dire: tutti i precari li assorbiamo noi, tutti i precari vengono al Comune, le ore... Magari, magari. Questa non è una cosa possibile. Per le cose, ecco, come ha detto lei, ora lo verifichiamo con l'Assessore, se è un problema di qualche ora, se è un problema... non dimentichiamo quali sono le risorse degli Enti locali, non dimentichiamo che siamo con un bilancio già fatto, per ora non ci sono risorse appostate, non ve lo dimenticate. Ecco, verifichiamo se là dove è possibile fare delle cose concrete, per le cose buone nessuno si tirerà indietro, come abbiamo fatto finora... L'importante è che non inneschiamo il meccanismo: il Ministero taglia, siamo vittime di un percorso, c'è il Comune e il Sindaco che è il responsabile, deve risolverci tutti i problemi. Io già lo dico sin da subito: non sono in condizione di farlo, così come non sono in condizione di farlo tutti gli altri Sindaci d'Italia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco e grazie signora Alberghino. Adesso è iscritta a parlare Stefania Garrone.

Stefania GARRONE: Grazie per la parola. Sono in rappresentanza del Sindacato GILDA-UNAMS, GILDA degli insegnanti, abbiamo risposto all'invito del Consiglio Comunale aperto. Così come è stato formulato porto i saluti del Segretario provinciale Raffaele Brafa che in questo momento è di ritorno da Palermo e continuo a dire, così come è già avvenuto nel corso dell'incontro fra il nostro Sindaco e il Segretario provinciale, che la GILDA sta lavorando in maniera concreta dal 5 giugno, ci sono stati anche dei momenti di incontro col Comitato, e sta portando avanti non solo delle assemblee dove ha raccolto anche delle sollecitazioni ma soprattutto concretamente a delle proposte che sono state già presentate alla Regione Siciliana e l'Assessore Centorrino in data 8 settembre. C'è stato un incontro a Palermo con una bella delegazione di insegnanti, precari, docenti, genitori di alunni diversamente abili, sono stati fatti degli accordi, soprattutto sono stati ipotizzati dei percorsi che sono molto concreti: uno riguarda il discorso dei fondi da reperire per riuscire a sostenere appunto l'insegnamento dei precari perché penso che il punto cruciale sia questo, non si possono fare miracoli ma forse una serie di fondi che arrivano potrebbero anche - questo è venuto fuori nel corso dell'incontro - potrebbero essere destinati concretamente per dare un piccolo segnale, seppur piccolo. Ricordo poi che in merito alla diversabilità c'è una sentenza della Corte Costituzionale che parla molto chiaramente, quindi una sentenza che è stata portata avanti dalla GILDA, è stata sostenuta dalla GILDA per cui ci si può appellare a questa sentenza, la GILDA è assolutamente a disposizione di quanti volessero anche il proprio sostegno. E poi si lavora anche ad azioni più concrete per uno sviluppo della scuola, però non mi permetto di dire altro perché sono appunto degli incontri che si stanno svolgendo in questo momento, dopo quello dell'8 settembre, quindi sarà il nostro Segretario a poter portare un contributo sicuramente più fattivo e preciso e puntuale, sempre nel senso di azioni concrete, signor Sindaco, perché ha detto bene: non ci si può fare illusioni, non bisogna strumentalizzare, non si deve illudere la gente. Dobbiamo iniziare a costruire percorsi seri per non ritrovarci fra vent'anni con una

situazione ancora più catastrofica di questa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a Stefania Garrone. E' iscritta a parlare Clelia Todaro.

Clelia TODARO: Buonasera. Io innanzitutto ci tengo a voler, dal mio punto di vista, aggiustare il tiro su quanto detto finora in quanto la parola "precario" non è nel nostro vocabolario. Noi non siamo qui perché chiediamo il posto di lavoro, tanto meno a voi che non siete i nostri datori di lavoro, quindi vorrei che la discussione convergesse non sul precariato, noi non stiamo chiedendo posti di lavoro a nessuno. Detto questo, io vorrei fare subito una proposta concreta però mi manca l'Assessore presente, però la faccio in questo modo. Noi abbiamo cercato di concretizzarla per cui adesso io vi leggerò il frutto della nostra spremitura di meningi però confidiamo anche che voi ci possiate consigliare e aggiustare il tiro anche voi, dalla vostra parte. Noi chiediamo principalmente questo: l'istituzione di un tavolo tecnico come avviene per le emergenze terremoto, per l'emergenza alluvione, sull'emergenza scuola perché dal nostro punto di vista questa è una emergenza che coinvolge la cittadinanza nella sua interezza ed è un problema sociale, che è ovviamente - come è stato detto più volte da Sindaco - ha ricadute da un punto di vista economico però quello che ci preme sottolineare è che deve essere un'emergenza sociale... è, non deve essere, è un'emergenza sociale. Allora, noi cosa avremmo pensato? innanzitutto una mozione immediata che permetta agli allievi rifiutati dalle scuole di Ragusa perché hanno l'impossibilità, queste scuole, ad accogliere gli allievi in quanto hanno le aule che scoppiano, fisicamente scoppiano... sì, sì, ora guardi, guardi signor Sindaco, io le do dei dati e comunque penso che voi non possiate far altro che sollevare il telefono e chiedere. Allora, impossibilità ad accogliere. Per esempio l'Istituto Crispi ha ricevuto quattro giorni fa dei genitori i quali chiedevano l'iscrizione e che venivano dall'Istituto Vann'Antò il quale a sua volta non aveva potuto accogliere questi allievi, li ha mandati in un altro Istituto, la Crispi ha dovuto rifiutare e dire... esattamente, perché purtroppo non c'è spazio nelle aule. Io vado per sintesi anche perché già mi sono giocata tre minuti, allora, fare una mozione che permetta a questi Istituti di accogliere gli allievi, una deroga, trovare aule più grandi, non so, dobbiamo concertare insieme. Io sono convinta che se noi ci lavoriamo insieme possiamo trovare una soluzione a questo problema che è un problema perché i genitori devono iscrivere gli alunni a scuola, scuola dell'obbligo, scuola media stiamo parlando, secondaria di primo grado. Disanima della situazione sugli organici di fatto, assegnati dall'Ufficio scolastico provinciale alle singole scuole in relazione alle richieste avanzate dai dirigenti scolastici. Non è vero che non ci sono alunni, gli alunni ci sono ma sono stati dirottati in più classi. Se un dirigente scolastico ha chiesto sette nuove prime, gliene sono state accordate, se gli va bene, cinque. Noi abbiamo la Crispi 111 alunni in quattro prime con ben tre classi: una da 28, un'altra da 282 è un'altra da 29, e al di là del fatto della sicurezza, visto che non possiamo costruire scuole nuove, è impossibile la didattica soprattutto quando deve rispondere a problemi di disagio giovanile, e voi mi insegnate che purtroppo questo disagio è in crescita, voi mi insegnate che purtroppo l'istituzione della famiglia spesso ha bisogno anche di un supporto maggiore rispetto a quanto avveniva nel passato. Il Comune allora secondo noi cosa potrebbe fare? Potrebbe comunicare..., innanzitutto, come ha detto la mia collega, fare una cognizione di quelle che sono numero alunni, numero metri quadrati e vediamo com'è il fatto. Questo ho capito che c'è disponibilità piena a farlo; produrre questa tabella comparativa fra gli anni scolastici 2008-2009 e 2010-2011 in modo tale che, 2008-2009 è l'insediamento del Ministro Gelmini, e osservare che cosa è successo sulla relazione alunni-aule e sul rapporto edifici-personale ATA, anche qui un grosso problema; stato di fatto intanto dell'edilizia scolastica, ricadute economiche che sono a carico dei Comuni, dovute alla riduzione dei posti di sostegno in quanto la situazione comporta un incremento dell'assistenza, assistenza igienico-sanitaria, che deve essere fornita da voi. Il Comune di Ragusa dovrà comunicare, potrebbe comunicare - scusate, ogni tanto mi scappa il lato professionale - allora potrebbe comunicare il numero di ore per ogni singolo alunno che gode dell'articolo 3 comma 3 della 104 che per legge ha diritto a un insegnante, un insegnante un alunno; effetti negativi sul territorio dovuti alla mancata assegnazione del tempo pieno e alla riduzione del tempo prolungato. Voi capite che senza i servizi, il servizio mensa, il servizio trasporto, le scuole non possono attivare il tempo pieno alle elementari, prolungato alle medie perché i genitori a questo punto non lo chiedono, e se le scuole non hanno questo supporto è difficile organizzarlo anche in termini interessanti per gli allievi, se poi si riduce a fare delle cose tali che la frequenza diminuisce, allora le scuole si "dissamurano", si direbbe in termini scientifici. Un altro fatto che vi potrei raccontare potrebbe essere quello relativo all'accesso ai fondi CIPE, per esempio. Cioè, ci sono questi fondi? Dove sono finiti? Si possono spendere? Ci possiamo informare, vedere di procurare... Voi capite, scusatemi la poca professionalità nell'esposizione però io vorrei, nello spirito proprio collaborativo,

io penso che queste sono tutte cose che il Comune può fare, certo non possiamo dire alla Gelmini ora: "Tu mi aumenti il numero di insegnanti - oppure - tu mi riduci...", magari avessimo questo potere di farle capire che i suoi bisogni di risparmio, suoi o di chi per lei, non possono incidere in questa maniera sul territorio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Sindaco DIPASQUALE: Scusate, per quanto riguarda il tavolo tecnico innanzitutto immediatamente sì. Il tavolo tecnico lo istituiamo, formato dall'Assessore, dal Dirigente, dal Funzionario, i sindacati e un componente del Comitato.

Clelia TODARO: (*fuori microfono*) Se fosse istituito a livello provinciale.

Il Sindaco DIPASQUALE: No, io posso occuparmi di Comune. Dovete chiederlo al Presidente della Provincia. Se voi volete il tavolo comunale io già... secondo me è opportuno quello... Allora, lei ha detto bene: secondo me il tavolo deve essere provinciale però siccome io non mi tiro indietro, la richiesta... Se il tavolo non lo fanno a livello provinciale io sono disposto a farlo a livello comunale, solo però per il Comune di Ragusa, è ovvio no! Perché sulla sanità posso chiamare tutti a un ruolo, su altre cose non ho ruolo, anche la convocazione dell'altro giorno, la partecipazione è stata per cortesia, perché dobbiamo dire le cose per come stanno. Quindi, per noi disponibilità totale; verificate se questo percorso vogliamo farlo alla Provincia, se questo percorso vogliamo farlo alla Provincia va bene, ritengo che sia opportuno che lo faccia la Provincia, ma non solo, sono sicuro che lo vorranno fare alla Provincia, viceversa già il tavolo a Ragusa, me lo fate sapere, lo definiamo in tempo già in questo modo: Assessore, Dirigente, Funzionario, un componente del Comitato e un rappresentante per ogni sigla sindacale.

Clelia TODARO: (*fuori microfono*).

Il Sindaco DIPASQUALE: E' chiaro che i dirigenti poi possono venire, non possono venire, ma noi chiediamo un rappresentante del mondo della scuola. Comunque, intanto provate questo percorso alla Provincia, dopodichè per le altre cose, tutte le cose che sono relative a richieste, per esempio il monitoraggio, quello che stiamo facendo, tutte quelle che sono richieste là dove non ci sono impegni di spesa al volo, consideratele fatte, tutte perché sono...

Clelia TODARO: (*fuori microfono*).

Il Sindaco DIPASQUALE: Là dove è possibile farle, dove ci sono risorse sì, signora, quindi tutte le cose dove non servono risorse, direttamente preparate note, suggerimenti, raccordatevi con l'Assessore che è a vostra disposizione, e possiamo subito fare le cose, così come stiamo facendo quello del monitoraggio, e chiediamo anche questo confronto con voi in modo che poi al Prefetto... perché poi a cosa serve il monitoraggio? Facciamo il monitoraggio per passare tutto al prefetto e poi dopo di che il Prefetto farà una richiesta per un numero di personale, quindi... classi, classi, sì sì, di classi. Scusate, sì, sì... vi prego, di classi... non mi trattate male.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, questo lo possiamo concordare magari a margine della seduta per vedere come formare questo Comitato ristretto.

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì. Il Comitato... Se il tavolo tecnico non si fa alla Provincia, lo facciamo qua in città, almeno per quanto riguarda la nostra città.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Grazie, signor Sindaco.

Giancarla LA COGNATA: Intanto buonasera e grazie perché il Sindaco è stato sensibile a questo problema, quindi lo ringraziamo. Tempo fa eravamo un po' più titubanti come Comitato ma ora siamo contenti di essere stati accolti. Mi riallaccio un attimino a ciò che dicevano prima, poco fa c'era stata poca chiarezza nel fatto dell'insegnante di sostegno con il personale igienico-sanitario, è diverso perché è vero, il personale igienico-sanitario se ne occupa il Comune, per gli insegnanti di sostegno dobbiamo aspettare qualcosa dal Ministero. Volevo fare innanzitutto due premesse: uno, io ci tengo a sostenere, faccio parte del Comitato ma sono un insegnante di ruolo - di ruolo non si dice più - sono un insegnante a tempo indeterminato tant'è vero che ormai possiamo essere licenziati anche noi, è da 22 anni che inseguo nella scuola dell'infanzia, un segmento di scuola che in questo momento non è stato toccato perché era difficile da toccare perché i genitori avrebbero fatto una sommossa per cui il Ministero ha pensato bene di farlo a

poco a poco. Guardate, rischiamo anche noi, rischiamo grosso perché se i servizi di mensa non sono efficienti, i genitori non lasceranno i bambini a mangiare a scuola, questo è già successo a Comiso, e sta quasi accadendo perché le mense comunali, quelle gestite dal Comune, sono state chiuse e quindi i genitori non contenti della mense esterne hanno ritirato alcuni bambini, quindi il rischio c'è anche per la materna, non è un rischio scampato. L'altra premessa a cui ha già un po' accennato la collega è che io ci tengo che non si parli più di precari. Ci tengo anche a dire che questa purtroppo, e mi duole questo, non è una riforma ma una semplice distruzione della scuola, infatti quando noi parliamo di problema dei precari, io sono stanco a sentir dire questo, i precari non sono il problema, i precari sono la conseguenza di ciò che è successo. Il Sindaco l'altra volta aveva ragione a dire che il problema non è sorto ora, è circa da vent'anni che queste sono sorte però stiamo bene attenti a vedere come, perché inizialmente nel 1980-90 era successo proprio perché si facevano concorsi anche se non occorrevano per problemi elettorali e non peraltro, quindi il precariato è nato in quel momento, non dimentichiamo l'excursus che c'è stato. Poi, diceva l'altra volta il Sindaco, l'autonomia: l'autonomia era nata per dare opportunità alle scuole, ma a volte i buoni propositi non arrivano mai a termine e quindi queste sono le premesse a cui tenevo. Volevo dire anche che la mensa e i trasporti siano efficienti, questo anche per quanto riguarda il tempo pieno perché pare che il tempo pieno, che è stato richiesto nelle scuole, non è stato attuato perché non c'erano le strutture e i soldi, cioè le risorse. Poi voglio tornare un attimo indietro con la riforma Moratti: è stata la prima che ha introdotto il maestro unico e le I che non sappiamo più che fine hanno fatto. E' da lì che è cominciata la vera distruzione della scuola, ma allora in quel momento eravamo tutti attenti e questo è stato arginato, questa volta purtroppo la stanchezza, e vi devo dire che oggi andando a scuola e incontrando alcuni genitori, vi posso assicurare che non sanno nulla di ciò che sta accadendo. Ringrazio anche questo Consiglio perché forse può dare opportunità ai genitori di prendere consapevolezza di ciò che nella scuola sta accadendo: sta accadendo di grosso perché forse voi non lo sapete, ma il prossimo anno i tagli saranno ancora maggiori perché se si arriva alle 24 ore settimanali, ricordate che i bambini usciranno alle 12.30, è bene che questo la gente lo sappia, perché spesso siamo stati tappabuchi gli insegnanti e non abbiamo fatto emergere questo problema, tant'è vero che i genitori oggi erano disorientati, dicendo: "Ma c'è il maestro unico? Ma c'è il modulo?" No, è stato arginato per la richiesta che hanno fatto i genitori delle 27 ore settimanali, quindi è per questo che non c'è. Poi, devo dire che questo Governo è stato bravo a dividerci, ha diviso la categoria, prima ha agito facendo la riforma sulle scuole elementari, scuola primaria, per cui gli altri ordini di scuola non si sentivano toccati, dopodiché ha agito sugli altri ordini e ne stiamo vedendo le conseguenze molto gravi. Un altro problema è che hanno fatto una campagna diffamatoria nei confronti di insegnanti. Tre insegnanti in ogni classe, uno lavora e due guardano: è questa la cattiva informazione, le insegnanti erano tre ma su due classi, era uno che si occupava di laboratorio e poteva fare le compresenze quindi è falso questo. I bidelli che sono più dei carabinieri. Falso anche questo perché sappiamo che i bidelli vengono assegnati in proporzione al numero di alunni iscritti e alle classi quindi falso pure questo. Tutto ciò ha condizionato gran parte di questa società, è tornato utile a questo Governo per dare un colpo di grazia alla scuola pubblica che è l'unica opportunità per creare menti pensanti. Vi chiederete come ha fatto. E' stato semplicissimo per loro perché chi ha a disposizione mezzi di informazione così potenti, che utilizza il famoso apprendimento per condizionamento, ha cominciato a denigrare che nella scuola lavora con professionalità e impegno finché la gente si è convinta di questo, quindi le cose sono state più facili. Io penso che questa forma di condizionamento serve anche a chi la ripete in continuazione, così convince se stesso perché sapete, la nostra mente non distingue le cose reali da fortemente immaginate: se io infatti dico di non pensare alle scimmie nello stesso istante visualizzerò questo. Proprio per questo e in questi anni questa martellante idea di scuola che non lavora ha creato, purtroppo, questo. E' vero che ci sono problemi nella scuola, è realissimo, siamo i primi a saperlo ma una riforma non va fatta in questo modo. Ricordatevi che quando si è passato dal maestro unico al modulo sono passati dieci anni circa per la sperimentazione. Quando si sono fatti i nuovi orientamenti per la scuola dell'infanzia per un anno intero tutti i collegi, quindi le insegnanti, eravamo attivati per proporre soluzioni che sono state utilizzate per la riforma successiva; questa volta ciò non è stato fatto perché? Perché la Gelmini ha messo solo la faccia, poverina, sono stati i tagli di Tremonti a fare tutto questo, però ricordiamoci che questi tagli hanno penalizzato, e nel nostro territorio ricordiamoci San Giacomo, è stato il primo ad essere penalizzato perché questi tagli hanno permesso l'accorpamento e voi sapete che la scuola, quale ruolo importante ha in una società così distante dai centri rurali, e noi dobbiamo tornare a circa trent'anni fa per pensare alle scuole in questo modo, e la media non l'aveva mai fatto, è la prima volta che accade tutto questo. L'altra volta...

(Intervento fuori microfono).

Giancarla LA COGNATA: No, non è un comizio. Mi dispiace... guardate, è l'unica opportunità che abbiamo le insegnanti e che ha questo Comitato di far sapere all'esterno, e penso anche a voi, perché non so se tutte queste notizie le avevate, penso proprio di no, altrimenti immediatamente tutti ci saremmo mossi perché ricordiamoci che la scuola non è di destra, non è di sinistra, è di tutti e per questo chiediamo l'aiuto a tutti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Giancarla LA COGNATA: Ultima cosa, e finisco, scusatemi: la cosa che mi fa... sì, forse mi sono prolungata, ma sapete? Sono stati anni che gli altri hanno avuto spazio per denigrare la scuola, mi pare che sia arrivato il momento che noi alziamo la testa e diciamo cosa si fa nelle scuole. E i precari non sono stati una zavorra per questa scuola, sono stati una risorsa, non lo dimentichiamo, e aggiungo che l'ultima che mi fa male, troppo male, la Sicilia ha mandato al Governo nazionale un sacco di siciliani che ci rappresentano: cosa stanno facendo per noi? Stanno forse barattando una poltrona per il futuro dei nostri figli? Non ci stiamo più, e ringraziamo il Sindaco ancora perché ci ha dato questa opportunità.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. In questo momento io non ho nessun altro intervento, però si era iscritto, già mi aveva anticipato che avrebbe parlato, Nino Barrera, per cui io gli do la parola. Prego, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi, io cerco di andare immediatamente ad alcune proposte perché so che tutti gli amici qua del Comitato riunioni ne hanno fatte, ne faranno chissà quante ancora, quindi dal punto di vista anche delle questioni generali sicuramente avranno sentito parlare, ne parleranno. C'è da constatare, credo che lo abbiano fatto anche loro, che il loro problema non è solo il loro problema, è un problema che colpisce tantissime famiglie, io credo colpisca anche il Sindaco direttamente perché, se ricordo bene, anche la moglie del Sindaco non sta lavorando, mi pare che mi risulti, alcuni abbiano i figli che hanno il vostro problema, quindi non voglio entrare in questa questione, voglio... pur essendo persone che hanno lavorato tanto, che hanno conseguito titoli di studio, che hanno lasciato magari quello che si faceva all'estero, però poi grazie a questa impostazione generale, sulla quale - ripeto - non voglio continuare a esprimere giudizi negativi perché li ha già espressi chi è dello stesso partito quindi figuriamoci quello che potrebbe dire chi è all'opposizione. Allora, voglio entrare immediatamente in due-tre questioni per dare un piccolo contributo a questa discussione, poi al dibattito. La prima questione, signor Sindaco e colleghi, lo diceva in uno degli interventi qualcuno degli amici, ancora prima di tutta la discussione che stiamo facendo, c'è un'ulteriore preoccupazione, l'ulteriore preoccupazione rappresenta ciò che può accadere l'anno venturo se continuiamo senza che avvengano fatti nuovi, quindi prima ancora di pensare a come migliorare l'attuale situazione, che è già grave, dobbiamo porci il problema di che cosa accadrà l'anno venturo in Provincia di Ragusa per alcuni posti e quindi anche a Ragusa. Voglio rapidamente su questo darvi anche qualche informazione. Noi attualmente abbiamo, quindi tralascio altre questioni perché in dieci minuti ovviamente non le potremmo discutere, noi attualmente abbiamo per quanto riguarda le classi a tempo prolungato nella scuola media, che sono quelle classiche, tornano il pomeriggio per alcune ore un paio di volte o tre volte a seconda degli orari alla settimana, e quindi con un monte ore rispetto alla cattedra più elevato, e quindi che richiede più docenti e che richiede più personale ATA, noi abbiamo attualmente in Provincia 54, numero più, numero meno, 54 classi che usufruiscono di questa forma del tempo prolungato, cioè i ragazzi rimangono, pranzano fino all'incirca alle 16.00-16.30 seguiti da docenti, sono in classe per altre attività. Che cosa accadrà l'anno venturo se non si fa nulla rispetto a questo problema? Siccome ci sono 54 classi ma di queste 54, 27 sono terze classi della scuola media, quindi bisogna avere subito chiaro il quadro: la metà esattamente andrà via, non è detto che rientrino ventisette classi per mantenere questa situazione già precaria, la situazione, il che significa che il problema potrà peggiorare in modo consistente perché, se non si mette mano a questo problema, voi capite che uscendo 27 terze medie, difficilmente entreranno ventisette prime medie con tempo prolungato se non attiviamo una serie di correttivi o comunque di azioni. Prima questione. La seconda questione riguarda il fatto che, diciamo, c'è poi una condizione analoga per la scuola primaria, quindi per le classi di scuola elementare che sono - chiamiamola ancora elementare - scuola primaria, che sono molte di meno purtroppo, mentre altrove, Sindaco, sono di più le classi di scuola primaria a tempo pieno che non quelle di tempo prolungato. Il tempo pieno nella scuola primaria attualmente vede in tutta la Provincia 19 classi, a

Ragusa saranno 5 grosso modo. Anche qui, se dal punto di vista dei genitori, accadrà una disaffezione, si verificherà un'ulteriore disaffezione per questa proposta, anche questi posti diminuiranno con un'aggravante: che qui i posti sono due ogni classe a tempo pieno, quindi se la classe finisce di essere a tempo pieno, salta un posto di insegnante, moltiplichiamo quindi il problema ovviamente si accrescerebbe di molto. C'è poi la condizione che richiede un approfondimento e tempi sicuramente più lunghi dell'handicap, delle disabilità, dell'assistenza che in questa fase insomma è impossibile affrontare. Allora, intanto abbiamo due problemi immediati: primo, mantenere quello che abbiamo; secondo, se siamo bravi aumentarlo. Quindi io focalizzerei la questione su queste due livelli: primo, non perdere quello che c'è; secondo, siamo bravi veramente, Comuni, Consigli Comunali, direzioni, dirigenti, insegnanti, famiglie? Aumentiamo. Le cose da fare essenzialmente io penso che potrebbero – ripeto, faccio una selezione striminzita della questione però è giusto che si faccia così perché devono parlare tutti – allora, prima questione: riqualificazione e rifunzionalizzazione degli edifici scolastici. Che cosa intendo dire? Le scuole hanno commesso spesso, caro Sindaco, quindi non è una cosa da addebitare certamente a lei, hanno commesso spesso un grave errore: c'è stata una fase nella quale i dirigenti scolastici, gli insegnanti, le scuole tutte avevano la mania di grandezza di essere le scuole che avevano più alunni degli altri. Questo fenomeno ha portato a che cosa? Ad eliminare all'interno degli edifici scolastici, quei pochi che li avevano, i laboratori e a farli diventare aule. Questo ha determinato che cosa? Un problema che ora dobbiamo affrontare perché è chiaro che i danni sono stati due: primo, si sono eliminati i laboratori quindi si è abbassato il livello della qualità dal punto di vista dell'offerta formativa; secondo, si sono create classi in locali che non dovevano ospitare classi, quindi se questo non fosse accaduto, se a questo si ponesse un rimedio, noi recupereremmo altre classi, il numero delle classi in certi edifici diminuirebbe, ci riappropriamo dei laboratori e abbiamo ovviamente bisogno di più docenti, di un numero più elevato del personale ATA, e anche di un coinvolgimento delle famiglie che vedrà migliorare la qualità dell'offerta formativa. Questo miglioramento ovviamente richiede anche un intervento comunale laddove c'è da apportare completamente, laddove c'è da migliorare e riqualificare gli edifici e ci sono in corso riunioni e progetti in questa direzione. Seconda questione: la riorganizzazione della rete scolastica. Sindaco, lo dico a lei perché io so che se lei coglie problema, anche per motivi elettorale, giusto, io non me ne faccio... no, ma non me ne faccio una colpa, anche noi facciamo lo stesso lavoro, io dico che la riorganizzazione scolastica che significa la possibilità a Ragusa di avere non alcune che sono solo scuole primarie, quindi circoli, alcune sono solo scuole medie, vedi quella che ho io in questo momento, alcune sono istituti comprensivi con infanzia, primaria e media. Se noi riorganizzassimo, come si è fatto per diversi anni, facendo la rete scolastica, trasformando tutte le scuole in istituti comprensivi, non potremmo avere più alcune scuole che debbono ospitare i pollai di cui parlano i miei colleghi, che diventano veri quando c'è qualche scuola che si vuole assommare alunni come se questo dovesse rappresentare chissà che cosa. Primo. Secondo, quando un istituto è comprensivo, per legge il personale ATA, i collaboratori, il personale di segreteria aumenta, per legge, in modo automatico, quindi la seconda questione che spesso abbiamo riproposto e che ha trovato le difficoltà legate a una concezione privatistica della scuola da parte anche di uomini della scuola, perché le scuole non sono cose personali ma sono cose pubbliche. Allora a Ragusa, nella nostra città, dobbiamo avere un modello di scuola che sia uguale come modello per tutti i genitori, quindi questa seconda proposta, Assessore, la riorganizzazione della rete scolastica e quindi di rivedere le dodici istituzioni scolastiche prima che qualcuna chiuda, perché Sindaco, il terzo problema lo sa qual è? Che siccome ognuno ha giocato all'ingrosso, ora noi abbiamo alcune scuole di Ragusa che hanno il numero inferiore a 500, che per legge significa che quella scuola si deve chiudere e quindi le classi vanno divise presso le altre direzioni. Siamo dei pazzi se consentiamo queste cose, quindi la terza proposta è la riorganizzazione. C'è da riqualificare l'offerta formativa, riguarda il tempo-scuola. Noi dobbiamo spiegare con serietà, e in questo caso il Comune in qualche modo c'entra, che avere il tempo pieno, che avere il tempo prolungato significa, se ci sono i servizi nostri, significa dare ai ragazzi di più, e come effetto collaterale immediato significa aumentare l'organico sia dei docenti, sia del personale ATA. Allora, una maggiore, una migliore offerta formativa consentirebbe per esempio, Sindaco, ad avere nel nostro Comune non lo strumento musicale - le faccio un esempio - alla Quasimodo, cioè con più insegnanti rispetto ad altri, ma a tutte le nostre scuole di offrire di più e quindi di avere più docenti, lo sanno i colleghi. Quarta-quinta e ultima proposta: c'è bisogno - sono d'accordo - di un supporto per le famiglie perché non possiamo pensare che arriviamo al momento delle iscrizioni e a fantasia, di colpo, i genitori li iscrivono a tempo pieno, ci vogliono alcune iniziative formative nelle singole scuole che spieghino, e dall'altro lato rassicurino, quindi io sono convinto che se il Sindaco, se l'Amministrazione partecipa anche ad alcune

riunioni nella quali garantisce alcuni servizi minimi - la mensa e quello che bisogna garantire - e come Consiglio ci impegniamo nel Bilancio a mettere le somme necessarie, noi smuoviamo parte della utenza, della cittadinanza e miglioriamo complessivamente la qualità della scuola. A me piaciuto che la collega non dicesse: "Siamo qua per il posticino, siamo qua perché vogliamo complessivamente migliorare la scuola e indirettamente, ovviamente, averne benefici per quanto riguarda il personale". Quindi l'altra proposta è quella di collegare, e lo faccio anche ai colleghi del Comitato, di vigilare a che in tutti i Comuni, i Consigli comunali discutano la questione Bilancio prima che si faccia l'organico di diritto nelle scuole perché se nel Bilancio si mettono quelle poche somme utili alla mensa, ai servizi, è chiaro che i Presidi potremo dire: "C'è la garanzia da parte dell'Ente locale del tempo prolungato, del tempo pieno, quindi lo chiediamo, i genitori lo chiedono, dovete darcelo". Non ci sono vie di fuga. Finisco, Presidente, chiedo scusa. C'è un'ultima cosa che rimane aperta e non possiamo affrontare qui: c'è bisogno, colleghi, io non so se possiamo alzare il tiro ma bisogna collegarsi anche a tutti i sindacati, a tutti i sindacati, c'è bisogno anche in Sicilia di una legge sul diritto allo studio che riveda tante cose perché tutto sulle spalle dei Comuni ovviamente non può essere caricato, fermo restando che i Comuni, Sindaco, qualche cosa direttamente la possono e la debbono fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie al collega Barrera.

Il Sindaco DIPASQUALE: Permettetemi di dire che, per quanto riguarda, ringrazio il Consigliere Barrera che ha dato un contributo serio al dibattito e ha fatto bene a non criticare il Governo, c'ho pensato io su questo. Sulla mensa problemi non ce ne sono, l'abbiamo avviata però non dipende da noi, attenzione, cioè noi per quanto riguarda... l'abbiamo previsto. Così come prima è venuto, avete visto, il Dirigente Ligidra sul servizio ai ragazzi, non è stata tagliata neanche un'ora, lo stesso importo dell'anno scorso di circa settecentomila euro per 55 ragazzi. Serve per dare...

(Intervento fuori microfono).

Il Sindaco DIPASQUALE: Serve per dare...

(Interventi fuori microfono).

Il Sindaco DIPASQUALE: Noi parliamo di quello che avevamo... scusate, scusate, dopo che sono state fatte le gare... capite, noi abbiamo avuto un tot di richieste per la mensa per il tempo prolungato, tutte le richieste che sono state presentate verranno garantite, è chiaro che a gara fatta, se ora arrivano cento richieste noi non siamo in condizione di poterli dare perché la gara è stata espletata, è ovvio. Il resto lo possiamo discutere, però i suoi input, le sue indicazioni noi le abbiamo registrate, registrate mentalmente ovviamente, ma non solo, noi le chiediamo di aiutarci, cioè al di là anche delle stesse cose che ha detto ora, cioè di aiutarci là dove ci sono delle cose che noi possiamo fare e siamo in condizioni di farle è sufficiente dirlo che noi ci siamo. E' una battaglia che condividiamo, altrimenti lo dicevamo: "E' una battaglia che non condividiamo", così come è capitato, ma questa è una battaglia che condividiamo, è un percorso che condividiamo, per tutto quello che possiamo fare ovviamente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Sindaco. E' iscritto a parlare Drago.

DRAGO: Buonasera a tutti. Allora, io sono qui più che altro per testimoniare la presenza della GILDA degli insegnanti. Il Professor Brafa, per un motivo molto importante, non può essere qui, io comunque faccio parte della Direzione nazionale quindi siamo diciamo rappresentati a un buon livello. E' una soddisfazione, diciamo così, per me che ci sia questo Consiglio Comunale perché la nostra linea, specialmente a livello provinciale, è stata quella di coinvolgere principalmente gli Enti locali per quanto riguarda il problema che esiste diciamo da... fondamentalmente i problemi che ci sono adesso per quanto riguarda i precari, per esempio, da due anni, la famosa legge 133 che già da allora prevedeva tutti questi tagli, da cui poi è scaturita la riforma, la riforma è scaturita dal fatto che c'era bisogno di tagliare. Allora, ritornando al discorso di prima, ecco, noi stiamo cercando di coinvolgere un po' gli Enti locali, per esempio... sono venuto in ritardo, non ho sentito il problema per quanto riguarda gli insegnanti di sostegno, nella Provincia di Ragusa sono stati assegnati 170 docenti di sostegno in meno, nonostante ci sia stata una sentenza che praticamente abrogava un articolo della Finanziaria del 2006, mi pare, in base alla quale non si potevano fare deroghe, adesso si possono fare le deroghe però in Provincia di Ragusa questi insegnanti non sono stati nominati. Abbiamo cercato di coinvolgere, oltre agli altri Consigli Comunali della Provincia, abbiamo avuto anche un incontro con l'Assessore Centorrino, abbiamo discusso in

particolare il problema della sicurezza nelle aule: ci sono delle norme che non vengono rispettate, praticamente, e stiamo lavorando per la verità ancora per vedere di risolvere la questione, ci sarà qualche comunicato a giorni per quanto riguarda questo argomento. Mi pare che poi è stato detto un po' tutto. Teneteci come interlocutori per qualunque problema, noi siamo a disposizione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Peppe Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, grazie Sindaco. Assessori, dirigenti, ospiti, colleghi Consiglieri, oggi il Consiglio Comunale aperto che stiamo tenendo pensavo che sarebbe stato un Consiglio seriamente aperto nel senso che avrebbe visto una partecipazione non solo dei precari, che è una partecipazione importantissima, ma anche di tutte quelle figure istituzionali e non che hanno interesse nella scuola pubblica, primo riferimento è all'associazione di categoria, ai sindacati che – Presidente, mi permetto di dirglielo - andavano invitati direttamente, almeno penso, perché sono ancora oggi un pezzo importante con cui interloquire, un Consiglio Comunale aperto senza... senza... - si è innervosito, già il Sindaco si è innervosito – senza le organizzazioni di CGIL, CISL e UIL non mi pare che sia un Consiglio Comunale aperto completo, questa è una mia riflessione, anche perché vede, il Sindaco si innervosisce però tante volte magari per inaugurare una strada gli inviti li fa in modo diretto a qualcuno, oggi io penso che l'invito diretto, così come il Partito Democratico aveva chiesto, a quelle figure istituzionali che erano scritte nella richiesta che abbiamo fatto il 6 di agosto andavano fatte per avere una ampia interlocuzione e una possibilità di confronto, non solo tra Consiglieri, precari e Amministrazione, bensì tra tutta la città che di certo non è rappresentata solo da noi. E' facile ed è importante soprattutto quello che ha detto il Sindaco. Il Sindaco ha detto che è contro la 133 quindi mi auguro che esca fuori un ordine del giorno che dica questo, che dica chiaramente che il primo cittadino è contro la 133, così come oggi ha avuto il coraggio di dirlo l'Assessore Centorrino che io ho ascoltato sul TG3, ha detto in modo chiaro che lui non condivide nulla della 133 soprattutto legato al fatto che riguarda il livello occupazionale, perché se oggi siamo qui, Presidente... io dovrei fermarmi perché manca l'Amministrazione, non lo so se posso continuare. Posso continuare?... Io posso continuare, Presidente, ormai io sono abituato a questo atteggiamento, purtroppo vede, non si riesce ormai a fare una discussione politica. Io sono qui... oggi io rappresento il Partito Democratico e lo rappresento in veste di Consigliere Comunale e di Segretario del Partito della città di Ragusa, e mi rendo conto che non può prescindere la discussione di oggi dalla questione politica perché se questo accadesse noi non avremmo fatto di certo il nostro dovere, perché se noi oggi siamo qui e stiamo parlando di quello che sta accadendo, perché se noi oggi siamo qui e davanti a noi ci sono delle magliette di protesta, di precari che sono qui per dire che non ci stanno alla riforma Gelmini, ci siamo non di certo perché ha deciso qualcosa, come si dice, qualche Governo nei vent'anni precedenti ma solo perché qualcuno ha deciso che questi soggetti lavoratori quest'anno diventassero precari e molti di loro sarebbero stati disoccupati. Non è colpa del centro sinistra o del centro destra, è colpa della riforma Gelmini che si scrive Gelmini ma si pronuncia Tremonti-Berlusconi. Bisogna dirlo, e io ringrazio il Sindaco per avere detto che lui non condivide nulla di questa riforma, che i territori lo dicano così come lo dice Di Pasquale, adesso lo dovranno dire gli altri Sindaci, e che questo arrivi a Roma, a Palermo dove bisogna immediatamente interloquire con chi ha fatto la norma, con chi ha previsto questo sfacelo, questa macelleria sociale, come dice l'Onorevole Ammatuna in ogni intervento, e a me piace il termine che usa, perché noi stiamo assistendo - e questo è un dato di fatto - al più grande licenziamento di massa dal Dopoguerra a oggi fatto dallo Stato, fatto dallo Stato. Guardate che se pensiamo a Termini Imerese, quello che è successo, è una briciole rispetto a quello che sta accadendo, è una briciole eppure se ne parla. Invece qui noi dobbiamo cercare di dire: "Vogliamoci bene. Adesso vediamo con il Comune quello che riusciamo a fare bene". Quello che riusciamo a fare va fatto, e quello che riusciamo a fare, le proposte del mio collega Consigliere, Preside Nino Barrera del Partito Democratico, a me sembrano delle proposte valide, che vanno condivise, che vanno tenute fortemente in considerazione, anch'io ho fatto qualche proposta ieri in Commissione quando abbiamo avuto la Commissione, delle proposte che penso che siano propositive. Quello che riusciamo a fare oggi, Presidente, tutti insieme, noi ci siamo, ma noi lo possiamo fare solo per mettere qualche pezza, per rattoppare quello che qualcuno ha creato: un danno sociale di non secondaria importanza che ne piangeranno non solo i precari ma i nostri figli, i figli dei nostri figli, qualora non si provvede immediatamente a modificare questo, e non è possibile prescindere dalla politica, Assessore alla pubblica istruzione, non è possibile venire qui e dire: "Beh, la politica non c'entra niente", è già tanto che si dice che non è d'accordo con le scelte del suo Governo, perché il Sindaco fa parte di un Governo di centro destra, questo gli fa onore, ma non è possibile dire che la politica non c'entra, è

un'offesa, la politica c'entra, la politica... se non è politica, le scelte che riguardano la pubblica istruzione, la scuola pubblica, ma che cosa è la politica? Che cosa è la politica? Cos'è la parola politica se non le scelte che servono alla collettività, e le scelte che servono alla collettività si fanno attraverso la politica, e noi di questo oggi dobbiamo parlare, dobbiamo dirci chiaramente, così come ho detto nel precedente Consiglio, e mi ero ripromesso oggi di non intervenire se ci fosse stata una platea di soggetti da ascoltare, abbiamo ascoltato i precari, abbiamo ascoltato l'esponente di questo sindacato autonomo, avrei voluto ascoltare i dirigenti che se fossero stati invitati io sono sicuro che oggi sarebbero intervenuti al dibattito, e non era secondario alla discussione che stiamo facendo, perché c'è una legge dello Stato due 2006, articolo 605 della legge 296 del 27 dicembre 2006, Governo Prodi, Governo di centro sinistra, Governo che aveva deciso di mettere fine alla parola precariato nelle scuole. Una legge che è partita, che doveva durare tre anni, che doveva servire a stabilizzare centocinquantamila precari e che doveva servire a stabilizzare ventimila personale ATA. Bene, il primo anno è andata avanti col Governo Prodi, siamo riusciti, siamo perché io faccio parte del centro sinistra, Presidente, lei ce l'ha chiaro questo, e siamo riusciti a stabilizzare settantacinquemila precari. Oggi se si licenziano gli altri precari che non sono stati stabilizzati, la colpa non è di chi aveva fatto questo programma triennale, è di chi questo lo ha stralciato ed è di chi invece ha inserito una legge capestro per la scuola, e l'obiettivo non sono i precari, anche i precari. L'obiettivo è quello di creare una nazione che di certo deve essere meglio gestibile, oserei dire più ignorante, oserei dire con una classe, o meglio con più classi, classi nel senso del classismo vero, del classismo berlusconiano, dove ci siano... poi mi direte che sono critico, pazienza, questa è la mia natura e io non posso farci nulla, ma io le cose le devo dire: questa è politica, questa è politica, riferitelo al Sindaco che adesso si è alzato e se ne è andato, perché "volemose bene", cerchiamo di mettere un rattoppo qua e là serve a poco. Noi stiamo creando una scuola pubblica che non è più all'altezza della situazione, del nome Italia che eravamo fiore all'occhiello per quanto riguarda la scuola dell'obbligo in Europa. Maestro unico, una scuola dell'obbligo dove non c'è personale, dove non c'è sicurezza, dove ci sono le classi pollaio, dove cerchiamo di mettere una pezza su questo, ma di questo si tratta: la smobilitazione della scuola pubblica a vantaggio di quelle classi sociali che possono mantenersi la scuola privata, e questo non va bene, questo il Partito Democratico non lo permette, non ci sta. Bene, facciamo questo ordine del giorno, Presidente, - e ho finito - scriviamolo, votiamolo tutti insieme al prossimo Consiglio e mettiamo dentro a questo ordine del giorno che noi abbiamo un Sindaco responsabile, io di questo lo ringrazio e gliene do atto, che critica il suo Governo e che chiaramente dal territorio, dal Comune di Ragusa, da tutti i Comuni della Sicilia, da tutti quei Comuni che sono colpiti da questo disastro che è la legge Gelmini, deve partire un grido comune che deve essere: questa legge va stravolta, questa legge va fatta in modo da recuperare i precari e soprattutto per salvare la scuola pubblica. Oggi la scuola pubblica, Presidente mi creda, io sono preoccupato seriamente, non è una scuola all'altezza della situazione e noi rischiamo di formare le prossime classi dirigenti con una preparazione di base insufficiente rispetto alla nazione che devono rappresentare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Martorana, prego. Colleghi, per cortesia, vi prego di segnarvi in tempo perché io ora segno gli ultimi due-tre interventi, però capite bene non è più possibile continuare. Allora c'è Martora e Cappello. Nessun altro iscritto? Ultimo intervento... eh, Migliore. Scusate, capite bene che ci sono 25 iscritti, non possiamo fare come facciamo nei Consigli Comunali e andare avanti fino a mezzanotte, con tutto il rispetto per quello che stiamo facendo, anche perché poi io volevo sviluppare discorso a meno che non lo rinviamo ad altra data. Quindi vi prego, colleghi, coloro i quali hanno intenzione di parlare di dirmelo, dopodiché io tirerò una linea e non farò più intervenire nessuno. Allora: Martorana, Cappello e Migliore. Prego.

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, poi facciamo una seduta, come dire, finale, ci accordiamo di fare un momento di riunione, di sintesi tra i Capigruppo e rappresentanti del Comitato per stilare quell'ordine del giorno; lo facciamo a margine di questa seduta, lo facciamo domani che c'è la Conferenza dei Capigruppo, se preferite, abbiamo tempo di poterlo fare anche venerdì mattina e abbiamo la mattinata libera, così siamo tutti più liberi e portiamo proposte nuove, suggerimenti, tutto quello che sarà utile e necessario per fare un ordine del giorno veramente condiviso. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Si sta concludendo il rito del Consiglio Comunale aperto. Il Consiglio Comunale aperto è un Consiglio Comunale straordinario e secondo me è uno dei simboli più alti della democrazia che può, diciamo, affermarsi in una città, per questo ringraziamo il

Sindaco perché è sensibile a queste problematiche. E in un Consiglio Comunale aperto il sottoscritto ha cercato sempre di non prendere la parola perché in realtà io lo intendo come la possibilità che viene data ai rappresentanti più toccati e più esperti in un determinato settore, quale in questo caso quello della scuola, quindi sono le persone più titolate ad affrontare il problema, a esporre i problemi e anche a proporre soluzioni. Questo in realtà è stato fatto brillantemente dai rappresentanti del Comitato e anche dagli altri intervenuti. Mi ha colpito particolarmente l'intervento di un genitore, della mamma che lamentava e chiedeva aiuto agli uffici comunali per quanto riguarda i problemi che vengono dati da questi ragazzi, purtroppo, non perfettamente abili, diciamo così, su questo penso che il Sindaco si potrà impegnare perché qualcosa che riguarda il Comune, penso io, non sicuramente l'aspetto del professore, quello è un altro discorso, il professore di sostegno non lo può sicuramente mettere il Comune ma per quanto riguarda i servizi sociali, per quanto riguarda il bilancio che attiene al Comune, che attiene all'Assessorato dei servizi sociali, se qualcosa può essere fatta secondo me va fatta. Sotto questo aspetto devo dire che i genitori, debbo lamentare un poco interesse fino a oggi su questo argomento. Sono sicuro che da domani, nel momento in cui si apriranno le scuole, i problemi verranno toccati con mano e in tutte le famiglie, io penso che questo problema verrà attenzionato sempre più perché, se noi dobbiamo alzare la testa, come ha detto una della rappresentanti del Comitato nei confronti di questo Governo, nei confronti di chi ci propone una legge così assurda per la scuola, sicuramente questo può essere fatto e va fatto non solo e semplicemente con le proteste da parte di chi è all'interno della scuola, quindi gli insegnanti, il personale ATA e così via, ma soprattutto da tutta la società, la società civile, e soprattutto dai genitori: sono sicuro che da domani che i problemi saranno toccati e verranno vissuti singolarmente in ogni famiglia, le proteste saranno sempre di più, cresceranno e speriamo che i mass media, i giornali e le televisioni facciano emergere questo problema perché sono convinto che questo Governo che ci sta guidando, maldestramente in questo periodo, è molto sensibile a quello che accade nella società soprattutto agli umori della popolazione e siccome si è sempre in campagna elettorale io spero che se queste proteste verranno fatte sempre di più, e saranno sempre di più, più importanti e più numerose qualcosa potrebbe cambiare. Non sono un tecnico della materia, le proposte che sono state fatte e che sono emerse in questo Consiglio Comunale aperto sono molto importanti, molti problemi non possono essere risolti sicuramente dall'Amministrazione comunale ma tanti altri possono essere affrontati e possono essere risolti. Le proposte del collega Barrera che ha parlato più da tecnico, secondo me, che da Consigliere Comunale, e ciò gli fa sicuramente vanto è la sua materia, alla fine portano a certe proposte che hanno bisogno sicuramente del supporto economico. Io, da quello che ho capito, c'è quasi una alzata di mani o quasi un lavarsi le mani del problema in modo pilatesco dicendo che ormai il bilancio è stato fatto, lo possiamo approvare; nel prossimo bilancio, se sono necessari dei fondi, oggi non possiamo fare niente. Io dico a lei, signor Sindaco e a tutto questo Consiglio Comunale, che noi a breve avremo un assestamento di bilancio e noi sappiamo benissimo che nell'assestamento di bilancio tutti quei capitoli che non sono stati utilizzati e per abitudine di questo Consiglio Comunale, per abitudine di questa città che ha un bilancio abbastanza solido, sicuramente potranno uscire fuori tanti di quei fondi, tante di quelle somme che potrebbero risolvere a parer mio qualcuno di questi problemi, e di queste soluzioni poste dal collega Barrera che il signor Sindaco, ho capito, ha in un certo senso apprezzato. Va bene pure il tavolo tecnico di cui si è parlato, anzi un tavolo tecnico dovrebbe essere integrato sempre di più anche con la presenza di esperti, diciamo, della scuola quindi dirigenti scolastici: per ogni problema che si pone, ogni dirigente scolastico dovrebbe essere secondo me convocato e far parte di questo organo tecnico, tenendo conto che - a parer mio - c'è la possibilità di reperire fondi, io penso che qualcosa sotto questo aspetto può benissimo essere fatto. Il problema non può essere strumentalizzato, sicuramente non deve avere colorazione politica, tant'è che oggi nessuno di noi è al proprio posto, io abitualmente mi trovo da un'altra parte seduto, diciamo, nei banchi dell'opposizione, questa sera mi trovo nei banchi del centro destra, ma sono problemi che interessano tutti i nostri figli, tutta la nostra società. Io posso parlare, problemi che interessano anche i miei nipoti, ormai io posso parlare dei miei nipoti, i miei figli da questo punto di vista hanno superato questi problemi scolastici, però sono problemi che ci toccano da vicino ma non solamente perché possiamo avere degli amici, dei parenti che stanno perdendo il posto di lavoro, e bene hanno detto i precari: loro non chiedono un posto di lavoro, non difendono solo il posto di lavoro, noi dobbiamo difendere il nostro sapere, noi dobbiamo difendere la nostra civiltà, dobbiamo difendere la nostra italianità nel senso che siamo stati di esempio per tutto il mondo, tutti ci invidiano le nostre bellezze, non solo diciamo paesaggistiche, ma soprattutto artistiche e culturali e così via, questo è stato fatto grazie anche ad una scuola pubblica che ha saputo sempre impegnarsi in questo settore. Quindi non possiamo consentire che un Governo centrale rovini, semplicemente per problemi economici, la scuola e tutto questo

va fatto assieme, assieme, con i Consigli Comunali di tutta la Provincia, con le proteste del Comitato di tutti gli insegnanti e soprattutto con la partecipazione di tutte le famiglie e di tutti i genitori. Se la scuola in questo settore, in quest'ambito può fare qualcosa sicuramente lo farà. Io posso garantire che come rappresentante di un partito, Italia dei Valori, ha posto in questi giorni, al primo posto, delle battaglie una, questa battaglia della scuola, noi faremo parte di questo gruppo che cercherà di coinvolgere e sensibilizzare sempre di più le famiglie perché se la battaglia non viene fatta da tutti, in modo totalitario, con più persone, con moltissime persone sicuramente le battaglie non possono essere vinte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Il Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Brevemente per esprimere l'apprezzamento dell'intervento del consigliere Martorana perché questa è la dimostrazione che ci sono momenti dove dobbiamo dimenticare, così come ognuno di noi ha fatto, e fare fronte comune. Ci tenevo a dare la disponibilità totale, poi a fare delle verifiche, se dovessimo avere la necessità di qualche ora in più. Per esempio, per il sostegno, queste sono cose che le possiamo verificare, fin lì possiamo intervenire.

(Intervento fuori microfono).

Il Sindaco DIPASQUALE: ... sì, sì, però ecco, stiamo parlando non del problema, stiamo parlando... però su questo le volevo dare la disponibilità totale, da subito. Ci tenevo a lasciare questo segnale di apertura totale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora. Grazie Sindaco. Collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, tutte le belle cose... I colleghi mi conoscono: sono Cappello, faccio parte del centro destra anche se poi sentirete delle cose che non potrebbero appartenere al centro destra. Dicevo che tutte le belle cose iniziano bene e finiscono, tradotto letteralmente in siciliano, "*accura a li surci*". I colleghi si dileguano, i precari si dileguano: non è una cosa bella. Prendo atto anch'io dell'assenza di soggetti istituzionali che dovevano essere presenti, certamente questo è un Paese di nani oltre che di ballerini e oltre che di escort. Perché? Perché il sindacalista, perché il direttore didattico, ancorché non invitato, poteva senz'altro venire e poi redarguire eventualmente la dimenticanza dell'invito. Si vede che i problemi della loro "dignità" sono di gran lunga superiori a quei problemi che affliggono la scuola, non soltanto quella ragusana, in atto a quella ragusana. Pazienza, vuol dire che le cose devono andare così. Io soffro di un virus, signor Sindaco, che lei sa; è una malattia terribile, non è guaribile, il fallimento dei nostri medici definiscono quella malattia appunto inguaribile: io sono un pragmatico, quello che ho da dire lo dico. Probabilmente potrò essere anche tacciato di qualunque, potrò anche essere tacciato di demagogia, pazienza, l'età che mi ritrovo sulle spalle mi consente di poter reggere eventualmente questo peso. Un incidentale: guai se il collega Calabrese non avesse detto quello che ha detto poc'anzi a proposito del Governo Prodi, perché avrei pensato che quello non era Peppe Calabrese ma che un suo sosia. E' una battuta, me la consentirete, che se il Governo Prodi avesse fatto tutto quel bene che ha detto e che viene divulgato, certamente quel Governo non avrebbe fatto la fine che ha fatto. Chiuso l'argomento. Stia tranquillo, Consigliere, non mi disturbi, la prego. Quello che voi, signori, avete poc'anzi illustrato è la punta di un iceberg, e i film del dottor House *docet*, lo dico al singolare. Perché? Se nel nostro caso a qualcuno viene una emissione di sangue da parte del soggetto, da noi si dà subito, immediatamente una medicina per bloccarla. House ci insegna invece che bisogna andare alla ricerca del motivo originario di quella emorragia, e noi non possiamo assolutamente fermarci alla punta dell'iceberg perché, se guardiamo al di sotto della superficie, ci accorgeremo che quello che c'è di sotto supera di gran lunga, ma di gran lunga, ma di gran lunga quello che è di sopra. Che l'Italia si trovi in una situazione..., consentitemi di dire, io non sono un economista però mi prego di parlarne in questo modo perché i nostri economisti, signor Sindaco, che sono anche professori universitari e che vengono lautamente pagati per questo motivo, da trent'anni in qua hanno fatto previsioni e non è ne hanno azzeccata nemmeno una. Mi consenta, e consenta a me che non sono assolutamente un economista, che non sono un professore universitario, che non vengo pagato per fare l'economista, di dire delle fregnacce. L'Italia si trova in una situazione - non soltanto, ma parliamo del nostro caso - di disastro nonostante le iniezioni di anestesia che - farò delle giaculatorie ogni tanto, collega - che il cavaliere Berlusconi, sia sempre lodato il cielo che ce l'ha dato... guardate che il mio è sarcasmo, se qualcuno non l'avesse capito. Nonostante le sue iniezioni di anestetico che giorno dopo giorno ci propina, ci stiamo accorgendo che siamo tutti con il sedere a terra. L'economia va malissimo, i posti di lavoro si perdono e muoiono come muoiono le mosche quando noi

diamo un po' di DDT, e la parola d'ordine è: "Non è vero, ci stiamo riprendendo". Ci parlano di numeri, di PIL, che non è una brutta parola ma forse lo è dal punto di vista economico, e a fronte del disastro che c'è hanno trovato come soluzione l'amputazione, perché è l'amputazione che viene fatta. Collega Di Noia, a lei fa male il dito? Intanto glielo amputiamo e "ci mettiamo al sicuro", che è la cosa migliore che si può fare. Non dovrò dare io delle soluzioni al nostro Governo e al nostro Presidente del Consiglio, e sempre sia lodato il cielo che ce lo ha dato, signor Sindaco, o a quella mente grigia, sì, che sta dietro il Presidente del Consiglio e che aspira a sedere al suo posto: Tremonti, se non lo avete capito.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CAPPELLO: Sì, sì, sì. Diceva poc'anzi una signora che parlava lì: "Ma i nostri politici, quelli che noi abbiamo eletto, che cosa fanno?" Ricordo alla signora che noi non abbiamo eletto i nostri politici perché c'è un'altra norma, un'altra legge delinquenziale che ci ha sottratto il potere di poter eleggere noi i nostri deputati: se io voglio Nello Dipasquale deputato, io lo devo votare Nello Dipasquale...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CAPPELLO: Che cosa fanno i nostri politici? Glielo dico subito, signora, nei pochi minuti che mi rimangono. Incassano. E le dico che cosa incassano. Regione Siciliana: un nostro deputato incassa 310 mila euro all'anno; Parlamento: un nostro deputato parlamentare, quindi onorevole... Sapete chi sono gli onorevoli? Quelli che noi tutti, me compreso, quando li incontriamo ci sentiamo gloriati di averli incontrati e se ci danno del tu lo raccontiamo a casa, alla nostra moglie, ai nostri figli: "*(inc.) Viri comu sugnu vicino io!*" E se mi tocca o se io gli tocco la mano non la vado a lavare per quindici giorni, perché è importante, sì. Il nostro deputato, poveretto lui, che cosa fa? Porta a casa 21.900 euro al mese. Ci hanno preso per quel posto lì, qualche giorno fa: si sono tagliati qualcosa, 5%. E uno pensa: il 5% di che cosa? Di 21.000. No, signori, ma dello stipendio base che sono di 6.000 euro. I nostri deputati fanno questo. Ce lo dovremmo ricordare. Diceva il collega Celestre nell'ultima riunione, due suoi colleghi hanno perso il posto di lavoro, precari, la cosa grave è che sono tutti e due marito e moglie, non lo so che cosa porteranno a casa. I nostri parlamentari, i nostri Governi dimenticano che quando la misura si colma succedono delle cose che sono prevedibili, perché la storia ci ha insegnato anche questo qui, e loro hanno dimenticato che la storia è maestra di vita. Al Cavaliere, che sempre sia lodato il cielo che ce lo ha dato, dico, e penso che dovreste dirlo anche voi... Collega, non mi guardi in quel modo... "*Quousque tandem, Silvi, abutere patientia nostra?*" L'hanno capito tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Cappello. La collega Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, ospiti, colleghi Consiglieri. Sindaco, lei mi darà ragione che dopo l'intervento ricco e colorito del collega Cappello è difficile poi fare un intervento che possa attirare un po' di attenzione, però... sì, mi piaceva parlare col Sindaco oltre che con gli altri. Io, Presidente, le chiedo scusa se mi sono iscritta... Presidente, almeno mi ascolti lei... l'Assessore lo so che mi ascolta, mi ascolta il Vicepresidente. Vicepresidente, quando il Presidente si libera gli comunichi... no, non si preoccupi... che io chiedo scusa di essermi iscritta in ritardo perché...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: (Intervento fuori microfono) Stavo lavorando per lei, Consigliere.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, grazie... Per me? L'ANAS lavora per voi, io lavoro... ognuno lavora per sé. Presidente, dicevo, mi sono iscritta in ritardo perché effettivamente non era nelle mie intenzioni intervenire, perché il Consiglio Comunale aperto è una di quelle opportunità che si dà alla città, e quindi al problema e ai rappresentanti di quel problema, di poter parlare e raccogliere idee, però l'intervento poi nasce nella sollecitazione che vengono dagli altri interventi. A questo punto io alcune riflessioni, caro Assessore, devo necessariamente farle. Io volevo ringraziare il Sindaco, e il Sindaco se mi ascoltasse farebbe bene...

Il Sindaco DIPASQUALE: (Intervento fuori microfono).

Il Consigliere MIGLIORE: Volevo ringraziare il Sindaco perché...

Il Sindaco DIPASQUALE: (Intervento fuori microfono).

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, sì, non c'è dubbio... Non si preoccupi. Io dico comunque quello che devo dire, Sindaco, anche se lei si allontana, capisco che non si allontana per capriccio ma ci sarà qualche

problema. Io volevo ringraziarla, Sindaco, perché lei all'inizio di questo Consiglio Comunale ha detto una cosa, a mio avviso, molto importante, e che rivela in questa sede oggi una onestà intellettuale, che è quella che ha detto subito: "Non apriamo polemica perché io per primo sono contrario a questa riforma - chiamiamola riforma - sono contrario agli effetti che produce questa riforma che, ormai tutti abbiamo capito, non è una riforma è una manovra finanziaria e la manovra finanziaria è andata a tagliare e a distruggere un campo che, in un Paese civile, non si deve distruggere, bisogna invece investire perché altrimenti fra dieci anni, fra vent'anni noi siamo senza classe dirigente, siamo senza un potere di rappresentanza che possa condurre questo Paese". E' una onestà intellettuale che le fa onore e che, se lo dice lei che è dello stesso partito, evidentemente si figuri come lo pensiamo noi. Ora però, al di là di questo, dobbiamo scindere i problemi perché altrimenti facciamo una confusione in un unico sacco e otteniamo sorta una bella parlata, che è sempre importante però dobbiamo cercare di raggiungere gli effetti importanti. Per quanto riguarda le iniziative che possono competere, quindi limitatamente a quello che possiamo fare l'Amministrazione e il Consiglio Comunale, con l'aiuto del Consiglio Comunale, sono state espresse per esempio prima delle proposte da parte del collega Barrera, altre se ne coglieranno nella Conferenza Capigruppo che andremo a fare, credo, con la rappresentanza del Comitato nel momento in cui dobbiamo fare l'ordine del giorno, quindi in quell'ambito piccolo, piccolissimo, il Consiglio Comunale si impegna, ovviamente assieme all'Amministrazione, a poter affrontare quei piccoli problemi che però, giustamente come ricalcava qualcun altro, ma l'ha sottolineato anche lei nell'intervento, non sono il problema, sono briciole in un campo sterminato di problemi. Il vero problema è, a parte la mortificazione della scuola, dell'offerta formativa, e io lì potrei parlare per cento anni, e non ce li abbiamo, abbiamo pochi minuti, il problema è l'impoverimento di questa Provincia che subisce, sotto tutti i punti di vista; l'impoverimento è quando perdiamo occupazione, che non è un problema da poco, è un problema gravissimo perché quando la Provincia di Ragusa perde in due anni 700, si perdono 700 posti di lavoro, signori, 700 posti di lavoro in due anni significa 700 famiglie che, dopo dieci anni, quindici anni, diciotto anni che lavorano, che devono fare a 45-50 anni? Non possono fare più niente. Io capisco che c'è la crisi, che abbiamo dovuto fare la manovra, tutto quello che volete voi, opinio moltissimo ovviamente su quello che ha fatto la manovra, su dove ha tagliato e dove però ha speso i soldi che ha tagliato alla scuola, perché li ha tolti alla scuola ma ha finanziato le banche, Alitalia e quant'altro. E quello è un problema di opinione politica. Io però, Sindaco, volevo sottolineare l'attenzione su una cosa: il nodo fondamentale del problema che ci ritroviamo in Provincia di Ragusa, perché le unità sono 700 nella Provincia, non so nel Comune di Ragusa di preciso i numeri delle persone che hanno perso il lavoro, perché sono persone che hanno perso il lavoro, non sono precari che oggi non sono stati confermati, domani sì. A sentire la Gelmini fra otto anni forse a qualcuno lo assorbono, ma voglio dire, sono parole. Nasce un problema occupazionale che è terribile. Io in questo problema occupazionale vedo grosse responsabilità della Regione, colleghi, le vedo grosse perché uno dei nodi di questa questione, lo diceva una delle signore colleghie perché io sono insegnante e sono stata sotto precariato per dodici anni, quindi so quali sono i problemi. Diceva che... a livello regionale, perché? Noi ci dobbiamo spostare da quello che è il decreto, che dà le dritte, eccetera, eccetera, a quello che è il famoso pacchetto, come è stato chiamato, di organico... il taglio dell'organico viene fuori dal taglio delle attività formative: se tagliamo l'inglese, l'informatica, e questo e quell'altro, l'organico per forza diminuisce, è chiaro. Alla Regione Sicilia viene affidato un tot di organico, che non so - consentitemi, perdonatemi l'ignoranza - nel numero di quant'è. La Regione Sicilia cosa fa? Divide questo pacchetto di organico per le Province della Sicilia. Io sarei curiosa, Sindaco, e se fossi in lei mi informerei, la Provincia di Catania in proporzione alla Provincia di Ragusa quanto organico ha avuto in più o in meno? Perché mi viene di fare una riflessione quasi perversa, però scusatemi, mi viene di farla, e mi viene di pensare a tante cose. Vi ricordate l'Università? Vi ricordate la Sovrintendenza? Vi ricordate, per ultimo, il Piano paesistico che possiamo approvare o meno nel merito ma di certo ha avuto un metodo che fa sollevare altri allarmi. Io leggevo le note di preoccupazione sulle trivellazioni fermate, bloccate, quindi che produciamo? Altra disoccupazione? I problemi dell'aeroporto, succube a Catania; l'Università succube a Catania... a Catania per dire Palermo, eccetera, eccetera. Potrei fare altre decine di esempi ma io la scuola... e questo licenziamento in massa della Provincia di Ragusa andrei a verificare alla Regione Sicilia, la Regione Sicilia quali parametri ha usato nel distribuire questo organico. E questo, Sindaco, fa nascere un problema anche politico, anche politico, e qui non possiamo non difendere la collettività di Ragusa, di qualunque colore siamo, perché se non approva il Sindaco l'operato, immaginatevi se lo approvo io. Io però non ho le capacità e le potenzialità politiche di farlo però, Sindaco, questo appoggio ce lo avrebbe da parte di tutti noi perché veramente bisogna portare questo problema sui tavoli della Regione,

che non è possibile che qualsiasi cosa scatta Ragusa mi sa, mi sa che comincia a diventare un bersaglio politico da tutti i punti di vista, a cominciare da quello occupazionale, e noi non lo possiamo permettere questo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere MIGLIORE: Abbiamo un deputato ragusano, ma abbiamo una classe politica che tiene allo sviluppo del proprio territorio e dobbiamo avere la responsabilità di verificare questo. E la protesta, quella grande, quella grossa andiamola a riportare nei tavoli dove le cose si possono cambiare, oltre le iniziative ovviamente, quelle che ci competono. Io vi ringrazio per l'attenzione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Migliore. Il Sindaco a conclusione degli interventi.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io innanzitutto mi scuso con il Consigliere Migliore perché è coinciso il suo intervento - non ho mai difficoltà a chiedere scusa, lei lo sa, Consigliere Migliore - ha coinciso purtroppo con un problema che comunque ha a che fare con tutto questo. Parto innanzitutto da... oggi sono stati ripresi i Consigli Comunali e i Consigli Provinciali aperti vengono fatti, hanno una normativa specifica, vengono fatti solo attraverso manifesti, è sempre stato così, e vengono fatti attraverso manifesti perché pubblico, il manifesto è la comunicazione aperta a tutti. Non può essere fatto un invito rispetto a un altro perché altrimenti io posso dire: "Ma perché è stato invitato quello e non io e non un altro, e non un'altra categoria e non..." Quindi su questo è inutile... ma non per difendere quello che, non c'è nulla da difendere. C'è stato un Consiglio, che tutti sapevano, convocato aperto, ed era aperto appunto a tutti. Ritengo che comunque non è stato inficiato nulla. Conosciamo le posizioni dei sindacati che io apprezzo e condivido, anzi, a dirvi la verità sono stati proprio loro a coinvolgermi per primo, non è che me lo sono, sono stato così sensibile, anzi, bene ha ricordato prima La Cognata, quando ci siamo incontrati la prima volta a luglio, io non è che l'ho dimenticato, ero freddo. E' chiaro, ero freddo ma freddo rispetto a chi... Sì, però vede, lei deve avere la capacità di lasciarla perdere la contrapposizione, perché ero freddo non perché disinteressato, perché io sono, a differenza sua che non ha perso il posto di lavoro, cioè io ho familiari diretti che hanno perso il posto di lavoro, quindi smettiamola di cercare di far passare un messaggio che è quello che io sono disinteressato o possa essere stato disinteressato, perché su questo sono toccato innanzitutto personalmente, dopodiché politicamente su tutta questa vicenda c'è la mia condivisione a prescindere anche da questo. Oggi è stato fatto, e quindi è vero, le volevo ragione su questo, è vero che ero freddo. Ero freddo perché la situazione mi è sembrata assurda sin da subito e quando mi è stata prospettata da persone anche vicine, ovviamente non era facile capire quale potesse essere il percorso da portare avanti. Dopodiché bene avete fatto a mettere su i comitati, i comitati e i sindacati ci hanno dato e mi hanno dato, per esempio lo dico a me, per il mio ruolo, una possibilità di intervento, è stata presa al volo. Io ricordo che quando mi sono sentito... però mi dà estremamente fastidio quando parlano, vedere una testa che gira e dire no. Cioè è così, presa al volo, presa al volo perché quando mi sono sentito telefonicamente con uno dei segretari, appena usciti voi dal Prefetto e mi ha spiegato: "Ci sono delle cose che potete fare, serve un incontro con i Sindaci", immediatamente. Così come è vero che c'è stata una richiesta da parte del Partito Democratico, è vero, non lo nascondiamo, bene, queste cose positive. Poi, volete... l'importante è che su questo c'è condivisione, c'è condivisione, c'è condivisione che è la cosa che ritengo sia più importante per vedere dove possiamo arrivare. Io sono sempre dell'idea, le cose che riguardano casa nostra ce le andiamo a vedere e là dove potremo intervenire interverremo. Ma tutti lo sappiamo, che è una battaglia che non si decide qui, è una battaglia dove le risposte concrete possono arrivare attraverso una interlocuzione forte con lo Stato e con la Regione. Bene ha detto Sonia Migliore, e prima lo ha anticipato un intervento di una signora del Comitato, non ricordo il cognome, vi prego di scusarmi. C'è un passaggio che è stato, ed è un passaggio regionale anche: verifichiamolo, io invito i miei uffici a farla questa verifica su questo, su questa riflessione che faceva Sonia Migliore. Verifichiamo se in proporzione la Provincia di Ragusa e la città di Ragusa sia stata maltrattata da questa ripartizione. Io ci tengo a saperlo questo dato, voi aiutateci anche in questa riflessione, metteteci in condizioni di avere questo dato, perché se dovesse essere così noi dobbiamo pretendere il ripristino immediato, prima di tutto, questo è un dato importante, ma se noi dovessimo renderci conto che da una ripartizione non oggettiva ci sono stati tagliati venti-trenta-quaranta posti, ma lì è rivoluzione, e li dobbiamo andare a recuperare subito. Questo è importantissimo. Cioè io non ho contezza di questo dato, quindi...

(Intervento fuori microfono).

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, sì, verifichiamo... ma l'ho capito, ma tutti. Se poi c'è da andare... Consigliere, se serve andare in Lombardia, se è utile io vengo in Lombardia, non mi preoccupo, però cose utili mi dovete far fare. Mi dovete far fare cose utili, quindi siccome vedo utile... il fatto che io faccia riferimento a Palermo è perché mi viene più facile, e perché ci viene più facile se dovesse essere così, intanto è una posizione, è un intervento, dopodichè dobbiamo preparare - lo torno a dire - un ordine del giorno, l'isola tutta, di Amministrazioni di centro destra, di Amministrazioni di centro sinistra, deve far sentire quello che è una non condivisione di questo percorso, per il presente e per il futuro. Io non mi preoccupo. Alla fine, chiederò a lei asilo politico, Consigliere Calabrese. Troveremo la soluzione per non essere incompatibili. Troveremo sicuramente una soluzione...

(Intervento fuori microfono).

Il Sindaco DIPASQUALE: Quindi, quindi io vi dico: io non posso perdere il piacere di esprimere il mio pensiero, non solo, vi dico di più: facciamo partire proprio da Ragusa questo ordine del giorno, garbato, non mettete in difficoltà gli altri...

(Intervento fuori microfono).

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, mi scusi, sto parlando, si sono finiti gli interventi tutti, anche quelli politici. Quindi dobbiamo preparare questo ordine del giorno, che esprimiamo al Presidente del Consiglio, esprimiamo al Ministro, esprimiamo al Presidente della Regione là se dovessero esserci di queste divergenze, all'Assessore Gelmini, esprimiamo qual è la nostra opinione e chiediamo l'intervento. Questo ordine del giorno, ritorno a dire, deve diventare patrimonio dell'isola, trasmetterlo ai Comuni capoluogo, trasmetterlo alle Province e poi dopo di che, attraverso l'ANCI secondo me non lo possiamo fare, ma attraverso l'ANCI farlo trasmettere anche ai piccoli Comuni, e questo potrebbe essere un percorso o un segnale politico forte, istituzionale. Non ne vedo altre. Le cose nostre, che riguardano noi ovviamente queste ce le andiamo a vedere velocemente. Già è stato avviato questo percorso.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Allora, a conclusione degli interventi, a conclusione dell'intervento che ha fatto il Sindaco, saremmo rimasti...

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, il sunto... il sunto, potessi farlo io il sunto, io alcune cose le risolverei, se fossi Presidente col portafoglio, come si dice in questi casi. L'unico sunto che possiamo fare, le uniche armi che sono in mio possesso sono appunto quelle che abbiamo detto, quelle che abbiamo citato in questo Consiglio Comunale aperto, che sono quelle di continuare con questa forma, diciamo, come vogliamo chiamarla? Protesta, di presenza propositiva nei confronti di coloro i quali ci vorranno ascoltare; avremmo fissato per venerdì, signor Sindaco, questo le volevo dire poco fa, venerdì a mezzogiorno una Conferenza dei Capigruppo, convocata in forma istituzionale presso il Comune di Ragusa, allargata al comitato e a quanti delle associazioni vorranno partecipare, nel particolare non è che io voglio scavalcare, come dire, i rappresentanti dei sindacati, però siccome, onestamente, se dovesse fare oggi un invito a tutti quelli dei sindacati non lo sono quanti sono e chi sono i sindacati... no, no, non sono tre, io penso che ce ne saranno molto di più sindacati della scuola. Sindacati della scuola, allora, da questi microfoni o per passaparola si intendono invitati a questa Conferenza dei Capigruppo allargata. In questa Conferenza dei Capigruppo allargata faremo, redigeremo tutti insieme, in forma propositiva e in forma appunto comune, questo ordine del giorno che è il primo Consiglio Comunale convocato per la prossima settimana che potrà essere martedì, mercoledì o giovedì della prossima settimana, voteremo e che poi faremo girare nei modi e nelle forme che ha indicato il Sindaco, come dire, a tutti i Consigli Comunali dei Comuni capoluogo, a tutti colori i quali riterremmo più opportuno, che comunque sarà un documento, la Conferenza dei Capigruppo, il Comune, il Consiglio Comunale allargata appunto alle vostra proposte, si proporrà come Comune capofila fermo restando poi le altre verifiche, queste ultime verifiche che potranno essere comunque fatte. Quindi ritenetevi invitati come Comitato in difesa della scuola pubblica, come categorie sindacali per questa Conferenza dei Capigruppo di venerdì alle ore 12.00. Non partiranno inviti da parte del Comune. Da questi microfoni siete tutti invitati. Grazie. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 18.59.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il vice Presidente
f.to Cons. S. La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 07 DIC. 2010 fino al 21 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 07 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per
quindici giorni consecutivi dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 07 DIC. 2010



V.
Il Segretario Generale

cc. **IL V. SEGRETARIO GENERALE**
Dott. Francesco Lumera

**VERBALE DI SEDUTA N. 68
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Settembre 2010**

L'anno duemiladieci addì **ventuno** del mese di **settembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Rideterminazione delle Commissioni consiliari e della Commissione Trasparenza.
- 2) Ordine del Giorno sul precariato della scuola.
- 3) Revoca deliberazione G.M. n. 31.03.2010 e riesame Piano urbanistico attuativo del P.R.G. per la costruzione di n. 57 + 9 (cinquantasette più nove) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Ragusa, c.da Monachella, in zona appositamente destinata dal P.R.G. (C3 per l'edilizia econ. e popol.) impresa Cilia Salvatore e coop. A.r.l. Diogene 90. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 354 del 03.08.2010).
- 4) Ristudio delle zone stralciate di cui al punto 4) parere 12, U.O. 5,4 Servizio 5/DRU e DDG n. 120/06 – Piani Particolareggiati di recupero ex L.R. 37. Osservazioni. (Proposta L.L.R.R. 61/81 e 31/90. Approvazione piano di spesa per l'anno 2010. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 260 del 11.06.2010)).
- 5) Avviso pubblico per manifestazione d'interesse alla realizzazione di Strutture Alberghiere nel territorio comunale di Ragusa, previa variante al P.R.G. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 358 del 06.08.2010).
- 6) Integrazione art. 19 al Regolamento comunale per la concessione di contributi per il recupero dell'edilizia privata abitativa dei centri storici e per il restauro delle facciate esterne. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 297 del 05.07.2010).
- 7) ATO Idrico. Approvazione modifica art. 5 e art. 9 della Convenzione di Cooperazione tra Enti ricadenti nell'ambito territoriale, prot. n. 34318 del 10.07.2002. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 185 del 19.04.2010).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **17.38** assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale convocato oggi un po' prima perché c'erano delle situazioni contingenti che obbligavano a questo nuovo orario. Procediamo con la verifica del numero legale, prego, signor Segretario.

Sono presenti gli assessori: Marino, Tasca, Giaquinta e Malfa. I dirigenti: Sbezzi, Torrieri.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, presente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, presente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente;

Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, siamo, colleghi, per favore, siamo in 19, e verificato il numero siamo nella condizione di poter dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Collega Di Noia, prego.

Il Consigliere DI NOIA: Grazie Presidente, Assessore. Chiedo a lei e chiedo anche al Consiglio, che faremmo per l'ennesima volta, purtroppo, un minuto di raccoglimento in memoria del tenente parà Alessandro Romani, anche perché quello che è successo domenica su alcuni campi di gioco non è da italiani, fischiare la morte di un soldato nostro, a prescindere dal grado, qualcuno può dire: "Tu sei di parte e vuoi difendere l'operato". Non esiste, perché noi andiamo in quei territori a trasmettere o a far sì che si metta pace ed invece c'è guerra. Tutti i giorni io ascolto delle telefonate da parte dei territori dove ci sono i nostri italiani a presiedere in quei territori e si sente bomba da una parte e ammazza... Io quindi chiedo, così chiudo la conversazione, perché ci sono purtroppo degli imbecilli che fischianno la morte di una persona, è assurdo, che questo Consiglio faccia un minuto di raccoglimento in memoria del tenente parà, Alessandro Romani. Grazie, Presidente. Sempre se il Consiglio è d'accordo.

Entra il cons. Celestre.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sicuramente, collega Di Noia. Ci associamo al cordoglio per la scomparsa del tenente Romani e propongo al Consiglio Comunale un minuto di silenzio.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Viene richiesta la parola da parte del collega Cappello. Prego.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, brutta cosa è possedere qualche titolo di studio e se così, da quello che io andrò a dire, dovesse essere e si dovesse rivelare, io porterò qua dentro il mio titolo di studio e coram populo lo strapperò. Veloce mente lo strapperò. Il mese scorso mi arrivano due missive, una dalla Monte Paschi Serit, indirizzata a mio figlio, proprietario di una casa, e un altro dal Comune di Santa Croce Camerina, che l'incasso lo fa lui per quanto riguarda la TARSU. Con una mi si chiede 344 euro e con l'altra 200, ma non è questione di prezzo. Disattento io do soltanto un'occhiata e mi accorgo che la TARSU di Ragusa, la TARSU di Santa Croce Camerina fanno riferimento all'anno 2010. Eravamo in periodo di ferie, disattento più del necessario. Quella buona donna di mia moglie paga la prima rata per ognuno delle due richieste, qualche giorno fa mi metto a tavolo e dico: "Ma perché?" Comincia ad uscire fuori il ragioniere che una volta esercitava questa attività, e mi accorgo, Segretario Generale, che quello che viene mandato dalla Monte Paschi Serit, che sembrerebbe una cartella esattoriale, ma non lo è, è un avviso di pagamento con annessi i conti correnti, che traggono in inganno la cittadinanza che va a pagare; quindi, dicevo, non era una cartella esattoriale, era un avviso di pagamento, parimenti per il Comune di Santa Croce Camerina. Non c'entra il Comune di Santa Croce, per dire che è un mal comune. Vado a rinfrescare le mie reminescenze di diritto tributario e di norme relative e mi accorgo che il Comune non poteva mettere a ruolo e non l'ha messo, ma nemmeno poteva mandare la carta così tramite la Monte Paschi Serit perché l'anno 2010 può essere messo in pagamento ad iniziare dal mese di febbraio del 2011. E una cosa ancora più grave è che la TARSU per l'anno 2010, Segretario Generale, non è stata ancora deliberata dal governo perché se non lo sapete, e ve lo dico io, viene prorogata di anno in anno, l'ultima proroga si ferma al 31 dicembre del 2009. Per l'anno 2010 non c'è proroga e quindi la TARSU è come se non esistesse. Quel denaro che in atto stiamo pagando... certo coloro che li pagano a rate non è dovuto al Comune né di Ragusa, né di Santa Croce Camerina e né di altri Comuni della Provincia e fermiamoci alla Provincia. Sarà dovuto ad iniziare dall'anno 2011. Domanda: l'Amministrazione questo lo sapeva? Domanda: i Revisori dei Conti questo lo sapevano? Domanda: il capufficio ragioneria questo lo sapeva? Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello, e grazie anche per la segnalazione, di cui siamo a conoscenza che, come dire, moltissimi nostri concittadini sono attenzionati da questo ufficio che lei ha menzionato. Tante volte accade che questi uffici, così in modo generico, senza fare riferimento a nessuno in particolare, ci provano, nel senso che se uno è disordinato e purtroppo non ha le ricevute è costretto a ripagare alcune cose. E' stato provato quello che ha detto... quello che sto dicendo io e quello

che ha detto lei, però purtroppo tant'è il nostro Comune... Il riferimento che lei fa non è al nostro Comune, per cui diventa di poca attinenza con quello che dovremmo fare eventualmente in questo Consiglio Comunale. Bene, altri interventi? Se no passiamo all'ordine del giorno. Prego.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, io ne approfitto poche volte di questo strumento, mi chiedevano alcuni cittadini se era possibile per l'Amministrazione provvedere all'angolo di Viale dei Platani con Viale Valdossola ad un rattoppo urgentissimo del manto stradale, perché ha causato diverse difficoltà, alcune persone sono pure cadute e si sono fatte male e mi chiedevano se a breve margine di tempo c'era la possibilità di sistemare questa faccenda. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non è di mia competenza, ma faccio solo da testimone a quello che sta richiedendo lei. Stamattina sono stato testimone della segnalazione fatta dal Vice Sindaco, Assessore ai Lavori Pubblici, il dottor Giovanni Cosentini, al tecnico di riferimento, il geometra Paparazzo, il quale ha detto che avrebbe provveduto immediatamente perché aveva, ha la possibilità della squadra manutenzione a disposizione. Lo sto dicendo solo perché sono testimone di questa conversazione telefonica e non perché sia di mia competenza perché non è assolutamente mia competenza, lei sa, risponderle. Quindi sono testimone di questa telefonata. Quindi possiamo assicurare i cittadini, oggetto del suo interessamento, che possono stare penso e spero tranquilli. Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Sono preoccupato, Presidente, perché da qualche giorno non ci sono conferenze stampa al Comune di Ragusa, quando non ci sono conferenze stampa vuol dire che il Sindaco è partito. Non sappiamo perché, la vacanza è finita da poco e non vorrei che già si sia stancato e abbia ripreso la vacanza, ma ci sono gli Assessori qui e noi siamo anche nelle condizioni di parlare con gli Assessori. Assessore alla Pubblica Istruzione, io volevo... anche perché mi rendo conto che in questo Comune ormai fare le interrogazioni ha un valore quasi di totale inutilità, che se è vero che rimangono le carte iscritte, è altrettanto vero che le risposte poi non si discutono mai in aula, o meglio si discutono generalmente con un anno di ritardo. Io sono stato testimone questa estate alla scuola Giovanni Pascoli di Ragusa Ibla di un episodio alquanto sgradevole e spiacevole, e sulla stampa da lei personalmente sono stato trattato male, addirittura sono stato anche tacciato di querela e io se devo essere querelato per quello che ho visto sono orgoglioso di essere querelato per quello che ho visto. Io ho ascoltato lei, Assessore, assieme al Sindaco, affermare che le scuole di Ragusa sono il fiore all'occhiello e non è altro che lo specchio dell'efficienza di questa Amministrazione, sennonché andando a Ragusa Ibla per tutt'altro motivo, per la scuola di San Giacomo, perché ci stavamo interessando come partito della questione della scuola di San Giacomo. Casualmente mi sono trovato ad affacciarmi sul cortile interno della scuola e ho visto quello che non dovevo vedere. C'era un ruscello d'acqua che scorreva, c'era una fitta vegetazione che era nata proprio su questo ruscello e c'erano i cosiddetti "ficazzi". Lo sa, Presidente, che cosa sono i "ficazzi"? E' quella specie di fico selvatico chiaramente che crescono negli angoli, nei buchi dei mura, no? Secondo me è almeno da un anno che quelle "ficazze" crescevano, per non dire che c'era sterco di colombi a non finire, nidi di colombi a non finire, uccelli morti, uccelli... C'erano due colombe... Le dico anche il numero, due colombe morte e un uccello, una rondine morta, stecchita. Non morta, in giornata, stecchita. La rondine in estate... quindi era almeno da tre mesi che giaceva lì, ahinoi, morta. Ho chiesto al personale ATA di farmi visitare gli scantinati di questa scuola e mi sono trovato davanti ad una scuola che oserei dire a livello beruttiano, nel senso che per scendere giù ho dovuto prima alzarmi i pantaloni, perché c'erano dieci centimetri d'acqua in tutto il basso della scuola e il bidello o comunque personale ATA mi ha detto: "Guardi che questo almeno è da sei mesi che è così". "Bene, è secondo lei è normale? I primi siete voi che dovete denunciare..." "E noi l'abbiamo detto, al Comune lo sanno". Entro nella sala dell'autoclave e trovo montati otto serbatoi di amianto, eternit, che gocciolavano acqua da tutte le parti e mi creda non sto esagerando, mi creda non sto... mi quereli, mi quereli, non sto esagerando, sgorgavano acqua da tutte le parti e tant'è che il ruscello poi andava a finire fuori, andava verso la palestra, meno male che ci sono i testimoni che mi hanno detto: "Guardi..." Sì, ho finito, Presidente. Allora, io dico: "Questo è lo specchio della buona Amministrazione?" Per giunta mi sento dire dal personale: "Lei deve uscire fuori perché se no diversamente chiamiamo i carabinieri e lo quereliamo". Io gli ho detto: "Io chiamo i carabinieri", perché se questo è il modo di tenere una scuola, caro Assessore, è vero che siete lo specchio, l'Amministrazione è lo specchio perché era di una inefficienza drammatica, mi creda. Ho le foto, ci sono le foto sui giornali, io ho fatto le foto e quindi c'è la stampa testimone e anche la stampa quella vicina al Sindaco è testimone di quello che è accaduto e ha

detto: "Calabrese, ogni tanto ha ragione" perché quella volta io ho visto qualcosa veramente di indecoroso. La domanda che le faccio è questa: ha intenzione nel futuro di fare ancora propaganda politica con le scuole e poi lasciarle in questo stato? Ha lei, per caso, ancora intenzione di lasciare quegli otto serbatoi di eternit in quella scuola? Li avete tolti adesso che qualcuno, un pezzo di Consiglieri Comunale ve li ha segnalati? O li avete lasciati in quella scuola dove i figli dei cittadini residenti a Ragusa Ibla, Presidente, questo a lei interessa, devono bere l'acqua - perché i bambini la bevono l'acqua dei lavandini - che esce dal serbatoio di eternit? Volete fare questo? Bene.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere CALABRESE: Solo io gentilmente le chiedo: vada immediatamente ad Ibla, prenda provvedimenti, perché se lei non prende provvedimenti in settimana ci vado io. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Assessore Marino.

L'Assessore MARINO: Io la ringrazio, Consigliere Calabrese, innanzitutto per la sensibilità che lei esprime nei confronti della scuola. Le posso assicurare però due cose uno che non ero io a fare una querela a lei, ma era il dirigente scolastico; seconda cosa, se lei pensa che quello che è avvenuto in quella scuola sia lo specchio di questa Amministrazione, si sbaglia di grosso, mi creda. Se questo è un suo sistema per fare apparire o far sentire alla gente quello che lei vuole fare capire è un'altra cosa. Io le dico subito una cosa, prima cosa, la scuola ha una propria autonomia economica, data dall'Amministrazione Comunale, il problema che è sorto ad Ibla è stato un problema solo di venti euro di galleggiante che purtroppo, siccome mancava il dirigente, il dirigente scolastico, non hanno avvisato, perché io le posso assicurare e le posso provare che al Comune non abbiamo nessuna richiesta di nessun intervento di idraulica. Quindi noi abbiamo fatto i lavori anche se non ci competeva, oltretutto i lavori di pulizia, per quanto riguarda lo spazio esterno noi li facciamo 15/20 giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico perché se li facciamo in estate, a settembre prima che riaprono le scuole lo dobbiamo rifare. Quindi è stato fatto, è stato pulito ed inoltre non è stata inoltrata neppure una richiesta che riguardava la pulizia di quello che lei diceva che c'erano dei colombi morti, perché purtroppo quello non è l'ufficio della Pubblica Istruzione, bisogna inoltrare un altro settore di competenza e non era arrivata neppure quella richiesta. Comunque posso assicurare ai cittadini che nel giro di ventiquattro ore è stato pulito tutto ed è stato risolto il problema, anche se l'Amministrazione Comunale non aveva avuto nessuna richiesta da parte della scuola, quindi le posso assicurare che le scuole... E' ovvio... Noi abbiamo a Ragusa 12 Circoli. Per quanto riguarda la struttura delle scuole è ovvio che in qualche scuola mancherà qualcosa e noi provvederemo. Quindi per quanto riguarda invece la certificazione di sicurezza, perché alla conferenza stampa che noi abbiamo fatto con il Sindaco volevo precisare che riguarda invece la certificazione di sicurezza che un'Amministrazione rilascia, che poi ci siano delle manutenzioni ordinarie in una scuola, quella fa parte della routine che noi facciamo quotidianamente, come provvedere alla manutenzione di un bagno, pulire tutti gli esterni della scuola. Lo stiamo facendo.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore MARINO: E lo mandi in una scuola privata se non lo vuole mandare in una scuola pubblica.
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Due minuti, collega.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io mia figlia e mio figlio li mando in una scuola pubblica e sono un difensore della scuola pubblica, al contrario del suo governo nazionale che vuole rovinare la scuola pubblica. Assessore, questo è un modo di cercare di coprire il sole con la rete, con la rete, perché non è possibile che lei venga a giustificare tutto questo dicendo che la colpa è del dirigente. Può essere anche del dirigente, sono sicuro che se ci fosse stato il mio compagno di partito, Nino Barrera, quella scuola non sarebbe finita in quelle condizioni, questo ne sono sicuro. Ma lei che fa l'Assessore alla Pubblica Istruzione, deve avere anche l'accortezza e la modestia di chiedere scusa ai cittadini quando sbagliano, non deve soltanto prendersi gli elogi quando va a fare le conferenze stampa, perché quando va a fare le conferenze stampa che cosa ci va a fare? Il merito allora è del dirigente, non è dell'Assessore. Allora, come ci sono i meriti, ci sono i demeriti e questa volta avete toppato. La scuola di Ibla è una scuola e io, Assessore, glielo dico perché ho fatto venire... ho chiamato i pompieri, le dico quello che ho fatto, ho chiamato i pompieri e non sono venuti perché erano tutti impegnati in incendi, ho chiamato io l'ufficio

tecnico del Comune di Ragusa, è venuto un ingegnere, che prima era vigile urbano, non so come si chiama, adesso fa l'ingegnere e ha fatto dei rilievi e delle foto. Io le chiedo gentilmente, voglio sapere se quella scuola, e questo qua lo farò con un'interrogazione, ha l'accertamento da quel giorno poi della idoneità statica, perché non si possono lasciare... Ha detto bene lei, per venti euro non si può lasciare un basso di una scuola sei mesi in mezzo all'acqua, sei mesi, non glielo dico, perché io ci sono stato un giorno, lo ha detto il personale che era là dentro e lei prenda provvedimenti contro quel personale perché il personale mi ha detto che lei sapeva tutto questo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere CALABRESE: Allora, non si può giustificare tutto questo dicendo: "Lei vuole dire che la scuola di Ragusa non funziona". Quella scuola, quando io ci sono andato, era in condizione veramente afgane, afgane.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere CALABRESE: E mi creda non mi ha risposto se lei ha intenzione di togliere gli otto serbatoi di amianto che produce il mesotelioma pleurico, basta una microfibra ed è stato bandito... I serbatoi di eternit sono vietati, bisogna toglierli e lei li tiene in una scuola pubblica, dove ci vanno i nostri figli. Li dovete togliere quei serbatoi. Se lei non provvede entro questa settimana il Partito Democratico si attrezzerà ad andare in quella scuola e a fare le denunce del caso. I serbatoi in eternit dovete trovare i soldi, fate una festa in meno e sostituite otto serbatoi di eternit immediatamente perché i bambini di Ibla hanno lo stesso diritto dei bambini di altre scuole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Di Noia.

Il Consigliere DI NOIA: Grazie, Presidente. Io non volevo fare nessuna comunicazione, però volevo chiedere il prelievo del secondo punto...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non siamo ancora all'ordine del giorno, collega.

Il Consigliere DI NOIA: Quindi quando entriamo nell'ordine del giorno?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E comunque...

Il Consigliere DI NOIA: Per il fatto che mancano alcuni gruppi...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, ma i gruppi interessati sono solamente il gruppo Misto che ha già comunicato la variazione.

Il Consigliere DI NOIA: L'hanno già comunicato. Va bene, va bene.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E la lista...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, bene, se ci sono...

Il Consigliere DI NOIA: Io solo per quel motivo, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se ci sono indicazioni non c'è problema, io sarei per andare avanti perché il punto non è che richiede una discussione, ma è solo un'indicazione che può essere eventualmente fatta anche all'ufficio di segreteria, però il passaggio di Consiglio lo facciamo e lo eliminiamo e non ce lo portiamo dietro, per non vanificare il lavoro delle Commissioni. Ha capito, collega?

Il Consigliere DI NOIA: Chiedo scusa per questo piccolo lapsus.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Solo per questo, è un fatto tecnico.

Il Consigliere DI NOIA: Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Mi corregga il Segretario se sbaglio.

Il Segretario Generale BUSCEMA: No, confermo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Approfitto per fare una domanda, visto che c'è la presenza dell'Assessore alla Pubblica Istruzione. Ingegnere, buonasera. Parto da una dichiarazione fatta sui giornali in questi giorni da un Consigliere Comunale di maggioranza che ancora non riesce a capire come mai la scuola pubblica si trova in questo disastro e come mai ci sono tutti questi tagli e che cosa si può fare. In effetti il Consigliere Comunale che dà solidarietà sulla carta, sui giornali ma poi nel momento giusto di poter fare il proprio ruolo in difesa proprio dei precari che sono la conseguenza di questa distruzione di questa scuola, poi magari non lo troviamo presente e non lo troviamo... E magari vorrei ricordare che il Consigliere che ha fatto questa dichiarazione, e che sostiene il governo, questo governo, deve capire una cosa che è fondamentale nella legge finanziaria quello che è stato fatto perché è stata trasformata la legge finanziaria perché gli otto miliardi di tagli sono stati chiesti e sono stati scritti in legge finanziaria, che dovevano essere certi, esigibili e permanenti. Quindi certi hanno saputo dove tagliarli, hanno saputo tagliare gli otto miliardi alla scuola, esigibili perché sapevano dove andarli a prendere e non erano solo soldi scritti sulla carta e permanenti perché il piano finanziario... dei tre anni del piano finanziario saranno permanenti. Quindi se volete tornare indietro dovete dire a questo governo che deve cambiare la legge finanziaria perché se no noi possiamo... perché sarà difficile tornare indietro se non si cambia la legge finanziaria, una legge che non è neanche referendabile perché una legge finanziaria dello Stato non si può neanche referendare. Quindi voi che siete riferimento a questo governo, che ha fatto l'indulto agli evasori e ai riciclatori, regalando soldi agli evasori e ai riciclatori con l'indulto e ha tagliato i soldi sulla scuola pubblica... sulla sicurezza della scuola pubblica e qui vengo alla domanda che volevo fare perché purtroppo sono quattro minuti e uno vorrebbe affrontare il problema in un modo più ampio. Quindi, cari Consiglieri, quando andate a portare i voti a chi sta a governare, cioè pensateci la prossima volta cosa scaturisce dalle scelte che si fanno in una finanziaria, quando si dice che non c'è più ideologia... e arrivo alla domanda, non c'è più ideologia? Non è vero, in una finanziaria si dice chi colpire e si decide chi salvare, questa volta si è deciso di colpire la scuola e fare una scuola che negli anni vedremo e il prossimo anno sarà ancora peggio perché questa finanziaria ancora il prossimo ci saranno gli effetti negativi e vedrete che cosa succederà e avremo con il tempo le scuole di serie A e le scuole di serie B, le scuole per l'avviamento professionale e le scuole solo per chi... praticamente avremmo le scuole per (inc.), chi potrà permettersi il lusso di andare avanti all'università e chi invece dovrà fermarsi a sedici anni per essere avviato al lavoro, quando ci sarà il lavoro. Questo sarà... è il disegno di questo governo. Vengo alla domanda che voglio fare all'Assessore qui presente, Assessore nell'ultimo Consiglio Comunale aperto, in cui si è parlato di problemi della scuola, lei diceva che sta facendo delle verifiche sulla vivibilità e sicurezza delle scuole, che aveva già i dati in mano e che avrebbe avuto e dato, oltre che a comunicarli agli uffici competenti e penso che l'Assessore farebbe bene a comunicarli anche al Consiglio Comunale. Noi siamo qua e in veste di Consiglieri vorremmo capire se lei ha fatto queste verifiche, a che punto sono, se le classi saranno super affollate, come si paventa e se effettivamente la situazione di sicurezza nelle scuole è quella che è e se c'è possibilità...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Assessore Marino, prego.

L'Assessore MARINO: Io la ringrazio, Consigliere Lauretta. Noi siamo in grado domani già di fornire i dati perché oggi... Allora, guardi non è un problema mio, tutte le scuole sono state invitate a fornire all'Amministrazione, c'era qui presente anche il Consigliere Barrera in qualità di dirigente scolastico, per cui oggi abbiamo completato, domani saranno spedite alla dottoressa Cannizzo e quindi al Prefetto e dopodiché volevo precisare una piccola cosa, che magari è più che altro un punto di vista tecnico, le scuole sono dotate di un'autorizzazione igienico sanitaria, che viene data dall'ASP. Quindi all'interno di una classe se l'autorizzazione è per 25 bambini, non ce ne possono stare 28. Nel momento in cui un dirigente fa la campagna acquisti dei bambini, il problema non è solo... non è né del Comune e né dell'ASP, il problema ricade esclusivamente sul dirigente scolastico. Quindi io per quanto mi riguarda mi auguro che non ci siano classi che superino i 25 alunni perché per tali alunni è data l'autorizzazione igienica e sanitaria dell'ASP. Se eventualmente, volevo solo fare questa piccola precisazione, che sia anche chiaro un po' a tutti, un dirigente scolastico mette all'interno di una classe 27 alunni, la responsabilità ormai penale ricade sul dirigente. Quindi io voglio essere chiara una volta per tutte, cioè di chiarire anche a voi, Consiglieri Comunali, qual è la situazione della sicurezza nelle scuole, a chi ancora magari non aveva afferrato l'idea oppure non aveva chiaro questo concetto. Quando si sfocia nel numero, quindi ci sono bambini in esubero, rispetto all'autorizzazione che dà l'ASP a noi ce lo comunicano, ma io praticamente devo diffidare, come già ho diffidato un dirigente scolastico perché aveva più bambini in una classe. Quindi io come

amministratrice posso fare questo, poi la responsabilità, ormai sottolineo, non solo amministrativa, ma anche penale, ricade esclusivamente sul dirigente scolastico.

Entra il cons. Distefano G.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore, due minuti il collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Assessore, veda, io non vado a disquisire sul fatto... su chi ricade la responsabilità se sul dirigente o sull'Assessore, sicuramente è come dice lei, la legge dice che la responsabilità è del dirigente, ma oggi lei... questa è la terza volta che lo sento, lei dice che ha mandato gli uffici, ha dato mandato agli uffici di fare reperire, di dare e avere questi dati. A me oggi interessava sapere l'Assessore Marino, l'Assessore alla Pubblica Istruzione, su domanda specifica mi deve dire: "Sì, ci sono tutte le scuole con classi..." oppure: "No, ancora non lo so", perché lei oggi, cinque minuti fa ha detto: "Ancora lo sapremo domani" ed è la terza volta che sento dire: "Domani". La scuola è iniziata e ancora non abbiamo i dati in Consiglio Comunale da parte di questa Amministrazione e sapere quante sono le classi in regola e se c'è una classe che non è regola e quindi quali dirigenti scolastici sono stati diffidati, eventualmente se tutto non va bene. Quindi mi pare che ancora non siete pronti ad avere questi dati in mano.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Collega Chiavola.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Dopo questo fuoco di fila contro l'Assessore Marino, volevo spezzare una giusta e meritevole lancia nei suoi confronti, a parte che l'Assessore Marino è stata accusata di inadempienze che risalgono addirittura alla fine di luglio, comunque meglio tardi che mai. Evidentemente non ci sono argomentazioni recenti per accusarla. Volevo dirle, a nome mio e di tutto il Consiglio circoscrizionali, che sono i rappresentanti del territorio e anche dei genitori dei bambini, che quest'anno il servizio scuolabus è partito con regolarità, così come è partito a San Giacomo, in tante altre zone del Comune di Ragusa, e mi facevano notare proprio che non bisogna necessariamente lamentarsi quando qualcosa non funziona, ma bisogna anche plaudire quando qualcosa va per il verso giusto. Per cui a scuola tutto è partito regolarmente, la scuola si aspetta, i genitori si aspettano il completamento della Bambinopoli, che è questione di giorni e so che lei si sta attivando per questo e si è attivata sin dalla fine del precedente anno scolastico. Ecco, solo questo volevo ribadire e speriamo che al più presto i bambini di San Giacomo possano avere a disposizione la Bambinopoli che l'Amministrazione ha promesso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Assessore, prego.

L'Assessore MARINO: La ringrazio, Consigliere Chiavola. Volevo solo tranquillizzarla dicendo che il tappetino di circa 40 metri quadrati è arrivato e penso che a fine mese, massimo la prima settimana di ottobre, appena una squadra finisce un lavoro, che già ha iniziato qua a Ragusa, la manderemo subito per sistemare il tappetino. Quindi la volevo tranquillizzare che nel breve giro di pochi giorni sarà fatto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, entriamo nell'ordine del giorno per oggi e la mezz'ora destinata agli interventi dei Consiglieri è finita. All'ordine del giorno di oggi: "Rideterminazione delle Commissioni consiliari" a seguito dei passaggi che ci sono stati nelle comunicazioni... gli ultimi passaggi che ci sono stati da parte di Consiglieri Comunali. Quindi invito il collega Galfo a comunicare la nuova situazione delle Commissioni consiliari.

Il Consigliere GALFO: Grazie Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Come sappiamo quando, ed è previsto nel nostro regolamento consiliare, ci sono praticamente degli spostamenti tra un gruppo politico in un altro gruppo politico, è necessario che vengano designati i componenti delle nuove Commissioni. Io, nella qualità di Capogruppo della lista Dipasquale Sindaco, comunico che il Consigliere Di Paola farà parte della Terza Commissione al posto mio, poi farà parte della Quarta Commissione al posto della collega Fazzino e poi farà parte della Sesta Commissione al posto del sottoscritto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, mi facevano notare, Sesta Commissione dove lei è Presidente? Quindi lei ha rassegnato le dimissioni?

Il Consigliere GALFO: Sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Si dovrà procedere a nuova... Va bene. Va bene, prendiamo atto, prendiamo atto delle comunicazioni. Il collega Frisina, del gruppo Misto, ha già comunicato all'ufficio di segreteria le variazioni che a seguito dell'avvenuta adesione all'altro partito, da parte del collega Di Paola, sono avvenute o avverranno da parte del gruppo Misto. Altre comunicazioni?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Quelle del gruppo Misto li vogliamo comunicare, per cortesia, se abbiamo l'appunto? Allora Quarta... in sostituzione chiaramente del collega Di Paola, le altre che non cito rimangono immutate. Quarta Lo Destro, Quinta Frisina, Trasparenza Frisina. Le altre c'erano già le presenze di Frisina e di Lo Destro. Bene, quindi chiedo al...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Commissione del Partito Democratico, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Comunico la rideterminazione delle Commissioni del gruppo dei democratici di sinistra per il Partito Democratico. Non siamo ancora nelle condizioni di fare un gruppo. **Il Consigliere Riccardo Schininà andrà nella Seconda Commissione e nella Sesta Commissione. Il Consigliere Lauretta Giovanni farà parte della Terza Commissione e della Commissione Trasparenza. Il Consigliere Barrera farà parte della Quarta e della Quinta Commissione. Il sottoscritto farà parte della Prima Commissione.** Voglio aggiungere, Presidente, che attualmente io ricopro il ruolo di Capogruppo del gruppo dei DS per il Partito Democratico e lo ricopro in quanto lei sa che noi siamo un partito che ha avuto un congresso e da allora abbiamo azzerato un po' tutti gli organismi. Non abbiamo ancora eletto il Capogruppo e io sono Capogruppo pro tempore come Consigliere anziano, diciamo, perché questo dice la norma; però oggi eravamo nelle condizioni di potere annunciare chi fosse il capogruppo e non l'abbiamo fatto. Perché non l'abbiamo fatto, Presidente? Non l'abbiamo fatto perché, se lei ricorda, nell'ultima Conferenza dei Capigruppi si è parlato di portare in Consiglio Comunale, mi pare che c'era la quasi condivisione unanime da parte di tutti, per potere fare in modo che i partiti politici, che oggi dopo tutto quello che è successo a livello nazionale e regionale, hanno cambiato nomi e hanno accorpato più sigle e che oggi esistono, mi riferisco al PD, al PDL, all'MPA, eccetera, che hanno numeri di Consiglieri che per certi versi non riescono a fare gruppo, tra l'altro le ricordo che lo statuto del Partito Democratico obbliga i Consiglieri a fare parte del gruppo del Partito Democratico. Purtroppo noi oggi non siamo in condizione di fare il Partito Democratico. Lo abbiamo detto più volte e lo abbiamo ripetuto diverse volte, ci sono delle iniziative consiliari e ce n'è una in particolar modo, che aveva presentato il collega Barrera, che in modo esclusivo andava verso questa direzione, cioè quella di poter permettere a chi lo vuole, chiaramente, non obbligatoriamente a tutti, a chi lo vuole, di potere costituire un gruppo consiliare per potersi chiamare con nome e cognome. Ora io l'appello che faccio all'ufficio di Presidenza e al Segretario Generale, visto che l'iniziativa c'è, se c'è quell'iter da seguire, nel senso che l'iniziativa dal quale debba riavere i pareri e farla propria della Conferenza dei Capigruppi, così come si è detto, perché magari si vuole fare un qualcosa di condiviso, mi pare che il collega Barrera aveva dato la sua disponibilità a fare questo. Per cui, rispetto a questo, ritengo che noi nel giro, Presidente, massimo di una settimana, abbiamo l'esigenza che questa proposta arrivi in aula, perché abbiamo l'esigenza di nominare un capogruppo del Partito Democratico. Glielo chiedo sinceramente senza malizia e senza secondi fini, glielo chiedo perché il PD, che è un partito che in Consiglio Comunale conta su sei Consiglieri Comunali, ha una esigenza ben precisa, cioè quella di potere costituire in quest'ultima fase, che ci avviamo a completare la legislatura del Sindaco Dipasquale in quest'ultima fase, l'esigenza che noi avvertiamo è proprio questa, cioè di chiamarci con il nostro nome e con il nostro cognome, cioè Partito Democratico. Per questo oggi io continuo ad interim ad avere la carica di Capogruppo, ma con la riserva che da qui a breve io devo scioglierla, in quanto essendo Segretario del Partito Democratico non ho nessuna intenzione di cumulare cariche, voglio occuparmi del partito, voglio iniziare a costruire un progetto alternativo al Sindaco Dipasquale; per cui all'interno dell'aula consiliare occorre che ci sia unità e soprattutto qualcuno che si occupi dei lavori d'aula. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Collega, lei sa che oggi, se non fosse stato perché sono sorti problemi di natura tecnica, questo argomento, di cui lei parla, sarebbe stato in argomento di Consiglio Comunale. Lei sa che ci stiamo adoperando e l'ufficio di Presidenza si sta adoperando, da parte del segretario abbiamo ricevuto la disponibilità a fare, come dire, in modo veloce, ma deve essere comunque fatto perché quella proposta lei sa bene, l'abbiamo discusso in Conferenza dei Capigruppo, che si fonde tra una proposta fatta dal collega... Li cito in ordine cronologico, dal collega Frasca, da lei insieme ad altri colleghi, e in ultimo dal collega Barrera, ha bisogno di alcuni accorgimenti di carattere tecnico e comunque di un'ulteriore passaggio, anche se mi rendo conto che è, come dire, formale, ma deve necessariamente fare un passaggio in Commissione perché dobbiamo concludere l'iter di preconfezionamento della pratica prima che arrivi in Consiglio Comunale. E' impegno da parte mia personale, dell'Ufficio che rappresento e del Segretario Generale portarlo in tempi brevissimi, così come ha manifestato la Conferenza dei Capigruppo. Quindi l'impegno di portarlo in Consiglio Comunale è massimo e sarà fatto in tempi brevissimi, anche perché si parte dal presupposto che tale adempimento non è un "devono"... la parolina "devono" annunciare la loro appartenenza, ma "possono" e quindi si lascia facoltà ai Consiglieri Comunali, in questa ultima fase di consiliatura, di poter appartenere ai partiti, così come è giusto che sia. Bene, detto questo abbiamo preso nota delle variazioni... Il collega Mimi Arezzo, prego.

Il Consigliere Domenico AREZZO: Solo un chiarimento veloce. Io vorrei che quando si discuterà (*fuori microfono*)... venisse esposto con chiarezza, se è possibile, contribuire (*fuori microfono*)... che al momento non esiste e mi riferisco in particolare alla (*fuori microfono*)... in questo momento. E siccome è un problema che abbiamo (*fuori microfono*)... però a cui non c'è stata data risposta.

Entra il cons. Martorana.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Le indicazioni, collega Arezzo.

Il Consigliere Domenico AREZZO: Ecco, per potere partecipare attivamente alla discussione, sapendo la decisione da prendere, sapere se è possibile entrare in un gruppo che al momento non esiste, cioè costituirlo ex novo, anche se non esiste in atti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, le indicazioni... ora non ricordo bene un po' come è stato stilato, ma...

Il Consigliere Domenico AREZZO: Comunque una risposta precisa perché...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma se non ricordo male, e mi pare che è citato, che i gruppi che sono rappresentati nel Parlamento Regionale e Nazionale, che hanno ricaduta, ecco, appunto, regionale e nazionale, possono essere costituiti in Consiglio Comunale.

Il Consigliere Domenico AREZZO: Ecco, l'importante è che sia chiaro questo punto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, è necessario che io ponga in votazione le determinazioni che sono state segnalate, è giusto, Segretario? O le lasciamo come mera segnalazione?

Il Segretario Generale BUSCEMA: Mera segnalazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, bene, non è necessario votare. Bene. Non è necessario votare, chiedo scusa, chiedo scusa, eccesso di zelo. Basta, non è necessario votare. Bene, allora, passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, ricorderete che è stato dato mandato da questo Consiglio Comunale alla Conferenza dei Capigruppo, la Conferenza dei Capigruppo ha redatto un documento alla presenza delle organizzazioni sindacali e del comitato di tutela e di difesa della scuola pubblica e del precariato, anche se loro non vogliono definirsi così, questi nostri concittadini, però di questo si tratta. Il documento, che è già stato consegnato a tutti i Consiglieri Comunali, se volete ve lo leggo, se no se ritenete che... Come dire, dobbiamo passare alla votazione e non c'è il commento su questa cosa.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo possiamo solamente leggere, se desiderate, ma non si apre discussione su questa questione. Lo dobbiamo leggere?

(*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, scusate...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Mozione d'ordine, la prego, non fare la discussione per...

Il Consigliere CAPPELLO: No, no, nessuna discussione, è necessario, Presidente, che la cittadinanza sappia che cosa il Consiglio Comunale sta votando.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, lo leggiamo.

Il Consigliere CAPPELLO: Quindi va letto, va letto.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, è giusto, è esattamente...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, colleghi, per favore. Allora, lo leggo. Ordine del giorno a supporto dell'iniziativa a tutela della scuola pubblica redatto dalla Conferenza dei Capigruppo del Comune di Ragusa. E' chiaro che, come dicevo in presentazione, questo documento ha avuto il supporto da parte delle organizzazioni sindacali e dei comitati...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Come no?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Un minuto di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 18:28.

La seduta riprende alle ore 18:33.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, per cortesia, vi prego un attimo di attenzione. Allora, ribadisco che stiamo votando...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Galfo)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, dobbiamo rinviare la votazione per la prossima volta.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, se il Consiglio Comunale... Scusate, signori, scusate, scusate... Signori, scusate, Filippo, scusa. Mario. Scusate, signori, non è possibile aprire la discussione, se qualcuno mi chiede di rinviare la votazione io la rinvio e la votiamo come punto...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia. Filippo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Mario, per favore, non è possibile aprire la discussione, se ci dobbiamo bloccare... Se non c'è, come dire, la unanimità dei consensi su questa cosa o se qualcuno pensa che non sono state scritte le cose nella Conferenza dei Capigruppo, bene, ne prendiamo atto, ci fermiamo, lo correggette e lo ripresentiamo.

(Interventi fuori microfono dei Consiglieri Calabrese e Galfo)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, scusate, passiamo al punto numero 3.

(Intervento fuori microfono dei Consiglieri Calabrese e Galfo)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, passiamo al punto numero 3...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, quale mozione, non ce n'è più...
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, scusate, calma, calma. Allora, scusate, signori, non è possibile aprire la discussione su questo ordine del giorno. Il regolamento impone che si debba votare. Siete nella condizione di poter... Scusate, è inutile che alzate la mano perché non faccio parlare nessuno più, da questo momento non parla più nessuno né per mozione, né per sotterfugi e né per come escamotage, perché qua fesso non c'è nessuno. Non parla più nessuno. Sull'ordine del giorno ritenete che si possa votare così com'è, se no lo ripresentate e lo votiamo domani.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, cinque minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa.

La seduta riprende alle ore 18:47.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E' stato deciso di fare una leggerissima modifica, una leggera modifica al documento perché per il resto se no si...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ora lo leggiamo, ora lo leggiamo.
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ora la leggiamo. Bene, allora passo alla lettura del documento.
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, passo alla lettura del documento e dopodiché lo voteremo, così come è stato presentato. Bene, ordine del giorno a supporto delle iniziative a tutela della scuola pubblica redatto dalla Conferenza dei Capigruppo del Comune di Ragusa. E' chiaro che il verbale, colleghi, delle presenze può essere, se volete, allegato, cioè a quella Conferenza dei Capigruppo c'erano delle organizzazioni sindacali piuttosto che altre. Le organizzazioni sindacali che hanno partecipato sono elencate nel verbale che è aggiunto e si può allegare, se volete, a questo ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'ordine del giorno così recita: "Il Consiglio Comunale di Ragusa, sentito il comitato In difesa della scuola pubblica, ed in particolare nell'incontro informale del 9 settembre, con la Conferenza dei Capigruppo, riunitasi d'urgenza in data 13 settembre, con l'audizione in Prima Commissione Affari Generali dei rappresentanti del comitato di In difesa della scuola pubblica di Ragusa, sentiti gli interventi durante la seduta aperta del Consiglio Comunale del 15 settembre, alla presenza del Sindaco di Ragusa, che a nome dell'Amministrazione esternava solidarietà e vicinanze alle problematiche emerse durante i lavori del Consiglio Comunale aperto, fa voti per rivedere la legge 133 sulla riforma scolastica per gli effetti negativi sul sistema dell'istruzione pubblica ed il taglio principalmente delle risorse in questo settore, docenti in tutti gli ordini di scuola e personale ATA. Il Consiglio Comunale, percepito un comune dissenso proveniente sia dalla società civile, che da tutte le forze politiche, ritiene di esprimere e di agire singolarmente per ogni livello di stato, (Enti Locali, Regionali e Statali). Per quanto di competenza degli Enti Locali il Consiglio Comunale di Ragusa impegna l'Amministrazione per i seguenti punti: istituire a livello comunale un tavolo tecnico permanente sull'emergenza scuola e contestualmente sollecitare l'Amministrazione Provinciale e gli altri Comuni della Provincia di Ragusa, affinché il tavolo tecnico diventi di valenza provinciale; modificare il tempo scuola utilizzando maggiormente una organizzazione scolastica locale, che si basi sul tempo pieno e sul tempo prolungato e di conseguenza adegu i servizi indispensabili, mensa e trasporto, per assicurare il soddisfacimento delle richieste dei dirigenti scolastici e delle famiglie; vigilare ed intervenire sulle condizioni di vivibilità e sicurezza delle scuole di ogni classe o laboratorio, secondo quanto previsto dalla

legge; intervenire con delibera di Giunta, formulando la proposta per il Consiglio Comunale, per il ridimensionamento scolastico, trasformando, ove possibile, la scuola di Ragusa in istituti comprensivi. Per quanto di competenza della Regione Siciliana, il Consiglio Comunale di Ragusa intende sollecitare la Regione Siciliana e deputazione fino ad oggi silente, per rideterminare le risorse umane da determinare, da destinare alla Provincia di Ragusa, per soddisfare le richieste di un organico insufficiente, per non rischiare di abbattere i livelli qualitativi e quantitativi di istruzione e servizi da somministrare all'utenza, nonché le ore di sostegno per gli alunni diversamente abili e/o svantaggiati, secondo quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale 80, depositata il 26 febbraio del 2010; varare la legge sul diritto allo studio in attuazione alla già esistente normativa nazionale. Per quanto di competenza del livello centrale dello Stato, il Consiglio Comunale di Ragusa intende sollecitare il Governo ed il Ministro preposto per concordare una audizione del Ministro con il tavolo tecnico provinciale; sollecitare il Governo ad agire con una misura strutturale per l'assunzione del personale non stabilizzato secondo quanto stabilito nella proposta di legge sul prepensionamento; riprendere il piano di stabilizzazione del personale sui posti liberi e avviato dal precedente governo con la legge 27 dicembre 2006, numero 293 articolo 615, relativo agli interventi per meglio qualificare il ruolo e l'attività dell'Amministrazione scolastica attraverso misure e interventi anche di carattere strutturale”.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego. “E investimenti anche di carattere strutturale. Detta legge al comma C) indicava la definizione di un piano triennale per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente per gli anni 2007/2009, da verificare annualmente; circa la completa fattibilità dello stesso, per complessive 150 mila unità, al fine di dare adeguata soluzione al fenomeno del precariato storico e di evitarne la ricostituzione; di stabilizzare e di rendere più funzionali gli assetti scolastici, di attivare azioni tese ad abbassare l'età media del personale docente. Analogi piano di assunzione a tempo indeterminato è predisposto per il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario per complessive 20 mila unità. Il Consiglio Comunale inoltre esprime la volontà di inoltrare il presente ordine del giorno oltre ai suddetti destinatari, indicati nella deliberazione, a tutti i Consigli Comunali e Provinciali della Regione Siciliana per una più estesa sinergia istituzionale a difesa della scuola”. Firmato il Consiglio Comunale di Ragusa. Nomino scrutatori Lauretta, Firrincieli, Emanuele Dipasquale. Lo metto in votazione, prego, per appello nominale.

Entra il cons. Celestre.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; **Fidone Salvatore**, assente; **Di Paola Antonio**, assente; **Frisina Vito**, assente; **Lo Destro Giuseppe**, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, astenuto; **Ilardo Fabrizio**, assente; Distefano Emanuele, astenuto; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, astenuto; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; **Cappello Giuseppe**, assente; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; **Occhipinti Massimo**, assente; Fazzino Santa, astenuta; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora, 20 presenti, 16 voti a favore, 4 astenuti, (Celestre, Distefano E., Galfo, Fazzino.) l'ordine del giorno è approvato dal Consiglio Comunale con tutti gli adempimenti e adesso si metterà in moto quello che è contenuto nell'ultimo comma, e cioè a dire la trasmissione a tutti i Comuni della Regione. Bene.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Passiamo al punto numero 3: “Revoca deliberazione Giunta Municipale n. 160 del 2010”. Prego, l'Amministrazione di esporre il punto all'ordine del giorno. Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Giusto per evitare che lei dimentichi la mia voce, era un po' che non ci sentivamo in Consiglio Comunale. Colleghi, la delibera che viene proposta... Dopo avere parlato dei precari della scuola, ora parliamo dei precari delle altre attività produttive che stanno purtroppo malmessi anche loro.

(Intervento fuori microfono)

Entra il cons. Fidone.

L'Assessore GIAQUINTA: Si tranquillizzi che comunque i problemi economici...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, scusate. Colleghi, scusate, per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: In aula è necessario fare silenzio.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia, non è possibile parlare fra di voi in aula, lo potete fare fuori, grazie.

L'Assessore GIAQUINTA: Colleghi, quello che devo dire nei minuti che mi sono assegnati, se permettete lo stabilisco, se poi al collega Martorana non piace, pazienza. Non ho offeso nessuno, ho rappresentato purtroppo che anche sotto altri aspetti la situazione non è molto gradevole. Stiamo parlando di questioni tecniche che attengono ad uno dei programmi costruttivi cosiddetti, che abbiamo affrontato in precedenza e quindi a quel piano di attuazione urbanistica conseguente, perché questo piano in una prima discussione del provvedimento e quindi della rappresentazione dello stato dei luoghi e degli elaborati tecnici connessi, scontava alcune difficoltà di rappresentazione in relazione allo stato dei luoghi, che relativamente ad alcuni aspetti, ad alcune proprietà era particolarmente complesso. Il proponente il piano è stato invitato in linea tecnica ad adeguare gli elaborati a quegli aspetti che erano emersi e che erano stati evidenziati, sono stati prodotti i nuovi elaborati, sono stati esitati dall'ufficio, proposti per la Commissione Edilizia e riportati in Consiglio Comunale. Si trattava sostanzialmente di prendere atto di alcune situazioni che modificavano parzialmente alcuni tratti di viabilità. Quindi in sostanza dal punto di vista, diciamo, dell'impegno della qualità e del numero niente di concreto e di particolare. Tutti i soggetti che sono stati coinvolti da parte dell'ufficio urbanistica, per la rielaborazione di questi fatti tecnici, sono stati invitati a prendere atto formalmente di questa situazione; per cui si è ritenuto opportuno informare tutti di questa situazione, tutti i soggetti interessati, fare produrre gli elaborati che fossero puntuali, puntualmente aderenti alla realtà dei luoghi, consentire poi in questo modo non solo l'intervento di tipo privati, con oneri di urbanizzazione a carico del lottizzante, ma anche una agevole gestione di questi rapporti tra Comune lottizzante ed altri soggetti privati poi in fase esecutiva. Tenete conto che, insomma, l'obiettivo dell'Amministrazione è sempre quello da un lato di consentire e agevolare l'iniziativa privata nei termini che sono consentiti, ma ritagliarsi, diciamo, degli spazi poi di controllo, di gestione, di fattibilità delle opere che poi devono essere retrocesse al Comune e quindi, diciamo, evitare già in anticipo che poi alcuni aspetti possano mettere il Comune in difficoltà. Per il resto è materia che voi colleghi, conoscete, che abbiamo già affrontato e che per altri soggetti proponenti si trova in uno stadio molto più avanzato di questo. Grazie e spero di non avere né deluso e né annoiato, collega Frasca.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Interventi? Interventi? Metto in votazione. Prego, per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; **Di Paola Antonio, assente;** **Frisina Vito, assente;** **Lo Destro Giuseppe, assente;** **Schininà Riccardo, assente;** Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; **Ilardo Fabrizio, assente;** **Distefano Emanuele, assente;** Firrincieli Giorgio, sì; **Galfo Mario, assente;** **La Porta Carmelo, assente;** **Migliore Sonia, assente;** **La Terra Rita, assente;** **Barrera Antonino, assente;** Arezzo Domenico, sì; **Lauretta Giovanni, assente;** Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; **Cappello Giuseppe, assente;** Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, no; **Occhipinti Massimo, assente;** Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì. C'era il signor Ilardo, Ilardo Fabrizio da assente passa a sì e il signor Calabrese Antonio ha votato astenuto, astenuto il signor Calabrese Antonio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, proclamiamo l'esito della votazione, 15 sì, uno contrario(Martorana) e uno astenuto, viene approvata la proposta di revoca alla delibera numero 160 del 31 marzo 2010. Passiamo al punto successivo, punto numero 4: Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Quanto tempo ho? Colleghi.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, se volete li possiamo fare domani, però io proponrei... Mi pare, che c'era questa deliberazione o successiva, quella al punto 5, che era una cosa di una certa urgenza, mi pare di aver capito.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se lo ritenete opportuno facciamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, sì, lo votiamo come prelievo. Ritenete opportuno fare così come... e cominciare domani a giornata "tai"(sic) come si dice in ragusano, Assessore, e iniziamo direttamente con piani di recupero?

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, io la penso in modo esattamente opposto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Opposto, bravo.

L'Assessore GIAQUINTA: Però il Consiglio Comunale decide da sé i propri lavori e quindi non ha nessuna importanza la mia opinione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora, scusate, mi pare di aver capito che c'è una proposta del collega Calabrese per anticipare il punto 5, perché... cioè dire: "Parliamo dopo del punto 4", anticipiamo il punto 5. Preleviamo, allora, il punto 5? Votazione, prego, appello nominale.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, cinque minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa.

La seduta riprende alle ore 19:17.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Metto in votazione la proposta del collega Calabrese.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, stiamo mettendo in votazione la richiesta del punto 5, collega Calabrese, sbaglio? Sulla chiusura dei lavori poi è una cosa successiva. Metto in votazione il prelievo del punto 5, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, assente; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì. Nel frattempo sono entrati il signor Pluchino, Pluchino sì, e il signor Fidone sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 20 voti a favore su 20 presenti, viene prelevato il punto numero 5. Assessore, prego, ci illustri il punto 5 che il Consiglio Comunale ha deciso di prelevarlo, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Colleghi, la proposta che viene presentata con questa delibera, introduce per la prima volta il principio della intercettazione di una manifestazione... di una o più manifestazioni di interesse rispetto ad una ipotesi di destinazione specifica, quella degli impianti alberghieri, al fine di potere procedere ad una individuazione di aree che sia ragionata e che sia fondata su un interesse vero a realizzare queste strutture e su un interesse che sia organizzato non soltanto sulla base di una destinazione dell'area,

ma che sia destinato oltre... sulla base che sia fondato oltre che sulla base della destinazione dell'area, anche sulla esistenza di un reale interesse a che quella iniziativa su quell'area venga realizzata; cioè non abbiamo ritenuto sufficiente manifestare con un vincolo territoriale, con una destinazione territoriale un'area perché avremmo corso il rischio di introdurre elementi speculativi, che poi non si concretizzavano in una iniziativa vera e propria e quindi abbiamo tentato ovviamente e ipotizzato di potere percorrere questa strada, che sulla base di un interesse nostro, di un interesse di tipo imprenditoriale e privato, misto, di qualunque genere, tendente a realizzare sul territorio del Comune di Ragusa delle strutture alberghiere e null'altro, il Comune si è riservata poi questa possibilità di procedere alla pianificazione, tenendo anche conto ovviamente le manifestazioni di interesse. Il Comune, tengo a precisare, non ha rinunciato alla sua capacità di pianificazione, non ha venduto a nessuno il suo potere di pianificazione territoriale, ha semplicemente inteso operare una programmazione che tenga conto anche della reale esistenza di interessi imprenditoriali che andassero nella direzione della realizzazione di impianti di tipo prettamente alberghiero e null'altro. Acquisita e la disponibilità e l'interesse sulla base di norme tecniche molto precise e molto chiare, il cui enunciato fa parte di questa delibera, il Comune proporrà al Consiglio Comunale, l'Amministrazione proporrà al Consiglio Comunale la individuazione del percorso, che porterà poi alla pianificazione urbanistica vera e propria, che potrà ovviamente poi sotto questo aspetto, quindi l'aspetto dell'impianto alberghiero, essere una parte di una pianificazione più di carattere generale che il Comune potrà, a termini di legge, e di scadenze di legge avviare a partire dal 2011. Quindi è un percorso che stiamo iniziando, stiamo facendo manifestare l'interesse relativamente a questi impianti, ci riserviamo di raccoglierlo e di coordinarlo secondo i criteri che sono dettati nelle norme tecniche e di proporre al Consiglio Comunale poi la conseguente pianificazione di tipo urbanistico territoriale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Interventi? Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: In via preliminare volevo ascoltare il parere della Commissione e poi desidero intervenire.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Mi date il parere della Commissione? Allora, la Commissione... "La seduta viene sciolta... Il Presidente verifica la mancanza di ulteriori interventi e mette in votazione la deliberazione che riporta le seguenti votazioni: 7 voti e 2 astenuti, Migliore e Lauretta, espressi per appello nominale dai 9 Consiglieri presenti. Assenti i Consiglieri Lo Destro, Ilardo, Martorana, La Terra, Frasca, Fazzino, Angelica. La superiore proposta viene esitata favorevolmente". Vuole...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il Presidente della Seconda Commissione purtroppo è assente, il collega Lo Destro.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì. Bene, se non ci sono altri interventi... Prego.

Il Consigliere BARRERA: Ma ci mancherebbe. Mi ricordava il collega Frasca dei motivi validi che avevano impedito al Presidente di essere presente. Io non sono molto addentro a queste questioni, Presidente, però avrei bisogno almeno di una risposta, colleghi, non so se è importante, se è secondaria, la valutiamo insieme, però è una cosa alla quale io stesso da solo non ho saputo dare spiegazioni. Devo dire, Assessore, che ho studiato anche, ho cercato di leggere e di capire e anche, dirigente, ho cercato di capire un po' complessivamente questa delibera. Mi pare di averne letta qualche altra di qualche altro Comune quasi identica. Ora non so se mi sono confuso io nella lettura o se è sempre questa perché l'ho letta tempo fa. Al di là di questo, al di là di questo, io volevo capire nell'articolo 5, quindi a pagina 2 dell'oggetto dell'avviso, che viene predisposto per recepire le proposte di chi vuole manifestare l'interesse a realizzare alberghi, io volevo capire come mai non è previsto il fatto che un privato che sia, diciamo, padrone di un terreno, non possa manifestare l'interesse a costruire lui direttamente, quindi non una ditta necessariamente e non necessariamente soltanto chi opera già nel settore, perché in questi termini mi pare che noi chiudiamo le porte ai privati e le manifestazioni di interesse andrebbero esclusivamente a ditte specializzate e a proprietari di aree che però sono in associazione, e quindi anche temporanea, con ditte specializzate nel settore. Ora io posso comprendere che è giusto quello che si diceva nella presentazione che faceva l'Assessore, cioè che noi dobbiamo evitare che semplicemente una parte di terreno cambi la destinazione d'uso e poi magari l'albergo non si realizza e quindi si aumenta esclusivamente il valore

commerciale del terreno, però mi pare che in alcuni casi si possano imporre anche dei limiti di tempo, nel senso che si può dire che è permesso, collega Di Paola, anche al privato, che possiede già il terreno concorrere, manifestare il proprio interesse e noi nell'avviso dovremmo dire: "Tu manifesti l'interesse, ma devi realizzare l'albergo entro X... questo periodo", allo scopo di evitare il problema che io condivido, di un'eventuale speculazione, perché ci sono due estremi della questione, da un lato c'è questo pericolo che io, ripeto, condivido, ma si potrebbe risolvere la questione indicando un tempo massimo per la realizzazione, ma dall'altro c'è anche il pericolo che noi in questo modo, caro Presidente, consentiremmo di poter edificare alberghi non tanto ai nostri, non tanto a privati già in possesso di terreni, ma a ditte già ben organizzate e ben addentro nel settore. Mi pare che noi dovremmo in questo senso poter offrire una gamma quanto più ampia, in modo da consentire l'inserimento in questo campo anche di privati, di cittadini ragusani o comunque del nostro territorio, che pure non necessariamente ab initio siano collegati in associazioni temporanee con ditte alberghiere. Questa è una delle questioni che gradirei che si potesse meglio chiarire. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Collega Barrera, se io dicesse che tutti i soggetti... Se io dico o dicesse che tutti i soggetti privati potenzialmente interessati, i proprietari compresi, a questa iniziativa possano manifestare l'interesse, lo farebbero tutti ovviamente e lo farei anche io e credo che io lo potrei fare anche sulla base di un semplice contratto di affitto, che rispetto a qualunque pronunciamento giurisdizionale sarebbe sicuramente riconosciuto come titolo idoneo alla manifestazione di interessi; perché se io sono proprietario di un suolo, locatario, affittuario, conduttore, titolare a qualunque titolo della disponibilità dell'uso di questo suolo, con un diritto acclarato, nessuno mi potrebbe contestare la possibilità di potere manifestare l'interesse. Io capisco la sua osservazione e le potrei rispondere in questo modo: l'obiettivo politico e amministrativo di questa iniziativa è quella di insediare impianti alberghieri, non piccole residenze private Bed and Breakfast, residenze turistiche, perché quelle già usufruiscono di provvidenze e di agevolazioni che conosciamo tutti. Quello che noi ipotizziamo ed immaginiamo di potere avere come garanzia per la realizzazione, per il raggiungimento di questo obiettivo, è che il privato singolo, associato comunque manifesti e concretizzi la sua volontà imprenditoriale non sulla base di una semplice dichiarazione di intenti e di interessi, che sarebbe troppo banale e troppo elementare, ma sulla base di un'attività giuridico, amministrativa e formale che conclami la reale volontà; cioè se io sono un privato, proprietario di un suolo che io ritengo idoneo alla realizzazione di un impianto alberghiero, secondo le indicazioni che mi dà l'Amministrazione Comunale, e questo io lo voglio fare, non è vero che questo bando e questo regolamento me lo impedisce, perché io posso costituire una semplicissima S.r.l., S.n.c., S.a.s., con uno scopo ben preciso, di cui mi posso anche riservare di detenere il 101 per cento delle azioni, il 99 per cento, il 98, ma con una assunzione di responsabilità giuridica, formale, amministrativa, tecnica e anche patrimoniale, che metta l'Amministrazione nelle condizioni di potere avere la garanzia che quello che si va a fare non è una iniziativa piccolo privata camuffata per poi poterci fare magari delle residenze di tipo turistico, perché questa esperienza sul territorio e sui vari territori, ovviamente secondo le vigenti disposizioni di legge, sono già state fatte e non hanno raggiunto l'obiettivo dell'attrazione dell'investimento di tipo imprenditoriale alberghiero sul territorio. Quindi non c'è nulla di misterioso in questa individuazione, c'è semplicemente una volontà chiara di attrarre sul nostro territorio volontà imprenditoriali di natura alberghiera che siano vere, reali, concrete e che non siano solo ipotetiche ed improbabili manifestazioni di interesse che hanno un solo obiettivo legittimo, che è quello di aumentare il valore del proprio bene, che è riconosciuto a tutti. Quanto ai tempi, e con questo voglio dire, collega Barrera, al privato, singolo proprietario non è impedito di adire il bando, è fatto obbligo di costituirsi in forma tecnico, giuridico ed economica tale per la quale il Comune possa ritenere che si tratta di soggetto non solo proprietario del suolo, ma anche imprenditorialmente interessato alla realizzazione di strutture alberghiere. Sui tempi non è un problema perché io sono dell'opinione che meno si prevede nel dettaglio più si può lavorare, più si prevede e più si esclude; più si prevede e più si esclude. Io mi posso convincere che anche un semplice proprietario di qualunque area, purché sia attrezzato bene, può raggiungere la capacità imprenditoriale. Quindi come posso anche convincermi, collega Barrera, che se vengono dieci società per azioni che mi portano tutto quello che vogliono e tutto quello che possono e io, amministratore, non ritengo che la loro proposta sia sufficientemente interessante per me, per il mio territorio, che non sia sufficientemente chiaro in termini di ricaduta imprenditoriale, urbanistica sul mio territorio, nessuno mi ha detto che io poi quella proposta la debbo accettare o la debbo per forza accettare così come dicono, perché

non dimentichiamo che il timone dello strumento pianificatorio lo tiene l'Amministrazione, anzi lo tenete voi perché lo tiene il Consiglio Comunale. Sui tempi il bando non può assumere nessun impegno e non può dare nessun obbligo perché noi stiamo parlando di pianificazione territoriale, che è materia che è soggetta all'iniziativa nostra, all'iniziativa e alla volontà vostra del Consiglio Comunale, all'inoltro del provvedimento alle competenti autorità regionali, all'esame da parte del CRU e all'emanazione di un decreto da parte dell'Assessore Regionale Territorio ed ambiente. Su queste modalità noi naturalmente non siamo in grado di prevedere nessun tempo e non possiamo in questa sede dare nessun obbligo di tempo. Questo è un aspetto che noi ovviamente porremmo poi nella fase esecutiva, cioè quando noi cominceremo dopo l'individuazione dell'attività pianificatoria e dopo l'espletamento dell'attività pianificatoria di carattere generale poi individueremo nel procedimento amministrativo, quindi in sede di presentazione dei progetti, degli elaborati, tutti i termini temporali che sono ovviamente dovuti, così come, e lei lo sa benissimo, è stato fatto nell'ambito delle convenzioni che sono parte integrante delle delibere con le quali noi abbiamo attuato i cosiddetti programmi costruttivi. Anche quelli hanno avuto una prima fase di pianificazione di tipo urbanistico e una seconda fase di pianificazione di tipo amministrativo-tecnico, che è la Commissione Edilizia, l'esame dei progetti, la stipula della convenzione, la presentazione delle garanzie, il frazionamento e quant'altro necessario. Quindi ritengo che le preoccupazioni, collega Barrera, che lei poneva in ordine ad una ipotetica...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, è individuata una capienza di quel genere. Quel timore che lei poneva in ordine ad una possibile esclusione di un soggetto privato rispetto a questo bando, credo che non esista assolutamente, esiste solo un obbligo con cui il privato, ancorché proprietario di un'area, deve dimostrarci in proprio o in solido con altri soggetti che hanno la stessa volontà e la stessa capacità imprenditoriale di voler fare quell'iniziativa, perché diversamente quel soggetto ha rappresentato in modo eccellente il suo legittimo diritto a vedere incrementato il valore del suolo di cui è proprietario. Questo è legittimo da parte del privato ovviamente, non è legittimo da parte della volontà amministrativa, che non ha... non persegue l'obiettivo di far aumentare il valore dei suoli, ma semmai quello di pianificarne l'uso con conseguente poi sviluppo di tutte le possibilità economiche, finanziarie e imprenditoriali che non mi pare che sia peccato mortale spingere affinché il territorio ne tragga beneficio.

Assume la Presidenza del Consiglio il Consigliere Cappello (ore 19:45)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene, Assessore, grazie.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, io la osservo da qui. Consigliere Di Paola, prego. Consigliere Schininà. Consigliere Schininà. Mi hanno detto che già si era iscritto prima... Me lo conferma il tavolo di Presidenza.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Presidente. Consigliere Schininà, prego.

Il Consigliere SCHININA': Grazie Presidente, colleghi, signori dell'Amministrazione. Io rubo qualche minuto in considerazione del fatto che la delibera è eccessivamente tecnica e ci sono molti... e necessita di una preparazione particolarmente rilevante per essere studiata a fondo. Intanto condividendo appieno i dubbi posti dal mio collega, la risposta dell'Assessore è stata chiara, significa che il privato può utilizzare e può costruire sul suo terreno, può manifestare interesse ugualmente a qualsiasi altra società. Rispetto alla delibera non ci sia una eccessiva chiarezza tra quanto scritto nella delibera e quanto detto dal dirigente. Perciò ritengo che sia opportuno che il dirigente ci chiarisca bene questo aspetto in modo che possa essere messo a verbale. Ma a parte il tecnicismo e a parte la questione già sollevata dal collega del Partito Democratico, io volevo fare una considerazione più generale sulla delibera e sulla esigenza di questa delibera, perché nella premessa vediamo che il Comune di Ragusa, nell'ottica di sviluppo del settore turistico sul suo territorio, intende incentivare la relazione di strutture alberghiere, perché? Perché

nonostante la sempre crescente attrazione del nostro territorio, soprattutto per il turismo estivo, le strutture alberghiere esistenti nella fascia costiera sono troppo poco numerose e di scarsa consistenza e incapacità di posti letto. Si continua nella premessa che a fronte di tale potenzialità turistica, il territorio comunale offre una ricettività alberghiera organizzata, carente e previsioni urbanistiche inadatte alla necessità. Quindi si prende atto che è necessario reperire nuove aree più consone alla realizzazione di strutture alberghiere sia per dimensione che per localizzazione, presupposto indispensabile per attrarre investimenti prima e fruitori dopo. Per quattro anni ci siamo vantati che Ragusa ha novemila posti letto, per quattro anni ci siamo vantati che noi solo come Comune di Ragusa avevamo il numero di posti letto idoneo per poter fare il distretto turistico, sulla base del bando dell'Assessore Strano di qualche mese fa, e quindi i novemila posti letto per fare un distretto turistico li soddisfiamo solo come Comune di Ragusa, non c'è bisogno dei 12 Comuni per i novemila posti letto. Nonostante abbiamo novemila posti letto di capacità ricettiva, che non sono sempre soddisfatti pienamente in tutte le stagioni, noi abbiamo la necessità di individuare nuove aree per nuove strutture alberghiere, per aumentare la capacità ricettiva del nostro territorio, che è già abbastanza sufficiente e rispetto all'esigenza complessiva, quindi, di questa delibera ci sono numerosi dubbi perché o è vero quello che è stato detto per quattro anni, che la capacità ricettiva del territorio risponde pienamente alle esigenze ricettive del territorio e quindi alle esigenze turistiche del territorio, oppure non è vero. Poi ci sono numerose strutture, soprattutto nella fascia costiera, che rientrano nel Comune di Ragusa, che hanno ricevuto finanziamenti per strutture turistiche e alberghiere e hanno edificato e venduto case e abitazioni. Rispetto a questo, se è vero che c'è l'esigenza di nuovi posti letto e c'è l'esigenza di aumentare la capacità ricettiva del territorio, il Comune di Ragusa prima di individuare nuove aree è andato a vedere che cosa è successo in questi ultimi dieci anni, quindici anni? E' andato a vedere se abbiamo tremila posti letto magari nel Comune di Ragusa, che sono tremila posti letto per capacità ricettiva, ma che in realtà sono tremila posti letto di famiglie ragusane che abitano in quelle case? E' stato fatto questo studio o non è stato fatto? Quindi sull'esigenza complessiva di questa delibera intanto sono assolutamente contrario perché se è vero, come è vero, che noi abbiamo novemila posti letto come capacità ricettiva, così come è stato dichiarato, non credo che ci sia alcuna esigenza di individuare nuove aree per strutture ricettive. Se non è vero che abbiamo novemila posti letto o se comunque i novemila posti letto sono eccessivamente pochi per la potenzialità turistica del nostro territorio, e ben venga, ma credo che non sia proprio così, se sono eccessivamente pochi perché prima non si va ad intervenire su tutto ciò che è stato fatto in questi anni con responsabilità di tutta la politica ragusana e non con responsabilità precipua di una o di un'altra Amministrazione. Ed infine, ci sono anche strutture turistiche - alberghiere che hanno ricevuto finanziamenti per edificare strutture turistiche - alberghiere, che non sono state vendute ad abitazioni, ma che sono lì, ferme, esistenti, vuote con palazzi edificati vuoti nella fascia costiera e anche altrove nel territorio comunale. Prima di fare una delibera in cui si individuano nuove aree per nuovi posti letto, il Comune può cercare di intervenire per sanare il sanabile, che è stato fatto, negli ultimi vent'anni? Anziché fare delle delibere che possono essere un danno per il Comune di Ragusa, perché forse per incapacità mia non sono riuscito a leggere quanti posti letto vogliamo aumentare alla capacità ricettiva del Comune di Ragusa, ma si parla di altri cinquemila posti di aumento della capacità ricettiva del Comune di Ragusa e io credo che sia un'assurdità. In effetti un'assurdità che però conferma in generale la politica urbanistica di questo Sindaco, perché se abbiamo noi settantamila abitanti a Ragusa e abbiamo costruito case per centoventimila abitanti, allora è normale che avendo novemila turisti ogni anno dobbiamo costruire ventimila posti letto, così i turisti sono più comodi. Questa cosa non funziona, deturpa il territorio, conferma la politica urbanistica di questo Sindaco, ma è una politica urbanistica a cui il centro sinistra non aderisce completamente.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Scusatemi, se voi vi mettete d'accordo tra Consiglieri e Consiglieri, sì, altrimenti io seguo l'ordine che mi trovo qui. Sì, dopo di lui, va bene? Consigliere Frasca,

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Ringrazio intanto l'Assessore perché mi dà l'opportunità di parlare, di esprimere la replica che farà il collega Schininà e il collega Di Paola che mi cede l'intervento perché purtroppo devo lasciare l'aula e spero nella sensibilità dei colleghi che questo comunque alla fine del dibattito si possa anche, voglio dire, possibilmente votare domani, altrimenti io ritornerò più tardi in aula. Veda il taglio è diverso, collega del PD, che mi ha preceduto nell'intervento perché noi non stiamo

come Amministrazione facendo e costruendo gli alberghi, stiamo soltanto, mi corregga poi lei, Assessore, verificando e monitorando le disponibilità, no? Le pubbliche manifestazioni di interesse per la realizzazione di strutture alberghiere. Quindi intanto stiamo vedendo se c'è questa necessità da parte dell'imprenditoria, dalla parte della società, dalla parte del territorio; però una cosa io ve la devo dire e la pongo come...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Perché non c'è la diretta? Come mai?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Perché non siamo PDL?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Mi oscurano.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Che notizie ci sono da quella parte?
(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Aspettate che non sento niente, scusate.
(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Continui lo stesso, sì.

Il Consigliere FRASCA: Va bene, Presidente. Quindi stavo dicendo che intanto è l'acquisizione della disponibilità e della manifestazione di una pubblica volontà ed interesse per creare questa struttura. Io però una riflessione la voglio fare, Assessore, perché io sono d'accordissimo che poi alla fine qualora ci fossero le disponibilità si metta mano ad una variante al Piano Regolatore e sono contento che mettiamo mano alla variante del Piano Regolatore perché nello stesso momento in cui metteremo mani sul Piano Regolatore per apportare questa variante, sono sicuro che soddisferemo gli interessi di una comunità e di un tratto del nostro territorio, che si chiama Passo Marinaro, Baia Randello e tutte le altre storie, quella parte di costa che verrà normata e che verrà assimilata ad un piano di recupero. Sotto questo punto di vista io sono certo perché su questa posizione è una posizione politica mia, una posizione del territorio e una posizione che va attenzionata, come altre sono le aree di interesse. Fermo restando che io credo che su quella porzione di territorio noi alberghi non ne dobbiamo fare, anche qualora ci fossero le manifestazioni di interesse, perché il territorio dice che le manifestazioni di interesse per fare alberghi in quella parte più vergine che abbiamo della costa non sono necessari, perché noi abbiamo un turismo di nicchia. Detto questo io ho, nei ritagli di tempo, letto la delibera e ovviamente quando si citano due grossi complessi, io non li cito adesso per non fare pubblicità gratuita, che comunque non influiscono in termini di ricaduta economica sul territorio nostro. Allora, se già questi due complessi siamo consapevoli che non hanno nessuna influenza e ricaduta economica sul nostro territorio, io mi chiedo e me lo chiedo come rappresentante provinciale di un movimento, Alleanza Popolare, verso dove vogliamo noi delineare anche il futuro programmatico che ci vedrà al governo di questa città, perché veda la nostra economia e il nostro territorio ha investito e ha decine e centinaia e centinaia di Bed and Breakfast con poche stanze e quindi rispetto al turismo di nicchia ne soddisfano altamente credo le esigenze, anche perché i numeri che sono a mia conoscenza, e che possono essere verificati da tutti, dicono ad esempio che quest'anno, benché non sia stata una stagione così carente, molte sono state ancora i periodi e le settimane vuote con i posti disponibili. Allora, io dico siccome nella disponibilità dei cinquemila posti, che noi abbiamo individuato come manifestazione e che pur rimane una richiesta di una manifestazione di volontà, cinquemila diviso 180, qual è il minimo degli interventi che si possono fare, giù di lì si arrivano alle manifestazioni di volontà e noi ci troveremo ad accogliere sul nostro territorio circa una ventina di alberghi con almeno 180 posti. Noi dobbiamo decidere se dare un colpo all'economia dei B & B, ai quali io credo, o se magari dobbiamo valutare, Assessore, siccome Ragusa proprio perché ha un porto turistico che è bellissimo, perché siamo noi patrimonio dell'Unesco, perché abbiamo un numero e un bacino che possiamo raccogliere dei visitatori che è ingente, anche perché è una tra le città più cliccate sul web, credo che dare le indicazioni e nei criteri, voglio dire, di acquisizione di questi atti e creare magari un centro congressi che noi non abbiamo, dove la città di Ragusa

potrebbe essere individuata come area sulla quale confrontarsi al centro dell'area europea e del terzo... e, diciamo, degli altri continenti, no? Euro – mediterranea. Noi non abbiamo un centro congressi, un qualcosa con tre, quattrocento, cinquecento, seicento posti, come altri posti, noi siamo al centro di tre continenti, noi se crediamo alle grandi opere, anziché fare 180 posti e 10 alberghi e 15 alberghi e vedere questo edificarsi nelle nostre zone, perché dovremmo andare ad individuare ancora altri territori vergini per costruire questi alberghi, credo che noi una puntatina come pensiero a questa cosa che vi dicevo io la dovremmo fare, la dovremmo fare anche perché in convegni di grande interesse nazionale se non abbiamo la struttura noi non ne faremo mai e li faranno a Catania, a Palermo e a Milano e siccome siamo noi Ragusa al centro di tre continenti, io credo che dovremmo anche attrezzarci a pensare e a ipotizzare qualcosa del genere. Tutto sommato le dico che l'idea è un'idea buona, ma che dovete verificare comunque quali potrebbero essere le ricadute non per il territorio e quindi per la recettività, quali potrebbero essere invece le ricadute per quanto riguarda le attività lavorative dei B & B, che ne abbiamo tantissimi e per le quali abbiamo investito e la Regione ha speso soldi e i privati hanno speso soldi perché noi siamo un territorio con una vocazione turistica di nicchia. Arrivano i pullman, si possono sistemare in B & B con i posti contatti e limitate, le famiglie vivono di rendita perché arrotondano la mensilità e questo ovviamente con questi alberghi, con queste catene alberghiere non farebbe altro che andare a dare un colpo negativo a questo settore economico. Valutiamo anche questo, anche perché non credo che ci saranno privati ragusani e cittadini che costruiranno alberghi, saranno multinazionali e catene probabilmente e come tante altre volte si arricchiranno altri. Questa è la mia riflessione, fermo restando comunque che io poi l'atto per il buon impegno e per almeno il pensiero positivo di sviluppo del territorio ce l'ha, fermo restando che si tratta di un'acquisizione di manifestazione di volontà e che un mattone non sarà edificato, perché da questo punto in poi, come io vi dissi qualche tempo fa, a parte i piani costruttivi presentati, dopo che abbiamo presentato, diciamo, e abbiamo individuato le aree PEP, e dopo che abbiamo fatto tutto quello che c'era per disciplinare un territorio sotto l'aspetto urbanistico, che non aveva fatto nessuno e che l'ha fatto questa Amministrazione Dipasquale e questa maggioranza con il Piano Particolareggiato, dopo queste cose che abbiamo fatto da oggi in poi io sarò tra quelli che difenderanno centimetro per centimetro il verde.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Consigliere. Consigliere Di Paola, prego.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie Presidente, signori Assessori, architetto Torrieri e colleghi Consiglieri. Mi dispiace che non c'è la diretta, però non ha importanza...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI PAOLA: Ah, c'è? Bene.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Scusate, ho fermato il tempo, il problema pare che riguardi soltanto il nostro video, la diretta c'è. Quindi mi raccomando il suo lato migliore.

Il Consigliere DI PAOLA: Posso, Presidente? Grazie. Ho ascoltato con attenzione sia l'Assessore e sia anche gli interventi illustri dei miei colleghi e in modo particolare dell'amico Riccardo, il quale effettivamente... inizialmente mi ero posto anche io una valutazione e desidero, appunto, svilupparla rapidamente e renderla chiara. E' vero potrebbe apparire inizialmente l'ipotesi di far arrivare qui dei grossi alberghi, una iniziativa tale da poter un po' affogare le piccole attività alberghiere, come i Bed and Breakfast. Poi in realtà, a maggior ragione oggi che abbiamo già la firma del decreto per quanto riguarda l'aeroporto di Comiso e anche rialacciandomi con il discorso che ha fatto l'amico Filippo Frasca, in realtà oggi è necessario e forse mancano queste strutture in Provincia di Ragusa che possono accogliere un numero di turisti economicamente sostenibili. Mi spiego meglio, oggi il turismo che rende sono i pacchetti che si organizzano e fanno partire un volo charter completo su un territorio e perciò la necessità di accogliere almeno 150 turisti in uno o due alberghi è fondamentale; mentre quando noi presentiamo un parco pure apprezzato e apprezzabile di posti di ricezione tipo Bed and Breakfast dove c'è una frammentazione di questi turisti che fanno parte dello stesso gruppo, questo non determinerebbe un arrivo in massa, che è quello che poi serve del turismo. Perciò dal punto di vista economico, non so se mi sono spiegato, Assessore, credo che questa sia una scelta importante e che andrà a tutelare anche il piccolo turismo, che giustamente lei tentava di difendere e di preoccuparsi; cioè io credo che dobbiamo attentamente valutarle queste scelte, però in altri territori è proprio successo questo, che quando si fanno gli alberghi con cento camere si riesce a far arrivare tanta gente, quando ci sono piccoli alberghi questo non avviene perché i gruppi sono omogenei e non vogliono essere separati. Faccio anche l'esempio, anche

perché vengo fresco, fresco da un congresso sull'Alzheimer, e approfitto per ricordare che oggi è la giornata mondiale dell'Alzheimer, a Palermo, dove c'erano mille medici che provenivano da tutta Italia e chiaramente pensate quello che è successo oggi a Palermo, si sono riempiti tanti alberghi, tanti negozi. Mentre io sono arrivato qua, loro sono rimasti lì perché domani avranno un'altra giornata di lavoro, perciò, ecco, il turismo culturale e fa bene il Consigliere Frasca a dire che serve un Palacongressi in Provincia di Ragusa perché ora l'arrivo dell'aeroporto certamente determinerà anche la necessità di organizzare un Palacongressi che certamente deve essere organizzato più dalla Provincia che dal Comune perché è una struttura che ha un interesse molto provinciale e anche oltre provinciale. Perciò io credo che questa sia una scelta, Assessore, estremamente logica in un percorso di sviluppo turistico necessario. Mi chiedo, io ogni sera dormo a Punta Braccetto ormai, anche in questo periodo quando tutti se ne sono andati, intanto perché è bellissima, è un periodo eccezionale e il mare è fantastico, ma anche per capire che cosa succede in inverno in quella frazione, perché è una frazione che merita molta attenzione. Ebbene, in inverno in quella frazione non si respira, la mattina si respira aria bruciata, ci sono le fumarole. Noi abbiamo un'ordinanza, il Comune di Ragusa, non so il Comune di Santa Croce, che blocca le fumarole fino al 30 ottobre. Allora, è opportuno che iniziamo a mettere mano insieme allo sviluppo e anche alla possibilità di questo turismo di crescere, una zona dove ci sono tanti campeggi che lavorano tutto l'anno e perciò portano ricchezza al territorio per tutto l'anno, però respirano aria bruciata. Io la mattina se mi alzo alle sei, alle sei e mezza non riesco ad uscire dalla porta di casa mia perché l'aria è bruciata dalle fumarole. Un territorio splendido, bellissimo, abbandonato. Non ho visto mai la polizia provinciale in questo periodo, non ho visto mai gli organi di controllo ambientale necessari per preparare un territorio a ricevere il turismo importante. Perciò certamente lo sforzo che sta facendo questa Amministrazione su quel territorio andrà avanti e così come ho già detto in passato, ora inizierà anche a fare... anche a coinvolgere le forze dell'ordine, perché la presenza a questo punto delle forze dell'ordine sia per le fumarole, ma per tante altre cose, appare opportuno e questa delibera mi dà la conferma che è questo l'investimento che noi dobbiamo fare. Io già da Punta Braccetto ho ricevuto da parte degli imprenditori che hanno i campeggi la richiesta di poter avviare le procedure per realizzare degli alberghi grossi, chiaramente non sul mare ma a monte del mare. Loro già hanno questo desiderio perché è una zona che si presta molto bene a questo tipo di turismo e potrebbe essere anche questa un'occasione, fra l'altro Santa Croce ha già fatto questa scelta con ottimi risultati e so già che ci sono quattro alberghi che dovrebbero essere i finanziamenti approvati a livello regionale, una scelta che potrebbe creare e fare la svolta e così anche per Passo Marinaro, che è una zona che conosco anche io molto bene. Anche lì, secondo me, in maniera assolutamente... rispettando il territorio, rispettando le bellezze, le dune di sabbia, posti che sono incantevoli, che non esistono facilmente in altre parti del mondo. Noi abbiamo il dovere perciò di avviare un percorso che questa Amministrazione certamente può fare e già sta facendo. Questa è una delibera che conferma con forza questa volontà e io sono grato di poterla approvare. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Va bene, a lei. Altri interventi non ne ho. L'Assessore per cortesia.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente, colleghi. Il collega Schininà ha parlato di questa delibera dando per scontato che questa delibera a partire da domani mattina produrrà effetti edificatori, non è così.
(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Io ribadisco che questa delibera, e quindi quella successiva del Consiglio Comunale, produrrà l'effetto di pubblicare un bando, un avviso con il quale ai soggetti interessati verrà chiesto di manifestare l'interesse e solo successivamente alla manifestazione di interesse il Comune si riserverà di operare la pianificazione, tenendo eventualmente anche conto di tutta quella edilizia, che è realizzata per turistico - ricettiva e non alberghiera, ha utilizzato tutti gli escamotage che sono stati utilizzati con il consenso dei beneficiari, perché sotto questo aspetto, come lei sa l'interesse si realizza se c'è la volontà reciproca, per ottenere risultati che di turistico e di alberghiero hanno poco, hanno molto più di residenziale. Ora se vogliamo parlare di aspetti demografici, sociali o socio-economici non è che a noi le iniziative che producono ricchezza sul territorio fanno schifo, ma non possiamo neanche pensare che l'Amministrazione Comunale, dopo avere pianificato possa diventare il paladino e il guardiano degli escamotage che avvocati, giuristi, privati, notai, acquirenti, pensano di potere utilizzare, escamotage sia detto in termini naturalmente positivi, perché mai mi sognerei di parlare di attività delinquenziali, non ne sono titolato, il Comune non può essere guardiano di questi aspetti e lei, collega Schininà, che certe

materie le conosce come e meglio di me, sa benissimo che chi ha utilizzato quelle diciture, chi ha inteso beneficiare di quelle diciture, di quelle destinazioni e di quant'altro connesso, ne è, ne è stato perfettamente consapevole. Quindi ammesso pure che qualcuno abbia potuto pensare di utilizzare le strutture turistico – ricettive che il Comune ha consentito di realizzare per farne altro uso, non credo che questa responsabilità possa essere imputata alla volontà dell'Amministrazione, neanche per sogno. Quindi noi non intendiamo, ovviamente, però consentire l'utilizzo di ulteriori strumenti che possano andare in questa direzione, tant'è che le posso garantire che io personalmente mi sono curato di accertare che tra le definizioni che la legge regionale pone sulla materia turistico – ricettiva, turistico – alberghiera, alberghiera, eccetera, non si annidassero in questa delibera, in questo bando, almeno per quanto io abbia potuto capire e per quanto sia potuto riuscire a produrre in modo chiaro quello che io volevo fare, non si annidassero parole o definizioni o diciture che potessero andare nella direzione che è ampiamente sperimentata sotto qualche aspetto. Negli ultimi dieci anni non è che è successa la tragedia, negli ultimi dieci anni alcuni soggetti hanno utilizzato definizioni di leggi regionali, strumenti urbanistici che in alcune parti loro contraddittorie e poco chiare hanno chiaramente consentito queste possibilità. Il Comune non ha dato autorizzazione o concessione edilizia fuorilegge conclamata, ha dato autorizzazione e concessione a persone che hanno presentato istanze a termini di definizione e di strumenti urbanistici, che hanno ottenuto regolari provvedimenti autorizzativi, con tutte le responsabilità che ci sono di mezzo. Collega Frasca, mi pare... spero di essere stato esauritivo nella risposta perché in sintesi non stiamo costruendo, non stiamo facendo alberghi, stiamo dicendo: "Manifestate l'interesse a fare questi alberghi nel limite massimo di... ci riserveremo di pianificare e di decidere quali sono gli interventi che riterremo importanti" e li poi mi ricollego alla necessità di pensare che tra queste iniziative ci possa essere ragionevolmente e sensatamente qualcuna di esse che preveda la realizzazione di un centro congressi, che ovviamente non è assolutamente una realtà che può essere posta in contrapposizione, come temeva il collega Frasca, con l'economia dei Bed and Breakfast. Cosa volete contrapporre il centro congressi da 500 posti con il B & B di Ibla che ha due camere o quattro camere? Assolutamente no. Sono utente diverse, non sono assolutamente in contrapposizione. Io la mia opinione sui Bed and Breakfast però ce l'ho, non quelli di Ragusa. Provate a prenotare un Bed and Breakfast al centro di Milano o di Torino, vedrete che i prezzi che vi chiederanno sono di poco inferiori a quelli che voi riuscite ad ottenere in qualunque albergo tre stelle del centro città, con servizi che non sono neanche lontanamente paragonabili. Quindi siccome io sono un assertore dello sviluppo della libera concorrenza, se noi avremmo la capacità di attrarre investimenti su iniziative alberghiere, che sono in grado di darmi la notte e il giorno e la prima colazione a 70 euro, a 65 o a 60, come di fatto si riesce ad avere nei centri anche di città importanti, a fronte di Bed and Breakfast che mi chiedono 40 e fino a 60 euro, io credo che l'iniziativa alberghiera bisogna incentiviarla perché mentre il Bed and Breakfast non mi offre i servizi che io voglio, il centro congressi o il grosso albergo o il raggruppamento di tre, quattro strutture vicinie invece mi può dare. Quindi il turismo dei grandi numeri, il turismo delle attività professionali, il turismo delle attività congressuali da noi non esiste e non credo che sia peccato mortale ipotizzare che questo possa essere invece sviluppato e sotto questo aspetto, collega Barrera, non credo che un semplice proprietario di 10, 20 o 30 mila metri quadrati di suolo possa da sé offrire la possibilità come soggetto singolo, ci mancherebbe, come imprenditore ci mancherebbe, come imprenditore può fare quello che ritiene opportuno...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Si figuri e magari lo facesse e magari lo facessero in tanti. Quindi il problema non è questo, il problema è semmai quello di avere garanzie in questo senso. Io vorrei fare così una osservazione un po' provocatoria, io non so se i colleghi Di Paola e Frasca hanno conosciuto Passo Marinaro l'altro ieri o l'hanno conosciuto quando l'abbiamo conosciuto quelli che ci facevamo solo l'attività agricola e andavamo al mare la sera per fare il bagno consolatorio. In quei posti negli anni settanta e fino al '76/78 non c'era nessuno. Conosco bene quei posti, in quei posti oggi io avrei esercitato una intelligente azione di tutela. Devo dire che allora fu fatta una scelta diversa per l'insediamento del Club Med, oggi il Club Med di Passo Marinaro è una realtà, non credo che abbia ucciso nessun territorio, è una realtà molto pregevole, che porta sul nostro territorio migliaia di persone; se riterremo di conservare e di assegnare a quel pezzo di costa di Passo Marinaro, Randello, parte di Punta Braccetto fino a Cammarana e fino al Museo Archeologico di Camarina, che è territorio di Ragusa fino al torrente, che è agli inizi della spiaggia di Scoglitti, sarà una scelta che potrà essere fatta e a me piacerà perché anche io sono un'amante della natura, ma nell'eventualità che dovesse decidersi di insediare in modo intelligente, così come ha fatto

il Club Med, non mi pare, a meno che io non sia sordo da alcune indicazioni, di avere nel tempo, dopo la sua realizzazione, ricevuto nei confronti della struttura del Club Méditerranée particolari biasimi in materia di deturpazione dell'ambiente. Io non ricordo di averne sentita, non le ricevo, quando lo guardo da lontano mi sembra che sia perfettamente inserito e mi piace perché mi piace quella zona. Quindi non fasciamoci la testa, aspettiamo con molta liberalità di valutare quali sono le proposte che ci vengono offerte, decideremo noi e lo deciderete voi perché la capacità di pianificazione è vostra, quello che questo Comune deve fare in termini di ricaduta e di volontà imprenditoriale e alberghiera sul nostro territorio se la vogliamo. Se noi non la vogliamo e decidiamo di voler continuare a consentire ai piccoli alberghetti che abbiamo e ai piccoli Bed and Breakfast che abbiamo di continuare ad esercitare la loro attività e ciò ovviamente e limitatamente ad alcuni aspetti del turismo, quello di nicchia, lo possiamo anche fare. Io personalmente ritengo che invece bisogna valutare tutte per vedere se oltre ai novemila posti, di cui parlava il collega Schininà, c'è un interesse ad averne altri cinquemila ma di altra natura, di altro genere, perché io potrei anche sperimentare che è finita l'epoca dei Bed and Breakfast per il territorio del Comune di Ragusa ed è cominciata quella del turismo congressuale che mi porta duemila persone per tre giorni, per una settimana. E che quella non mi piace? Oppure gli dico di no perché è turismo di... Non credo che si possano fare e non credo che nessuna Amministrazione seria ed intelligente possa a priori fare scelte di questo genere. Aspettiamo di vedere quello che ci offrono, ritagliamoci ovviamente la libertà e il diritto di valutarlo e di pianificarlo, come noi riteniamo opportuno e poi si deciderà il da farsi.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Nessun altro intervento. Erano stati fissati già i nominativi degli scrutatori? Presidente, se vuole prendere posto.

Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente La Rosa (ore 20:17)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Mettiamo in votazione.

La seduta viene sospesa alle ore 20:18.

La seduta riprende.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, colleghi, per favore, mi è stata richiesta la parola da parte dell'Assessore Giaquinta, prego. Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Colleghi, si tratta di materia abbastanza delicata ed importante, i colleghi del PD hanno chiesto di rinviare a domani la votazione perché si sono riservati valutazioni di carattere politico più approfondite, Presidente, le chiedo di mettere in votazione e chiedo ovviamente ai colleghi del PD di partecipare alla votazione per il rinvio a domani della votazione su questo punto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, colleghi, non allontanatevi che dobbiamo mettere in votazione il rinvio. Votiamo il rinvio a domani.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, astenuto; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, astenuto; Dipasquale Emanuele, astenuto; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, assente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, astenuto; Fazzino Santa, astenuta; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Proclamiamo l'esito della votazione, 14 voti a favore, 5 astenuti, la proposta di rinvio a domani viene approvata da parte del Consiglio Comunale. Il Consiglio è convocato per domani alle cinque. Il Consiglio di oggi è chiuso.

Ore FINE 20.26.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il vice Presidente
f.to Cons. S. La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio
dal 07 DIC. 2010 fino al 21 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 07 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 07 DIC. 2010

al 21 DIC. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

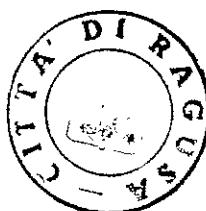
Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per
quindici giorni consecutivi dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 07 DIC. 2010



Foto

V.
Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumera

VERBALE DI SEDUTA N.69
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 Settembre2010

L'anno **duemiladieci** addi **ventidue** del mese di **settembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Rideterminazioni delle Commissioni consiliari e della Commissione Trasparenza.**
- 2) Ordine del Giorno sul precariato della scuola.**
- 3) Revoca deliberazione G.M. n. 160 del 31.03.2010 e riesame Piano urbanistico attuativo del P.R.G., per la costruzione di n. 57+ 9 (cinquantasette più nove) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Ragusa, c.da Monachella, in zona appositamente destinata dal P.R.G. (C3 per l'edilizia econ. e popol.) impresa Cilia Salvatore e coop. A.r.l. Diogene 90. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 354 del 03.08.2010).**
- 4) Ristudio delle zone stralciate di cui al punto 4) parere 12, U.O. 5.4 Servizio 5/DRU e DDG n. 120/06 – Piani Particolareggiati di Recupero ex L.R. 37. Osservazioni. (proposta di deliberazione di G.M. n. 357 del 06.08.2010).**
- 5) Avviso pubblico per manifestazione d'interesse alla realizzazione di Strutture Alberghiere nel territorio comunale di Ragusa, previa variante al P.R.G. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 358 del 06.08.2010).**
- 6) Integrazione art. 19 al Regolamento comunale per la concessione di contributi per il recupero dell'edilizia privata abitativa dei centri storici e per il restauro delle facciate esterne. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 297 de 05.07.2010).**
- 7) ATO Idrico. Approvazione modifica art. 5 e art. 9 della Convenzione di Cooperazione tra Enti ricadenti nell'ambito territoriale, prot. n. 34318 del 10.07.2002. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 185 del 19.04.2010).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **17.43**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Assistono gli assessori: Giaquinta, Malfà e Bitetti e il dirigente Torrieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, se ci accomodiamo verifichiamo il numero legale e iniziamo. Verifichiamo il numero legale e dopodiché immediatamente passiamo alla votazione del punto che era stato rinviauto ad oggi, cioè a dire il punto numero 5. Allora, scusate, signori, il Segretario, giustamente, mi dice, perché ieri un po', come dire, ci siamo inceppati e poi in una forma anomala di chiusura dei lavori. Il Consiglio di oggi parte con l'appello che contestualmente verifica il numero legale, perché il punto numero 5 era stato rinviauto alla votazione di oggi. Quindi oggi si riprende con la votazione del punto numero 5, che contestualmente serve da appello. Io per dovere di ordine, così delle cose che sono accadute da ieri a questo momento che stiamo iniziando il lavoro, devo dire che è stato presentato, in modo tardivo, un emendamento da parte del collega Frasca, per il quale ritengo che, chiusa la discussione, non si

possa più accettare per regolamento, mentre, invece, sempre l'argomento è stato presentato un atto di indirizzo che regolarmente viene acquisito agli atti e che verrà votato a fine seduta. Chiaro?
(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il collega Frasca. Quindi, stiamo dichiarando inammissibile l'emendamento, in quanto la discussione di ieri stata già chiusa. Il regolamento dice che gli emendamenti vanno presentati prima della chiusura della discussione. Facciatene tesoro anche per il futuro, vi prego, colleghi. Mentre, invece, l'atto di indirizzo, da regolamento, può essere votato o a fine seduta oggi, oppure il primo Consiglio al primo punto all'ordine del giorno. Bene, allora stiamo votando il punto numero 5. E, ripeto, vale da votazione del punto e contestualmente di verifica. Scrutatori ieri avevamo nominato Lauretta, Firrincieli e Di Pasquale Emanuele. Prego, sono tutti e tre presenti. Possiamo procedere.

Il Segretario Generale procede alla votazione e all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, no; Arezzo Corrado, assente, Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, no; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, no; Chiavola Mario, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchina Emanuele; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, intanto comunico al Consiglio Comunale che la seduta è valida perché siamo 21 Consiglieri Comunali, di cui nello specifico 18 favorevoli e 3 contrari (Migliore, Schininà, Lauretta). Ragione per cui viene, intanto, legittimata la seduta del Consiglio e votato positivamente il punto numero 5. *(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'emendamento resta agli atti, è dichiarato presentato fuori termine.

(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, no, quello che stiamo dicendo rimane agli atti. Purtroppo è stato presentato fuori termine, nel merito non lo so, sicuramente sarà meritorio di approvazione, però, ecco, c'è questa contingenza, di dovere rispettare il regolamento. Bene, colleghi, siamo arrivati, allora, al punto numero 1, 2, 3 e 5 lo abbiamo fatto, ritorniamo al 4 per il quale ieri era stato chiesto di anticipare il punto numero 5. Punto numero 4.

4) Ristudio delle zone stralciate di cui al punto 4) parere 12, U.O. 5.4 Servizio 5/DRU e DDG n. 120/06 – Piani Particolareggiati di Recupero ex L.R. 37. Osservazioni. (proposta di deliberazione di G.M. n. 357 del 06.08.2010).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'Amministrazione, prego. Dieci minuti.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente, colleghi. Scusate, quando vi dico che la delibera è scritta chiara e c'è scritto tutto, qualcuno si offende perché sembra che io mi voglia sottrarre a dare i chiarimenti. Quando voglio parlare, non mi fate parlare. Posso collega Lauretta?

(intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: E io ho talmente, avendo fatto più il Consigliere Comunale che l'Assessore, sono talmente rispettoso del Consiglio Comunale che voglio capire esattamente quello che voi volete fare. Allora, intanto, io vi presento l'atto e poi decidiamo insieme come dobbiamo condurre i lavori. Colleghi, l'espletamento degli obblighi che ci siamo assunti in materia di pianificazione urbanistica è esteso anche, non fosse altro perché questo obbligo era pendente da circa 20 anni, grossomodo l'Amministrazione Comunale, il Comune di Ragusa hanno cominciato a parlare di Piano di Recupero nel 1988, credo, quando la Legge Regionale, Nazionale 47/85 e 37/85 Regionale, ha recepito una delle più grandi sanatorie edilizie che siano state fatte a livello Nazionale – Regionale e quando poi la Regione diede, conseguentemente a questa la Legge Nazionale e Regionale poi tutta una serie di obblighi ma anche di possibilità ai Comuni. Nel

nostro Comune con la Legge 37/85 sono stati assunti, previo concorso, a suo tempo, credo 14 tecnici, credo quasi esclusivamente tecnici. Da allora si cominciò tutto un percorso di regolarizzazione formale urbanistica delle zone abusivamente insediate. Questo percorso legislativo, tecnico e urbanistico ha avuto fasi alterne. Oggi noi stiamo compiendo uno dei passaggi che sono necessari e prescritti per Legge alla definizione di questo iter. I Piani di Recupero sono una realtà e sono ormai una realtà che va inserita a tutti gli effetti nel tessuto urbano, con tutto quello che questo significa, dalla toponomastica alla infrastrutturazione e, quindi, vanno normati sotto tutti i punti di vista. La fase in cui il Consiglio Comunale ha, praticamente, recepito la proposta dell'ufficio è già stata escussa alcuni mesi fa, il Piano, come tutta la materia di tipo pianificatorio che ha refluenza sul territorio è stato adottato, pubblicato e poi fatto oggetto di osservazioni e opposizione da parte di chiunque ne avesse interesse. Le osservazioni sono state trattate, sono state anche tradotte in apposita cartografia su preciso input dell'Amministrazione su precisa dettagliata e analitica e ben graficizzata esecuzione, sono state dotate di parere tecnico e oggi sono di nuovo portate, così come prescritto, alla vostra valutazione, affinché il passaggio successivo possa essere quello di inoltro alla Regione per gli adempimenti conseguenti, sostanzialmente il pronunciamento da parte del CRU, del Consiglio Regionale dell'Urbanistica, e poi l'emissione, con o senza prescrizioni, con o senza condizioni, o la non eventuale approvazione di questi piani e, quindi, l'emissione di un Decreto sub condicio, oppure assolutamente libero. Siamo, pertanto, in una fase in cui il Consiglio Comunale è chiamato a esprimere la propria valutazione sulle osservazioni, sui pareri tecnici che hanno e che stanno accompagnando queste osservazioni e, quindi, sulla possibilità del pronunciamento del Consiglio Comunale, affinché il Consiglio Regionale dell'Urbanistica e l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, abbiano chiara contezza della pianificazione che è stata fatta, della adozione da parte del Consiglio Comunale, della proposizione di osservazioni e opposizioni da parte di tutti i soggetti interessati e del pronunciamento del Consiglio Comunale, rispetto alle osservazioni e opposizioni che sono state proposte. Credo di non dovere aggiungere altro, perché le osservazioni sono state tutte ampiamente graficizzate riportate con dei numeri su tutti i singoli Piani di Recupero, sono stati, quindi, riportati come testo nell'allegato che forma parte integrante della delibera, sul testo è stato riportato l'argomento della osservazione o dell'opposizione con l'indicazione chiara del soggetto proponente e la sua individuazione cartografica e territoriale e a margine dell'oggetto e del contenuto dell'osservazione della opposizione è stato poi riportato il parere dell'ufficio. L'Amministrazione ha recepito, ovviamente, con un suo atto, che adesso vi propone per l'adozione da parte vostra il lavoro fatto dagli uffici, adesso voi siete chiamati a pronunziarvi per la parte di vostra competenza per la presa d'atto, per la condivisione, per la discussione generale di dettaglio per la votazione singola, generale di dettaglio, con le modalità, con i tempi e con le volontà che, ovviamente, attiene solo al Consiglio Comunale esprimere e non certo all'Amministrazione in questa fase.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Interventi. Filippo Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Io chiedo al collega la gentilezza di fornirmi, se è possibile, l'atto. Grazie, Massimo. Allora, Presidente, io, diciamo, sulla esposizione dell'Assessore, voglio dire, non intervengo perché, voglio dire, è quella che è. Diamo a Cesare quel che è di Cesare. Io voglio intervenire, Presidente, per, intanto, proporre alla Presidenza, se vuole recepire questa proposta, all'Amministrazione, se già non l'ha fatto, e ai colleghi Consiglieri di semplificare, quanto più possibile i lavori del Consiglio. Nel merito noi abbiamo circa 250 osservazioni, 240, ora non ricordo il numero preciso, 243, mi suggerisce il collega Lauretta, di cui moltissime sono di parere favorevole e io proponrei, se siamo d'accordo, senza veramente entrare nel merito, di assimilare, se è possibile, in una singola votazione, intanto, tutte le votazioni che hanno il parere favorevole; quel parere che, voglio dire, già dagli uffici è confortato in materia tecnica e normativa e confacente con le Leggi e che rispetto agli strumenti urbanistici che noi abbiamo già in vigore nulla lasciano di, diciamo, all'interpretazione, proprio personale e alla politica, ma che si prestano soltanto a una scelta: o sì o no del Consigliere. Quindi, rispetto a questo, io, Assessore e, quindi, signor Presidente, se è possibile proponrei, se saranno votati, da votarli singolarmente, unico blocco e con un colpo ce ne togliamo non so quanti, non li ho quantificati. Cosa diversa è per quelle che hanno un parere negativo. Ci potremmo arenare su quelle osservazioni che hanno delle definizioni in cui si dice: accoglibile. Accoglibile significa che c'è una discrezionalità, la si può accogliere, non la si può accogliere. Io sono, diciamo, dove c'è scritto che è accoglibile, per agevolare questo percorso e di aiutare, magari, chi ha formulato l'osservazione, perché avrà, diciamo, il supporto di un tecnico che non interviene in uno strumento e confrontandosi con un altro strumento tecnico dice che è possibile accogliere. Allora io sarei già per agevolare, ecco, queste osservazioni che hanno questa definizione di accoglimento. Detto questo, però,

nelle modalità con cui poi andremo a esitare il voto finale, dobbiamo, Assessore, in questa sede, definire come intervenire e come inserire altri argomenti che sono di fondamentale importanza. Poco fa abbiamo votato un Piano, Presidente, che riguarda l'acquisizione delle disponibilità a creare nel territorio di Ragusa delle strutture alberghiere; per un fatto prettamente tecnico, perché io ieri sera per motivi proprio politici ho dovuto lasciare i lavori del Consiglio mi sono allontanato, ovviamente assumendomi tutta la responsabilità, infatti si era già forse in seduta, in votazione, e io tecnicamente non ho potuto presentare l'emendamento che è stato ritenuto, giustamente, inammissibile dalla Presidenza e che, quindi, oggi non abbiamo potuto votare. Ma alla fine poi vedo che le cose collimano, perché l'emendamento che a quell'atto avevo presentato io era un emendamento per preservare una parte di territorio che è di Passo Marinaro e Baia Randello, io purtroppo insisto su questa frazione di territorio, perché siccome da decenni è un territorio che è stato dimenticato, adesso ho deciso che questo territorio e questa porzione deve arrivare all'attenzione, tutte le volte, del Consiglio Comunale, fino a quando il Consiglio Comunale e l'Amministrazione non renderà giustizia ad un territorio che da decenni o da un ventennio non ha avuto il giusto riconoscimento e la giusta valorizzazione. Non ho fatto in tempo, quindi, a formulare l'emendamento, benché io ricordo in altre situazioni, nel bilancio e in altri casi, abbiamo dato l'opportunità, dopo che si chiudeva la discussione generale, di presentare gli emendamenti fino a quando poi non si andava alla seduta del Consiglio successivo, ma io non sono qui per fare confusione e per criticare nessuno, io sono qua per agevolare il percorso e ho dato un voto positivo a quella delibera perché sono fiducioso che l'atto di indirizzo, invece, che ho presentato a margine e che andrà votato nella prossima seduta, possa avere o un voto positivo o quantomeno la dovuta attenzione da parte dell'Amministrazione per preservare quel territorio e vengo alla discussione di oggi. Vero è, Assessore, come Lei dice, che oggi poco c'è da fare e che non possiamo emendare, non possiamo fare nulla, non possiamo fare nulla; io sono convintissimo di questo, perché questo aspetto l'abbiamo sviscerato in Commissione e nulla dobbiamo toccare, ma a margine di questa discussione, nei modi e nelle forme che più ritenete opportune, senza bloccare i lavori del Consiglio, senza fare *bailam* politico, io vi dico, Assessore e ve lo ricordo a tutti, poiché siamo proiettati verso una variante del Piano Regolatore o formuliamo, e sono sicuro che poi la strada sarà questa, degli atti di indirizzo dove inseriamo le necessità e le esigenze e le aspettative di un territorio, perché poi diventino impegno nel prossimo futuro per l'Amministrazione e, quindi, andiamo poi a verificare ciò che con gli atti di indirizzo l'Amministrazione, prendendo spunto da questo, deve andare a fare, quindi con gli uffici, con i tecnici, con l'architetto Torrieri, che devono andare poi a mettere mani su questi Piani di Recupero e, ripeto, su quella frazione costiera, bellissima, che va disciplinata e che va, diciamo, valorizzata anche attraverso la creazione di uno strumento urbanistico o l'inserimento di quella frazione all'interno di uno strumento urbanistico che da tempo non c'era. Detto questo, Assessore, io ricapitulo in sintesi il mio intervento. Sono per votare, diciamo, in un'unica soluzione tutte le osservazioni con parere positivo; riserviamoci per la fine tutte le osservazioni che hanno parere negativo, vedremo come, sarei per votare in un'unica soluzione o magari una per una, questo lo lascio poi, voglio dire, alla legittimità del Consiglio, quelle osservazioni, invece, dove sono descritte che possono essere accoglibili. Personalmente sono per accoglierle, però poi ovviamente questa è una valutazione che dipende da noi. Nell'insieme di questo strumento, che non va e che credo non possa essere emendato, che non può essere emendato, assolutamente non può essere emendato, a margine di questo organizziamo, attraverso la sospensione dei lavori in aula o attraverso lo strumento che più ritenete utile e indispensabile una formulazione di un atto di indirizzo, da consegnare all'Amministrazione, contestualmente all'approvazione di questa delibera, dove, ripeto, ci sono quelle indicazioni che poi sono utili e indispensabili per aprire il dibattito prossimamente e immediatamente e nella prossima primavera, nell'imminente primavera; in una primavera intensissima, la variante al Piano Regolatore che dovrà risolvere i problemi di quelle porzioni di territorio, ripeto, che ancora non sono state degnamente servite da un ventennio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, facciamo fare gli interventi ai Consiglieri. Il collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente. Signori Assessori. Colleghi Consiglieri. Io penso che stasera ci accingiamo a votare una delle deliberazioni più importanti che questo Consiglio ha affrontato in questo quinquennio, che sono le cosiddette zone di recupero; sulle zone di recupero, ovviamente, si sono spese tante Amministrazioni, ci sono state Amministrazioni che hanno proceduto all'approvazione e poi sono state bocciate a Palermo; altre Amministrazioni che non sono riuscite a portare avanti le zone di recupero e, infine, l'Amministrazione Dipasquale che con notevole sacrificio degli uffici, degli Assessori che si sono susseguiti nel loro lavoro è riuscita a portare, appunto, a termine, con questo dovrebbe essere l'atto finale, le

zone di recupero. Dico, sono di fondamentale importanza per completare il progetto urbanistico che questa Amministrazione ha voluto proporre alla città di Ragusa in questi cinque anni, dalle zone PEP, al Piano Spiaggia, al Piano Particolareggiato del centro storico, alla variante sulle zone turistico – alberghiero, infine le zone di recupero che sono, sicuramente, non ultime, ma di importanza notevole, affinché questo territorio possa avere una regolamentazione dal punto di vista urbanistico. Perciò io chiedo all'Amministrazione e al Consiglio Comunale di fare uno sforzo ulteriore, che è quello di non entrare nel merito delle osservazioni, perché se dovessimo entrare nel merito delle osservazioni, che sono state fatte giustamente o ingiustamente da parte dei cittadini, ovviamente non ce ne usciremmo più, perché 280 osservazioni sui Piani di Recupero, sicuramente ci porterebbero alle calende greche e potremmo anche inficiare il lavoro che ha fatto l'ufficio tecnico di concerto con l'Amministrazione; così come l'Amministrazione ha recepito i pareri che provenivano, appunto, dall'ufficio tecnico, così io chiedo al Consiglio Comunale sic et simpliciter di recepire, così come provengono dall'Amministrazione, i dinieghi o i pareri favorevoli sulle osservazioni. Questo, secondo me, è di fondamentale importanza. Forse poche osservazioni hanno, da quello che mi risulta, ci sarà qualche emendamento tecnico, si dovrà trovare il modo, insomma, di aggiustare alcune osservazioni che provengono dall'ufficio tecnico con parere che rimanda poi, ovviamente, al Consiglio Comunale la scelta. Perciò io penso che dobbiamo avere la forza, questa sera, di non entrare nel merito di tutte le osservazioni, sia quelle positive, sia quelle negative. Perché, ovviamente, è un lavoro che ha fatto in maniera precipua l'ufficio tecnico, che è sicuramente formato da tecnici, non solo, abbiamo la fortuna anche di avere l'Assessore che a parte il lavoro politico che fa in questa Amministrazione, ma è un tecnico, perciò mi sento ampiamente garantito da queste, insomma, decisioni che si sono volute prendere e onde evitare di allungare i tempi di questa delibera, di votarla così com'è, in modo tale da dare delle risposte precise, puntuali alle persone che chiedono da tanti anni il giusto diritto che molte volte è stato negato in questi anni. Perciò è di fondamentale importanza non entrare nel merito e questo mi rivolgo, faccio un appello a tutti i Consiglieri Comunali, in modo tale che in maniera veloce possiamo completare questo lavoro che ci portiamo avanti da qualche anno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Altri interventi? Lo Destro, Migliore, Calabrese.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Signor Assessore. Dirigente. Colleghi Consiglieri. Oggi affrontiamo una materia importantissima, abbiamo parlato di pianificazione del territorio, abbiamo qualche mese fa votato le zone di recupero, oggi affrontiamo le osservazioni, che io sono d'accordo complessivamente sull'intervento che mi ha preceduto, per quanto riguarda la votazione, cioè è giusto che, secondo il mio punto di vista, ogni singolo Consigliere o noi non dovremmo entrare nel merito della risposta tecnica che l'ufficio tecnico ha dato, osservazione per osservazione, perché io sono sicuro che sotto questo aspetto, diciamo, sono garantito perché l'ufficio tecnico credo che si sia mosso rispettando quelli che sono i requisiti di Legge, pertanto io sotto questo aspetto mi sento garantito. Poi, se così non dovesse essere sono sicuro che un livello superiore, il CRU, cioè la Commissione Regionale Urbanistica potrebbe impugnare e, quindi, fare le dovute osservazioni o prescrivendo, diciamo, al Comune di rettificare ciò che è stato fatto da parte dell'ufficio. Il nostro, diciamo, deve essere soprattutto una posizione politica, pertanto io credo che questo atto venga affrontato nella sua interezza e che poi venga votato tutto assieme, cioè semplificare, fare discutere di ogni singola osservazione, sono 243, credo che ci impantaneremmo e la discussione si allungherebbe forse di qualche settimana o addirittura di qualche mese. Assessore Giaquinta, io Le devo dare atto che Lei in questa sua esperienza di amministratore abbia già affrontato temi importantissimi in questo Consiglio o per fortuna o per sfortuna, ancora non lo so, speriamo che la città ne possa cogliere i frutti; Le devo dare il merito però, grazie a Lei e gli uffici tecnici, che importanti provvedimenti sono stati adottati. Ricordo al Piano Particolareggiato del centro storico, affronteremo fra qualche settimana anche il Piano Paesaggistico, poi affronteremo anche il Parco degli Iblei, oggi è una materia che con questa votazione si andrà a chiudere una prescrizione, caro Segretario, che era stata imposta con un Decreto Dirigenziale del 2006, il numero 120, e che finalmente questa Amministrazione ha saputo adottare e che io credo che possa essere di completamento a quelle che erano tutte le prescrizioni che sono state emanate da parte dell'ARTA proprio nel 2006. Pertanto, io credo che la votazione la dobbiamo fare, diciamo, in un'unica soluzione e credo, invece, così come diceva il collega Frasca che se per caso qualcuno o per dimenticanza o qualche deficienza da parte dell'ufficio tecnico non ha inglobato nella stesura, diciamo, dei Piani di Recupero qualche terreno che poteva essere incluso, no, per dire come terreno intercluso, dovremmo dare la possibilità a tutti coloro i quali che non hanno fatto in tempo, diciamo, a presentare

l'osservazione di farli rientrare. Io credo che presentando un ordine del giorno e poi magari l'Assessore mi darà risposta su questo io credo che nel febbraio del 2011 il Comune di Ragusa potrà rielaborare il nuovo Piano Generale della città di Ragusa, quindi tenendo conto dell'ordine del giorno che noi faremmo, poi quando ci sarà la nuova stesura l'Amministrazione potrà tenere conto di tutti coloro i quali che non hanno avuto il tempo di poter, diciamo, essere inclusi in questa fase, di poterne fare parte integrante. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a Lei, collega Lo Destro. La collega Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, grazie Presidente. Assessore. Colleghi Consiglieri. Presidente, io chiedo scusa, credo che forse avrei dovuto intervenire per mozione e non intendo entrare nel merito della discussione. Volevo chiedere al Segretario Generale se anche sulle osservazioni, che dovremmo trattare stasera, vale comunque il principio di un eventuale incompatibilità. Quindi se il Segretario vuole rispondermi su questa materia, così sciogliamo, eventualmente, il nodo e, casomai, chi ritiene di potere essere incompatibile con la materia che andremo a trattare oggi, visto che si tratta nel suo insieme riterrà opportuno allontanarsi o meno dall'aula. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Migliore. Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Il problema dell'incompatibilità è stato più di una occasione trattato in questa aula e ci siamo dilungati parecchio, spiegando qual è l'articolo del Testo Unico. Il Testo Unico 267/2000, così come la normativa regionale non precisa in modo particolare nel primo capoverso quando uno è incompatibile, ogni Consigliere Comunale, tutte le volte che si presenta una delibera in aula, e ha un interesse immediato e diretto entro il quarto grado, deve non partecipare alla discussione e non votare. Rispetto alla precedente normativa vi era previsto anche l'allontanamento dall'aula, oggi basta non partecipare alla discussione e votazione. Indubbiamente il Consigliere Comunale è invitato a dichiararlo apertamente. Tuttavia debbo precisare che la giurisprudenza a volte ha consigliato di allontanarsi anche dall'aula, per cui abbiamo delle sentenze da parte del TAR dove rispetto alla norma i Giudici suggeriscono, prevedono nel Testo normativo anche l'allontanamento dall'aula. Per quanto riguarda i Piani Regolatori e gli strumenti di pianificazione del territorio, tutte le volte che si vota e, quindi, si è in grado di influenzare, con la propria presenza, la decisione del Consiglio Comunale in modo netto nel senso che non si tratta di votazioni finali, laddove poi la votazione del Consigliere Comunale non può influenzare assolutamente la decisione complessiva dell'organismo, l'articolo vale, si applica ed è un criterio che il Consigliere Comunale deve tenere presente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, collega Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Bene, Presidente. Io ringrazio il Segretario Generale e, quindi, per correttezza e, comunque, nel dubbio di questo quarto grado io mi allontano dall'aula.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Prendiamo atto dell'allontanamento dall'aula da parte della collega Migliore. È iscritto a parlare il collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. La prima frase che mi viene da dire è: meglio tardi che mai; altro che essere ricordati per aver portato in aula i Piani di Recupero, caro Presidente. Questi sono atti che dovevano essere approvati dall'Amministrazione Dipasquale, 120 giorni dopo l'approvazione del Piano Regolatore Generale, che è stato approvato con Decreto Assessoriale numero 120 del febbraio del 2006, ciò vuol dire che all'insediamento in questo Comune, da parte del Sindaco e di questa maggioranza, un mese dopo dovevano essere approvati. Se nonché il Sindaco ha chiesto all'Assessorato Regionale ulteriori 120 giorni per potere affrontare l'argomento, che stiamo affrontando oggi, e per poter affrontare l'argomento che riguardava le aree di edilizia economica e popolare. Abbiamo visto che in 120 giorni il Sindaco e la sua maggioranza è riuscito a approvare le aree di edilizia economica e popolare, con tutto quello che poi ne è scaturito, abbiamo visto che per potere portare i Piani Particolareggiati per il Recupero Urbano, ci sono voluti i Consiglieri del Partito Democratico che sono dovuti quasi andare a Palermo e non andandoci hanno scritto tre volte all'Assessorato Territorio ed Ambiente, la terza volta minacciando di mandare le carte alla Procura per far pervenire in questa città un Commissione straordinario che si è insediato esattamente il giorno dopo che questa Giunta ha deliberato i Piani di Recupero; ma guardate che fatalità, che fatalità strana. Eh, succedono queste cose. Succedono, Presidente. Succede anche questo, che la Giunta delibera, finalmente, i Piani di Recupero e poi i Piani di Recupero si trovano già approvati in Giunta e, quindi,

possiamo dire al Commissario: ma noi li abbiamo approvati. Quattro lunghi anni di ritardo; eppure questa è una Amministrazione che ha la faccia tosta di dire e i Consiglieri di maggioranza che hanno parlato hanno la faccia tosta di dire che è tutto merito di questa Amministrazione, è merito di questa Amministrazione il ritardo. Il ritardo. Quattro anni di ritardo è merito di questa Amministrazione. Io oserei dire che è quasi vergognoso e oserei dire che non è vergognoso, ma è strategico da un punto di vista politico, perché se da un lato si riesce in 120 giorni a individuare due milioni di metri quadrati di aree agricole e riuscendo a trasformarle in aree edificabili, perché all'interno delle aree di edilizia economica e popolare Lei sa che c'è una oligarchia di imprenditori, sono pochi che hanno la possibilità di costruire in quelle aree, sono quattro - cinque imprese che hanno la convenzione con la Regione, lì siamo riusciti a metterli nelle condizioni di potere costruire. I Piani di Recupero, siccome sono tanti piccoli lotti interclusi, non interclusi, invece, abbiamo avuto quattro lunghi anni di ritardo, perché lì non controlliamo nulla, perché lì, anzi, lì andiamo a sottrarre mercato alle aree di edilizia economica e popolare qualora noi li avessimo approvati in tempi giusti, rispetto a quelle che erano le prescrizioni dell'Assessorato Territorio ed Ambiente. Quindi è tutta una questione di strategia urbanistica e di possibilità economica di spingere verso una determinata zona per edificare rispetto a un'altra. Ora, noi del Partito Democratico siamo sempre stati vicini a questa categoria, alla categoria dei cittadini che avevano un lotto intercluso, che volevano costruirlo e le carte parlano e le carte lo dicono, cari colleghi Consiglieri, chi si è occupato dei Piani di Recupero, e il ritardo o lo dice pure, avete quattro anni di ritardo, strategici, perché voi non volevate assolutamente, e siete stati costretti dalla Regione Siciliana a portare queste carte in aula. Tanto è vero che dopo che sono arrivati in aula e dopo che i cittadini hanno presentato le osservazioni, avete avuto il coraggio di andare oltre sei mesi per potere riportare in Consiglio Comunale le osservazioni, perché dovevate dare i pareri, poi uno quando va a leggere i pareri, si rende conto che i pareri sono dati come sono dati; alcuni sono dati in un modo, altri sono dati in un altro modo, eppure ci sono dei casi che sono totalmente analoghi, eppure hanno dei pareri diversi. Ora, rispetto a questo, qua la questione è politica, andremo a entrare nel merito della delibera di oggi, ma è anche vero che la cronistoria va fatta, non si può nascondere che c'è una forza politica, che è il Partito Democratico, che non ha fatto altro che spingere verso una direzione ben precisa, che era quella di rendere i lotti interclusi edificabili. Invece, c'è una Amministrazione che non solo ha tentato di stoppare questo, ha abbandonato totalmente le contrade, 26 contrade nella città di Ragusa totalmente abbandonate, prive di servizi, prive di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, prive di tutto. Eppure questa è gente che paga la spazzatura, caro Presidente, che paga l'acqua, dove c'è, anzi anche dove non c'è, perché se ha la residenza gliela portiamo con l'autobotte e avendo la residenza siete stati voi, amministratori di centrodestra, a raddoppiare il canone dell'autobotte che si porta a casa del cittadino che ha la residenza e che non siete riusciti a fare la rete idrica. Queste cose vanno dette. Qualcuno ci dirà: ma perché non ci avete pensato prima? Prima non ci abbiamo pensato e siamo andati a casa. Oggi, ci andate voi a casa perché non ci avete pensato, cari colleghi Consiglieri, perché 26 contrade abbandonate, 26 contrade dove non ci sono servizi, 26 contrade, alcune di queste il Sindaco questa estate ha avuto il barbaro coraggio di andare lì, a millantare cose che non ha mai assolutamente tenuto in considerazione. Noi abbiamo zone totalmente abbandonate, dove l'asfalto non esiste più e le precedenti Amministrazioni lo avevano messo; dove i pali della luce stanno cadendo perché sono tutti fradici; dove non c'è nessun servizio che riguarda l'acqua potabile; dove la fogna non esiste. Queste si chiamano zone di recupero, queste sono zone inserite nel Piano Regolatore Generale e sono zone inserite nel Piano Regolatore Generale esattamente dal febbraio del 2006, esattamente da quando esiste questa Amministrazione; e la domanda che io vi faccio e la domanda che io vi pongo e i cittadini li invito a riflettere: cosa avete fatto dal 2006 al 2010 per le contrade? Cosa avete proposto dal 2006 al 2010 per le contrade? Nulla. Nulla. Non avete partecipato a un solo bando che riguardi la possibilità di reperire finanziamenti della Comunità Europea per poter fare opere di urbanizzazione e qualora ce ne fosse stato qualcuno, qualora ce ne fosse stato qualcuno di certo voi o non ve ne siete accorti o avete fatto finta di non accorgervene, ma se, eventualmente, ce ne fosse stato qualcuno in partecipazione sappiamo pure che il Comune di Ragusa non avrebbe potuto nemmeno partecipare, perché non siete in condizioni oggi di accendere nemmeno un mutuo in quanto il Comune di Ragusa lo avete indebitato fino all'ultimo capello. Non siamo in condizioni di accendere un mutuo. L'esempio lo faccio semplice, semplice: contrada "vattela a pesca", per non citarne una che magari poi... vattela a pesca, no? Una contrada che non esiste, se in quella contrada vattela a pesca volevamo fare, perché c'era un bando in partecipazione con la Comunità Europea, le opere di urbanizzazione primarie e secondarie, noi non lo potevamo fare; prima perché i progetti non so ancora a che livello sono, in che stato sono; ma al di là di

questo il progetto si poteva preparare e completare, però noi non possiamo partecipare perché non abbiamo le risorse per poterlo fare. Perché questa Amministrazione, che ha avuto una gestione scellerata dell'economia del Comune di Ragusa, infatti le casse sono totalmente vuote, non solo, hanno moltiplicato i debiti del Comune di Ragusa e gli interessi sono arrivati alle stelle, pensate che paghiamo due milioni e mezzo di interessi passivi; due milioni e mezzo di interessi passivi. Due milioni e mezzo, Presidente, di interessi passivi, ogni anno, per i mutui che avete acceso, oggi il Comune di Ragusa non sarebbe nelle condizioni di accendere nessun mutuo. Ecco qual è il rispetto per queste zone, che oggi arriva il Consigliere capogruppo di un gruppo del Partito del Sindaco, ormai non so come chiamarlo, mi deve scusare Consigliere, non lo voglio chiamare per cognome, però non so ormai Lei di quale partito fa parte, ce ne sono ormai talmente tanti all'interno di questo centrodestra, all'interno di questo centrodestra non si è capito più nulla, per cui io non lo voglio offendere, perché magari Le dico che è nel PdL e poi scopro che è con Micciché o anziché...

(intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo)

Il Consigliere CALABRESE: ...e, quindi, certo, certo.

(intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo)

Il Consigliere CALABRESE: È nervoso. È nervoso. Ho altri dieci minuti, no? Perché è venti minuti il tempo. Sì, sì. Me lo dica, se io ho altri dieci minuti parlo, se io non ho altri dieci minuti mi fermo. Questa è urbanistica, comunque. Posso continuare Presidente? No, no, non parlo dieci minuti, no assolutamente. Dico questo: che il Consigliere che, chiaramente, adesso ha la fretta di dire: votiamo tutte cose insieme e andiamo avanti, ma vi rendete conto di quello che state dicendo? Votiamo tutte cose insieme e andiamo avanti? Votiamo tutti quelli con i pareri favorevoli e andiamo avanti? Ma io sono convinto, Presidente, che su 300 osservazioni ce ne possiamo uscire tutti da questa aula, ma che pensate che c'è qualcuno che non è incompatibile in questa aula con 300 osservazioni, se le andiamo a votare tutti in una volta? Io penso che ognuno di noi è incompatibile dal momento in cui esprerà un voto se decidiamo di votarli, mi scusi Consigliere... Dico, se noi decidiamo di votarli tutti insieme, Presidente, io penso che qua non si raggiunge il numero legale, tranne che qualcuno non vuole rischiare di fare il furbo, dice: va beh, tanto non lo sa nessuno. Questo è un altro discorso. Ma io ritengo che su 241 osservazioni, ognuno di noi, di certo, ha qualche incompatibilità, io compreso. Perché se Lei mi dice votiamoli tutti insieme, io non li posso votare, devo fare come ha fatto qualche altro Consigliere che se n'è andato, su questo non ci sono dubbi. Al di là di questo, delle scelte che faremo, io mi rendo conto, caro Assessore, e Lei, siccome lo ritengo un Assessore che nonostante è stato un Assessore che ha utilizzato il metodo del trasformismo che ormai a me, insomma, ormai...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere CALABRESE: Sì, io parlo del Comune di Ragusa, quando sarò a Palermo poi parlerò di Palermo. Allora, intanto, parlo del Comune di Ragusa. Avete applicato la tattica del trasformismo, Lei sa di certo che giorno più o giorno meno poco importa; ma questo affrettarsi adesso nel dire: votiamo i Piani di Recupero tutti in una volta, senza entrare nel merito, comunque non volendo entrare nel merito senza dare la possibilità di votarlo uno alla volta, o con una dichiarazione di voto o facendo uscire chi è incompatibile su quella singola osservazione, cosa buona e giusta, secondo un Consiglio che ha voglia di lavorare in modo democratico, se tutto questo, invece, ci deve essere imposto sempre con la forza dei numeri, poi si arriva a un certo punto, caro Consigliere Ilardo, che prima o poi accade che i numeri non ci sono più. Ha visto che fine avete fatto a Palermo? Non ci sono più i numeri. Prima o poi potrebbe accadere anche a Ragusa. Quindi, la lasci stare la logica della forza dei numeri. Lei deve fare discorsi politici, deve mettere le minoranze, le opposizioni e anche la maggioranza nelle condizioni di lavorare facendo politica no facendo imposizioni o, tra virgolette, "scrusciu" e basta. Noi vogliamo lavorare per il bene della città, lo vogliamo fare, convinti, sostenitori, che questi sono atti; diversamente non avremmo forzato la Regione Siciliana a mandare un Commissario e siccome di quello che dico me ne assumo la responsabilità, ci sono carte scritte, Presidente, che portano la mia firma e la firma del Consigliere Lauretta, che sono arrivate da Palermo, dicendo, ci sono state cinque diffide e alla fine un Commissariamento. Quindi, se i Piani di Recupero oggi sono in questa aula il merito è del Partito Democratico; di nessun altro partito. Il merito è del Partito Democratico, se oggi i Piani di Recupero sono in questa aula e i cittadini delle contrade devono sapere che il merito è del Partito Democratico, perché se fosse stato per questa Amministrazione ancora erano dentro i

cassetti. Allora metteteci nelle condizioni di entrare nel merito della discussione punto per punto, decidiamo se rinviare, avete fatto aspettare i cittadini quattro anni, con quattro anni di ritardo e adesso ci volete imporre che in cinque minuti dobbiamo votare le osservazioni? Così ci state dicendo: non li votate, andatevene. Perché noi siamo responsabili in quanto se incompatibili rispondiamo solidalmente e illimitatamente del voto in aula. Allora mettete tutti i Consiglieri nelle condizioni di dare un contributo positivo e decidiamo come procedere i lavori in aula. Fermo restando, Presidente, che politicamente, e concluso, rivendico che il Partito Democratico è il Partito che ha fatto sì che questo atto fosse in aula.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Arezzo. Prendiamo atto dell'uscita dall'aula del collega Arezzo. Prego.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie. Colleghi, poi le considerazioni sul trasformismo e sui meriti del Partito Democratico e di questa Amministrazione le farò. Io c'è un solo trasformismo di cui sono innamorato e al quale porto rispetto ed è quello che mi condurrà ad essere il più grande alleato dell'amico e collega Calabrese. Siccome la politica riserva belle sorprese a tutti, io non escludo nulla neanche l'innamoramento politico fulminante che si può sempre verificare, non si sa mai. I sentimenti non si governano. Su questo, però, consentitemi, Presidente, sugli ultimi venti anni di ritardo noi abbiamo gli ultimi quattro, io gli ultimi otto mesi, qualche merito forse ce l'abbiamo. Colleghi, consentitemi, collega scusi, Lei ci ha insultato politicamente per un po', mi consenta qualche battuta; sia umile che forse Le posso dire qualcosa che Le serve. Allora, noi abbiamo il dovere di chiarire il significato, l'importanza e anche la regolarità giuridico, formale e sostanziale degli atti che facciamo. Noi oggi non stiamo facendo pianificazione. La pianificazione urbanistica è stata proposta dagli uffici e recepita dalla Giunta, a suo tempo, è stata escussa in Consiglio Comunale, votata e adottata, collega Arezzo non c'è bisogno di allontanarsi, che non siamo ancora incompatibili, mi ascolti collega, non siamo ancora incompatibili, stia tranquillo e non si agiti nessuno, perché né l'Amministrazione, né io personalmente abbiamo interesse a esporre nessun Consigliere Comunale alla responsabilità individuale. Quindi, potete...

(intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Stia tranquillo. No, l'unico che vorrei far fuori non si fa fuori fuori. Allora, colleghi, noi oggi stiamo trattando in Consiglio Comunale i pareri che sono stati espressi dagli uffici sulle osservazioni e opposizioni. È chiaro che da un punto di vista strettamente teorico, ma anche giuridico, formale, il Consiglio Comunale ha la facoltà, per Legge, di potere intervenire nel merito di ciascuna delle singole osservazioni e opposizioni. Non è questa la strada, perché questa è la strada che esporrebbe ciascuno di voi alla possibilità di atteggiamento e di comportamento parziale, quindi censurabile o alla incompatibilità per relazioni di parentela o per interessi diretti o di parenti; non esiste che una strada, colleghi, dopodiché io su questo argomento non parlerò più, perché non sono io tenuto a consigliare come devono essere condotti i lavori in Consiglio Comunale, né a organizzare, né a votare su come debbano essere condotti, lo dovete fare voi, esiste una sola strada, che consente a tutti i Consiglieri in assoluta serenità di potere trattare la materia senza rischi di incompatibilità e la strada non è che quella della semplice presa d'atto dei pareri che sono stati espressi in linea tecnica dagli uffici sulle singole osservazioni e questo per un solo e importantissimo motivo: evitare che tutti voi, singolarmente o complessivamente possiate essere esposti a questioni di incompatibilità, di responsabilità, di interessi, eccetera. Per quanto attiene agli aspetti che evidenziavano poi sia il collega Ilardo, che il collega Frasca, relativamente alla possibilità che tutta la materia trattata possa formare oggetto di valutazione politico – amministrativa, quando questo sarà possibile lo diremo quando lo sarà, è ovvio che c'è un impegno dell'Amministrazione e c'è un impegno della maggioranza politica che la sostiene a trattare tutta la materia nella sede naturale, nella sede giuridicamente consolidata e regolarmente acclarata, che è la sede della fase revisionale dello strumento urbanistico, che potrà essere fatta allo scadere naturale dell'attuale strumento, che essendo stato approvato con Decreto del febbraio 2006, va a scadenza, almeno nella parte vincolistica, a febbraio 2011. Siccome tutte le osservazioni, tutte le opposizioni e tutte le considerazioni che noi abbiamo fatto diventare, e non altri, parte integrante di questo territorio e di questo strumento urbanistico con gli adempimenti che stiamo facendo e non con quelli che non sono stati fatti nei sedici anni precedenti, noi abbiamo l'impegno a far sì che tutto il faldone di trattazioni che ci sono state proposte su tutte le materie e su tutti gli aspetti, e chi

ha lavorato su queste cose lo sa qual è l'impegno che l'Amministrazione ha messo su questo, diventeranno materia di valutazione ai fini della formazione di un adeguato convincimento sulla opportunità che questa materia possa diventare, ma nelle sedi opportune, nei tempi consentiti e con le modalità consentite, oggetto di modifica, di revisione dello strumento urbanistico. Pertanto, io invito i colleghi Consiglieri a non farsi venire nessuna orticaria, perché non ce n'è di bisogno, a non porsi nessuna preoccupazione se l'attività del Consiglio Comunale è limitata alla presa d'atto dei pareri tecnici che obbligatoriamente l'ufficio deve esprimere sulle singole osservazioni. Chiaro che se il Consiglio Comunale chiede, legittimamente, perché è nelle sue facoltà, nelle sue possibilità, che la trattazione avvenga per materia specifica, per argomento specifico, per osservazione specifica su tutte le 243 osservazioni, le considerazioni che ha fatto tanto il Segretario Generale, quanto i colleghi che sono intervenuti, ci stanno tutte. Sono valide. Ognuno è talmente adulto, dotato di esperienze e vaccinato per capire da solo quando è opportuno che si allontani dall'aula e non partecipi ai lavori e quando, invece, lo può fare e, ovviamente, di conseguenza ci possiamo rendere tutti conto con facilità di qual è il destino sostanziale, formale e temporale che poi di fatto noi vorremo dare ai nostri lavori. Colleghi Consiglieri, tenete conto di un ultimo aspetto non indifferente. Quando queste osservazioni e opposizioni, dotate degli opportuni pareri, da parte degli uffici, considerate e valutate per presa d'atto da parte del Consiglio Comunale andranno alla valutazione del Consiglio Regionale dell'Urbanistica e alla valutazione dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, saranno approvate, rigettate, consigliate, caldeggiate, invitata l'Amministrazione a intervenire, a modificare, cioè l'Assessorato Territorio ed Ambiente, come avviene nella quasi totalità dei casi, potrà approvare a condizione, potrà approvare a mille condizioni e dirà, chiaramente, quali sono gli aspetti che potranno o dovranno essere valutati. Questo dovrà, ovviamente, essere fatto in una fase che non è questa, che è una fase di successiva programmazione che avverrà o per prescrizione dell'Assessorato Territorio ed Ambiente che dovesse intervenire prima del febbraio 2011 o per volontà nostra dell'Amministrazione e vostra che sostenete l'Amministrazione, ma anche di chi non la sostiene, perché la materia riguarda la città, di volere affrontare questa materia alla scadenza naturale degli attuali vincoli e dell'attuale validità del Piano Regolatore Generale. Presidente, io su questa materia non dirò nessun'altra parola, perché non è mia competenza; è il Consiglio Comunale che organizza i suoi lavori, io ritengo di aver potuto dare un contributo che possa mettere i Consiglieri Comunali nell'assoluta serenità di esprimersi su di un atto, che è importante, che è necessario, che è dovuto, che dobbiamo inviare alla Regione e che non deve, ovviamente, contemperare nessun interesse particolare, né deve esporre nessun Consigliere Comunale alla singola o collettiva responsabilità.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Il collega Cappello e poi Frasca.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, stavo pensando se dovevo utilizzare tutti e venti i minuti, ma gliene faccio grazia, pochissimi per la verità.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: No, con il Presidente, dicevo che volevo utilizzare... mi pungeva vaghezza per utilizzare tutti e venti i minuti, poi ho visto anche il colorito del Presidente e, quindi, parlerò breve. Mi sovviene, Presidente, Lei che è un uomo buono di compagnia, una canzone, che certamente non andrò a cantare qua dentro, anche perché non vorrei racimolare i vostri fischi, chiaramente, diceva: "se sei bello ti tirano le pietre, non sei bello ti tirano le pietre" se lo ricorda? "qualunque cosa fai, ovunque te ne vai sempre pietre in faccia prenderai". Le pietre vengono lanciate al nostro Sindaco, il quale però, chiaramente, riesce a respingerle. È destino di tutti i Sindaci riceverle. Perché sarò breve; ho sentito poc'anzi il collega che ha detto con tono chiaro, forte, roboante, anche stentoreo che il merito di questo atto che oggi andiamo noi a assumere è ascrivibile, esclusivamente, al PD. Forse è vero. Forse è vero. Ma perché dico questo? Perché? Nei tre anni e mezzo che loro hanno governato non hanno pensato al PRG, non hanno pensato ai Piani Particolareggiati hanno pensato ben altre cose, hanno pensato come far fuori il loro Sindaco e ci sono riusciti. Allora io dico ai colleghi, e chiudo subito, che se voi riuscite ad amministrare, così come state facendo ora da opposizione, perché il Piano Particolareggiato lo hanno concretizzato loro, vi prego, colleghi, rimanete all'opposizione, perché è l'unica posizione in cui voi riuscite a lavorare per la città. Perché al di fuori di questa posizione, non riuscite a lavorare per la città, quindi, per favore, lasciateci governare in malo modo a noi, che non riusciamo a fare niente, e voi riuscite a sopprimere alla nostra

impotenza. Grazie, Presidente. Ha visto quanto tempo ho utilizzato, Presidente, ha visto quanto tempo ho utilizzato?

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Consigliere CAPPELLO: Allora, no, no, non avete lavorato in tre anni, non avete lavorato in tre anni...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese.

Il Consigliere CAPPELLO: Non avete...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, per favore, Lei ha avuto quindici minuti per parlare.

Il Consigliere CAPPELLO: Al collega che parlava, mentre che ci siamo, di demagogia, certamente, quell'arte conosce e la conosce bene l'arte della demagogia, perché qua dentro riesce ancora a farsi sentire, dove nell'arte della demagogia è particolarmente eccelso. Alla fine, quello che qua dentro dice non serve a cavare un ragno dal buco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Filippo Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Ci vuole l'Assessore, Presidente. Io, Assessore Malfa, io posso, se Lei ritiene intervenire, però era una risposta che dovevo diretta all'Assessore per delle affermazioni che ha fatto, ritengo, non è una questione... cioè se era per l'Amministrazione a carattere generale avrei parlato tranquillamente con Lei, poiché sono, voglio dire, delle affermazioni che ha fatto l'Assessore Giaquinta io lo voglio seduto in quella poltrona, che tra l'altro è una poltrona scomoda per lui, dovrebbe sedersi a lato, quindi se, Presidente, se è possibile, altrimenti io continuo il mio intervento e poi tanto poi riferirà l'Assessore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora collega...

Il Consigliere FRASCA: Allora, facciamo che io continuo e non c'è problema. Allora, Presidente, veda, Presidente io è da qualche anno che siedo sui banchi del Consiglio, colleghi scusate, perché io poi non posso parlare più, perché io ho bruciato il mio secondo intervento per questa faccenda e, quindi, vi prego di ascoltarmi, perché poi io non posso più intervenire e, quindi, poi dovrò essere, diciamo, in aula per votare, non votare, per vedere quello che c'è da fare. Spegnete il cellulare, per favore. Spegniamolo, Presidente, eh, chiedo scusa. Lo spenga, lo spenga. Grazie. Allora, io, Segretario Generale, rispetto alla Legge e alle norme che regolano il nostro mandato istituzionale ritengo di qualche cosa di conoscerla, qualcosa, probabilmente però non sono colto, da 0 a 100: 100. Sono colto e conosco soltanto alcune cose e alcune cose mi sfuggono. Allora, noi stiamo parlando di una delibera che oggi tratta una materia che credo che abbia a che fare con l'urbanistica, vero no? Qualcosa che l'ha a che fare. Ci sono materie che sono più o meno di pertinenza del Consiglio Comunale? Io lo so quali sono le materie che sono di pertinenza del Consigliere, ora che mi si venga a dire che è una presa d'atto, a me sta benissimo, dovete cambiare, inserire nella delibera che è una presa d'atto, questo l'Assessore...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Allora, che l'Assessore che mi viene a dire, dico, no, perché io non posso essere sbandato in questo, perché io voglio dire riesco a capire dove capisco. È una semplice presa d'atto? Assessore, se è una semplice presa d'atto e il Consiglio negli ultimi tempi, c'è stata una modifica della Legge Regionale 30, per le competenze o la 267 ce lo venite a dire, cortesemente, e io so che il mio ruolo è stato ridimensionato e che per certi strumenti, voglio dire, non ha competen...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere FRASCA: E va beh, è così.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere FRASCA: No, Assessore, Lei deve avere la bontà di ascoltarmi come io l'ho ascoltata, perché Lei quando si rivolge...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere FRASCA: No, Assessore, La prego, quando Lei ritiene di rivolgersi nei modi come ha fatto e di rivolgersi ai Consiglieri, tra cui io, e dice: non abbiate l'orticaria. Io sono in condizioni, l'orticaria, di farla venire agli altri, ci siamo? Questo deve essere chiaro. Perché, veda, le osservazioni che ci sono qualche Consigliere legittimamente rivendica il fatto di essere o no, probabilmente, incompatibile. Allora io cosa vi chiedo, cioè cerchiamo di essere con un pizzico di buon senso in più e cerchiamo di mettere a proprio agio i Consiglieri, senza che nessuno debba abusare del fatto che sono 200 osservazioni, perché non ci possiamo coricare qua una settimana, ma se c'è la possibilità di trovare un sistema e non lo possiamo fare durante la diretta del Consiglio, ma in una sospensione, credo, di mettere a proprio agio i Consiglieri che vogliono dare il proprio contributo, facciamolo; perché io sto trattando, senza nessun problema la materia, atteso che non sono ancora entrato nel merito delle singole osservazioni, perché se devo andare nel merito delle singole osservazioni è il momento in cui io ritengo di essere, più o meno, incompatibile. Posso solo certificare il fatto che ce ne sono in gran numero favorevoli, un gran numero non accoglibili e, quindi, con parere contrario e alcuni che non ho capito il contenuto, atteso che è materia del Consiglio, se dobbiamo prendere atto semplifichiamo, scriviamolo chiaramente: presa d'atto; votiamo e ce ne andiamo. Se non è così, Assessore, La prego, la prossima volta, di limitare questa sua frase e di dire che i Consiglieri orticaria non ne abbiamo, perché Lei è stato seduto su questi banchi e Lei l'orticaria non ce l'ha avuta mai, l'ha fatta venire agli altri e, quindi, accetti se questa volta a Lei qualcuno probabilmente gli causerà l'orticaria, perché deve avere Lei la bontà di recepire quello che il Consiglio e i Consiglieri dicono. Io non posso più intervenire, qualcuno sarà contento, ma vi ascolterò con attenzione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. Non ci sono altri interventi. Io... Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io, intanto, mi scuso perché non ho ascoltato qualche intervento, sono partito dall'intervento dell'Assessore, ma non sono riuscito a ascoltare gli interventi di alcuni colleghi. Sicuramente, questo Consiglio Comunale alle 17.00 non mi sta bene, come penso che non sta bene a tanti altri Consiglieri e, sicuramente, forse non sta bene alla nostra cittadinanza. Siccome noi facciamo la diretta, caro Presidente, ed è forse una delle occasioni migliori e maggiori di dimostrazione di democrazia in questo Consiglio Comunale, andare all'esterno, andare nelle case dei cittadini alle 17.00 mi sembra che sia assolutamente un orario inopportuno. Mi dispiace che io non sono stato presente durante la conferenza dei capigruppo, dove avete deciso questo orario, ma siccome faccio parte di un partito che spesso pensa male e ci azzecca a pensare male, io non vorrei che fosse una dimostrazione di ulteriore forza da parte di questa maggioranza, perché è l'ultima fase di lavoro di questo Consiglio Comunale e siccome la campagna elettorale è iniziata, ed è iniziata alla grande, io spero che, caro Presidente, da domani possiamo programmare i prossimi Consigli Comunali oltre le 18.00. Mi scuso con i colleghi se ho detto delle sciocchezze e se ho pensato male. Spero che mi diate dimostrazione diversa da quello che ho detto in questo momento. Andando all'argomento in esame. Io ho seguito, su questo argomento, i lavori della II Commissione. Non ho ascoltato l'intervento del Presidente della II Commissione, ma così mi è stato riferito, che forse non è stato detto quello che è stato deciso, che era stato deciso nella II Commissione e mi spiego meglio: io ho capito che qualcuno dice di votare così com'è questa delibera, nel suo insieme, quasi se fosse una presa d'atto, sicuramente non è così, collega Frasca, sappiamo benissimo che non può essere una presa d'atto su un argomento del genere. Un argomento importante, su cui poi dirò qualcosa e importante, spero almeno per quanto mi riguarda e per quanto riguarda la mia forza politica, però rimane il fatto che durante la Commissione avevamo scelto noi un iter, avevamo scelto un percorso, testimone l'architetto Torrieri. Noi abbiamo delle osservazioni ai Piani di Recupero. I Piani di Recupero sono 49 - 50, è un lavoro enorme, mastodontico, le osservazioni sono moltissime. Però si era detto che potevamo noi raggruppare, creare delle patologie di osservazioni in questo modo: quelle con parere favorevole e all'interno di quelle con parere favorevole fare due - tre distinzioni, perché poi alla fine si sostanziano in poche tipologie. Poi c'erano quelle con parere negativo e su questo si poteva percorrere una strada, Presidente, e poi c'erano quelle che erano pervenute fuori tempo, fuori termine; e a proposito di queste il sottoscritto, appoggiato anche da qualche altro Consigliere, aveva proposto di potere presentare un emendamento o di far sì che, infatti io volevo chiedere al Segretario Generale, forse glielo abbiamo chiesto in Commissione, non so se poi è venuto, io adesso non mi ricordo bene se nell'ultima seduta l'hanno fatto intervenire, cioè mi spiego meglio: quei soggetti che, pur avendone le caratteristiche, avendone i presupposti per potere rientrare all'interno di quelle osservazioni che hanno ottenuto dei pareri favorevoli, sol perché l'avevano presentato oltre il termine ultimo previsto dalla pubblicazione dell'approvazione dei Piani di Recupero, se noi potevamo farli rientrare

con una piccola sanatoria all'interno di queste osservazione, di quegli altri soggetti con parere favorevole, perché è pur vero che i Piani di Recupero sono tanti, riguardano quasi tutto il territorio comunale, a partire da Marina di Ragusa, fin alla periferia di Ragusa e così come ha detto l'architetto Torrieri in Commissione, sicuramente non sono stati presi in considerazione molte situazioni che si erano evolute nel tempo e che non erano state prese in considerazione, perché gli uffici tecnici si erano fermati a una certa data, questo dimostrava e spiegava anche il numero elevato delle osservazioni e nel momento in cui questi soggetti che avevano avuto, avevano i presupposti per potere rientrare, ma che purtroppo non avevano conosciuto non avevano saputo in tempo dell'approvazione, oltre che della pubblicazione di questa delibera, dove i Piani di Recupero finalmente sono stati approvati, io avevo chiesto di potere rimettere nei termini questi soggetti. Quindi prima domanda al Segretario Generale, se già non l'ha fatta qualche collega, se c'era la possibilità di potere ammettere questi soggetti che l'hanno presentato in ritardo, avendone i presupposti. Presupposti, prendiamo il caso del lotto intercluso, quindi doveva essere all'interno della, diciamo, di quel perimetro che delimitava lo specifico Piano di Recupero e poi doveva avere, diciamo quei metri quadrati X necessari perché si poteva considerare un lotto intercluso. Sicuramente ciò non era possibile per quelli che, in ogni caso, non avevano questi presupposti. Io di questo ho capito che non se n'è parlato questa sera, il Presidente Cappello mi può dare atto se qualche discorso del genere è stato fatto in questa sede. Questo è un discorso, diciamo, pregiudiziale sull'andamento dei lavori. Conclusione, per quanto mi riguarda, sotto questo aspetto, non si può votare oggi così, sic et simpliciter, l'intero, diciamo, atto. Secondo me, faremmo noi un torto ai cittadini che potrebbero avere la possibilità di rientrare in questo discorso. Lei infatti mi sta guardando stranito, perché forse non ha seguito i lavori della II Commissione. Io, mi dispiace che il Presidente della II Commissione non è qua, ma questo fa ulteriormente capire che questo Consiglio Comunale, secondo questa maggioranza, deve essere utilizzato solo e semplicemente a comando e solo e semplicemente per dire sì e per dire no. Noi non ci possiamo stare, caro collega Ilardo, non è così; non è così perché ci possono essere anche cittadini che l'hanno votata e che sperano di voterla un'altra volta, quindi, penso che nell'interesse dei cittadini ragusani questo tipo di osservazione da parte mia debba essere presa in considerazione, osservazione su osservazione. Fatto questo, non si può non fare una breve storia sulla politica urbanistica di questa Amministrazione, perché dalle cose che ho sentito è inaccettabile che voi potete dire la solita solfa che voi Consiglieri di centrosinistra avete solo pensato a bisticciare e non avete pensato a fare queste osservazioni, nel momento in cui li potevate fare, a porre in essere e a terminare, a concludere queste osservazioni fatte dall'allora organo regionale, quando era stato approvato il Piano Regolatore. Caro collega Cappello, Lei sa benissimo che i tempi erano diversi, che il Piano Regolatore è stato approvato a febbraio del 2006. Quindi solamente c'erano tre - quattro mesi prima dell'insediamento di questa Amministrazione, eravamo sotto il Commissario, quindi l'Amministrazione Solarino non poteva assolutamente pensare a fare quello che avete fatto voi, nella tempistica che avete fatto voi. Come ho detto io, politica urbanistica a orologeria, voi vi siete insediati a giugno del 2006, lo ricordiamo tutti e avete fatto quello che avete fatto secondo i tempi dettati dalle esigenze di questa Amministrazione, dagli interessi di questa Amministrazione, dall'accordo del nostro Sindaco con i costruttori, l'ha sempre detto, e non si è mai lamentato di questo, queste sono cose dette, ridette acclarate e scritte nei nostri verbali, è stata fatta una politica urbanistica che sappiamo tutti, prima si è preferito fare i Piani PEP, per dare modo ai costruttori di andare a potere costruire quello che adesso stanno iniziando a costruire a fine legislatura, perché non possiamo negarci che oggi, dopo tutto quello che è successo, noi assistiamo a delle cose strane da un verso, perché è assurdo che vediamo che delle Cooperative si fanno anche una pubblicità, si vendono le villette, si vendono gli appartamenti, li mettono in vendita, cercano acquirenti, cercano soci, ma questo è un discorso che va messo tra parentesi, rimane il fatto che in questa politica urbanistica di questa Amministrazione voi avete privilegiato alcuni strumenti urbanistici e messo in secondo piano i Piani di Recupero e il Piano Particolareggiato del centro storico e quando il sottoscritto, quattro anni fa, tre anni e mezzo fa, è entrato in questo Consiglio Comunale e come una cassandra diceva a questa Amministrazione: cittadini ragusani voi vedrete che difficilmente si potrà mettere mano nel centro storico o nei Piani di Recupero prima che finisce questa Legislatura, in realtà i fatti mi stanno dando ragione, perché è questo. Io posso continuare per altri dieci minuti? Benissimo. Questo sta accadendo e non voglio ripetere quello che abbiamo detto per il Piano Particolareggiato. Finalmente l'abbiamo approvato il Piano Particolareggiato del centro storico, rimane il fatto che poi l'iter è così lungo e così difficile, perché lo stiamo vedendo con questo strumento urbanistico, perché dopo l'approvazione del Piano Particolareggiato, così come dopo l'approvazione dei Piani di Recupero, c'è i tempi tecnici per quanto riguarda la presentazione di osservazioni da parte dei cittadini. Per

quanto riguarda i Piani di Recupero non possiamo non ricordare e non per questo il Partito Democratico si può assumere il merito dell'approvazione dei Piani di Recupero da parte di questo Consiglio, però è storia, ed è a verbale di questo Consiglio Comunale che solo sulla base di un commissariamento dell'Amministrazione, per quanto riguarda la portata in aula di questi Piani di Recupero, Commissariamento fatto a seguito di denuncia fatta dal collega Calabrese e dei suoi compagni di Partito, questi sono fatti, sono atti e non si possono disconoscere, ciò non significa che il merito, così come ha detto qualche collega di centrodestra è solo del Partito Democratico, però i fatti sono fatti, il merito ce l'hanno di avere costretto questa Amministrazione a mettere mano ai Piani di Recupero e siamo arrivati, finalmente, un anno fa, all'approvazione di questi Piani di Recupero, ci sono state le osservazioni, adesso siamo nella fase delle osservazioni. Però, Assessore, Lei sa benissimo come me, che l'osservazione dopo l'approvazione da parte di questo Consiglio Comunale, speriamo al più presto, ma ciò non significa che la fretta adesso ci deve fare un lavoro male, quindi su questo dobbiamo stare attenti, però rimane il fatto che anche per quanto riguarda i piani di recupero, vanno approvate le osservazioni, poi il tutto va trasmesso al CRU, organo regionale, Lei ha detto bene, delegato all'approvazione finale del tutto, con la conseguenza che anche un lotto intercluso potrà essere costruito, se va bene, nel 2011, se va bene nel 2011; cioè tutto quello che aveva detto il sottoscritto, che aveva detto la mia forza politica si è avverato. Nei fatti oggi noi vediamo che le giovani coppie, quelle poche giovani coppie, quei costruttori che possono costruire villette, spacciandole per prime case, spacciandole per case dedicate a quelle cooperative che poi non hanno i soci, rimane il fatto che questi oggi, in teoria, dopo l'approvazione da questo Consiglio Comunale, dopo l'iter concluso a giorni o a mesi possono benissimo iniziare a costruire. Oggi, qualche giovane coppia, in realtà, se vuole farsi una casa non può farsela nel centro storico, non può farsela nei Piani di Recupero e io non posso non citare quello che ci viene detto dai cittadini, da un cittadino che mi ha incontrato durante una nostra manifestazione e mi ha detto: "ma io finalmente adesso posso costruire nel lotto intercluso, nel momento in cui voi l'avete approvato in questo Consiglio Comunale? Io vi ringrazio che l'avete approvato, c'ho un figlio che si deve sposare, si deve sposare fra qualche mese, Lei che cosa dice glielo compro l'appartamento, oppure posso aspettare di fare il lotto intercluso?" Io ho detto: "guardi adesso abbiamo tutte le possibilità, le probabilità perché finalmente questo lotto intercluso possa essere costruito, per cui Lei può dedicare benissimo il suo impegno finanziario a fare una casa al proprio figlio, ma tenga conto che prima di due anni – sono stato forse troppo pessimista – prima di due anni suo figlio in quell'immobile completo, sicuramente, non potrà andarci". Questi sono i fatti. Questo è quello che è accaduto in questa città, questo è quello che è accaduto in questo Consiglio Comunale, è pure questa sera è inaccettabile che da parte dei Consiglieri Comunali ci sia detto, da parte dell'Amministrazione o di qualche rappresentante importante della maggioranza, dei capigruppo, che noi dobbiamo approvare così com'è. Io, secondo me, e penso che come me la pensa anche qualche collega di centrodestra, anche di centrosinistra, questo lavoro va fatto bene e caro Assessore dobbiamo darci un iter, secondo me, più...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere MARTORANA: No, assolutamente. Però facciamo questa distinzione, Assessore, facciamo questa distinzione, così come aveva proposto l'architetto Torrieri, distinguiamo queste tipologie all'interno di queste osservazioni e andiamo a votarle in questo senso. Diamo la possibilità a quei Consiglieri che votando tutto assieme l'atto, sicuramente, sono incompatibili, perché tutti questi Piani di Recupero che abbracciano quasi tutto il territorio comunale, sicuramente molti di noi dovranno dichiararsi incompatibili, con il rischio di andare a perdere o non potere trovare neanche i 16 che oggi possono approvare questo atto e se ciò, sicuramente, con il buon senso e un po' di intelligenza se Lei, Assessore, io penso che è un lavoro che ormai può fare Lei, inutile tornare di nuovo in Commissione, non l'abbiamo fatto là, così come è stato fatto per il Piano Particolareggiato, io credo che Lei, con i suoi uffici, assieme all'architetto Torrieri possa distinguere queste tipologie e poi portare queste tipologie in Consiglio Comunale, in modo che nell'arco di Recupero, mi scuso, o gruppi di Piano di Recupero, perché ci sono osservazioni che riguardano solo alcuni Piani di Recupero e non altri, noi possiamo andare avanti e votare con scienza, nell'interesse della nostra città. Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO (ore 19.00)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A Lei, Consigliere Martorana, prego. Consigliere Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Assessore. Finalmente questo strumento urbanistico, importantissimo, e già previsto dall'approvazione del Piano Regolatore che nel 2006 fu approvato e che bisognava approvare immediatamente, non voglio essere ripetitivo, è arrivato in Consiglio Comunale, si è dovuto spingere moltissimo per poterlo avere in Consiglio Comunale prima che scadesse questo mandato elettorale, perché siamo a sette mesi dalla scadenza del mandato elettorale, i Piani di Recupero sono stati approvati, ma per essere definitivamente eseguibili ancora un po' di strada ci vuole. Effettivamente, questo è un lavoro che bisognava fare forse qualche anno prima, non so se è merito dell'Assessore, ultimo Assessore all'Urbanistica, che lo ha spinto...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere LAURETTA: È vero che un piccolo merito ce l'abbiamo, perché siamo riusciti, abbiamo fatto...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere LAURETTA: Lei ha un piccolo merito...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Eh, sì, l'Assessore tende a forviarmi, ma non ci riesce, non ci riesce, stia tranquillo. Mi veniva prima in mente: forse è meglio che facciamo approvare qualche norma dalla Regione, perché visto il problema delle incompatibilità, forse è bene che vengono i Consiglieri di un altro Comune a approvare, a interscambiare i Consiglieri Comunali quando si parla di urbanistica, perché arrivato a questo punto non so in quanti riusciranno e potranno rimanere in aula per l'approvazione. Io penso, almeno dalle carte che c'ho in mano di non essere incompatibile e, quindi, di poter rimanere in aula, poter votare, poter discutere su questo Piano. Veda, Assessore, c'è, come diceva bene il Consigliere Martorana, in Commissione si era parlato proprio di questo, per una questione, io la chiamo, di equità. La questione che finalmente il Piano Particolareggiato, i Piani di Recupero, scusate, è arrivato in Consiglio Comunale è qualcosa che porterà anche sviluppo all'economia, perché parliamo tutti di costruzioni che è possibile attuare in economia, con gli artigiani nostri locali, perché non stiamo parlando di grandi appalti, di grandi costruzioni, in cui vengono dati appalti e sub appalti a ditte fuori di Ragusa, qui generalmente la tipologia di lavoro è tutta data all'artigianato, ai nostri artigiani, dal muratore, all'elettricista, al carpentiere e tutti quanti sono collegati con l'edilizia. Una economia che potrebbe dare qualcosa, cioè uno sviluppo economico proprio per quanto riguarda queste costruzioni nei lotti interclusi, come quello che potrebbe venire, che sempre ho sostenuto, dall'approvazione del Piano Particolareggiato del centro storico, anche lì è solo lavoro e frutto della mastria ragusana, della mastria degli... Presidente, però, c'è un po' di disturbo, degli artigiani locali e, sicuramente, è...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Il collega Lauretta mi dice che ha difficoltà nell'esprimersi con quella tranquillità che è necessaria che l'aula abbia. Cortesemente. Prego, Consigliere.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Quindi, è una economia che rimane e viene rispresa nel nostro territorio, perché a differenza, faccio un esempio, dei grandi centri commerciali che assorbono come una spugna e poi vanno a strizzarla su al nord, nel Veneto e in altri posti, perché l'economia dei grandi centri commerciali generalmente è basata di questo, tutti investitori che vengono da fuori, sottopagano anche chi ci lavora, però questa economia, portiamo i soldi in questi centri commerciali, assorbono e questa spugna viene strizzata in altri posti e non è una economia che rimane nel nostro territorio. Purtroppo noi a volte a questo non ci pensiamo, pensiamo sempre che lo sviluppo economico, però lo sviluppo economico deve essere anche sostenibile e deve avere un ritorno nel nostro territorio. Presidente, noi in occasione dell'approvazione dei Piani di Recupero abbiamo avuto anche... è stato approvato e perché questo era la parte di dissenso da parte del Partito Democratico, circa 800.000 metri quadrati di terreni limitrofi ai Piani di Recupero che sono stati lottizzati. Questo anche se dovranno lasciare delle aree in perequazione, però è una nuova lottizzazione che si aggiunge ai due milioni di aree PEP. Ora io non so se questa Amministrazione interessa più l'approvazione dei veri lotti interclusi che sono all'interno delle aree PEP, o

interessa la lottizzazione, Presidente io direi che questo è un passaggio che io, a mio parere, ritengo importante e gradirei che l'Assessore mi potesse ascoltare e, quindi, dico, 800.000 metri quadrati di aree lottizzate che verranno immesse sul mercato, nuova lottizzazione, che peraltro premia chi negli anni '70 e '80 in quelle aree le vendette abusivamente a chi acquistò quei piccoli lotti abusivamente, quindi allora qualcuno fece degli affari vendendo dei terreni agricoli in piccoli lotti e creando questi 26 agglomerati che sono attorno alla città, oggi stiamo facendo, forse, un regalo di nuovo, perché generalmente i proprietari saranno gli stessi, a quei proprietari di terreno a cui abbiamo lottizzato per poter, viene giustificato, per una migliore urbanizzazione, la scelta urbanistica di questa Amministrazione, di lottizzare altri 800.000 metri quadrati. Però, secondo me, stiamo facendo un torto, ecco qui la questione dell'equità, un torto a quei pochi casi, perché poi penso che saranno qualche decina di casi, di persone o di proprietari di lotti interclusi, per qualsiasi motivo, non voglio sapere la motivazione, ma che hanno la caratteristica di avere dei lotti interclusi limitrofi anche al perimetro...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Io capisco che la maggioranza è in fibrillazione, che quindi l'Assessore all'Urbanistica deve andare con i capigruppo della maggioranza perché devono decidere che cosa fare, quindi mi accontento dell'Assessore Bitetti, anche se si occupa di altre cose. Ringrazio per la presenza l'Assessore Bitetti, però è...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: È un esperto in fibrillazione, essendo medico, spero vada a misurare la pressione ai capigruppo e a chi è là dentro a poter decidere che cosa devono fare. Allora, io stavo dicendo, Presidente, è una questione di equità, secondo me di equità, perché la città non può subire o chi ha la caratteristica di avere un lotto intercluso e anche se o perché ha presentato la domanda, che poi sono, ho letto, mi sono informato, sono pochissimi casi, saranno una decina di casi, perché il parere viene espresso negativo, perché è arrivata la domanda magari con un giorno di ritardo, perché magari forse non è stata pubblicata nel modo giusto. Capisco che il cittadino, chi non si informa ha torto, però noi non penso che stravolgeremmo il territorio della città di Ragusa dopo avere approvato 2.000.000 di metri quadrati di aree PEP, 800.000 metri quadrati di urbanizzazione, di lottizzazioni in aree di recupero, altri 400.000 metri quadrati sono stati aggiunti alle aree PEP, siamo circa a 3.000.000 di metri quadri e non so se questo alla fine saranno qualche decina di migliaia di metri quadri, che però portano vera economia di gente che è rimasta fuori, perché io non voglio ancora entrare nel merito, ma su alcuni pareri, penso che forse siano stati dati in un modo abbastanza affrettato, perché qualcuno riceve l'inclusione all'interno dei Piani di Recupero, perché è lotto intercluso, qualcun altro non riceve questo perché rimane fuori dalle linee dei Piani di Recupero e, quindi, penso che non sia stata fatta una giusta equità o sia stato un poco affrettato dare questi pareri e, quindi, è giusto che il Consiglio Comunale questa sera non faccia come la proposta che fa il capogruppo del PdL che dice: approviamo in toto, senza nessuna discussione, approviamo, quindi, diventa una presa d'atto. Assolutamente non è possibile fare una presa d'atto di questo strumento importante, ma dobbiamo dare la possibilità, dobbiamo fare, ecco, distinguere la possibilità di tutti quei lotti che hanno parere contrario a prescindere, perché sono di dimensioni altissime, perché sono fuori totalmente dai perimetri, perché non hanno le caratteristiche e allora ricevono il parere contrario, ma alcuni lotti ricevono un parere contrario, pur avendo le stesse caratteristiche di alcuni lotti che, invece, sono stati inclusi. Io non voglio dire che qualcuno... assolutamente non fraintendetemi, però c'è la possibilità di andare a rivedere che alcune, saranno venti – trenta casi, quindi non stiamo a guardare neanche i nomi, io ho guardato solamente qualche parere in questo modo, che, sicuramente, stanno ricevendo una esclusione che oltretutto, dal punto di vista urbanistico, in futuro rimarrebbe con la caratteristica di quel lotto che rimane nel vuoto e magari assistiamo oggi come oggi che sono dei lotti pieni di erbacce, abbandonati in questo modo e poi non hanno la possibilità di poter costruire in economia quella abitazione che, invece, oggi l'unica alternativa alla... oggi, dico, al 22 settembre 2010, magari fra un anno ci sarà la possibilità o più di un anno ci sarà la possibilità di poter scegliere se andare, chi ha il lotto intercluso poter costruire, chi ha la possibilità quando il Piano Particolareggiato sarà reso operativo, poter costruire in centro storico, oggi l'unica alternativa sono solamente i Piani di Edilizia Economica e Popolare; che poi, a dire il vero, tanto economica e popolare io non gli darei questo aggettivo, perché in effetti i costi sono quelli che sono e che purtroppo, secondo me, di lavoro nella città di Ragusa non portano tutto quel lavoro che è stato decantato dal Sindaco, da questa Amministrazione, perché in effetti, in moltissimi casi le aziende che lavorano, che appaltano questi lavori

non sono tutte ragusane, ma vengono da fuori. Invece il lavoro diventa, quando,, ecco, con questi due strumenti: Piano Particolareggiato e i Piani i Recupero. Quindi, e concludo Presidente, non mi tiro tutti i venti minuti, la possibilità noi dobbiamo avere questa sera, per una questione di equità, proprio io dico di equità, di dare la possibilità a tutti è questa: di potere distinguere in tutte quelle osservazioni favorevoli che sono state date, in quelle osservazioni che hanno avuto un parere negativo accoglibile e che possibilmente per un cavillo, perché hanno presentato una domanda che non è, cioè hanno presentato ricorso in modo forse poco chiaro, ma hanno le caratteristiche di quei lotti, magari rischio di essere ripetitivo, di lotti interclusi per una questione di linea, perché sono rimasti fuori, non dare la possibilità o perché è arrivata la domanda con dodici ore di ritardo dalla scadenza. Siccome stiamo parlando non di centinaia di casi, ma di poche decine di casi, questa è un qualcosa che si può fare benissimo e magari riportare, non lo so qual è la possibilità, riportare in Commissione, oppure rivedere e non avere, tanto per quattro anni abbiamo aspettato, se aspettiamo quattro anni e un mese non succede nulla, però diamo la possibilità agli altri di poter rientrare in questi lotti interclusi con parere favorevole. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Consigliere. Altre richieste di intervento? Nessuna. Allora, colleghi, per la continuazione dei lavori e sulle modalità di continuazione, io sospendo per cinque minuti il Consiglio, per raccordarci con la Presidenza stessa.

Indi il Vice Presidente Cappello dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19.26)

Indi il Presidente La Rosa dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20.05)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Riprendiamo di nuovo i lavori del Consiglio Comunale. Chiaramente questa pausa è servita un po' a tutti i Consiglieri Comunali per chiarire il metodo di lavoro da seguire nella fase successiva. Ci rendiamo perfettamente conto che siamo di fronte ad una massa di lavoro non indifferente, ci sarebbero da fare 250 votazioni circa. Siamo, ecco, nella fase di individuazione di un metodo che consenta al Consiglio Comunale di lavorare nel modo più spedito possibile. Il Segretario Generale si è fatto carico di approfondire, ove fosse necessario, per la verità il Segretario è già abbastanza, come dire, sicuro della materia che stiamo affrontando, però per sua grande disponibilità, e per questo lo ringrazio, si è messo a disposizione, domani, dell'eventualità che si potessero eventualmente seguire altri tipi di procedure più percorribili, più snelle per i prossimi Consigli Comunali. La individuazione dei prossimi Consigli Comunali, come dicevo, domani spetta alla conferenza dei capigruppo, che si riunirà alle ore 12.00. Abbiamo ritenuto che è più opportuno per oggi chiudere qua i lavori del Consiglio Comunale, non senza aver prima dichiarato chiusa la discussione generale, fra l'altro mi pare che le discussioni, gli interventi da parte dei colleghi Consiglieri Comunali sull'argomento già ce ne sono stati, numericamente e qualitativamente sono stati, ecco, parecchi interventi, per cui io ritengo, ecco, di chiudere la discussione generale. Domani la conferenza dei capigruppo individuerà i tempi e i modi per la prosecuzione dei lavori di questo importantissimo argomento.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Come?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, non c'era... sì, non c'era nessun altro iscritto a parlare. Bene, detto questo, chiudo il Consiglio Comunale e vi do appuntamento, per coloro che fanno parte di questo organismo, alla conferenza dei capigruppo di domani.

Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 20:09

Letto, approvato e sottoscritto,

Il vice Presidente
f.to Cons. S. La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
07 DIC. 2010 fino al 21 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 07 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010
Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per
quindici giorni consecutivi dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 07 DIC. 2010



V.
Il Segretario Generale

CFO **IL V. SEGRETARIO GENERALE**
Dott. Francesco Lumera



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 70
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 Settembre 2010

L'anno duemiladieci addì 28 del mese di **settembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

I) Comunicazioni, interrogazioni ed interpellanze.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 17.34, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti gli assessori Malfa, Tasca e Marino ed i dirigenti: Torrieri, Lumiera, Scarpulla, Mirabelli e Lettica.

E' assente La Porta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, prego, l'Amministrazione se vuole comunicare. Allora, colleghi Consiglieri, è stata richiesta una seduta di attività ispettiva. Prendo atto che non ci sono comunicazioni, chiudiamo il Consiglio. L'Amministrazione non ha nulla da comunicare. Bene, allora chiudiamo il Consiglio.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, siccome siamo in una seduta ispettiva e tutti quanti aspettavamo che l'Amministrazione comunicava qualche cosa, evidentemente non c'è nulla...
(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Assessore Tasca? Allora comunichi. Comunque io volevo dire solo una cosa. Visto che nessuno è pronto a parlare, rompiamo il ghiaccio. Invito l'Amministrazione, Assessore Tasca e Assessore Malfa, di far sì che venerdì mattina in prima Commissione, alle ore nove, quando io l'ho convocata, avvisando o l'Assessore Bitetti che sarà convocato, mi dispiace che non è presente perché so che è fuori per motivi istituzionali, dovrebbe essere così, o il dirigente di portare delle notizie confortanti in merito alla costituzione della consulta per gli immigrati. E' una pagina che dobbiamo archiviare e chiudere perché è uno strumento che ci interessa, perché è una di quelle cose che è inserita nel patto per la sicurezza che a breve porteremo alla luce grazie alla collaborazione tra il Sindaco e il Prefetto. Quindi vi prego di dare un input agli uffici competenti affinché venerdì mattina possano venire non magari a portare a completamento la consulta con i nominativi e tutto quanto, ma a rassicurarci che la consulta a breve con una scadenza sarà istituita. Questo è il messaggio istituzionale che vi volevo dare. Ho concluso il mio intervento, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Colleghi, non vi seccate... Io vi voglio parlare nei pochi minuti che mi spettano di una delle più fallimentari istituzioni che mente umana abbia mai concepito, l'Europa, la nostra Europa, sì. Colleghi, non vi seccate... Io frequento la chiesa e sono abituato a pregare là dentro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi... Prego, collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Dicevo, uno dei più grandi istituti fallimentari che mai mente umana abbia concepito, l'unità degli Stati europei. Dirò solo poche cose brevissime, perché i dieci minuti non basterebbero. Vi citerò solo una cosa, per andare sull'argomento, uno che avete provato tutti voi, l'euro, sulla vostra pelle, sulla nostra pelle, sulla mia. E andiamo a quello che hanno fatto qualche giorno fa. Vi do una breve lettura. Certamente vi accorgerete che chi parla è un amico degli animali, non per niente sono qua. Se avete un cane o un gatto, sarà meglio comprare un collarino identificativo. Con la direttiva europea sulla sperimentazione animale approvata ieri, gli animali randagi rischiano di finire sotto il bisturi, l'articolo 11 prevede che possono essere sacrificati sull'altare della scienza se non è possibile raggiungere altrimenti lo scopo della procedura di ricerca. Quelli che sono cani, quelli che sono gatti, quelle che sono scimmie. Hanno inserito anche le scimmie quelle grandi, gli scimpanzé, possono essere utilizzati per vivisezione in assenza di sedazione e di altri sistemi che servono a far sì che gli animali non soffrano. Sto parlando a tutti coloro che amano gli animali chiaramente, che a Ragusa sono tanti. La Comunità Europea dà due anni ai Paesi aderenti per potersi mettere in regola con questa direttiva. La cosa strana è che l'esperimento sugli animali in Italia, cani e gatti, è vietato dalla legge. Ma c'è una direttiva, che è una norma che ha dignità superiore a quella della legge nazionale, che chiaramente sarà rivista. Anche i nostri deputati, diversi, hanno votato. Chi sono i nostri deputati? Non come nomi, sono quelli che in Europa, per essere eurodeputati, percepiscono, ahiloro, 144.000 euro l'anno, superiori come importo allo stipendio del deputato nazionale, lordo sempre, superiore allo stipendio del deputato nazionale, superiore al senatore della Repubblica Italiana. Faccio a meno di dire quali sono gli stipendi degli altri deputati, tipo Olanda, tipo Cecoslovacchia, Portogallo, 41.000 contro i nostri 144.000. Questi sono seduti lì, si ingrassano e votano queste porcate, che non solo sono porcate, ma sono crimini perché si ritorna esattamente indietro in Italia di quarant'anni con la sperimentazione e la vivisezione degli animali. Animali sono quelli che noi, se mi consentite, vogliamo bene, sono i cani, sono i gatti e non soltanto loro. Vi inviterei eventualmente, qualora voi avete uno stomaco robusto, a sintonizzarvi su, qualcuno dice navigare, su internet dove troverete i filmati di come vengono torturati questi nostri amici, qualcuno dice di grado inferiore, ma io non ho visto mai animali che hanno inquinato il mondo, vedo solo gli umani che inquinano il mondo, non ho visto mai animali che hanno fatto guerre, che hanno buttato giù bombe atomiche come i nostri simpatici amici americani hanno fatto su Hiroshima e Nagasaki, senza che qualcuno abbia detto che quello è un crimine di guerra, gli animali questo non l'hanno fatto. Ogni tanto mi viene il dubbio se gli esseri evoluti siamo noi o se gli esseri evoluti sono gli animali. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Cappello. Altri iscritti a parlare, colleghi?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, l'Amministrazione può comunicare nel corso della seduta.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, l'Amministrazione comunica nel corso...

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore TASCA: Io sono di una serenità... sì, perché due volte non lo consento. Allora, signor Presidente, colleghi Consiglieri, lo ha detto lei personalmente con un sorrisetto, l'Amministrazione non ha nessunissima difficoltà. Se l'aveva fatto, l'aveva fatto per un dovere verso il Consiglio Comunale che non faceva attività ispettiva dal lontano 31 agosto, quindi ricordo 28 giorni, per cui ritenevo opportuno di parlare in una fase successiva e mi pare che questo non doveva scandalizzare nessuno. Poiché qualcuno si è scandalizzato, allora l'Amministrazione è pronta a comunicare al Consiglio Comunale, e sarà sempre pronta. Quindi, chiarito questo aspetto, che era un aspetto sicuramente importante, così ci guardiamo in faccia, evitiamo problemi. Desideravo informare il Consiglio che la stagione estiva a Marina di Ragusa è terminata con l'arrivederci all'estate, quindi esattamente il 12 di questo mese. Un giudizio e un bilancio è

giusto che si faccia, così come ha detto il Sindaco, e io mi associo alle parole del Sindaco, è un bilancio complessivamente positivo e incoraggiante per le annate future a Marina di Ragusa. Io mi soffermo brevemente sul settore della polizia municipale, che è un settore che ho seguito da vicino. Da questo punto di vista credo che quest'anno c'è stata una presenza costante di agenti di polizia municipale, anche con l'apporto importante dei trenta operatori a tempo determinato, che hanno preso a scaglione servizio il primo di luglio, e questo per anche smentire che qualcuno questi ultimi giorni ha detto "c'era molta polizia presente", una battutina così, sportiva. C'era quel numero di polizia sufficiente per garantire serenità e tranquillità ai residenti, ai villeggianti, a Marina di Ragusa, a Punta Braccetto e al Castello di Donnafugata, perché queste erano le tre mete che giornalmente venivano fissate. Una presenza costante che ha garantito tutti i servizi, ha garantito l'applicazione delle ordinanze del Sindaco, che ricordo a questo Consiglio erano quattro le ordinanze, non è il caso di citarle tutte quattro, ha garantito quella presenza sui lungomari, sia sul lungomare Andrea Doria che sul lungomare Mediterraneo, alla luce dell'inaugurazione, e quindi del nuovo lungomare che è stato meta di gente che passeggiava il pomeriggio, con quella scelta molto felice e molto apprezzata dai cittadini di non consentire l'utilizzo indiscriminato delle biciclette ad un certo orario della sera. In un primo momento l'esperimento partiva dalle diciotto, poi ci siamo resi conto che le diciotto era un orario... un po' prestino e l'abbiamo... quindi una esperienza positiva, apprezzatissima da tutti i residenti, qualcuno magari non l'ha condiviso, ma ognuno rimane nelle sue posizioni. L'Amministrazione ha le idee molto chiare, le porta avanti senza mezzi termini, quand'è convinta che sono iniziative che vanno a vantaggio dell'utenza, ragusani che erano a Marina, turisti che si trovavano a Marina. Ha preso un provvedimento e l'ha difeso nel migliore dei modi. E io ringrazio quei Consiglieri Comunali che in quel periodo si sono espressi in senso positivo. Un ringraziamento è doveroso, perché erano intanto Consiglieri Comunali che si trovavano a Marina, che potevano valutare meglio rispetto a qualche altro che si trovava magari a venti chilometri da Marina, e per sentito dire, siccome doveva combattere questo provvedimento, quale migliore occasione di combatterlo. Quindi grazie signori Consiglieri per avere voluto apprezzare lo sforzo che ha fatto l'Amministrazione nel fare difendere un provvedimento che era nuovo per Marina di Ragusa, ma che ha visto la cittadinanza recepire questo provvedimento, questa ordinanza. Quindi, chiusa nel migliore dei modi la stagione, da questo punto di vista come polizia municipale, ma io posso parlare anche in senso lato, dagli altri punti di vista siamo soddisfatti di questo, l'Amministrazione valuterà eventuali idee che durante la stagione sono emerse, perché è giusto che bisogna partire dai dati e poi svilupparli nel corso dell'inverno, ed eventualmente apportare dei miglioramenti che sono quanto più presentabili e accettati dalla cittadinanza. Avete visto, per chi è passato stamattina da Viale Europa, che sono iniziati i lavori per la costruzione rotatoria di Viale... va bene, Via Pebliscito, Viale Europa, iniziamo al contrario, stamattina sono... perché l'ordinanza in via provvisoria è scaduta giorno 25, dopodiché la polizia municipale ha fatto una relazione che ha inoltrato al competente settore lavori pubblici, perché riteneva che quella sperimentazione aveva dato dei risultati positivi e quindi si poteva procedere immediatamente ai lavori per fare le opere infrastrutturali che servissero a consentire che la rotatoria da provvisoria passasse a definitiva. Io debbo ringraziare il collega Assessore ai lavori pubblici e l'ufficio lavori pubblici che immediatamente si sono attivati e da stamattina... i lavori non è che dureranno due mesi, dureranno qualche giorno, da qui a qualche giorno abbiamo un'altra infrastruttura che ha risolto enormemente i problemi viabilistici su quella zona. Sempre l'ufficio tecnico mi comunica che a giorni, chiudendo questi lavori, opererà una sperimentazione provvisoria appena trecento metri più avanti, per intenderci davanti l'istituto scientifico Enrico Fermi, dove c'è quel palo della luce, meta ogni tanto di qualche incidente pesantuccio, perché si ritiene che provare una sperimentazione in quella zona è un fatto positivo. Quindi, appena l'ufficio tecnico ritiene di potere partire, la polizia municipale come al solito darà il proprio contributo perché si operi in questa direzione. Non dobbiamo dimenticare che fra non molto dovrebbero iniziare anche i lavori per Viale delle Americhe, la sperimentazione che è partita l'anno scorso e che, per motivi prima di bilancio e poi per altro, si trova ancora in via precaria, però a livello di ordinanza è un'ordinanza definitiva. Sta continuando la sperimentazione, credo che finirà dopodomani, il 30, su Via Ettore Fieramosca angolo Via Garfia. C'era qualche momento di criticità, soprattutto venendo da Santa Croce, perché s'imboccava una specie di rettilineo. Questa criticità è stata... qualche settimana fa ha avuto un intervento da parte dell'ufficio tecnico e sta dimostrando che anche da quel lato il percorso degli automobilisti deve subire necessariamente un rallentamento, l'obiettivo delle rotatorie. Io ritengo che dopo il 30 si possa fare un bilancio positivo, e anche su quella direzione si passerà ad un'ordinanza definitiva. Quindi stiamo chiudendo tutti i vari interventi che si ritiene che possano essere di grande utilità

per il traffico in città e nella sua periferia. Debbo annunciare al Consiglio che da qualche giorno sono iniziati i lavori della videosorveglianza, la seconda tranne che questo Consiglio Comunale l'anno scorso ha approvato dai fondi della legge su Ibla, i famosi centocinquantamila euro, che sono andati in gara, l'aggiudicataria è stata la ditta Siemens, la stessa ditta che aveva fatto il primo intervento a Ragusa Ibla e il centro operativo presso il comando di polizia municipale. Passando da Corso Italia, si vede che c'è una montata sul palazzo comunale di Corso Italia. Il secondo intervento sarà sul Corso Italia angolo Via Roma, il terzo intervento sarà alla rotonda di Via Roma, rotonda Maria Occhipinti, mentre gli altri interventi riguarderanno Ragusa Ibla, Piazza Della Repubblica, Santissimo Trovato e davanti ai Giardini Iblei, che in questo momento non riesco a dire come si chiama la Via, Piazza della... Va bene, ci siamo capiti, ci siamo capiti, perché sono sei gli interventi, tre a Ragusa Superiore e tre a Ragusa Ibla. Per contratto la ditta deve ultimare e mandare in programmazione, quindi in collegamento, entro il 31 di ottobre, quindi ancora ha un mese a disposizione. Però, da contatti che il comando ha avuto con la Siemens, con il responsabile della Siemens, hanno detto che nell'arco di una decina di giorni, quindici al massimo, quindi entro il 15 di ottobre, tutto l'impianto, il contesto delle sei telecamere, verrà installato e quindi possiamo partire con qualche settimana di anticipo rispetto al periodo contrattuale di sei mesi. E' un secondo passo importante verso il settore della videosorveglianza. Mi auguro che si possa continuare ancora su questa direzione, perché sicuramente è un fatto importante, è un fatto positivo, un fatto innovativo che permette di dare serenità, di dare tranquillità, perché hanno lo scopo le videosorveglianze, quello di Piazza San Giovanni, per preservare i monumenti da atti vandalici, ma alcuni come a Ragusa Ibla hanno la doppia valenza anche di videosorveglianza e di zona a traffico limitato, perché consentirebbe, una volta ultimato, di disciplinare al meglio il traffico veicolare, così come è stato fatto l'anno scorso per il tratto Piazza Duomo/Piazza Pola, quindi ci sarebbe una continuazione fino ai Giardini Iblei. Ci sarebbero altre cose da comunicare, Presidente, ma io non vorrei togliere spazio anche alla collega. Per il momento mi fermo su queste comunicazioni, fermo restando che siamo a completa disposizione di questo Consiglio e per dire insomma che nessuno si tira indietro. Evitiamo insomma di fare questo tipo di commenti e questo tipo di sorrisetti, sempre per il famoso detto che sconti... il tempo dei saldi, il signor Sindaco l'ha detto sei mesi fa, e io lo ripeto. Ho finito.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Cappello (ore 17:51)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene, Assessore. Aspettavo il Consigliere Lauretta, Consigliere è il suo turno, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Oggi, come diceva l'Assessore Tasca, dopo vent'otto giorni, dopo un mese circa, si torna a fare attività ispettiva con le comunicazioni dei Consiglieri Comunali e, come pensavo, e ha fatto bene in questo caso l'Assessore Tasca, ha comunicato quello che di buono ha fatto questa Amministrazione. Giustamente si prende la parte positiva, senza guardare quelle parti che hanno lasciato un po' scontenti i villeggianti sia a Marina... perché parlava di una stagione estiva favolosa. Stagione estiva che purtroppo... molti residenti a Marina avevano problemi perché ci sono stati problemi di disinfezione di mosche e zanzare, una disinfezione che a dire di molti... dice "pare che stanno mettendo acqua fresca, perché le zanzare e le mosche dopo la disinfezione sono in egual quantitativo e infastidiscono allo stesso modo". Difatti questa Amministrazione dice che ha seguito di notte i percorsi che facevano i camion della ditta Busso, "sì, sì" dice "ho fatto attività ispettiva in questo modo", ma io avrei chiesto possibilmente anche di vedere che liquido si spruzzava. Avrei fatto un prelievo del liquido, oltre a seguire le strade che sono state fatte, perché c'è un dettagliato rapporto con gli orari e i minuti, alle due e mezza a Piazza Malta, due e trentacinque al porto, due e trentasette in Via... un dettagliato rapporto di una serata seguita di questo... però il risultato è stato alquanto scadente. Un'altra lamentela dei cittadini di questa favolosa estate iblea che parla l'Amministrazione, è da quattro anni che si chiede che anche i residenti abbiano la possibilità di poter riposare in santa pace la notte. E' una città... questa Amministrazione da quattro anni non ha predisposto una zonizzazione, un piano rumore, cosa che è prevista dalla legge, che bisognerebbe attuare, ma questa città ne è sprovvista. Come dopo quattro anni, e oltre quattro anni, qualche settimana fa rimasto immobile e fermo nei cassetti senza attuare e programmare dove installare le antenne di telefonia mobile. E il Comune ha perso anche degli introiti perché in quel regolamento è scritto che, ove possibile, vengono installate le antenne di ripetitori di telefonia mobile e, ove possibile, bisogna utilizzare i locali comunali di proprietà del Comune. E quindi gli introiti vengono incamerati dal Comune per essere

destinati anche possibilmente a tutela dell'ambiente, come potrebbe essere anche lo smaltimento dei recipienti di amianto. Quindi considerate che ogni impianto di telefonia mobile all'incirca in un anno paga oltre quindicimila euro di canone, già dieci impianti sopra i tetti di proprietà del Comune sarebbero circa centocinquantamila euro, per quattro anni che non è stato attuato questo regolamento, al Comune di Ragusa non sono entrati circa seicentomila euro. Questo è un conto fatto in poche... E quindi questa Amministrazione è abbastanza inadempiente alla fine di questi quattro anni. Presidente, tra le comunicazioni che io mi accingevo a fare, ce n'è stata una poco fa del primo Consigliere che ha fatto la sua comunicazione, e io devo dire ci vorrebbe anche un bel po' di faccia tosta a fare quella comunicazione, perché? Spiego la motivazione. Si parlava della consulta per gli stranieri. Questo Consigliere Comunale della maggioranza sollecitava l'Amministrazione ad attivare la consulta degli stranieri. A dire il vero, a luglio del 2009, su iniziativa del Consigliere Barrera, è stata già attivata la consulta degli stranieri. Il problema è che questa Amministrazione in un anno non ha fatto nulla, in un anno è stata ferma. Quindi il Consigliere che sollecitava, che diceva che la consulta degli stranieri non è attivata, dovrebbe, invece di chiedere in quel modo, dire che questa Amministrazione non è stata in grado di attivare questa consulta. E penso che nelle comunicazioni, se lo vorrà fare, il mio collega, il Consigliere Barrera, potrà essere molto più chiaro, perché è stata l'iniziativa che è partita dal... il proponente è stato il Consigliere Barrera. Tra le altre cose, prima dell'inizio del Consiglio Comunale, perché anche sollecitato dai cittadini, qualcuno mi diceva che voleva... qualcuno mi diceva, Presidente, che voleva acquistare il biglietto per i prossimi spettacoli che si terranno al teatro Marino. Qualche cittadino mi chiedeva dove potere acquistare i biglietti del prossimo spettacolo che si terrà al teatro Marino. Io a dire il vero, non sapendo a chi rivolgermi prima del Consiglio Comunale, siccome sui giornali è stato pubblicizzato che il Sindaco ha delegato un Consigliere Comunale al teatro Marino, per seguire i lavori del teatro Marino, e a dire il vero il Consigliere Comunale non mi ha saputo rispondere perché dice "va bene, sì, sono stato nominato...", ma non ha potuto dare dei biglietti, non sa neanche a che punto è il teatro Marino e che cosa è stato del teatro Marino, dopo averlo pubblicizzato per parecchi anni da parte di questa Amministrazione. Una cosa normalissima su questa Amministrazione, perché è come la costruenda e quasi pronta, manca ancora solamente l'inaugurazione... Presidente chiedo scusa, mi pare c'è un po' di... se posso comunicare... Posso recuperare? Grazie Presidente. ...come la costruenda biblioteca comunale. Sono andato alla nuova... sono andato già a prendere dei libri, è funzionale, perfetta, aula multimediale, gli studenti entrano ed escono, prendono libri, sono... soprattutto escono più che entrare. Appunto, quanto l'ho sognata questa cosa, ma era un fiore all'occhiello di questa Amministrazione. Un'altra cosa, Presidente, tra le comunicazioni, tra le tante cose belle che ha fatto questa Amministrazione. È stato appaltato dopo tre anni che sono stati messi dei fondi, perché se lo dovesse fare in questo momento l'Amministrazione non lo potrebbe più fare, perché non può fare nuovi appalti, nuovi mutui, perché... è stato appaltato il lavoro della fognatura di contrada Brusè, siamo proprio dentro Ragusa ormai. Questo appalto è stato aggiudicato, però ancora da alcuni mesi non si riesce a consegnare i lavori. Questa Amministrazione, che è così solerte, come mai non riesce a consegnare i lavori e potere iniziare subito i lavori che dovrebbero essere consegnati dopo sei mesi dall'inizio della consegna dei lavori? Questa è un'altra cosa che mi aspettavo che l'Amministrazione comunicasse, invece della bella estate di Marina. Tra le altre comunicazioni, Presidente, oggi siamo il 28 di settembre, il 2 di ottobre, se non sbaglio, scade la proroga all'azienda che raccoglie i rifiuti solidi urbani a Ragusa. Nel mese di aprile abbiamo dato sei mesi di proroga, questi dei mesi stanno per scadere. È possibile avere informazioni da questa Amministrazione su che cosa intende fare alla scadenza dei sei mesi, qual è la... se c'è un'ulteriore proroga, se già è pronto un bando, che cosa si vuole fare? Se è possibile questa Amministrazione potrebbe comunicare questi risultati, che interessano molto di più i cittadini. Oltre tutto, ho visto che i cittadini stanno pagando una tassa sui rifiuti raddoppiata, a dire almeno raddoppiata. Ne approfitto anche nelle comunicazioni, visto che c'è la presenza dell'Assessore alla Pubblica Istruzione, potrebbe comunicare questa Amministrazione al Consiglio Comunale, visto che c'è stato un Consiglio Comunale aperto sulla scuola, visto che l'Assessore Marino l'altra volta mi diceva che ancora deve avere i dati della situazione scolastica sia in termini di sicurezza, sia in termini di affollamento... sarebbe bene che questa Amministrazione, se questi dati ce li ha presenti, che li comunicasse in Consiglio Comunale, perché già è la terza volta che mi sento dire "arriveranno, arriveranno, arriveranno". Nell'ultimo Consiglio Comunale l'Assessore Marino mi ha detto che l'indomani aveva i dati pronti. Spero che oggi, visto che è presente, ci dia i dati e sappiamo la situazione della sicurezza, la situazione dell'affollamento delle classi che si stanno

creando oltre i venticinque alunni, se è possibile saperlo. Presidente, penso che i dieci minuti... lei è così solerte di tagliare, io le mie comunicazioni le ho fatte.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene, grazie. Colleghi, io vi ricordo che quello che stiamo svolgendo si chiama "comunicazioni", non sono previste interrogazioni. Quindi gli Assessori, se hanno da comunicare qualcosa, hanno ancora spazio per poterlo fare. Assessore, prego. (*Intervento fuori microfono*) Non risposte, sono delle comunicazioni che voi dovete fare eventualmente, non risposte. Prego, Assessore.

L'Assessore MARINO: Buonasera a tutti, buonasera Presidente, colleghi Assessori, colleghi Consiglieri. Io volevo comunicare che ieri è partita già la lettera per la dottoressa Cannizzo, il Prefetto, dove stiamo comunicando tutti i dati relativi alla situazione scolastica attuale. Quindi, se qualche Consigliere desidera avere qualche informazione, viene all'Assessorato e avrà una copia. Abbiamo concluso ieri, quindi è pubblico. Non abbiamo problemi, perché la situazione è risultata, come avevamo già previsto, tranquilla, non ci sono classi di trenta alunni, assolutamente. Anzi, volevo soltanto informare un po' il Consiglio Comunale che abbiamo un problema contrario, nel senso che a Ragusa dal 2001 al 2010 abbiamo mille bambini in meno. Quindi significano cento bambini l'anno che perdiamo e significa che ogni anno... in nove anni abbiamo perso circa quarantacinque classi fra materne ed elementari. Quindi purtroppo questo è un dato dato da un lavoro che abbiamo fatto recentemente, è un dato che purtroppo nessuno ha sottolineato, io invece oserei sottolineare, perché c'è un calo demografico e anche un calo delle nascite. Quindi volevo informare tutti anche di questo, grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene, Assessore. Consigliere Di Paola, prego.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie Presidente. Un saluto agli Assessori presenti, ai colleghi Consiglieri e al dirigente Turrieri. Volevo appunto riprendere, adesso che l'Assessore alla Pubblica Istruzione ha fatto questo commento sul calo demografico, è una presa... stiamo appunto valutando questo aspetto, sono dati statistici assolutamente veritieri. Sarebbe anche interessante, la lancio qui, Assessori, perché non fare anche noi una proposta per stimolare appunto e risolvere questo problema? Perché è un vero peccato che la specie ragusana debba ridursi, perciò mi permetto di... dato che a mio parere ha delle caratteristiche genetiche molto valide, Assessore, mi perdoni questa piccola battuta, ma perché non proporre al Sindaco e a tutta l'Amministrazione di fare delle politiche per favorire appunto l'aumento demografico. Una piccola battuta, anche perché mi riallaccio come sempre alle caratteristiche della ragusanità. Penso che anche lei, Presidente, possa essere d'accordo. Ma entriamo nel tema della comunicazione. Io desideravo comunicare intanto il discorso della videosorveglianza, Assessore, penso che è assolutamente positivo che nel centro storico di Ragusa si siano appunto finalmente sviluppati questi aspetti in termini di sicurezza. Sappiamo quanto il centro storico, ma tutti i centri storici d'Italia, perché è un problema diffusissimo, stanno soffrendo appunto per la mancanza di un controllo. Senza nulla togliere chiaramente agli stranieri regolari, che ben vengano, questo certamente ci permetterà anche di fare delle politiche più attente per chi invece non lo è regolare. Perché certamente chi è normalmente diciamo denunciato, è presente sul nostro territorio per diritto, certamente dobbiamo assolutamente controllare ed evitare l'arrivo di stranieri appunto non regolari, che invece devastano il territorio. Perché vi dico questo? Perché purtroppo nell'area di cui io ho la... per cui collaboro con il Sindaco, appunto l'area di Punta Braccetto, noi abbiamo lì un problema molto grave, che è appunto la presenza di cittadini stranieri non regolari che devastano appunto il territorio. E perciò, ecco, è opportuno che questa Amministrazione faccia queste politiche ed estenda ad esempio anche con la videosorveglianza, ma già gli Assessori in passato avevano fatto diverse note in questo senso, perlomeno in aula, data anche la facilità di controllare un territorio come ad esempio Punta Braccetto che in questo momento ha una sola strada di accesso e di uscita. Cioè, se noi riuscissimo anche lì a proporre un mezzo molto semplice, ma molto efficiente, come appunto la videosorveglianza, potremmo certamente ottenere dei risultati in termini di sicurezza indifferenti, che poi anche si ripercuotono su tutto il territorio. Per quanto riguarda l'altro aspetto che volevo appunto ricordare, solo per comunicare la segnalazione da parte di molti cittadini che mi hanno reso edotto da questo punto di vista, nel senso che hanno notato che la raccolta dei rifiuti... perciò, ecco, l'Assessore, se magari può mantenere questa nota all'Assessore di competenza, ...la raccolta dei rifiuti in certe aree di Ragusa viene fatta in aree private, cosa che non è consentito. Qualche cittadino mi ha lamentato quest'area dei rifiuti, perciò sono... (*intervento fuori microfono*) No, no, è un'affermazione serena, è una comunicazione che ho ricevuto e penso che sia giusto che arrivi all'Assessore all'Ambiente, che sta arrivando anche... e perciò, ecco, lo può annotare tranquillamente, non c'è nessun problema, c'è semplicemente che ci sono alcune aree... sicuramente sarà stato un errore, ...alcune aree private che hanno i cassonetti, mentre è chiaro che

nelle aree private i casonetti non vanno messi. Perciò era semplicemente per focalizzare l'attenzione dell'Assessore all'Ambiente di stare attenti nella distribuzione dei casonetti. Era semplicemente una comunicazione che arriva dai cittadini, ci tenevo... questa è un'Amministrazione che ascolta tutte le fazioni, ascolta tutti i cittadini e cerca soprattutto di porre rimedi. Perciò non ho nessun timore nel mettere in evidenza una cosa che è assolutamente serena e che va corretta, come tante altre cose che vanno corrette, una cosa poco significativa certamente nel servizio che comunque è eccellente. Queste sono le cose che volevo far notare, cioè la necessità di continuare con la videosorveglianza e perciò, ecco, l'attenzione per un territorio che merita, che è appunto Punta Braccetto, l'altra appunto di fare in modo che la distribuzione dei casonetti avvenga solo sul suolo pubblico. Grazie Assessore, e grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, mi consenta una battuta prima di entrare nel serio del mio intervento. Mi viene da dire, meno male che c'è il collega... meno male che Di Paola c'è, che mi ricollega a una conzonetta. Perché è veramente simpatico l'intervento delle politiche per l'incremento demografico. Poi vorremmo capire in che modo l'Amministrazione potrebbe eventualmente incrementare l'aumento demografico. Presidente, non lo so se lei ne ha idea, magari vediamo di inserirlo nel prossimo programma l'incremento demografico. Perché a questo punto, Assessore, dopo l'intervento dell'Assessore Marino che ci dice purtroppo che abbiamo mille bambini in meno che frequenteranno la scuola elementare, dopo l'intervento del Consigliere amico mio che dice che dobbiamo fare le politiche d'incremento demografico, Presidente, mi viene da pensare a tutte quelle giovani coppie che abbiamo dovuto sistemare e che invece, se è finito l'incremento demografico, cosa faremo di tutto il nostro patrimonio edilizio? Ma questo era uno scherzo. Caro Presidente, io volevo sollevare una problematica in un momento così caldo, politico dico, perché siamo in autunno, però siamo in piena estate politica, ci sono fibrillazioni, governi che vanno, vengono, stanno, tornano, gruppi che si scindono, che si formano, probabilmente in tutto questo ci siamo deconcentrati un pochino su quelle che poi sono le reali problematiche, e questo da Roma in giù, a cascata lei sa che poi le fibrillazioni si soffrono ovunque. E io voglio parlare, Presidente, di Università, perché è da un po' di tempo che non se ne parla. Mi ricordo che abbiamo terminato un po' tutti quelli che erano gli interventi, le discussioni, le interlocuzioni, con le dichiarazioni sul quarto polo, che si stava facendo, abbiamo avuto degli ospiti pure del Ministero, io ho ascoltato uno di quegli interventi, dopodiché c'è stata la pausa estiva e non abbiamo saputo più nulla. Oltre il grande affollamento che vediamo sui giornali inerenti al consiglio di amministrazione, avrà seguito Presidente, Presidenti che vanno, vengono, vengono eletti, poi ne viene un altro, poi un altro ancora, lei immagini che io ho talmente perso il conto che non so chi è l'ultimo che è arrivato, non so chi è il Presidente attualmente del Consorzio universitario e se lo sapessi... Io invito lei, Presidente, in qualità di Presidente della quinta Commissione, ad attenzionare questa materia. Se riusciamo a capire chi è, mi piacerebbe parlare, interloquire ovviamente istituzionalmente con lui, per chiedergli alcune cose inerenti per esempio la facoltà di lingue a Ragusa. Io ho avuto modo di parlare... scusate, colleghi, ...ho avuto modo di parlare con un gruppetto di ragazzi che devono iscriversi al primo anno della facoltà di lingue a Ragusa. E non so per quale motivo stanno avendo un mare di problemi, le iscrizioni sono previste entro il 30 settembre, quindi ovviamente si premurano a iscriversi, c'è una modalità, prima si ci scrive on line, poi si paga la tassa. Ebbene questi ragazzi sono... oggi quanto ne abbiamo, Presidente? 28, domani è il day quello famoso. Al 28 settembre, quindi già terminato, perché praticamente come giornata abbiamo finito, non esiste la possibilità per questi ragazzi d'iscriversi on line. Cioè a dire, collegandosi con il sito che dovrebbe mettere a disposizione l'iscrizione su internet, questo non è possibile. Perché non è aggiornato, perché non è stato istituito, non si capisce. E' chiaro che l'iscrizione avviene col pagamento delle tasse, quindi l'allarme dei ragazzi è "ma siamo al giorno prima, come facciamo?". Questo gruppetto di ragazzi si è recato a Catania per cercare di capire qualcosa. Presidente, sa cosa hanno detto a Catania? Hanno detto, usando un tono come per dire "voi da dove venite? Da Ragusa? Ci sono dei corsi a Ragusa?", e "mi dispiace, ma ancora i siti per quanto riguarda l'iscrizione per i corsi di Ragusa non sono stati istituiti. Faremo al più presto". Alla domanda ovvia di chiunque "ma dobbiamo pagare le tasse?", hanno detto "va bene, non vi preoccupate, le potete pagare entro il cinque". Lei, Presidente, capisce benissimo dove voglio arrivare. Voglio arrivare che credo che abbiamo parlato tanto, ma di fatto poche cose penso che abbiamo risolto. Io vorrei capire, un giorno prima della scadenza dell'iscrizione, come fanno queste persone, che addirittura si recano alla facoltà di Catania, non hanno nessuna notizia, tornano a Ragusa, a Ragusa non sanno cosa fare, a Ibla non sanno dire nulla perché dipende da Catania. Ho l'impressione che siamo tornati in una spirale di confusione che

però va chiarita. E questo va chiarito nelle sedi opportune, perché, nel momento in cui scade il termine, da chi sono garantite queste persone che devono iscriversi a Ragusa? Mi dicevano le famiglie di questi ragazzi "abbiamo avuto l'impressione che siamo degli ospiti, sinceramente poco graditi". Io non credo che Ragusa, Assessore, mi corregga se sbaglio, si possa permettere il lusso di trattare male gli studenti che vogliono iscriversi a Ragusa, o di permettere che vengano demotivati e puntare altrove quelli che sono gli interessi universitari. Allora questa cosa va chiarita, va chiarita perché c'è una lamentela generale sui servizi che vengono dati agli studenti. Recentemente è stato pubblicato anche un articolo sul giornale, dove si parlava della qualità che viene riconosciuta dagli studenti per quanto riguarda i docenti, ma c'erano lamentele diffusissime, quindi a coro, all'unanimità su quanto riguarda tutti i servizi per gli studenti, quindi parlo dai laboratori, alle mense, ai trasporti, biblioteca e quant'altro. Cosa voglio dire? Voglio dire che noi come Ente Comune, che diamo in maniera anche sacrificante, perché diamo un milione e cinquecentomila euro per la riuscita dell'Università, credo che abbiamo diritto non solo... diritto e dovere anche, ...di controllare queste cose, di verificare dove siamo arrivati, di capirci di più nel momento in cui i punti interrogativi su Catania si fanno sempre più grandi. Perché ad ogni modo, qualunque linea noi vogliamo prendere, di autonomia, qualunque garanzia, assicurazioni ci hanno dato della rilevanza che avrà... per me è opinabile, ...la facoltà di Ragusa in tutto l'assetto del quarto polo, io mi rendo conto che comunque sia l'ultima parola la dice Catania, dice la prima, la seconda, la terza e anche l'ultima, e costringe i nostri studenti, gli studenti della Provincia di Ragusa, a fare dei percorsi inauditi e dei viaggi inauditi quando per un'iscrizione deve funzionare tutto alla perfezione, basta collegarsi sul sito, basta pagare la tassa e si è iscritti. Allora, Presidente, noi abbiamo inghiottito di tutto, si ricorda lei, la velocità dello Statuto, della convenzione, eccetera, eccetera. Abbiamo avuto le notizie ultime, di mesi fa, per quanto riguarda il quarto polo, sappiamo che Enna si è tirata indietro. Io la invito, come Presidente della quinta Commissione, a magari volere un attimo riprendere il discorso e vedere la qualità degli studi, degli studenti che si devono iscrivere a Ragusa nella facoltà di lingue, di che entità è, cosa possiamo fare per migliorarla, soprattutto cosa devono fare questi ragazzi per iscriversi all'anno in corso. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Consigliere Barrera, prego.
Il Consigliere BARRERA: Presidente, intanto volevo rassicurare il Consiglio, e anche lei, che il Consigliere Laureta non voleva macchiarci di procurato allarme quando ha annunciato la vendita dei biglietti del teatro Marino, era solo una battuta affettuosa, vero Giovanni? Che non vorrei che qualcuno magari si accalca veramente e fa la fila, sarebbe antipatico, anche perché dovremmo organizzare Assessori ai servizi, di vigilanza, e non siamo nelle condizioni di poterlo fare credo. Presidente, ci sono alcune questioni che magari spesso vengono dette velocemente, ma che tuttavia hanno un'importanza per i nostri concittadini notevole, e sono anche questioni a volte delicate, io dico. Ne elenco rapidamente qualcuna, e poi mi concentro su quella che mi sta più a cuore, e so che comunque sta a cuore anche a lei e a qualche altro Consigliere. C'è intanto una prima questione che io chiedo che il nostro Segretario Generale ci chiarisca. Noi abbiamo ricevuto alcuni giorni fa una notifica di una lettera che invitava il Consiglio Comunale a deliberare in merito ad eventuali equilibri o squilibri di bilancio, parlo di squilibri, Segretario, di bilancio, e questa delibera doveva essere adottata dal Consiglio Comunale entro il 30 settembre. Siccome, Presidente, ad oggi non mi risulta che la quarta Commissione, della quale io ora faccio parte, si sia riunita per esaminare questo aspetto, non mi risulta che ci sia una convocazione del Consiglio Comunale entro il 30 settembre, io pregherei che ci venissero dati dei chiarimenti, perché investe direttamente ogni singolo Consigliere, perché li c'è una diffida che dice che in caso di inadempienza si procederà ovviamente con un commissariamento, e non credo che sia una cosa che a noi interessa fare. Lo scioglimento per noi sarebbe graditissimo, perché potremmo rinnovare il Consiglio Comunale e restituire alle famiglie, come dico io, tanti di noi. Quindi, Segretario, mi affido per questo a lei, ci affidiamo a lei. Per quanto riguarda invece qualche questione, così, di maggiore attenzione, è vero come dice il Consigliere Laureta che vi vuole a volte faccia tosta, Presidente, e ci vuole faccia tosta su due questioni stasera che qui sono state poste. La prima, è vero, riguarda la questione della consultazione per gli immigrati, perché andarcelo a sentire proporre da un Consigliere di maggioranza che non sempre ha mostrato entusiasmo per questo tipo di strumenti democratici, e sapere che appartiene alla maggioranza, che tuttavia noi abbiamo approvato in Consiglio Comunale quest'atto oltre un anno fa, è veramente una cosa che indisponete. Io consiglierei a questo Consigliere di maggioranza di rivolgersi direttamente ai suoi Assessori di maggioranza per sollecitare la pratica. Ma c'è un'altra faccia tosta, tra virgolette, a cui abbiamo assistito stasera. Viene il Consigliere che ha parlato prima della Consigliera Migliore ad

accennare ai problemi di sicurezza, riferendosi ai problemi di sicurezza dei cittadini in questo Comune, dopo quattro anni che ci viene sbandierato che è stato fatto tutto per la sicurezza, non solo, ma che è stato addirittura organizzato un patto per la sicurezza per il quale è stata messa in bilancio una somma di 50.000 euro che non sono stati mai utilizzati. E' vero, ci vuole faccia tosta quando si dicono queste cose. A me dispiace che si cominci questa strada proprio ora, a pochi mesi dalle elezioni. Io spero che noi riusciamo a mantenerci tutti nei limiti del credibile, diciamo dell'equilibrio, e a non giocare a chi la spara più grossa. C'è poi anche quest'altra faccenda, ma è veramente anche questa una cosa di gran faccia tosta, sostenere in alcuni momenti che quando i Consiglieri del PD hanno sollevato più volte il problema della raccolta differenziata, delle difficoltà, del non aumento di percentuale, ci vuole la faccia tosta a venire a dire che questa si fa nelle aree private. Ma allora che, non si fa nelle aree pubbliche perché si fa nelle aree private? Chiaritecelo, per cortesia, non siamo messi qua per ascoltare la qualsiasi cosa, e credo che non lo siano nemmeno i cittadini da questo punto di vista, quindi chiaritecelo per favore. Dal punto di vista di un'ultima questione, Assessore alla Pubblica Istruzione, a noi fa piacere che non ci siano molti problemi dal punto di vista del numero degli alunni. Certo, a saperlo prima avrebbe dato ai componenti anche del comitato la misura che sono importanti lì altre misure, molto, perché su queste si può lavorare poco. Io però le vorrei raccomandare Assessore, veramente, guardi, da uomo di scuola, lasci stare qua il Consigliere Comunale, l'avvio della mensa scolastica, l'avvio della mensa, perché non è possibile che per un servizio che è di routine per un Comune si debba ogni anno aspettare che cosa? Se si sa che le lezioni hanno inizio il 16 settembre, non dico il 16, ma insomma... quindi, io la pregherei di fare in modo che si acceleri. Se lei dovesse prevedere con gli uffici che i tempi della nuova gara sono lunghi, si pensi a qualche altro... se è così, se non è così meglio, ma se è così si pensi a un sistema diverso, perché è chiaro che non possiamo lasciare... non possiamo fare gli ordini del giorno una settimana, e la settimana successiva però non garantire la mensa intanto a quelli che l'avevano, poi quella nuova chiaramente è un'altra questione, con le compatibilità del Comune. La questione che volevo sollevare, Presidente, per la quale chiedo il sostegno di tutti i miei colleghi Consiglieri Comunali. Noi più volte, Presidente, e anche funzionari, il dottore Lumiera e altri, abbiamo affrontato un problema che io ho posto appena ci siamo insediati, ma devo dire che immediatamente i colleghi sono stati d'accordo con me. Noi abbiamo un problema di democrazia per alcuni degli elettori di questa città. Ci sono alcuni elettori di questa città che non hanno nei fatti il diritto di seguire i lavori del Consiglio Comunale. Ci sono alcuni elettori che nei fatti non possono seguire il dibattito politico, non possono avere gli stessi diritti di altri che seguono il dibattito, le proposte, i bilanci, quello che avviene nella casa Comune, perché sono sordi, perché sono non udenti. Noi abbiamo proposto il problema diciamo di mettere o un riquadro televisivo nelle trasmissioni con il linguaggio LIS, col linguaggio dei... diciamo per capirci, ...dei gesti, per le persone non udenti. Questa in un primo momento è stata una proposta condivisa, poi i costi che ha calcolato il nostro funzionario sono stati di un certo tipo e si è passati a una sottosoluzione, che era quella della sottotitolazione. Per un certo periodo abbiamo avuto la sottotitolazione e questi nostri concittadini, che sono, ripeto, anche elettori, hanno potuto in qualche modo seguire i lavori del Consiglio Comunale. Poi, Presidente, tutto è caduto nel vuoto, nel buio. Da qualche... non dico mesi ormai, ma sono anni, ora due, tre anni, non se n'è fatto più nulla. Noi avevamo tenuto una conferenza dei capigruppo, io mi ricordo, abbiamo deciso che comunque almeno per l'ultimo periodo che sarebbe questo, quello che va da ora, da settembre, ottobre, alle elezioni, potessero almeno questi cittadini seguire i lavori. Presidente, io lo dico a lei, noi dobbiamo da questa cosa uscire. Dobbiamo stabilire ogni mese la possibilità di aggiungere questa trasmissione sulla base del contratto che abbiamo con... e allora si stabilisca, ma si faccia. Dobbiamo recuperare delle giornate che non abbiamo utilizzato, scegliamo i Consigli Comunali che, tutto il Consiglio, i capigruppo ritengono di più interesse, così, generale, e però trasmettiamolo, diamo la possibilità a chi viene a votare di capire cosa deve votare, perché è antipatico che a questi nostri cittadini sia impedito nei fatti di votare per chiunque, ma di seguire il dibattito. Quindi io, a nome del mio partito, le chiedo, Presidente, che dalle prossime riunioni di Consiglio Comunale che sono tutte ora via, via, importanti, i non udenti della nostra città possano seguire i lavori del Consiglio Comunale. Assessore Tasca, la prego di farsene portavoce per la parte che lei ritiene, Assessore Marino, Assessore Malfa, perché è una cosa che riguarda tutti. Non è una questione che riguarda Barrera, Calabrese, Lauretta, eccetera, riguarda tutti noi, quindi il Partito Democratico l'ha posta questa questione da tempo, abbiamo poi deciso di farla assieme, facciamola. Collega Mimi Arezzo, credo che tu sia d'accordo, non c'eri in questa fase perché eri Assessore. Noi l'abbiamo posta questa questione... sembra male, guardi, non si sa che dire a quegli amici che uno incontra e che ti fanno con i gesti il segnale "ma com'è finita?", e così

via, sembra veramente male. Allora la pregherei, e pregherei tutti noi di chiudere questa questione in positivo. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Intanto vi do una notizia fra virgolette ferale, nel senso che il Consiglio Comunale che si sta svolgendo qua dentro non è in atto trasmesso, in quanto l'emittente ha dato la priorità al Consiglio Provinciale. Assessore Marino, prego.

L'Assessore MARINO: Io ringrazio il Consigliere Barrera perché mi sta dando l'opportunità di fare una comunicazione alla cittadinanza. In questo momento è in atto la gara d'appalto, purtroppo non possiamo fare per problemi legali per la mensa una proroga. Volevo sottolineare anche che già è partita a maggio, ma ci sono i tempi burocratici che sono quelli che sono. Quindi è un problema che sta particolarmente a cuore anche a me. Quindi appena sarà possibile, nel più breve tempo possibile, cercheremo di dare questo servizio alle famiglie e alla comunità tutta.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Consigliere Arezzo Corrado, prego.

Il Consigliere Corrado AREZZO: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Purtroppo il punteruolo rosso si è fatto presente anche a Ragusa Ibla, dove ieri, approfittando della presenza dell'Assessore Malfa, c'è stato un intervento, hanno in effetti sistemato un albero, quindi hanno pulito, hanno fatto il loro dovere, una palma di Piazza Duomo. Io volevo dire a lei, le palme di Piazza Duomo, le palme in modo particolare, forse quelle dei Giardini Iblei, creano quel viale molto particolare, penso che ormai siano a rischio. Io volevo dire a lei se era possibile anche un controllo, intanto la pulizia anche affrettata delle palme e poi intervenire anche con qualche cosa, se è possibile salvarle. Noi sappiamo, abbiamo assistito, che quando parte una palma la morte è quasi per tutte. Penso che le palme appartengono, ed è un patrimonio nostro, di tutti i ragusani. Quest'anno il turismo è stato particolarmente presente nella nostra zona, nella nostra provincia, a Ragusa Ibla, a Marina, e questo ne approfitto anche per fare un complimento, un elogio dovuto all'Assessore Tasca, dove veramente chi è stato in giro a qualunque orario ha visto l'Assessore presente in prima persona, cercare di dare anche il proprio contributo con tutta la polizia municipale, in verità hanno fatto tanto, perché a Ibla sono stati momenti veramente di grande traffico e una risposta è stata data. Naturalmente l'Amministrazione come si è interessata di tante cose, come s'interessa anche del Marino, che al mio collega amico mio Lauretta non piace, ha detto se c'è un incaricato... io biglietti non ne ho, però l'Amministrazione Dipasquale... è un discorso molto chiaro ed evidente, è sotto gli occhi di tutti, dove veramente si nota quotidianamente la presenza... dove, dove? I ragusani l'hanno capito veramente, che la gente vede quotidianamente che c'è una piazza, in Piazza Gianbattista Odierna, dove c'era una scuola in condizioni pietose, cadente, e oggi si può ammirare una bella piazza, dove una chiesa San Vincenzo Ferreri penso fra un mese c'è la possibilità di potere avere questa sede importante anche per conferenze, dove noi vediamo il Palazzo Cosentini che è pronto, e darà una risposta importante per la presenza così qualificata che sarà occupata nell'immobile, il Palazzo Castilletti a Ragusa Ibla, ma non voglio parlare solo di Ragusa Ibla, voglio parlare delle rotatorie che sono state fatte ovunque e con grande beneficio per il traffico della città. Quindi, Lauretta, il problema è questo, diciamo le cose giuste, tutto non si può fare, ma veramente... come un'altra cosa che va detta, è stato il problema dei parcheggi, perché oggi di grande interesse è il fatto dei parcheggi. Bisogna veramente interessarsi, come del resto l'Amministrazione sta facendo, perché quel parcheggio che già è in programma, dove sono i movimenti... scusi, di Via Peschiera, seicento e più posti, darà una risposta veramente al traffico e al movimento turistico che c'è a Ragusa Ibla. Perché se poi vogliamo vedere Piazza Del Popolo, c'è un parcheggio di grossa portata che va in effetti sistemato, i lavori in corso in Piazza Poste di fronte al Municipio. Quindi dire che è un'Amministrazione che non porta avanti i problemi, questo non lo possiamo dire. E' un'Amministrazione che spinge molto a dare grande possibilità ai cittadini. Naturalmente il periodo è quello che è, però dobbiamo dare atto che l'Amministrazione Dipasquale ha dato risposte. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, si sta ricevendo i documenti necessari. Ancorché irruzialmente, cercheremo di dare delle risposte che possano far diventare più facili e più veloci i rapporti fra Consiglio e Amministrazione. Consigliere Distefano Emanuele, prego.

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: Grazie Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io volevo fare qualche comunicazione. Volevo comunicare che ieri mattina sono iniziati i lavori per il rifacimento dei chioschi adibiti alla vendita dei fiori nel piazzale antistante il cimitero di Ragusa Centro. Io sono contento di questa cosa, perché questa Amministrazione ha lavorato abbastanza velocemente per far sì che si portasse avanti questo progetto. Faccio presente che questi chioschi saranno sei, hanno il punto luce, il punto acqua e anche una linea telefonica per rendere più confortevoli tutti gli operatori che

lavorano in quella zona, perché io capisco che queste persone in inverno, con il brutto tempo, con la pioggia, lavorare in queste condizioni che attualmente sono abbastanza brutte... Quindi è un miglioramento del piazzale del cimitero di Ragusa Centro. Ricordo che in poco tempo questa Amministrazione ha rifatto il prospetto dell'ingresso del cimitero di Ragusa Centro, grazie all'Assessore Tasca ha messo una pensilina, grazie all'Assessore ha messo anche delle panchine e chiaramente c'è stata un'inversione di tendenza perché generalmente nel passato le Amministrazioni si sono spesso poco interessate dell'argomento dei cimiteri. Io ringrazio il Sindaco per avermi dato questa opportunità di collaborare con lui e con l'Assessore per portare avanti le problematiche dei cimiteri che sono una cosa molto importante. Io volevo aggiungere, visto che noi stiamo riqualificando un po' alla volta tutto il piazzale del cimitero di Ragusa Centro, volevo magari fare una proposta. Nell'avvicinamento delle commemorazioni dei defunti, spesso si vedono dei commercianti itineranti, cioè a dire che vendono con dei camioncini i fiori. Allora, visto che stiamo ristrutturando questi box, abbiamo dato una sistemata al piazzale, perché non individuare dei posti dove questi commercianti itineranti, questi ambulanti si fermano in un posto ben preciso e non dove gli viene più comodo? Probabilmente si potrebbero anche fermare davanti all'ingresso del cimitero, che è una cosa che non è molto bella, visto che ora stiamo ristrutturando tutto il piazzale. Magari potremmo fissare dei posti dove questi qua si fermano e farebbero la propria attività magari in un posto deciso dal Comune, quando penso sia l'Assessorato allo sviluppo economico darà l'autorizzazione, "senti, io ti do l'autorizzazione per fare questa vendita itinerante. Però per il periodo in cui tu ti devi fermare a vendere i fiori, ti devi mettere in questo posto". Non so, sarebbe una cosa... non è governata questa cosa, è un po' anarchica. Quindi se l'Amministrazione potesse prendere effettivamente qualche misura, qualche provvedimento in merito a questo. Poi, sono contento che il funzionario, dopo che io avevo concordato con l'Assessore e con il Sindaco di modificare un pochino il modo di lavorare della cooperativa che lavora all'interno del cimitero... cioè, a dire, un giorno alla settimana avevo proposto di bloccare le sepolture, per un giorno alla settimana e tutti gli operatori della cooperativa adibirli alla pulizia del cimitero. Perché effettivamente una persona o due persone della ditta Busso non sono sufficienti alla pulizia del cimitero, dei cimiteri, perché sono troppo ampi questi cimiteri.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: No, no, il blocco... cioè, il blocco dei decessi in virtù del Padreterno, ce lo consente il Padreterno. Quindi questo era quello che... appunto, questi componenti della cooperativa essere impiegati per le pulizie all'interno dei cimiteri. Già qualcosa si sta muovendo perché a Ragusa Ibla hanno potato alcuni alberi che davano fastidio, si appoggiano a delle tombe. Insomma, si sta lavorando abbastanza bene per cercare di rendere più puliti e decorosi questi cimiteri, perché ricordo che i cimiteri sono il biglietto da visita delle città. Cambiando discussione, volevo dire che poco fa c'è stato un componente dell'opposizione che ha detto quello che ha fatto l'Amministrazione, secondo il suo parere quello che ha fatto di brutto questa Amministrazione, secondo il nostro parere quello che ha fatto di buono questa Amministrazione, ma fondamentalmente saranno i cittadini a dire, perché è sotto gli occhi di tutti quello che questa Amministrazione ha fatto o di buono o di meno buono, ma in ogni caso lo ha fatto, rispetto al passato dove nella precedente Amministrazione erano impegnati a fare soltanto altre cose, a litigare, a far saltare Sindaci, a far fare questo e a far fare quell'altro. Noi penso che abbiamo fatto qualcosa di buono. Il regolamento della telefonia mobile noi lo abbiamo votato, ci siamo assunti le responsabilità. Rispetto al passato che non è stato nemmeno preso in considerazione, noi ci siamo assunti le responsabilità. A dire poi che questa Amministrazione è inadempiente, evidentemente qualcuno vive in qualche altra città. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Le strade che conducono all'inferno, di regola, sono sempre lasticate di buoni propositi. Io le devo dire, Consigliere, non spetta a me dirlo, ma glielo dico in quanto informato dei fatti, che quei soggetti di cui lei parla e che chiama itineranti sono commercianti ambulanti abusivi, privi di partita IVA, non pagano tasse, non pagano niente, a differenza degli altri. E noi non possiamo assolutamente, io ritengo, dico noi come Amministrazione, perché ci faccio parte magari io, dare di questi benefici a coloro i quali impunemente evadono, a danno degli altri.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Emanuele Distefano)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Segretario Generale. Consigliere Barrera ascolti.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, il Consigliere Barrera si rifà all'articolo 193 del testo unico 267/2000 che parla della salvaguardia degli equilibri di bilancio. In effetti, come dice lei, il testo della norma dice una volta all'anno e comunque entro il 30 di settembre. Però bisogna porsi una domanda: il 30

di settembre è un termine perentorio oppure non è un termine perentorio? Io, piuttosto che fare molti giri di parole, arrivo subito al risultato dicendole che ormai la giurisprudenza è pacifica che quando non ci sono equilibri di bilancio da riassestarsi, da rimettere di nuovo in pareggio, il termine del 30 settembre viene considerato un termine di natura ordinatoria e quindi, anche se passa il giorno del 30 di settembre, automaticamente non accade nulla perché non c'è un termine perentorio. Però a me fa piacere cogliere l'occasione per soffermarmi brevemente invece sul concetto di salvaguardia degli equilibri di bilancio, che lei anche chiedeva così di approfondire. Allora, prima di parlare della salvaguardia degli equilibri di bilancio, in effetti il secondo comma parla che il Consiglio Comunale deve provvedere con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. Lo stato di attuazione dei programmi è un'altra cosa rispetto agli equilibri. Gli equilibri sono richiamati successivamente dal legislatore. Noi dobbiamo richiamare il concetto di bilancio di previsione. Il bilancio di previsione non è più diviso in capitoli, dove ci sono le risorse finanziarie stanziate per ogni fabbisogno o per ogni, diciamo così, settore di intervento dell'Amministrazione, ma questa è materia di PEG, di piano esecutivo di gestione, i capitoli. Invece nel bilancio è per obiettivi. Ed ecco che il Consiglio Comunale, quando esamina la salvaguardia degli equilibri di bilancio, dovrebbe andare a vedere prima gli obiettivi che si sono dati nel documento di intervento dell'Amministrazione, ma questa è materia di PEG, di piano esecutivo di gestione, i capitoli. Invece nel bilancio è per obiettivi. Non per altro, la relazione previsionale e programmatica è un pilastro del bilancio di previsione, perché li l'Amministrazione illustra in termini (inc.) quali sono gli obiettivi che vuole andare a raggiungere. Quindi il discorso è questo, di andare ad esaminare prima lo stato di attuazione dei programmi. Penso di essere stato chiaro.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Ora finisco, finisco, ci arrivo. L'altro elemento invece che riguarda il ripristino degli equilibri lei mi chiedeva a cosa si riferisse. Bene, io gliene porto uno solo di esempio, ma ne potremmo fare tanti altri. Come lei sa, uno degli equilibri fondamentali di bilancio è che il titolo primo, secondo e terzo delle entrate, cioè a dire le entrate tributarie, le risorse che ci manda lo Stato e la Regione e le entrate extratributarie devono coprire il primo e il terzo della spesa, che sono le spese correnti ed i mutui. Questo è un equilibrio di bilancio. Questo equilibrio di bilancio dev'essere presente nel momento in cui si fa la salvaguardia degli equilibri, perché se questo equilibrio fosse stato messo in pericolo il Consiglio Comunale ha l'obbligo di ripristinarlo, così come ha l'obbligo di ripristinare utilizzando l'articolo 194 in occasione di debiti fuori bilancio. I debiti fuori bilancio, come lei sa, sono previsti nell'articolo 194, che non sono una punizione divina, perché il legislatore ha previsto che ci possono essere dei casi in cui, per motivi vari che tutti conosciamo, danno luogo al sorgere in un modo non fisiologico del debito fuori bilancio. Ma, siccome comunque il Comune ne ha tratto giovamento, ecco che il legislatore ha previsto come riconoscerli e la seduta della salvaguardia degli equilibri di bilancio è il momento opportuno per poter svolgere questa attività di riconoscimento del debito fuori bilancio, che è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale. A titolo meramente informativo, aggiungo che l'anno scorso, nel 2009, il Consiglio Comunale ha adottato la delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio il 29 ottobre del 2009. Detto questo, lei mi pone una domanda: perché la Regione non ha mandato questa lettera? Allora io ho l'obbligo di essere sempre il più aderente alla realtà, anche se mi vengono delle considerazioni da fare, ma è giusto che io le dica questo, che i tecnici della Regione si sono limitati a leggere l'articolo 193 e, siccome dice comunque "entro il 30 settembre", loro per mettersi a posto, non me ne voglia nessuno, mandano la letterina al Comune. Però io mi chiedo anche un'altra cosa: come mai non si sono chiesti che il bilancio di previsione 2010 è stato fatto scivolare, come data di scadenza per l'approvazione da parte del legislatore, a fine giugno addirittura, se non ricordo male, del 2010 e poi le Amministrazioni avrebbero avuto soltanto luglio, agosto e settembre per realizzare i loro programmi per la definitiva approvazione del bilancio entro quella data stabilita dal legislatore centrale? Con questo che cosa voglio dire? Voglio dire che, a mio avviso, sapendo anche loro che si tratta di termine ordinatorio, comunque si mettono a posto e mandano la lettera, ma per giurisprudenza consolidata, e la possiamo andare a riprendere dovunque, se il Comune non si trova in una situazione di ricreare, ripristinare gli equilibri eventualmente violati, è un termine meramente ordinatorio. Tant'è che le dico che l'anno scorso il Consiglio Comunale l'ha approvato nell'ottobre, fine ottobre del 2009 e la Regione, coerentemente a quello che le ho detto io, non si è mossa.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Segretario. Colleghi, mi consentirete un attimo di dare, per una comunicazione, la parola all'Assessore Malfa. Prego, Assessore.

L'Assessore MALFA: Grazie Presidente. Colgo l'occasione per il rilievo attento che ha fatto il Consigliere Corrado Arezzo, il quale... Era mio dovere informare la città che anche ai Giardini Iblei e le

palme del Duomo di Ragusa Ibla sono state colpite dal punteruolo rosso. Sono stata informata io la settimana scorsa e subito ho attivato il servizio, il quale ieri ha trattato la palma quella più affetta da questo punteruolo rosso e nello stesso tempo hanno invitato il giardiniere e i messi della villa di Ibla di chiudere il transito ai cittadini perché dovevano trattare queste palme con dei medicinali autorizzati dal Ministero della Salute. Questo trattamento è stato fatto nel giro di due giorni, tra ieri e oggi, e si ripeterà questo trattamento fra venti giorni, nella speranza che il punteruolo rosso venga colpito e non infetti le palme sane, perché il problema è quello. Se abbiamo constatato la malattia ad una palma, ormai quella non si può prendere più, nonostante sia stata trattata con questo prodotto, però le altre palme speriamo che siano recuperate, perché altrimenti perderemo tutto il paesaggio caratteristico dei nostri Giardini Iblei, del viale del Duomo di Ibla. Quindi fra venti giorni constateremo di nuovo la messa in opera di questo prodotto che il Ministero della Salute ci ha detto di usare. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore, grazie. Consigliere Arezzo Domenico.

Il Consigliere Domenico AREZZO: Signori Consiglieri, quando nel '68 è scoppiata la rivolta studentesca, io ero giovanissimo, avevo 23 anni. Io credo che adesso, a quarantadue anni di distanza, sia necessario rinnovare quella rivolta, non più studentesca. Io credo che abbiamo il dovere tutti, piuttosto che continuare a parlare e a fare la "Provincia babba", come siamo considerati, dobbiamo rivoltarci, dobbiamo assolutamente entrare in un altro stadio di lotta. Dobbiamo far in modo... ci sono troppi elementi che indicano che la nostra Provincia, che è una Provincia di eccellenza, è una Provincia che in tanti campi è assolutamente prima in Sicilia, ci sono elementi che inducono molti a pensare... ripeto, io non sono fra questi, perché non credo al complotto come dicono molti, mi sembra un'enorme sciocchezza. Però, al di là del complotto, non c'è dubbio che, probabilmente perché siamo una Provincia piccola e nell'esigenza assoluta che c'è attualmente di riorganizzare la Sicilia per diminuire gli sprechi e tutto il resto, e quindi di organizzare anche degli accorpamenti nei vari settori. Non c'è dubbio che la nostra Provincia, nell'assenza di deputati combattivi, perché purtroppo non abbiamo deputati combattivi, politici combattivi, e credo che... io mi ci metto in mezzo, perché finora ho mancato anch'io, perché non ho fatto sentire la mia voce, modesta per quanto si voglia, dove avrei cercato e potuto far sentire. Però adesso credo che noi dobbiamo mettere un freno a questa situazione. Quello che ha denunciato poco fa il Consigliere Sonia Migliore è di una gravità assoluta, estrema. Già tempo fa in Commissione, parlando dell'Università, io dicevo che non mi piaceva la situazione della Kore di Enna che si ritirava dal quarto polo universitario. Perché, siccome alla Kore di Enna hanno politici che sono volponi, non sono come i nostri, per ritirarsi, per rinunciare a dei finanziamenti, c'è qualcosa sotto. Qualcosa sotto significa fregare Ragusa, come siamo abituati da tempo e in tanti campi a vedere. Allora, quando mi si dice che a un giorno dal termine per le iscrizioni della facoltà di lingue ancora non è possibile iscriversi, che non ci sia su internet la possibilità di avere i moduli e d'iscriversi, e addirittura a Catania ci dicono "perché, c'è un corso a Ragusa di lingue?", quando noi dovremmo averlo in esclusiva il corso di lingue per un accordo preciso, stipulato con persone che non sono più magnifiche, non le considero tali, e allora a questo punto noi non possiamo più limitarci a parlare. Quindi io chiedo intanto alla Commissione che lei presiede assolutamente di fare una riunione d'urgenza, convocando anche quel Consiglio del Consorzio universitario, che ci dia delle spiegazioni che non siano spiegazioni burocratiche, che non interessano più nessuno. Ci dicano che cosa hanno fatto, se hanno fatto qualcosa, e se hanno fatto qualcosa ci dicano cosa hanno fatto. Se ci sono responsabilità della Regione, perché non intendo farne un fatto politico, se ci sono responsabilità anche del Presidente della Regione, che è del mio partito, sono pronto ad andare domani a Palermo e a fare un baccano del diavolo. Quindi noi non possiamo farci espropriare anche di questo, non possiamo negli altri settori... non voglio soffermarmi, ...non possiamo permettere che la Sovrintendenza venga spostata a Siracusa, non possiamo permettere che l'ASI venga accorpato a Catania, non possiamo permettere che l'aeroporto di Comiso continui a subire le porcherie che sta subendo, e la finiscono di nostri deputati di dire "c'incateniamo, o facciamo sciocchezze del genere". L'unica cosa che bisogna fare è, se non abbiamo fatto cose burocratiche... perché a me risulta che alcune necessità e pratiche burocratiche che andavano espletate non sono state espletate. E allora se siamo Provincia babba, smettiamo di farla. Iniziamo una seconda rivolta, ma tutti assieme, non m'interessa PD, PDL, in fondo io interpreto il segnale che ci arriva da Palermo in questo modo, la Sicilia sta morendo. Forse non ce ne rendiamo conto, ma siccome... ho ancora qualche minuto, ...non ce ne rendiamo conto, ma vi invito tutti assieme a riflettere a un fatto di una gravità mostruosa. Gli enti pubblici non possono assumere, perché tra la legge Brunetta, e già perché altre Amministrazioni precedenti avevano fatto follie, vedi Sanità e vedi tutto il resto, dove gli impiegati sono tre volte più di quanto dovrebbero essere, vedi Regione Siciliana

con ventimila dipendenti, quando la Regione Lombardia ne ha duemila. E allora, dopo che hanno fatto queste porcherie per decenni, noi ci troviamo in condizione che per i prossimi dieci anni non potranno essere assunti negli Enti pubblici i nostri giovani. Le ditte private sono quasi tutte sull'orlo del fallimento, o almeno sono in una situazione di estrema difficoltà e non possono assumere, anzi licenziano. Noi ci vedremo costretti a mandare tutti i nostri figli, tutti i nostri figli al Nord a pietare lavoro, e la Sicilia verrà diversificata, in un momento in cui siamo in una crisi mostruosa. Noi ci troveremo nei prossimi dieci anni a restare i bacucci come me, e non è possibile. E quindi, veramente, finiamola, cerchiamo di trovare delle soluzioni, ma urgenti, rapide, al di là della burocrazia, al di là della politica, facciamo fronte comune e vediamo di fare quello che è possibile. Io sono a disposizione di chiunque voglia suggerire qualcosa, e di partire per dove è necessario. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Arezzo, nessun commento su quello che dice lei, dissenso solo su un fatto, li lasci incatenare i nostri... lasci che s'incatenino i nostri deputati, soprattutto per il collo. Consigliere Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io inizio con il comunicare all'ufficio di Presidenza una banalità, però le banalità sono delle cose importanti a volte. Io faccio il Consigliere Comunale dal 2003, siamo nel 2010. Non ho mai avuto il posto macchina in garage, né lo voglio. Io quando vengo in Consiglio Comunale vado a cercare il parcheggio, parcheggio, magari arrivo con qualche minuto di ritardo, e non è possibile che ci siano Consiglieri Comunali che da anni hanno il parcheggio riservato nel garage del Comune. Presidente, chiedo a lei gentilmente, e lo dico anche al Segretario Generale, che ci sia una pari dignità e un pari trattamento tra tutti i Consiglieri, quindi chiedo che i Consiglieri che hanno le chiavi e i telecomandi dei garage del Comune devono uscire dai garage. È una banalità, ma è una questione di equità, a cui ci tengo. Vediamo se una volta per tutte riusciamo a fare questo, diversamente inizieremo a fare anche noi qualche azione un po' più forte rispetto alla semplice comunicazione. Non voglio fare nomi, così chi vuole capire capisce. Rispetto a questa banalità, voglio comunicare qualcosa di molto più importante, una l'ha detta il mio collega Barrera, quella della salvaguardia degli equilibri di bilancio, che arriva la nota e poi chiaramente non viene rispettata, e non è la prima volta, già l'anno scorso è stata votata il 29 ottobre la delibera. Un fatto gravissimo è che il 30 settembre però scade anche la prima proroga alla ditta Busso sulla questione che riguarda l'igiene ambientale. L'avete comunicato ai ragusani in una conferenza stampa, una delle tante che fate, che non siete in grado come Amministrazione di fare un bando pubblico per dare trasparenza soprattutto, trasparenza soprattutto, ma anche un servizio migliore alla città per quanto riguarda il servizio di igiene ambientale? Dove vi riempite la bocca di belle parole, con la differenziata al centro storico che non si fa. Quattro milioni e mezzo di euro costa ogni sei mesi le proroghe che fate alla ditta Busso. Quattro milioni e mezzo di euro che pagano i cittadini dalle loro tasche, con le bollette della spazzatura, che li state massacrando. Sapete cosa fanno al centro storico? Assessore, lo comunichi all'Assessore Occhipinti, che io non lo vedo più in Consiglio, spero che sia ancora Assessore, perché non si sa più nulla. Al centro storico prendono i sacchetti della spazzatura e li vanno a buttare in periferia dove ci sono i cassonetti, perché qui glieli lasciano davanti alla porta. Addirittura ci sono soggetti che vivono al centro storico che li buttano tutti in dei punti ormai chiamati punti di raccolta che nascono anonimamente. Tutto questo è chiaramente qualcosa che non può essere presentata agli occhi della gente, in un centro storico che fortunatamente oggi è deserto. Grazie a tutte le iniziative di questa Amministrazione, si vive in una sorta di desertificazione totale. Parlateci con i commercianti del centro storico, parlateci con i punti di riferimento, con la pasticceria Dipasquale, con il Bar Italia, con tutti questi che fanno i commercianti, parlateci. Voi che siete una brava Amministrazione diteglielo cosa ne pensano del Sindaco, diteglielo, che stanno chiudendo tutti tra qualche giorno, perché non c'è più nessuno in giro al centro storico di Ragusa, grazie ai lavori che si fanno, partono, ma che non vengono mai completati. Detto questo, vorrei parlare un po' invece di politica. Politica perché in questo Comune, veda, siccome siamo stati eletti Consiglieri Comunali, o comunque Assessori, o comunque nominati Assessori... c'è chi è stato eletto, chi è stato nominato, comunque la politica è questa. Ognuno di noi fa riferimento a partiti politici, a movimenti, a liste civiche e quant'altro. Qua dentro si parla come se invece nella politica regionale, nazionale, non stesse accadendo nulla, come se tutto tace. Io ieri sono stato alla direzione regionale del Partito Democratico e ho visto la votazione del Partito Democratico che ha deciso di sostenere un nuovo Governo Regionale, non fatto da politici, ma fatto da tecnici, dove bisogna fare delle riforme, e dove il Partito Democratico si è assunto, giusto o sbagliato che sia, io la condivido in parte questa scelta, però si è assunto la responsabilità di decidere di sostenere un Governo tecnico con l'MPA, per dare una svolta alla

Sicilia, per fare quelle riforme che servono, perché chiaramente qualcuno come il PDL, prima solo il PDL Lealista, poi anche il PDL Sicilia, hanno fatto di tutto per bloccare quella idea, quell'azione riformista, che invece qualcun altro voleva mettere in campo. Il PD oggi assieme al MPA, a Futuro e Libertà, un pezzo dell'UDC che rimane tal quale, oggi voteranno la fiducia ad un progetto politico, un nuovo progetto politico che io oserei dire che in tutte le sue sfaccettature... posso? In tutte le sue sfaccettature è chiaro che ha tanti lati negativi, anche per chi come ognuno di noi ha indirizzato un voto verso una determinata direzione, ma ha qualcosa di positivo che è uno, finalmente oggi le leve del potere della Regione Sicilia cambiano mano. Tutti coloro che avevano le leve in mano oggi... anzi domani, da domani non avranno più le leve in mano. Chi ci sarà farà meglio o farà peggio, lo vedremo. Stiamo vivendo una fase di totale confusione politica, però si vanno ad individuare dei percorsi e delle coalizioni che di certo non sono quelle che hanno fatto nascere questa Amministrazione. C'è una scissione all'interno del PDL, c'era prima il PDL e PDL Sicilia, adesso c'è anche Futuro e Libertà, all'interno di questo Consiglio a nessuno dei Consiglieri sento parlare di politica. Cioè, chi siete? Siete PDL? Siete PDL Sicilia? Siete Assessore al Comune di Ragusa, Giovanni Occhipinti, e diceva chiaramente che in questa nuova fase politica l'anomalia è Ragusa, perché mentre a Modica c'è un MPA con un PD che governa da qualche anno, mentre alla Provincia Regionale c'è un MPA che è all'opposizione, al Comune di Ragusa c'è un MPA che è nell'Amministrazione Dipasquale. Per cui chiedeva, non all'MPA chiaramente, perché poi l'MPA decide perché sono autonomi nelle decisioni, nelle scelte, chiedeva al Sindaco "perché li tieni dentro, dal momento in cui la linea politica sta cambiando ovunque? Cacciali fuori, mettili...", si diceva in una nota televisione modicana "aprigli l'uscio e falli uscire", e inquadavano l'Assessore Giaquinta, che come ricordate viene dal centrosinistra, passa nell'MPA, entra nella Giunta, adesso potrebbe anche fare le valige e andare fuori dalla Giunta. Però sono dei passaggi, come voi capite, che vanno sottolineati, e dove si fa politica... e se non si fa politica all'interno di un Consiglio Comunale, ditemi dove ne dobbiamo parlare di questo, ...bisogna dirle, bisogna chiarirle, bisogna capire e fare capire alla gente con chi stiamo, chi siamo, verso quale direzione andiamo e qual è il progetto politico in questi ultimi sei mesi di Amministrazione, il quadro politico, su cui farà riferimento l'Amministrazione Dipasquale, chi c'è con l'Amministrazione Dipasquale e chi non c'è. L'UDC, l'UDC per esempio è un partito che mi pare che proprio in questi giorni, anzi oggi, abbia fatto una scissione, sta nascendo il gruppo, se non è nato stasera presumo, a Palermo che si chiama Sicilia Domani... Italia Domani, mi perdoni Assessore, Italia Domani. Italia Domani è un gruppo che si forma all'Assemblea Siciliana che di domani non ha nulla, forse dovevano mettere Italia Ieri. Perché, se capite di chi è gestito, cioè c'è Calogero Mannino, Totò Cuffaro e forse ci sarà anche Drago mi dicono, il nostro Drago, l'ex Presidente della Regione, allora capite bene che cosa c'è di domani in tutto questo. Dovevano mettere Italia Ieri, così qualcuno capiva meglio di che cosa stiamo parlando. Alcuni altri sono rimasti all'interno dell'UDC. Ora vogliamo fare chiarezza su un percorso politico per chi ci sta o chi non ci sta? Perché chiaramente capite bene che qualcuno che decide di andare con Cuffaro, con Mannino, con questi soggetti politici che di sicuro la trasparenza poco l'investe in questa attività, è chiaro che lo devono dire alla città, "guarda noi siamo con Cuffaro, noi siamo con Italia Domani", e noi così cominciamo a disegnare un quadro politico diverso, cominciamo a capire sulla base di un progetto politico e programmatico che cosa vogliamo fare, verso quale direzione andiamo. Lei deve sapere, Presidente, che il Partito Democratico si è incontrato con il Partito di Italia dei Valori e, sulla base di scelte condivise, di progetti politici, abbiamo deciso d'iniziare un percorso, che è importante, anzi importantissimo, perché noi vogliamo individuare un candidato a Sindaco che viene scelto dagli elettori attraverso le primarie. Abbiamo detto che tutte quelle forze politiche, e non precludiamo niente a nessuno sulla base di programmi e di progetti, chi ci sta, Presidente, noi siamo per fare una coalizione che dia finalmente chiarezza in un nuovo quadro politico, in un nuovo orizzonte, che finalmente metta fine a quello che purtroppo viviamo a Ragusa da diversi anni, dove c'è... e questo purtroppo mi corre dirlo, un padre padrone che riesce a gestire tutto in una mano, e che finalmente, per quanto mi riguarda e per quello che mi pare di capire, qualcosa comincia a scricchiolare. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Così, tanto per rallegrare l'aula, prendo atto di quello che lei ha detto, anche perché si è rivolto alla Presidenza, e la storia mi ricorda sempre, perché maestra di vita, un fatto. Io vi auguro il miglior futuro, ma non vorrei che si verificasse anche quel fatto. Ricorda quell'antico romano, uomo di altri tempi, che mise la mano sopra il fuoco dicendo "punisco la mano che ha sbagliato".

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Questo lo avevo intuito. Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Dieci minuti sono pochi per tutta la carne a fuoco che c'è, e non me ne abbia a male, i suoi interventi ad ogni nostra comunicazione in quest'aula sono piacevoli, piacevolissimi, ma mi ricorda il conduttore di una televisione locale, che invece d'invitare per il confronto alcuni esponenti di un partito politico, o di chi la pensa diversamente da questa Amministrazione, legge il nostro comunicato, legge le nostre comunicazioni e poi ci fa il commento. Commento a cui noi non possiamo assolutamente rispondere, perché non possiamo confrontarci. Lei al contrario fa qualche battuta, è piacevole, ma mi scusi per questo parallelismo, lo dovevo fare perché mi ha dato l'occasione e l'opportunità di farlo. Entro subito...
(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, assolutamente, assolutamente. Ma come diceva lei sicuramente "malu tiempu e bon tiempu non durunu tuttu u tiempu", quindi non si sa che cosa ci aspetterà dopo giugno del 2011. Quindi, che adesso qualcuno la faccia da padrone in certi settori, queste sono cose che poi si possono pagare successivamente, e tutti, come ha detto il collega Calabrese, qua dentro e anche fuori dovremmo avere pari opportunità e stesso trattamento. Così in realtà non avviene, ma si è abituati a fare così in questa città da quando c'è il Sindaco Dipasquale. Io sono venuto in ritardo perché purtroppo l'ho detto l'altra volta, perderò altri dieci secondi per manifestare la mia contrarietà ad un Consiglio Comunale che inizia alle 17:00. Non ha senso che i Consiglieri Comunali che lavorano possano iniziare un Consiglio Comunale alle 17:00. Presidente del Consiglio, anche se il sottoscritto non può venire nella conferenza dei capigruppo a difendere questa sua tesi, io la invito a non farlo più, perché noi abbiamo la possibilità, la fortuna, di andare in televisione e quindi possibilità diciamo massima di esprimere la democrazia da parte di questo Consiglio Comunale, e poi non date la possibilità a quei Consiglieri che debbono partecipare in Consiglio Comunale, ma soprattutto ai cittadini, perché i cittadini alle 17:00 ancora lavorano. Allora, un Consiglio Comunale che inizia alle 18:00 per me va bene, va benissimo, se poi andiamo a finire alle 21:00, alle 22:00, va bene lo stesso se perdiamo la partita o perdiamo qualche trasmissione televisiva. Ma che non si ripeta più che noi iniziamo i Consigli Comunali alle 17:00, non va bene, non li abbiamo fatti, io sono in questo Consiglio Comunale dal 2003, con un periodo d'intervallo di otto, nove mesi, ma non è mai successo che i Consigli Comunali hanno iniziato alle 17:00. O li facciamo di mattina, e così ve li fate voi, ma che non può iniziare alle 17:00. Grazie per questo argomento, mi dovevo sfogare. Ho sentito... qualche collega mi ha riferito che si è parlato e si è parlato bene dell'estate. Gli argomenti sono tanti, io voglio affrontare l'argomento estate a Marina di Ragusa, o anche a Ragusa, ma soprattutto a Marina di Ragusa. Diciamo che l'estate è finita, soprattutto a Marina di Ragusa, la stagione è conclusa, e diciamo un resoconto, un inventario si può fare. L'Assessore Tasca ha parlato bene di tutto quello a cui è stato interessato il suo assessore, niente da dire e niente da criticare. Ma ci sono tante altre piccole cose o grandi cose che io rappresentante d'Italia dei Valori, così come l'abbiamo fatta rilevare durante il corso dell'estate... adesso a stagione conclusa dobbiamo per forza tirare i conti, perché sicuramente il lungomare è una cosa bella, ha attirato l'attenzione di tutti i cittadini ragusani, dei cittadini siciliani, dei cittadini italiani che sono venuti a Ragusa. Ricordiamo sempre che è stato fatto con i mutui, quindi lo stiamo pagando noi con le nostre tasche, ma ci sono tanti aspetti negativi che noi abbiamo sottolineato e che non possono sottacersi. Non è vero che tutto è andato bene e non è vero che tutto va bene, soprattutto nel momento in cui si chiude la stagione balneare e per chi abita a Marina di Ragusa quasi dodici mesi su dodici è necessario anche che alcune considerazioni vanno fatte. Noi qualche tempo fa abbiamo fatto un comunicato stampa, a cui io aggiungerò altri aspetti e punti, su argomenti negativi che si sono visti a Marina di Ragusa. Intanto dobbiamo dire sotto l'aspetto economico, mai come quest'anno i commercianti di Marina di Ragusa... e questo poi ce lo diranno i dati sulle presenze negli alberghi, nei bed and breakfast, perché se togliamo quel periodo diciamo felice attorno al 15 di agosto, negli altri periodi non è andata assolutamente bene, molte case sono rimaste sfitte, e quindi l'economia a Marina di Ragusa, soprattutto per i commercianti, hanno avuto dei cali complessivi del trenta e del quaranta per cento. E se ne accorgeranno di più questi cari commercianti di Marina di Ragusa quando a fine settembre, ottobre, novembre, incominceranno ad arrivare le bollette, dovranno pagare poi gli affitti a conclusione della stagione. E purtroppo piangeranno anche loro. La stagione non è andata assolutamente bene, nonostante quello che sbandierate voi. La raccolta dei rifiuti a Marina di Ragusa non è andata assolutamente bene, escluso il centro storico, escluso le spiagge, dove noi dovevamo fare logicamente ben vista nei confronti di chi veniva, e questo è ammirabile, però tante cose sono difettate nelle periferie, e

soprattutto quello che è mancata è la raccolta differenziata, perché i cittadini residenti nei nostri bed and breakfast, e quindi che producevano immondizia anche loro, nel momento in cui avevano la necessità di andare a buttare i loro sacchetti differenziati, così come sono stati abituati nella loro città, dovevano mischiare tutto assieme, e queste sono lamentele vere, reali. Il porto turistico di Marina di Ragusa. Io spero che verrà invertita la rotta, perché nessuno può negare che c'è stato un calo del cinquanta per cento delle presenze. E, siccome il porto turistico di Marina di Ragusa è un volano importante per la nostra economia, noi non abbiamo di bisogno di quei turisti che utilizzano Marina di Ragusa o il porto solamente come passaggio, o come rifugio di una notte, o solamente per andare rifornimento del carburante e poi scappano. Oggi gestita com'è sicuramente non possiamo andare avanti. Io ricordo a tutti che c'è nella convenzione con la ditta che gestisce il porto di Ragusa che, nel momento in cui dovessero andare male i conti e si dovesse andare, è una parola brutta, in fallimento, dovrebbe intervenire il Comune di Ragusa alla gestione. Quindi stiamoci attenti e pungoliamo una gestione migliore per quanto riguarda i posti barca a Marina di Ragusa. I prezzi sono sicuramente elevati e non attirano i proprietari delle imbarcazioni, prova ne è il fatto che tutti diciamo quei porticcioli che c'erano e che ci sono a Marina di Ragusa, ci sono a Casuzzi, ci sono a Punta Secca, sono rimasti pieni com'erano prima, questo dimostra appunto che non sono andati a rifugiarsi al porto. Il discorso della fuoriuscita di liquami nella fognatura sopra il porto, voi sapete, ed è oggi attualità, noi abbiamo fatto un comunicato stampa, le televisioni se ne sono impadronite, e oggi ci sono anche servizi, che c'è un tubo di raccolta a vista sulla strada che raccoglie questo benedetto liquame, purtroppo per la rottura di un tubo tra Punta di Mole e il porto, e questo tubo è rimasto così com'è, non viene cambiato, è addirittura con le prime acque. Adesso quel tubo ha impedito che l'acqua piovana possa andare a defluire sul mare, facendo intasare di fango e sporcizia la strada, la strada principale che collega Marina di Ragusa a Punta Secca. Queste sono notizie di tutti i giorni, l'Amministrazione deve provvedere, mi risulta che forse mancano i soldi sul capitolo, non so, qua non c'è nessuno che si possa interessare dell'argomento. Quella è un'operazione da fare, ma anche questo depone male per quanto riguarda la stagione a Marina di Ragusa. Altro problema, la sicurezza a Marina di Ragusa. Noi avevamo proposto, così come d'accordo con diversi commercianti e residenti a Marina di Ragusa, una postazione fissa quantomeno per il periodo d'agosto da parte della Polizia di Stato, e avevamo chiesto al Questore che si potesse fare qualcosa del genere, in modo da creare un deterrente fisso sul posto per quanto riguarda tutto quello che accadeva le notti tra il venerdì, il sabato e la domenica di tutti quei ragazzi che oggi facevano turismo a Marina di Ragusa, andavano ad ubriacarsi a Marina di Ragusa nel centro storico, e poi facevano i loro porci comodi andando a distruggere insegne, andando a distruggere macchine, andando ad intaccare anche le case, gli infissi e così via. Questo non è stato possibile, ma non si può dire che a Marina di Ragusa è andato tutto bene. Non possiamo dimenticare la microcriminalità, i furti dei motorini, a centinaia, e qualcuno ha detto che addirittura non ci sono, non ci sono state denunce. Una di queste denunce è la mia, fatta nel periodo di agosto, e non è vero che non ci sono state denunce. Anche al sottoscritto davanti casa, al centro, è stato rubato un motorino, un cinquantino come lo chiamano loro. Quindi, non è vero che anche la sicurezza a Marina di Ragusa è andata bene...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Sì, Presidente, la ringrazio, un minuto e concludo. Guardia medica a Marina di Ragusa. Non potete dirmi che vi siete preoccupati della sicurezza e della salute dei cittadini. Notizie di stampa, un medico ventiquattro ore su ventiquattro ore, costretto anche ad assistere quegli infortunati che avevano necessità del 118 e quindi costretti a salire sull'autoambulanza del 118 perché anche là non c'era il medico, e quindi tante volte si era costretti a chiudere addirittura la guardia medica. E io ho assistito ad episodi di guardia medica chiusa per ore, e i clienti, le persone nel periodo di agosto che stavano ad aspettare. Anche questo è un aspetto negativo, e nessuno ne parla. Tutto è andato bene, non ci si può solo divertire, si deve pensare anche a queste cose. Ultima cosa, e questo riguarda il discorso complessivo dell'attività di questa Amministrazione nei confronti degli impianti sportivi a Marina di Ragusa. Cosa ha fatto questa Amministrazione per quanto riguarda gli impianti sportivi a Marina di Ragusa? Impianto di Via delle Sirene. Quando si sono insediati, non posso dimenticare le dichiarazioni dell'Assessore Ciccio Barone "rimetteremo a nuovo l'impianto di Via delle Sirene, attraverso il project financing, attraverso altre soluzioni", oggi abbiamo ancora il campetto di Via delle Sirene dedicato voi sapete benissimo a che cosa, a mercati estemporanei, a gente che va là a dormire la notte e a fare tutto quello che deve fare. Questa è la politica sportiva a Marina di Ragusa. Ci sarebbero mille cose da dire...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assolutamente. L'avevo detto poc'anzi, forse lei non c'era, l'ho detto a conforto degli altri Consiglieri e lo dirò anche a suo conforto. La diretta televisiva in questo momento, dall'inizio ad ora, non c'è, perché stanno trasmettendo la diretta del Consiglio Provinciale.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Penso appena avranno un po' di tempo libero. Altri Consiglieri iscritti non ce ne sono...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, senz'altro. Non ce ne sono, per la qual cosa, la parte che riguarda le comunicazioni viene dichiarata chiusa. Passiamo alle interrogazioni. Allora, interrogazione numero 15 dell'anno 2009, che aveva per oggetto la rotatoria di Via Achille Grandi, presentata dalla Consigliera Migliore, è stata dalla stessa ritirata. Interrogazione numero 16 presentata dal Consigliere Barrera, relatore l'Assessore Barone. L'Assessore Barone io non lo vedo in aula e rinvio l'interrogazione alla prossima seduta. Interrogazione numero 17, adeguamento edifici scolastici in tema di sicurezza e d'igiene del lavoro, presentata dal Consigliere Barrera, relatore Assessore Barone. Esattamente come poco fa, non c'è e viene rinviata. Interrogazione numero 18, centri comunali di raccolta, presentata dal Consigliere Martorana, relatore l'Assessore Occhipinti. L'Assessore Occhipinti non lo vedo in aula, viene rinviata.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Lei pensa come penso io, che questa litania...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, no, il rinvio alla prossima seduta dev'essere dichiarato qua dentro, non ve l'abbiate a male. Interrogazione numero 29, trivellazioni petrolifere a Ragusa, presentata dal Consigliere Martorana, relatore Assessore Occhipinti, viene rinviata per l'assenza dell'Assessore. Interrogazione numero 30, assunzioni avvenute presso l'ATO Ragusa Ambiente, presentata dai Consiglieri Calabrese, Lauretta e Schininà, relatore Assessore Occhipinti, viene rinviata. Andiamo alle interrogazioni relative all'anno 2010, la numero 1, piano strategico intercomunale, presentata dal Consigliere Barrera, relatore Sindaco e Assessore Occhipinti, la rinvio alla prossima seduta. Interrogazione numero 3, delibera Giunta Municipale, la 213 del 2008, approvazione dell'accordo di programma, utilizzo fondi ex Insicem, presentata dai Consiglieri Calabrese, Lauretta, Schininà, relatore Assessore Cosentini, viene rinviata. Interrogazione numero 4... Cortesemente, al tecnico, me la fa una inquadratura molto larga dell'aula? Sì, grazie, perfetto... numero 4, programma triennale opere pubbliche 2010/11/12 a approvazione dell'elenco annuale per l'anno 2010, Consigliere Barrera, relatore Assessore Cosentini, viene rinviata. Interrogazione numero 5, consulenti ed esperti vari, presentata dal Consigliere Barrera, relatore Sindaco, viene rinviata. Interrogazione numero 7, operato dell'ATO Ragusa Ambiente in merito al nuovo bando di gara, presentata Calabrese, Lauretta, Schininà, relatore Assessore Occhipinti, rinviata. Interrogazione numero 8, questione Corfilac, presentata dal Consigliere Distefano, relatore Assessore Cosentini, manca sia il presentatore e sia il relatore, rinviata. Interrogazione numero 9, biblioteca Via Zama, presentata dal Consigliere Barrera, relatori Assessore Cosentini e Assessore Barone, rinviata per assenza degli stessi. Interrogazione numero 10, servizio d'illuminazione pubblica e votiva nei cimiteri di Ragusa, presentata dal Consigliere Martorana, relatore Assessore Occhipinti, rinviata. Interrogazione numero 11, nomina rappresentanti del Comune in seno al Consiglio generale dell'ASI, presentata dal Consigliere Martorana, relatore il Sindaco, rinviata. Interrogazione numero 12, ATO Ambiente, impianto di compostaggio di Ragusa e conferimento rifiuti, Consigliere Martorana il presentatore, relatore Sindaco e Assessore Occhipinti, rinviata. Un po' di pazienza, signori, ce ne sono altre due, quattro, sei, otto e una nove. Interrogazione numero 13, ascensore Via Roma e ascensore installato tra Via Fiumicello e Via Aquila ad Ibla, presentata dal Consigliere Barrera, relatore Assessore Cosentini, rinviata. Interrogazione numero 14, rilascio tesserini portatori handicap anno 2010, presentata dal Consigliere Firrincieli, relatore Assessore Bitetti, il presentatore è presente in aula, scusate la cacofonia, il relatore è assente, rinviata. Interrogazione numero 15, attività di trivellazione e estrazioni in territorio comunale, presentata dai Consiglieri Distefano, Barrera, La Porta, relatore Giaquinta, il Consigliere Barrera è presente, il relatore manca, rinviata. Interrogazione numero 16, Collettivo La Fabbrica, concessione in uso gratuito immobile comunale, presentata dal Consigliere Martorana, relatore Roccaro, Assessore, rinviata. Interrogazione numero 17, mancata attivazione consulta per l'ambiente e

impianti fotovoltaici, presentata dal Consigliere Barrera, relatore il Sindaco, rinviata. Interrogazione numero 18, inquinamento acustico a Marina di Ragusa, presentata dal Consigliere Martorana, relatore Assessore Tasca. Consigliere Martorana, cinque minuti per illustrare la sua interrogazione.

Il Consigliere MARTORANA: Io volevo far presente al Presidente, ai colleghi, e a chi di dovere, e soprattutto al Segretario Generale, se sia normale che l'attività di un Consigliere Comunale, nella sua espressione massima, in una delle sue espressioni massime, soprattutto di un Consigliere di opposizione che ha pochi strumenti, o molti strumenti, in ogni caso lo strumento dell'interrogazione è uno degli strumenti con cui si realizza questa attività del Consigliere Comunale in tutti i Consigli d'Italia, possa essere impedita sistematicamente quasi in ogni seduta dedicata alle comunicazioni o alle interrogazioni con l'assenza degli Assessori. Io chiedo se sia possibile che possiamo continuare su questa strada, se non sia necessario una segnalazione all'organo centrale, all'organo regionale, perché che noi rinviamo...
(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Non si preoccupi, cinque minuti me li dà. Perché, nel momento in cui l'interrogazione viene rinviata, perde di attualità. Le faccio l'esempio, io qualche giorno fa ho presentato un'interrogazione urgente sul discorso della proroga del contratto per la raccolta dei rifiuti alla ditta Busso, contratto che già prorogato scade il 30 settembre. Se a questa non viene data risposta entro determinati tempi, non ha più valore. Così come non ha più valore, o non aveva valore il discorso di un'interrogazione sulla disinfezione a Marina di Ragusa fatta l'anno scorso, ad estate conclusa, anche se poi il problema si è ripetuto anche quest'anno, ma rimane il fatto che noi ci sentiamo privati, o limitati, nella nostra funzione di Consiglieri Comunali. Io non lo so se lei ci può indicare la strada per costringere questi Assessori nel giorno in cui, due volte al mese, una volta al mese, considerate le feste, considerate le vacanze, se è possibile mettere assieme qua gli Assessori per risponderci alle nostre interrogazioni. E faccio l'esempio su questa interrogazione. Io ritengo che questa interrogazione principalmente era un'interrogazione a cui doveva darmi risposta l'Assessore al turismo, l'Assessore Barone. Mi ha risposto per la parte che, diciamo, si riteneva competente l'Assessore Tasca, quindi la risposta è a metà, per l'altra parte mi dovrà rispondere l'Assessore Barone. Se noi la discutiamo questa sera, io ho paura che poi questa interrogazione venga cancellata dall'elenco. Quindi chiedo che non si discuta questa sera e chiedo se la possiamo discutere, sperando che l'Amministrazione abbia la bontà di far sedere assieme i due Assessori... l'Assessore Tasca è quasi sempre presente, il problema non si pone, ma per gli altri Assessori ogni tanto qualche problema lo abbiamo. Per cui ritengo che non possa essere discussa questa interrogazione questa sera, perché è necessario che la risposta venga da ambedue le parti, perché sull'aspetto del controllo, l'aspetto della licenza, su tutto quello che riguarda la polizia municipale mi può rispondere l'Assessore Tasca, ma per l'altro aspetto, che è quello che mi interessava soprattutto perché riguarda l'aspetto del turismo, o pseudo-turismo, che è la motivazione per cui si giustifica questo inquinamento acustico a Marina di Ragusa... io dico che questa sera non può essere discussa.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Quindi, su espressa richiesta sua, la rinviamo alla prossima seduta. Va bene, è rinviata alla prossima seduta su richiesta del proponente. Certamente una nota mi consentirete di farla. Vero è che oggi sono assenti gli Assessori per poter rispondere alle vostre interrogazioni, ma è opportuno che la gente sappia che comunque a queste interrogazioni i vari Assessori, l'Amministrazione la risposta scritta l'ha comunque data. Cioè, non si sono tirati indietro per la verità. Interrogazione numero 19, servizio disinfezione Marina di Ragusa, Consigliere Martorana, relatore Assessore Occhipinti, rinviata. Interrogazione numero 20, mancata designazione del componente del consiglio di amministrazione ASSAP, che sarebbe l'associazione delle opere pie, presentata dal Consigliere Barrera, relatore il Sindaco, rinviata. Cannoni di ferro del monumento ai caduti di Ragusa, presentata dal Consigliere Martorana, relatori Assessore Barone e Assessore Cosentini, rinviata. Interrogazione numero 22, proroga servizio di igiene ambientale presentata dal Consigliere Martorana, relatore Assessore Occhipinti, rinviata. E con questo abbiamo finito le interrogazioni. Io vorrei far sì che questo stato di sofferenza non si ripetesse anche per le interpellanze, questa litania monotona...
(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Aspetti un attimo. Consigliere Barrera, mi dice l'Assessore Marino, mi fa segnale, che è nella disponibilità di poter dare una risposta a...
(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Le interpellanze sono quattordici.
(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Se ritenete, Consigliere Barrera, l'Assessore...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Alla prossima? Va bene, alla prossima. A questo punto dichiaro chiusa la seduta.

Ore FINE 19.47

Letto, approvato e sottoscritto,

Il vice Presidente
f.to Cons. S. La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
07 DIC. 2010 fino al 21 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 07 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per
quindici giorni consecutivi dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a
questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 07 DIC. 2010



V.
Il Segretario Generale

PTO **IL V. SEGRETARIO GENERALE**
Dott. Francesco Lumera



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 71
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 Settembre 2010

L'anno duemiladieci addì 29 del mese di settembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Ristudio delle zone stralciate di cui al punto 4) parere 12, U.O. 5.4 Servizio 5/DRU e DDG n. 120/06 – Piani Particolareggiati di Recupero ex L.R. 37. Osservazioni. (proposta di deliberazione di G.M. n. 357 del 06.08.2010).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 17.24, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, buonasera a tutti, procediamo con la verifica del numero legale. Prego, signor Segretario.

*Sono presenti gli assessori Giaquinta e Malfa ed il dirigente Torrieri.
Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.*

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, presente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, assente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, assente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, sono presenti solamente 7 Consiglieri Comunali, (La Rosa, Lo Destro, Galfo, Migliore, Chiavola, Cappello) manca il numero legale. Il Consiglio viene rinviato di un'ora.

La seduta viene sospesa alle ore 17.27.

La seduta riprende alle ore 18.29.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, a seguito della mancanza del numero legale di un'ora fa, riprendiamo il Consiglio Comunale. Verifichiamo il numero legale, prego signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, presente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente. Calabrese è presente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 20 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. All'ordine del giorno di oggi un unico punto, che è quello relativo alle valutazioni delle osservazioni presentate dai privati rispetto ai piani particolareggiati di recupero delle zone edilizie cosiddette abusive. Era stata sviluppata già la discussione generale, ricorderete colleghi, nel passato Consiglio Comunale e infatti poi era stato deciso di aggiornarci ad oggi. Da oggi siamo nella condizione di poter iniziare con la valutazione e la votazione delle osservazioni. L'osservazione che è emersa nella conferenza dei capigruppo era... come dire, ci era venuto un piccolo dubbio sul come il Consiglio Comunale si deve esprimere. Il Consiglio Comunale si deve esprimere, lo abbiamo visto anche con il Segretario Generale...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io rispondo a quello che era stato eccepito nelle conferenze dei capigruppo. Il Consiglio Comunale si deve esprimere in ordine alla osservazione fatta dai privati e non sulla valutazione, sul parere dato dagli uffici. Quindi incominceremo con la prima osservazione, il Consiglio Comunale è chiamato a rispondere e dirà sì o no alla osservazione. E' chiaro? La discussione era stata chiusa, quindi non...

(Interventi fuori microfono) Esce il cons. La Terra alle ore 18.35.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate colleghi, io vi chiedo perdono, ma...
(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, economizziamo e ottimizziamo i tempi, vi prego, anche perché già è mancato il numero legale e già ci manca un'ora. Assessore Giaquinta, prego.
L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Voglio dire, io non... vi confesso che non so nemmeno che cosa è successo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, prego Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente. Colleghi, io ho avuto la possibilità di sentire alcune delle ragioni che venivano esposte dalla collega. Vi posso garantire che il Consiglio Comunale e i lavori di questa sera non c'entrano assolutamente nulla, quindi non è assolutamente il caso. Presidente, giusto per precisare un aspetto, mi pare che lei questa cosa l'aveva già detta, però sarebbe bene esserne sicuri. Delle osservazioni, chiamiamole per numero ovviamente, per evitare di citare nomi e cognomi, anche se non c'è nulla di strano, e il dirigente si incaricherà ovviamente, dopo la chiama, di leggere il parere formulato dall'ufficio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, questa era già una... colleghi, colleghi per favore.
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore. Allora, così come ho detto l'altra volta, capite bene che abbiamo duecentocinquanta votazioni da fare, circa. Se iniziamo bene, io penso che finiremo meglio. Se iniziamo male... iniziamo male. Se c'è qualche... nel merito, sull'andamento dei lavori, prego collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, oggi noi siamo venuti con l'intenzione di lavorare, solo che non abbiamo capito quello che è successo in aula. La questione è molto semplice. Assessore, siccome facciamo parte di questo Consiglio da quattro anni e mezzo, vogliamo capire che cosa sta accadendo, perché ci sono delle fibrillazioni, ci sono delle prese di posizione e soprattutto ci sono state delle urla, perché un Consigliere Comunale è andato via dicendo che non è giusto, non è giusto. Io vorrei capire, o facciamo una sospensione e chiariamo se è un fatto che riguarda l'ordine del giorno, la discussione di oggi, i lavori o se è una questione di fibrillazione interna della maggioranza, perché c'è il Consigliere che rappresenta un partito, il Partito Repubblicano, che è andato via. E non è che è andato via dicendo "scusate, sto andando via", è andato via urlando e inveendo. Vogliamo capire quello che è successo prima di iniziare a parlare di un argomento così importante, se ci sono state delle incomprensioni. Io, se vuole, le chiedo di fare un minuto di sospensione e ci chiarite quello che sta succedendo, prima di iniziare i lavori, se è possibile, Presidente. Io penso che sia possibile. Quindi le chiedo un minuto di sospensione, così lei ci spiega quello che è successo, nel rispetto di ogni singolo Consigliere. Grazie.

Esce il cons. Migliore alle ore 18.40.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, io non ho nulla in contrario a fermarmi un minuto, però io non so che cosa è accaduto. Sono entrato in aula e ho visto, ecco, questo momento di nervosismo. Non so qual è la motivazione, non so se è un fatto politico, un fatto amministrativo, un fatto metodologico...
(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Quando grida lei, perché ce l'ha con me, io lo capisco. Siccome stavolta probabilmente non ce l'aveva con me il Consigliere, allora non mi sono interessato. Per cui, ecco, ritengo, nell'economia generale del punto specifico all'ordine del giorno, non è questo il... Ho capito solo questo, che la motivazione non è il punto di stasera.
(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, osservazione numero 1. **Scrutatori Lauretta, Firrincieli, Dipasquale Emanuele**. La metto in votazione, pregandovi ancora una volta, ove fosse possibile... Vi prego, colleghi, al fine di evitare di fare l'appello duecentocinquanta volte, se ci mettiamo tutti in aula... Chiamiamo, per cortesia, quelli che sono fuori. Allora, prendiamo atto che la collega Migliore si sta allontanando, ufficio di Segreteria. Appello, stiamo votando la prima osservazione. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ah, scusate, le chiedo scusa, architetto Torrieri...
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, non ce n'è minimo, signori, perché non possiamo discutere... se poi volete discutere ogni osservazione... Scusate, abbiamo detto solo che io chiamo l'osservazione e l'ufficio dice che il parere è negativo, è positivo o come. Architetto Torrieri.

L'Architetto TORRIERI: Per l'osservazione 1 il parere è favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, appello.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì...
(viene spento il microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, osservazione 1 approvata all'unanimità. (Assenti i cons. Di Paola, Frisina, Lo Destro, Schininà, Celestre, La Porta, Migliore, La Terra, Barrera, Martorana, Di noia, Distefano G.) Osservazione numero 2, parere.

L'Architetto TORRIERI: Osservazione 2, parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La metto in votazione, Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari.

(Intervento fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: Sì, sì, si propone l'accoglimento.

(Intervento fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: Se volete il perché, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: C'è scritto "si propone l'accoglimento", collega.
(Intervento fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: Allora, si propone l'accoglimento in quanto una parte della particella rientrava nel piano, una parte era al di fuori, e loro chiedono che l'intera particella sia inserita nel piano.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Possiamo votare? Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Osservazione numero 3, parere.

L'Architetto TORRIERI: Allora, l'osservazione 3 riguarda un tracciato viario, il tracciato è... l'osservazione contesta il tracciato in quanto taglia la particella in due. Si propone che, in sede di piani attuativi, la viabilità sarà modificata, dunque è inutile accogliere oggi l'istanza, fare la richiesta, sarà sicuramente adattata in sede di redazione di piano attuativo. Quindi si può rifiutare la... parere contrario.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego. Però evitiamo di fare discussioni, sennò non... Signori, per cortesia.

L'Assessore GIAQUINTA: Il collega Frasca ha sollevato ovviamente una questione che è bene chiarire all'inizio, anche in relazione ai ragionamenti che noi avevamo fatto la volta precedente... E' chiaro che rimane salva ed impregiudicata la libertà e la facoltà dei singoli Consiglieri o del Consiglio Comunale di esprimersi sull'osservazione nella maniera che ritiene più opportuna e più confacente, sia alla propria visione, sia alla propria responsabilità, sia alla propria appartenenza a una maggioranza o minoranza. Voglio dire, nessuno ha messo in discussione le facoltà del Consiglio Comunale. L'esistenza di un parere favorevole o contrario è chiaro che il Consigliere Comunale... ma anche la Giunta che lo ha recepito prima di voi, attenzione, non è che io parlo perché qui non ho la responsabilità. La Giunta questo atto l'ha approvato prima di voi, modulando la propria decisione sulla base dei pareri che sono espressi dagli uffici. Collega Frasca, è chiaro?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, votazione. Prego.

Il Consigliere CAPPELLO: L'architetto Torrieri ha detto che il parere è contrario al terzo? E però lo dovete scrivere, lo dovete scrivere perché il parere scritto così ha una valenza possibilistica.

L'Architetto TORRIERI: Il parere sulle osservazioni le dà il Consiglio. Il supporto tecnico... noi abbiamo semplicemente redatto delle controdeduzioni, spiegando i motivi del parere.

Il Consigliere CAPPELLO: Ma il parere manca, perché scritto così... scusate, chiedo scusa Presidente, "premesso che si ritiene necessario per la viabilità legale il collegamento di Via dell'Immacolata con la Via Cisternazzi, si ritiene che il tracciato..." "si ritiene", questo è il vostro parere, "che il tracciato stradale possa essere leggermente modificato e adattato in luogo di progetto esecutivo". Questo non è vero che è un parere negativo, è un parere possibilistico.

L'Architetto TORRIERI: No. Allora, il parere dice che il tracciato sarà modificato in sede di piano esecutivo. La richiesta era di modificarlo adesso. Dunque il parere è negativo.

Il Consigliere CAPPELLO: E però aggiungiamolo, "si esprime parere negativo", perché questo è un parere possibilistico.

L'Architetto TORRIERI: Ma è il Consiglio che esprime il parere negativo, perché dovrebbe...

Il Consigliere CAPPELLO: No, no, il vostro parere di tecnici.
(Interventi fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: No, ma che stiamo dicendo? Stiamo votando i pareri...
(Interventi fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: Il parere dell'ufficio è un parere tecnico.

(Interventi fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: Allora, la richiesta è, chiedono che sia modificato, che sia revisionato il piano. Oggi il piano non può essere revisionato, dunque il parere è contrario.

(Interventi fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: Non accoglibile.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, riapriamo... Allora, signori, possiamo votare? Per appello nominale, prego signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, no; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, astenuto; Pluchino Emanuele, astenuto; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, va bene... l'osservazione numero 3 viene respinta con 11 voti contrari, (La Rosa, Fidone, Arezzo, Firrincieli, Galfo, Arezzo D., Chiavola, Angelica, Fazzino, Occhipinti M.) 5 a favore e 2 astenuti (Cappello e Pluchino). Adesso passiamo all'osservazione numero 4. Il parere è uguale a quello della numero 3, è l'identica situazione. La pongo in votazione per alzata e seduta. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Con la stessa proporzione di prima.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, astenuto; Fidone Salvatore, astenuto; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, sì; Arezzo Corrado, astenuto; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, astenuto; Galfo Mario, astenuto; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, astenuto; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, astenuto; Pluchino Emanuele, astenuto; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, astenuto; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, astenuto; Fazzino Santa, astenuta; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente. Calabrese intende esercitare il suo diritto di voto? Vota sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, la mozione numero 4 viene respinta, con 11 astenuti, 1 contrario e 8 a favore. Colleghi, probabilmente...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Glielo spiego subito, ora facciamo una sospensione e ve lo spiego. Scusate, scusate, è forte quello che sto dicendo, moltissimi non avete capito niente ancora. Sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 18.58.

La seduta riprende alle ore 19.04.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, possiamo riprendere i lavori. Assessore Giaquinta a chiarimento un po' di questo momento di confusione.

L'Assessore GIAQUINTA: Colleghi scusate... Presidente, possiamo chiudere la porta? Colleghi, scusate, a maggiore chiarimento e a maggiore serenità del singolo Consigliere durante la votazione, si è concordato che, qualora il parere sull'osservazione risulta essere articolato in modo tale che possa in qualche modo indurre un ragionevole dubbio sull'essere favorevole o contrario, io chiederò al dirigente di dichiarare

sinteticamente, al di là dell'articolato, di dichiarare sinteticamente perché venga messo a verbale, Segretario, e quindi perché risulti formalmente il pronunciamento sintetico del parere, chiederò al dirigente di dire chiaro se il parere è favorevole o contrario, di modo che nel pronunciarsi sull'osservazione il singolo Consigliere, votando il no o il sì, sa che il voto del no o del sì tiene conto del fatto che il pronunciamento dell'ufficio è contrario o favorevole. Le articolazioni che voi trovate qui sono da intendersi come articolazioni tecniche di lavoro, che saranno poste a base insieme a tutte le osservazioni che noi abbiamo ricevuto, per una fase diversa, che è quella in cui noi procederemo alla rielaborazione dello strumento urbanistico in una sede che non è questa, è un'altra, anche come scadenza temporale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Osservazione numero 5, parere favorevole. Va bene, quando è favorevole lo dico io stesso direttamente. Prego, per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, prendiamo atto che manca il numero legale. Ci aggiorniamo a domani.

Ore FINE 19.11

Letto, approvato e sottoscritto,

Il vice Presidente
f.to Cons. S. La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
07 DIC. 2010 fino al 21 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 07 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 07 DIC. 2010

al 21 DIC. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per
quindici giorni consecutivi dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a
questo ufficio opposizioni o reclami.
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 07 DIC. 2010



v.
Il Segretario Generale

ccm IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumera



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 72 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 Settembre 2010

L'anno duemiladieci addì 30 del mese di **settembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Ristudio delle zone stralciate di cui al punto 4) parere 12, U.O. 5.4 Servizio 5/DRU e DDG n. 120/06 – Piani Particolareggiati di Recupero ex L.R. 37. Osservazioni. (proposta di deliberazione di G.M. n. 357 del 06.08.2010).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **17.20**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente l'ass. ing. Giaquinta ed il dirigente arch. Torrieri, dott. Lumiera.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, iniziamo da dove avevamo lasciato ieri, da dove è mancato il numero legale. Eravamo alla quinta osservazione. Osservazione numero 5, esattamente da dove avevamo lasciato ieri. Gli scrutatori erano Lauretta, Firrincieli e Dipasquale Emanuele. C'è un piccolo problema, che dobbiamo fare l'appello e ci dobbiamo fermare perché, per la verità, non c'è l'Amministrazione, però comunque mi viene richiesto di fare l'appello. Allora, io come orario... rispetto l'orario. Subito dopo l'appello, che coincide con l'approvazione dell'osservazione numero 5, suspendiamo i lavori. Chiaro? Allora, stiamo votando l'osservazione numero 5. Nel contempo, vale da verificare del numero legale. Subito dopo, avendo constatato che non c'è l'Amministrazione, suspendiamo. Va bene, Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro

Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, 21 presenti, 21 voti a favore. L'osservazione **numero 5 viene approvata**. Avendo constatato però che l'Assessore non è in aula, fra l'altro stiamo aspettando anche l'architetto Torrieri, propongo al Consiglio Comunale un dieci minuti di sospensione. Va bene, colleghi? Riprendiamo fra dieci minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 17.25.

La seduta riprende alle ore 17.27.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prendiamo atto della presenza dell'Assessore. Bene, osservazione numero 6, parere dell'ufficio.
(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Metto in votazione. Allora, la numero 6... colleghi scrutatori, prendiamo atto che è entrato Angelica ed è uscito Calabrese, per il resto non è cambiato niente. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. **Approvata all'unanimità.**
Osservazione n. 7, parere.

(Intervento fuori microfono: "parere favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. **Approvata.**
Osservazione n. 8.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere contrario. Chi è contrario resti seduto, chi è favorevole si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Astenuto... siamo alla 8. Favorevole Lauretta, astenuto Frasca. **Respinta.**
Osservazione n. 9.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, perdonatemi, dovete avere il buon senso... se cambio la modalità di votazione, metto in difficoltà l'ufficio. Quando siete contrari, vi dovrete alzare, pazienza. Va bene, colleghi? Colleghi, per cortesia, se ci accomodiamo, perché capite in quale difficoltà è l'ufficio, lo deve scrivere chiaramente. Prego, mozione.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, lei capisce bene che così non possiamo andare avanti. Io ribadisco quanto già ho esternato in conferenza dei

capigruppo. Mi creda, Presidente, facciamo prima tutte quelle con il parere favorevole, una dopo l'altra...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Non si può fare? Ma è così, facciamo tutte quelle con il parere favorevole, che sono tantissime. L'Assessore dice "favorevole, favorevole" e andiamo avanti, e quelle ce le facciamo. Dopodiché iniziamo con quelle negative, che sono la stessa cosa con la votazione. Altrimenti si interseca la posizione positiva e quella negativa e ognuno di noi si diversifica, e non finiamo più.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, secondo me è più semplice sedersi un quarto d'ora, mezz'ora. In un'oretta ne facciamo la metà, colleghi. E' chiaro, se ognuno di voi ha qualcosa da fare, mi rendo conto io, perché...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Calabrese è entrato ora, in questo momento. Allora, abbiamo preso appunto di tutti gli assenti e i presenti.
(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, la numero 9 la facciamo per appello nominale, poi nella speranza che non muti di nuovo. Numero 9 per appello nominale.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma come fa l'appello e poi usciamo?

La seduta viene sospesa alle ore 17.35.

La seduta riprende alle ore 17.37.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La numero 9 stiamo votando, c'è parere contrario. Per appello nominale, signor Segretario prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Domenico, no; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 contrari e 2 astenuti, **l'osservazione n.9 viene respinta.** Osservazione numero 10, parere contrario. Con la stessa votazione, 16 contrari e 2 astenuti. **Respinta.**

Osservazione numero 11, parere contrario. Stessa proporzione.

Osservazione numero 12, si accoglie l'osservazione.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: "Visti gli allegati, si accoglie l'osservazione con l'eliminazione del...", contrario?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, abbiamo votato la 10?

Il Segretario Generale BUSCEMA: Abbiamo votato la 11, 16 contrari e 2 astenuti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, la 9, la 10 è stata respinta anche, la 11. Scusate, ho commesso un errore io, la 11 è con parere favorevole.

(Intervento fuori microfono: "chiedo scusa, il parere lo pronunciamo noi, voi (inc. - fuori microfono)")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Scusate, ho commesso un errore io. La 11 è con parere positivo. La metto in votazione. Quindi aboliamo la votazione che era stata fatta. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità, la 11 viene **approvata**

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sì, ma non viene abrogata la 11, viene...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La votazione viene annullata.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sì, però resta scritto, ne facciamo un'altra perché c'è stato un errore per la...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, il Presidente ha sbagliato a metterla in votazione.

Osservazione n. 12.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Attenzione, colleghi, qua è contrario il parere. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Astenuti Lauretta e Frasca, 16 contrari.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 15, sì.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Angelica e Di Paola, quindi siamo rimasti in 16.

Il Segretario Generale BUSCEMA: 16, e la votazione com'è?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Negativa.

Il Segretario Generale BUSCEMA: 14 allora...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, 16, perché quella già è fatta la votazione, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: 16 contrari, va bene.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 e 2. Ora siamo 16, dopo aver votato si allontanano...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, osservazione 13.
(Intervento fuori microfono: "parere favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. 16 voti favorevoli, all'unanimità.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Presenti 16, voti favorevoli 16, questa è la numero 13.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Osservazione numero 14, parere.
(Intervento fuori microfono: "parere favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. 16 voti all'unanimità.
Osservazione n. 15.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Astenuti i colleghi Frasca e Lauretta. 14 no e 2 astenuti.

Osservazione numero 16.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Astenuti Frasca, Lauretta, Schininà. 14 no.

Osservazione numero 17, parere.

(Intervento fuori microfono: "per la 17 parere favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvata all'unanimità, 17 voti a favore.

Osservazione n. 18.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. 14 con 3, i tre sono sempre Schininà, Lauretta e Frasca.

Osservazione n. 19

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. 17 voti a favore.
Osservazione n. 20.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. 14 con 3.
Osservazione n. 21.

(Intervento fuori microfono: "parere favorevole nella 21 del 50% dell'area (inc.)")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E che significa, Assessore?

(Intervento fuori microfono dell'Assessore)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.
(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 3 astenuti. Gli astenuti sono sempre 3... scusate, è approvata con 15 voti a favore e 2 astenuti. I 2 astenuti sono Lauretta e Schininà. Ora entra Frisina e siamo 18.

Osservazione numero 22.

(Intervento fuori microfono: "parere favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.
Osservazione numero 23.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Favorevole. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.
Osservazione numero 24.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere contrario. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. E' contrario qua il parere. Contrari, all'unanimità... Allora, 17 contrari e 1 astenuto, Frasca.
Osservazione n. 25.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere contrario. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Astenuto Frasca, 17 no.

Osservazione n. 26.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere contrario. 17 no e Frasca astenuto.

Osservazione n. 27.

(Intervento fuori microfono: "parere favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere favorevole. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità, 18 voti.

Osservazione n. 28.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere contrario. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Astenuti Frasca, Lauretta e Schininà. 15 contrari e 3 astenuti.

Osservazione n. 29.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Osservazione n. 30.

(Intervento fuori microfono: "parere favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvata all'unanimità.

Osservazione n. 31.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. No, no...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Dalla 31 passiamo alla 33, la 32 non esiste.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Un attimo, un attimo che prendiamo appunto. Allora, dopo la votazione della 31 escono Schininà e Lo Destro, ed entra il collega La Porta, siamo 17 presenti. La 32 non esiste, quindi nella numerazione la saltiamo. Siamo all'osservazione numero 33.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La 33 è favorevole. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvata all'unanimità, 17. 34.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Contrario. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Astenuto Frasca, La Porta e Lauretta. 14 no, 14 contrari.

Osservazione n. 35.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Stessa proporzione di prima, 14 contrari e 3 astenuti, sempre gli stessi nominativi.

Osservazione n. 36.

(*Intervento fuori microfono: "Presidente, su questa favorevole alle stesse condizioni (inc.)"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Osservazione n. 37.

(*Intervento fuori microfono: "37, un attimo solo (inc.)"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La Porta esce. Questa, per capirci, è quella che riporta a quel problema della numero 3 e della numero 4, sull'accoglimento o no della viabilità. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Contrari all'unanimità.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La 37, sì. 38.

(*Intervento fuori microfono: "la 37 non è approvata all'unanimità, è respinta all'unanimità"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, contrari all'unanimità.

(*Intervento fuori microfono: "il parere alla 37 era contrario"*)

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Siamo in 16, giusto? Bene, viene respinta allora con 14 contrari e 2 astenuti.

Osservazione n. 38.

(*Intervento fuori microfono: "parere favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Osservazione n. 39.

(*Intervento fuori microfono: "39, parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Astenuti i colleghi Frasca e Lauretta.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Quindi abbiamo 14 contrari e 2 astenuti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA:

Osservazione n. 40.

(*Intervento fuori microfono: "parere favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.
Osservazione n. 41.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato. 40, 41, sì, con 16 voti a favore.

Osservazione n. 42.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Contrario. 14 contrari e 2 astenuti,

Il Segretario Generale BUSCEMA: Lauretta e Frasca astenuti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA:

Osservazione n. 43.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 voti all'unanimità, approvato.
Osservazione n. 44.

(*Intervento fuori microfono: "parere favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 voti all'unanimità, approvato.
Osservazione n. 45.

(*Intervento fuori microfono: "parere favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 voti, approvato all'unanimità.
Osservazione n. 46.

(*Intervento fuori microfono: "parere favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 voti, approvato all'unanimità.
Osservazione n. 47.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 voti contrari e 2 astenuti. Se eventualmente io dico qualcosa che non va, qualcuno mi fa segnale.
Osservazione n. 48.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 voti a favore. Siamo all'osservazione numero 49, Segretario. La 49, parere.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 a favore.
Osservazione n. 50.

(*Intervento fuori microfono: "parere favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 a favore.
Osservazione n. 51.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 a favore.
Osservazione n. 52.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 a favore.
Osservazione n. 53.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 a favore.
Osservazione n. 54.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2, Frasca e Lauretta.
Osservazione n. 55.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 a favore.
Osservazione n. 56.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2 astenuti.
Osservazione n. 57.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2 astenuti, 57. Ora stiamo mettendo in votazione l'osservazione 58.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2 astenuti...
(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 14, 1 contrario e 1 astenuto...
(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 15, ma perché 15 contrari? 14, 1 contrario e 1 astenuto.

(Intervento fuori microfono: "No, Lauretta si adegua ai 14, perché sono tutti contrari")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Quelli che votano contrario sono 14.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta: "io mi associo alla maggioranza")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 15 e 1 astenuto, Frasca. Questa era la 58.

Osservazione n. 59.

(Intervento fuori microfono: "Si propone (inc.)")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. 16 a favore.

Osservazione n. 60.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 contrari e 2.

Osservazione n. 61.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 13 contrari e 3 astenuti, si aggiunge il collega Cappello.

Osservazione n. 62

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 3 astenuti, 13 contrari, respinta.

Osservazione n. 63.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 13... collega Cappello? 14 e 2 astenuti, respinta. Frasca e Lauretta.

Osservazione n. 64.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 13 e 3. La 64 abbiamo votato e abbiamo detto no, 13 e 3, giusto?

Osservazione n. 65.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Frasca e Lauretta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Osservazione n. 66.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2. 67.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2... 13 e 3.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Siamo alla 66 noi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La 66 è 14 e 2.

Osservazione n. 67 è 13 contrari e 3 astenuti.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Astenuti Frasca, Lauretta e Cappello.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Osservazione n. 68, colleghi.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2, respinta.

Osservazione n. 69.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2, respinta.

Osservazione n. 70.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2, respinta.

Osservazione n. 71.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2, respinta.

Osservazione n. 72.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2.

Osservazione n. 73.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 13 e 3, si aggiunge Cappello.

Osservazione n. 74.

(Intervento fuori microfono: "74, parere favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La 74 è favorevole. Approvata all'unanimità, 16 a favore.

Osservazione n. 75.

(Intervento fuori microfono: "parere favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 sì.

Osservazione n. 76.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario alla prima osservazione in quanto trattasi di area non interclusa esterna al perimetro (inc.)")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 13 e 3.

(Intervento fuori microfono: "parere favorevole al... sono due... chiedo scusa, se mi fate finire di leggere (inc.). Allora, parere dell'ufficio, parere contrario alla prima osservazione in quanto trattasi di area non interclusa esterna al perimetro (inc.) piano di recupero. Parere favorevole alla seconda osservazione (inc.) sì alle stesse condizioni dell'ufficio")

Il Segretario Generale BUSCEMA: 16 favorevoli.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusa, ancora non l'ho bandita la votazione. Io vorrei capire questa cosa, perché non ho capito che cosa stiamo votando.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, preferiremmo avere una unica votazione, Assessore.

(Intervento fuori microfono: "E allora, Presidente, le chiedo di mettere in votazione del Consiglio Comunale il favorevole inteso come condivisione del parere dell'ufficio, il contrario come non condivisione del parere dell'ufficio (inc.)")

Il Segretario Generale BUSCEMA: Cappello assente, allora presenti 15.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, posso dare la votazione? Bene, allora la metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari.

Il Segretario Generale BUSCEMA: 15 favorevoli.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Osservazione n. 77.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere contrario. Allora, 13 e 2.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il parere è contrario, stiamo votando la 77. Siamo diventati 16 perché è rientrato il collega Cappello. La sto mettendo in votazione. Il parere sulla 77 è, ha detto Assessore? Contrario. Allora, 14 e 2, respinta.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Frasca astenuto e Lauretta astenuto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Osservazione n. 78.

(Intervento fuori microfono: "parere favorevole (inc.)")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 voti all'unanimità.
Osservazione n. 79.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2, respinta.
Osservazione n. 80.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2, respinta.
Osservazione n. 81.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2, respinta.
Osservazione n. 82.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2, respinta.
Osservazione n. 83.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: In sintesi, vogliamo sapere se è favorevole o è contrario questo parere.

L'Assessore GIAQUINTA: Un attimo, le arriva la sintesi, Presidente. Allora, il testo dell'osservazione recita "chiede che il lotto di terreno distinto nel foglio numero... sia trattato urbanisticamente in modo autonomo, con i parametri e standard della zona". L'esito dell'ufficio "il piano individua le aree edificate dalle aree libere. In questo caso il lotto risulta già edificato, come si evince dalla classificazione catastale allegata (inc.) urbano, e in sintesi il parere è contrario".

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 83, parere negativo. 14 e 2,
respinta.

Osservazione n. 84.

L'Assessore GIAQUINTA: L'osservazione chiedeva che l'area in cui è inserito il fabbricato urbano venga ricompresa all'interno del limite del piano, in quanto l'area stessa intera è pertinenza dell'immobile. L'ufficio ha detto che il parere è favorevole, quindi è favorevole a includere l'area per la quale viene chiesta l'inclusione fino al rispetto dell'indice fondiario medio del piano, cioè per tutta quell'entità tale che rientra nei parametri generali di piano. Quindi diciamo che il Consiglio si può esprimere favorevole alle stesse condizioni dell'ufficio o contrario ovviamente rispetto alle condizioni dell'ufficio, ci mancherebbe.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, contrari rispetto alle condizioni dell'ufficio.

L'Assessore GIAQUINTA: No, questa è favorevole... Chiedo scusa, allora, proponiamo al Consiglio la votazione favorevole o contraria, ma se è favorevole ovviamente con le stesse condizioni poste dall'ufficio.

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: L'abbiamo detto mille volte, ci sono delle condizioni in cui il favorevole è con condizioni...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, allora, stiamo votando la 84. Favorevoli, 16 all'unanimità.

Osservazione n. 85.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Voti contrari 14, astenuti 2, Frasca e Lauretta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Osservazione n. 86.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2... vota sì? 15 e 1, 15 contrari...

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 14, 1 a favore e 1 astenuto.

Osservazione n. 87.

Cappello esce.

(*Intervento fuori microfono: "chiedono che l'intera area venga sottratta (inc.)"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 87.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole alle condizioni dell'ufficio"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Favorevole alle condizioni d'ufficio. 16 voti a favore, all'unanimità. Peppino partecipi alla votazione? No. 15.

Osservazione n. 88.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2.

Osservazione n. 89.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 voti, all'unanimità.

Osservazione n. 90.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2.

Osservazione n. 91.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 14, 1 a favore e 1 astenuto. Respinta.

Osservazione n. 92.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario alle condizioni dell'ufficio")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Favorevole alle condizioni d'ufficio... ah, contrario, scusate.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E' favorevole alle condizioni dell'ufficio, che esprime parere contrario?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il Consiglio esprime parere favorevole alla condizione d'ufficio, perché se dice no sovrasta il parere dell'ufficio, è giusto? Allora, 15 a favore, però alle condizioni d'ufficio.
Osservazione n. 93.

Entra Cappello.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 voti a favore.
Osservazione n. 94.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2.
Osservazione n. 95.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2.
Osservazione n. 96.

(Intervento fuori microfono: "parere favorevole (inc.)")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 sì.
Osservazione n. 97.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2.
Osservazione n. 98.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2.
Osservazione n. 99.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 e 2. Alla 100 ci fermiamo, alla 100 ci fermiamo dieci minuti.

Osservazione n. 100.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere contrario, 14 e 2. Cinque minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 18:25.

La seduta riprende alle ore 18:41.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Riprendiamo con l'approvazione delle approvazioni, grazie colleghi. Ilardo, io la nominerei quarto scrutatore... sono tre scrutatori, però Ilardo è guardiaporta. Allora, colleghi, siamo all'osservazione numero 101, parere.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per appello nominale, signor Segretario. 101... Allora, colleghi, osservazione 101, per appello nominale. Il parere è contrario, mi pare di aver capito. Sì, prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, no; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, no; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 13 no e 1 astenuto, l'osservazione viene respinta. Osservazione 102.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi. 13 e 1 astenuto, colleghi, va bene? Respinta. Osservazione n. 103.

(Intervento fuori microfono: "103, parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Respinta, 13 e 1. Osservazione n. 104.

(Intervento fuori microfono: "parere favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Approvata all'unanimità, 14 voti. Osservazione n. 105.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Approvata all'unanimità, 14 voti. Osservazione n. 106.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 13 e 1, respinta... allora, 11 pareri contrari e 3 astenuti.

Osservazione n. 107.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 11 e 3.

Osservazione n. 108.

(*Intervento fuori microfono: "parere favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 all'unanimità, sì.
Osservazione n. 109.

(*Intervento fuori microfono: "parere favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 sì.

Osservazione n. 110.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 sì.

Osservazione n. 111.

(*Intervento fuori microfono: "contrario (inc.)"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, chi sta uscendo dall'aula? Cappello non partecipa alla votazione e Barrera non partecipa alla votazione. Bene, il parere è contrario, con 10 pareri contrari e 2 astenuti, Frasca e Lauretta. Rientrano in aula Barrera e Cappello? Barrera, lei rientra in aula, collega... Tutte e due rientrano, Barrera e Cappello rientrano.

Osservazione n. 112.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 11 con 3, respinta. Gli astenuti sono Frasca, Lauretta e Barrera. Entra Distefano Emanuele.

Osservazione n. 113.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere contrario. Allora, siamo diventati 15. 12 contrari e 3 astenuti, respinta.

Osservazione n. 114.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 15 voti a favore, approvata.

Osservazione n. 115.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 contrari e 3 astenuti, respinta.

Osservazione n. 116.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 contrari e 3 astenuti, respinta.
Osservazione n. 117.

(Intervento fuori microfono: "Un attimo Presidente, ha due (inc.)")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, favorevole... Escono Barrera e Cappello. La votazione sortisce questo effetto, favorevoli alle condizioni dell'ufficio, 11 voti favorevoli e 2 astenuti.
Osservazione n. 118.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Rientrano Barrera e Cappello. 12 contrari e 3 astenuti, Barrera, Lauretta, e Frasca, respinta.
Osservazione n. 119.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA PORTA: Respinta con 12 voti contrari e 3 astenuti.
Osservazione n. 120.

(Intervento fuori microfono: "parere favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA PORTA: 15 a favore, all'unanimità approvata.
Osservazione n. 121.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA PORTA: Contrario, respinta con 12 voti contrari e 3 astenuti, respinta.
Osservazione n. 122.

(Intervento fuori microfono: "parere favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA PORTA: Parere favorevole, 15 voti all'unanimità.
Osservazione n. 123.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA PORTA: Scusate, in atto siamo alla osservazione 123, la possiamo mettere in votazione? Assessore, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente. L'osservazione che ha proposto il collega Cappello in termini procedurali, ma anche sostanziali, è fondatissima, perché l'ufficio ovviamente, indipendentemente dal fatto che il parere favorevole è coordinato con una previsione per altre osservazioni che da un punto di vista temporale sono state formalizzate in epoca successiva, non significa che nel merito non siano cose che potevano essere valutate contestualmente, e contestualmente sono state valutate. Tuttavia, per evitare ovviamente che il Consiglio Comunale possa essere indotto ad esprimere un

voto piuttosto che un altro rispetto a una determinazione che è ancora da venire e che potrebbe anche teoricamente inficiare il voto precedente, la soluzione credo che potrebbe essere quella o che il dirigente dichiara in aula che il parere è da intendersi favorevole tout-court, oppure che si prelevi la votazione dell'osservazione di rimando, di richiamo e poi si voti questa. Quindi, Segretario Generale, ci dica lei...

Il Segretario Generale BUSCEMA: ...l'osservazione, se è favorevole o contrario.

L'Assessore GIAQUINTA: Bene, allora io invito il dirigente ad esprimere sinteticamente il favorevole o contrario senza richiamo, e poi a fare ovviamente la stessa cosa nell'osservazione numero 167 che è richiamata.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 123.

L'Architetto Torrieri: Il parere è favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, stiamo votando l'osservazione 123, abbiamo detto parere favorevole. Sono assenti Barrera e Lauretta, metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. 13 voti a favore, approvata. 124. Entrano Lauretta e Barrera.

Osservazione n. 124, Assessore.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Contrario. 12 e 3, giusto? Respinta.

Osservazione n. 125.

L'Architetto TORRIERI: Il parere è negativo, in quanto la richiesta è di ridurre la percentuale di cessione delle aree. Il piano prevede una cessione di aree per tutti uguale, non vedo perché a loro dovremmo ridurla.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora siamo in presenza di un'osservazione con parere contrario, metto in votazione. 12... contrario, siete d'accordo al contrario. Quindi, allora, 14 e 1, 14 contrari e 1.

Osservazione n. 126.

(*Intervento fuori microfono: "un attimo, Presidente. Parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere contrario. 12... Barrera, lei che fa? Il suo capogruppo è diventato lui, no, scusate, era una battuta. Allora, 12 e 3, 12 contrari e 3, bocciata.

Osservazione n. 127.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 contrari e 3, respinta. 128, parere contrario, 12 contrari e 3 astenuti.

Osservazione n. 129.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 3.

Osservazione n. 130.

(*Intervento fuori microfono: "parere favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 130, parere favorevole. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvata all'unanimità.

Osservazione n. 131.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 contrari e 3 astenuti, respinta.

Osservazione n. 132.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 132, parere contrario. 12 e 3, colleghi?

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore. Colleghi, per favore. 132, parere contrario. Allora, metto in votazione... il collega Barrera non è in aula. Collega Lauretta... Va bene, siamo in... Lauretta e Barrera non sono in parere negativo. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. 12 contrari e 1 astenuto, respinta. Adesso stiamo votando la 132 bis. Chi è d'accordo resti... Il parere è favorevole. Allora, Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi. Approvato all'unanimità.

Osservazione n. 133.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 1.

Osservazione n. 134.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 1, respinta.

Osservazione n. 135.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere contrario. E' entrato Lauretta.

Osservazione n. 135.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 1. Lauretta è fuori.

Il Segretario Generale BUSCEMA: No, è qua.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Per piacere, noi stiamo lavorando... io la vedo, la scrivo presente. Allora è assente qua? Lauretta è assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 1. Sta entrando Lauretta.

Osservazione n. 136.

(*Intervento fuori microfono: "parere favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 all'unanimità, sì.

Osservazione n. 137.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 all'unanimità, sì.

Osservazione n. 138.

(*Intervento fuori microfono: "parere favorevole alle condizioni dell'ufficio"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 a favore e 2 astenuti, Cappello e Pluchino, giusto?

Osservazione n. 139.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 sì, 1 contrario, che è Cappello, e 1 astenuto, che è Pluchino.

Osservazione n. 140.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 no e 2 astenuti, respinta.

Osservazione n. 141.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta la 141.

Osservazione n. 142.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere contrario, 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 143.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 144.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 145.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 146.

(Intervento fuori microfono: "parere favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 all'unanimità, approvata.
Osservazione n. 147.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2.
Osservazione n. 148.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 sì, approvata.
Osservazione n. 149.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.
Osservazione n. 150.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.
Osservazione n. 151.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.
Osservazione n. 152.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2 respinta.
Osservazione n. 153.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.
Osservazione n. 154.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.
Osservazione n. 155.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Approvata all'unanimità, 14 voti.
Osservazione n. 156.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 voti, approvata.
Osservazione n. 157.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2.

Osservazione n. 158.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 159.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 160.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 161.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 162.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Approvata all'unanimità, 14.

Osservazione n. 163.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole (inc.)"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: All'unanimità, approvata con 14 voti a favore.

Osservazione n. 164.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 voti a favore, approvata.

Osservazione n. 165.

(*Intervento fuori microfono: "contrario alle stesse condizioni dell'ufficio"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Contraria alle stesse condizioni dell'ufficio, 12 contrari e 2 astenuti.

Osservazione n. 166.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 167.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Approvata all'unanimità, 14 voti a favore.

Osservazione n. 168.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.
Osservazione n. 169.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2.
Osservazione n. 170.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.
Osservazione n. 171.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.
Osservazione n. 172.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.
Osservazione n. 173.

(Intervento fuori microfono: "favorevole alle stesse condizioni dell'ufficio")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Approvata all'unanimità, 14 a favore.
Osservazione n. 174.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.
Osservazione n. 175.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.
Osservazione n. 176.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: All'unanimità, 14 voti.
Osservazione n. 177.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Respinta, 12 e 2.
Osservazione n. 178.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Respinta, 12 e 2.
Osservazione n. 179.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14, all'unanimità, approvata.
Osservazione n. 180.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 no e 2 astenuti, respinta.
Osservazione n. 181.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole con il contemporaneo cambio di destinazione (inc.)"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì alle condizioni della Commissione.
All'unanimità approvato.
Osservazione n. 182.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 voti all'unanimità.
Osservazione n. 183.

(*Intervento fuori microfono: "parere favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 voti a favore.
Osservazione n. 184.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole (inc.)"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 voti a favore, approvata.
Osservazione n. 185.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole alle stesse condizioni dell'ufficio"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 13 voti e 1 astenuto... no... 185.
(*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La 185 quindi abbiamo votato 14 sì.
Osservazione n. 186.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 sì.
Osservazione n. 187.

L'Assessore GIAQUINTA: (inc. - fuori microfono) generale. L'aggiornamento di cui alla presente osservazione non è tra quelli stralciati, nonostante sia stata oggetto in passato di... pertanto si esprime parere contrario.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 contrari e 2 astenuti.
Osservazione n. 188.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole alle condizioni dell'ufficio"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 sì.
Osservazione n. 189.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 sì.

Osservazione n. 190.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 191.

(Intervento fuori microfono: "parere favorevole (inc.)")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 sì.

Osservazione n. 192.

(Intervento fuori microfono: "192, parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 193.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Approvata all'unanimità con...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Non è che le cose si devono approvare per forza, così, a scatola chiusa. Ci sono dei momenti, ho detto poco fa, in cui bisogna chiedere dei... ci sono dei chiarimenti da fare, quindi fretta niente. Prossima votazione in questi termini, vi lascio e me ne vado.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, lo ripeta al microfono, per quanto le riguarda io me ne vado... lo dica al microfono, che io me ne sto andando... per quanto ci riguarda... ma stiamo scherzando?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Ma che distrarre? Tutta questa fretta deve diminuire, altrimenti ve li votate voi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ha chiesto di parlare, collega?

Il Consigliere CAPPELLO: Sì, ho chiesto di parlare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, prego.

Il Consigliere CAPPELLO: Ma possibile che dobbiamo andare avanti di questa maniera? Domanda ai tecnici: c'è una variazione del ZTU, cosa significa che quel lotto, quella zona in cui ricade quella costruzione l'ufficio lo sta allargando?

L'Architetto TORRIERI: Semplicemente che la particella era stata introdotta come ZTU soltanto per una parte e, siccome la particella catastalmente è unica, abbiamo introdotto tutta la particella sempre all'interno di quella accettata.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 193, abbiamo detto che è favorevole.
All'unanimità.

Osservazione n. 194.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2.

Osservazione n. 195.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Respinta, 12 e 2.

Osservazione n. 196.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Respinta, 12 e 2.

Osservazione n. 197.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 197 contrario, 12 voti contrari e 2 astenuti, respinta.

Osservazione n. 198.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 199.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 200.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 all'unanimità.

Osservazione n. 201.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 202.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 203.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 204.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, favorevoli con due astensioni, Cappello e Pluchino.

Osservazione n. 205.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, 12 con 2.

Osservazione n. 206.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 con 2, respinta.

Osservazione n. 207.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14, all'unanimità.

Osservazione n. 208.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 con 2, respinta.

Osservazione n. 209.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14, all'unanimità.

Osservazione n. 210.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 con 2, respinta.

Osservazione n. 211.

(Intervento fuori microfono: "211, favorevole alle condizioni dell'ufficio")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Astenuto Cappello, 13 sì e 1 astenuto nella 211.

Osservazione n. 212.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14, approvato.

Osservazione n. 213.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2.

Osservazione n. 214.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 sì.

Osservazione n. 215.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2.

Osservazione n. 216.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Possiamo andare avanti?

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Entra Martorana. Allora, siamo in 15. Scusate, colleghi, stiamo votando la 216, parere favorevole. Quindi 13 a favore, Cappello contrario e Pluchino astenuto.

Osservazione n. 217.

(*Intervento fuori microfono: "217, contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere contrario, allora significa 13 e 2, 13 contrari e 2 astenuti. Allora, 13 contrari e 2 astenuti, era la 217.

Osservazione n. 218.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sta uscendo Lauretta.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 13 contrari e 1 astenuto, respinta.

Osservazione n. 219.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 13 contrari e 1 astenuto, respinto.

Osservazione n. 220.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 13 contrari e 1 astenuto, respinto. 221...

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Entra Lauretta. Non entra?

Osservazione n. 221.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, ha una valenza di natura politica, le chiedo l'appello nominale per questo qui.

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, stiamo chiamando la 221, è stato chiesto l'appello nominale, parere?

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Respinta all'unanimità con 13 voti contrari...

Il Segretario Generale BUSCEMA: No, 12 contrari e 1 astenuto, l'astenuto è Frasca.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene.

Osservazione n. 222.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, colleghi? 12 contrari e 2 astenuti, respinta.

Osservazione n. 223.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 224.

(Intervento fuori microfono: "favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 sì, approvata.

Osservazione n. 225.

(Intervento fuori microfono: "parere favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 14 all'unanimità, approvata.

Osservazione n. 226.

(Intervento fuori microfono: "parere contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 12 e 2, respinta.

Osservazione n. 227.

(Intervento fuori microfono: "parere favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere favorevole, approvata all'unanimità, 14 voti a favore.

Osservazione n. 228.

(Intervento fuori microfono: "parere favorevole")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Approvata all'unanimità.
Osservazione n. 229.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Approvata all'unanimità.
Osservazione n. 230.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Favorevole alle condizioni dell'ufficio? 230 stiamo parlando. Astenuto il collega Cappello, 13 e 1 astenuto, 13 sì e 1 astenuto.

Osservazione n. 231.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere contrario, 12 e 2.
Osservazione n. 232.

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 232, parere.
L'Architetto TORRIERI: Parere contrario.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Metto in votazione. 11 contrari e 3 astenuti, e sono Cappello... Allora, 12 contrari e 3 astenuti, ho sbagliato. Gli astenuti sono Frasca, Cappello e Lauretta. 233, parere favorevole, mi pare di leggere, alle condizioni dell'ufficio. 15 sì.

Osservazione n. 234.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Contrario, 13 e 2, Frasca e Lauretta.
Osservazione n. 235.

(*Intervento fuori microfono: "parere contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 235, parere contrario. 13 e 2, respinta.
Osservazione n. 236.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 13 e 2, respinta.
Osservazione n. 237.

(*Intervento fuori microfono: "contrario"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 13 e 2, respinta.
Osservazione n. 238.

(*Intervento fuori microfono: "favorevole"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: All'unanimità, 15 voti.
Osservazione n. 239.

(Intervento fuori microfono: "contrario")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 239, parere contrario, 13 no e 2 astenuti, respinta.

Osservazione n. 240.

L'Architetto TORRIERI: Il parere generale è contrario. C'è una modifica da apportare perché è un errore di stampa, ma l'errore di stampa non riguarda l'osservazione, sarà fatta d'ufficio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora l'ufficio prende atto dell'errore di stampa ed esprime parere contrario.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, Cappello è fuori. Bene, allora, 14 siamo presenti in aula, di cui 12 contrari e 2 astenuti.

Osservazione n. 241.

(Intervento fuori microfono: "241, parere contrario")

Il Consigliere CAPPELLO: Abbia bontà con me, per la 241 appello nominale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 241, intanto concludiamo l'iter, parere contrario. 241, è richiesto l'appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Salvatore, astenuto; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente. E' entrato qualcuno nel frattempo?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, colleghi, l'osservazione numero 241 viene respinta con 13 voti contrari e 3 astenuti. Abbiamo concluso con la votazione delle osservazioni. Mi chiede la parola... siamo al momento della votazione. Mi chiede la parola l'Assessore, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Colleghi, vi ruberò solo due minuti, ve l'ho già detto, ed è giusto che la città lo sappia, e chiedo, Presidente, che la telecamera inquadri i Consiglieri Comunali... per cortesia, che inquadri l'aula e i Consiglieri Comunali perché credo che la città e l'Amministrazione vi debbano essere obbligati. Come voi sapete, il lavoro non è stato né facile, né breve. Quello che voi vedete qui sembra cosa di poco conto. Le osservazioni sono state tutte lette, studiate, sono state visualizzate con dei numeri, sono state esaminate tutte con molta attenzione. E' stato detto chiaramente, ed è giusto che l'Amministrazione lo ripeta e lo ribadisca, che, essendo questa la sede e il

momento in cui il Consiglio Comunale è chiamato a pronunciarsi sulle osservazioni, non si potevano fare interventi di pianificazione correttiva. Però è impegno chiaro dell'Amministrazione che, nel momento in cui sarà questo consentito, cioè allo scadere naturale dell'atto pianificatorio, tutte le indicazioni che sono emerse in questa sede e in qualunque altra sede si volessero fare emergere saranno prese a base per la rielaborazione di tutto lo strumento urbanistico, compresi ovviamente anche i piani di recupero. Vi ringrazio e ancora buon lavoro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore, Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, è stato presentato un atto d'indirizzo, che sarebbe il prolungamento naturale di quest'atto che appena abbiamo finito di approvare. Svariati cittadini, per motivi che noi non andiamo assolutamente ad indagare, perché non c'interessa, per motivi tecnici vengono esclusi, sono stati esclusi da quelli che sono i piani di recupero dai lotti interclusi per averli approvati. Giusto è stato anche il parere che l'ufficio ha dato avverso le osservazioni che volevano che determinate realtà edili venissero incluse in piani di recupero. L'ufficio non poteva fare diversamente, per la qual cosa quell'atto d'indirizzo serve per impegnare l'Amministrazione a predisporre una variante al piano regolatore, che poi sarebbe foriera eventualmente, la variante, di giustizia nei confronti di coloro i quali per tutti i motivi di questo mondo non sono stati inclusi in questo atto importantissimo che abbiamo approvato. Non sono stati inclusi o sono stati esclusi, perché ci sono realtà diverse. Io chiedo, Presidente, se lei ritiene, e se i colleghi presenti ritengono, di porre in votazione ora quest'atto d'indirizzo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo stiamo andando a prendere, se è stato... io intanto propongo al Consiglio Comunale di procedere alla votazione dell'atto e poi votiamo l'atto d'indirizzo. Quindi non ci sono interventi...

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non c'è da votare l'atto. Allora abbiamo finito, c'è solo da valutare quest'atto d'indirizzo...

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, scusate, ho sbagliato io. C'è da leggere quest'atto d'indirizzo...

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, l'atto d'indirizzo sostanzialmente dice le cose che ha detto il collega Cappello, volete che lo leggiamo?

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora, collega Martorana sull'atto d'indirizzo, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, Presidente, grazie. Io approfitto dell'atto d'indirizzo per dire due parole su quello che è accaduto in quest'aula, e non posso non ricordare il fatto che oggi e ieri sicuramente si è fatta una maratona per cercare di approvare, così come è stato fatto, tutte queste osservazioni,

approvare o respingere, in ogni caso era la parte finale di quest'atto, che è iniziato diversi anni fa e diversi mesi fa. Abbiamo già fatto una maratona mattina, lo ricordo a tutti, quindi diciamo merito a tutti i Consiglieri che hanno fatto questo tipo di scelta e questo tipo di votazione. Era a parere mio un atto dovuto, sicuramente è arrivato tardi in questo Consiglio Comunale, perché sappiamo che purtroppo, anche se oggi sono state approvate queste osservazioni, e quindi diciamo che l'operato sia del Consiglio Comunale, sia dell'Amministrazione e dei tecnici è concluso... e quindi successivamente non resta altro che mandare tutti gli atti adesso alla Regione, in attesa che faccia decisione celere per potere dare la possibilità finalmente di costruire, perché lo scopo finale è poi quello di consentire ai ragusani, soprattutto per quanto riguarda i proprietari di quei lotti interclusi che aspettavano da anni questa osservazione finale... Quindi non possiamo che essere contenti e nello stesso tempo criticare e stigmatizzare la politica urbanistica un'altra volta di questa Amministrazione, che purtroppo sulle cose che poi interessano la totalità dei cittadini, la maggior parte dei cittadini, così come il piano particolareggiato del centro storico, purtroppo si arriva tardi e, così come io ho già profetizzato all'inizio di questa legislatura, forse neanche all'inizio, con l'inizio della prossima legislatura, i cittadini ragusani potranno finalmente costruire i lotti interclusi. Questo andava detto, va detto. Noi ci siamo battuti perché questi piani di recupero fossero votati al più presto possibile. Diamo atto al Partito Democratico, all'allora componenti del non Partito Democratico, di Sinistra Democratica, che si sono impegnati, hanno fatto sì questo Comune fosse commissariato e quindi fosse costretto ad agire celermemente nei confronti di questi piani di recupero, rimane il fatto che alla fine va detta la verità. Oggi è stato concluso un altro tassello di questa politica urbanistica di questa città. Noi Consiglieri Comunali ritengo che siamo stati fortunati, perché non capita tutti gli anni o nella vita di un Consigliere Comunale di avere la possibilità di approvare, nell'arco di una legislatura, sia il piano particolareggiato, sia la conclusione e l'approvazione del piano regolatore, e sia l'approvazione dei piani di recupero. Sicuramente siamo stati fortunati, siamo stati oberati di lavoro, ma abbiamo avuto questa responsabilità di dare alla nostra città... anche se per molti aspetti non ci troviamo d'accordo con l'Amministrazione, ma su quest'atto e su quello del piano particolareggiato siamo d'accordo e ci siamo battuti per poterlo approvare. Andando all'atto d'indirizzo, Presidente, io mi ero battuto in Commissione per potere far sì che quegli atti d'indirizzo... quelle osservazioni che non avevano potuto trovare accoglimento in questa sede, in questa fase, e soprattutto mi riferisco a quelle osservazioni purtroppo fatte in ritardo, e ho parlato con diversi cittadini che le hanno fatto in ritardo perché o non sono stati pubblicizzati in modo opportuno o la tecnica stessa della pubblicizzazione di atti così particolari, di atti così tecnici, che riguardano centinaia e migliaia di cittadini... in realtà molti di questi cittadini non sono riusciti a venire a conoscenza o ad avere notizia dell'approvazione di questi piani di recupero. Per cui, avuta la notizia in ritardo, diciamo, si sono attivati a fare anche loro le loro osservazioni. Io devo ripetere in quest'aula quello che mi è stato detto, che nessuna preclusione per questi cittadini da parte dell'organo regionale perché, da quello che ho capito, e vorrei che mi fosse

data conferma, anche se questa sera alcune osservazioni con parere contrario o osservazioni presentate in ritardo sono state rigettate da questo Consiglio Comunale anche con il voto d'astensione del sottoscritto, ciò non significa che l'organo regionale può mettere diciamo una pezza e può risolvere il problema. E a maggior ragione, con la votazione di quest'atto d'indirizzo, a cui io mi dichiaro favorevole, non ho avuto modo di votarlo prima, lo andrò a votare immediatamente, obbligheremo l'Amministrazione a far sì che tutti quei cittadini che purtroppo per motivi vari non hanno avuto la possibilità la possibilità di ottenere l'inclusione nei piani di recupero la possano ottenere attraverso questo atto d'indirizzo. Per cui dichiaro il mio voto favorevole, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente. Finalmente sono approdate in aula le osservazioni ai piani di recupero, grazie anche alla spinta che il Partito Democratico ha tentato fin dall'inizio di questa Amministrazione... fin dall'inizio di quando si è insediata questa Amministrazione, e purtroppo prioritariamente si sono fatte altre scelte. Vedete i piani PEEP, vedete altre cose, invece questo andava approvato sicuramente già quattro anni fa, com'era previsto dal piano regolatore generale, e questa Amministrazione è riuscita invece a farsi commissariare in questa cosa. Le osservazioni fatte dai cittadini, per quanto riguarda i lotti interclusi, in parte rendono giustizia a tutte quelle persone che non hanno edificato o per motivi economici o per motivi... perché hanno voluto osservare la legge, ma in parte non rende giustizia a quei cittadini che non sono rientrati per cavilli, che io in alcuni pareri contrari definirei cavilli burocratici, non sono rientrati nella possibilità di poter avere il lotto, anche avendo le caratteristiche di lotto intercluso, per dei cavilli che io definisco burocratici, non sono riusciti ad avere l'approvazione e il parere favorevole. Per questo da parte mia, da parte del Partito Democratico, c'è stato il voto di astensione su quei pareri contrari, favorevoli tutti per i pareri favorevoli. Diciamo che l'atto d'indirizzo presentato questa sera, e che spero che all'unanimità venga approvato, possa rendere giustizia e mettere in condizioni l'Amministrazione fra qualche mese nel proporre una variante al PRG e poter approvare e dare giustizia per democraticità a tutti quei cittadini che, o per un motivo di ritardo, o per un cavillo burocratico, sono rimasti fuori. Pertanto noi ci impegniamo a votare l'atto d'indirizzo in modo favorevole, e così invito gli altri colleghi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Mario Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie Presidente, Assessore. Forse non era previsto l'intervento, però, visto che l'opposizione ha voluto fare alcune dichiarazioni sull'atto d'indirizzo, diciamo ho ritenuto opportuno dire due parole anch'io. Innanzitutto vorrei cominciare a dire sul fatto che qualcuno stasera viene a criticare l'operato dell'Amministrazione, dicendo che era un atto che doveva essere votato quattro anni fa, cosa che invece l'Amministrazione che ci ha preceduto non ha tenuto nemmeno in considerazione. Quindi voglio dire che noi li stiamo facendo, questi atti sono degli strumenti urbanistici, assieme a tutti gli altri atti che abbiamo approvato, quale il piano PEEP di cui si faceva

riferimento, piano spiaggia, piano particolareggiato, e tante altre cose. Quindi ritengo che questo si poteva evitare di dirlo perché non è giusto denigrare l'Amministrazione, e in particolare questa Amministrazione, quando in questi quattro anni ha fatto tutto quello che era previsto nel piano regolatore generale. Vorrei dire ancora un'altra cosa, riferita sempre all'opposizione, che da ieri sera, da quando hanno fatto mancare il numero legale, stasera eravamo anche nelle condizioni di poter votarci l'atto che abbiamo portato in Consiglio, perché non siamo stati mai meno di tredici persone. Quindi potevamo andare avanti tranquillamente senza il contributo dell'opposizione, che ha rimarcato stasera in aula l'importanza della sua presenza. Per quanto riguarda l'atto d'indirizzo, sono d'accordo alla votazione e ad impegnare l'Amministrazione ad accoglierlo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Filippo Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Presidente, l'atto di indirizzo che adesso votiamo, e che voteremo sicuramente tutti quanti all'unanimità, è stato soggetto a un'interpretazione parziale e sicuramente di parte che, rispetto a come è andata la serata, io non mi sarei aspettato. Perché, benché nel contenuto anche le opposizioni condividono quello che è scritto, è sotto gli occhi di tutti il fatto che questa maggioranza, rispetto agli strumenti urbanistici, non ha nulla da apprendere da nessuno, perché credo che questa maggioranza e questo Consiglio Comunale in questi anni hanno semplicemente scritto qualche pagina di storia che chi era su questi banchi prima di noi e su quei banchi prima degli amici dell'Amministrazione non hanno saputo fare. Allora, detto questo, l'iter di questo atto di indirizzo è chiaro. E' stato partorito nelle Commissioni, è stato partorito dal dibattito tra i vari Consiglieri e tra le varie sensibilità politiche che ci sono. Viene fuori da sopralluoghi che abbiamo fatto su alcune contrade e su alcuni posti. Si prefigge di dare quella valenza e quelle risposte a contrade così lontane, io ne ho una per tutte a cuore, che è Passo Marinaro, e che finalmente con la possibilità di mettere mano allo strumento urbanistico a febbraio... e lo diceva il Sindaco, lo ha detto poco fa l'Assessore, ma lo diceva il Sindaco ai cittadini in una riunione che ci fu in quei posti qualche settimana fa. Quindi, rispetto a queste cose, noi tutti quanti assieme andremo a chiudere il cerchio e definiremo finalmente che gli strumenti urbanistici in questa città sono al top. Dichiarare il voto favorevole è un fatto scontato. Quello che mi preme invece sottolineare è una cosa, questo atto di indirizzo non può rimanere semplicemente un pezzo di carta che abbiamo votato. Quindi tutti quanti assieme, l'Amministrazione e il Consiglio Comunale, senza fare queste critiche banali e superficiali, agli amici dell'opposizione io dico tutti quanti assieme c'è la possibilità di raggiungere un obiettivo che non è di poco conto. Quindi finiamola di dire che siamo disattenti, che non abbiamo normato il territorio, perché questo non è possibile, non è vero, ma tutti quanti assieme, così come stiamo facendo stasera a votare questo atto di indirizzo, continuiamo per i mesi che ci restano e sicuramente daremo le risposte a tutti quei signori che purtroppo non hanno visto esitare positivamente le osservazioni, a tutte quelle persone che abitano in aree del territorio comunale non normate da piano di recupero e credo che avremo dato giustizia veramente a tutti i cittadini di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Distefano.

Il Consigliere EMANUELE DISTEFANO: Grazie Presidente. Se è vero come è vero che il Partito Democratico nella votazione di quest'atto ha dato il suo contributo e quella spinta in più, io mi considero un ubriaco. Se analizziamo ciò che è successo in questi due giorni, questi del partito dell'opposizione non si possono permettere di dire che il loro contributo è determinante per questo Consiglio Comunale, per questa maggioranza. Assolutamente, non lo posso accettare. Non lo posso accettare perché, se è vero come è vero che loro ci tenevano all'approvazione di quest'atto, ieri non dovevano far mancare il numero legale. La maggioranza non c'era ieri, ma loro di proposito sono usciti dall'aula e hanno fatto mancare il numero legale. Ieri è stata una seduta del Consiglio Comunale improduttiva per colpa del Partito Democratico e ora io non posso accettare che questi signori vengono qua a dire che sono i propulsori di questa maggioranza, ma che. Se questo è vero, io mi ritengo ubriaco, un pazzo, perché non lo posso concepire. Ho finire.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Distefano. L'altro Distefano e poi Firrincieli.

Il Consigliere GIUSEPPE DISTEFANO: Signor Presidente, io non accetto questa provocazione del collega Consigliere Distefano Emanuele, mio omonimo. Caro Consigliere Distefano, quando si approvano quest'atti, ed era un atto fondamentale, non devi sputare sulla minoranza, l'opposizione, che non c'era, è uscita. No, signori. Lei deve richiamare i suoi colleghi di maggioranza perché ieri...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GIUSEPPE DISTEFANO: Voi avevate un impegno ben preciso, la maggioranza, un impegno ben preciso, di votare quest'atto. Non ti puoi votare sulla minoranza che esce fuori dall'aula. E' la vostra responsabilità...
(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere GIUSEPPE DISTEFANO: Signor Presidente, la responsabilità è di tutti i Consiglieri...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, scusate...

Il Consigliere GIUSEPPE DISTEFANO: ...che ieri sono mancati in aula per quest'atto. Ora non deve dire "la minoranza è uscita fuori, qua e là". I Consiglieri di maggioranza avevano la responsabilità ieri di essere presenti in aula, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, la responsabilità di approvare l'atto.

Il Consigliere GIUSEPPE DISTEFANO: Perciò il torto non viene dalla minoranza, ma la maggioranza deve essere compatta e la minoranza non usciva dall'aula, perché anche noi vediamo bene quest'atto. Attenzione, perché è una responsabilità di tutti, stiamo parlando della nostra città, stiamo parlando dei lotti di recupero e sono molto importanti. Non pensate che noi non stiamo attenti a queste cose, stiamo molto attenti. E' la vita della nostra

città questa, dei nostri territori. Oggi non deve venire lei a rimproverare la minoranza, si rimproveri lei con i suoi Consiglieri di maggioranza. Io approvo in toto questo atto di indirizzo perché è giusto, ci sono molte zone che vanno...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Distefano.

Il Consigliere GIUSEPPE DISTEFANO: ...che vanno riprese. Se c'è la possibilità di far rientrare, è giusto che si mettono un'altra volta alla revisione di queste cose. Grazie signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Assessore, colleghi Consiglieri. Giustamente, dopo una serata di lavoro, ho visto un clima che si è messo in escandescenza senza motivo. La maggioranza dal primo giorno ha saputo che approva tutti i punti all'ordine del giorno portati avanti da questo Consiglio Comunale e dall'Amministrazione, e lo sa bene che quando è assente non fa fede alla minoranza. Questo che sia chiaro per tutti. Difatti questa maggioranza, questo Consiglio Comunale non ha lasciato alla prossima Amministrazione atti da approvare, perché sono stati tutti approvati. Perciò è fare una esposizione così escandescente, la minoranza, il PD... Ognuno ha fatto il suo lavoro, però la maggioranza... nessuno può addebitare alla maggioranza il lavoro fatto in questi quattro anni, signori miei, quattro anni e mezzo per precisione. Questo i cittadini lo sanno. Finiamola di dire "la cittadinanza sta male", io sento tutti i giorni "nell'estate marina, i lavori non fatti...", ma cosa andate dicendo? Saranno i cittadini il prossimo maggio a dare consensi a chi ha lavorato o meno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Firrincieli. Mario Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io credo che il collega Giuseppe Distefano non debba assolutamente sentirsi risentito dall'eventuale rimprovero, tra virgolette, che gli abbia potuto proferire il collega che l'ha preceduto, suo omonimo, perché il collega Distefano rappresenta uno dei colleghi della cosiddetta opposizione responsabile che è in quest'aula. Invece altri colleghi del suo partito sono pronti solamente a prendere la parola nei momenti di massima audience, caro Presidente, per cui il Consiglio Comunale che comincia alle cinque, piuttosto delle sei di pomeriggio, anche per questo motivo a qualcuno lo disturba. Ieri sera, per ovvio calcolo politico, i colleghi dell'opposizione hanno ritenuto di dover far mancare il numero legale. Stasera non ci sono riusciti e non sono stati presenti qui in aula. Ha ragione il collega Emanuele Distefano, non gli interessano le problematiche importanti della città, e questo la città lo deve sapere. E se noi come maggioranza siamo compatti e votiamo gli atti, dobbiamo farci i complimenti davanti alla città perché la città deve vedere chi siamo i signori responsabili che siamo qua dentro, compreso il collega Distefano dell'opposizione, che sicuramente è un collega responsabile, che ha un'alta responsabilità in quest'aula e lo ha dimostrato in tante altre volte. Per cui, caro collega, apprezzo la sua difesa di ufficio verso i colleghi assenti. Escluso l'altro collega Lauretta e il collega Martorana, che è qui presente, tutti gli altri

dell'opposizione sono irresponsabilmente assenti, e noi questo alla città glielo dobbiamo dire.

(*Interventi fuori microfono*)

Il Consigliere CHIAVOLA: Certo che glielo dobbiamo dire, ci mancherebbe altro. Questo lo dobbiamo dire. Per cui, e mi appresto alla conclusione, abbiamo, come sempre abbiamo avuto in questi quattro anni, un alto senso di responsabilità...

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore.

Il Consigliere CHIAVOLA: ...e così sarà nei prossimi...

Intervento: Il Partito Democratico è costituzionalmente assente.

Il Consigliere CHIAVOLA: ...sette mesi che ci aspettano fino alla fine di questo mandato. E tutte le volte che siamo bravi noi lo diremo. Per cui ovviamente non posso essere che favorevole, io e il collega Occhipinti, all'atto di indirizzo firmato anche da me, presentato dal collega Cappello come primo firmatario. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Metto in votazione l'atto di indirizzo.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, sì. Unanimità, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: All'unanimità, 19 presenti, 19 voti a favore, viene approvato l'atto di indirizzo. Il Consiglio ha esaurito i propri lavori. Un complimento a tutti coloro i quali hanno partecipato attivamente, all'Amministrazione, agli uffici, all'Assessore, per questo importantissimo atto che chiude un iter importantissimo per l'urbanistica nella nostra città. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 20.24

Letto, approvato e sottoscritto,

Il vice Presidente
f.to Cons. S. La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
07 DIC. 2010 fino al 21 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 07 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 07 DIC. 2010

al 21 DIC. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per
quindici giorni consecutivi dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a
questo ufficio opposizioni o reclami.
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 07 DIC. 2010



V
Il Segretario Generale

FTO **IL V. SEGRETARIO GENERALE**
Dott. Francesco Lumera



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 73 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 Ottobre 2010

L'anno duemiladieci addì 5 del mese di ottobre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Proposta di iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, presentata per i capigruppo dal Presidente del C.C. Salvatore La Rosa, tesa a modificare l'art. 24, comma 3° dello Statuto comunale.
- 2) Proposta di iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, presentata per i capigruppo dal Presidente del C.C. Salvatore La Rosa, tesa a modificare l'art. 11, comma 6° del Regolamento del Consiglio e delle Commissioni consiliari.
- 3) Atti d'indirizzo al Programma Triennale delle OO.PP. 2010/2012.
- 4) Atti d'indirizzo al Piano di spesa della LL.RR. 61/81 e 31/90.
- 5) Atti d'indirizzo al Piano Particolareggiato dei Centri Storici.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 17.17, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.
Sono presenti gli assessori tasca e Malfa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, così come d'accordo alla conferenza dei capigruppo, appello entro le 17.15. Prego signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, presente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, abbiamo verificato il numero legale, siamo in 18.

Il Segretario Generale BUSCEMA: 18 più uno, che è entrato il signor Galfo, 19.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: All'ordine del giorno di oggi... Sì, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Presidente, io chiedo di intervenire, ancora non ho iniziato, grazie. Facciamo un po' di silenzio in aula, grazie. Io volevo intervenire facendo una domanda all'Amministrazione su un argomento importante che riguarda la cittadinanza ragusana, in particolar modo riguarda i nostri figli che frequentano le scuole di Ragusa. Mi riferisco alla questione della refezione scolastica. Oggi è il 5 di ottobre, la scuola è iniziata il 16 di settembre e ad oggi la refezione

scolastica non è ancora pronta per essere considerato servizio all'interno delle nostre scuole, nel senso che non c'è refezione scolastica. Mi risulta, Presidente, che è stato fatto un bando pubblico e a questo bando pubblico hanno partecipato due imprese. Queste due imprese hanno fatto un'offerta e una delle due imprese si è aggiudicata provvisoriamente il bando. Hanno chiesto a quest'impresa la documentazione in originale, come si fa in questi casi, e subito dopo gli uffici che si occupano del settore che riguarda i contratti hanno invece notificato l'annullamento della gara perché l'offerta non era congrua. Adesso pare che il Comune stia decidendo di fare una sorta di cottimo a parte, invitando solo le ditte ragusane, le tre ditte ragusane. Mi diceva il funzionario che erano tre le ditte che hanno la possibilità di poter svolgere questo servizio in città. E tutto questo, secondo noi, è poco chiaro, è poco trasparente, soprattutto se si considera il fatto che c'è un'impresa nella città di Ragusa che da diversi anni, forse da decenni, gestisce la refezione scolastica. E a noi risulta che ci sono anche delle pendenze giudiziarie da parte di quest'azienda, risulta pure che quest'azienda è stata sciolta e lo stesso gestore di quest'azienda ne ha costituita un'altra, sempre una società di persone, che ha rilevato il ramo di azienda della vecchia società proprio per evitare di perdere quei diritti e quelle possibilità che ha per partecipare a questo tipo di gara. Ora io non vorrei che in tutto questo giro noi finiamo, come è accaduto anche in altri anni, per definire non congrue determinate offerte, che alla fine a gestire la refezione scolastica sia sempre la stessa azienda, che, ripeto, anche se adesso ha cambiato nome, ma il referente risulta essere sempre lo stesso imprenditore, che, ripeto, forse, a me risulta abbia delle pendenze giudiziarie in corso, legate chiaramente all'attività che svolge. E, siccome a noi risulta che ad usufruire della refezione scolastica sono i nostri figli, noi vorremmo un po' di chiarezza, un po' di trasparenza, perché la questione non è chiara. E non è chiara perché oggi, tentando di avere una documentazione in merito alla questione, cioè bando, offerte, verbali, aggiudicazioni, lettere, richieste e quant'altro, mi è stato detto che io, Consigliere Comunale, così come tutti gli altri trenta, oggi non potevo avere queste documentazioni perché ancora la questione è in itinere e si sta cercando di capire quello che devono fare. Ora io, rispetto a questo... non sto dicendo che c'è malafede, che c'è buonafede, sto dicendo stiamo attenti perché quest'anno saremo vigili e controlleremo, perché non è possibile, ripeto, che da decenni ad appaltare la stessa gara sarà sempre la stessa impresa. La domanda che faccio all'Amministrazione: è possibile che un Consigliere Comunale, in questo caso il sottoscritto, possa non avere la documentazione anche se c'è un procedimento in corso, cioè non è stata definita l'aggiudicazione della gara o l'annullamento della gara? A me risulta che il Consigliere Comunale può avere accesso agli atti, a tutti gli atti che ci sono dentro un Comune, quando si è Consiglieri Comunali, anche sui procedimenti in corso, anche su qualsiasi cosa che è protocollata all'interno del Comune di Ragusa.

Entra il cons. Dipasquale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere CALABRESE: Io vorrei dei chiarimenti perché su questa questione il Partito Democratico vuole presentare un'interrogazione che faccia chiarezza per cercare di capire perché un'impresa, un'azienda che aveva avuto aggiudicato l'appalto, ad un certo punto, in corso d'opera, si vede arrivare una lettera dove invece gli viene tolto l'appalto perché pare che l'offerta non sia congrua. Delle due l'una, dobbiamo capire verso quale direzione andiamo. La chiarezza e la trasparenza devono essere sovrane all'interno di questo Comune. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Presidente, posso fare solo una domanda, vero?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì.

Il Consigliere FRASCA: E allora per quanto riguarda, Assessore, le aperture domenicali dei centri commerciali, questa me la riservo un'altra volta, perché il nuovo Presidente della sesta Commissione ha dichiarato sulla stampa che intende convocare l'ASCOM, sarà la sede per dibattere di questa cosa. Io, Presidente, colgo l'occasione intanto brevemente per ringraziare il collega Galfo, che ha lasciato la Presidenza della sesta Commissione, per il suo trascorso diciamo altamente professionale e per il suo contributo. Vengo alla domanda, Assessore. Tempo fa abbiamo approvato un ordine del giorno che era scaturito da un dibattito interessantissimo al Consiglio Comunale, dove, anche il Sindaco d'accordo, assieme a tutta la città, il Consiglio, con tutte le forze politiche, d'accordo su alcune iniziative sulla scuola, abbiamo votato un ordine del giorno. Io assieme a tutti gli altri abbiamo messo ognuno del proprio

nella redazione di quest'atto, assieme anche alle associazioni, ai gruppi di (inc.) e ai sindacati. La domanda che voglio fare, e alla quale però, voglio dire, Assessore, io non voglio una risposta, non mi serve una risposta perché so che l'Amministrazione è attenta a queste cose e so già che magari è in itinere qualcosa, vorrei sapere se abbiamo tempi lunghi o tempi celri per quanto riguarda un ridimensionamento scolastico per la città di Ragusa, che io ritengo sia importante e fondamentale per ottimizzare le già carenti risorse per la scuola, se già c'è in itinere una previsione di delibera che prevede il ridimensionamento scolastico nella città di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Frasca. Non ci sono altri interventi, prego Assessore.

L'Assessore TASCA: Signor Presidente, colleghi Consiglieri. Le due domande che sono state poste all'Amministrazione riguardano chiaramente problematiche della pubblica istruzione. Ma, essendo l'unico rappresentante dell'Amministrazione in questo Consiglio, per quello che possa rappresentare, mi sembra giusto, doveroso e corretto, anche per i buoni rapporti istituzionali che debbono essere con tutto il Consiglio, dare qualche... mi sforzo insomma, capite benissimo che non viene facile, non essendo una materia che viene trattata direttamente. Se mi consentite, vado con ordine. Riguardo la questione della refezione scolastica, collega Calabrese, io ho registrato punto per punto tutta la sua... i motivi della comunicazione, dell'istanza e mi farò portavoce verso l'Assessore di riferimento, verso il Sindaco di questa problematica che lei stasera ha rappresentato in Consiglio Comunale, perché chiaramente io sono d'accordo con lei, tutti gli atti di questa Amministrazione credo, ne sono più che convinto, hanno il crisma della regolarità, della legittimità e non vedo perché non dovrebbe essere in questo caso. Per la questione della documentazione, io mi permetto di chiedere l'ausilio al Segretario Generale, perché possa dare una risposta quanto più esauriente, fermo restando che tutto quello che lei ha detto in questo Consiglio, come le dicevo qualche minuto fa, verrà da me rappresentato all'Assessore di riferimento. Riguardo alla questione dell'ordine del giorno della scuola, io ricordo benissimo che in quest'aula si è formulato prima e votato dopo un atto credo all'unanimità, se non sbaglio, o un'astensione sola. Per la verità non mi risulta... e normalmente sono uno di quelli che in Giunta sono sempre presente, con qualche eccezione, ...non mi risulta che siano stati fatti recentemente atti deliberativi in questa direzione, ma non vorrei sbagliarmi e quindi darle una risposta non precisa. Mi farò carico per verificare e per rapportare che se questo non è stato fatto di velocizzare quanto più possibile, perché le settimane scorrono velocemente e la problematica della scuola è una problematica che investe una larga utenza del territorio ragusano, di tutta la Provincia, di tutta Italia. E' giusto che i Consigli Comunali che si sono espressi in una determinata posizione... poi ci sia anche l'atto consequenziale che segue l'espressione del Consiglio Comunale. Grazie signori colleghi Calabrese e Frasca.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, signor Segretario, se vuole dare qualche...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io confermo quello che ha detto il Consigliere Comunale. La giurisprudenza è indirizzata in modo univoco sul fatto che i Consiglieri Comunali hanno diritto di vedere tutto. Quindi l'accesso agli atti è garantito dalla legge 241 del '90 e successive modifiche e integrazioni e dalla legge regionale 10 del '91. Aggiungo un'altra cosa, anche l'articolo 44 del regolamento del Consiglio Comunale, quello che utilizziamo costantemente, è chiaro, il secondo comma addirittura dà anche la possibilità ai Consiglieri di vedere il protocollo riservato. Lo sto leggendo, è l'articolo 44 del regolamento. Visto che ne stiamo parlando, aggiungo anche che la condizione dei Consiglieri Comunali è privilegiata, tra virgolette, rispetto a quella dei cittadini, perché mentre i cittadini devono dimostrare di avere un interesse immediato e diretto con la visione di un atto, il Consigliere Comunale, proprio perché rappresenta gli elettori, ha diritto di accesso. Per cui...

Entrano i cons. Barrera e La Porta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Segretario. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Volevo dire una cosa, ad onor del vero, magari la dico pubblicamente al Consigliere. Io mi sono subito interessato alla questione, purtroppo il dirigente si trova fuori sede, fuori Ragusa. Siamo rimasti... ritornerà lui giovedì mattina e giovedì mattina stesso verrà nel mio ufficio a farmi visionare gli atti e ad estrarne copia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Segretario. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, grazie Assessore Tasca, grazie Segretario Generale. Io apprendo che il Segretario Generale di questo Comune svolge un ruolo importante, è particolarmente sensibile alle esigenze dei Consiglieri. Ne avevamo parlato appena qualche ora fa e devo dire che ho anche ricevuto la telefonata del dirigente che mi ha detto che giovedì mi farà avere la documentazione. E' chiaro che, quando un dirigente all'inizio si pone in un determinato modo con il Consigliere Comunale, non è cosa gradevole, per cui uno magari rischia di indisporsi sull'argomento. Giorno più, giorno meno, per le carte, caro Presidente, caro Assessore, lo riferisca anche al signor Sindaco, poco importa. Quello che importa è dare una qualità sulla refezione scolastica e soprattutto è quella di dare la refezione scolastica. Perché, vedete, una buona Amministrazione si contraddistingue di queste cose, si contraddistingue non solo dal numero delle rotatorie che stanno nascendo in città, che possono essere utili, di certo saranno utili, ma una buona Amministrazione si contraddistingue anche e soprattutto per i servizi. La refezione scolastica è uno di questi servizi.

Entra il cons. La Terra.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese. Lauretta e poi Ilardo.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Assessore, colleghi. La mia domanda che rivolgo all'Amministrazione viene da fatti che stanno succedendo e continuano a succedere nella fascia del nostro territorio balneare, che è Marina di Ragusa. Proprio in questi giorni a volte ci si accusa che siamo i Consiglieri di centrosinistra strumentali o strumentalizziamo alcune problematiche che avvengono, ma vedo che anche i Consiglieri del PDL subiscono questi danni e poi ne fanno esternazione e anche devono ricorrere a cure mediche. Quindi parlo del problema... non sono immortali i Consiglieri del PDL, sono anche loro degli umani, come quelli del centrosinistra. Vorrei chiedere cosa questa Amministrazione intende fare per quanto riguarda il problema dell'invasione di zanzara tigre. Purtroppo quest'invasione così massiccia sta creando delle problematiche e sicuramente il tutto viene non solo da un problema di disinfezione, che vorremmo capire se la disinfezione viene effettuata con i ritmi previsti e con le dovute sostanze utilizzate per poter disinfezionare l'ambiente e quindi eliminare questo problema. Sicuramente ci vuole anche un'informazione ai cittadini, cosa bisogna evitare eventualmente per evitare che proliferi questa zanzara tigre. Attenzione perché potrebbe succedere come avviene in alcuni Comuni dell'Emilia, dove viene chiesto... per esempio a Ragusa viene chiesto a chi deve fare la donazione AVIS se è stato di recente in alcuni Comuni dove c'è una infestazione notevole di zanzare tigre, perché è portatrice di malattie e quindi chi risiede in alcune zone non può fare neanche la donazione AVIS. Da questo punto di vista, ecco, chiedo a questa Amministrazione se... Assessore, chiedo, e magari lei lo riporterà all'Assessore suo collega, quello alto, se effettivamente per esempio il servizio di raccolta rifiuti viene effettuato in modo... dopo la raccolta dei rifiuti se i cassonetti vengono disinfezati regolarmente, se vengono lavati regolarmente, se rimangono delle zone dove i rifiuti permangono per più ore della giornata e quindi possono essere oggetto di proliferazione di questo animale fastidioso o se eventualmente ci siano dei ristagni d'acqua, che l'Amministrazione possa intervenire ed evitare che vengano deposte le uova, e quindi il proliferare delle larve di questi animaletti. Quindi chiedo all'Amministrazione qual è il programma che ha svolto, se è stato svolto nei termini giusti e con la cadenza giusta che era prevista, se i cassonetti sono stati effettivamente disinfezati regolarmente, come è previsto del capitolato, e quale azione intende intraprendere questa Amministrazione per poter debellare questo fastidioso problema, che è un problema anche dal punto di vista turistico. Perché, se si sparge la voce che qui è una zona infestata di zanzare tigre, abbiamo problemi per chi risiede nella fascia costiera, quindi è un problema grosso. Grazie.

Entra il cons. Distefano E.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Collega Ilardo, ultimo intervento.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, colleghi Consiglieri. Io volevo riprendere, facendo poi la domanda finale all'Amministrazione, la problematica della refezione scolastica, che è una problematica che in questo momento è molto sentita nella nostra città. Non ho avuto il modo di seguire l'intervento del collega che mi ha preceduto sulla situazione attuale, so solo che, da informazioni telefoniche, c'è stata una gara, una gara che è stata sospesa per un ricorso di una ditta nei confronti di un'altra, e praticamente ad oggi la refezione non viene effettuata nelle scuole. Ora, io mi chiedevo e chiedevo a lei Assessore, dato che questo argomento è stato sollevato, perché sennò non mi sarei mai sognato di sollevarlo in Consiglio

Comunale, se non dietro un discorso a quattrocchi con l'Assessore, se nelle more il Comune, in questo caso gli uffici potessero dare una prorogatio del servizio, perché è di fondamentale importanza che il servizio venga reso, dato che ogni qualvolta si espleta la gara inspiegabilmente si riesce a bloccare per non so quale motivazione. Io non voglio entrare nel merito della partecipazione delle ditte alla gara d'appalto, non voglio entrare nel merito se una ditta è qualificata piuttosto che un'altra. Io voglio e chiedo all'Amministrazione che il servizio venga reso alla nostra collettività, e venga reso in maniera veloce. Se questo deve consentire che si trovano escamotage per poter continuare il servizio, allora che ben venga. Eventualmente, se così non dovesse essere, noi chiederemo insomma altre forme di refezione, magari coinvolgendo i privati, per far sì che il servizio venga reso in questi giorni nelle scuole di Ragusa. Io non so se l'Assessore mi può dare una risposta, penso di no, io penso che il Segretario Generale, se è a sua conoscenza, possa dare delle informazioni non al sottoscritto, bensì alla collettività ragusana.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Ilardo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, ritengo che già il Segretario ha risposto. Prego, Assessore Tasca.

L'Assessore TASCA: Collega, dottor Ilardo, io, come lei giustamente ha detto, non ho elementi per potere rispondere, se non farmi, così come ho detto al collega Calabrese, portavoce nei confronti dell'Assessore di riferimento, fermo restando che il Segretario Generale ha una sua chiara integrazione e potrà dire se tecnicamente, e quindi potrà illustrare al Consiglio nella sede opportuna, se tecnicamente potranno esserci delle soluzioni che possono portare verso questa direzione. Riguardo la questione che ha sollevato il collega Lauretta di quello che c'è stato a Marina in questo periodo, nel periodo estivo, per la verità, non credo a livello di qualche intervista un po' folcloristica, sportiva, non lo so come la vogliamo chiamare, ma questo lascia il tempo che trova, perché insomma chi ha potuto vedere quell'intervista sicuramente si sarà fatto un quadro chiaro e preciso della situazione. Perché i problemi non si risolvono così, con questo tipo d'intervista e chi ci va a presso. Fermo restando che la questione c'è stata durante il periodo estivo, non lo possiamo nascondere, c'è stata... l'ufficio ecologia ha detto chiaramente, anche attraverso le parole dell'Assessore al ramo, che a Marina di Ragusa si sono fatti ben sette cicli di disinfezione, e l'altoparlante passava, girava, parlava, perché veniva pubblicizzato, la ditta lo pubblicizzava, lo pubblicizzava. Chiaramente, sicuramente qualcosa non ha funzionato nel verso giusto, ma credo che l'Amministrazione, nel caso in specie l'Assessore, avrà tutti gli elementi per porre in essere quei correttivi che per il futuro potranno eliminare questa questione, che, ripeto, dev'essere inquadrata in un ambito generale, senza fare allarmismi facili, perché fare allarmismi... ci vogliono le proposte, non le critiche. Quali sono le proposte? Io per la verità sono stato a Marina dal primo luglio fino al 13 di settembre, proposte operative in questa direzione non ne ho viste, e quindi le interviste lasciano il tempo che trovano. E ora questa me la consentite, la battuta che ha detto il collega Calabrese "una rotatoria in più o in meno", se c'è qualche rotatoria che non funziona ce lo dica, ce lo dica, perché noi siamo propositivi. Se c'è qualcosa che non funziona siamo disponibili a modificarla, fermo restando che a oggi, con dati alla mano, non è l'unico punto che ha fatto l'Amministrazione, questo è a titolo gratuito detto. Fra gli interventi, fra i numerosissimi interventi fatti dall'Amministrazione Dipasquale, ci sono quelli delle intersezioni con dei provvedimenti che ad oggi, fra qualche giorno ce ne sarà qualche altra, ad oggi stanno funzionando e hanno il pieno appoggio da parte degli utenti, che sono coloro i quali possono giudicare. Ma, ripeto, se il Consiglio vuole dare qualche proposta, noi siamo ben lieti di accettarla. Grazie.

Entra il cons. Arezzo C.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Un chiarimento su quello che ha detto il collega Ilardo? Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: A me non è che venga difficile rispondere all'invito del Consigliere. Però, siccome non ho avuto l'opportunità di parlare con il dirigente responsabile del settore, che si sta occupando di tutta la pratica, non vorrei dire delle cose imprecise e quindi generare equivoci. Per cui mi trattengo dal dire delle cose perché, appunto, per correttezza, è giusto sentire il dottore Mirabelli. Per quanto riguarda l'istituto della proroga, nel mondo giuridico amministrativo c'è la proroga, con la possibilità di andare fino ad un massimo di sei mesi e per il tempo strettamente necessario ad

espletare le procedure di gara. Questo come istituto di natura generale, però per il caso concreto dovremmo vedere le carte. Ecco, io mi fermerei qua per non...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, sono adempimenti gestionali che non competono al Consiglio Comunale, colleghi. Eventualmente noi possiamo esprimere il nostro parere.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, bene, bene. Allora, abbiamo esaurito la mezzora di cui all'articolo sessantadue. Entriamo nell'ordine del giorno stabilito per oggi: proposta d'iniziativa consiliare ai sensi dell'articolo 37 del vigente regolamento del Consiglio Comunale, presentata per i capigruppo dal Presidente del Consiglio Salvatore La Rosa, tesa a modificare l'articolo 24 comma 3 dello statuto. Sapete tutti, colleghi, che era stata avanzata una proposta... vi faccio un brevissimo riassunto, così, solo di carattere procedurale, non nel merito. Erano state presentate delle iniziative consiliari, la conferenza dei capigruppo ha stabilito che oggi si facesse sintesi di queste parti di proposta per il Consiglio Comunale, e sono state raggruppate in questa proposta che è stata presentata a mia firma su input della conferenza dei capigruppo. Se siete d'accordo, passiamo direttamente alla votazione, perché mi pare che tutti...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, c'è solo la presentazione da parte del dottore Lumiera, giusto per correggere... colleghi, per cortesia... colleghi per favore... Prego, prego.

Il Vice Segretario LUMIERA: Signor Presidente, signori Consigliere, signor Assessore, solo per un chiarimento, visto che l'argomento è già a piena conoscenza di tutti i capigruppo e quindi dei Consiglieri Comunali. Per mero errore nella proposta è stata omessa la parola "sono" dopo il...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, per cortesia, se è necessario sospendiamo.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Vicesegretario LUMIERA: Laddove dovrebbe deliberarsi "i Consiglieri inclusi nel gruppo consiliare", va aggiunto il verbo "i Consiglieri sono inclusi nel gruppo consiliare", che non è altro poi la ripetizione di quello che c'è attualmente, perché la modifica riguarda la seconda parte, cioè il secondo rigo, tutto qui. Lo posso dire anche adesso... c'è un piccolissimo refuso, manca un pronome relativo nel secondo punto riguardante il regolamento. Purtroppo, scusate, ma è un fatto che abbiamo sbagliato noi, va bene, tutto qui. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Allora, lo metto in votazione.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie Presidente. Io avevo già visto i refusi, per questo ringrazio l'ufficio che ha già provveduto. Ho bisogno di rivolgermi alla Presidenza del Consiglio, perché è importante. Questa stesura dell'articolato, sia dell'articolato dello Statuto, che conseguentemente del regolamento del Consiglio Comunale, si applica sia... ed è anche una domanda questa, ...si applica sia al momento in cui si costituiscono i gruppi alla prima elezione, cioè il giorno dell'insediamento, cioè ogni gruppo... chiaramente lì è più semplice la questione, perché proveniamo dalle elezioni e quindi assumiamo sostanzialmente il gruppo delle liste per le quali siamo stati eletti, e quindi è più semplice. Sia in seconda battuta è possibile farlo, facendo riferimento ai gruppi parlamentari, come è scritto lì, parlamentari regionali e nazionali. Ora, sulla consequenzialità dei tempi non mi è chiaro, leggendo il testo, o interpretando il testo a posteriori... perché mentre per noi è chiaro quello che vogliamo fare, colleghi, per noi è chiarissimo, il Presidente lo sa bene, perché sul discorso siamo intervenuti più volte. Dico, in un'eventuale interpretazione a posteriori, fra cinque anni, fra sei anni, quello che sarà, questa scelta di aderire al gruppo di appartenenza, o un gruppo nuovo che si forma nei gruppi parlamentari nazionali o

regionali, è fissata solo diciamo al primo momento d'ingresso in Consiglio Comunale o si può fare in qualunque momento della vita della consiliatura? Siccome leggendo, questo articolo è collegato immediatamente alla elezione del Consiglio Comunale. Si dice che all'elezione del Consiglio Comunale succede... siccome nell'articolato, leggendo un po' tutto il dispositivo, si parla di... non solo l'articolo, anche quello che precede e quello che segue, si parla di elezioni del Consiglio Comunale. Cioè al momento delle elezioni, e quindi nella prima seduta, i Consiglieri fanno degli adempimenti. Ora, questa possibilità di fare riferimento ai gruppi sappiamo tutti bene che è possibile in qualsiasi momento della vita della consiliatura, su questo non ci sono equivoci d'interpretazione. Questo è quello che io stavo chiedendo. Se non ci sono equivoci d'interpretazione, per me va benissimo.

Entra il cons. Frisina.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega La Porta. Ritengo, ci siamo consultati anche col Segretario Generale, che in qualsiasi momento...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, ma va bene... voglio dire, la prossima volta la selezione sarà fatto in modo naturale, perché l'abbattimento della soglia col 5% dovrebbe essere una cosa naturale. Colleghi, se siete d'accordo, possiamo direttamente votare. **Nomino scrutatori Lauretta, Firrincieli e Dipasquale Emanuele.**

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, verrebbe iscritto così "i Consiglieri sono inclusi nel gruppo consiliare che rappresenta il partito politico nelle cui liste sono state eletti, o in un gruppo, composto da almeno due Consiglieri, costituito con la stessa denominazione di partiti presenti nel parlamento nazionale o all'assemblea regionale. I Consiglieri che non fanno parte di un gruppo politico, confluiscano al gruppo misto".

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LA TERRA: Presidente, posso?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, prego.

Il Consigliere LA TERRA: Se io tengo gli occhi davanti in questo momento allo statuto del Comune di Ragusa, l'articolo 3 del... il comma 3 dell'articolo 24, praticamente noi abbiamo aggiunto per intero una frase, non era solo questione di un pronome relativo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA TERRA: Una sostituzione di un altro atto che qui non c'è praticamente, ho capito. Quindi stiamo aggiungendo totalmente una frase nuova che si era discussa in altra sede, e qui ci accorgiamo che c'era un errore ulteriore. Ho capito.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Allora, scrutatori Lauretta, Firrincieli e Dipasquale Emanuele. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: All'unanimità dei presenti...
(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Questa è la votazione che abbiamo fatto per lo statuto, per la quale abbiamo tra l'altro verificato che era necessaria la presenza qualificata del Consiglio Comunale, 26

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, non abbiamo fatto niente, è il primo punto all'ordine del giorno. Ora abbiamo il secondo punto, che è sempre la proposta d'iniziativa consiliare, che è stavolta la modifica all'articolo 11 comma 6. Prima era la modifica dell'articolo 24 dello Statuto, quello che abbiamo votato e abbiamo approvato. Ora stiamo votando lo stesso oggetto, ma è la modifica dell'articolo 11 del regolamento comunale.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, eravamo in 26. Prego, metto in votazione il secondo punto.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì...

(Intervento fuori microfono del Consigliere La Terra)

Il Vice Segretario LUMIERA: Signor Presidente, a chiarimento... un secondo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per favore, colleghi, per chi ha da fare può adesso... come dire, perché non c'è più bisogno della maggioranza qualificata, colleghi. Scusate se sono, come dire, poco cortese, vi prego.

Il Vice Segretario LUMIERA: A chiarimento, signor Presidente, di quello che chiedeva il Consigliere La Terra, così come è scritto, modifichiamo come segue l'articolo 11 comma 6 del regolamento del Consiglio delle Commissioni, che posso leggere. "I gruppi consiliari per tutta la durata della consiliatura restano determinati nel numero e in conformità alle liste che rispettivamente rappresentano, e che partecipano alle consultazioni elettorali che hanno conseguito uno più seggi", il relativo era qua, punto. Questo è rimasto tale e quale, soltanto nella dizione scritta qui c'era questo pronome relativo dimenticato, ma non è altro che la ripetizione di quello che già esiste. La vera modifica è la seguente "è ammessa la costituzione di nuovi gruppi consiliari, così come previsto dall'articolo 24 comma 3 dello statuto", fra parentesi "modificato", perché si fa capire che è come lo avete modificato nella votazione precedente. Ovviamente la parola "modificato" non farà parte poi del regolamento, grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, lo metto in votazione. Allora, per alzata a seduta, visto che la composizione non è cambiata.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, Ilardo è qua.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 27 presenti, 27 voti a favore. All'unanimità viene approvato anche il punto numero 2.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La procedura che lo statuto entra in vigore dopo ottanta giorni... trenta? Trenta giorni. Al trentesimo giorno praticamente entra in vigore, poi c'è la pubblicazione nella gazzetta ufficiale. Comunque, essendo già come dire...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, questa è... aspettiamo gli adempimenti connessi diciamo agli obblighi di legge e poi ognuno di noi intenderà aderire, così come da regolamento, al gruppo

di appartenenza. Bene, colleghi, adesso siamo al punto numero 3: atti d'indirizzo al programma triennale delle opere pubbliche. Però c'è una piccola difficoltà. Ho raggiunto telefonicamente l'Assessore Cosentini, il quale è impegnato fuori Ragusa. Mi dice che molto probabilmente in serata potrà essere qua con noi, però di fatto è fuori Ragusa. Appena sarà disponibile, mi raggiungerà telefonicamente, gli comunicherò se servirà ancora che debba venire oppure no. Potremmo passare eventualmente agli atti d'indirizzo della legge 61. Allora, se voi pensate di leggerli e di votarli senza una particolare discussione, li possiamo votare e basta, sennò ci...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Come dite voi, colleghi, Se voi dite di aggiornarci, ci aggiorniamo, se...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, cinque minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 18.07.

La seduta riprende alle ore 18.19.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Apriamo il Consiglio. Come dicevo prima, c'è questa difficoltà della momentanea assenza dell'Assessore Cosentini. Ritenete voi che si possa continuare? Colleghi, ritenete... visto che nella sospensione non è stato possibile poter parlare serenamente di questa cosa, possiamo continuare? Lo pongo come motivazione al Consiglio, non lo so.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Allora, atto d'indirizzo numero 1 sul programma triennale delle opere pubbliche.

Il Consigliere ANGELICA: Presidente, per mozione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Mozione, prego.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Intanto ringrazio il Presidente per avermi dato la possibilità d'intervenire. Lei poc'anzi aveva detto, prima della sospensione, che per quanto riguarda gli ordini del giorno per le opere pubbliche 2010/2012, giustamente, e prestando anche garbo all'Assessore Cosentini che è assente per altri impegni istituzionali, lei aveva detto che forse era più giusto non trattare gli ordini del giorno. Però, siccome vedo altri ordini del giorno, e mi riferisco a quelli sul piano di spesa e quello sui centri storici, io propongo di prelevare il punto 4 e il punto 5. Grazie signor Presidente.

Entra il cons. Di Paola.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Angelica, la sostanza non cambia, perché anche per il piano di spesa e per il piano particolareggiato l'Assessore Giaquinta non è presente. Per cui io...

(Intervento fuori microfono: "Presidente, mi scusi, ma non è previsto che ci sia l'Assessore, è previsto che ci sia l'Amministrazione. L'Assessore Malfa e l'Assessore sono componenti della Giunta e quindi l'ordine del giorno sulle opere pubbliche non lo votiamo per una questione di correttezza nei confronti dell'Assessore Cosentini che ci teneva. Ma non penso che l'Assessore Giaquinta si arrabbia..."")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ci teneva anche lui, perché mi...

(Intervento fuori microfono: "Ma ci teneva anche lui (inc.)")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Allora, iniziamo con gli atti al programma triennale delle opere pubbliche. Atto d'indirizzo numero 1, a firma dei colleghi Barrera, Distefano, Calabrese e Carmelo La Porta: "inserimento nel piano integrato di sviluppo urbano della realizzazione sovrappasso sulla linea ferrata prevista dal PRG per collegare la zona Sacra Famiglia con Piazza Stazione a Ragusa". Prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, se fosse possibile uno lo illustra e poi lo votiamo. Prego.

Il Consigliere BARRERA: No, ma anche di meno, Presidente. Noi abbiamo posto, insieme a tanti colleghi, l'esigenza di prevedere un sovrappasso che colleghi le due parti della città, la Piazza Stazione e poi la Sacra Famiglia. C'è nel vecchio piano... vecchio, nel piano regolatore è previsto anche un sovrappasso. Si tratta di mettere in ordine dei lavori questo impegno, in maniera tale che quest'opera possa non rimanere nel dimenticatoio, possa passare dal piano triennale, diciamo, in posizione più avanzata, ma in ogni caso diventi uno degli obiettivi che l'Amministrazione e il Consiglio Comunale intendono realizzare, e quindi dando indicazioni precise agli uffici perché predispongano gli atti necessari. Io ricordo che su questa proposta di realizzazione di questo sovrappassaggio tra la Sacra Famiglia e la Piazza Stazione era d'accordo anche l'Amministrazione. Ora non vorrei ricordare male, in ogni caso la proposta viene ribadita e l'atto d'indirizzo tendeva anche a dare non soltanto l'idea di realizzazione, ma indicava dove prendere i soldi. Quindi indicava le modalità concrete per presentare un progetto a carico dei fondi regionali, dei fondi anche europei, e nell'indicazione sono specificate nel dettaglio le proposte e le modalità per reperire i fondi. Quindi ribadisco a nome di tutti la esigenza di includere quest'opera nel piano triennale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Metto in votazione. Gli scrutatori... Lauretta, Firrincieli non c'è e Dipasquale non c'è. Allora, **Lauretta, Corrado Arezzo e Santina Fazzino**.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, astenuto; Fidone Salvatore, astenuto...

(Interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Quindi La Rosa sì; Fidone Salvatore astenuto vero? Astenuto. Di Paola Antonio, sì. Lei vota sì, Calabrese? Sì, va bene. **Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.**

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora 15 a favore e 1 astenuto, viene approvato il primo atto di indirizzo. Atto di indirizzo numero 2.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 15 a favore e 1 astenuto.

(Intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: No, gli astenuti sono... uno sì è corretto, poi a lei ho chiesto e lei invece ha confermato l'astensione.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ha detto sì o no? Ha detto sì anche lui. Allora all'unanimità, 16 voti a favore, il primo atto di indirizzo viene approvato. Secondo atto di indirizzo: "impegnare l'Amministrazione ad assicurare una pulizia straordinaria dei tratti di spiaggia a Passo Marinaro, servizi igienici. Impegnare l'Amministrazione a sistemare l'accesso alla spiaggia in fondo a viale Ca Marina". Collega Filippo Frasca, prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente;

Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, 13 presenti, manca il numero legale, ci vediamo tra un'ora.

La seduta viene sospesa alle ore 18.30.

La seduta riprende alle ore 19.24.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Cappello

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Riprendiamo il Consiglio con la votazione che avevamo già in corso, atto di indirizzo numero 2. Proviamo a rivotarlo di nuovo, Segretario. Scrutatori Massimo Occhipinti, Consigliere Firrincieli, Consigliere Pluchino. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Presenti soltanto 4, manca di nuovo il numero legale. Viene riconvocato il Consiglio per domani alle ore 17.00 con 12. La seduta è chiusa.

Ore FINE 19.26.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il vice Presidente
f.to Cons. S. La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 07 DIC. 2010 fino al 21 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 07 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 07 DIC. 2010

al 21 DIC. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per
quindici giorni consecutivi dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a
questo ufficio opposizioni o reclami.
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 07 DIC. 2010



V.
Il Segretario Generale

FTO **IL V. SEGRETARIO GENERALE**
Dott. Francesco Lumera

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 3
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 06 Ottobre 2010

L'anno **duemiladieci** addì **sei** del mese di **ottobre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. **Proposta di iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, presentata per i capigruppo dal Presidente del C.C. Salvatore La Rosa, tesa a modificare l'art. 24, comma 3° dello Statuto comunale.**
2. **Proposta di iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, presentata per i capigruppo dal Presidente del C.C. Salvatore La Rosa, tesa a modificare l'art. 11, comma 6° del Regolamento del Consiglio e delle Commissioni consiliari.**
3. **Atti d'indirizzo al Programma Triennale delle OO.PP. 2010/2012.**
4. **Atti d'indirizzo al Piano di spesa della LL.RR. 61/81 e 31/90.**
5. **Atti d'indirizzo al Piano Particolareggiato dei Centri Storici.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **17.10**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi Consiglieri. Allora a seguito della mancanza del numero legale di ieri, verifichiamo oggi il numero legale. Prego.
(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, siamo già in votazione.
(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scrutatori.
(intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Stiamo votando l'ordine del giorno numero 2, presentato dal collega Frasca Filippo, atto di indirizzo. Allora, scusate, allora scrutatori: Migliore, Frasca e Arezzo. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione e all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Di Stefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, assente; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Di Pasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, sì; Pluchina Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, assente; Di Stefano Giuseppe,

assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, prendiamo atto che manca il numero legale, quindi la convocazione del Consiglio, a seguito anche della convocazione per ieri, decade. Il Consiglio è già stato convocato dalla conferenza dei capigruppo per la prossima settimana, con all'ordine del giorno la verifica degli equilibri di bilancio.

Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 17:15

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
Cons. S. La Rosa

Letto, approvato e sottoscritto,

Il vice Presidente
f.to Cons. S. La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
07 DIC. 2010 fino al **21 DIC. 2010** per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li **07 DIC. 2010**

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal **07 DIC. 2010**

al **21 DIC. 2010**

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per
quindici giorni consecutivi dal **07 DIC. 2010** al **21 DIC. 2010** e che non sono stati prodotti a
questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **07 DIC. 2010**



Il Segretario Generale

Foto **IL V. SEGRETARIO GENERALE**
Dott. Francesco Lumiera

CITTÀ DI RAGUSA
VERBALE DI SEDUTA N. 75
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 07 Ottobre 2010

L'anno **duemiladieci** addì **sette** del mese di **ottobre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore **18.00**, si è riunito, nell'auditorium della Camera di Commercio di Ragusa, Piazza Libertà, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.34**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dà inizio ai lavori del Consiglio.
Sono presenti: il Sindaco, gli assessori: Cosentini, Tasca, Occhipinti Salvatore, Marino, Malfa, Giaquinta, Calvo .

Sono presenti i dirigenti Torrieri e Aurelio Barone.

Sono presenti i consiglieri : Calabrese, Fidone, Frisina, Lo Destro, Schininà, Arezzo C., Celestre, Ilardo, Distefano E., Firrincieli, Galfo, La Porta, Migliore, Barrera, Arezzo D., Lauretta, Chiavola, Dipasquale, Cappello, PLuchino, Frasca, Angelica, Occhipinti Massimo, Fazzino, Di Noia, Distefano G..

Il Sindaco DIPASQUALE: Nel frattempo che la Presidenza si organizza con la Segreteria, se prendiamo posto, se tutti prendiamo posto, diamo inizio a questo Consiglio Comunale aperto. E, devo dire, non ci siamo sbagliati, che non andava fatto in Consiglio Comunale, ma andava fatto in una sala più grande. Per fortuna che questo l'abbiamo, almeno questo, l'abbiamo capito.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Buonasera a tutti, un saluto mio personale per questo Consiglio Comunale aperto, un ringraziamento a tutta la deputazione, almeno coloro i quali sono presenti, i Sindaci delle città della nostra Provincia, i colleghi Presidenti dei Consigli Comunali, tutti i Consiglieri Comunali, le delegazioni, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni di categoria, e il Presidente dell'ASI, e scusate se dimentico qualcuno, e comunque benvenuti a tutti a questa importantissima riunione che è stata fortemente voluta dal nostro Sindaco, perché il regolamento del Consiglio Comunale della nostra città prevede che in questi casi il Consiglio Comunale aperto sia una prerogativa del Sindaco. Infatti è stato convocato a firma congiunta sia da me che dal Sindaco. Io non voglio assolutamente fare nessuna considerazione rispetto a questa particolarissima spiacevole vicenda che si è verificata sul piano paesistico. Gli autorevoli interventi che sono sicuro ci saranno chiariranno più nello specifico quello che si è verificato. Devo comunque rappresentare tutto il mio rammarico per quello che si è verificato, per quello che è accaduto, anche dal punto di vista, come dire, della correttezza istituzionale. Porto a conoscenza di tutti i presenti che il Consiglio Comunale si è riunito il 04 e il 05 agosto, in piena estate, per adottare quella che era, ci era stata trasmessa da parte della Giunta Municipale, cioè a dire una delibera di recepimento del Piano Paesistico, con delle osservazioni legittime, con le indicazioni, con dei correttivi. Il Consiglio Comunale di Ragusa era nella condizione il 5 sera di poter esprimere un voto. Non lo ha fatto per correttezza, perché l'8 agosto in questa stessa sala era stato convocata una riunione con tutte le presenze più autorevoli che ho indicato proprio adesso, Sindaci, deputazione, organizzazione sindacale, organizzazione di categoria, proprio per vedere di fare insieme un percorso sinergico che potesse dare delle indicazioni alla Regione in merito alla stesura di questo importantissimo documento tecnico. Quello che è accaduto lo sappiamo un po' tutti. Purtroppo a quella riunione siamo venuti, l'8 agosto mattina, e abbiamo appreso per vivavoce di coloro i quali hanno aperto i lavori che il piano sostanzialmente era già stato adottato, che potevamo discutere

quanto volevamo, ma nulla sarebbe cambiato. Questo è il rammarico che vi viene rappresentato da un Presidente di un Consiglio Comunale, di un Consigliere Comunale che è stato espropriato assolutamente della prerogativa di poter esprimersi rispetto ad un atto importantissimo, per il quale qualcuno magari dice "responsabilmente avete perso tempo", io ritengo che sugli atti importanti non si perde mai tempo, perché quando si discute e quando si lavora non si perde mai tempo. Comunque, scusate questo mio piccolissimo sfogo, ma era assolutamente uno sfogo personale, una riflessione, Sindaco, che dovevo fare, era un sassolone nella scarpa che mi dovevo assolutamente togliere, perché era dall'8 agosto veramente che c'ero rimasto particolarmente male. Benvenuto all'Onorevole Orazio Ragusa, è vicino a me Carmelo Incardona. Io non mi voglio assolutamente dilungare, vi voglio solamente pregare di indicare alla Segreteria coloro i quali vogliono intervenire, sarà fatto un elenco. Chiaramente poi con gli interventi contingenteremo i tempi, sperando di non fare interventi lunghissimi. Io vi ringrazio ancora una volta tutti coloro i quali sono presenti. Con un pizzico di rammarico devo dire che oggi più che gli assenti hanno torto, perché, dico, qualcuno è assente giustificato, il Presidente del Consiglio Comunale di Scicli mi ha pregato di giustificare la sua assenza per il fatto che un importantissimo argomento oggi andava al loro Consiglio Comunale, precedentemente già convocato, quindi ritengo che si possa giustificare, non ho ricevuto altre comunicazioni di colleghi Presidenti, di Sindaci. Quindi ritengo, ecco, che possiamo iniziare nei nostri lavori. Io do immediatamente la parola al Sindaco di Ragusa, che si è fatto promotore di questa iniziativa, buon lavoro a tutti.

Il Sindaco DIPASQUALE: Grazie Presidente. Un saluto a tutti quanti voi, un saluto ai parlamentari, vi porto anche il saluto di chi è assente, perché quasi tutti hanno chiamato e tutti hanno espresso comunque le loro perplessità e le loro preoccupazioni. Un saluto alle organizzazioni di categoria e ai sindacati, ma più che un saluto, io ho avuto modo di dirlo più volte, ringrazio il Presidente dell'ASI, ringrazio tutti. Oggi davvero, nel nostro territorio, le organizzazioni di categoria e i sindacati, oggi più che mai, perché lo sono stati sempre, oggi più che mai su questi e su altri problemi sono stati un riferimento e sono un riferimento importante anche per noi Sindaci, anche per noi istituzioni. E io vi ringrazio di cuore, l'ho già detto, l'ho già dichiarato, e lo dico anche in questa sede. Un saluto ai colleghi che sono qua presenti, a tutti i Consiglieri Comunali, e anche coloro, vedo tanti che non sono né Consiglieri Comunali, né rappresentanti di categoria, che sono qui presenti e mi fa piacere. Il problema inizia ad interessare. Io sarò breve, perché oggi secondo me serve anche ascoltare molto i tecnici. Non capirò mai una cosa, se questo Piano Paesistico era così bello, così buono, a salvaguardia di tutto, contro i cattivi, contro i monelli, perché si sono spaventati e l'hanno approvato senza il confronto. E non lo dico io solo, e non è vero quello che dichiara Lega Ambiente. Mi fate poi anche la cortesia che tutto il verbale vada consegnato a Lega Ambiente, in modo che si possa anche rivalere nelle sedi opportune. Perché non è vero, proprio poche idee e confuse, perché non è vero che noi siamo stati... abbiamo detto di sì, la concertazione è avvenuta. No, questa è una bugia, perché è una bugia? Perché io, con testimoni autorevoli, Ennio Torrieri... vi cito anche testimoni che vi possano essere utili, ...Ennio Torrieri, Giaquinta, l'Assessore Giaquinta e altri, quando abbiamo avuto l'incontro, abbiamo chiesto con cortesia al sovrintendente di allora di fermarsi, dire "aspettate, ci sono delle cose che non condividiamo, abbiamo delle preoccupazioni. Possiamo avere un po' di tempo per discutere di questo piano, e per dirvi...", anche perché trovavamo... iniziavamo già ad avere dei dubbi su alcune cose, poi sono diventate verità. E la favoletta perché tutto questo serve per evitare le speculazioni edilizie, tutte queste belle cose, purtroppo poi è caduta, perché non ci crede nessuno a tutto questo, così come non ci crede nessuno al fatto che... oggi c'è da ridere, ...per gli agricoltori non ci sono limitazioni, ma varie opportunità. Ma voi neanche... o davvero non lo conoscete il piano, o non ne avete un'idea di quello che è, oppure non avete il coraggio di dire che per raggiungere il vostro obiettivo, che è la mummificazione del territorio, siete disinteressati a quella che è anche la zootecnia. Perché solamente o chi vuole nascondere la verità o chi è un bugiardo, così, può non vedere... Noi abbiamo sviluppato ieri, in questi giorni, quante sono le aziende agricole solo a Ragusa, e il dato provinciale ve lo daremo fra qualche giorno. Le aziende agricole che ricadono sul

vincolo 3, inedificabilità assoluta, sessantasette. Che cosa gli dite a settanta padri di famiglia? Cosa gli dite, questo, che per gli agricoltori non ci sono limitazioni, varie opportunità? Io farò avere a tutti quanti quest'articolo, a ogni famiglia. Questo lo chiedo alla Segreteria, dobbiamo fare un foglio di questo, e lo dobbiamo fare a tutti. Qua oggi c'è Campo, io l'ho visto, poi dopo ti chiedo d'intervenire, perché dicono che ti danno opportunità, e racconterai la tua storia, che gli è capitata, la racconterà lui. Salvo, ti prego... no, ti prego, la Provincia che io... no, no, per favore Salvo. La storia di Campo, che è una di queste sessantasette aziende... stiamo parlando solo del dato ragusano, poi ora scopriremo qual è il dato della Provincia di Ragusa di queste aziende, nel vincolo di inedificabilità assoluta. Perché dicono mezze verità, "sì, è vero, sul vincolo si può costruire", sì, ma non sul vincolo di inedificabilità assoluta dove ci sono settanta aziende solo a Ragusa. Si può costruire dove c'è il vincolo 2, ma come si può costruire? Chi ha l'azienda agricola... lasciamo perdere le villette, non vi preoccupate, sulle villette... su questo siamo contenti che vi siete svegliati tutti, dopo che da vent'anni si costruisce sul verde agricolo, e ce n'è tanti che hanno costruito sul verde agricolo, anche qualcuno che oggi parla, e avremo modo di conoscere anche questi. E sul verde agricolo... perché hanno costruito tutti, negli ultimi vent'anni sul verde agricolo hanno costruito tutti. Vogliamo mettere lo stop? D'accordo, ma questa è un'altra cosa. A noi quello che interessa è che il Piano Paesistico non sia la distruzione della zootechnia intanto, poi scopriremo che ci sono anche altre categorie, però non è possibile... ritorno al vincolo 2, dove è verde, settanta erano le aziende con il vincolo 3, e circa cinquecentottanta con il vincolo 2. Quello verde voi lo conoscete bene tutti, ormai noi... quello verde. Li possono costruire, certo, a centocinquanta metri dall'abitazione. Cioè, gli dite al contadino... molti forse conoscono l'ambiente dalle fotografie, dalle passeggiate per... ma chi vive la campagna e ha un'azienda agricola, ma come si costruisce una struttura a servizio dell'agricoltura a centocinquanta metri dalla propria azienda? Secondo noi è assurdo. Non c'entra niente con le villette, non stiamo parlando delle villette che dobbiamo fare le villette, completamente, no, stiamo parlando di zootechnia e di sviluppo. Quindi, allora, stiamo stanchi davvero di queste... abbiate il coraggio di dire che per gli agricoltori non ce n'è opportunità, per gli agricoltori in questo momento ci sono prezzi da pagare, e dovete dire che solo a Ragusa settanta... e se non (inc.) non lo sapevate, ora lo sapete, perché questa dichiarazione è una dichiarazione pubblica. Vi è scappato, non ve ne siete accorti. Settanta aziende solamente a Ragusa. E, ve l'ho detto, la prossima settimana avremo il dato provinciale. Altro aspetto, velocemente e concludo, perché poi ce n'è tantissimi altri aspetti sul Piano Paesistico, che io penso che se avessimo avuto... ah, non è vero, poi il piano... Oggi ho letto un'altra cosa simpatica, dice "è dal 2008 che avvengono gli incontri con la sovrintendenza". E' vero, ma nel... quand'è che ce l'hanno cambiato il piano? Cioè, c'è stato dato un piano, un piano, era stato fatto prima un piano, poi dopodiché questo piano è stato tutto modificato e siamo stati richiamati con un altro piano, tutto modificato. Quindi le cose le dovete dire correttamente. C'è un fatto morale, la moralità non è solamente "difendiamo l'ambiente, difendiamo il... evitiamo la speculazione edilizia". La moralità è anche non dire sciocchezze, cioè la moralità è non dire menzogne, quindi non dobbiamo dire cose che non sono vere. Noi siamo stati maltrattati nell'interlocuzione, noi avevamo chiesto... ma per fortuna non è che siamo stati solo noi. L'interlocuzione non è che l'aveva chiesta solo Ragusa, per fortuna l'avevano chiesto gli altri Comuni. Il povero Sindaco di Modica, il Comune di Modica, anche loro erano entrati in merito... avevano chiesto tempo, le organizzazioni di categoria, i sindacati avevano chiesto tempo, e però questo tempo non c'è stato. Era talmente buono questo piano, difendibile che, davanti al confronto con le organizzazioni di categoria e con i Sindaci, con le istituzioni, abbiamo scelto l'imposizione. E questo è così. Chi dice cose diverse dice cose non vere, cioè dice bugie, cioè dice menzogne, perché per fortuna i testimoni su questo siamo tantissimi, e lo sono i Sindaci, i Consigli, le organizzazioni di categoria. Potevamo farlo insieme il Piano Paesistico e io sono convinto... perché siamo d'accordo, sulle regole ci crediamo tutti. Oggi è troppo semplice, se poniamo i quesiti "tu sei d'accordo per il Piano Paesistico: sì o no?"; ma tutti siamo per il sì. "Parco degli Iblei: sì o no?"; favorevole in maggioranza. Ma certo, siamo tutti favorevoli in maggioranza, ma quale Parco però? Come li ponete, come si pongono questi quesiti? Perché vi dico

che su questo si gioca in malafede, cioè su questo c'è chi gioca sporco nella nostra città e nella nostra Provincia. Allora, qualcuno si è messo nella testa, approfittando di un momento di debolezza del territorio, in maniera legittima, di far passare quella che è la propria convinzione. Perché io non è che mi meraviglio di questo, conosco tante persone che su questo la pensano in maniera diversa da me o di tante persone che sono per la maggior parte persone che sono presenti in quest'aula. Ed è legittimo, c'è chi ha sempre cercato e chi vuole mummificare un territorio. Però ci vuole il coraggio delle proprie scelte, cioè uno deve saper dire e deve dire... non c'entra l'agricoltura, non ne parlate dell'agricoltura, perché l'agricoltura ci pensa la Coldiretti, la CIA, la Confagricoltura, non ne parlate voi, state tranquilli che gli interessi delle agricoltori li fanno le organizzazioni di categorie. E le carte, guardate, riescono a leggerle bene loro. Voi pensate a portare avanti quelle che sono, giustamente, le vostre linee, le vostre posizioni, e dite la verità, e dite la verità. Presidente, la prego, no, non si metta là, lei è padrone di casa. E dite la verità. Quindi c'è un piano che, ci stiamo rendendo conto, ha una limitazione che inizia a produrre danni per la zootecnia in maniera seria e concreta. Chi dice cose diverse dice sciocchezze. Settanta imprese nella nostra sola città di Ragusa. Poi su questo, l'ultimo aspetto e concluso, riguarda... ce n'è tantissimi altri aspetti, ma un'altra cosa la voglio toccare, che riguarda le perforazioni petrolifere, dove questo Sindaco e questa Amministrazione hanno espresso parere contrario per quanto riguarda le perforazioni a mare. Non la pensa, così come sono stati gli ultimi quaranta Sindaci di questa città, quaranta, cinquanta, non conosco il numero esatto, cioè ritiene che le perforazioni petrolifere... ovviamente queste cose io poi chiederò di metterle in un ordine del giorno, insieme ad altre cose, di essere votato non in questa seduta, ma verrà votato precedentemente, dove quindi... e concluso, poi raccoglieremo altri elementi, perché poi dobbiamo arrivare a questo. Bisogna togliere immediatamente il vincolo di inedificabilità assoluta là dove ci sono le aziende agricole. Non stiamo parlando di villette, di affari e di speculazioni, no. Dove ci sono le aziende agricole che vivono, che mangiano e che avevano predisposto investimenti con i finanziamenti, immediatamente va tolto il vincolo di inedificabilità assoluta. Dopodiché va rivista anche, per quanto riguarda gli agricoltori, la distanza dei centocinquanta metri, perché significa danneggiarli. Non stiamo parlando né di villette, né di speculazioni, né di altre cose. Dopodiché io ritengo che non è possibile far perdere alla città, così come è stato... noi abbiamo fatto una battaglia per avere maggiori entrate dalle estrazioni petrolifere, e l'abbiamo vinta. Un milione e mezzo il Comune di Ragusa percepisce. Oggi abbiamo la possibilità di ottenere risorse e continuare ad ottenere risorse da questo per cosa, per il nulla? Non è vero, le perforazioni petrolifere non hanno compromesso nulla... Signor Sindaco, grazie per la sua presenza. ...Noi non abbiamo compromesso, oggi c'è lo spauracchio. Siccome si gioca, ve l'ho detto, sporco, oggi allora subito l'UNESCO, si chiama L'UNESCO, nella speranza che l'UNESCO ci minacci per toglierci... c'è una parte della città che quasi, quasi, vuole mettere a repentaglio anche il nostro riconoscimento dell'UNESCO, ma su cosa? Anzi, v'invito giorno 30 per l'inaugurazione di Palazzo Cosentini, patrimonio dell'UNESCO ormai l'abbiamo definito. Su che cosa? Sulle perforazioni petrolifere che ci sono state da sempre nella nostra città? Ma la dobbiamo smettere di fare demagogia, nessun danno... il sovrintendente, l'ultimo che è arrivato, bene aveva chiesto quando aveva rilasciato l'autorizzazione su (inc.) , l'importante che venga mitigato l'impatto, piante, alberi, perché nulla c'è, nulla resta. Sono andato a vederlo proprio per una questione di curiosità, una botola, niente. E io devo rinunciare a un milione e mezzo di euro per una botola? Cioè, dico, ma davvero noi vogliamo che nel nostro territorio le redini e la guida del nostro territorio... le regole le deve dettare chi vuole mummificare tutto? Cioè, abbiamo deciso questo? Ovviamente qua è rivolto a tutti, qua non esiste più... ma infatti di fatto non esiste più né destra e né sinistra qui, non esiste neanche per altri motivi, ma in questa battaglia... partiamo col Parco degli Iblei con il buon Pippo Tummino, che tutti noi abbiamo sempre presente e sempre affianco, ci ritroviamo qui la stragrande maggioranza, al di là delle posizioni politiche, ad avere preoccupazioni immense. Il tempo delle preoccupazioni è finito, cioè nel senso che qua, se continuiamo così, finirà che noi perderemo tutto. Allora dobbiamo evitare le speculazioni, dobbiamo vedere appunto tutto quelle cose che a noi non stanno bene, e penso che su questo ci ritroviamo tutti d'accordo, ma là

dove ci sono da tutelare le aziende agricole, da tutelare quelli che sono gli interessi legittimi, lo sviluppo, quello che è compatibile con il territorio, noi abbiamo il dovere di farlo. Io so che le organizzazioni di categoria avevano chiesto un incontro urgente al Presidente della Regione, so che ancora questo incontro non c'è stato. La stessa cosa noi metteremo nell'ordine del giorno dove presenteremo, per essere votato dal Consiglio Comunale, cioè metteremo anche la richiesta d'incontro con il Presidente della Regione. Dopodiché, se non arriveranno risposte concrete, concrete e serie, per quanto riguarda questi argomenti, non le villette, le speculazioni, no, stiamo parlando dell'inedificabilità assoluta, delle aziende agricole e stiamo parlando di quello che è lo sviluppo economico del territorio, inizieremo la mobilitazione. E' così, non ce n'è altri, siamo diventati troppo snob, cioè siamo diventati... ieri lo diceva non mi ricordo chi in una riunione devo dire partecipatissima, partecipatissima, di allevatori, tantissimi preoccupati, circa duecento allevatori nostri, solo ragusani, e qualcuno è anche qua presente. Siamo diventati troppo snob, cioè ci sembra ormai brutto quasi, quasi anche protestare, ci sembra di un livello, caro Sindaco Aiello, di secondo livello, non è più la politica quella là importante. Allora, noi riformuleremo queste e altre richieste, dopodiché o arrivano le risposte concrete o inizieremo a far conoscere alla città, alla Provincia, la mobilitazione, perché riteniamo che sul nulla non possiamo noi mettere e azzerare e distruggere famiglie, che hanno tradizioni centenarie, che hanno fatto questo paesaggio. I muretti a secco non li hanno fatti gli ambientalisti, i muretti a secco li hanno fatti i massari, gli allevatori, li hanno fatti loro e li mantengono loro. Ieri, a proposito del vincolo 2, che riguarda tutti, l'89,9% della città di Ragusa, 89,9... Noi siamo fortunatissimi, insieme alla città di Ispica... con Innocenzo mi lega anche questa condivisione di questo ampio vincolo paesaggistico. Io ho una differenza, a Ispica è tutto rosso quasi, noi anzi abbiamo una parte... abbiamo una buona parte di verde. Andremo a vedere tante cose. Io sono curioso per esempio, perché un'altra cosa che hanno deciso... e concludo per davvero, vi chiedo perdono, so di aver parlato troppo, ...un'altra cosa che hanno deciso, ovviamente le serre, nuove serre non se ne possono fare più. Noi niente, zero, perché dov'è il vincolo 2 neanche nuove serre. Al di là di tutto questo, hanno deciso che il nostro imprenditore agricolo che si trova in crisi e può avere bisogno di riconvertire l'azienda, avere un aiuto, fotovoltaico non deve fare, solamente per uso... per autoconsumo. Se vuole fare l'imprenditore... cioè, il mondo oggi si muove... ci sono impianti bellissimi in Svizzera, in Germania, imprenditori che sono... no, qua l'imprenditore agricolo ragusano si deve occupare solamente di formaggio e mucche. Io sono curioso di vedere ora poi dove nasceranno i nuovi fotovoltaici, perché voglio vedere quelli che sono rimasti liberi, terreni, voglio vedere dove nasceranno questi nuovi fotovoltaici. Li voglio vedere, voglio vedere le caratteristiche del territorio, perché non devono esserci né muretti a secco, né carrubi, carrubeti e cose varie. E quindi uno per uno me li andrò a cercare, e sarà interessante anche vedere di chi sono, quali gruppi li costruisce, da quale città vengono. Sarà un lavoro... siccome è un periodo bello, particolare, abbiamo tanto tempo a disposizione, questo quadro lo dobbiamo vedere e lo dobbiamo vedere tutto, perché riteniamo che abbiamo subito un affronto che nessuno mai si era permesso di fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie al Sindaco di Ragusa. Il Presidente dell'ASI vuole aggiungere qualcosa? Prego.

Il Presidente dell'ASI, ALESCIO: Buonasera a tutti, saluto il Sindaco, il padrone di casa, il Presidente della Camera di Commercio e tutte le autorità presenti e le organizzazioni di categoria. Io porto il saluto del Comitato dell'ASI. Già abbiamo iniziato a studiare assieme al gruppo tecnico, che è capeggiato dal nostro direttore ingegnere Poidomani. Domani abbiamo un ulteriore comitato per capire che tipo di contributo noi possiamo dare. Io, rispetto al ragionamento del Sindaco, alla fine voglio sintetizzare una cosa a mio giudizio fondamentale ed importante. Le imprese, le imprese all'interno dell'ASI, sono, come diceva il Sindaco, per le regole. Cioè, noi lo vogliamo un piano paesaggistico, vogliamo che si crei un modello di sviluppo per rendere il territorio sempre più sano e più competitivo. Quello che a mio giudizio manca, a nostro giudizio, all'interno di questo strumento è l'anima, cioè manca l'anima della politica. Secondo noi, secondo me, la classe politica

di un territorio in un certo momento storico si assume la responsabilità di fare delle scelte, che possono essere giuste, condivisibili, o sbagliate, da queste scelte poi si definisce il modello di sviluppo e poi i gruppi tecnici, come abbiamo sempre detto, in relazione a quelle linee guide, andranno a costruire un programma di sviluppo, un modello di sviluppo, il piano paesaggistico, e tutto ciò che ci ruota, quindi definendo la strategia, progettando anche con... lo diciamo sempre, tenendo conto di opportunità, di investimenti che si possono fare, con la consapevolezza delle risorse a disposizione. Ecco, quello che a mio giudizio è stato negato, lo dico vivamente e con forza, parlando anche... lo ha ammesso lo stesso Assessore (inc.), il quale ha dimostrato poi, a parole, speriamo che ora lo faccia anche nei fatti, perché lo conosciamo, lo conosco anche personalmente come una persona seria, che disponibile... Non c'è più, è vero. Chi c'è ora al suo posto?

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma noi l'interlocuzione la dobbiamo avere con il Presidente.

Il Presidente dell'ASI ALESCIO: Questo è un guaio però. Vero, non c'è più, lui aveva assunto un impegno... Sindaco, sono poco aggiornato delle vicende politiche. Comunque, ecco, parliamo della Regione. In quel momento lui rappresentava il Governo Regionale, aveva assunto l'impegno di ritornare in questo territorio e aveva l'assunto l'impegno di confrontarsi con il territorio. E credo che questa è una grande occasione, perché la classe politica, come diceva bene il Sindaco, deve definire cosa vogliamo fare noi da grandi e come vogliamo ripensare lo sviluppo del nostro territorio. Quindi credo che siamo tutti d'accordo, che non c'è nessuno contrario in linea teoria al piano. Siamo contrari ad alcuni atteggiamenti che sono stati assunti, a mio giudizio di prevaricazione, perché non è solo... e ne parleremo sabato mattina nella riunione che ho convocato, con la deputazione, ho invitato anch'io le forze politiche ad essere presenti sabato mattina, perché secondo me è importante che le forze politiche, il ruolo della politica si riappropri dei propri spazi. Perché quello che sta succedendo... mentre a livello regionale molti deputati sono impegnati, non lo so, a ricercare un ruolo, a capire quello che sta succedendo, si stanno portando avanti delle leggi, dei disegni di legge, che ne pagheremo le conseguenze per i prossimi centocinquanta anni. Cioè, ci stanno spogliando di tutto, delle nostre prerogative, della nostra storia, della nostra esperienza, e non voglio andare oltre. Sabato magari accenneremo qualcosa, ci sono tre, quattro cose importantissime. Io invito, ecco, la politica ad attenzionare bene questi disegni di legge; quali sono le influenze che ci possono essere sul nostro territorio e anche genericamente un po' su tutta la Sicilia. Perché lo spazio che sta lasciando la politica probabilmente lo stanno occupando altri che nulla hanno d'interesse di amare il proprio territorio e la propria storia. Per cui, ecco, è un appello forte che faccio alla politica, e chiedo anche un aiuto nel portare avanti ciò che sabato noi parleremo. Cosa voglio dire? Quando noi parliamo di modello di sviluppo... è un mio pensiero personale, perché a me piace dibattere ad esempio sull'energia alternativa. Io sono uno che ha una visione può darsi limitata, però io sono un sostenitore che... quando si parla di energie alternative, mi affascina l'integrato, mi affascina il semi integrato, sui capannoni, sui tetti, sulle serre, perché si abbatte l'impatto ambientale. I megaini, da cinquanta, da sessanta, cento megawatt, fatti per esempio a terra, cosa ci lasciano? Vogliamo parlare di desertificazione? Cosa succederà fra quindici, vent'anni? Quante sono le persone che ci andranno a lavorare? Noi abbiamo visto che già hanno montato i primi impianti. Un solo artigiano... giusto? Qua c'è il Presidente della CNA, ...ha fatto solo gli scavi, giusto Peppe Massa? Gli stessi impianti arrivavano preconfezionati non so se dalla Svizzera o dalla Germania, non ha lavorato una sola impresa. Il contributo del conto energia, che sono le nostre tasse, oggi un po' di meno, perché siccome c'è un momento di crisi, quindi le imprese... meno utili, meno tasse, ma comunque quel poco che produciamo non rimane a noi, non rimane nemmeno alla Lega, nemmeno a Milano, va fuori dall'Italia. Allora vuol dire... questa, ripeto, è la mia esperienza di vita che faccio tutti i giorni confrontandomi con le imprese. Io su queste cose vorrei confrontarmi, vorrei capire qual è l'incidenza di questo modello di sviluppo rispetto anche alle energie alternative, cosa ce ne viene per noi e per i nostri figli, anche in una logica come diversivo, di diversificazione dell'attività produttiva. Perché io posso spingermi un po' oltre e fare anche un impianto che va oltre l'autoconsumo, perché diventa anche indirettamente una

fonte di reddito. La CNA so che lavorava a un'ipotesi di un progetto regionale, di mille, cinquemila tetti, per integrare il tetto, fare la (inc.), cioè aiutare il sistema delle imprese artigiane. Ecco, su questa cosa noi dovremmo capirci qualcosa di più, e tutti assieme assumerci la responsabilità di fare delle scelte per lasciare qualcosa ai nostri figli, su cui poi ci sarà la cornice del piano, nel rispetto comunque dell'ambiente. Perché, quando le multinazionali arrivano qua, io vorrei capire, vorrei capire come ragusano, sono in provincia di Ragusa, che tipo d'impatto c'è nel mio territorio, ma non solo da un punto di vista ambientale, credo che siamo in linea di massima tutti ambientalisti, ma anche dal punto di vista economico. Io voglio vedere se un'impresa investe qua, se fa male alle altre aziende, o si integra con il sistema produttivo. Noi col direttore dell'ASI abbiamo fatto ricorso per esempio a una grande multinazionale, ora siamo al Consiglio di giustizia amministrativa, ho firmato il ricorso, perché abbiamo tolto capannoni e lotti a una grande impresa che ha avuto qualche decina di milioni di euro di contributo dell'Unione Europea, si stava portando pure i macchinari, noi ci siamo assunti la responsabilità di continuare su quell'azione e di togliere tutto. Perché le sorprese che poi vendono ad altre aziende, senza rispettare il territorio, la nostra storia, la nostra tradizione... non ci stiamo più. Per cui questa è l'occasione dove il mondo del lavoro datoriale, delle organizzazioni di categoria, della politica, si mette assieme per iniziare a ripensare al nostro modello di sviluppo. E facciamole le battaglie, crediamoci, leggiamoci questi disegni di legge, perché, credetemi, ci stanno spogliando di tutto. E un giorno i nostri figli, o forse i nostri nipoti ci accuseranno, perché non ci rimarrà nulla. Sindaco... noi col Sindaco ci siamo incontrati più volte, perché alla fine l'ASI è dentro il Comune di Ragusa, cioè all'ingresso di Ragusa è ASI, forse siamo dentro Ragusa, stiamo anche immaginando come abbellire, come rendere più vivibile l'ASI, che tipo di rapporto possiamo costruire col Comune per dare anche servizio alle imprese, ci stiamo lavorando con la CNA, con la Confindustria e con le organizzazioni sindacali c'incontreremo sabato, e considerateci a disposizione anche per un supporto tecnico. Io ho avuto, l'ho sempre detto, la fortuna di aver trovato un apparato strutturale amministrativo capace. A vostra disposizione c'è anche il mio direttore, che magari dopo una serie d'interventi, lui ha studiato, sappiamo tutti che è molto bravo, può dare anche dei consigli rispetto all'esperienza che noi abbiamo fatto. Però, ecco, una piccola provocazione la voglio fare. Rispetto agli studi che abbiamo fatto, ci sono alcuni territori dove, se noi andiamo a vedere le planimetrie dei Comuni, ci sono, direttore, tante bandierine di tanti grandissimi impianti, non sono stati toccati, punto interrogativo. Se è necessario rintervenire, posso poi io intervenire. Grazie Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie al Presidente Alescio. Adesso facciamo intervenire l'architetto Torrieri, che ci darà alcune informazioni di carattere tecnico, per la valutazione, che può essere comunque utile alle considerazioni che coloro i quali già si sono iscritti, l'Onorevole Incardona, l'Onorevole Ragusa, già ho qualche iscritto a parlare, potrà comunque fare alla luce cose che dirà anche l'architetto Torrieri. Prego, architetto Torrieri.

L'Architetto TORRIERI: Io farò una breve presentazione schematica del piano, sulle componenti del piano, che dovrà essere propedeutico alla discussione che si svolgerà in questa assemblea, in questo Consiglio. Come potete vedere, noi abbiamo fatto un confronto di com'era il territorio prima del piano e come sarà con l'approvazione del piano. Potete vedere sulla prima tavola, prima dell'approvazione del piano paesaggistico, la visualizzazione dei vincoli esistenti sul territorio comunale. Come potete vedere, come riserve erano vincolati... i vincoli derivano, è chiaro, dai vincoli di decreto, rispetto dei corsi d'acqua, rispetto della costa, le riserve. Come potete vedere, abbiamo 867 ettari di terreno di riserve, abbiamo 6.460 ettari di vincoli archeologici, il rispetto dei corsi d'acqua sono 8.098, il rispetto della costa 436, i boschi 3.401 ettari, per un totale di vincoli con decreto di 12.009 ettari. Ecco, vedete la visualizzazione adesso... tutti i vincoli confusi, il territorio è vincolato per 23.617 ettari, che rappresenta il 53,5% del territorio comunale. Con l'introduzione dei nuovi vincoli, come potete vedere, sulla tavola in rosa sono rappresentati i nuovi vincoli, le nuove aree vincolate e in verde i vincoli esistenti. Dunque, su un totale di 23.617 ettari di vincoli preesistenti, i vincoli aggiunti sono di 16.287, e alcuni vincoli sono stati sottratti per 199

ettari. Dunque, il totale vincolato del territorio è passato a 39.705 ettari, che rappresentano, come ha detto il Sindaco prima, quasi il 90% del territorio comunale. Ora, il piano è stato strutturato in tre fasi. Abbiamo il territorio che è suddiviso in vincoli di tutela, dunque abbiamo tre vincoli di tutela, e i vincoli di tutela sono stati essi stessi poi suddivisi in paesaggi locali. Come potete vedere, i paesaggi locali che interessano il Comune di Ragusa sono il 4, il 5, il 6, il 7, l'8, 9 e l'11, che sono la Piana di Acate, Vittoria e Comiso. Dunque il 4 è una piccola parte del territorio comunale che rientra un po' nel paesaggio locale della piana di Acate e di Vittoria e Comiso. Poi abbiamo il paesaggio 5, che prende tutta la zona di Camarina, il 6 che prende tutta la zona di Santa Croce, poi abbiamo il 7 che è praticamente l'altipiano Ibleo, il nostro altipiano che circonda la città, poi il 9 la Valle dell'Erminio, e l'11 il Tellesimo e Tellaro che è rilegato al paesaggio locale di Modica e Ispica. Su questa tavola potete vedere la struttura dei livelli di tutela. La parte che vedete in giallo è il livello di tutela 1, il livello più labile diciamo di tutela. Diciamo che in questo livello 1 non ci sono grossi vincoli, l'unico problema è che effettivamente... anche perché questo vincolo corrisponde soprattutto alle zone archeologiche, zone archeologiche o zone SIC, dunque erano già vincolati da decreti precedenti. Quello che rappresenta il grosso vincolo del Comune di Ragusa è il livello di tutela 2, che potete vedere in verde sulla cartografia. Il livello di tutela 2 diventa già un livello di tutela che ha delle restrizioni molto più importanti di quelle che aveva il piano paesaggistico preesistente. Infine abbiamo il livello di tutela 3 che è rappresentato in rosso, qui abbiamo l'inedificabilità assoluta. Se riprendiamo dall'inizio, possiamo vedere quali sono le cose che si possono fare e quelle che non si possono fare nei tre livelli di tutela. Nelle norme generali, sul livello di tutela 1 è ammessa la variante agli strumenti urbanistici, è ammessa la realizzazione di nuovi edifici in zona agricola a supporto dell'agricoltura, la realizzazione di nuovi edifici destinati alla lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli o zootecnici, ed è ammesso anche l'articolo 22. L'articolo 22 della 71/78, che sono attività produttive a supporto dell'attività agricola. Per quanto riguarda il livello di tutela 2, come potete vedere, già le restrizioni sono di una certa importanza. Il livello di tutela 2 rappresenta il 61,44% del territorio comunale. Dunque, la nuova realizzazione di edifici in zona E a supporto dell'agricoltura è permesso, la realizzazione di nuovi edifici destinati alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli anch'essa è permessa. Ma vedrete poi che è vero che è permessa nei livelli di tutela, nel livello di tutela generale, ma quando entriamo nei paesaggi locali vedrete che sarà esclusa. Dunque, in effetti, questa è una contraddizione di norma, perché a livello generale sono ammessi, ma in particolare non si può realizzare. I piani particolareggiati, i piani complessi finalizzati alla valorizzazione degli usi agricoli tradizionali... beh, questo sarebbe stato il colmo, se avessero vietato anche questo. Quello che è vietato è la variante agli strumenti urbanistici, vuol dire che tutte queste aree vincolate rimarranno per sempre zona agricola. Questo, quando uno pensa che la zona urbanizzata della città di Ragusa è contornata dal livello di tutela 2, vuol dire che Ragusa per gli anni futuri non ha più possibilità di sviluppo, di sviluppo urbano, le è stato completamente congelato. Per quanto riguarda la realizzazione nelle zone agricole, i nuovi edifici produttivi a supporto dell'agricoltura in deroga all'articolo 22 non sono ammessi. E arriviamo infine alla zona di tutela 3. Qui, come potete vedere, rappresenta il 18% del territorio. Sul 18% del territorio comunale sono consentiti solo i piani particolareggiati, i piani finalizzati alla valorizzazione degli usi agricoli, gli interventi di manutenzione e di restauro degli edifici esistenti. E' vietato tutto il resto, le varianti agli strumenti urbanistici, la realizzazione di nuovi edifici di qualsiasi tipo, anche di tipo a supporto dell'agricoltura. Dunque, diciamo che il livello di tutela 3 è un livello di inedificabilità assoluta, di staticità assoluta, direi. Perché, come vedrete poi, se andiamo ancora più nel dettaglio, il piano prevede delle aree di tutela che sono delle sottoaree dei livelli di tutela e dei paesaggi locali. Se prendiamo punto per punto le aree di tutela, vediamo che in alcune aree di livello di tutela II la restrizione è quasi vicina a livello di tutela 3. Possiamo vedere un esempio dell'area di tutela 7C, dell'area... delimitazioni aggiuntive, per esempio, su questo, le eventuali nuovi costruzioni residenziali destinate alla conduzione del fondo dovranno essere di bassa densità e a una distanza di centocinquanta metri le une dalle altre. Questa prima di tutto è una norma urbanistica e penso che la

sovrintendenza si è resa conto di questo, infatti lo pone come suggerimento. La sovrintendenza era partita dal lotto minimo di 30.000 metri quadri e, quando gli abbiamo fatto notare che mettere un lotto minimo non può essere competenza di un piano paesaggistico, ma dovrebbe essere competenza di un piano urbanistico, in quanto il territorio è di competenza comunale, allora è tornata indietro e, invece di mettere un lotto minimo, ha messo una distanza minima, senza rendersi conto che una distanza minima di centocinquanta metri, facendo un calcolo semplice, corrisponde a un lotto minimo di 22.500 metri. Non solo, ma è per certi versi anticonstituzionale perché condiziona i diritti dei terzi. Se in verde agricolo si può costruire a una distanza di sette metri e cinquanta dal confine, il primo che costruisce obbliga il vicino a costruire a centoquarantadue metri e cinquanta, e se non ha la lunghezza di terreno sufficiente non può costruire. Questa è in sintesi l'incongruenza di questa norma. Ora loro dicono che è un indirizzo e che dev'essere recepito dai piani regolatori. Sì, ma quando ci vuole il parere della sovrintendenza... non penso che daranno un parere contrario ai loro indirizzi, dunque rimarrà un obbligo nella... Poi non è consentita la realizzazione di serre, infrastrutture e impianti industriali. Beh, impianti industriali in verde agricolo possiamo capirlo, ma la realizzazione di serre per quale motivo? In zona agricola si possono costruire le serre. Va bene, i tralicci, le antenne, le telecomunicazioni, gli impianti di produzione di energia alternativa sono esclusi. Una domanda che avevamo posto alla sovrintendenza... come domanda del resto, l'hanno presa come un'osservazione e infatti hanno risposto con una controdeduzione, come se fossero osservazioni a un piano già attuativo. Gli avevo fatto presente che sul Comune di Ragusa le uniche zone dove potevano essere realizzati gli impianti di energia alternativa erano attorno alla zona urbanizzata, cioè le cosiddette zone bianche, che sono attorno alla città di Ragusa, sono tutte zone o industriali oppure commerciali, commerciali o produttive. Perché loro hanno risposto "sì, si può fare solo nelle zone bianche". Ma allora vuol dire che noi dobbiamo localizzare tutti gli impianti di energia alternativa attorno alle abitazioni, cioè attorno alle abitazioni, sulle parti libere del territorio, possiamo mettere gli impianti fotovoltaici, anche i grossi impianti fotovoltaici. Nella zona produttiva del viale delle Americhe, in quella zona si possono realizzare non solo attività artigianali o terziarie o commerciale o di centro direzionale, ma anche attività turistico ricettive. Allora non penso che un impianto fotovoltaico sotto la finestra di un albergo sia un bel evento. Dunque, per la zona di Marina è ancora peggio, perché la zona bianca che si avvicina a Marina è circondato o da piani di recupero o da aree PEP, da edilizia convenzionata. Dunque non vedo nella zona di Marina... a meno che non vogliamo rimetterle proprio in bordo mare, a tre, quattrocento metri dalla costa, altri posti sulla zona di Marina non ce ne sono. Dunque, sulla zona di Marina è escluso, sulla zona di Ragusa dobbiamo metterlo sotto le finestre del... ho chiesto dove possiamo applicare il PERS, che è pure un piano approvato dalla Regione, dalla stessa Regione. Dunque, da noi è escluso, almeno sul Comune di Ragusa. Come diceva il Sindaco, sugli altri Comuni ci sono zone completamente bianche, la zona di Comiso e di Vittoria è lasciata abbastanza libera nella... Ecco, poi abbiamo altri esempi di tutela. Sulla zona verde del centro storico di Ragusa, per esempio, non è consentito nessun intervento di edificazione nuova, né di infrastruttura viaria. Impedire nella città un'infrastruttura viaria vuol dire che Ibla, se dovesse avere bisogno di una strada, di una via di fuga, impossibile, oggi il centro storico di Ibla è circondato da zona verde e zona rossa, completamente inedificabile. Diciamo che Ragusa Superiore vie di fuga, direttamente all'interno del centro storico di Ragusa Superiore, non dovremmo ricercarne, ma per Ibla sì, per Ibla c'è un grosso problema. Dunque, questo penso che... anche se quest'osservazione era stata fatta alla sovrintendenza e in parte era stata accolta, infatti il perimetro del centro storico di Ibla è stato poco, poco allargato, semplicemente per riprendere i confini del piano particolareggiato. Ora, questo è un altro punto critico del piano. Come potete vedere, sul territorio sono stati localizzati, come ha detto prima il Sindaco, tutte le aziende, solo le aziende zootecniche, non abbiamo ancora avuto il tempo di localizzare le aziende agricole in generale. Ma, già vedendo le aziende zootecniche, ci rendiamo conto che la maggior parte delle aziende zootecniche sono sulla zona verde, sull'area di tutela 2. Su quest'area ci sono 598 aziende, pari al 76,56%. Su quelle di tutela 1, che sono le zone archeologiche, li sono ridotte, ci sono 33 aziende, pari al 4,22. Poi sulla zona di tutela 3, che è la

rossa, abbiamo 67 aziende. 67 aziende che, se trasformiamo in UBA, in unità bovina adulta, aumentano perché ci sono delle grosse aziende anche sulle zone di tutela 3. Dunque, queste aziende sono destinate a non poter crescere, perché è impossibile che possano avere uno sviluppo. Per avere uno sviluppo devono poter incrementare sia la produzione e dunque le costruzioni attinenti alla produzione. L'altro problema di cui parlavo prima sono gli impianti fotovoltaici. Abbiamo localizzato sulla cartina, sulla tavola di tutela, dove sono riportati i livelli di tutela, gli impianti fotovoltaici. Di questi impianti ce ne sono due che sono in corso, erano stati già approvati e in parte realizzati. Gli altri sono fermi da un bel po' di tempo. Perché il problema è che alcuni impianti sono stati anche esitati favorevolmente prima dell'adozione del piano, dunque le ditte hanno già affrontato degli investimenti, investimenti che sono legati alla produzione degli impianti prima dell'installazione. Dunque ci sono parecchie ditte che hanno già investito per la produzione degli impianti, solo che adesso non possono installarli.

(intervento fuori microfono del Sindaco Dipasquale)

L'Architetto TORRIERI: Sì, ma avevo finito.

Il Sindaco DIPASQUALE: (inc. – fuori microfono) le stesse limitazioni, gli stessi problemi ricadono più o meno in ogni Comune o nella maggior parte. Arriveremo poi a fare, da qui a qualche giorno, un quadro provinciale perché è giusto che tutti sappiano verso dove andiamo. Grazie, un applauso all'architetto.

L'Architetto TORRIERI: Grazie a voi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ringraziamo l'architetto Torrieri per le indicazioni tecniche che sicuramente potevano essere approfondite, però riteniamo che questa sia una platea dove si deve sentire essenzialmente forse il grido di protesta e non tanto il dato tecnico. Allora, sono iscritti a parlare l'onorevole Incardona, l'onorevole Ragusa e poi l'ex Sindaco di Vittoria Ciccio Aiello. Prego, onorevole Incardona.

L'Onorevole INCARDONA: Grazie. Intanto, desidero ringraziare l'Amministrazione Comunale di Ragusa, il Sindaco e il Presidente del Consiglio, ma l'intera Amministrazione per averci dato questa opportunità di dibattere di un tema così importante quale è questo piano paesaggistico per la Provincia di Ragusa. Io vi dico subito e senza mezzi termini qual è la mia opinione su questo piano paesaggistico: è esattamente uno schifo. Non so se il Sindaco di Acate lo condivide questo giudizio, ma è esattamente uno schifo. Uno schifo sia per il metodo che per il merito. Nel metodo perché ancora una volta, anziché privilegiare e ragionare concertando con il territorio le scelte che vanno fatte, che riguardano lo sviluppo di una parte dell'isola, peraltro una parte rilevante, importante sotto tanti punti di vista, ancora una volta invece si mortifica un intero territorio imponendo dall'alto delle scelte che non sono state né concordate, manco discusse con il territorio, non sono state discusse con le istituzioni, con le istituzioni che per legge... quando parliamo di legalità, legalità significa rispetto delle regole e rispetto delle regole significa anzitutto rispetto da parte delle istituzioni, dei compiti, delle funzioni, dei doveri non solo propri, ma anche degli altri e del diritto degli altri di esprimersi. Il diritto dei Sindaci, il diritto della Deputazione, il diritto della Provincia, il diritto delle varie Istituzioni Locali di dire la sua, di prospettare la propria idea di sviluppo, di come coniugare l'interesse a che ci sia una regolamentazione nel territorio che ci siano delle regole che salvaguardino alcuni aspetti, ma che al tempo stesso queste regole consentano un armonioso sviluppo, tenendo conto anche di che cosa? Tenendo conto anche della vocazione. Si diceva bene qui, anzitutto viene penalizzata la nostra agricoltura, sia quella zootecnica che quella serricola, la nostra tradizione, questa è una Provincia che io dico grazie a Dio, checche ne dica anche qualche Direttore Generale di ASP o che ne dicano tanti altri, questa è una Provincia, che grazie a Dio ha trovato una propria vocazione nell'agricoltura, una agricoltura che ha saputo essere di qualità, una agricoltura che ha saputo essere all'avanguardia, una agricoltura che ha saputo innovarsi costantemente, una agricoltura che è riconosciuta come un fiore all'occhiello della produzione agroalimentare italiana e qui si viene semplicemente a mortificarla. Voi avrete letto, come ho fatto

io, c'ho che c'è scritto nella relazione allegata a questo Piano Paesaggistico. C'è scritto che le serre rappresentano una criticità per lo sviluppo del territorio, c'è scritto che le serre fanno sì che il territorio venga degradato, le serre sono causa di degrado, perché ci sono poi coloro i quali sporcano il territorio, perché ci sono, consentitemi, poi le Amministrazioni che magari non fanno il proprio dovere, perché ci sono chi dovrebbe raccogliere e chi dovrebbe ripulire il territorio non lo fa. Quindi, la responsabilità ricadrebbe sugli agricoltori, la responsabilità ricadrebbe sugli imprenditori agricoli, quando invece la responsabilità risiede altrove. Già questo è sintomo non solo di poca conoscenza, ma è sintomo di estrema ignoranza e mi assumo, naturalmente, la responsabilità di ciò che dico, di chi ha scritto, di chi ha redatto questo piano, di chi ha avallato questa tesi. Non è possibile da un lato, come si legge sempre nella relazione, dire che questa Provincia ha delle bellezze paesaggistiche, naturalistiche, monumentali e quant'altro e al tempo stesso non considerare perché questa Provincia è diversa, perché questa Provincia è riuscita a tutelare questo patrimonio; è riuscita a tutelare questo patrimonio grazie all'impegno degli allevatori, degli agricoltori. Oggi i muri a secco, come diceva poco fa il Sindaco, ci sono perché gli allevatori della Piana di Ragusa e di Modica si sono insediati lì e hanno tutelato il territorio e l'hanno tenuto pulito, altrimenti i muri a secco sarebbero un cumulo di pietre; così come la costa, tutta rivierasca, che si estende da Acate, dal Comune di Acate, fino a Pozzallo, se ce c'è ancora che non è cementificata è grazie alle serre, alle serre che si sono estese sì dalla battigia del mare fino a 1000-1500 metri, perché lì c'era una vocazione particolare e questo è vero, si legge nella relazione che hanno fatto, che è stata allegata al Piano Paesaggistico, però, ecco, poi alla fine la conclusione è certamente in contraddizione. Così come in contraddizione è il principio dell'autonomia territoriale; ma di quale autonomia stiamo parlando? Di che cosa stiamo parlando quando, invece, qui, le scelte si impongono, si calano dall'alto senza discuterne. Perché si deve mortificare un territorio, una classe dirigente che ha saputo, che ha dato dimostrazione di sapere un territorio, un territorio che ha saputo dare un proprio assetto e un proprio sviluppo, ha saputo creare un modello di sviluppo, ma viva Dio, sarebbero dovuti venire a scuola qui, a Ragusa, tutti quanti e fare i discenti, anziché fare i professori e venirci a dire cosa era necessario e cosa era buono fare per noi. Al contrario, avremmo dovuto essere, avremmo dovuto invertire il rapporto, come si permettono a dirci quello che per noi è buono e quello che per noi è utile e, consentitemi di dire al Presidente dell'ASI che non è una questione qui di distrazione, è una questione di burocrazia a cui anche è stato dato un potere eccessivo e che va certamente, questo è un punto essenziale, ecco tra le riforme che andrebbero subito affrontate, non altri tipi di riforme. Poi si parla molto della vocazione turistica, pensate, non solo come è stato detto a esempio non è possibile nelle zone, nella gran parte delle zone del territorio per le imprese agricole innovarsi o ampliare o modificare un edificio, ma addirittura qui si parla, anche, per esempio, della serra che è una struttura di per sé amovibile, non è possibile manco innovarla, cioè voi pensate che ci sono oggi, ancora delle serre che sono a esempio costruite con i pali in cemento e con la struttura in legno, oggi la tecnologia moderna direbbe, suggerirebbe, per produrre di più, per produrre una qualità più competitiva, una quantità maggiore direbbe di alzare, di fare le serre più alte, di innovarle, tecnologicamente di portarle in uno stato più avanzato. Ebbene, questo già in imprese esistenti, secondo questo piano non è possibile farlo, non è possibile quindi per l'imprenditore nemmeno innovarsi, ma come vogliamo che la nostra agricoltura possa essere competitiva con il resto delle produzioni nel mondo, considerato che in altre parti del mondo fanno quello che vogliono e poi si parla anche di possibilità di sviluppo per il nostro turismo in questo Piano. Benissimo, intanto non si tiene conto che noi per valorizzare il nostro turismo possiamo e dobbiamo abbinarlo proprio alle nostre produzioni agricole e questo abbinamento si legge male, perché o meglio non c'è in effetti nel concreto, perché poi le imprese agricole non possono rinnovarsi, perché le imprese agricole non possono, diciamo così, adeguarsi ai tempi. Ma c'è di più, vengono individuate tutte delle zone e viene assolutamente prevista una imposizione nel piano, dove non è possibile, diciamo così, realizzare nessun impianto turistico – alberghiero, quasi di nessuna dimensione, cioè l'unica cosa che è possibile fare, che è soltanto, diciamo così, riqualificare quello già esistente, ma se noi vogliamo puntare sul turismo e ormai è risaputo e è patrimonio

comune e diffuso che i posti letto a oggi non nonostante la Provincia di Ragusa ha avuto un incremento sono sensibilmente, diciamo, inferiori a quello che potrebbe essere lo sviluppo e la necessità del domani. Come possiamo immaginare di accogliere questo flusso turistico, però al tempo stesso non possiamo fare altro che eventualmente riqualificare il patrimonio alberghiero che abbiamo, senza la possibilità di utilizzare il nostro mare, il nostro sole, che è certamente un bene primario; un bene primario a cui collegare l'offerta turistica, non è un bene secondario il mare, la spiaggia, il nostro sole, il nostro anche paesaggio, ma sono dei beni primari da mettere nel pacchetto, nell'offerta turistica, non si tratta di beni secondari e, quindi, come possiamo noi immaginare questo sviluppo. Certo, a questo proposito voglio dire, e mi dispiace, a proposito del turismo, perché potrebbe sembrare in contraddizione quello che stiamo dicendo, con quello che oggi ho letto sul giornale a proposito di un calo, a parte che il calo penso si registri dappertutto, ma comunque io penso che in Provincia di Ragusa aggiustando qualche cosa, magari sostituendo chi attualmente dirige questa parte della politica provinciale, probabilmente, insomma, le cose si possono aggiustare, le cose possono andare avanti perché, evidentemente, ci vuole qualche iniziativa in più e ci vuole, certamente, più grinta e più determinazione nell'affrontare questo settore così importante, affidato a persona per bene, però che, secondo me, insomma, potrebbe incentivare la propria attività. Quindi, a questo punto, caro Sindaco, io, appunto, volevo dirti che condivido pienamente la tua proposta, eventualmente, di mobilitarci, ma mobilitarci per dire basta; per dire che noi non vogliamo essere assolutamente e non siamo, va bene, colonia né di Catania, né di altre parti della Sicilia. Noi abbiamo dimostrato, quando si è trattato di difendere gli interessi del territorio l'abbiamo fatto sempre, qui c'è l'Onorevole Orazio Ragusa, siamo, diciamo, ormai sperimentati sotto questo punto di vista, quando si è trattato di difendere gli interessi del territorio non ci siamo mai, diciamo, fatti intimidire da nessuno. Questo è bene che si sappia, è bene che ne prendano atto, perché non accettiamo nemmeno eventuali, diciamo così, ripicche né gelosie da parte di altri territorio che, purtroppo o perché non si trovano, diciamo così, in una parte del mondo, come dire, baciata da Dio, come ci sentiamo noi, o perché non sono stati in grado di organizzarsi, o perché hanno una storia diversa, o per qualsiasi ragione si volesse ricercare non sono come noi. Ma noi, purtroppo, non ci possiamo fare niente. Noi possiamo soltanto dare i nostri suggerimenti, ma certamente non possiamo subire le imposizioni e soprattutto o non possiamo rinunciare al nostro diritto di dire la nostra.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La parola a Orazio Ragusa, all'Onorevole Orazio Ragusa, che mi dicono che è importante premettere...

L'Onorevole RAGUSA: Buonasera a tutti. Grazie. Grazie al Sindaco di Ragusa, grazie all'Amministrazione che ci dà la possibilità, ancora una volta, semmai ce ne fosse bisogno, di esprimere il nostro disagio rispetto a questo Piano Paesistico. Io penso che tutti noi, a vari livelli, siamo interventi, chi sulla stampa, chi direttamente in Assemblea. Ora siccome è stato detto quasi, praticamente, tutto, il disagio che potrà provocare questo Piano Paesistico, io penso di poter dire quale potrebbe essere la fase operativa. La fase operativa, caro Nello, secondo me, è questa stasera: noi abbiamo avuto un problema con l'Università, siamo andati a Catania, abbiamo fatto un Consiglio Comunale aperto a cui tutti noi abbiamo partecipato e abbiamo fatto sentire la nostra voce a tutti i livelli e pare che qualcosa siamo riusciti a farla. Bene, se tu sei d'accordo, scusa Nello, andiamo a fare un Consiglio Comunale aperto o Provinciale se vuole il Presidente della Provincia davanti all'Assessorato ai Beni Culturali, perché dobbiamo fare risaltare questa protesta a tutti i livelli e è la prima azione; la seconda azione, caro Nello, siccome tu sei coordinatore dei Sindaci Ragusani, fai una Conferenza dei Sindaci, dove tutti insieme sottoscriveranno un documento importante e forte da sottoporre al nuovo Assessore che è Messineo. Io ho presentato in aula una mozione, che spero presto sarà discussa, chiederò la revoca di questo provvedimento che l'Assessore Armao ha firmato, è stato firmato anche da 8 Deputati, per cui sostanzialmente siamo in linea verso la protesta, a questo punto bisogna alzare il livello della protesta, perché se la diciamo e ce la raccontiamo solo in questa Provincia diventerà un problema solo nostro e quindi resterà nel chiuso di questo circuito provinciale e ben poca cosa riuscirà a essere esaltata all'esterno. La

mozione che io ho presentato, interessante ma avrà anche essa un limite, perché è chiaro che il nuovo Assessore, se non sarà pressato dalla Deputazione Iblea, se non sarà pressato dai Sindaci ragusani, se non sarà pressata una protesta elevata, avrà, penso, anche questa scarsa fortuna. Per cui da questo momento siamo autorizzati a comportarci come hanno fatto loro, con un minimo, chiedo scusa, di arroganza. Perché noi abbiamo subito sulla nostra pelle un atto di arroganza fatta nel mese di agosto che non c'entrava nulla con la nostra estate, per cui mi dispiace se questo Piano Paesistico appartiene a una filosofia particolare, non è possibile sopportare e sostenere il livello due, non è possibile che per tanti anni noi siamo stati lasciati in santa pace senza infrastrutture, senza 514, Parco degli Iblei e non si capisce perché ancora una volta devono, dobbiamo sottostare a questo tipo di ideologie e filosofia. Per cui, per quanto mi riguarda, da questo momento e chiudo subito l'intervento perché so che c'è gente che deve parlare, sono a completa disposizione per la lotta che sarà fatta qui e dove vogliamo e ti invito, caro Sindaco Dipasquale, visto che ormai hai preso questa strada, perché io due sere fa ho fatto un incontro, stanno nascendo i comitati spontanei, abbiamo fatto un incontro con poche persone, ce n'erano 150 di persone che sono arrivate spontaneamente con le famiglie, con i figli, che chiedono giustizia; giustizia per il territorio, e allora se noi, come dice qualcuno, vogliamo consegnare ai nostri figli una nuova terra, la terra dello sviluppo che si mettessero d'accordo, perché ci dicono che dobbiamo fare turismo e ci inibiscono il turismo; ci dicono che dobbiamo cambiare economia e ci impediscono anche di cambiare economia. È ora di finirla! È ora di finirla sul serio, perché aspettiamo l'autostrada, aspettiamo l'aeroporto, no il Piano Paesistico. E ora basta per, signori miei. Resto disponibile a tua completa disposizione per le iniziative, se posso essere d'aiuto e utile per quello che rappresento, mi sento a servizio di questa causa, in nome e per conto di questa Provincia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie all'Onorevole Orazio Ragusa. La parola all'Onorevole Ciccio Aiello.

L'Onorevole AIELLO: Un brevissimo intervento, per ringraziare intanto il Sindaco per l'iniziativa e per quello che sta facendo su questa problematica, così complessa, importante e difficile, non tutti gli Enti Locali hanno la stessa percezione del fenomeno del problema. Il Consiglio Comunale di Vittoria, pensate, si è riunito appena quindici giorni prima dell'approvazione e ha una riunione il 12 per conoscere il Piano Paesistico, non ci sono dichiarazioni del Sindaco in materia, non si a se è carne o pesce per quanto riguarda il Piano Paesistico e, mentre, la questione, sicuramente, è decisiva, strategica per quanto riguarda i destini del territorio. Il punto che io voglio mettere a fuoco, soprattutto è uno. Nell'epoca del federalismo, delle riforme federali, purtroppo, non sta funzionando il meccanismo della concertazione e della partecipazione dei territori. Ognuno potrà decidere se gettarsi a mare o costruire o fare quello che vuole all'interno di un discorso di autonomia e di responsabilità dei territori, è intollerabile sul piano sostanziale del merito, ma è intollerabile sul piano formale della procedura che un Governo di impianto federalista, autonomistico, com'è quello della Regione in questo momento, consenta che una legislazione nata 20 anni fa, all'interno di una cultura che doveva imporre nei territori elementi di programmazione ambientale, non tenga conto dei passaggi storici che ci sono stati, soprattutto in Sicilia, e un funzionario, un funzionario si assuma la responsabilità di sovrapporsi alla democrazia, alle assemblee elette, alla programmazione, qualunque siano le scelte, fosse anche fossero state le più illuminate del mondo, sono sbagliate, perché non partono dalla condivisione, è stato arreccato un grave vulnus alla concertazione, neanche i tempi abbiano potuto concertare del confronto e della discussione, come si può pensare che i Comuni, i Consigli Comunali, i Sindaci, i territori, le categorie produttive, possano leggere un documento di questa valenza, subirlo, senza poterlo sostanzialmente condividere, perché lo si vuole condividere. I Piani Paesistici non fatti da 20 anni si debbono fare ugualmente in tutta la Sicilia, senza partire da una sola Provincia Siciliana ma si fanno solo con procedure di concertazione, si fanno con procedure di concertazione, che non sono state rispettate. Questo è un punto fondamentale della vita di oggi, della cultura di oggi, della politica di oggi. Il Presidente Lombardo e le forze che lo sostengono debbono comprendere che è impensabile

che oggi si possa governare in questo modo. Il giacobinismo di un burocrate che deve dimostrare di essere capace e come l'insegnante che al ragazzino lo butta fuori dalla classe, sei il Professore, lo puoi buttare fuori, ma stai combinando guai, non tanto per i vincoli che sono drammatici, ma perché non c'è una idea, l'ha detto l'Onorevole Incardona che parlava poco fa, una filosofia io l'ho scorta, debbo riconoscere, signor Sindaco, che questa è com'è l'antisemitismo, verso la serricoltura c'è stata storicamente una polemica strisciante in questa Provincia, diciamocelo pure; per troppo tempo la cultura di questa Provincia, anche a livelli Istituzionali, hanno parlato delle serre, parlo come vittoriese in questo momento serricoltore come una escrescenza negativa, un elemento di criticità, questo termine accompagna la filosofia del Piano Paesistico. L'agricoltura, io farei leggere all'architetto Greco il saggio di Emilio Sereni sulla storia del paesaggio agrario italiano, la serricoltura nasce 50 anni fa, lì dove le Università Siciliane scrivevano: non poteva nascere niente, perché era deserto e le classificavano terre incolte e incoltivabili. Un miracolo che nasce in Sicilia, in Provincia di Ragusa, in Europa, le serre povere fatte come sono nascono in Provincia di Ragusa e sono un punto di riferimento di una storia agraria importante, non possiamo dire alla azienda che va da Cammarana, vittoriese vi parlo, fino a Macconi di Acate, tutta la costa per 500 metri, tu non esiste più. Loro non lo sanno che non esistono, ma non esistono, perché il valore agrario di quelle terre è diventato zero, in un solo colpo, quella azienda in quanto tale è finita, perché io non posso più pensare alla mia terra in termini aziendali, non posso più fare nulla di nuovo, non posso più innovare, non posso più fare niente e è terribile che ci siano delle persone che nel chiuso di un ufficio, di una stanza, con un colpo di penna e una paginetta di vincoli si arroghino il diritto di mandare per aria centinaia e centinaia di famiglie, non è possibile ragionare in questo modo, è assurdo. Bene, la battaglia allora va fatta, dicendo chiaramente a tutta la cultura iblea, io non penso a una contrapposizione, tra le altre cose mi dovete credere, ho una moglie che è architetto paesaggista e su queste questioni discutiamo. Conosco personalmente anche gli elaboratori di quella cultura della criticità della serra, io ho visto in Olanda, a due metri da una Chiesa del 600 le serre attaccate, certo, pulite, non c'era erba, con c'era una fresa di plastica, non c'era niente, la pulizia assoluta, ma questo è un altro discorso, è un fallimento che attiene al modo in cui organizziamo, tanto è vero che le città sono sporche, sono sporche le campagne, almeno noi stiamo vivendo questa tragedia in modo drammatico, ma la serra in quanto tale non c'entra niente, sono i servizi e poi si può costruire contro uno sviluppo di 50 anni, di 60 anni di storie, di fatiche, di sviluppo, di cose importanti, di trasformazione, la serra è una macchina solare, voglio dire, qualunque cosa sia, lo debbono decidere chi è eletto democraticamente se vogliamo distruggerle, non lo può decidere un burocrate se non ci debbono essere, se io non posso fare questo o non posso fare quest'altro, è sul terreno della concertazione, dopodiché, signor Sindaco, io mi compiaccio per lo sforzo che sta facendo, dicevo che dobbiamo discutere anche con la cultura ambientalista e fare capire, come io cerco di fare con mia moglie che ha insegnato a Toronto, per cui conosce me che sono un serricoltore, ma non conosce la serra direttamente, la storia della serricoltura per dire che il punto non è di essere contro il Piano Paesistico o contro il Parco degli Iblei il punto è che le cose si debbono condividere, altrimenti sono morte, altrimenti la gente travolgerà tutto, con una nuova stagione di illegalità, formidabile che distruggerà l'intero territorio. Sono disponibile, signor Sindaco, a fare la mia parte, quello che posso, ho chiesto, non ora, l'ho chiesto quattro giorni fa la convocazione straordinaria del Consiglio Comunale, perché secondo me il Sindaco deve, intanto, impugnare di fronte al TAR, sono state preparate delle osservazioni, ma in un modo, voglio dire, impalpabile, non c'è il raccordo con gli amministratori, Lei lo sta facendo, la gente, purtroppo che lavora tranquillamente in campagna, all'80% al 90% non ha neanche percepito quello che gli sta accadendo sulla testa che è grave, a Vittoria, a Ragusa molto di più per quanto riguarda questi aspetti, sicuramente, sono a disposizione di questa battaglia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie all'Onorevole Ciccio Aiello, Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io volevo solamente ringraziare di cuore l'Onorevole Aiello e lo definisco un riferimento e non ho difficoltà a dirlo, e La prego, e non ho appunto difficoltà a dirlo in

questa aula, di non lasciarci soli e sono sicuro che non lo farà e di seguirci e di aiutarci, per ottenere quello che è giusto ottenere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Sindaco. Allora, adesso partiamo con gli interventi, c'è iscritto a parlare il Dottore Re, rappresentante degli agronomi.

Il Dott. RE: Buonasera e grazie al Sindaco per darci questa opportunità di confronto. Tecnicamente voglio portare alcuni piccoli dati e alcune riflessioni in più. L'architetto Torrieri ha quantificato nel territorio di Ragusa alcuni dati emblematici relativamente ai vincoli e alla quantità di superficie che ne viene vincolata. Io per altri versi ho dovuto anche fare un conteggio diverso, per esempio all'area costiera che viene anche così riferita a Vittoria, che viene poi anche demandata a una delocalizzazione sostanzialmente, perché non potendo riattivare le serre, bisognerebbe riattivarle in altri territori retrostanti. Si tratta, ad esempio, soltanto per Vittoria di 380 ettari di serra, con l'equivalente, più o meno, di un migliaio di posti di lavoro orientativamente sono queste le forze di lavoro che ne vengono coinvolte, cosa voglio dire, il Piano Paesistico, sicuramente, ha avuto la dignità e la ha filosofia di mettere insieme notevoli spunti di natura ambientale, di natura anche potenziale del nostro territorio, probabilmente e con l'idea anche della sostenibilità dello sviluppo sociale, ma ciò che ha dimenticato nell'ambito dello sviluppo sociale è la sostenibilità anche sociale vista dal punto di vista dell'uomo, della dignità anche degli uomini che ci vivono in questo territorio. Sono state date a vario titolo, cioè le dignità ambientali e le risorse ambientali sono essenziali, perché tutti vogliamo vivere in un ambiente di qualità e ne va anche della qualità nostra stessa. Vogliamo tutti che siano salvaguardate quelle che sono anche le emergenze paesaggistiche da questo punto di vista, però non possiamo fare a meno che il territorio cresce soltanto quando anche ci sono gli uomini che lo vivono e che lo vivono in maniera dignitosa. Voglio così, anche fare un breve cenno, relativamente a alcune cose, considerazioni che sono state fatte, la serra tradizionale, imporre oggi la serra tradizionale è un fattore veramente da denunciare all'Ispettorato del Lavoro, io credo che sia impossibile lavorare oggi in una serra tradizionale, cioè significa bassa, con l'umidità relativa all'interno di quella struttura elevatissima, rispetto a una serra moderna che ti consente di lavorare in condizioni ambientali diverse e, quindi, avere anche la possibilità e la salubrità stessa di chi opera all'interno di queste strutture. Credo, quindi, che ci siano degli aspetti che vadano anche visti da un punto di vista tecnico, cioè non possono essere soltanto, la percezione che si ha dalla lettura completa del Piano Paesistico poi alla fine è quella che in effetti a redigerlo probabilmente sono stati tanti architetti, tanti biologi, tante altre figure professionali ma hanno dimenticato che l'80% del territorio era agricolo e io non vedo l'impronta, assolutamente, di un agronomo in questo Piano Paesistico. Mi permetto anche di constatare che il nostro territorio è cresciuto anche alla vocazionalità del territorio stesso. Non si parla, per esempio, della vocazionalità, della potenzialità produttiva, quali sono le aree potenziali, le aree viticole, magari, se ne individuano in maniera molto... noi abbiamo il territorio, lo abbiamo fatto crescere con le zone DOP, con le zone IGP, con le aree che abbiamo dove possiamo produrre il DOGG, i nostri prodotti che sono oggi l'eccellenza di una produzione di un agroalimentare italiano intero. Da questo punto di vista non ho assolutamente notato né studi pedologici adeguati, che possono individuare anche gli aspetti connessi a quelle che sono le risorse che possono collegare la tipologia di suolo, la tipologia di clima e la tipologia di piante agricole da coltivare e su cui insistere per uno sviluppo adeguato, queste cose le ho semplicemente viste in maniera, cioè molto, molto blanda. Un'ultima cosa, così magari, perché poi le cose dal punto di vista tecnico sono tantissime, si è provato a dare delle regole a tante cose. Guardate che le regole che sono date all'interno di questo contesto sono catastrofiche, sono così generiche in alcuni momenti, che sicuramente io da tecnico che lavoro con questa tipologia, con le tipologie, che mi confronto giornalmente con gli uffici, sarà la zavorra per ottenere qualsiasi tipologia e autorizzazione, non c'è nulla che viene dato in maniera chiara. Cioè sono delle regole che dicono semplicemente che dovrà essere fatta, potrà essere fatta... le serre in questa area saranno, cioè io insisto su un'area a me molto particolarmente, dove opero abbastanza facilmente, ci sono delle regole così generiche che alla fine, cioè problemi il funzionario potrà darla, come non potrà darla l'autorizzazione a realizzare qualcosa. Ma scusate, vogliamo veramente poi

anche lasciare questo campo di fortissima discrezionalità anche negli ambiti del sistema autorizzativo che ne conseguirà a un Piano Paesistico da questo punto di vista? Quindi, credo che una forte, un forte impegno dovrà essere messo proprio nella parte regolamentare, cioè del regolamento diretto e dovranno essere dettati in maniera chiara quali sono gli indirizzi da realizzare e quali non si possono realizzare, perché la genericità delle affermazioni finisce per essere semplicemente poi quella che è la discrezionalità dei funzionari e della burocrazia, alla quale io non ci sto come tecnico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie al Dottore Re, rappresentante degli agronomi. Dottore Franco Celestre.

Il Consigliere CELESTRE: Un saluto a tutti, e al Presidente Titi La Rosa. Io in realtà volevo fare alcune riflessioni su quello che è il Piano Paesistico, così come ci è stato proposto. Prima di tutto volevo fare notare che, e chiedevo a tutta l'Assemblea e eventualmente a altri che magari vedranno in televisione o ascolteranno questo discorso, che magari sarà ripetuto altre volte, di stare attenti a quello che gli ambientalisti cercano di fare passare come messaggio di bellezza del Piano così com'è, facendo notare, magari, qualche cosa che potrebbe e è possibilmente anche positiva, perché sicuramente gli ambientalisti dovrebbero riuscire anche a fare una autocritica dello stesso Piano Paesistico per potere dire anche le cose che non vanno, ma che non vanno in modo oggettivo, non perché ci sono gli ambientalisti e non ambientalisti, ma perché effettivamente la maggior parte di queste cose che sono scritte nel Piano Paesistico, sono di una superficialità estrema, sono state scritte già cose che abbiamo detto diverse volte con il "taglia e incolla" e andando a mettere, a dimenticare tante cose che in alcuni paesaggi potrebbero esistere e in altri no. Questo ci fa capire la pericolosità del Piano, perché non è stato approfondito, non è stato approfondito non solamente a livello di territorio, ma anche da chi l'ha fatto. Il Presidente degli agronomi parlava del discorso degli agronomi stessi, ma non solo gli agronomi ma anche gli agricoltori che in una prima fase erano stati invitati nel primo workshop che era stato fatto nel 2008 e che dopo, in realtà non sono più stati invitati, non hanno saputo più niente. Quindi, questa è una cosa che preoccupa moltissimo sia gli agronomi ma credo anche gli agricoltori, perché sicuramente se eravamo presenti gli agronomi, eravamo presenti anche gli agricoltori saremmo riusciti o almeno a ammortizzare e a diminuire le problematiche negative che, sicuramente, questo piano ha. Tanto per fare qualche esempio, a livello dell'altipiano, non si è parlato completamente del tipo di coltivazioni, delle coltivazioni che devono essere colture tradizionali, ma l'agricoltura è un divenire, considerate che ai tempi dei romani qui si coltivavano determinati tipi di prodotti, era il granaio magari della Sicilia, man mano si è evoluto, con l'enfiteusi per andare dopo oltre, per arrivare naturalmente alle nostre masserie che provengono, appunto, dall'enfiteusi, quindi queste cose il Piano non le ha tenute in considerazione, perché la nostra agricoltura, tutta l'agricoltura è un divenire, quindi non possiamo andare a bloccare i nostri agricoltori e dire: tu devi continuare a fare sempre seminativi e devi continuare a fare sempre latte, perché possibilmente, come in questo periodo è, si cerca di trovare delle alternative a un tipo di produzione a un tipo di, diciamo, di allevamento che in questo momento non è molto produttivo e, quindi, magari gli agricoltori si stanno girando attorno per vedere quello che possono fare, e uno fra tutti non possono sicuramente a fare le oleaginose o la brassica carinata, che non è una cultura tradizionale, che sicuramente potrebbe essere una alternativa ai seminativi e all'allevamento dei nostri animali e questo, naturalmente, deve essere tenuto in molta considerazione queste cose che sto dicendo, come per esempio è previsto che non si possono toccare i rovi o le pietre, ma vi immaginate voi che se nasce un rovo un centro di una chiusa e noi ci dobbiamo mettere la recinzione perché non può essere toccato, sennò verrà l'architetto e dirà: no, nel Piano Paesistico c'era previsto questo. Effettivamente, queste persone che l'hanno fatto non hanno pensato assolutamente alle necessità dell'agricoltura, alle necessità di una agricoltura moderna, di una agricoltura che deve essere basata tutto, sempre, ho detto sull'evoluzione. Nello stesso piano è previsto l'innovazione e contemporaneamente la tradizione, ma l'innovazione è l'inverso della tradizione, la tradizione non si può fare con l'innovazione. Quindi tutta una serie di controsensi che sono stati messi in questo piano che ci fanno preoccupare e

quindi noi dobbiamo stare molto attenti, mi dispiace che man mano sono andati via, forse molte persone, spero che nei comitati spontanei che si stanno formando, non ultimo lunedì credo che il Sindaco, magari dopo lo ribadirà lui stesso, ma Villa Dipasquale, siamo tutti coinvolti, gli agricoltori in particolare, ma anche tutte le altre categorie sociali, per cercare di fare un ulteriore punto di riferimento, cioè dobbiamo dimostrare che ci siamo, dobbiamo dimostrare che abbiamo bisogno che il nostro territorio venga a essere protetto no dal Piano Paesistico, perché i nostri agricoltori nella loro vita e nella loro capacità di essere legati al loro territorio hanno saputo, da sempre, quello che devono fare. I nostri agricoltori non vanno a mettere cento vacche in una chiusa di un ettaro, di due ettari, perché sanno che si sterilizzerebbe il terreno. Queste cose dobbiamo dare la possibilità ai nostri agricoltori di farli senza che ci sia qualcuno che venga a dire che cosa devono fare, perché loro sanno quello che devono fare, e sicuramente hanno rispetto del loro territorio, perché sanno che ne va della vita loro e dei loro figli. Stavo dicendo, magari, qualcuno mi dice cosa così per dare il mio contributo, però sicuramente una cosa dobbiamo fare, mi fermo perché naturalmente ci sono tantissime altre cose che magari in altre riunioni potrò andare a approfondire, non ultimo, per esempio, il fotovoltaico che, sicuramente, questa è una riflessione giusta che devo fare. Noi abbiamo nel Piano Energetico 3000 mega da poter fare, nel 2010 1200, ma in tutto 3000 mega. Ma avete fatto mai il conto in Provincia di Ragusa quanti sono i mega che si potranno fare, considerando che serve questo 3000 mega per tutta l'Italia? Considerando che ogni mega di impianto si utilizza circa dai 2 ai 4 ettari, se in Provincia di Ragusa, su un territorio di circa 160.000 ettari, si potranno fare 200 – 300 0 mega di impianto, perché naturalmente facendo la loro azione in tutta l'Italia e in Sicilia in particolare, considerando che noi siamo la Provincia più (inc.) d'Italia, più di 300 chilowatt non se ne possono fare, che moltiplicati per tre ettari sono 900 ettari, su un territorio comunale di 44.000 ettari e un territorio provinciale di circa 160.000 ettari, capite che stiamo parlando del nulla, perché, naturalmente, ci sono delle regole ben precise che sono quelle del PEARS fatto a livello regionale che stabiliscono per gli impianti grandi deve essere fatta a dieci chilometri di distanza uno dall'altro eccetera, eccetera. Ci sono delle regole già precise che il Piano Paesistico non ha tenuto in considerazione. Quindi, diamo la possibilità, non solo ai tedeschi, perché mi risulta che ci sono molti imprenditori agricoli che stanno facendo impianti piccoli, medi e grandi, dare delle alternative produttive, perché anche questo, alla fine può essere una produzione di energia, quindi diamo questa possibilità alternativa ai nostri agricoltori. Finisco dicendo una cosa: dobbiamo stare attenti, perché sicuramente abbiamo i politici che avranno il loro ruolo, sperando che naturalmente sia un ruolo molto forte e determinato; ci saranno, sicuramente, gli Avvocati, prima di tutto il Sindaco Nello Dipasquale, che già in questo momento forse è l'unico Comune che ha fatto già ricorso al TAR, e quindi si seguirà la via giudiziaria, però ci dobbiamo preparare e dobbiamo fare le osservazioni, perché sono molto importanti, considerate che fra 45 giorni, forse di più, perché c'è il mese seguente, diciamo, entro la metà di dicembre noi dobbiamo presentare tutte le osservazioni e non potremo dopo dire: non siamo riusciti a livello politico, non siamo riusciti a livello giudiziario, per poi dire: ci dovete dare il tempo per presentare le osservazioni. Dobbiamo prepararle ora e eventualmente, se quelle altre cose andranno in porto bene, se non andranno in porto, dobbiamo riuscirci, quindi dobbiamo organizzarci e fare dei comitati immediatamente per potere realizzare immediatamente queste osservazioni. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie al collega Franco Celestre. Il Professore Pierantonio Calabrese.

Il Prof. CALABRESE: Buonasera Allora io mi interesso di risanamento ambientale e vedo che in questo Piano che è stato riferito, perlomeno i Piani si dovrebbero verificare punto per punto e non essere, cioè, riferiti, per sentito dire. Io vedo l'assenza di quel dinamismo che ci dovrebbe essere in ogni Piano, è un Piano statico, consuntivo, per esempio io mi interesso di risanamento ambientale e vedo che l'ambiente qui è completamente tagliato fuori, non se ne parla affatto e sappiamo quali disastri ambientali ci sono in altre parti d'Italia che sono più ricche d'acqua. Noi abbiamo avuto pure gli alluvioni, a Modica nel 1902 ne abbiamo avuto uno che ha portato l'acqua a cinque metri in

cava e ancora nessuno parla di risanamento ambientale, prima di tutte le altre cose estetiche, perché ogni attività produttiva non deve essere legata alla parte estetica, affatto, è attività produttiva. Il fine giustifica i mezzi, noi dobbiamo guardare la lira, non la parte estetica, anche se oggi troviamo dei trattori che sembrano delle Ferrari, perché hanno il design particolare, ma una volta un trattore era un motore e quattro ruote. Stop. Ora, invece, abbiamo dei trattori che si presentano con design accettabili, perché non che sia di moda ma è comodo avere un aggiornamento. Mora la faccenda importante è quella: che cosa propone, dov'è propositivo il Piano? La macchia mediterranea che è il nostro paesaggio, non è affatto trattata e dovremmo riproporla non osservare così disinteressatamente come decade, sennò vediamo l'Oasi dell'Irminio, ma l'Oasi dell'Irminio in una desertificazione continua e nessuno mette una lira per dire alle piante: per diamo un nutrimento, ora il piano dovrebbe proporre, non fare un consuntivo e poi pretendere l'uso della verifica all'ubbidienza. Tu devi obbedire, ancora questi comandi non possono venire dall'alto ingiustificatamente, questi comandi devono essere giustificati, allora quando si dice: l'attività produttiva deve essere legata al lato estetico, quando io vado in un ristorante e mi si presenta un piatto, che dieteticamente può essere valido, ma che mi viene presentato in una forma estetica che poi può essere non gradita, perché quello che si mangia non deve avere soltanto la parte estetica, Paesaggistico, ma il paesaggio di quale secolo o di quale era geologica? Di questa desertificata? Non è affatto idoneo, perché se noi dobbiamo salvare un paesaggio desertificato, senza proporre un paesaggio da costruire, un'altra volta come era almeno 2000 anni fa e questo lo possiamo trovare in alcune cave del territorio, dove il tempo si è fermato, dove ancora esiste quella vegetazione che era 2000 - 3000 anni fa. Però questo noi non lo appreziamo, dove non c'è più nessuno pone la condizione di dire: beh, facciamo un Piano a lungo termine, andiamo a seminare, non a prendere le piante dal vivaio ma a seminare e a fornire, dato che abbiamo i problemi, per esempio, di risanamento ambientale per quanto riguarda i rifiuti solidi urbani, se noi la parte umida con la compostiamo per togliere tutta la parte nutritiva che c'è, ma la possiamo restituire all'ambiente in un'altra forma, in un altro condimento, perché io come fisiologo radicale ho studiato tante di quelle cose che potrebbero essere utili anche per l'utilizzazione della fase umida, non composta con il privilegio di tutte le flore microbiche privilegiate o raccomandate e creando poi dei disagi ambientali per l'emissione di anidride carbonica, perché l'anidride carbonica di quelle emissioni è giustificata e quella delle macchine non è in un certo modo non accettabile? Sono due allo stesso modo, quindi creando qualcosa che fa parte di quelli che io chiamo isterismi culturali, perché qui si gioca su certe notizie che poi non sono veritiera, io ho lanciato la mia proposta, prima facciamo un piano di risanamento ambientale privilegiando, principalmente, la parte idrogeologica, cioè creare prima i presupposti per il risanamento, ma risanamento con le semine, non con i costi elevati, si può andare a seminare, un semino costa neanche mezzo centesimo e per seminare meno ancora di mezzo centesimo. Quindi se noi partiamo con questa prospettiva credo che possiamo andare molto più lontano. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie al Prof. Pierantonio Calabrese, è sempre un piacere sentirlo, dai tempi della scuola è stato mio insegnante, ma insomma, ma è sempre piacevolissimo. (*intervento fuori microfono del Sindaco Dipasquale*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ci contraddistingue la simpatia con il Sindaco, di queste piccole battutine, anche per sdrammatizzare questi momenti. È iscritto a parlare il Direttore della Coldiretti.

Il Direttore della COLDIRETTI: Buonasera, non me ne voglia nessuno, ma i massari e gli agricoltori sono i veri e unici custodi del paesaggio, è grazie a loro che abbiamo questo panorama, questo paesaggio e questo territorio così bello e pertanto il Piano di cui noi concettualmente, come principio, non siamo contrari, ma è il tipo di Piano che è stato utilizzato che non va bene. Allora deve essere un Piano che è fortemente voluto e deve nascere nel territorio, con la concertazione del territorio. Così non va bene, assolutamente. Allora, cosa, come Coldiretti, come organizzazione che

comunque rappresenta gli interessi degli agricoltori, dei massari, ovviamente, ci siamo, ci siamo in quelle che possono essere tutti i percorsi da intraprendere. Noi, se il percorso deve essere quello della mobilitazione, deve essere quello di andare in Piazza a Ragusa, di andare a Palermo, però dobbiamo fare in modo che questo Piano momentaneamente venga bloccato, venga sospeso, per riaprire la concertazione, perché se tutti quanti siamo d'accordo, perché il Piano in sé e per sé non è errato, come principio e l'idea non è sbagliata, perché tutti quanti sentiamo dire che il Piano, comunque, deve portare sviluppo, salvaguardia del territorio e il benessere per gli agricoltori e su questo lo sentiamo dire a tutti, poi nei dettagli ci perdiamo, ovviamente. Allora in questo qua, credo che la cosa, e la Coldiretti c'è; ieri abbiamo avuto un incontro con la Sovraintendente Greco, con Lega Ambiente e con le altre organizzazioni, dove ovviamente loro ci hanno raccontato un'altra verità, è normale, è chiaro che ognuno racconta la verità che gli...
(intervento fuori microfono)

Il Direttore della COLDIRETTI: No, no....
(intervento fuori microfono)

Il Direttore della COLDIRETTI: No, scusate, scusate, fate, scusate fatemi completare. Allora, scusate, ovviamente ognuno... Allora, allora...
(intervento fuori microfono)

Il Direttore della COLDIRETTI: Noi siamo su questa linea, siamo sulla sospensione del Piano, di scendere, se serve, in piazza, per poi risederci nuovamente a concertare, visto e considerato che la concertazione non c'è stata. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie al Direttore della Coldiretti. Per quanto mi riguarda, l'ultimo intervento, l'ingegnere Di Natale, dell'ordine degli ingegneri.

Il Sindaco DIPASQUALE: Ringrazio il Direttore della Coldiretti, scusate, perché ha chiarito la posizione della Coldiretti, perché ci è stato chi ha detto anche che la Coldiretti e le associazioni di categoria erano d'accordo e scopriamo, strada facendo le bugie, le menzogne e le scopriamo strada facendo, una dopo l'altra.

L'ingegnere DI NATALE: Grazie, Sindaco. No, no, e va beh, fa parte delle dinamiche di un Consiglio Comunale, io sono un Consigliere, anche io di opposizione, nel mio paese, capisco che ogni tanto gli animi si scaldano. Io intanto porto il saluto della mia categoria, degli ingegneri, e ringrazio moltissimo il Presidente del Consiglio e il Sindaco per darci la possibilità del Piano, perché grazie al cielo la Sovraintendente che ci ha lasciato da poco, mai, dico mai, ha voluto coinvolgere le forze professionali, non sono gli ingegneri, né gli architetti, in nessuna maniera e in nessuna misura, nonostante le reiterate richieste e questo rappresenta un vero vulnus nei confronti della società, perché le categorie professionali senz'altro rappresentano, assieme agli agricoltori, anche quelli che possono avere il patrimonio di dire la propria su un tema così importante qual è il Piano Paesistico. Io, naturalmente, non mi sono portato sta carpetta per... però voglio fissare tre punti di questa vicenda, sia al Sindaco, al Consiglio Comunale di Ragusa, che è sempre molto attento e attivo e mi permetto di dire anche da traino per la intera Provincia. Intanto bisogna stabilire dove sta il vero problema. Il vero problema sta nel fatto che gli strumenti urbanistici sono vecchi e la riforma urbanistica segna il passo da almeno venti anni, perché la riforma urbanistica è la madre di tutti i problemi e è quella che se fosse stata, cioè fosse più... consentiva automaticamente al territorio di potere rispondere a quelle che sono le sue esigenze e quindi le responsabilità vanno intanto cercate da tutti quelli che hanno governato fino adesso, perché non sono riusciti a risolvere un problema che è la riforma urbanistica, ogni Governo che nasce c'è sempre una nuova riforma urbanistica e mai viene approvata e apprezzata, perché? Perché ultimamente a maggior ragione, perché i Governi sono arrivati al quater, e ricordo antichi Governi della Prima Repubblica che avevano gli stessi problemi. Questo veramente rappresenta una cosa che non è assolutamente concepibile. Allora, chi parla deve assumersi le proprie responsabilità, non può deviare il problema dal vero problema. Altro elemento e poi dico le cose che toccherebbe dire a una classe professionale, altro problema è quello di capire per quale ragione, per quale ragione un piano paesistico deve essere approvato solo in una parte di una isola e non i piani paesistici debbono

andare in parallelo in tutta la Regione Siciliana, perché in questo modo le problematiche sono uniche, univoche e possono essere replicate in vari territori. Non c'è dubbio che territori analoghi che hanno la nostra stessa ideologia ci sono, allora si possono fare tante motivazioni, io non le voglio esprimere, perché una mia idea ce l'ho di quello che è il vero motivo politico, noi siamo forse i primi di classe, lo dico con orgoglio, o tra i primi della classe e forse ci vogliono fare scendere un po' più di cose, perché altri non, diciamo, non lo sono perché il popolo ibleo è un popolo molto attivo, molto attento, che guarda bene le cose, approfondisce, non è litigioso e non difende interessi, ha grandi interessi, il proprio ibleo è un popolo che guarda a interessi minimi, che sono quelli del nostro territorio e è questa la propria forza. Io, questa era l'altro e che mi aspetto dalla politica che ci dia una risposta, perché altrimenti non si capisce niente, Sindaco. Poi vado espressamente nel nostro tema. È inutile che dica l'ostilità con la quale il nostro territorio ha accolto questo, basta guardare la rassegna stampa, non c'è un titolo, Sindaco, l'ultimo: "Piano Paesistico, nel mirino i Comuni preparano ricorso al TAR". Quindi è inutile che io li legga lo sappiamo tutti. Cioè voglio dire, non c'è, cioè ci sono tre organi di formazione che tra l'altro sono organi, insomma, abbastanza indipendenti uno dall'altro, chi, diciamo, senza dare una valutazione di carattere politico, che riportano fedelmente la ostilità di un territorio nei confronti di un Piano Paesistico, non ci sono dubbi e penso che questa ostilità non sia dettata dal semplice fatto di un dire di volere ingessare il territorio, ma sicuramente dal fatto che questo Piano Paesistico non è stato né disputato, né concertato e né discusso nella maniera cui si doveva, per i riflessi e gli impatti che questo Piano ha. Allora qual è la posizione della mia categoria, insomma, che abbiamo disputato più volte nel nostro Consiglio; è certamente che il dialogo con i naturalisti, con quelli che vogliono, diciamo, con il Parco degli Iblei, però vanno concertati, ci vuole il tempo di maturazione, ci vuole il tempo di convincimento e in maniera quasi provocatoria cominciare a parlare del territorio come se fosse in atto una vera riforma urbanistica, cioè il territorio in primis. Questo è il tema in cui noi ci troviamo e, quindi, siamo d'accordo con quelle iniziative che tendono a bloccare, diciamo, ma no a bloccare, ma perché bisogna ripristinare il metodo, che è quello, diciamo, che noi tra questi siamo fra questi e naturalmente iniziare a concertare, nel frattempo, ovviamente, nelle more che questo avvenga occorre una decisa presa di posizione dei vari Enti Locali a cui è demandato l'osservazione, nel quale si vada direttamente al cuore dei problemi e quindi si cerchi, insomma, di porre rimedio e alla politica si chiede di ripristinare la perequazione tra le varie Province. Perché non ci sono Province che debbono fare da testa di ponte e altri che, invece, debbono guardare le cose come gli piace e programmarsi di conseguenza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie all'ingegnere Di Natale, dell'ordine degli ingegneri. Gambuzza, ultimo intervento. Ultimo davvero.

Il Sig. GAMBUZZA: Buonasera a tutti e ringrazio il Presidente del Consiglio per avere, diciamo, organizzato questo Consiglio Comunale aperto, saluto le Autorità, il Sindaco per primo e tutti i Consiglieri. Dunque, noi di Confagricoltura siamo stati i primi a uscire in modo chiaro con un comunicato del 17 settembre, del 18 settembre, dopo avere fatto una riunione di direttivo, siamo usciti con un documento dicendo alcune cose. Prima di tutto dicendo, nel rispetto dei ruoli che un giudizio sull'impatto del Piano Paesaggistico sull'agricoltura toccava agli agricoltori e a nessun altro. È sembrata una cosa di poco rilievo, ma erano i tempi in cui altri, per nostro conto, esprimevano giudizi. In secondo ordine, sostanzialmente abbiamo ribadito la pesantezza di questo Piano, che poi si trasformava, per le cose che sono state anche dette, in una sorta di grande arbitrarietà dal punto di vista delle procedure concessorie, cioè assoluta discrezionalità e questo per le imprese, per chi fa impresa, tutto ha bisogno archi tranne che incertezze e discrezionalità, ha bisogno, evidentemente, di poche ma chiare certezze. Ieri abbiamo partecipato a una riunione, convocata presso la Coldiretti, finalmente, dico finalmente, con l'architetto, la Sovraintendenza Greco e con funzionari della Sovraintendenza. Abbiamo ribadito come Confagricoltura alcune cose. In primis che avremmo gradito che questa riunione, questo confronto fosse stato fatto prima piuttosto che dopo, averla organizzata a cose fatta c'è sembrato un atto di cortesia partecipare, ma evidentemente poco gradito da un punto di vista temporale. Abbiamo ribadito un altro aspetto, che

volevamo e vogliamo tutt'ora tenere fermo l'interesse su ciò che riguarda il comparto agricolo, evidentemente, anche qua nel rispetto dei ruoli, ciascuno farà, metterà in atto le proprie iniziative. Io ripeto e ritorno sul rispetto dei ruoli. Se il Piano Paesaggistico ha una valenza di programmazione, di pianificazione del territorio, evidentemente ha bisogno una importante fase concertativa, ma soprattutto degli Enti Locali. Gli Enti Locali devono per forza partecipare, perché si tratta di delineare scenari futuri di sviluppo futuro. Siccome la missione, di ciascuno di noi non può non essere quella per lo sviluppo, evidentemente si tratta di politica. Allora, la classe politica deve dare manifestazione e contezza di due cose, di essere presente e di fare in modo che questo Piano Paesistico sia, non dico rispedita al mittente, ma sia sospeso, se non lo fa due sono i motivi: o non ci riesce, oppure sostanzialmente lo legittima. Da questo punto di vista, come Confagricoltura saremo a sostegno, saremo vicini per chi è la sospensione del Decreto. Ma nel caso in cui la politica non riesce, insieme a noi, a sospendere e il Piano Paesistico rimane sul piatto, ci sentiamo in dovere, ci sentiamo la responsabilità di adoperarci per migliorarlo, attraverso tutte le osservazioni coerenti che saremo in grado di mettere sul piatto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Beh, non era l'ultimo intervento, avevo detto che era l'ultimo intervento, è iscritto a parlare il Prof. Nino Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Allora io, ovviamente, non sono nelle condizioni di assumere posizioni, così, nette, rigide per vari motivi, perché noi abbiamo in corso un esame, direi abbastanza anche approfondito della questione, perché la questione è complessa; da un lato per questo, da un lato perché spesso ci si trova anche, e lo possono testimoniare alcuni dei colleghi che sono intervenuti, a parlare di edizione di questo Piano diverse. Io ricordo che anche il collega Celestre, che è intervenuto poco fa, poi rientrando nella, così, al proprio tavolo mi diceva, dice: lo sai che ho avuto una versione ulteriormente diversa del Piano? Ora è chiaro che in queste condizioni anche tra di noi scambiarci opinioni, prese di posizioni diventa difficile. Però io, ecco, non desidero entrare in questi aspetti anche per un secondo motivo, perché io non voglio esprimere, nessuno di noi può esprimere posizioni ufficiali generali di partito, perché sono tutte in elaborazione, anche se, diciamo, urgenti e in fretta, però due – tre questioni, Sindaco, Le voglio porre. Mi sembra inopportuna la affermazione che da parte del Comune di Ragusa, del Consiglio o anche del Sindaco, dal quale, sapete bene, noi ci differenziamo, perché noi siamo il Partito Democratico e il Sindaco governa assieme a tanti presenti questa città, però non mi sembra che sia corretto dire che lui non abbia organizzato per tempo riunioni, o non abbia, anche su suo interesse personale, favorito occasioni di incontro perché sono occasioni anche dal punto di vista elettorali utili per il Sindaco, lo capiamo tutti. Tuttavia dico Lei le promuove, ci saranno altri che forse dovrebbero farlo per impedire di essere criticati. Le questioni che desidero porre sono due. La prima, Sindaco, Lei sa, io non condivido il metodo che tende a individuare i nemici, non condivido, non ritengo produttivo un metodo che nell'interesse del territorio schiera in modo contrapposto e netto due parti, anche se ci può essere una parte che ha, diciamo, proprie motivazioni e dall'altra un'altra che ce l'ha diversa, io non credo che le posizioni del Sindaco siano soltanto di natura, tra virgolette, mi scusi, elettorale, nel senso di sostenere le proprie ragioni, ma non credo che si possa dire che le ragioni degli ambientalisti, che le ragioni di chi crede fortemente anche in alcuni aspetti di questo Piano, siano ragioni di extralunari; sono ragioni di cittadini di questa Provincia, sono ragioni di persone che io ritengo, Sindaco, amano il territorio, come lo amiamo tutti. Quindi, cerchiamo di partire da una base diversa, la base diversa è un presupposto che è quello di pensare che nessuno vuole colpire gli altri. Mi pare che comunque indirettamente il Sindaco, alla fine, poi l'ha recuperata, perché io accetto il fatto che il Sindaco dica, e credo che non sia un fatto formale, lo ripeto, che il Sindaco dica: il Piano ci vuole. Se qui dentro ci fossero persone che ritengono che il Piano non ci vuole, io potrei lasciare subito il microfono, andarmene, perché non riterrei di avere niente a che discutere con nessuno. Allora, se siamo qui, quelli che siamo qui, Sindaco, dico bene, partiamo da un presupposto il Piano Paesistico è necessario per un territorio. È un problema diverso il fatto che questo Piano arrivi in un certo modo e che arrivi anche assieme a tanti altri Piani, che spesso sono in contraddizione fra di loro, noi non ne stiamo parlando, perché non c'è il tempo, non è l'occasione, ma ci sarebbe da



divertirsi molto a elencare tutti gli strumenti pretesi o veri di programmazione territoriale che anche a fior di centinaia di migliaia di euro sono stati commissionati e sono in giro. Faccio un nome solo per capirci, perché voglio parlare di altre cose, Piano Strategico. Piano Strategico, Piani Urbani, Piani di vario genere, che spesso tra di loro sono in netta contraddizione e spesso coalizzano i Comuni in elenchi completamente diversi rispetto a quelli precedenti. Una volta Ragusa con Comiso per alcune questioni invece con Scicli. Quindi c'è un difetto di programmazione complessiva, che questa classe politica, nel piccolo e nel grande, paga. Siamo in ritardo, questo è vero. E siamo in ritardo non quelli che vengono qui a sbraitare, non possono recuperare quelli che vengono qui a gridare che siamo a disposizioni di tutti, io di queste persone, chiunque siano e qualunque partito rappresentano, avrei preferito che si fossero occupati della programmazione del territorio prima, prima di arrivare a condizioni diverse. Ora, andando alle due questioni. Prima questione: io sono d'accordo con il Sindaco su un fatto, lo dico chiaro, perché questo mi convince. Non mi va che ci siano due pesi e due misure. C'è un Decreto Assessoriale del 17 settembre, quindi di alcuni giorni fa, di qualche settimana fa, che regolamenta in maniera analitica, con le date, come si fa la concertazione, però questa regolamentazione della concertazione e le date corrispondenti non valgono per Ragusa, valgono per gli ambiti regionali, ricadenti nella Provincia di Siracusa, dovrà essere avviata nel novembre 2010; valgono per la Provincia di Agrigento, che sarà avviata nel dicembre 2010, valgono per la Provincia di Messina, che sarà avviata nel febbraio del 2011, valgono per la Provincia di Catania che sarà avviata, no conclusa, avviata nell'aprile del 2011, valgono per Trapani che inizierà a giugno del 2011, valgono per Enna che inizierà a agosto del 2011, valgono per Palermo che inizierà a Settembre del 2011. Ora i due pesi e le due misure queste non stanno bene. Queste non stanno bene. C'è però da assumere una posizione diversa, ciò che differenzia quello che sto dicendo io, da quello che ha detto il Sindaco e altri è questo: io non credo che noi dobbiamo sostenere che il Piano va ritirato, io credo che noi dovremmo lavorare molto sulla possibilità di elaborare osservazioni che siano, Sindaco, che non ripetano l'errore che è stato fatto, non osservazioni di parte, osservazioni condivise, perché altrimenti noi ripeteremo lo stesso errore. Bisogna elaborare osservazioni, documenti adeguati, per questo, ovviamente, occorre più tempo e io sarei perché venisse richiesta una proroga al periodo delle osservazioni.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Sì, sì, ma guardate, guardi io non mi impensierisco, potremmo essere 100.000 non mi impensierisco, io dico: noi non possiamo correre un rischio e il rischio qual è? Non vorrei che la posizione più dura diventasse la posizione più a favore di questo Piano, perché se la posizione più dura dovesse portare al fatto che il Piano non verrà neanche modificato e rimarrà così com'è io credo che ci si assumerebbe la responsabilità anche di dire il Piano resta tale e quale. Le proposte, allora, e finisco, Sindaco, ma so che i colleghi qua tutti quelli che ascoltano sanno che non sono questioni che si possono discutere, ovviamente, nei dieci – quindici minuti, io ho ascoltato anche qualche intervento tecnico, per dire la verità se noi volessimo riferirci al documento potremmo fare anche elenchi diversi, e questo lo dico anche ai colleghi, alle persone che sono intervenute dal punto di vista tecnico, perché tanto sono lì, oggettivamente basta leggerle. Allora la proposta è questa: si potrebbe richiedere una moratoria al termine di scadenza di presentazione delle osservazioni, primo passo concreto; si dovrebbe pensare a elaborare queste osservazioni, in questo sono d'accordo con il collega Celestre, che è ovviamente in una posizione politica opposta a quella mia, ma qui siamo d'accordo, bisognerebbe elaborare queste osservazioni, ma farlo con un metodo che alla fine tenti, poi non è detto che questo possa accadere, ma comunque tenti per alcune cose di mettere d'accordo le ragioni di tanti. Se poi rimangono posizioni settarie dall'una e dall'altra parte, ognuno se ne faccia carico, io sono uno di quelli che fa parte di un Partito che pensa che in questo partito ci sono tutti, non ci sono solo i costruttori ci sono i costruttori, gli agricoltori ci sono gli ambientalisti, ci sono tutti. Un Partito deve sostenere politicamente le ragioni di tutti. Da questo punto di vista, credo, Sindaco, lo dico a Lei perché siamo in questa opportunità, io credo che Lei potrebbe fare anche una cosa innovativa: potrebbe anche promuovere, anche con l'aiuto di persone esperte, per evitare che ci parliamo addosso in tutti i convegni, potrebbe promuovere uno studio di

esperti che elaborino, che dicano qual è il modello adatto di sviluppo per questo territorio, ma che lo dicano sulla base dei dati, sulla base delle imprese reali, sulla base degli addetti reali, impresa per impresa in questa Provincia e in questa città, perché se noi dovessimo elencarli, io in borsa ho alcuni dati, tante delle nostre affermazioni, forse sarebbero diverse e per ultimo io credo che tutti abbiamo anche il dovere di non aspettarci che lo sviluppo ce lo diano gli altri, abbiamo anche il dovere di darci una bella rimboccata di maniche, come dice il Segretario Nazionale del mio partito, perché non possiamo pensare che un tipo di attività, che è andata bene per tanti anni, possa continuare ad andare bene in eterno. Quindi, una mossa anche in questa direzione, forse occorre. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Nino Barrera. Scusate, signori, però non è... io vi chiedo solo la cortesia...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, un attimo, allora scusate ci sono degli iscritti se dobbiamo mantenere l'ordine, sennò ognuno che vuole parlare si alza, si mette a gridare, insomma non è che...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: C'è qualcuno che sostiene in questa stanza che 67 imprese non si trovano sul vincolo di in edificabilità assoluto a Ragusa. C'è qualcuno che sostiene che 580 aziende...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, non ce n'era vincolo. Cioè dietro, Consigliere Calabrese, Lei ride, dietro di Lei c'è il signor Campo, anzi davanti è il fratello e il signor Campo è anche interessato, lo sa qual è la storia? E io Le faccio una risposta, mi spiace che non interviene il signor Campo, perché non vuole intervenire, Consigliere Calabrese, non ce n'erano vincoli. Perfetto. Perché 70 imprese ragusane, il signor Campo non vuole intervenire, gli ho detto: ma intervenga. Dice che non vuole intervenire. No, io le rispondo, quando in una azienda agricola, che sia una delle aziende agricole più grandi, ascoltatemi perché è una cosa seria, quando in una azienda agricola e di questi problemi ve ne accorgerete da qui a 15 giorni che cosa succederà. Il signor Campo prepara un intervento di 500.000,00 euro, finanziamento già ottenuto, concessione ritirata, impegni assunti con le banche, pronti per fare, fanno lo sbancamento per la stalla. Il signor Campo può cambiare attività. Prima il signor Campo non ce l'aveva. No, Le ho portato, caro Consigliere Calabrese, un esempio concreto. Dietro di Lei, scusate, vi prego, perché poi ancora, siccome molti di noi non conoscono le campagne e i problemi che ci sono nelle campagne, molti di noi non ne hanno, ma ragazzi non è un fatto, Consigliere Calabrese, dimentichiamocèle le parti, mi creda, perché rischiate di restare soli. Perché, guardi, rischiate di restare soli.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Allora, purtroppo...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Allora, il vincolo, Consigliere Calabrese, 70 imprese nostre si trovano in questa situazione e è una situazione drammatica, dietro di Lei ne ha un altro Campo, pronto per intervenire con un impianto di biogas, un impianto importante, quant'è l'investimento?

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non lo può fare più.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ah, mi dispiace signor...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Scusate, allora chi è che vuole intervenire? Chi vuole intervenire? Sì, scusate, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il Sindaco si fa prendere la mano, chiaramente. Scusate, c'era iscritto Salinistro, Nigro e poi...

(intervento fuori microfono del Sindaco Dipasquale)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, sì, ora lo facciamo parlare, se vuole lo facciamo parlare. Prego. Colleghi scusate. Signori, signori, scusate. Scusate, colleghi, colleghi, non facciamo degenerare, è stato un bel Consiglio Comunale.

(intervento fuori microfono del Sindaco Dipasquale)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori.

(intervento fuori microfono del Sindaco Dipasquale)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora...

(intervento fuori microfono del Sindaco Dipasquale)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, signori.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, scusate, Tumminello, scusate.

Il Sindaco DIPASQUALE: Lasciateli parlare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, non serve a nessuno diversificarsi, se poi ognuno di noi si vuole diversificare rispetto... Collega Lauretta, scusate, ma ritengo che non convenga a nessuno. Ritengo che non convenga a nessuno. Poi è chiaro le posizioni politiche di ciascuno le rispettiamo e ciascuno fa quello che vuole. Ma ritengo che una sola voce sta uscendo da questo...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. È un chiarimento importante, anche questo. Allora, signori, scusate, io ho degli obblighi di conduzione di questo Consiglio Comunale, se si vuole chiamare Consiglio Comunale, sennò chiudiamo il Consiglio e facciamo un dibattito fra un pugno di amici, non c'è problema, siamo qua, ci fermiamo, cioè nessuno scappa. Collega Lauretta. Collega Lauretta, La prego. Vogliamo sentire gli altri, per cortesia? Allora è iscritto a parlare Salinitro. Prego.

Il Sig. SALINITRO: Si, buonasera a tutti. Io ringrazio l'Amministrazione Comunale e il Sindaco per l'opportunità di potere intervenire su questa questione del Piano Paesistico. La posizione della mia organizzazione, della Confederazione Italiana Agricoltori è...

(intervento fuori microfono)

Il Sig. SALINITRO: Se posso, noi non... signor Sindaco, mi scusi, noi non condividiamo, scusate un attimo, noi non condividiamo il fatto che si parli una volta del Parco degli Iblei, poi si parli del Piano Paesistico, nel mezzo mettiamo le trivellazioni e facciamo tre ragionamenti diversi, tutti e tre distaccati, non li mettiamo tutti e tre insieme e io, almeno per quanto mi riguarda, non ho questa capacità di capire quando scelgo sul Parco degli Iblei, anziché sul Piano Paesistico cosa vado a scegliere. Perché poi mentre vogliamo proteggere il territorio parliamo di trivellazioni, tempo fa si parlava di Parco eolico di livelli industriali e così via. Io credo, così come abbiamo detto più volte, e ne discutevamo ieri nella sede, appunto, della Coldiretti, insieme a Confagricoltura, Coldiretti e i signori della Sovraintendenza, noi vorremmo proporre, signor Sindaco, un tavolo, insieme a tutti i Sindaci della Provincia, perché si affronti davvero e finalmente una volta per tutte questa questione, perché sul Piano Paesistico, al di là di essere d'accordo o non d'accordo è una norma che c'è, così come c'è con il Parco degli Iblei, mi viene, come dire, difficile capire la solidarietà di qualcuno che viene qui dalla Regione, dove lavora e dove doveva prestare, probabilmente, un po' più di attenzione quando si facevano queste cose e si lamenta del fatto che proprio lì decretano una cosa e proprio loro che sono sempre lì non lo sanno, insomma, mi pare, quantomeno, insomma, direi quasi, userei un termine ma non lo trovo nell'aula dove siamo. Quindi, da questo punto di vista, la cosa che dicevamo ieri, qui abbiamo Forina, abbiamo Gambuzza, dicevamo proprio questo: se è possibile fare un incontro con tutti i Sindaci, perché a esempio qualche Sindaco durante la concertazione si dice che non c'è, ha fatto delle osservazioni, ha sistemato parte del suo territorio e questo non si è detto. La cosa più simpatica che c'è successa ieri che mentre discutevamo del Piano Paesistico, dei vincoli, dei non vincoli, alla fine abbiamo scoperto che quello che è stato distribuito a tutti è un Piano Paesistico incompleto. Perché Lei che è molto competente e quindi molto più competente, sicuramente, di me, se noi andiamo a vedere, a esempio l'articolo 48 come era prima e com'è ora è già diverso. Ora, quindi, noi abbiamo discusso per un periodo su un Piano che era

diverso da quello che c'è, tanto è vero che ci hanno pregato: venite alla Sovraintendenza, anzi tra qualche giorno sarà pubblicato anche sul sito della Regione e lo vedrete completo. Ora capite che, onestamente, in questo mare di confusione, al di là delle difficoltà che ci sono, ma anche noi ieri abbiamo fatto alcune domande, abbiamo detto, a esempio io ho fatto una domanda: ma se io metto se poi sovrappongo il Parco degli Iblei, posso sapere effettivamente quanto il Piano Paesistico, rispetto ai precedenti vincoli, vincola in più? È vero che è il 30% in più? È vero che è il 60% in più. Nessuno mi ha dato una risposta. No, scusami, io, mi scusi; lo stesso ragionamento è per il Parco degli Iblei, quindi si capisce che onestamente non ci sono le condizioni, almeno per quanto mi riguarda, di potere entrare, dal punto di vista tecnico, in questa materia. Poi devo dire, siccome noi come confederazione siamo abituati a discutere e soprattutto a portare sui tavoli le decisioni che i nostri agricoltori prendono, io, ovviamente, non sono qui perché ho una posizione personale, tanto è vero che, ripeto, non ho una posizione, ma la soluzione che noi avevamo prospettato ieri, che non è stata detta prima, ma era quella, appunto di fare un tavolo con tutti i Sindaci della Provincia, ma per discutere davvero, seriamente e in maniera preoccupata, sapendo che ci sono dei tempi, sapendo che le osservazioni si possono presentare, non sappiamo se verranno accettate, però io ritengo che, appunto questa è, secondo me l'unico aspetto, perché fare la sola protesta rispetto a una questione, ci porterà al fatto che poi siccome c'è una norma che il 25 di novembre circa entrerà in vigore, poi alla fine, sì è in vigore, dico, però poi diventa definitiva, giusto? Quindi significa che poi dal 26 sono guai, quindi io credo che da qui a quella data dobbiamo cercare tutti insieme di salvaguardare le nostre imprese agricole e l'economia di questa Provincia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Paolo Nigro.

Il Sig. NIGRO: Buonasera a tutti. Grazie, Presidente per avermi concesso di intervenire, un saluto al Sindaco, preciso subito io non sono un ragusano per chi non mi conosce sono di Modica, sono un professionista, sono un Consigliere Comunale a Modica, e essendo questo un Consiglio Comunale aperto, aperto a tutti, ritengo che sia giusto, essendo presenti, nell'ambito di ciò che ognuno rappresenta, di dare un proprio modesto contributo. Se mi posso permettere, Presidente del Consiglio Comunale e Sindaco, i Consigli Comunali hanno una specifica funzione, no il Consiglio Comunale aperto, no per spiegarlo, ma perché a volte poi si rischia non solo di uscire fuori tema, ma io per esempio che ho ascoltato perché la situazione di Ragusa è molto simile a quella di Modica, cioè il tavolato ibleo e ha lo scopo di raccogliere una serie di sollecitazioni, di interventi, di osservazioni, di spunti che poi servono alla politica, anzi alla civica assise, al Consiglio Comunale per assumere delle determinazioni. Cosa voglio dire con questo, non deve a mio modesto e umile giudizio, come valutazione, esserci una contrapposizione politica, da qualunque parte ci si, qualunque cosa ognuno di noi rappresenta, credetemi, lo dico forse con una punta di, qui, non voglio apparire presuntuoso, se su questo Piano Paesistico, si cominciano a fare delle differenziazioni, anche sottili, anche in politichese, io ho apprezzato moltissimo l'intervento del modicano, credo, il Professore Barrera che conosco da tanto tempo, oggi trapiantato a Ragusa, comunque un vostro autorevole esponente in Consiglio Comunale, perché ha cercato di fare un ragionamento obiettivo e qual è? Qui non serve dire, cioè è gravissima la situazione, Sindaco e Presidente, ma c'è un problema, cioè qualcuno si è posto che è stata violata una norma con questo Piano Paesistico fra le tante che voi avete messe nel ricorso, che bene avete fatto a fare in via giurisdizionale, cioè l'articolo 42 del Decreto Legislativo 267/2000 che null'altro che è il Testo Unico sui Enti Locali, colleghi Consiglieri, mi permetto di rivolgermi a voi, essendo anche io un collega, un Consigliere Comunale, stabilisce quali sono le competenze esclusive, le prerogative dei Consigli Comuni, cioè chi destra, sinistra, centro, insieme quelli che devono stabilire la programmazione di un territorio, in che termini? Programmazione Commerciale, i famosi Piani Commerciali, programmazione urbanistica, studi agroforestali, tutto ciò che attiene allo sviluppo di un territorio, la Legge dice chi lo deve discutere, chi lo deve decidere, in nome e per conto di chi? Cioè i Consigli Comunali sono il corpo elettorale che è stato, cioè da una competizione è uscito fuori chi lo rappresenta. Bene, questo Piano Paesistico, Presidente e Sindaco, checche ne dica la

Greco, che oggi è in un'altra Sovraintendenza, evidentemente, piccola nota polemica, forse non lo so, se Lei lo ha progettato, oggi dovremmo discutere con Lei, con l'estensore materiale, ma è a Catania e fa altro. La concertazione è nulla o è viziata per questo motivo, perché? Ma chi lo vuole disegnare a Ragusa? A Ragusa avete fatto una serie di, mi pare, di Piani di Recupero, se non sbaglio, che cosa avete deciso? Sostanzialmente, non so, spero all'unanimità, che cosa si deve fare del centro storico di Ragusa Superiore, di Ragusa Ibla, eccetera. C'è una programmazione. Ma ce lo vogliamo spiegare perché tutti i Consigli Comunali tutti, da Aiello che era qui poco fa, cioè da Vittoria, fino a Pozzallo, perché non devono essere i Consigli Comunali a sceglierlo. Attenti, non in via politica, dopo che la Associazione Industriali, tutti, l'ASI, tutte le famose associazioni Enti portatori di interessi diffusi che sono codificati dall'articolo 143 di una norma, dopo che si sono sentiti si discute di questo. Il Piano Paesistico, chi era prima che lo diceva che è stato cambiato? Sempre Barrera, no Barrera, Massimo Salinitro, credo. È vero. È vero, perché il Piano Paesaggistico o Piano Paesistico come lo si vuole chiamare e qui neanche gli amici ambientalisti, perché ce ne sono anche alcuni che sono sicuramente ambientalisti seri, cioè non lo fanno anche loro con una questione preconcetta, dovrebbero avere l'onestà, non soltanto intellettuale, di dire una cosa: che il Piano Paesistico fatto il 23 luglio del 2008, quando fu trasmesso a Palermo, parlo di dati ufficiali, perché per quanto mi riguarda io ho fatto gli accessi agli atti, amministrativi, c'era un Piano Paesaggistico. A maggio del 2010 è stato cambiato, totalmente. Io sarò anche un modesto geometra, non sono né ingegnere, né architetto, né agronomo, né null'altro, ma sono anche io uno dei oltre 1300 professionisti che operano in Provincia di Ragusa e che, credetemi, non sono solo gli agronomi tutti abbiamo a che fare con le attività produttive, con le aziende, con gli operatori che non sono solo agricoltori, che sono artigiani. Bene, facendo una semplice sovrapposizione, Massimo, cioè non lucidando, prendendo il Piano, la cartografia del Piano Paesaggistico, la prima versione, la seconda versione, quella maggio 2010 e mettendoci sopra il Parco degli Iblei, mi riferisco alla perimetrazione di tutto il territorio della Provincia di Ragusa, credetemi è una cosa incredibile, cioè corrisponde con un'altissima percentuale il Piano Paesistico al Parco degli Iblei, non voglio dire che dalla porta e dalla finestra è uscita una cosa e ne è entrata un'altra, però credetemi questo è avvenuto. Aggiungo. Aggiungo: la Legge, Sindaco, Presidente del Consiglio, stabilisce che a Palermo, quando si approvano i Piani Regolatori o i Piani di Recupero dove vanno? Vanno al CRU, Comitato Regionale Urbanistico, quando si approvano i Piani Paesaggistici vanno al famoso Osservatorio del Paesaggio, che è istituito per Legge, perché? Perché ha una funzione precisa. Ha una funzione di garanzia non della parte politica che li ha nominati, ma la funzione di chi? Della collettività. Cioè l'Osservatorio del Paesaggio deve esaminare quello strumento e deve dire se va bene oppure no. C'è qualcuno qua dentro, scusami Nello se copio questa tua frase, che può dire se l'Osservatorio del Paesaggio della Regione Siciliana ha esaminato il Piano Paesistico della Provincia di Ragusa. Sì? Ma in quanto tempo? In 2 ore e 45 minuti, in due sedute. Con una cosa gravissima, consentitemi, non è polemica, sono dati di fatto, ce li ho qui in carpetta, hanno convocato, con una regolare lettera di convocazione questo organismo, e a malapena sono riusciti a raggiungere la famosa maggioranza, la metà più uno, per rendere valida la seduta di quell'Osservatorio, autorevoli Avvocati, Professori, docenti, rappresentanti, saranno codificate queste persone che fanno parte di diritto, ma una buona metà dell'Osservatorio del Paesaggio, il 30% dei componenti non c'era. Ad agosto, non ora e mezza e poi non altra ora e dieci minuti, hanno guardato le tavole del Piano Paesaggistico, le norme tecniche di attuazione, non so chi parlava di un articolo poco fa che è cambiato. Certo, perché il famoso CD - DVD che contiene non so quanti giga byte di studi, di fotografie, ma come potevano guardarla mai in tre ore? E quando un Piano Regolatore va al CRU o quando un Piano di Recupero va al CRU, ma quando una variante urbanistica va al CRU, signori miei ci sono ore e ore, ci sono anche ragusani che fanno parte del CRU, se non sbaglio, a Palermo e si sa cosa accade. Allora la risposta sta i. Dice a che cosa servono queste valutazioni? A mio giudizio, senza entrare nel merito delle valutazioni politiche, a dire con forza: speriamo che il ricorso che ha fatto il Comune di Ragusa e che io spero farà anche il Comune di Modica, perché io insieme a altri colleghi, bipartisan, dell'MPA, Consiglieri indipendenti, tanti

amici, abbiamo presentato e abbiamo invitato il Sindaco, che pare che abbia dato a Modica l'Avvocato Scuderi, penso che sia stato nominato, per fare questo, cioè speriamo che un Comune basta a bloccarlo, ma in termini di che cosa? Di sosperderne l'efficacia da un punto di vista amministrativo, perché le osservazioni, anche qui io voglio formularvi una proposta, e vi do il mio modesto contributo. Ma le osservazioni che scatteranno dopo il 90esimo giorno, cioè fino alla vigilia di Natale, giù di lì, ma quelle osservazioni oggi le possono presentare tutti, da Campo a Colombo che anche lui nella qualità di Consigliere Comunale e altri stiamo lavorando, le osservazioni vanno fatte in maniera istituzionale, io mi immagino, Sindaco e Presidente, che gli amici che vedo dell'Associazione Industriale e tanti altri dell'ASI, insomma, associazione di categorie tutte, ma si mettono insieme, ma non per fare solo tavoli di concertazione, per fare una sola cosa: c'è anche l'architetto Torrieri, ci sono persone che hanno una grande professionalità, si devono fare osservazioni, non so se è un termine codificato, osservazioni istituzionali. Cioè significa, perché migliaia di osservazioni, ma lo potrebbe dire anche un Avvocato, a che cosa devono servire? A fare spendere soldi alla gente? No, la politica, chi amministra ha il dovere di fare osservazioni composte o istituzionali che raccolgano tutto ciò che diceva Gambuzza e tanti altri e se mi posso permettere qui siamo a casa sua, che raccolgano buona parte di ciò che il compianto Pippo Tummino, non lo voglio nominare a caso, fece con quel famoso studio di fattibilità per il Parco degli Iblei, c'è un volume anche, se non sbaglio, dove c'è una stratigrafia di tutte le aziende agricole, artigiane, commerciali, che voi avete, io ho visto poco fa, che serve a dimostrare come il Piano Paesistico non risponde a una idea di sviluppo del nostro territorio. Io lo dico perché nell'altipiano modicano, ragusano che va verso la zona montana, ma è una battaglia navale! Di tutto ciò che è colpito e affondato con questo Piano Paesistico. In più, e chiudo, perché non voglio sottrarre tempo agli altri e chiedo scuso, anzi, non so se potevo intervenire da questo punto di vista, io credo che una sola cosa oggi si debba chiedere alla politica con forza. Lo dico come Consigliere Comunale per un attimo a titolo personale, senza entrare nelle sigle di partito e nelle appartenenze: un Governo Regionale, una circolare che è stata emanata il 17, che scandisce i tempi della concertazione, quindi fa una discriminazione netta nell'intera Regione Siciliana, oggi, la classe politica deve fare una sola cosa: mozioni, una sola cosa devono fare, sia chi soprattutto rappresenta questo Governo Regionale, quarto, quinto, quello che sarà in Provincia e anche chi non lo rappresenta. Devono agire nell'interesse della collettività iblea che li ha eletti, anche se in partiti diversi non a difendere gli interessi di cementifica tori, a difendere l'interesse della collettività; e oggi alcune assenze, alcuni mancati pronunciamenti, secondo me, sono un po', alimentano qualche dubbio, oggi qui non si tratta di dividersi. Non so Nello se tu hai iniziato la campagna elettorale, è pacifica, è legittima anche questa. Non ho sentito da questo punto di vista, da questo tavolo parlamentari, i Sindaci e i Presidenti dei Consigli, non a caso li avete invitato, mi dispiace molti non ce ne sono, devono fare solo questa cosa. Quella è la serrata da fare, insieme a chi ci sta, perché sennò, come qualcuno dice in questi giorni che si rivolge anche all'UNESCO, io ho letto sul giornale, ma per fare cosa l'UNESCO? Dobbiamo farci dire tutti noi che mentiamo, sapendo di mentire, i politici, Consiglieri Comunali, i rappresentanti delle associazioni ambientalisti, degli industriali, della Coldiretti, no. Degli agricoltori? No. La verità e che si vuole utilizzare questo strumento come una divisione nella collettività, nella nostra Provincia e a nostro giudizio, a mio giudizio è sbagliato. Per quanto mi riguarda faremo la nostra parte come piccoli Consiglieri Comunali a Modica, se ci sarà bisogno in questo tavolo, Presidente, non lo so, daremo il nostro contributo e un'altra cosa: gli ordini professionali, tutti, agronomi, periti agrari, ingegnere, architetti, geometri che so che sono invitati, tirategli bene le orecchie, perché possono dare un contributo valido, perché chi li deve disegnare non la politica, non deve essere la politica a disegnare il perimetro del territorio del Comune di Ragusa, che deve essere soggetto alla zona quella gialla, quella verde e quella rossa, la politica lo deve approvare, ma deve essere portato, di modo che non c'è una strumentalizzazione. Ma questo lo possono fare solo chi ha delle competenze

e chi si mette insieme. Per quanto mi riguarda penso che questa possa essere una strada. Se si privilegia la contrapposizione su questo e su quell'altro, campagna elettorale e quant'altro, poi che cosa racconteremo, perché qualcuno forse non so se l'ha sottovalutato, dopo il 23 di dicembre, 22 – 21 le norme di salvaguardia che in questo momento hanno bloccato centinaia di aziende in tutta la Provincia diventeranno efficace. La doppia conformità da dove prima non c'era un vincolo e ora c'è dal 24 di dicembre se non saranno accolte, da gennaio, le osservazioni ci sarà un solo strumento, Sindaco, Presidente e signori presenti, non il ricorso in via giurisdizionale, come quello che hai fatto, Nello, ma il ricorso a che cosa? Al Decreto che l'Assessore Regionale Beni Culturali speriamo non dovesse firmare, non ci sono altre soluzioni a quelle, dopodiché il Piano sarà operativo, non lo potremo più migliorare, non potremo avere quel Piano che tutti diciamo che vogliamo e non abbiamo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a Paolo Nigro. Zisa.

Il Sig. ZISA: Allora io rappresento una azienda che conduciamo io e mio fratello a Santa Croce che è l'Azienda (inc.) viviamo tutti i giorni delle condizioni di emergenza come tutte credo le aziende d'Italia e anche della nostra Provincia. Su questa emergenza su aggiungono altre problematiche che non dovrebbero esistere, che oggi dovremmo essere qua a discutere di già i problemi che già abbiamo non quelli che dobbiamo aggiungere, per potere competere e potere continuare a dare da mangiare ai nostri operai e potere continuare a pagare gli stipendi di tutte queste persone che cercano di distruggere noi e loro stessi senza che se ne rendono conto, perché siamo noi quelli che riusciamo a poter fare pagare gli stipendi a queste persone, perché senza il nostro operato, di chi tutti i giorni si alza, pensa e si dispera e ha investito tutta la vita, prima dei genitori e poi quella sua in queste attività e rinvestendo sempre, non comprando ville o elicotteri oppure chissà che cosa che possono inventarsi o pensare che fanno queste persone che lavorano; non si capisce che oggi tutte le sedi ci dovremmo incontrare per potere risolvere i veri problemi che oggi sono, se vogliamo parlare dei vincoli dovremmo parlare di quelli che già ci sono vincoli, quelli cautelativi che non servono a niente e a nessuno e che non tolgoni mai da venti – trenta anni, e che rovinano ancora di più l'economia di chi tutti i giorni lavora e che crea reddito a tutti, e che crea un indotto di lavoro alla Provincia di Ragusa specialmente che è stata fiore all'occhiello di tutta Italia, c'è stato un momento in cui nella Provincia di Ragusa c'era la minor disoccupazione di tutta Italia, oggi io vi mi vorrei portare tutte queste persone nella mia azienda, perché l'altro ieri con tutti gli sforzi che facciamo, io e mio fratello, abbiamo aumentato i posti di lavoro di 30 unità, e abbiamo e abbiamo messo dei manifesti, è successo l'inferno, che mai l'avremmo fatto, persone che vengono, sono venute più di mille persone, cose che quindici anni fa, venti anni fa non si vedevano. Ma la disperazione più grande, il dolore che vivo di più in questa situazione è quando mi viene la persona che mi dice che deve comprare le medicine alla bambina o al bambino o deve ricoverare suo figlio e deve per forza cercare lavoro o che c'è cl'assistente sociale che ti sta togliendo i bambini perché non hanno lavoro e non gli danno da mangiare, io queste cose le vorrei far vivere a queste persone che cercano di mettere vincoli. Se a me m'avrebbero messo dei vincoli, questi vincoli che mi stanno mettendo ora, dieci anni fa, quindici anni fa, 300 famiglie non potrebbero vivere in questo momento, pensate solo a queste cose, prima di pensare il verde. Il verde, c'è un pino d'Alceo e mi fa bloccare un'area di 300 ettari, di 250 ettari non può esistere; bisogna creare posti di lavoro per dare da mangiare alla gente, per me, io vivo per queste soddisfazioni e non si può stare zitti di fronte a queste cose e sentire queste fesserie. Se noi guardiamo da un aereo, io guardo qualche volta, per necessità di lavoro, mi devo spostare, quando guardo dal finestrino di posti autentici, tranquilli, montuosi bellissimi, che non ci va nessun ambientalista a viverli e a guardarli ce ne sono un casino dove non si può fare attività, l'accanimento è in una piccola parte di un territorio dove si può dare da mangiare alle persone e permettere di vivere a tante famiglie che possono essere... entrano in disperazione, quando questo non c'è, l'accanimento è solo su questo. Ma perché? Io mi domando

perché. E perché qualcuno vuole creare potere e dobbiamo passare tutti di là per potere dare mazzette oppure riconoscimenti politici Po quale altro motivo? Che qualcuno abbia il coraggio di dirci un motivo di economia, uno. Perché noi siamo contenti se qualcuno ci guida e ci dice, guardate si può fare economia in un altro modo, che mi faccia vedere i numeri e noi ci mettiamo di lato, consegniamo le aziende e veniamo a lavorare da voi, con tutto il piacere di questo mondo, io spererei che tutti i giorni si farebbero queste cose e qualcuno ci spiegasse queste cose, io vorrei tutti gli ambientalisti qua a discutere assieme quanto reddito ci può dare un pino d'Aleppo, un uccello che ci vola, che poi lo spazio anche lui ce l'ha credeteci, se noi guardiamo dall'alto, come ho detto, ci sono grandissimi spazi dove l'uomo non ci avvicina, quindi possiamo convivere tutti benissimo, ma non possiamo annullare l'economia che oggi fa fatica a potere esistere. Voi, chi vuole fare questo, ci sta mettendo le pasture ai piedi. Noi dobbiamo correre contro un mercato mondiale, dove spinto da meccanismi bestiali, da politiche già che li stanno avvantaggiando, noi siamo demoliti; stiamo mettendo in gioco le risorse di trenta anni di sacrificio solo per mantenere le famiglie che oggi stanno lavorando nelle nostre aziende e stiamo affondando con la nostra nave tutti, fino all'ultimo centesimo. Quindi, non si può discutere ancora di mettere vincoli, di altri lacchi, la dobbiamo, momentaneamente, almeno smettere, momentaneamente, poi li riprendiamo, ma momentaneamente queste cose non si possono nemmeno discutere e pensare di fare. L'economia non ce lo permette, a me piacerebbe avere una bellissima villa, dentro la mia casa e guardare gli uccelli che mi volerebbero anche dentro, però oggi se c'è un bisogno di altro genere, di natura oggi non lo possiamo fare. Avere un giardino che sia la Sicilia, la Provincia di Ragusa piacerebbe a tutti, ma oggi non è possibile farlo e specialmente in queste fasce dove c'è l'attività dell'uomo, l'ambientalismo lo spostiamo dove c'è un ambiente tranquillo ma non ci va nessuno, ma non vedo il perché; e poi vorrei vedere l'economia che ha creato, quanti soldi ci ha portato oggi l'ambiente. Anzi Le dico una cosa, ci sono delle condizioni bestiali. Se poi queste persone che mi parlano di ambiente, poi gli parli di fare un impianto fotovoltaico ti bloccano, nonostante che sanno benissimo che si avvelenano loro e i suoi figli. Anzi perché non parliamo di fare degli impianti in modo da sostituire tutte le centrali che oggi generano energia, inquinano l'aria della nostra Sicilia e noi ci godiamo almeno di respirare, si va beh, guardiamo l'impianto da qualche parte, okay, ma questo lo possiamo evitare girandoci dall'altra parte. L'aria la dobbiamo respirare per forza quella inquinata, che poi ci porta tante malattie. Quindi se qualcuno mi potrebbe illuminare e farmi capire, così vivrei più sereno, più che altro per questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Pippo Di Stefano.

Il Consigliere DI STEFANO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, buonasera a tutti. Niente, finalmente ogni qualvolta ci sono queste iniziative e ha fatto bene il Sindaco a prendere l'iniziativa è la cosa che mi rammarica ogni volta i nostri Onorevoli che mandiamo a Palermo per tutelare la nostra Provincia, non ci devono pensare qua a dire: armiamoci e partiamo. Loro erano già armati con tutti i voti che hanno già preso, allora quando sono stati candidati, già erano armati di tutto quello che ci serviva, avevano tutta l'autorizzazione di fare questo e altro. Noi una volta che abbiamo i nostri rappresentanti, quando hanno fatto questa benedetta seduta, ma chi c'era della Provincia di Ragusa, erano in ferie a farsi, giustamente, la gita la crociera e noi eravamo qua, giustamente a subire. Allora i fa lì, a monte, oggi questa iniziativa che è stata presa è fondamentale, perché non sono solo gli agricoltori è tutto l'apparato, tutto l'indotto, dalla bottega alla massima istituzione industriale, perché penalizza tutti, ebbene la prima cosa che si deve fare è prendere questo Piano, intanto, e azzerarlo totalmente, dopodiché si discute; perché noi regali non ne vogliamo da nessuno. Bene ha fatto il Consigliere Nigro, diceva: togliamo i colori, armiamoci tutti, perché è un interesse di tutti se noi siamo qua abbiamo di bisogno della nostra Provincia palmo per palmo dove bisogna creare il polmone verde che si crea, però lo dobbiamo vedere dove crearlo, perché le zone del verde ci sono, poi significa che lo diciamo e il verde non si crea neanche quello, per respirare ossigeno. Neanche quello si fa. Noi abbiamo le cave qua a Ragusa e l'Ente minerario ci blocca, gli ambientalisti ci bloccano, Italia nostra non si tocca niente, ci sono i topi, scorpioni, animali, tutto quello che è giù non si può toccare (*inc. - fuori microfono*) ...come strutturiamo

andare poi a Noto, dove c'è la cava, a ordinare i blocchi che non sono quelli nostri, che non si somigliano, perciò questa è anche ricchezza e lavoro nella nostra zona. Lì bisogna puntare, caro signor Sindaco, le nostre cave devono essere aperte e ci vogliono perché non possiamo ristrutturare con la pietra altrove e questo è tutto l'indotto che cammina, è la stessa cosa che aveva il progetto approvato, la concessione ritirata e può costruire, chi ancora la concessione la deve ritirare è bloccata e io mi vedo un lotto qua, un lotto là, fermo, la gente ha speso dei soldi e poi se li guarda, no non funziona, qua la legge la dobbiamo fare tutta perfetta per tutti, tutti abbiamo bisogno di una legge che ci vigili e ci tutela bene, perché i nostri padri, i nostri nonni, nel '50 - '60 hanno creato, beh, c'è stata veramente una crescita, ora siamo al regresso, al contrario, quello che abbiamo fatto oggi bisogna distruggerlo. Dobbiamo camminare, perché distruggiamo i nostri figli e i nostri nipoti, questo portiamo avanti. Non vanno vanti le scuole, non va avanti l'Università, c'è solo teologia, si parla e non si fa niente. Allora, signori miei, questo è il momento da oggi, chi ha preso questa iniziativa, questo Comune, che tutti i Comuni si sbracciano e si va avanti, io il primo perché è lavoro, è patrimonio nostro e dobbiamo tutelarlo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie al collega Pippo Di Stefano. Peppe Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Sindaco, Consiglieri, ospiti. Io volevo anche non intervenire, se non avessi fatto quella domanda, credimi, però non possiamo dare l'idea di quelli che come il Sindaco cercava di fare capire che siamo favorevoli a quello che qualcuno sta cercando di fare sul nostro territorio, guai se così fosse e il Sindaco, comunque, al di là della provocazione sa che quando c'è da lavorare insieme, al di là della colorazione politica l'abbiamo fatto e il sottoscritto ha dato sempre esempio di collaborazione. Mi riferisco a altre situazioni importanti se non quanto queste, tanto quanto queste, parliamo di rifiuti solidi urbani. Sulla questione di oggi, invece, è opportuno fare delle precisazioni. Stiamo parlando di un Piano Paesistico che di certo non abbiamo inventato noi, non ha inventato qualcuno in questi ultimi anni, ma che risale al 2004, il 2004 tra l'altro porta il nome di un noto Ministro del Governo Berlusconi, un Ministro che si chiamava Urbani, per cui penso che, al di là di questo dice alle Regioni: cercate di adottare il Piano Paesistico e mi pare che le Regioni, al di là del colore politico, non è che possono esimersi dall'applicare una norma, devono farlo e devo dire che l'hanno anche fatto con ritardo, con notevole ritardo. Così, Sindaco, come noi abbiamo iniziato a parlare, adesso io non voglio dare colpe, quando dico noi anche io che devo essere in questa fase da oppositore, da minoranza, da pungolo all'Amministrazione, però noi non ce ne siamo occupati, al di là che questo è il livello, cui stiamo parlando, è un livello comunale e che il problema possiamo considerarlo provinciale, ma di certo non è nemmeno provinciale, ma il Piano Paesistico è un problema regionale, perché se si parla di Piano Paesistico Provinciale oggi parliamo di un qualcosa che è stato, intanto, non approvato, Sindaco, è un qualcosa che è stato adottato, e un qualcosa che viene adottato deve essere successivamente posto alla concertazione e quindi alle osservazioni e anche in modo posteriore all'adozione re questo è possibile e lo possiamo fare da qui a dicembre, no lo possiamo fare, lo dobbiamo fare perché quelle cartografie che abbiamo visto, anche se non è quella disperazione che qualcuno dipinge e descrive è chiaro che molte cose vanno modificate, non è la disperazione ma molte cose vanno modificate. Noi avevamo il dovere e l'obbligo, e questo dobbiamo dirlo, che entro il 30 giugno del 2010, come Comune di Ragusa e come tutti i Comuni, tra l'altro della Provincia, non so gli altri Comuni cosa hanno fatto, dovevamo presentare eventuali osservazioni da inserire all'interno del Piano Paesistico prima che la Regione si occupasse di approvare il Piano Paesistico, noi non l'abbiamo fatto. La delibera di Giunta 329, 22 luglio 2010, Comune di Ragusa, nelle premesse: "e considerato che con nota Assessoriale 42459, del 27 giugno 2010, si chiedeva ai Comuni di fare pervenire le proprie valutazioni conclusive entro il 30 giugno 2010, data dell'incontro previsto a Palermo presso la sede dell'Assessorato". Io mi sono assunto per primo la responsabilità di non averlo fatto, Sindaco, di non essere stato pungolo all'Amministrazione e dirti: questo lo dovevamo fare entro il 30 giugno. Non l'abbiamo fatto. Poi, il Sovrintendente, che è andato via perché è stato trasferito, forse l'hanno premiato, perché questo non potremmo mai saperlo, perché comunque ha concluso un iter, che di certo, lo devo dire, penalizza e stringe

parecchio quella che è l'economia del territorio, pone dei vincoli che non possiamo assolutamente sopportare, perché se ci sono imprenditori, a cui io personalmente do la mia massima solidarietà, perché guai a danneggiare non 67 imprese, una impresa, una, guai a danneggiare una impresa se ci sono delle scelte che ci vengono calate dall'alto e che sono delle scelte che non possono essere assolutamente subite dal territorio. Io sono per cercare di lavorare insieme e però, Sindaco, diciamocelo pure, lavoriamo insieme, programmiamo, progettiamo, occupiamocene, la politica, cerchiamo di lavorare con gli esperti. Lei poco fa, e io ho ascoltato anche il neo Presidente, Alescio, parlare quando parlava di sviluppo del territorio; qual è lo sviluppo del territorio della nostra città, della nostra Provincia? È il turismo? Da anni sento dire che il turismo è il volano, è il punto di riferimento, è il punto di partenza che questa città e questa Provincia ha, come valore aggiunto, come possibilità di sviluppo, pensate che ci possa essere turismo se non c'è la tutela del territorio? Io ritengo di no. Così come penso che, invece, le imprese, le aziende che oggi sono il nucleo centrale il prodotto interno lordo di questa Provincia, di questa città, che sono la zootecnia, l'agricoltura e l'industria devono essere tutelati. Chi vi parla sempre e da sempre fa le battaglie per tutelare il certo rispetto a quello che può essere l'incerto. Quando l'incerto, come diceva Zisa, che ho ascoltato, quando l'incerto, nel senso quello che ci volete far fare sarà in grado di sopperire al certo allora saremo tutti pronti a dire: bene, andiamo verso l'incerto, che tra l'altro in quel momento diventerebbe qualcosa di certo. Il fotovoltaico, così come diceva Alescio, è un boomerang, lo volevo dire, per la nostra zona. Noi oggi siamo appetibili per collocazione geografica e siamo appetibili da multinazionali che vengono nella nostra città, nella nostra Provincia, in quanto la Provincia italiana più a sud della penisola, solo perché abbiamo più sole rispetto a tutto il resto della penisola, vengono da noi montano i pannelli fotovoltaici, non per le imprese che devono fare consumo sul posto, devono avere la possibilità di fare scambio sul posto, quindi io produce, mi produco l'energia pulita e quindi la utilizzo per me stesso. No, qui vengono fior di aziende multinazionali, che investono capitali esteri, si portano via i soldi, ci lasciano i pannelli e non ci lasciano un centesimo di royalty. Esistono le royalty? No, Sindaco, non esistono. Questo è un problema che noi dobbiamo normare. Chi vuole montare i fotovoltaici sul nostro territorio deve pagare, deve lasciare qualcosa sul territorio, non può lasciare i pannelli dopo venti anni che non possono essere nemmeno riciclati e chi vi parla ha 5 chilowatt sul tetto di casa sua, io quindi sono un fautore del fotovoltaico, io il Consigliere Lauretta, abbiamo il fotovoltaico sul tetto di casa nostra. Però se vengono multinazionali qui e occupano ettari di territorio e portano via tutto senza lasciare nulla, lo vogliamo mettere in vincolo su questo territorio o non lo vogliamo mettere per impedire questo.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Assolutamente, sono d'accordo. Per cui, e su questo ci torno subito, per cui io dico che il Piano Paesistico deve esserci, i vincoli devono esserci, la tutela del territorio è fondamentale se vogliamo parlare di sviluppo ecosostenibile, diversamente non andiamo da nessuna parte. Chiaramente su questo non dobbiamo penalizzare nessuno. Io l'altro giorno, Sindaco, quando ci siamo visti davanti alla Prefettura, se ti ricordi, sulla questione delle trivellazioni, e mi assumo la responsabilità personale, no di partito, di quello che ti dico, in quanto essendo anche uno che ha fatto sindacato e lavorare dell'industria mi rendo conto che è doveroso parlare di questo argomento, io per esempio, come te, sono contrario alle trivellazioni offshore anche perché non ci portano un centesimo, le royalty sull'offshore non li prendiamo, li prende lo Stato, invece le royalty sul territorio ibleo e da 50 anni noi perforiamo, abbiamo iniziato con la CULF, e stiamo proseguendo e grazie alle perforazioni a Ragusa è nato quel piccolo polo petrolchimico che era la BCD e quant'altro e ha dato lavoro a milioni, no a milioni, a centinaia, a migliaia di persone, tutto questo ha portato anche ricchezza sull'alto piano ibleo, che insieme alla zootecnia, all'agricoltura siamo riusciti a avere quell'isola nell'isola che fa del territorio ibleo qualcosa che tutti ci invidiano. Rispetto a questo, però, dobbiamo fare una distinzione anche sulla terra ferma. Oggi ci sono delle tecniche in perforazione che si riesce anche a fare dei pozzi in orizzontale, noi possiamo perforare in una zona industriale e bucare sotto la Cattedrale di S. Giovanni; noi possiamo perforare dalla

zona industriale e arrivare a Tresauro, noi non dobbiamo assolutamente toccare quelle zone vincolate paesaggisticamente, per fare risparmiare qualche migliaio di euro alle imprese perché loro possono arrivare al giacimento anche attraverso dei pozzi deviati, questo lo dobbiamo fare, il territorio lo dobbiamo tutelare. Concludo perché non la voglio fare lunga e non voglio annoiare nessuno. Sindaco, io faccio parte del Partito Democratico, sono il Segretario della città, oggi parlo da Consigliere Comunale, quindi posizioni personali, il Partito sta lavorando su questo, la posizione sarà provinciale Salvo Zago sta cercando di fare lavorare il partito su questo, ritengo che dobbiamo iniziare, anche perché chi ha approvato a agosto il Piano Paesistico non c'era dentro il Partito Democratico, ma al di là della posizione politica è giusto dire che noi contestiamo diverse cose che sono dentro questo Piano. Però tu, Sindaco, hai concluso, in campagna elettorale, un contratto con il Presidente Lombardo, io ho copia di questo contratto; in questo contratto è scritto che le royalty che noi dobbiamo incamerare, oggi incameriamo da 1.500.000 a 2.000.000 di euro di royalty, dalle estrazioni petrolifere, dovevano essere aumentate, per chi non conoscesse la materia io vi informo che le royalty che noi riceviamo dalla Regione, attraverso l'ENI, l'ENI versa alla Regione o l'ENIMONT versano alla Regione, la Regione gira, la Regione incassa il 7% del fatturato, del greggio che noi estraiamo, quindi il 7% del fatturato lo incamera la Regione, i due terzi di questo 7% viene sul territorio, viene a Ragusa al Comune di Ragusa, con un vincolo ben preciso e specifico che riguarda tutela ambientale e occupazione, quindi il bilancio, i soldi che entrano vanno in questi capitoli dei bilanci, dovrebbero essere così, correggimi se sbaglio, noi dobbiamo lavorare, anche perché tu l'hai sottoscritto il contratto e tu sei il Sindaco e lo devi fare rispettare, e a Lombardo, assieme a tutti noi devi dire che le Royalty, intanto, il 7% deve venire tutto sul territorio ragusano perché il territorio ragusano, qualora dovesse avere dei danni ambientali deve essere ricompensato sotto questo aspetto, questo lo dobbiamo fare, l'abbiamo un po' tralasciato questo argomento, ti prego di farlo, rispetto a tutto il resto, siamo pronti a guardare le osservazioni, a valutare le osservazioni, questa delibera di Giunta, che è la delibera che abbiamo discusso in Consiglio Comunale, ma non abbiamo votato, contiene anche delle osservazioni; all'interno di queste osservazioni, ad esempio, ce ne sono alcune che mettono all'interno del Piano Paesistico con vincoli di non edificabilità alcune zone che vanno in espansione rispetto ai Piani di Recupero, noi l'avevamo detto come Partito Democratico, avevamo detto che le zone di recupero, quando si parla di zone di recupero si parla di tutte quelle 26 contrade di edilizia spontanea che sono nate all'esterno della cinta urbana, scendendo anche verso la periferia, e, quindi, verso il mare, dove ci sono insediamenti abitativi e avevamo detto di lavorare sui lotti interclusi, cioè su quelle zone da chiudere attraverso questa perimetrazione, invece voi avete fatto delle scelte che sono state di allargare i confini per permettere le opere di urbanizzazione primaria e secondaria e noi, invece, pensavamo che un metodo diverso poteva essere attuato. E questa è una di quelle osservazioni che personalmente io non mi sento di condividere, nel senso che io sono per perimetrire soltanto le zone di recupero, includendo i lotti interclusi. Sulla zona, invece, che riguarda le aree di edilizia economica e popolare, siccome mi rendo conto, e l'abbiamo sostenuto noi come partito che 2.000.000 di metri quadrati sono troppi e siccome una parte di questi due milioni di metri quadrati rientrerebbe nel vincolo paesistico, io penso che quello dobbiamo rivederlo, lo dico perché siamo fortemente convinti come Partito che quella è stata una scelta urbanistica oserei dire che va oltre le esigenze di una città come Ragusa, in base alla Legge 71/78 e questo mi preoccupa perché io tengo particolarmente alla crescita della città, quindi rispetto a questo, questo è quello che ci diversifica, quello che ci unisce, Sindaco è la tutela del territorio, la voglia di fare bene per il territorio, al di là della colorazione politica, lavoriamo in sinergia, evitiamo la strumentalizzazione e guai se così non fosse e me ne scuso se qualcuno ha avuto una idea diversa, solo perché ho posto una domanda, in quanto non conoscevo se prima c'erano dei vincoli rispetto a questo e quel signore che è intervenuto fuori dai microfoni dicendo, se aveva presentato una progettazione è chiaro che aveva la possibilità di farlo, questo è qualcosa che va considerato e va valutato, non penalizzare le aziende, non penalizzare il territorio, guai però se qualcuno pensasse che i vincoli non devono esserci. Rispetto al ricorso al TAR, che avete presentato o che presenterete, io ritengo che non può esserci un TAR,

questa è una mia posizione personale, il TAR non può darci il fumus, quindi non bloccherà, perché questo equivale, secondo me, questo equivale a eliminare i vincoli che a oggi il Piano Paesistico ha imposto al territorio, eliminare i vincoli significherebbe qualcosa di devastante per il territorio, perché potremmo rischiare, al di là di chi ha la legittimità di andare a costruire e ad allargare la stalla per l'azienda agricola, rischiamo di vedere, per esempio, quella fantastica zona paesistica che c'è scendendo a Marina di Ragusa invasa di villette. Il Sindaco all'inizio ha inteso sottovalutare la questione delle villette in zona agricola, io non la sottovaluterei, Lei è contrario e io prendo atto che Lei è contrario come me, io non la sottovaluterei, perché i vincoli servono anche a questo, servono a impedire a chi in modo scellerato decide di costruire su verde agricolo per vendere villette di non farlo. Quindi questa è la posizione mia personale, disponibilissimo alla collaborazione; lavoriamo insieme e evitiamo di fare strumentalizzazioni, anche se mancano sei mesi alle elezioni, Sindaco, su questo lavoriamo insieme, sul resto dividiamoci. Grazie.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io, scusate, una precisazione veloce e poi dopo passiamo a Nello Veloce, per quanto riguarda, mi perdoni, Lei, io ci sono anche, però non si lasci prendere Lei dalla campagna elettorale, Consigliere Calabrese, i PEP, non c'entravano niente con questa discussione, perché il CRU, no, no, sui PEP il CRU, il TAR già si sono espressi e quindi noi poi andremo avanti con l'osservazione così com'è; perché purtroppo le vostre motivazioni sono state rigettate dal CRU. Siete stati perdenti su questo, per quanto riguarda l'intervento e la clausola firmata da Lombardo, è vero io La ringrazio e apprezzo la sua posizione sulle trivellazioni che coincide con quella dell'Amministrazione Dipasquale, visto che siete vicino anche al Governo con Raffaele Lombardo, La prego, Lei che è Segretario di partito, La prego anche su questo di aiutarci e di darci una mano con Lombardo affinché rispetti appunto, io l'ho votato e Lei lo sostiene. La prego, Consigliere Calabrese, non si confonda. Quindi, per avviarmi alla conclusione, una cosa però ci tenevo, importante, l'Amministrazione Comunale, il Comune non ha presentato osservazioni, punti è difficile farne in questo senso, con me Lei lo sa ci si impelaga sempre, noi siamo stati chiamati dalla Sovraintendenza, camminiamo sempre con le carte nelle mani, siamo stati chiamati con lettera del 24/05/2010, protocollo 041030 dal Sovraintendente che ci invita a presentare le osservazioni entro il 31 giugno, vero è; però non è vero quello che ha detto Lei che non sono state presentate le osservazioni. Noi ci siamo andati e siamo andati e l'ho detto prima nell'intervento, a Lei è sfuggito, ci sono andato io con autorevoli testimoni, l'architetto Ennio Torrieri, Giaquinta, Assessore al ramo, ci sono voluto andare anche io, pensi un po'; Lei pensi un po' che ci sono voluto andare anche io e era presente... eh?

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: E scalone?

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ah, giusto e Aurelio Barone. Quindi si immagini, quattro testimoni su questo, siamo andati là e abbiamo detto tutte le cose che non condividevamo e gli abbiamo detto: ma entro il 30 di giugno non ci riusciamo a farle queste, cioè può darci una proroga? Dice sì e dopodiché no dopo tre mesi, con lettera, se vuole può prenderne nota, io gliene posso fare avere una più copie, anche diversi cartoni, se Le servono, con protocollo 64183-7779 dell'08 luglio 2010 noi gli comunichiamo, quindi, pochi giorni dopo, ma perché la Sovraintendente ci ha detto questo; cioè gli comunichiamo per iscritto quali erano tutte le osservazioni, vi rendete qual è la cosa, cioè questo è rivolto a Lei, ingiusta e assurda, ma non solo; poi ci aveva detto e garantito che ci dava tempo per poterci riunire e per poterci confrontare su questa cosa, non l'ha fatto. Quindi noi abbiamo fatto tutto quello che avevamo da fare, siamo stati su questo, purtroppo, presi, ma io allora lo denunziai anche pubblicamente tutto questo, scusate per il chiarimento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: È iscritto a parlare Nello Veloce.

Il Sig. VELOCE: Grazie, allora intanto buonasera a tutti e ringrazio i sopravvissuti per avermi dato la possibilità di non parlare da solo, perché ci siamo quasi. Allora, mi spiace solamente che sia stato eliminato il computer, perché avrei desiderato fare poter fare un attimino la visione di due planimetrie, della prima che è stata visionata e della terza; comunque al di là di questo diciamo che

il mio intanto è un intervento a titolo strettamente personale, da cittadino, quindi ci tengo a puntualizzarlo, però credo fondamentalmente due cose, la prima è che cercando di fare un attimino una brevissima storia del territorio di Ragusa, premesso, insomma che si è parlato anche di muro di pietra a secco che hanno più di 500 anni eccetera, eccetera, noi abbiamo avuto una invasione territorio naturale, senza che nessun Sindaco, non parlo di Ragusa ma in generale, attenzione, perché a Gela è stato peggio, quindi non... senza che nessun Sindaco, senza che nessun politico a livello regionale, abbia seriamente messo in atto ciò che diceva la Legge, quindi le ordinanze di sequestro, demolizione eccetera, eccetera e poi si è passati alla sanatoria con la Legge 37 dell'87 quella regionale che rispetto quella nazionale ha premiato i siciliani per avere edificato abusivamente abbattendo del 50% gli oneri di urbanizzazione e in parte anche l'oblazione. Dopodiché io vorrei dire semplicemente una cosa, questo era giusto per dire che abbiamo avuto uno scempio enorme, che abbiamo assistito alcuni Sindaci, hanno anche fomentato in altri Comuni e su questo hanno fatto anche le loro campagne elettorali, però di contro noi ci ritroviamo oggi un territorio che è stato realmente deturpati. Quando sono entrati in vigore i vincoli paesistici con anche indicazioni di inedificabilità assoluta ce li siamo assorbiti senza fare tante polemiche, io non voglio parlare contro chi ha investito, chi ha bisogno di produrre, perché assolutamente me ne guarderei bene, per ogni posto di lavoro va preservato, garantito e ogni investimento va portato a termine proprio perché, su questo ci tengo a puntualizzarlo, perché non vorrei essere frainteso nel mio intervento; però ritengo due cose, quindi fermo restando che le aziende hanno il bisogno di andare avanti perché in modo particolare chi ha avuto l'approvazione di un progetto e su questo faccio riferimento anche su quello che ha detto Salinitro prima che alcuni hanno avuto una copia del Piano, altri ne hanno avuto una copia aggiornata o modificata, non lo so, comunque c'è stata questa disparità, per cui c'è stato un attimino di confusione, quindi fermo restando che comunque ritengo che sia indispensabile che chiunque abbia investito e abbia da fare investimenti venga preservato. Stasera sono state dette però un bel po' di scempiaggini. Allora l'Onorevole Aiello, tanto per dirne una, no? Ha detto che a Vittoria ormai i territori delle serre non valgono un centesimo, quando non è assolutamente vero, perché i territori, cioè l'attività produttiva rimane tale, sicuramente ci sono dei vincoli oggi che non consentono delle variazioni di destinazione d'uso o variazione di coltura eccetera, eccetera, però sono cose ancora emendabili, perché abbiamo, appunto, tempo fino al 31 gennaio se non vado errato per potere, perché il Piano è stato attuato, cioè ce lo siamo ritrovati addosso senza poterlo...

(intervento fuori microfono)

Il Sig. VELOCE: No, no, ma per carità, io...

(intervento fuori microfono)

Il Sig. VELOCE: Assolutamente no, perché oggi il terreno dove ci sono le serre, perdonatemi, continuerà a produrre così come ha fatto l'anno scorso e come farà l'anno venturo, perdonatemi, perché non è che il Piano prevede che non puoi smantellare la serra e rifarne un'altra, cioè questo è giusto per chiarire un attimino un concetto. Poi volevo dire una cosa: io ritengo fondamentale il fatto che noi abbiamo un territorio molto bello davvero che è stato anche arricchito nel tempo, grazie agli interventi della Forestale, interventi anche fatti dalla Sovraintendenza eccetera, eccetera, che ripeto ancora a dire che comunque è stato deturpati. Noi abbiamo dei punti di particolare valore ambientale...

(intervento fuori microfono)

Il Sig. VELOCE: Non ho capito.

(intervento fuori microfono)

Il Sig. VELOCE: Non è vero.

(intervento fuori microfono)

Il Sig. VELOCE: Ma su questo non c'è dubbio, infatti ho detto si può emendare, cioè io non ho detto che bisogna approvarlo, cioè fatemi finire un attimino e poi eventualmente mi aggredite,

aggredirmi prima, non ho aggredito nessuno finora, quindi, no, no, perdonatemi, gradirei avere lo stesso trattamento che ho riservato agli altri per parità, insomma, di atteggiamenti.
(intervento fuori microfono)

Il Sig. VELOCE: Non ha importanza, mi ci devo abituare eventualmente se un giorno provo a diventare consigliere di me stesso, non di altro, quindi. Allora, noi abbiamo un territorio che, comunque, anche da parte degli operatori agricoli è stato abbondantemente deturpato con sbancamenti violenti, con costruzioni di capannoni enormi in ambienti poco consoni a questo tipo di attività edificatoria e oggi ce li ritroviamo, quindi avere, giustamente quando a noi è piovuto addosso il vincolo di inedificabilità assoluta non c'è stata tutta sta baldoria, non era, in ogni caso, il Piano Paesistico, per carità, ma ci sono stati dei vincoli che ci sono stati imposti, abbiamo fatto un po' di polemica, ma ce li siamo sorbiti così per come ci sono stati dati e siccome torno a dire che il nostro territorio, i cinesi sicuramente non ce lo potranno copiare, cioè non è che fanno un altro territorio simile per poterlo vendere, non lo so, nella Provincia di Messina, tanto per dirne una, e questo bisogna preservarlo. Io ritengo che sia fondamentale una cosa, il territorio, il nostro in modo particolare, che ha delle peculiarità che sono veramente uniche in tutta la Regione Siciliana per non dire in tutta Italia è l'unica eredità che possiamo lasciare ai nostri figli seriamente, cioè c'è chi pensa all'eredità in soldi, in appartamenti eccetera, eccetera, però io ritengo che il territorio è la cosa che dobbiamo amare di più, che bisogna rispettare di più, perché dobbiamo tramandarla ai nostri figli, ai nostri nipoti e così via. Allora prima si parlava delle serre, mi sono venute in mente delle immagini atroci delle serre, perché ogni volta che si fa la manutenzione alle serre, ovvero vengono dimesse e rimontate, praticamente, grosse quantità di plastica vengono sparse sul territorio e nessuno si fa carico di pulire, già iniziando da parte dei proprietari e continuando poi, giustamente, nelle Amministrazioni che avrebbero in un certo senso l'obbligo di preservare il territorio. Quindi quello che voglio dire è semplicemente questo: che oggi c'è la necessità di salvaguardarlo seriamente, di fare in modo che quando si costruisca, e torno a dire il mio intento non è quello di bloccare l'edificabilità, in modo più assoluto, così come non è quello di dire che non si potrà più grattare il territorio, come è stato detto in televisione l'altro ieri dall'Onorevole Leontini, assolutamente, perché non fare movimenti di terra non significa non potere arare il terreno, non poterlo lavorare, significa non fare determinate attività edilizia o di sfruttamento del territorio o di passaggio di tubi o di altra cosa. Quindi io ritengo che a partire dalla preservazione del muro di pietra a secco, cui facevo riferimento prima, dove la Sovraintendenza ha dato anche, ad esempio, un obbligo ben preciso che io rifiuto a priori, cioè di non potere fare recinzioni sui muretti di pietra a secco, esistenti o su quelli in fase o in corso di realizzazione. Io direi semplicemente di iniziare a pensare un attimino di fare eliminare gli obbrobi che sono stati realizzati, ovvero la recinzione fatta due metri a valle o a monte del muro di pietra a secco, ma fare in modo, giustamente, che ogni proprietario terriero possa, nel pieno rispetto, appunto, di ciò che di naturalistico e di paesistico ci propone il muro di pietra a secco, che possa iniziare intanto a potersi prendere cura della recinzione in modo decente e dei propri lotti di terreno e soprattutto quello che gradirei è che si rivedesse seriamente il Piano e si possa fare in modo che gli interventi futuri siano fatti nel pieno rispetto dell'ambiente e quindi con materiali compatibili, ecocompatibili e soprattutto nel rispetto anche delle attività connesse al nostro territorio e dando sempre la possibilità di poter variare sulla base delle variazioni di mercato o di esigenze territoriali che ci possono essere, quindi non un vincolo esteso, ma praticamente mantenere una certa elasticità. Vi ringrazio per avere avuto la pazienza di ascoltarmi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Nello Veloce. Dottore Duchi.

Il Dott. DUCHI: Allora, buonasera, sono Antonino Duchi, tra l'altro faccio parte di Lega Ambiente, sono anche un biologo e un ecologo e ho avuto la pazienza di rimanere fino in fondo, mentre molti altri hanno fatto anche più che degli interventi dei comizi e poi se ne sono andati, spero che mi sia dato atto di questo, anche perché le cose da dire sarebbero tanti, i tempi sono stretti ormai, siamo tutti stanchi, e vedo che molta gente se ne è andata. Ora vediamo un po' da dove posso cominciare. Intanto vorrei fare alcune piccole precisazioni. La prima la vorrei fare

amichevolemente all'amico Calabrese Pierantonio, che conosco da tanti anni, e non sono molto d'accordo su quello che lui ha detto o che il fine giustifica i mezzi, c'è un bellissimo libro, che invito tutti a leggere, che si chiama "L'impresa responsabile", di Luciano Gallino, Edizioni di Comunità, che spiega che non tutte le imprese sono uguali e non necessariamente si fa impresa tutti nello stesso modo. Per esempio lui faceva l'esempio dell'Olivetti di Ivrea e faceva il confronto tra Olivetti e la FIAT. L'Olivetti di Ivrea era una impresa in cui c'era una attenzione, per esempio, agli operai anche sulla qualità estetica delle fabbriche dove andavano a lavorare, tant'è che adesso la fabbrica dell'Olivetti non esiste più, perché tra l'altro il capitalismo italiano l'ha praticamente distrutta e le fabbriche dell'Olivetti di Ivrea sono diventate dei Musei, è un museo, praticamente la gente va a vedere la fabbrica, perché è stata fatta dai migliori architetti Olivetti chiamava i migliori architetti per fare le fabbriche, perché diceva, giustamente, gli operai non devono lavorare in strutture schifose, ma devono lavorare in situazioni ottimali, quindi non è proprio vero che sviluppo, estetica, qualità dell'architettura o del paesaggio non possono andare insieme, anzi possono andare benissimo insieme e volevo anche dire che non è vero che... qui siamo, mi sembra, a volte di sentire dei dibattiti di 40 anni, 50 anni fa, 30 anni fa in cui si parlava ancora di ambiente sviluppo che erano in contrasto. Non è così, per esempio se noi andiamo a guardare i flussi turistici in Italia, l'Italia voi sapete che è un Paese, dal punto di vista turistico in declino, ci sono Paesi che hanno meno beni culturali e meno beni ambientali di noi che stanno sopravanzando per quanto riguarda i flussi turistici, bene l'unico settore in cui, diciamo, il turismo italiano ancora resiste e sta andando bene è proprio il turismo ambientale, il turismo per esempio nelle aree protette, il turismo nei parchi naturali, quindi non è assolutamente vero che ambiente e economia vadano in contrasto. Volevo anche dire che spesso, bisogna anche dire una cosa che non vorrei che su questa cosa, ecco io direi, non so quanti agricoltori sono rimasti qui, non vorrei che gli agricoltori vengano, tra virgolette, un po' utilizzati, io ho sentito un po' dei toni un po' terroristici, spesso sento, quando ci sono questi incontri, dei toni terroristici riguardo anche gli agricoltori. Io ho sentito, per esempio tempo fa, sono stato in un incontro sul Parco degli Iblei alla Provincia in cui si terrorizzava proprio gli agricoltori, c'era un noto politico della Provincia che inveiva contro questo Parco e diceva che gli agricoltori avrebbero avuto un sacco di problemi eccetera, eccetera. Ora io non vorrei che poi questi toni terroristici abbiano poca concretezza, io ricordo, per esempio, recentemente, che ci fu un incontro sul Parco degli Iblei a Siracusa, in cui l'ex Assessore all'Agricoltura, dico all'Agricoltura, non l'Assessore all'Industria o al Turismo, Bufardecì, disse che se passava il Parco degli Iblei, nei Iblei si poteva allevare solo la vacca modicana, perché essendo un Parco si poteva allevare solo la razza autoctona e si poteva allevare solo la vacca modicana. Poi devo dire che anche noi siamo rimasti allibiti su questo, perché non ci risultava. C'è stato un incontro, quando c'è stata la proiezione del documentario sul Parco degli Iblei, in cui è venuto il Direttore del Parco d'Abruzzo e gli ho detto questa cosa; ma è vero? Ci sembra strano che in un Parco si debbano allevare solo le razze autoctone. Lui ha detto: guardate che non ci risulta, perché addirittura nel Parco d'Abruzzo il più importante produttore di formaggi, che addirittura ha recuperato i formaggi tipici della zona li fa con vacche che sono, non so, francesi o via di questo passo. Quindi non vorrei che gli agricoltori vengono un pochettino, tra virgolette, utilizzati. Quindi io quello che invito gli agricoltori è di farsi una idea loro di questo Piano, se lo andassero a prendere, ora sarà scaricabile, se lo studino, si facciano aiutare magari, e non si facciano traviare da chi magari ha interessi diversi.

Il Dott. DUCHI: Ascolti, io non sono qui... io non sono qui...
(intervento fuori microfono)

Il Dott. DUCHI: Allora scusi Presidente non posso essere aggredito, eh. Non posso essere aggredito, sennò io smetto.
(intervento fuori microfono)

Il Dott. DUCHI: Io Le chiedo di impedirmi di essere aggredito. Calmiamo i toni per favore. No, calmiamo i toni.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, Dottore...

Il Dott. DUCHI: Cortesemente io...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, scusate...
(interventi fuori microfono)

Il Dott. DUCHI: Io non sono qui per fare lezioni, io sono qui per esprimere un mio pensiero e spero che lo posso esprimere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Facciamo fare l'intervento.

Il Dott. DUCHI: Se non lo posso esprimere io me ne vado, perché io sono qui fino alle nove e mezza, non sono pagato da nessuno, non sto perdendo il mio tempo, potrei fare dell'altro e sono qui a discutere, spero di non essere aggredito.

(intervento fuori microfono)

Il Dott. DUCHI: Allora è un mio parere. Posso esprimere un mio parere? Io penso che alcuni toni si sono...

(intervento fuori microfono)

Il Dott. DUCHI: Io penso che pacatamente, come si suol dire, alcuni toni sono stati, che io ho sentito in questa riunione, sono stati toni terroristici. È un mio pensiero. Lo posso esprimere?

(intervento fuori microfono)

Il Dott. DUCHI: Io non sto facendo nessun terrorismo, sto dicendo dei fatti concreti a supporto della mia affermazione. Fatti concreti. Per quanto riguarda, ora io non voglio entrare nel merito del Piano, perché io non sono un tecnico, tra l'altro noi abbiamo un nostro tecnico, che diciamo purtroppo oggi non è potuto essere presente, devo dire che mi è molto dispiaciuto anche il tono, arrogante, se mi passa la parola, e minaccioso. Devo dire che già è successo una volta qua in Provincia di Ragusa in cui il Sindaco ha dovuto, ci ha dato del bugiardo a noi Lega Ambiente, e poi si è dovuto scusare pubblicamente perché aveva torto è il caso del discorso della raccolta differenziata in Provincia di Ragusa in cui noi avevamo dato un valore, il Sindaco aveva dato un altro valore e devo dare atto che il Sindaco pubblicamente ha detto, in un incontro organizzato da noi insieme con la CGIL, di avere sbagliato e ha detto: purtroppo il Sindaco non può sapere tutto, che i tecnici hanno dato, evidentemente, i suoi tecnici, un dato sbagliato eccetera. Quindi non vorrei però che come una volta si è dovuto scusare, io voglio sperare che non sia anche questo caso in cui si debba scusare. Comunque io non penso che sia necessario avere dei toni intimidatori o minacciosi, noi siamo qui per discutere, discutiamone pacatamente e stiamo un po' tranquilli.

Il Dott. DUCHI: No, io sono sereno, ci possiamo dare del tu, perché ci conosciamo anche da una vita. Eh?

(intervento fuori microfono)

Il Dott. DUCHI: Io ho sentito dei toni piuttosto minacciosi. Ora, benissimo, no benissimo, perfetto. Allora, adesso non entrerò, anche perché è tardi, nei discorsi tecnici, un confronto tecnico può essere fatto con i nostri tecnici di Lega Ambiente, voglio fare solo un discorso metodologico, su due aspetti, mi dispiace che mi ripeterò un pochettino, perché è un discorso che ho già fatto per certi versi quando si è parlato del Parco degli Iblei, quali sono i due elementi centrali, a parte i discorsi tecnici che poi andrebbero approfonditi perché già io ho notato alcune contraddizioni, come già qualcun altro ha notato, tra quello che ha detto il Sindaco e alcuni che sono intervenuti e quello che si è visto e quello che c'è nel piano; ma scusi...

(intervento fuori microfono)

Il Dott. DUCHI: Ascolta, ascolta. Io vorrei parlare di due aspetti, il primo aspetto è quello della mummificazione del territorio. Il Sindaco quando è intervenuto ha parlato che il Piano mummifica il territorio, che è la stessa che è stato detto del Piano del Parco degli Iblei. Ora io mi sono andato a guardare gli atti di un convegno che abbiamo fatto allora nel 1982, quindi, su Beni Culturali e Ambiente, quindi vedete come dal 1982 in Provincia di Ragusa si parla di questi problemi, quindi sono passati 30 anni, siamo quasi 30 anni e ancora stiamo qui a parlare di beni culturali e ambiente.

Quindi vuol dire che forse in 30 anni si potevano fare delle cose, evidentemente se stiamo qui ancora a parlarne vuol dire che non si è fatto niente, forse è anche una responsabilità politica, della classe politica in questi 30 anni forse c'è stata se siamo ancora qui a discutere dopo 30 anni. Allora che cosa successe in quegli anni lì, negli anni 70, negli anni 80, chi si opponeva, chi voleva il vincolo dei centri storici barocchi, l'ho ripetuto, mi dispiace a chi l'ha già sentito quello che sto dicendo, veniva accusato di volere mummificare il territorio, di volere sbloccare lo sviluppo. Adesso, magari le stesse persone che accusavano gli ambientalisti o Italia Nostra di volere sbloccare lo sviluppo si riempiono la bocca di barocco, di turismo rispetto al barocco, eccetera, eccetera, non vorrei che si ripetesse nel futuro quello che è successo per il barocco, cioè non vorrei che quelle persone che adesso si oppongono alla salvaguardia del territorio, fra qualche anno magari diranno: che bello, bello il Piano Paesistico, che bello, che bello il Parco degli Iblei, quindi devo dire che su questo, diciamo, è una storia che abbiamo già visto e non vorrei che rivedessimo di nuovo. Poi il secondo aspetto, ora l'aspetto della concertazione. Ora io adesso non voglio entrare nel merito perché giustamente il Sindaco ha le sue carte, sarebbe sicuramente interessante avere un dibattito con la Sovraintendente, qui la Sovraintendente non c'è, quindi ascoltiamo solo la voce del Sindaco. Allora il discorso della concertazione. Io quello che voglio dire è questo. Io ho 48 anni, ho vissuto anche fuori dalla Provincia di Ragusa, sono tornato, a volte sono per certi versi quando vedo certe situazioni sono anche un po' pentito, però vorrei dire questo, in questi ultimi 20 o 30 anni ho seguito diversi situazioni di concertazione. Allora la prima concertazione l'ho seguita negli anni '90, tra l'altro io mi ricordo che Nello Dipasquale allora era con me a un convegno sulla Diga di Santa Rosalia, l'ho già espresso questo discorso, in cui praticamente la Regione aveva, tra virgolette, calato questa grossa opera sulla Provincia di Ragusa con uno schema di utilizzo deciso dall'ESA di Palermo, quindi non da Ragusa, ma da Palermo. Benissimo, fu fatto un convegno, fu fatto venire un esperto dalla Provincia che distrusse con un confronto pubblico, con l'ESA di Palermo questo progetto, dimostrando che era un Piano di utilizzo delle acque della diga totalmente sbagliato, tecnicamente sbagliato e ha dovuto ammetterlo pubblicamente quello dell'ESA quindi che l'acqua della diga loro dicevano che c'erano 16 milioni di metri cubi non era vero, erano 11, che tutto era sovradimensionato, che andavano a por...
(intervento fuori microfono)

Il Dott. DUCHI: Ascolti, posso finire?
(intervento fuori microfono)

Il Dott. DUCHI: Io vorrei fare un ragionamento, posso farlo? Grazie. Allora voglio dire che in quel caso, praticamente, che cosa fu fatto, si vide che questo progetto non andava bene, fu fatto un tavolo di concertazione, promosso tra l'altro anche da noi ambientalisti, tra Provincia, Comuni, ESA, eccetera, eccetera, si arrivò a un utilizzo concertato delle acque della diga di Santa Rosalia. Benissimo, questo piano di utilizzo concertato a livello territoriale, fu mandato a Palermo; Palermo lo prese e lo mise nel cassetto, tant'è che ancora oggi che è stato fatto la canalizzazione della diga, praticamente, sono con il vecchio piano non concertato, ma imposto da Palermo. Benissimo, io non ho mai visto né un Consiglio Comunale aperto, né Sindaci, né Assessori, né Deputati che si sono stracciati le vesti per dire che la concertazione in Provincia di Ragusa non è stata presa in considerazione. Tutto è passato in silenzio, tant'è che noi abbiamo avuto i lavori della canalizzazione e tra l'altro incidentalmente voglio dire che i lavori della canalizzazione hanno provocato dei danni, anche su terreni agricoli, perché cosa è successo? Quando hanno fatto il ripristino hanno mischiato il terreno agricolo delle fiumare, un terreno praticamente agricolo che i nostri genitori, progenitori hanno pulito pietra per pietra, che è proprio come si dice una "cianta rri mano" l'hanno mischiato con il terreno di risulta dei lavori di scavo, tant'è che ci sono terreni che ormai non sono praticamente coltivabili e non mi risulta che c'è stato un qualche politico o qualcuno che si è interessato di questo problema, che ci sono persone in quella zona che adesso hanno difficoltà a coltivare il terreno. Addirittura c'era una saia che portava l'acqua a un sacco di terreni una saia antichissima che aveva un valore paesaggistico, è stata rotta, nessuna l'ha ripristinata e non gliene frega niente a nessuno; come mai in questo caso i politici non si

interessano; come mai? Ci sono interi terreni a valle della diga che c'hanno il tubo con un milione di metri cubi di acqua, anzi con sette milioni di metri cubi di acqua che gli passa sotto e non hanno una goccia d'acqua per irrigare i terreni, perché hanno distrutto la saia. Quindi io direi che bisogna fare un po' di attenzione.

(intervento fuori microfono)

Il Dott. DUCHI: Ascolti, ascolti, io dico che c'è un problema di metodo, cioè che la concertazione deve valere, deve valere per tutto. Posso fare un altro esempio, un altro esempio è quello, per esempio, della pesca al novellame. Allora, non parlo di agricoltura, parlo di pesca. Ogni anno l'Assessorato Regionale alla Pesca fa un Decreto che autorizza la pesca al novellame, siccome a pescatori della Provincia di Palermo ormai l'hanno distrutto completamente, l'autorizzano in Provincia di Ragusa, e vengono i nessuno lo pesca, vanno a creare problemi ai pescatori, gli distruggono le reti, a volte li minacciano, non mi pare che ci sia stato nessun Consiglio Comunale aperto, nessun Consiglio Provinciale, si è intervenuto, c'è stata qualche lettera, qualche lettera alla Regione, non c'è stato mai nessun Deputato Regionale che abbia fatto casino come, scusate, come ha fatto oggi, che abbia fatto polemiche, eccetera, eccetera. Io dico, come mai, in questi casi non intervengono e intervengono solo quando ci sono dei problemi di tipo ambientale naturalistico. Allora quello che io dico è questo, che secondo me non c'è onestà intellettuale, secondo me c'è qualcosa dietro, è una cosa che non mi convince. Ora io posso dire che nel merito ci possano essere dei miglioramenti o non miglioramenti nel piano e sono d'accordo con chi ha sostenuto che invece di fare tutte queste polemiche si facciano le osservazioni e si crei, noi siamo d'accordo, anche noi, probabilmente le faremo, perché non è che tutto quello che c'è siamo d'accordo, però io quello che critico alla base è che ci sia realmente un interesse, cioè chi propugna un interesse pubblico effettivamente lo faccia per problemi di interesse pubblico, perché si propinasse un interesse pubblico in questa Provincia il problema della concertazione ci sarebbe stato sempre. Invece, stranamente, vedo che in certi casi c'è e in certi casi non c'è, questa cosa un pochettino mi fa dubitare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie al Dottore Duchi, però pur avendo, scusate, pur avendo da un bel po' che facciamo politica, insomma io è da 20 anni che faccio il Consigliere Comunale, il Sindaco so che è stato molto precoce a 16 anni già era nelle giovanili della DC, però penso che ai tempi a cui si rivolge il Dottore Duchi, probabilmente, non c'era il Sindaco, né il Sindaco, né io, perché erano i tempi che io ero a scuola Professore Calabrese e quindi, no Calabrese, non ci occupavamo di questa vicenda che, sicuramente, è un aspetto importante e che coloro i quali c'erano prima di noi non hanno, probabilmente, curato. Bene, a conclusione del Consiglio aperto, il Sindaco vuole un po', come dire, tirare le conclusioni del Consiglio. Prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io vi chiedo scusa e vi prego di aspettare qualche altro minuto, La prego, io l'ho aspettata e non me ne sono andato, Dottore Duchi, posso chiamare Antonino? Antonino non me ne sono andato proprio per ascoltare te. Diventava, scusate gli altri, vi chiedo scusa per gli altri, ma diventava... eh?

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, lo so che non è un confronto tra me e te, però tu sai il rispetto che ho nei tuoi confronti, è così alto, no non va commentato, toglietelo questo brutto vizio, è così alto che non potevo perdermelo. Mi è dispiaciuto solamente una cosa, la parte finale, quando non riusciamo a capire le posizioni degli altri, io le tue le capisco. Il difetto qual è che avete alcuni di voi? Che quando non condividete le nostre posizioni, immediatamente dobbiamo mettere in campo che ci sono cose che non ci convincono, che ci sono cose che sembrano strane, non c'è nulla di strano, cioè è tutto alla luce del sole, a tal punto, caro Antonino, che su questa posizione ci si trova tutta la comunità, e questo dovrebbe, tu che sei una persona intelligente, molto, e ritorno a dire che io rispetto immensamente, dovrebbe farcelo pensare, che cosa è, che quello che non ha avuto questo Piano, che è stata la concertazione, perché è vero quello che dici tu, che poi la concertazione non c'è stata per altre cose e questo non vuol dire nulla, Antonino, non vuol dire nulla perché su questo Piano si parla di quelle che sono le tue ambizioni, i tuoi desideri di vedere tutto tutelato, tutto

sistemato, ma si parla anche del futuro di tante imprese, del futuro di tante persone, cioè devi capire anche questo, cioè che ci sono interessi legittimi, che sono interessi legittimi e sono gli interessi di tutti. Quello che è mancato nel nostro territorio e che è mancato anche per il Piano, per il Parco Democratico, perché l'ultima cosa che voglio fare è sforziamoci su questa posizione di dividerci, sforziamoci, io lo capisco, non viene facilissimo, non viene facilissimo né al Consigliere Calabrese, né a me, ma noi ci sforzeremo e cercheremo di seguire quelle che sono le indicazioni che ci ha dato il Consigliere Barrera. Ci sono posizioni legittime, non c'è nulla di losco, perché il losco se lo possiamo vedere lo possiamo vedere ovunque. Il losco lo possiamo vedere nel chi vuole tutelare gli interessi dei costruttori per distruggere il territorio e il losco lo possiamo vedere in chi può utilizzare dei terreni che sono lasciati liberi, per fare investimenti importanti, perché sono stati lasciati liberi alcuni territori? Perché? Boh. Perché? Territori che sono uguali a tanti altri che sono nel Comune di Ragusa, perché? È chiaro che il mio terreno, dove c'è il vincolo io non posso fare il fotovoltaico, accanto dove c'è un altro terreno, dove non c'è il vincolo si può fare il fotovoltaico.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Bravo, no non c'entra, lì fai confusione. No, fai confusione, già lì si è chiarito tutto. Lì già si è chiarito tutto. Ritorno a dire: sforziamoci. Cioè, io la riflessione che ho fatto io, io dico il confronto facciamole sulle cose, ci sono interessi legittimi diversi e da ambo le parti, cioè tu sai, io non sono il tipo che grida allo scandalo, non sono il tipo che cerca di far passare messaggi poco chiari, come: là c'è il malaffare, tutti lo possiamo fare però, cioè questo da tutte le parti può venire, cioè qualsiasi partì può mettere su dubbi, incertezze, preoccupazioni...

Il Sindaco DIPASQUALE: No, vedi, quello che stavo dicendo, no, no, quello che stavo dicendo è una cosa, la ritengo seria, poi passo anche la parola al Presidente che vuole salutare su questo e è una cosa seria, che questi problemi ci sono stati proprio perché non c'è stata la concertazione, ora siamo costretti, noi, a correre, perché nel frattempo Campo l'impresa gli si è bloccata, e come a Campo tanti altri e così tante altre cose. Quindi, e la mia soddisfazione quale è stata? Oggi abbiamo fatto un Consiglio aperto Comunale, lo sapevano tutti, io ho detto con chiarezza in alcune cose, cioè ho detto che 67 aziende, proprio in maniera scientifica, si trovano in vincolo di inedificabilità assoluta, solo a Ragusa e lunedì vi farò sapere il risultato provinciale, e quando inizieremo a trovare 150 – 200 imprese nella Provincia di Ragusa voglio vedere chi si assume questa responsabilità e così anche la distanza dei 150 metri e altre cose e così come una cosa che ci divide, una cosa legittima, io non sono petroliere, e dal petrolio nulla prendo, ma io sono per le perforazioni come sono stati i Sindaci di questa città. Non c'è nulla di strano. C'è una posizione diversa. C'è una posizione diversa. Eh?

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Certo, e io dico questo. Bravo. Dico questo, dico questo. Poi ci sono le maggioranze e le minoranze che determinano quelle che sono le scelte. Oggi c'è un comparto, che è un comparto economico, un comparto politico, che la pensa diversamente e utilizzerà tutte, sì, sì, la testa non va girata, perché quando ci sono tutti i rappresentanti, perdonami e non per toni minacciosi, quando ci sono tutti i rappresentanti delle categorie, nessuno escluso, tutti i Sindacati, quasi tutte le forze politiche, e che siamo tutti ciechi? Siamo tutti pazzi o Di Pasquale riesce a condizionare tutto il mondo.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, no lo so, il problema è proprio questo. Il problema è che noi però dobbiamo correre e presentare le osservazioni e non siamo sicuri che verranno accolte e proprio per questo la consapevolezza, quando io vi dico che è troppo semplice, se poi presentiamo le osservazioni poi non vengono accolte, dopodiché grazie e buonanotte.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Questa è già una cosa importante. Calabrese si assuma questa...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No assuma questa, che c'è un partito serio al Governo, e io sono contento. Io sono contento che arrivi il suo contributo da parte del Partito Democratico a Palermo, ma non è una cosa campata in aria, può anche essere e di questo ti diremo grazie. Quindi per essere concreti, noi, ovviamente, partiremo, già siamo partiti con il ricorso, io mi auguro che, ovviamente, noi dobbiamo difenderci e utilizziamo quelli che sono gli strumenti che abbiamo, dopodiché giorno... mercoledì 10 già abbiamo convocato o convocheremo il tavolo dello sviluppo, dove ci sono le figure istituzionali, proprio per preparare, anche alle organizzazioni vi arriverà la convocazione, per preparare quelli che sono le osservazioni, ma di fatto già ce l'abbiamo pronto, dobbiamo formalizzare e prima di presentarle noi, ovviamente, questo confronto con tutte le organizzazioni lo faremo, quindi giorno 13, alle ore 10.00 presso il Comune di Ragusa. Nel frattempo, però, l'attenzione, presenteremo un ordine del giorno, io presenterò un ordine del giorno da votare in Consiglio Comunale, cercherò prima di condividerlo con la maggior parte di voi, dove comunque deve toccare tre aspetti, che è la tutela delle aziende e un incontro con il Governatore e poi noi siamo affinché le perforazioni vengono fatte e, quindi, nell'ordine del giorno troverete anche questa posizione che noi chiederemo di metterla in votazione, perché noi... eh?

Il Sindaco DIPASQUALE: Va beh, tu lo sai, già noi abbiamo fatto una delibera, a mare siamo contrari...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Chiaramente, su questo...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: È chiaro, comunque questo poi, noi questo concetto lo vogliamo esprimere e l'andremo a esprimere. Andremo avanti su questo, ovviamente così come ho detto prima terremo alta l'attenzione, perché nel caso non dovessimo avere risposte concrete, inizieremo a pensare alla mobilitazione, cioè siamo già su questo intenzionati, fortemente a farlo, perché non possiamo in silenzio subire, non ce lo possiamo...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, sì, no, chiaro, questo poi le osservazioni...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Certo, non dobbiamo essere tutti insieme. Sì, sì, no, no, ma quello non c'entra, l'organizzazione, quello è un fatto dell'ordine del giorno in Consiglio Comunale, quello è un fatto del Consiglio, le osservazioni del Piano Paesaggistico non c'entra, cioè noi su questo intendiamo svincolare, comunque, le perforazioni, perché lo riteniamo noi non lesivo del nostro territorio, come non lo è stato in questi 60 anni, 60 – 55 una cosa del genere. Quindi io vi ringrazio, vi ringrazio a tutti per la partecipazione. Queste sono le prime iniziative, ma ovviamente non finiamo qui. C'era il Presidente...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Le ho fatte io? Va bene, grazie ancora buonasera.

Ore FINE 22.30

Letto, approvato e sottoscritto,

Il vice Presidente
f.to Cons. S. La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 07 DIC. 2010 fino al 21 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 07 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010
Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per
quindici giorni consecutivi dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 07 DIC. 2010



V.
Il Segretario Generale

FTO IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumera



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 76 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 OTTOBRE 2010

L'anno duemiladieci addì 12 del mese di ottobre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio già maturità con contestuale finanziamento.** (Proposta di deliberazione di G.M. n. 411 del 30.09.2010).
- 2) **Art. 193 del D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267 ed art. 80 e 81 del vigente regolamento di contabilità. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e presa d'atto del permanere degli equilibri generali di bilancio. Esercizio finanziario 2010.** (Proposta di deliberazione di G.M. n. 412 del 30.09.2010).
- 3) **Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Consiglio Tributario.** (Proposta di deliberazione di G.M. n. 413 del 30.09.2010).
- 4) **ATO idrico. Approvazione modifiche art. 5 e art. 9 della convenzione di cooperazione tra Enti ricadenti nell'ambito territoriale, prot. 34318 del 10.07.2002.**(Proposta di deliberazione di G.M. n. 185 del 19.04.2010).
- 5) **Integrazione art. 19 al Regolamento comunale per la concessione di contributi per il recupero dell'edilizia privata abitativa dei centri storici e per il restauro delle facciate esterne.** (Proposta di deliberazione di G.M. n. 297 del 05.07.2010).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 17.29, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, apriamo i lavori del Consiglio. Verifichiamo il numero legale. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, assente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, assente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, siamo in 14, allora manca il numero legale. Ci vediamo fra un'ora.

La seduta viene sospesa alle ore 17.33.

La seduta riprende alle ore 18.48.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi Consiglieri, prendiamo posto. Verifichiamo il numero legale e diamo inizio immediatamente ai lavori del Consiglio Comunale. Prego il Segretario di fare l'appello.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, presente; **Frisina Vito, assente**; Lo Destro Giuseppe, presente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, presente; **Distefano Emanuele, assente**; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; **La Porta Carmelo, assente**; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, presente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; **Angelica Filippo, assente**; **Martorana Salvatore, assente**; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, presente.

Sono altresì presenti il Sindaco, gli assessori: Tasca, Bitetti, Roccaro e Malfa ed i dirigenti: Frediani, Lettica, Spata, Lumiera.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 25 presenti. Siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Grazie, Segretario.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, giusto per comunicare, qualora qualcuno lo avesse notato, che in questi giorni è mancato il quadro della principessa Maria Paternò Arezzo: lo abbiamo tolto per motivi, come dire, tecnici perché siccome abbiamo fatto una serie di lavori in Consiglio Comunale che ci obbligavano ad avere il proiettore e quindi, praticamente, siccome il telo ci sbatteva, allora era necessario toglierlo per evitare che si procurassero danni, perché già qualche volta il braccio del telo era andato a cozzare contro il quadro. Quindi lo abbiamo fatto per preservarlo e la figura che poteva sicuramente garantirci la totale assoluta tranquillità nella custodia del quadro era la stanza del Segretario Generale. Ora, ritenuto che i lavori da qui alle prossime sedute, non dovrebbero più imporre l'utilizzo del proiettore, abbiamo ricollocato il quadro nella sede opportuna. Sembra una cosa banale, ma lo stiamo dicendo perché era stato giustamente oggetto di osservazione da parte di qualche consigliere comunale. Va bene? Sì. Mi è stata chiesta la parola da parte del collega Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Velocemente. Una breve riflessione che facevamo con i colleghi Occhipinti, Di Noia e sicuramente Cappello ci portava a chiedere un minuto di raccoglimento, vista la barbara esecuzione dei quattro italiani, tra cui c'era anche un nostro corregionale di Francofonte. Grazie, Presidente.

Bene, un minuto di raccoglimento.

Il Consiglio osserva un minuto di raccoglimento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Chiavola, per averlo ricordato. Penso che le parole in queste circostanze ormai siano diventate completamente inutili, se non il sentimento di rimanere sempre più sbigottiti da questi avvenimenti tragici. Bene, allora mi è stata richiesta dal collega Calabrese, poi Barrera... Scusa, Calabrese, e poi? Calabrese, Distefano, Barrera.

Entra il cons. Angelica.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io intervengo per fare una domanda all'Amministrazione, così come da Regolamento, e precisamente volevo chiedere all'Amministrazione qual è lo stato di fatto in questa fase che riguarda la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Mi spiego meglio: noi abbiamo un appalto con un'impresa, con la ditta Busso, che risultava essere aggiudicataria di una gara due anni o mezzo fa. Alla scadenza di questa gara nell'aprile scorso l'Amministrazione aveva dato una proroga di sei mesi, promettendo alla città che nell'arco di questi sei mesi, dall'aprile a settembre, al 30 settembre, avrebbe provveduto a bandire un nuovo bando pubblico, così come dice tra l'altro la legge, per cercare di dare un servizio migliore e qualitativamente più elevato alla città intensificando quella che è la raccolta differenziata. Ad oggi non è dato sapere, perché non esce nulla sulla stampa, non abbiamo carte, non ci sono comunicazioni da parte dell'Assessore, che non so da quanti mesi o da quante settimane non lo vedo più seduto tra i banchi di quest'Aula, l'Assessore che si occupa di ambiente, di spazzatura, di cimiteri e di quant'altro; ma non per l'Assessore, questo ormai siamo abituati alla latitanza degli assessori e alla presenza di quei pochi che vengono spesso in Consiglio Comunale, ma quanto alla questione che riguarda il punto in cui siamo arrivati col bando pubblico. Ricordo che il Sindaco ha messo in mora ed è stato l'artefice dell'allontanamento e delle dimissioni del C.d.A. di Ato Ragusa Ambiente, nominando un collegio di liquidatori, che potremmo tranquillamente dire che cambiando l'ordine dei fattori il risultato non cambia; cioè oggi abbiamo tre persone che gestiscono la liquidazione di Ato Ambiente, perché deve essere liquidata, e per quanto ci riguarda non è cambiato nulla, nel senso che non abbiamo un bando pubblico che si occupi di raccolta dei rifiuti solidi urbani, dove dovrebbe essere prevista una maggiore differenziata per dare la possibilità ai lavoratori stagionali che vengono utilizzati e sfruttati tre, quattro mesi l'anno di poter lavorare tutto l'arco dell'anno, e questo con la differenziata potrebbe essere fatto. Rispetto a questo il primo ottobre volevamo chiarimenti, e se qualcuno mi risponde poi da parte... vedo che l'argomento, Presidente, interessa a pochi, forse non interessa a nessuno, oserei dire che forse interessa soltanto alla città perché noi oggi viviamo un forte stato di disagio perché continuare a dire che la città è pulita, e invece la città non è pulita, la città è sporca e c'è un servizio che viene dato in proroga. Lo sapete quanto costa la proroga di sei mesi data alla ditta Busso? Costa 4 milioni e mezzo di euro, se non andiamo oltre. Allora, è possibile continuare a dare, di sei mesi in sei mesi, in proroga, e ne approfitto che qua c'è anche l'ufficio legale presente, di sei mesi in sei mesi in proroga questo Comune può continuare a dare, Segretario Generale, la possibilità di fare proroga su proroga per importi così elevati? L'Amministrazione ha provveduto, se deve provvedere l'Amministrazione col Decimo Settore, a fare un bando e a migliorare il servizio di igiene ambientale? Deve provvedere l'Ato? A che punto siamo? È possibile in questa città sapere, avere più chiarezza e più trasparenza su uno degli argomenti in cui tante amministrazioni sono cadute, e parlo dei rifiuti solidi urbani. No, perché sulla spazzatura, caro Sindaco, caro Assessore, caro Presidente, avremmo tante cose da dire. Noi vogliamo chiarezza. La domanda che faccio è questa: se è possibile dare proroga su proroga; se è vero che avete dato una proroga di ulteriori sei mesi per ulteriori 4 milioni e mezzo di euro; e se questa proroga è possibile darla, cioè è importante sapere se la legge permette di dare la proroga; chi eventualmente deve preparare il bando. Queste sono tre, quattro domande ma la domanda è una: a che punto siamo col bando pubblico e se è possibile fare le proroghe e continuare a fare le proroghe. Grazie, Presidente.

Entra il cons. Distefano E.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. È iscritto a parlare...

(Intervento fuori microfono: "...la replica, Presidente")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, la replica, a chi?

(Intervento fuori microfono: "Facciamo le domande")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La replica a una risposta non data non si può dare.

(Intervento fuori microfono: Io ho chiesto eventualmente se diceva il Segretario se è una proroga... c'è la proroga di sei mesi o non c'è?....)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il Segretario, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, io le rispondo soltanto per le questioni tecniche e allora le dico che l'argomento è stato tenuto sotto controllo da diversissimi mesi, ci siamo preoccupati tutti di questa problematica. Quando dico tutti: a partire dal Direttore Generale, a parte l'Amministrazione, prima di tutti noi, noi anche come Nucleo di controllo di gestione, e io stesso. Per cui ci sono tantissime lettere fatte all'ufficio con le quali li sollecitavamo a predisporre il capitolato affinché entro i termini previsti, cioè a dire prima dell'estate, potesse partire tutta la procedura. L'ufficio ha correttamente redatto gli atti e so che sono stati da tempo depositati. Tuttavia, poi, prima dell'estate è uscita alla legge che praticamente innalzava le percentuali di raccolta differenziata e quindi è stato necessario ulteriormente adeguare la documentazione. Per ultimo gli uffici hanno risposto dicendo che erano pronti e attendevano da parte dell'Ato Ambiente la lettera con la quale l'Ato delegasse il Comune alle procedure consequenziali. Questa lettera da parte dell'Ato è arrivata proprio negli ultimi giorni o negli ultimi momenti entro cui scadeva la proroga che era stata concessa legittimamente nei mesi scorsi. Tant'è che poi il capo dell'Amministrazione – questi sono atti pubblici depositati agli atti – nella qualità di ufficiale del Governo ha adottato un'ordinanza contingibile e urgente, mandata a tutti gli organismi competenti, con la quale ha, diciamo così, prolungato il periodo della raccolta differenziata per altri... direi sei mesi, io quest'atto l'ho visto ed è per altri sei, utilizzando dei poteri che la legge attribuisce legittimamente al capo dell'Amministrazione. L'atto è correttamente motivato. La lettera da parte dell'Ato Ambiente è arrivata forse l'ultimo o il penultimo giorno, con la quale diceva questo: praticamente, l'Ato era d'accordo a che il Comune predisponesse un disciplinare, un capitolato che riguardasse il Comune di Ragusa; tuttavia si riservava a sé alcuni atti per quanto riguarda dei comuni a noi vicini e diceva al Comune di adottare quegli strumenti necessari affinché vi fosse ora il tempo sufficiente per esperire le procedure previste dalla normativa vigente, e mediamente il tempo necessario per una gara a livello europeo è quella che io le ho accennato. Quindi da un punto di vista della legittimità le posso assicurare che sono stati attenzionati tutti i suoi aspetti. Il dirigente del Settore Decimo, l'ingegnere Lettiga, eventualmente, è qua presente per eventualmente darle ulteriori dettagli di natura tecnica e quindi la questione è stata attenzionata doverosamente. Questo per quanto riguarda l'aspetto, diciamo, procedurale e amministrativo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Segretario, per il chiarimento. Collega Calabrese, due minuti.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Grazie, Segretario. Chiaramente non ringrazio l'Amministrazione perché non risponde. Il tema non è tecnico, ma è politico, perché avete lasciato la città da un punto di vista di raccolta rifiuti solidi urbani nel caos, cioè in deroga, in proroga al servizio. Avete fatto un giro al centro storico cos'è la raccolta differenziata a Ragusa oggi? È uno schifo! È una vergogna! La gente sapete cosa fa, Assessori che non siete competenti? Ditelo al Sindaco e agli altri Assessori. La gente si mette il sacchetto con la spazzatura in macchina e lo va a buttare dove ci sono i cassonetti, perché ormai a Ragusa, nel centro della città di Ragusa, dove dovrebbe esserci la differenziata, la differenziata non si fa. Questa è una *vacatio* da parte dell'Amministrazione. Siete bravi a millantare crediti, a millantare meriti che poi non ci sono e che non esistono. È una delle peggiori raccolte differenziate che si stanno facendo. Adesso poi andiamo a vedere i dati dei conferimenti in discarica. E io, chiaramente, rispetto a quello che ha detto il Segretario Generale devo denunciare che noi come Amministrazione non siamo nelle condizioni oggi in sei mesi di fare un bando. Poi dite che il bando una volta lo deve fare il Decimo Settore, l'ingegnere Lettiga, una volta lo deve fare l'Ato, l'Ato dice che lo deve fare il Comune e il Comune dice che lo deve fare l'Ato. Io so soltanto questo, caro Presidente e Assessori: che noi abbiamo mandato a casa tre soggetti che gestivano il Consiglio di Amministrazione, questo la Conferenza dei Sindaci, non noi, su mandato anche del Consiglio Comunale di Ragusa, espressamente, tre soggetti che gestivano il Consiglio di Amministrazione, abbiamo messo ulteriori tre soggetti che non stanno facendo altro che proseguire quello che facevano quelli che c'erano prima. È una cosa di una gravità inaudita! Il Comune di Ragusa, i cittadini ragusani che hanno ricevuto le bollette della spazzatura a casa sanno la vergogna che il Comune di Ragusa sta facendo nei loro confronti e penso che sia qualcosa per cui bisogna correre ai ripari. Il Partito Democratico su questo farà le battaglie: a partire dalla settimana prossima inizieremo una serie di lotte che se non vedono l'Amministrazione immediatamente provvedere a fare il bando pubblico avremo di certo tante cose e tante cosine da dire sia al Decimo Settore sia all'Assessore sia al Sindaco, ma anche ai liquidatori di Ato Ambiente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Collega Distefano Giuseppe.

Il Consigliere GIUSEPPE DISTEFANO: Grazie, Presidente, Assessori, Dirigenti, colleghi Consiglieri, io mi accingo a fare una comunicazione: la mia uscita dal Partito Democratico. È stata un po' combattuta, giustamente, perché abbiamo avuto in questi... di quando fondato siamo passati alla Margherita, Partito Democratico, insieme ai DS, quella parte che allora è passata, abbiamo avuto un buon rapporto, però man mano camminando, purtroppo, non mi ritrovo nelle linee del partito, al momento sia provinciale sia anche nazionale, e regionale. Con questo mi accingo, giustamente... che è stata una cosa problematica, pensata e ripensata la mia uscita dal Partito Democratico. Io passo con Alleanza per l'Italia, API. Spero di rappresentarla quanto meglio possibile con le nostre idee, con le mie idee, le idee anche degli altri, che giustamente man mano si accinge a questo piccolo partito che sta andando avanti, con la linea di Rutelli. Al momento ho seguito tanto, e mi ci trovo nella linea che anche voglio portare qui a Ragusa. Io con i colleghi del Partito Democratico mi sono trovato abbastanza bene perché ho avuto un buon rapporto con Barrera, con La Porta, con La Porta poi abbiamo traghettato nel Partito Democratico insieme alla Margherita, e anche giustamente con le altre persone che fanno parte qua in Consiglio Comunale tutti insieme. Però man mano, giustamente, non perché uno voglia sminuire il partito, lo partito auguro che si rafforzi ancora più forte di quello che sta facendo, speriamo che abbiamo anche qualche intesa man mano che camminiamo perché anche i partiti debbono giustamente avere un rapporto per portare avanti una linea politica in città e quando si collabora mi sembra che sarà il frutto anche che noi portiamo ai cittadini di una buona amministrazione, di un buon servizio, che ognuno di noi politicamente, personalmente, può dare. Io mi accingo nelle more che si formassero le modifiche allo Statuto e al Regolamento del Consiglio Comunale, sa bene la mia scelta sia da ora è quella di configurare nell'Alleanza per l'Italia. Nel frattempo, diciamo di passare al Gruppo Misto fin quando, giustamente, non sia... non viene messo a posto il Regolamento comunale e poi vediamo come muoverci nella linea giustamente consiliare, tutto quello che giustamente c'è anche da fare. Io ringrazio gli amici del Partito Democratico, che abbiamo... sono stato insieme a loro, questo lo rimarco, perché... però anche ognuno di noi abbiamo punti di vista che non ci... a volte non condividiamo. Cerco di fare del mio meglio nella linea che porto ora in avanti e essere anche qua, dare un contributo anche come Alleanza per l'Italia al Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega, prendiamo atto delle sue scelte. Come ha detto lei, in atto il nostro Regolamento non consente di formare, così come ha in animo lei, di confluire nel gruppo che lei ha scelto, l'API, per un fatto tecnico, capite bene che in atto bisogna confluire nel Gruppo Misto, poi quando si chiuderà l'iter burocratico relativo al punto che abbiamo votato proprio il Consiglio scorso, cioè a dire la modifica al Regolamento e allo Statuto... (*Intervento fuori microfono*) Va be', se ha la rappresentanza... poi si vede se c'è la possibilità di confluire... con Regolamento alla mano, col Segretario Generale sarà stabilito se è possibile confluire oppure no. Bene, prendiamo atto delle dichiarazioni, le rispettiamo. Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, Colleghi, per quanto riguarda la dichiarazione del collega Distefano, io ho sempre sostenuto, come accaduto altre volte, che le valutazioni non le dobbiamo fare noi in questa sede, le faranno gli elettori. Io stimo tantissimo gli elettori, ritengo che gli elettori siano tutte persone intelligenti, ritengo che il nostro elettorato sia capace di comprendere le ragioni, quelle dette e quelle non dette da ognuno di noi, e quindi auguro al consigliere Distefano di proseguire nelle scelte che lui ha fatto. Il consigliere Distefano, come tutti noi, è abbastanza maturo, quindi sa bene quello che ha fatto, avrà valutato, avrà avuto le motivazioni per agire, per compiere questo cambiamento. Quindi auguri, collega Distefano! Ovviamente, a me avrebbe fatto piacere che lei fosse rimasto all'interno del Partito Democratico. Non insisto su questa linea. Il motivo dell'intervento, Presidente, è un altro, Consiglieri, Colleghi. In questi giorni abbiamo partecipato tutti, quasi tutti, a un'adunanza aperta alla Camera di Commercio, con un dibattito sul Piano paesaggistico. Ieri sera ci sono state altre riunioni, alle quali hanno partecipato diversi Consiglieri, anche l'Amministrazione, ci sono trasmissioni televisive, non so se libere o a pagamento, ma insomma di vario genere, che vertono sempre su questo tema; ed è effettivamente questo un tema, Presidente, che ci tocca tutti, quindi nessuno si può esimere dall'entrare nel vivo, dall'esprimere una posizione riguardo al Piano paesaggistico degli ambiti che riguardano la nostra provincia e anche un territorio vicino. Rispetto al dibattito che si sta sviluppando, Presidente, in varie occasioni e in varie sedi, io desidero esprimere questa sera solo un'esigenza perché non è all'ordine del giorno, però voglio anche... il conforto vorrei dai Colleghi, l'esigenza è questa, Presidente: io mi rendo conto che si sta finalmente, con un po' di buonsenso, andando verso la convinzione che bisogna predisporre le osservazioni. Chi è d'accordo, chi non è d'accordo, su A, su B, su C, ma mi pare che

l'orientamento politico che sta maturando, alla fine, sia quello di predisporre le osservazioni all'attuale adozione del piano. Che cosa chiedo? Io chiedo che per la parte che compete al Consiglio Comunale. Assessore Tasca, lei si potrà fare portavoce, gentilmente, presso il Sindaco, chiedo che ciò che riguarda il Consiglio Comunale nell'ambito delle osservazioni sia in qualche modo esaminato in un qualunque momento dal Consiglio Comunale. Cioè io le chiedo formalmente, Presidente, che non si arrivi per la fretta, per un iter qualunque, alla presentazione eventuale di osservazioni alla Regione bypassando il Consiglio Comunale. Quindi non sto entrando nel merito, perché evidentemente non avremmo il tempo di entrare nel merito, però le chiedo e chiedo ai colleghi di esercitare questo diritto, cioè quello di avere un momento, Presidente, ufficiale del nostro Consiglio Comunale che tratti, approvi, discuta prima le osservazioni che da parte del Comune di Ragusa verranno inviate all'osservatorio, alla Regione, alla Sovrintendenza, a seconda delle scelte che si faranno. Questo perché lo dico ora? Perché i tempi noi non li abbiamo mai approvati, Presidente, lo ricordo anche al nostro Segretario, noi ne abbiamo parlato, ma non abbiamo mai approvato le osservazioni, nessun ordine ufficiale. Quindi gli atti formali da questo Consiglio, Presidente, non sono stati mai fatti. Quindi il mio invito è questo: riguardo all'eventuale presentazione di osservazioni si abbia un momento che consenta al Consiglio Comunale di capire quali sono queste osservazioni e di poter eventualmente contribuire alla loro elaborare. La ringrazio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Su questa domanda che lei fa, su questa questione che lei pone, devo precisare... Sì, no, io devo precisare questo, collega Barrera: il nostro Consiglio Comunale lei ricorderà che il 4 e il 5 agosto è entrato nel merito di una proposta fatta dalla Giunta... non ha deliberato perché, lei ricorderà, fu, come dire, un atto di gentilezza che questo Consiglio Comunale volle fare nei confronti di quella riunione che si teneva alla Camera di Commercio il giorno 8 agosto, giorno in cui ci comunicarono che sostanzialmente il piano era già stato adottato. Prendo atto che ci sono delle esigenze da parte dei Consiglieri comunali. Nel caso in cui questa, come tutti ci auguriamo, questa questione si dovesse riaprire come, ripeto, speriamo e auspichiamo, faremo in modo che il Consiglio Comunale si possa riappropriare di questa materia, perché questo è quello che abbiamo detto in tutte le manifestazioni in cui ci hanno invitato. Il Consiglio Comunale si sentiva espropriato delle decisioni di questa materia e questo vorremmo esercitare in direzione propositiva per "aggiustare", tra virgolette, questo Piano paesaggistico che non piace a nessuno. Grazie, collega Barrera, comunque. Schininà.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie, Presidente, colleghi, io rubo solo un minuto dando la possibilità agli altri Colleghi di intervenire, per esprimere a nome della Segreteria del Partito Democratico dispiacere per la scelta non condivisa, chiaramente, del collega Distefano, e per approfittare per ringraziare il contributo che in questi due anni ha dato alla nascita e alla crescita del Partito Democratico. Si tratta di scelte che, chiaramente, saranno giudicate a breve dagli elettori che non impediscono il percorso di rinnovamento e di rinforzamento che il Partito Democratico in questi mesi sta portando avanti, ma non condividendo le scelte, capendo i motivi di travaglio che ha vissuto il consigliere Distefano, soprattutto nel contrasto con la direzione politica provinciale del partito, mi limito a esprimere piacere per la fuoriuscita del collega Distefano. Grazie.

Entra il cons. La Porta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Schininà. Collega Celestre.

Il Consigliere CELESTRE: Grazie, Presidente. Io mi volevo soffermare sul piano, perché ormai credo che sia avviata la concertazione tra le varie parti per poter andare a fare quelle famose osservazioni che serviranno sicuramente non dico per risolvere il problema, perché è una cosa sicuramente molto complessa, sperando che naturalmente queste osservazioni vengano a essere accettate dalla Commissione competente in tal senso a livello di Assessorato ai Beni Culturali. Però è importante che non solamente gli enti, ma anche i singoli cittadini – cui faccio un appello – vadano a fare le loro osservazioni in modo che possiamo dimostrare ai politici locali, ma anche ai politici tutti della Regione Sicilia e al Presidente Lombardo, che c'è effettivamente un interesse per cercare di salvaguardare il nostro territorio da eventuali soprusi e violenze perché, naturalmente, rimanendo il piano in questa maniera ci sentiamo defraudati dai nostri diritti di avere un territorio così come lo vogliamo. Per cui faccio un appello a tutti i cittadini affinché si informino e cerchino di essere coinvolti o di coinvolgersi nella possibilità di presentare queste osservazioni in cui sicuramente noi qui come Comune siamo disponibili, però è meglio che lo facciano come privati cittadini per far vedere il numero delle persone che sono interessate alla risoluzione di

questo problema. Questa è la prima cosa che volevo dire. La seconda cosa era che volevo informare il Consiglio e i cittadini che finalmente stiamo partendo con il mercato degli agricoltori, che sarà inaugurato il 21 di ottobre, quindi fra una settimana, fra nove giorni circa, alle ore 16, perché questo mercato degli agricoltori, cui tenevamo tanto che potesse essere messo a servizio della cittadinanza, è stato ben fatto, e quindi tutti i cittadini, quando andranno e vedranno come siamo riusciti a realizzare questo mercato, che sarà fatto al Teatro Tenda, vedranno i gazebo, tutti i lavandini e le prese di luce, è stato fatto effettivamente molto bene e di questo dobbiamo ringraziare sicuramente l'Amministrazione che ha messo a disposizione anche somme ulteriori per poter completare il circuito, non solamente quindi i fondi della Regione, ma anche i fondi dell'Amministrazione che ha messo a disposizione una somma per completare i vari gazebo e tutto quello che serviva come servizi. Un'altra cosa che vi voglio dire è che hanno partecipato e si sono inseriti moltissimi agricoltori e quindi vi è una diversificazione di prodotti che sicuramente darà un servizio notevole alla cittadinanza. Pertanto invito tutti i compatti, sia i Consiglieri ma anche la cittadinanza, il giorno 21, alle ore 16, ci sarà l'inaugurazione e il mercato sarà ogni giovedì, dalle 16 alle 20. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Celestre, anche se non ho capito la domanda dov'è... va be', niente, ormai ci siamo... (*Intervento fuori microfono: "La domanda è... lei lo sapeva questo?"*) Ah... Ilardo, ultimo intervento, perché abbiamo forato la mezz'ora canonica.

Il Consigliere ILARDO: La domanda penso che da come è andata la discussione fino a ora immagino che possa essere anche evasa la domanda. Io rispetto il travaglio di ognuno di noi, e in questo caso il travaglio politico e personale del collega Distefano, il quale ha lasciato il Partito Democratico per aderire a un altro partito, non sappiamo se di centrosinistra o di centrodestra, ma sicuramente un partito che ha un riferimento nazionale nell'onorevole Rutelli e un riferimento regionale con altre personalità sicuramente di spicco. Perciò, rispettando appunto il travaglio, ovviamente, alcune considerazioni politiche si devono fare dall'uscita di questo Consigliere dal Partito Democratico. Ho l'impressione che da qualche anno, nel momento in cui ci sono transumanze di persone da un partito a un altro, contestualmente, altre se ne vanno, si spostano, e mi riferisco soprattutto ai miei amici moderati, che fanno parte del centrosinistra e per molte volte noi abbiamo detto, abbiamo fatto capire che con quegli atteggiamenti non avevano nulla a che vedere. I moderati del centrosinistra non ci possono stare con alcune persone che sono insitamente estremisti. A me dispiace questo, caro collega. Dispiace che ogni volta che voi aderite a un movimento succede immediatamente che molti altri vanno fuori. Un motivo ci deve essere. Nel momento in cui... signor Presidente...

(*Interventi fuori microfono*)

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, ma non mi fanno parlare? Non riesco neanche... sono talmente democratici... ha visto? Mi sta dicendo che sono maleducato, come dice che è arrogante il Sindaco?! Lui non si vede! Lui non si guarda! Lui non si guarda...

(*Confusione in Aula*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia! Signori!

Il Consigliere ILARDO: L'abbraccio mortale... allora, allora... il mio intervento... il mio intervento lo incentro su questo: l'abbraccio mortale di Calabrese e i suoi compagni nei confronti degli altri. Ogni qualvolta... ogni qualvolta loro arrivano in un partito fanno scomparire tutti gli altri! È un dato di fatto! È un dato di fatto, signor Presidente. A me dispiace questo, dispiace per i miei amici moderati. Io nelle parole del professore Barrera, collega, io intravedo il disagio, disagio che hanno molte persone del Partito Democratico a stare in quel partito stesso. Allora, io vi chiedo, colleghi: abbandonatevi, abbandonatevi alla deriva, come vi stanno abbandonando tutti gli altri, abbandonatevi alla deriva! Perché loro si meritano solo questo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi...

(*Intervento fuori microfono: "Sei la vergogna della politica! Sei la vergogna..."*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia! Signori, scusate...

(*Intervento fuori microfono: "Presidente, mi faccia parlare per fatto personale..."*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non c'è fatto personale, non c'è fatto personale, collega, perché lei gli ha detto tre o quattro volte che è la vergogna della politica, casomai... casomai... va be', ma non dirlo al microfono... però lei ha detto che l'ha detto, lei l'ammette che l'ha detto e lei ammette che dire vergogna a un consigliere comunale è offensivo?... Allora, signori, per cortesia! Per cortesia! La mezz'ora delle domande... qualcuno dice delle comunicazioni, ancora dopo quattro anni e mezzo non l'abbiamo capito, la mezz'ora delle domande da porre all'Amministrazione è abbondantemente trascorsa. Signor Sindaco...

(Interventi sovrapposti fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate! Signori, per cortesia! Signori, per cortesia! Allora, mi sta chiedendo di parlare il Sindaco. Signor Sindaco, mi dispiace, sto chiudendo il dibattito per tutti, perché questa mezz'ora relativa alle domande da porre lei converrà con me che il tempo a disposizione del Consiglio Comunale è trascorso. C'è necessità di entrare nel punto all'ordine del giorno. Ciascuno di voi avrebbe potuto chiedere la parola non appena a finito di parlare il collega Distefano. Bene, allora...

(Intervento fuori microfono: "Presidente, capiamo che lei è passato.... Capiamo anche questo...")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, per cortesia, per cortesia, non prendete iniziative autonome, collega Distefano, la prego, perché se no non governiamo più il Consiglio Comunale. Allora, capite bene che io ho fatto una scortesia al Sindaco, che è pari a quella che faccio ai Consiglieri comunali, nel non farlo parlare. Allora, colleghi, ordine del giorno di oggi.

1) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio già maturità con contestuale finanziamento. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 411 del 30.09.2010).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'Amministrazione...

Il Sindaco DIPASQUALE: Io, prima di lasciare la parola all'assessore Roccaro, che farà una relazione... io sono sicuro che... No, la prego, consigliere La Porta, la supplico, io sono sicuro che non mancherà ora nel corso del dibattito anche la possibilità per chiarire questa posizione, però non inaspriamo tutti, io per primo, non inaspriamo gli animi che non serve. Oggi siamo... ci troviamo ad approvare gli ultimi debiti fuori bilancio di questo mandato. Io devo dirvi che i debiti fuori bilancio rappresentano una costante per chi si trova, chi amministra, chi si trova nei tavoli del Consiglio, io forse i primi debiti fuori bilancio, e mi chiedevo cosa erano, e perché dovevamo pagarli, li ho iniziati ad approvare nel 1994, quando anche dal ruolo di opposizione ci dicevano: ma perché dobbiamo approvare debiti che però non erano neanche di quella Amministrazione, io ricordo all'inizio, provenivano ancora da prima. E comunque è stato un percorso che appartiene alla vita dell'Amministrazione. Concluso però un mandato, non si può fare un consuntivo anche su questo, anche perché voi capite che sulla situazione finanziaria del Comune qualche parola, a mio avviso, in più l'abbiamo spesa: dissesti, disastri, cose. Le soddisfazioni sono proprio... anche in questi giorni è stato sufficiente aprire i giornali per capire che il Comune di Ragusa era fuori dai tagli, era fuori da quelle che erano le manovre correttive per chi non in regola, e io ringrazio di questo il Presidente della Regione per avere avviato questo strumento. Approfitto che c'è Mimi Arezzo, che trasmetta questo messaggio: chi non è in regola, chi non riesce ad amministrare bene è giusto che paghi. Io mi auguro, però, una cosa, mi permetto di lanciare al Presidente, lo faccio tramite lei, che però dire chi è in regola e chi ha dimostrato di sapere lavorare, cioè che il fatto non abbia tagli mi pare una cosa normale, ma secondo me dobbiamo prevedere delle premialità. Perché, secondo me, un Comune come il nostro non solo non deve avere tagli, e mi pare normale, ma deve avere le premialità. Allora, quindi... queste sono proprio cose che avete letto tutti, che abbiamo letto tutti in questi giorni. Quindi non solo ci avviciniamo alla fase definitiva, alla fase conclusiva di quelli che sono gli strumenti urbanistici, ci permettono di fare delle riflessioni. Sapete quanti sono i debiti fuori bilancio che abbiamo pagato in questi cinque anni? Cioè, quindi, debiti fuori bilancio prodotti da altre amministrazioni, ci sono anche quelli nostri, quelli che abbiamo prodotto noi e che abbiamo pagato sono circa 104.000 euro... (intervento fuori microfono) O 104 o 151, ora capirete che rispetto al dato complessivo è ben poco. Non solo, poi mi permetto anche di lasciarvi... ce l'abbiamo qua tutti i debiti, siccome abbiamo fatto una raccolta di tutto questo, mi permetto anche di lasciarli alla Segreteria nel caso

che qualcuno poi volesse verificare la veridicità delle cose che dico. Sono sicuro che non serve tra di noi perché veniamo considerati, poi uno si può sbagliare, ovviamente, ma sempre in buonafede, e questo è reciproco. Quindi, tolti questi cento... io ho scritto 104... 104, tolti questi 104, i debiti che abbiamo pagato noi in questi cinque anni sono di circa 10 milioni di euro! Cioè non solo abbiamo amministrato, abbiamo realizzato, abbiamo fatto quello che... scusate, perdonatemi, non solo abbiamo fatto quello che riteniamo giusto aver fatto, ma abbiamo pagato anche debiti che non erano i nostri, per un importo di 10 milioni di euro, sto parlando di 20 miliardi delle vecchie lire. E vi posso fare anche una suddivisione molto veloce. È ovvio che c'è una parte di questo, che sono circa 3.993.000, che sta a Iblea Ambiente, e se questo lo vogliamo togliere per responsabilità di tutti, di una classe politica tutta, che non è riuscita a trovare una soluzione prima... come soluzione, io lo posso dire con forza perché io ero uno di quelli che credeva già allora con Giorgio Chessari che dovevamo andare verso l'appalto, che poi ho fatto, abbiamo fatto appena ci siamo insediati. Ma è anche vero che Iblea Ambiente poteva essere liquidata anche prima, e poteva essere liquidata precedentemente. Ma poco importa. Questa secondo me ce la dobbiamo assumere come responsabilità complessiva. E tolti questi 3 milioni e 900 mila euro e messa la parola Fine all'Iblea Ambiente, rimangono 5 milioni e passa di euro, 5 milioni e mezzo di euro che abbiamo pagato i soldi per responsabilità non nostre, e magari fosse finita! Perché non è finita: perché, purtroppo, ancora altre sentenze, altri contenziosi ci siamo ritrovati, ci stiamo difendendo, ma che saremo chiamati a pagare se non ora possibilmente nella prossima Amministrazione. Voi direte: ma cosa cambia? Cioè non cambia nulla, noi siamo pronti ad assumerci anche questo impegno e quindi è ovvio che oggi il consuntivo è proprio in questi termini, perché dopo cinque anni abbiamo pagato diversi milioni di euro. Attenzione che vengono... ovviamente, che vengono tolti agli investimenti. Soldi che vengono tolti per gli investimenti, quindi io ritengo...

(*Contraddittorio fuori microfono consiglieri Ilardo/Calabrese*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per cortesia! Mi vedo sospesa... il Consiglio è chiuso! Sospeso!

La seduta è sospesa alle ore 19.39.

La seduta riprende alle ore 19.57.

Entra il cons. Frisina.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi... pochi, per la verità. Colleghi, per favore! Stiamo riaprendo i lavori del Consiglio, grazie, Colleghi. Colleghi Consiglieri, scusate, scusate... non sia per comando, glielo volete dire ai Colleghi che stiamo iniziando? Grazie. Allora, colleghi, per favore, vi prego. Intanto, mi corre l'obbligo chiedere scusa, fortemente, come dire, al Sindaco per averlo interrotto nel suo intervento. Purtroppo, moltissime volte, i Consiglieri... qualche Consigliere... scusate, scusate A proposito o a sproposito... ci lamentiamo dell'assenza degli Assessori, ci lamentiamo dell'assenza del Sindaco. Una volta... una volta o quelle volte che il Sindaco è in Aula con noi e sta facendo, sta dibattendo, sta presentando un punto all'ordine del giorno, che tra l'altro è un punto parecchio importante, cioè... abbiamo il tempo per riuscire a interromperlo e a non farlo parlare. Io in nome di tutti chiedo scusa al Sindaco e lo invito a continuare la sua relazione. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Signor Presidente, la ringrazio. Lei non ha da chiedere scusa a nessuno, tanto meno a me. Io dico che quando non riusciamo a ottenere l'attenzione e il rispetto la responsabilità è sempre nostra, quindi la responsabilità è sicuramente mia perché non sono riuscito in questi anni a farmi rispettare, nel senso a farmi apprezzare anche nell'attenzione. Io stavo facendo una riflessione, la riprendo velocemente, perché vedo anche Consiglieri che prima non c'erano e ora ci sono. Ed è un merito, quello che stavo dicendo io, un fatto positivo non solo per il Sindaco, o per l'Amministrazione, ma per il Consiglio Comunale, perché essendo... e per la città tutta, perché un'Amministrazione, una città – stiamo parlando di debiti fuori bilancio – che riesce a onorare i propri debiti e non solo i propri debiti, i debiti che altri hanno assunto, così come abbiamo fatto noi tutti, è sicuramente un fatto positivo. E se lo è stato sempre un fatto positivo che debiti fuori bilancio sono stati sempre pagati, e ne abbiamo visti tantissimi nel corso degli anni, lo diventa ancora più importante in questo periodo e in questi ultimi anni. Riuscire a

onorare 10 milioni di euro di debiti, che altri hanno assunto, negli anni, tutti, di tutte le amministrazioni, è motivo di vanto, per tutti quanti noi. Questo non è sicuramente sintomo di un Comune che è in disastro, un Comune che sta morendo, un Comune che chissà che cosa gli sta succedendo, anzi, questa è davvero oltre per fortuna poi i nodi vengono sempre al pettine così come anche la verità, come in questi giorni quello che sta succedendo a quasi, non dico tutti, a buona parte dei Comuni siciliani perché non considerati virtuosi stanno avendo enormi problemi, e ne avranno ancora di più. Io lì penso che questa politica debba essere completata con una premialità, cioè non è sufficiente che ci diano quello che abbiamo sempre avuto, perché se noi siamo stati bravi ad amministrare in un determinato modo, a ottenere determinati risultati, è chiaro che la premialità noi ce l'aspettiamo, ce l'auguriamo, cioè questo fatto di essere Comune virtuoso deve sicuramente tradursi in tornaconti positivi. Quindi oggi era anche motivo di consuntivo. La mia non sarà affatto una relazione, era solamente un intervento introduttivo, poi sarà l'Assessore a fare la relazione, e io vi lascerò anche perché un altro appuntamento mi aspetta, mi devo quindi anche spostare. Però, dico, anche su questo ci siamo contraddistinti, tutti, e questo dato positivo lo voglio condividere con tutti voi. Non è un risultato del Sindaco, solo dell'Amministrazione, è un risultato nostro, della nostra città, di tutti quanti noi. È chiaro che le preoccupazioni non è che manchino, le preoccupazioni ci sono, così come vi ho detto. Posso dirvi che noi non lasceremo grandi contenziosi, anzi, non... i nostri contenziosi sono più di altra natura, crediamo di natura più politica, Piano paesistico... no, di diversi aspetti, non economici, però ancora qualcos'altro del passato pesante c'è e io questo non ho difficoltà a dirlo, dicendo che così come abbiamo risolto tutti questi problemi e tutti questi debiti risolveremo anche questi. Il riferimento è a una pratica che viene da lontano, una pratica che proviene dal 1990, una pratica che riguarda espropri importanti ed è una pratica che noi, ovviamente, ci stiamo difendendo, e ci stiamo difendendo, ci difenderemo in tutti i modi, ovviamente, però, una pratica che potrebbe costare al Comune di Ragusa qualche milione di euro. Però questo è. Io ci devo a dirvelo. Quindi debiti abbiamo pagati, e ne abbiamo pagati tanti. Questo non l'abbiamo ancora finito, perché sicuramente chi verrà dopo ad amministrare la città di Ragusa possibilmente ancora si troverà qualche altro debito e debito importante da pagare. Io non voglio scaricare... io, se volete, vi potrei dare anche gli elementi della sentenza, però io penso che non serva, ancora siamo in una fase finale, siamo nella fase finale, l'ultimo livello, però sono andate malissimo le cose. È una pratica che parte esattamente il 19 gennaio del 1990... questo ancora non è che motivo di discussione. Io vi sto informando perché vi ho detto che così come abbiamo pagato 10 milioni di euro di debiti in questi cinque anni ancora non abbiamo finito. Il Comune ancora ha... e io ve lo sto anticipando, dicendo non volendo scaricare responsabilità a nessuno, non mi serve, perché è giusto che sia così e noi i debiti li paghiamo, come li abbiamo pagati li continuiamo a pagare e li continueremo a pagare anche dopo. La pratica già è andata in Cassazione nel 2007. La Corte d'Appello devo dirvi che si era espressa già il 27 di settembre del 2002. Tutto parte con una deliberazione che è la n. 25 del 19.01.1990. Dopodiché i provvedimenti di esproprio sono stati adottati in data 9.11.1994 e 15.10.1996, poi ci sono state ulteriori citazioni il 15.10.1999. La Corte d'Appello emette la sentenza n. 703 il 27.09.2002, e quindi già allora una prima condanna. Ma poi capite, il resto è consequenziale. Ora siamo arrivati all'ultimo livello, che la Corte d'Appello ha applicato il principio del valore venale pure a seguito della sentenza della Corte Costituzionale dell'ottobre 2007... E poi, avvocato, mi scusi, cosa rimane? Cosa ci rimane?

(Intervento fuori microfono: "Rimane la parte della Cassazione")

Il Sindaco DIPASQUALE: Della Cassazione, quindi ora ci stiamo difendendo, ovviamente, perché nessuno mi pare che sia disposto a non difendersi o a rinunciare alla difesa. Quindi è un percorso particolare, però, ecco, ritorno a dire, oggi potrei mettermi qui a scaricare responsabilità, non l'ho fatto e non l'abbiamo fatto... e non l'abbiamo fatto, caro consigliere Calabrese, perché, veda, 10 milioni di euro... il nostro bilancio continua a essere un bilancio ancora buono, e questo lo dice la Regione, che non ci ha fatto tagli, e non si può più nascondere questa cosa. Ma non solo questo, abbiamo pagato 10 milioni di euro di debiti fuori bilancio che non abbiamo prodotto noi. Noi abbiamo prodotto 104.000... 115.000 euro di debiti fuori bilancio come Amministrazione Dipasquale, e questo debito di cui vi parlo, con le date che vi ho detto, stiamo parlando di alcuni milioni di euro, di alcuni milioni di euro che saremo costretti a pagare. Quindi smettiamola di parlare di bilanci disastrati, di bilanci... che qui stiamo correndo ai ripari, abbiamo corso ai ripari ma non per centomila euro, per milioni e milioni di euro, e ancora non è finita. E ancora non è finita. Comunque il mio è un intervento che non vuole essere, ovviamente, polemico, affatto. Non voglio, non mi interessa strumentalizzare questo dato, voglio solamente dire una

cosa che mi fa piacere, consigliere Calabrese, lo sa qual è? Che questo bilancio è ancora un bilancio tanto buono con le difficoltà che possiamo avere, non ce n'è enti locali che non hanno difficoltà, che riusciamo a pagare i debiti, anche aperti gli altri, e continueremo a pagare, a pagare i debiti. È chiaro che ci auguriamo, l'ho detto prima e io vi invito... scusate, io vi invito su questo a fare fronte comune. Non è sufficiente, sì, perché non è sufficiente che ci si dica: voi siete bravi, non vi tagliamo risorse. No, noi siamo bravi e ci devono riconoscere le premialità. È chiaro, ci devono riconoscere premialità, e ci devono riconoscere premialità per i nostri cittadini, per il nostro Comune. Questa è la battaglia che noi dobbiamo fare. Io ho concluso, vi chiedo scusa perché mi allontano, rimarrà l'Assessore. Io volevo anche... (*Intervento fuori microfono*) Sì, sì, gliela possiamo dare... anche perché su questo io ho tutta una pratica, stiamo facendo... se vuole, abbiamo anche tutti i debiti fuori bilancio che abbiamo pagato, questi sono qui, ho fatto una raccolta che sto conservando, anche perché è simpatico avere questa pubblicazione da aggiungere come appendice a quel lavoro che voi sapete che stiamo facendo, e che riguarda tutti i debiti pagati in questi cinque anni. Io concludo, Presidente. Al consigliere Distefano: lasciare il partito di appartenenza è sempre una cosa traumatica e difficile, e io lo dico perché a me è capitato. Quando si fanno... Ma questa è una cosa seria, cioè quando scherziamo... questa è una cosa seria. E purtroppo questa è la colpa e la responsabilità... apprezza che sto intervenendo. Purtroppo questa non è responsabilità di nessuno. Questa è la politica per come l'abbiamo... purtroppo per come la stiamo vivendo, con grande difficoltà e in tutti i partiti. Nessun partito è indenne da questo, nessun partito può dire oggi, nel quadro, secondo me, nazionale di avere le carte in regola con gli italiani. Io di questo ne sono convinto, voi lo sapete, io quello che penso devo dire. Quindi io le faccio innanzitutto gli auguri di buon lavoro. Sono sicuro... lei è stato una persona seria, si è impegnato dentro questo Consiglio Comunale, lo ha fatto dentro il suo partito in maniera seria, però, ecco, so che le motivazioni, quando accadono queste cose, sono motivazioni che sono legate a quello che è proprio la politica che è così in grande movimento. Mi permetto di dire che non serve litigare su tutto, e mi rivolgo a tutti. Non serve litigare su tutto, e non serve litigare per tutto. È un fatto che merita rispetto il passaggio del consigliere Calabrese... Scusi... No, Calabrese è un altro discorso, poi lo diciamo dopo. Consigliere Distefano e merita rispetto così come merita rispetto, ovviamente, lei, merita pieno rispetto il partito che lascia perché non c'è partito che è rimasto indenne da questo, non c'è partito che non ha avuto entrate e non c'è partito che non ha avuto uscite, e non ce ne sarà chi purtroppo ancora per altro tempo. Quindi questo ci tenevo a dirlo perché sui temi della politica, almeno in quest'Aula, cerchiamo di non dividerci e non mortificarli ancora di più di quanto lo siano.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. L'assessore Roccaro vuole integrare dal punto di vista politico-tecnico? Grazie, signor Sindaco.

Esce il cons. La Terra ore 21.00

L'Assessore ROCCARO: Signor Presidente, signor Segretario, signori Dirigenti, dopo quello che il Sindaco, in maniera più che forte, diciamo così, ci ha fatto un excursus su quelli che sono i debiti fuori bilancio, io volevo integrare. Noi abbiamo avuto in questi anni 10 milioni di debiti fuori bilancio, sono stati debiti fuori bilancio che ha pagato in un certo senso la nostra comunità, con questi soldi si poteva fare altro. Si potevano questi soldi mettere nello sviluppo, nei servizi, nei servizi sociali e per altro, però siamo stati costretti a pagare quello che noi in realtà non avevamo procurato. Io volevo continuare con quelli che sono i debiti fuori bilancio in considerazione delle cifre pagate negli anni passati 605.000 euro di debiti fuori bilancio quasi quasi possono sembrare poca cosa. Questi debiti fuori bilancio ci derivano per 425.787 da sentenze esecutive, per 85.640 da ricapitalizzazione di società di capitali costituite per esercizio di servizi pubblici locali, 83.837 per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito e espletamento di funzioni e servizi di competenza dell'Ente; 10.464 per espropriazioni od occupazioni d'urgenza per opere di pubblica utilità. Presidente, Vice Presidente, pregherei, se possibile un attimo di silenzio perché quando si tratta di numeri c'è sempre qualche problema ad avere il filo. Quindi per quanto riguarda questi debiti fuori bilancio dicevo che si tratta di 605.730 e provvederemo a questo debito tramite un avanzo di amministrazione e faremo, per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione, per questi debiti li andremo a prendere dai capitoli 1266 per 282.772, dal capitolo 1800 per 85.640, dal capitolo 2509 per 237.417. Alleghiamo, inoltre, i pareri di regolarità tecnica sulla legittimità da parte dei dirigenti dei Settori Decimo, Quattordicesimo, Sesto e Nono. Si allega anche il prospetto che potete andare a consultare tutti quanti per quanto riguarda i debiti fuori bilancio sia per la spesa corrente che in conto capitale. Inoltre, abbiamo

anche la relazione dei Revisori dei Conti che esprimono un parere favorevole per quanto riguarda la legittimità di questi atti. Per quanto riguarda il riconoscimento sullo stato di attuazione dei programmi e la presa d'atto degli equilibri fuori bilancio si evidenza l'adeguatezza alla Relazione previsionale e programmatica dell'anno in corso. Il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2009 presenta un avanzo di amministrazione di 2.252.779. La gestione dei residui presenta un andamento equilibrato, mentre la gestione di competenza relativa alla parte corrente del bilancio presenta un risultato tendenzialmente positivo. Così come la gestione di competenza relativa alla parte in conto capitale che risulta in equilibrio. Si propone, quindi, a codesto Consiglio di dare atto che sono rispettati gli equilibri di bilancio, che lo stato di attuazione dei programmi si adeguia alla Relazione previsionale e programmatica per l'anno in corso, che non risultano debiti fuori bilancio esecutivi oltre quelli già individuati e finanziati dall'Amministrazione. Anche qui si allega una relazione da parte dei Revisori dei Conti. Io momentaneamente, Presidente, mi fermo qui, e quindi se i Consiglieri vogliono intervenire siamo a disposizione per qualsiasi ulteriore delucidazione.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Cappello (ore 20:18)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: D'accordo, la ringrazio, Assessore. Presidente della Quarta Commissione Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, ovviamente questa delibera era d'obbligo che facesse un passaggio dalla Quarta Commissione e lo ha fatto con la presenza oltre ovvia dell'Assessore di parecchi dirigenti, soprattutto la dottoressa Pagoto, l'avvocato Frediani, il Collegio dei Revisori. L'abbiamo fatto in ben due sedute dove ci sono state parecchie possibilità per sviscerare qualsiasi dubbio, qualsiasi incertezza che qualsiasi componente della Commissione poteva manifestare, vista la delicatezza che assume l'argomento ogni qualvolta capita di essere votato in Consiglio e per cui il passaggio in Commissione è d'obbligo, e siamo arrivati a una votazione nella seconda convocazione, non nella prima, siamo arrivati a una vocazione che ha visto esito favorevole in quanto la Commissione deve esprimere semplicemente un parere sulla delibera, non può sviscerare uno per uno i debiti. E ha visto un esito favorevole, per cui era mio obbligo comunicare l'andamento di questi lavori in Consiglio che è andato nel modo quanto migliore e sereno possibile. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Iniziamo col dibattito. Consigliere Frasca, io la trovo iscritto, prego.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Io cercherò di essere breve. Questi sono gli ultimi debiti fuori bilancio, o, meglio, l'ultima delibera che riguarda la ricognizione sullo stato di valutazione dei programmi e riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio. Due parole me le consentirà il collega Distefano per l'annuncio che faceva di volersi dirigere verso altri lidi, in un partito nascente, e in questo momento di grande confusione, che vivono tutti i partiti – ha ragione il Sindaco – l'unica soluzione per chi ama la propria città e per chi vuole dare un proprio contributo è quello di cimentarsi sulle cose quotidiane, sfruttare al massimo il ruolo che uno ricopre e quindi anche dando una mano al Sindaco che governa la città tentare di risolvere i problemi per i cittadini. I partiti sono così lontani che la gente se ne incomincia a rendere conto e i problemi vanno risolti nella città. Questa è la sintesi. Ma veniamo al nostro, Assessore Roccaro. Lei, Assessore, è spesse volte così criticato per il fatto che si limita a enunciare dei numeri freddi. Io sfiderei chiunque di tutti gli altri ad andare in un assessorato simile e a tentare di dare fantasia a quelli che sono i numeri. Però il contributo dell'Assessore è chiaro, perché comunque ci ha messo in condizione di capire in Commissione tanti lati sui quali in un primo momento noi pensavamo erano lati oscuri, ma che grazie al confronto e al fatto che... io, Presidente, non riesco a parlare per la confusione che c'è, mi permetto di chiudere la porta io stesso. E quindi, dicevo, Presidente, ci hanno permesso di capire tante cose. Sulla legittimità dei debiti fuori bilancio ci siamo confrontati con il responsabile dell'Ufficio legale, che in Commissione ha dato in maniera esaustiva chiarimento ai dubbi che anche io ho prospettato. Ci siamo confrontati con i dirigenti di altri settori e abbiamo chiarito tantissime cose. Poi in un confronto che è nato all'interno della maggioranza e anche con lei, collega Cappello, che per sviscerare questi dati sicuramente ne saprà più di me, abbiamo visto che gli atti sono confortati da una bontà che forse in passato non c'era, e quindi che meritano di essere votati e che meritano di essere esitati positivamente, con meno preoccupazione di altre volte. Certo, probabilmente, qualche grammo di attenzione in più da parte di qualche dirigente, da parte di qualche

funzionario non farebbe male, non guasterebbe, ma questo qua lo faremo man mano che andremo avanti con gli anni. Perché, vedete, spesse volte siamo noi tacciati dalla maggioranza, quando riusciamo a essere critici e quando parliamo come se avessimo il mal di pancia. No, non è così. Non è questo. Il fatto è che noi abbiamo un'Amministrazione che sa produrre azioni concrete e abbiamo un Sindaco che è esistente e che riesce a stare a un passo forse superiore di tanti altri. E allora... siamo rimasti così in pochi, insomma... e quindi, Presidente, dicevo che quando qualcuno nella maggioranza o la maggioranza non vede che tutti gli apparati dell'Amministrazione e tutti i settori e alcuni dirigenti e tutti i dirigenti e tutti gli uffici non sono e non stanno al passo, beh, allora noi abbiamo l'obbligo di spronare questi settori perché devono stare al passo, perché non c'è possibilità di stare indietro rispetto a quello che stiamo facendo. Io una cosa la voglio dire. Ha fatto bene a fare quel monitoraggio il Sindaco con l'Assessore tracciando un diagramma che sicuramente è discendente per i debiti fuori bilancio e che nel futuro ci vedranno sempre con delle quote inferiori rispetto al passato; ma quando ci sono delle sentenze che individuano, ad esempio, una cifra così esorbitante di interessi che quasi è superiore anche al capitale. Faccio un esempio: ci sono adesso, non vorrei sbagliare, ci sono delle sentenze che si aggirano intorno a 70 mila euro di interessi a fronte di un 40-45 mila euro di capitale. Bene, allora, ma rispetto a questo l'Amministrazione quando si trova a pagare rispetto a una sentenza che colpa ne ha? Abbiamo mai fatto una riflessione che questo danno, ma non solo per il Comune di Ragusa, ma per tutti gli Enti locali, e per tutti gli Enti locali dell'Italia deriva dal fatto che abbiamo uno Stato che non ha saputo riformare la giustizia, che è lenta, e che questo costo va attribuito con grande responsabilità a chi ancora fa sì che i processi sono così lenti e così lunghi, perché una giustizia anche civile non può durare una causa otto anni, dieci anni, e poi fare pagare quando c'è l'esito finale 70 mila euro che gravano esclusivamente sulle tasche dei cittadini, perché li paga il Comune. Questa riflessione facciamola. Approfittiamo del fatto che stiamo parlando di debiti fuori bilancio per fare una critica generalizzata a un Sistema Stato, che ancora oggi non è riuscito a risolvere il problema della giustizia in questo Paese. Perché le sentenze sono lente, perché ci troviamo davanti a questa difficoltà, perché non ci sono probabilmente gli strumenti e quindi la magistratura anche civile non riesce a risolvere e a smaltire tutti i processi che ci sono Alla fine chi paga? Alla fine, non abbiamo mai fatto una riflessione da questi banchi, facciamola per la prima volta. Alla fine paga questo ritardo anche della giustizia civile il cittadino. E l'esempio classico è questo. E questo è un dettaglio che tutti quanti nella nostra coscienza dobbiamo portare, lo devono sentire tutti quanti da casa, in tutte le città, e devono spronare i parlamentari per far sì che mettano mano a queste cose, quando trovano il tempo di farlo, quando non litigano per i partiti e per le transumanze che ci sono in corso. Presidente, io concludo il mio intervento, chiedendogli – e lo do per scontato, non so se l'Assessore è d'accordo – se poi per agevolare anche alcune richieste che facevano i Consiglieri, qualora ce ne fosso bisogno, se è possibile votare poi questi debiti fuori bilancio che abbiamo fatto singolarmente. Solo questo, grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere La Porta , prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Il mio saluto all'Amministrazione e ai colleghi del Consiglio. L'Assessore, nella sua relazione, ha elencato una serie di somme dando anche le motivazioni per le quali queste somme sono dovute dal Comune e quindi vanno riconosciuti come cosiddetti "debiti fuori bilancio" e nell'elenco ha citato i debiti relativi alle sentenze. Su questo *mulla quaestio*. Perché nel momento in cui il Comune ha una sentenza avversa è giusto che noi onoriamo, e fin quando ci riusciamo... diciamo, siamo nel campo della buona prassi e quindi della buona amministrazione. Ha citato anche altri debiti dovuti ad atti, invece, posti in essere che per il Comune si sono tradotti in un arricchimento o in servizio o in bene da acquistare e che però dal mio punto di vista andavano effettuati con le normali procedure amministrative di spesa. Mi riferisco, chiaramente, a quegli 80 mila e passa, insomma, che ha citato lei, di spese che sono state fatte o con la caratteristica della somma urgenza o quant'altro, e sono fatture non pagate da diversi settori del Comune e che, ripeto, a mio avviso, invece, andavano trattati, pagati e onorati con la normale amministrazione. Quando si programma e si fanno i cosiddetti "piani esecutivi di gestione", che noi qui diciamo in maniera tecnica PEG perché ci capiamo, ma si tratta del piano esecutivo, quando si fissano a monte gli obiettivi da raggiungere, vanno considerate tutte le spese poste in essere, che dovrebbero essere poste in essere. Ora, dà estremamente fastidio al Consiglio Comunale il fatto che accanto alle somme dovute per varie vicissitudini che possano capitare al Comune dobbiamo di volta in volta pagare fatture che andrebbero, invece, onorate con la normale prassi, con il normale impegno di spesa, all'interno del budget, che già ogni settore ha assegnato, e invece ci

pervengono e ci arrivano come debiti fuori bilancio. Ora, io ritengo che questa cosa vada, innanzitutto, stigmatizzata, e quindi l'Amministrazione su questo dovrebbe fare, lei, Assessore, essendo l'Assessore al Bilancio, dovrebbe farlo come raccomandazione, prima ai suoi colleghi Assessori, poi a tutti i Dirigenti, di dire: guardate che non funziona la prassi che intanto paghiamo perché c'è un'urgenza, dopodiché dal Consiglio Comunale ci facciamo autorizzare il debito fuori bilancio. Perché all'interno del bilancio annuale, quando venite qui a proporci il bilancio, ci dite che per ogni settore è necessario un tot di spesa. Ora, questo tot di spesa dovrebbe essere vincolante per chi gestisce un settore. Nell'eventualità c'è la somma urgenza, esiste il fondo di riserva che va fatto per questo, perché io ritengo che il fondo sia più utile, spendere il fondo di riserva per le urgenze che possono capitare per... non so dire, cito un esempio, il primo così che mi passa per la testa: perché un tombino è andato giù e per ripristinare la viabilità abbiamo necessità di fare un intervento urgente, quello va pagato, perché è una somma urgenza, lo capiamo tutti. Per quello dovrebbe servire il fondo di riserva, invece è paradossale, che poi a fine anno, fanno gli storni, e gli aggiustamenti, il fondo di riserva vada a finire per altre attività. Ivi comprese quelle non strettamente necessarie, insomma, che non riguardano l'urgenza tipica dell'Amministrazione, e poi invece venite qui... adesso è facile parlare col senno di poi, guarda caso si viene nel mese di ottobre dicendo: sì, il fondo di riserva, allora, al dicembre 2009, abbiamo utilizzato anche per... non lo so per che cosa, per tanti altri motivi. Dopodiché ci sono rimasti anche questi 80 mila euro, 86, adesso lei li ha citati in maniera... al centesimo, io non ho la cifra esatta, ma mi pare che siano un'ottantina di migliaia di euro, no? Dice: per questi, però, siccome non si sono potuti pagare... è il fatto che non si siano potuti pagare che, secondo me, fa difetto. Non è il fatto che adesso dobbiamo riconoscere che c'è stato l'arricchimento del Comune in quanto il servizio l'abbiamo ricevuto, se era un bene da acquistare... non sono neppure... non entro nel merito della spesa, perché, evidentemente, se c'è la relazione, una relazione complessiva, c'è anche un parere dell'organo dei Revisori dei Conti che dice che queste spese in ogni caso hanno costituito, ma a monte, però, Assessore, ci deve essere una relazione del dirigente che mi sottoscrive che questa spesa è stata assolutamente urgente, indifferibile e che non aveva... (*intervento fuori microfono*) Quindi, no, dico, infatti c'è... altrimenti non saremmo qui, non l'avreste potuto portare se non ci fosse questa, e siccome c'è anche questa, io avrei gradito l'Amministrazione se avesse pure detto: siccome non potevamo fare fronte alla spesa in altro modo che in quel momento esaurito il fondo di riserva, esauriti... ma anche il fondo di riserva, quando c'è la somma urgenza anche il fondo... il fondo di riserva serve per le somme urgenze e quindi... oh, allora, se ricordo bene, mi pare che il fondo di riserva fosse di 250 mila euro, intorno ai 200 comunque, va be', 200 mila euro scarsi, insomma, o giù di lì, adesso la cifra esatta non la ricordo. Quindi noi abbiamo sostanzialmente avuto di spesa urgente e indifferibile i 200 mila che abbiamo speso in ogni caso, perché non mi risulta che li abbiamo portati a avanzo, più questi 80 cui non siamo riusciti a far fronte. Leggendo, semplicemente facendo due considerazioni, questo è quello che è successo sul piano amministrativo. Io la invito ad avere una maggiore... (*intervento fuori microfono*) Allora, forse non sono stato chiaro e devo ritornare indietro. Non sto dicendo che i debiti fuori bilancio li dobbiamo pagare col fondo di riserva. Sto dicendo che prima di provocare un debito fuori bilancio si esauriscono le somme a disposizione. Assessore, lei sa che ci sono gli storni, si possono fare gli storni? Allora in un settore in cui qualcuno ha qualche possibilità, va a rimpinguare, no che poi ci arrivano come debiti fuori bilancio e dobbiamo necessariamente pagare con gli avanzi, insomma, o quant'altro. Bisognava farlo a monte. Ma dico, il problema non è ora, ottobre 2010, il problema è dicembre 2009. Il problema è dicembre 2009, perché a quella data, invece di utilizzare, stornare le somme per fare altro, per carità, tutte cose nobili... io la buonafede, come dire, la suppongo, no, tutte cose nobili, però pagavamo le spese quelle invece necessarie, visto che poi ce le portate qui come spese necessarie, urgenti indifferibili, tant'è che il dirigente nella sua relazione l'avrà fatto, perché lei Assessore mi dice che l'ha fatto, e quindi adesso siamo costretti a riconoscerli. Non è una buona prassi? Ditelo. Non è una buona prassi? Prima si fanno queste spese, si fanno nella competenza dell'anno, con i fondi a disposizione, e se i fondi non sono sufficienti si chiede all'Amministrazione di attivarsi, adeguarsi, fare uno storno, fare qualcosa, perché questi storni possono alla fine... Allora, non mi sono spiegato, Assessore, le ho spiegato tre volte com'è la situazione. Il problema è dicembre 2009, non è oggi. Il problema è dicembre 2009, non è ottobre 2010. A dicembre dovevate farlo, no ora, ormai che dobbiamo fare? Possiamo fare solo il debito fuori bilancio. È strano che questa cosa vi sia stata detta... Va be', non posso... l'ultimo minuto, Presidente, riallacciandomi alle considerazioni che faceva il Sindaco. Lui ha chiuso il suo intervento, chiaramente, salutando l'amico Pippo Distefano. Siccome sono Capogruppo del gruppo in cui con Pippo abbiamo militato insieme per questi anni, penso che sia doveroso, al di là della condivisione delle motivazioni

politiche eccetera, in questo momento non è la sede per affrontarle eccetera, mi sembra doveroso porgere a lui l'augurio di un buon proseguimento della sua attività politica, anche in altro partito diverso dal mio. Chiaramente, questo nulla intacca circa i rapporti personali e la stima reciproca, perché su questo penso che non dovremmo manco discutere in questa sede, anzi, l'auspicio è che questo stile relazionale si possa, come dire, estendere anche tra tutte le forze politiche perché oltre alle diatribe, al confronto acceso eccetera esiste anche il bon ton, esiste il rispetto istituzionale, per tutte le cariche, per tutte le cariche, per i capigruppo, per i segretari di partito e quant'altri. Questo è un auspicio che... Come gradirei che il Consiglio Comunale dialogasse nel proprio interno. Quindi tornando e chiudendo subito la parentesi, perché il mio tempo è scaduto, il saluto più caro, insomma, e l'augurio unito al rammarico, perché perdere compagni di viaggio all'interno del proprio partito, all'interno del proprio gruppo consiliare non è mai una sensazione piacevole. Però ritengo che il rispetto della dignità delle persone e delle scelte che ogni singola persona fa mi porta anche a dire che questo rispetto, come dire, esige che io accetti e possa fare il mio sentito augurio al collega.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, consigliere La Porta. Consigliere Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Stasera abbiamo i debiti fuori bilancio. A dire il vero, con questi numeri che leggo sui prospetti che l'Amministrazione ci ha fornito esattamente per i debiti fuori bilancio, per spese correnti, e per i debiti fuori bilancio in conto capitale. Per quanto riguarda le spese di bilancio in conto capitale vedo che buona parte sono dovute a sentenze passate in giudicato, quindi sentenze che bisogna rispettare, che bisogna onorare e quindi sentenze esecutive. La cosa, invece, che mi lascia leggermente perplesso e che ha già anticipato il consigliere La Porta in quella che io chiamo "finanza creativa" di questa Amministrazione. Finanza creativa che riesce a far quadrare i conti in modo che, diciamo, da dare debiti, accollarli quanto più possibile alla collettività e poi magari lasciare alcuni capitoli di bilancio che ogni anno vengono rimpinguati per fini molte volte propagandistici per puro contributificio; perché se andate a vedere e leggere, lo potete leggere anche su Internet, e quindi invito anche i cittadini di Ragusa a poterlo leggere, tutte le determini sindacali per lo storno di capitoli nel fondo di riserva, andate a capire, a vedere benissimo dove va a finire il fondo di riserva che il Sindaco ogni anno rimpingua e che ora vedremo distribuire a pioggia tra il 30 di novembre, verso il 20 di novembre, più che il 30 di novembre e il 31 dicembre. Ci sarà una distribuzione, che io chiamo "propaganda", perché il fondo di riserva dovrebbe essere utilizzato per fondi per emergenze vere e proprie. E qui vengo anche a dire come voi riuscite a fare, questa Amministrazione fa finanza creativa. Un esempio per tutti ve lo faccio da questo invito che mi è arrivato in qualità di Consigliere comunale, l'Amministrazione me l'ha mandato durante il mese di agosto per partecipare al centenario della morte dell'ammiraglio Scrofani... Ora glielo spiego io, Consigliere, cosa c'entra. Riuscite a spostare soldi... e poi le spiego anche quelle degli altri, quelle che sono nel prospetto. Riuscite a spostare soldi dalla legge 61/81 per fare manifestazioni a Marina di Ragusa ed è in un modo scientificamente carico il modo che avete fatto. A Marina di Ragusa il 13 agosto avete organizzato questa festucciola che ci è costata circa 10 mila euro, di cui 1.500 euro per una cena per quaranta invitati. 1.500 euro. Se lo vedete su Internet, si possono scaricare queste cose, si possono leggere, i cittadini se vogliono tutte le determini, tutto si può scaricare. Ci sono anche i preventivi di una cena per 40 invitati. E oltre a questo sapete la cosa bella qual è? Che chi ha finanziato questa manifestazione in onore al generale Scrofani – per carità, illustre cittadino, però prendeteli i soldi da dove tocca prenderli – l'ha finanziato il Museo dell'Italia in Africa. Il Museo dell'Italia in Africa penso che con l'illustre cittadino generale Scrofani non abbia nulla a che vedere, perché è tutto un altro periodo storico. Un altro periodo storico, non riguarda neanche questo, non riguarda, ma qual è il fatto? La cosa bella? Che il Museo dell'Italia in Africa è finanziato con fondi della legge 61/81, quindi avete svuotato... il Museo Italia in Africa finanzia la manifestazione a Marina di Ragusa. Subito dopo c'è un rimpinguamento per il Museo Italia in Africa dai fondi 61/81. Quindi se non è zuppa è pampagnato. Cioè che cosa avete fatto? Non sapendo dove prendere soldi per questa manifestazione, li avete presi dalla legge 61, avete rimpinguato il Museo civico Italia in Africa e li avete stornati alla manifestazione che si faceva a Marina, che non ha nulla a che vedere con i fondi della legge 61/81. Perché dico questo? Perché voglio arrivare anche a tre note che sono nei debiti fuori bilancio per spese correnti, e ce ne sono tre: Iblea Ambiente 85.000 euro; liquidazione fatture varie servizi cimiteriali 80.000 euro; liquidazione fatture varie servizi idrici 3.060 euro. In queste tre voci c'è scritto per quale motivo vengono presi i soldi: vengono presi dall'articolo... cioè la giustificazione qual è? Che 85 mila euro servono... il Testo Unico degli Enti

Locali dice all'articolo 194, lettera c), che cosa dice l'articolo del Testo Unico degli Enti Locali? All'articolo 194, lettera c): riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio. Con delibera... e andiamo... e poi c'è la motivazione letterale, sono le sentenze esecutive di cui parlavo prima. Lettera c) parla di "ricapitalizzazione delle società di capitale costituite per l'esercizio di servizi pubblici". Cioè in questi anni si è continuato a ricapitalizzare Iblea Ambiente. Vorrei essere spiegato perché è stata ricapitalizzata Iblea Ambiente. Forse perché ancora bisognava mantenere... come si chiamano, i liquidatori di questa società? Invece di mandare tutti a casa nel tempo giusto e dovuto, il Sindaco fa propaganda e poi andiamo a scoprire che Iblea Ambiente ulteriormente viene ricapitalizzata. Le altre due voci. Fatture varie servizi cimiteriali. Vedi note del dirigente del Settimo... del Decimo Settore per 80 mila euro. La giustificazione dice che sono presi per l'articolo 194, lettera e), del Testo Unico Enti Locali. In questo nostro libro del Testo Unico Enti Locali vado a cercare l'articolo 194, lettera e). Sa cosa dice la lettera e)? "Acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2, 3 dell'articolo 191". Io non ci capisco molto da questo, perché non sono un tecnico, e quindi vado a leggermi cos'è l'articolo 191, 1, 2, 3. In uno dei tre commi si parla "per lavori pubblici di somma urgenza cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile". E poi continua, lo potremmo leggere tutto, ma vedo che il tempo scorre. Allora, io vorrei dire questo: visto che si parla di eventi straordinari cagionati da problematiche, ma, scusate, il fondo di riserva del Sindaco non è proprio per andare a tamponare quelle problematiche di eventi particolari cagionati da eventi sismici, da qualsiasi evento che possa succedere? Quindi c'è una somma di urgenza. Allora, noi cosa facciamo? Portiamo i debiti fuori bilancio e stasera li approviamo, giusto? Approviamo i debiti fuori bilancio. Fra qualche settimana andremo a rimpinguare il capitolo del fondo di riserva del Sindaco, perché contemporaneamente è stato già svuotato. Perché come deve fare questo Sindaco a spendere 200 mila euro poi da qui a fine anno? Quindi invece di prenderli dal fondo di riserva queste cose di massima urgenza le andiamo a pagare con capitoli per le spese correnti. A questo punto, io dico: siete veramente bravi a fare finanza creativa! Complimenti, assessore Roccero! Siete veramente bravi a fare finanza creativa. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego, Consigliere... Assessore, lei non ha la parola. Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Io volevo fare, Presidente, Colleghi, solo qualche breve considerazione, perché abbiamo già visto un po' in Commissione alcune delle perplessità che i colleghi mostravano di fronte un po' essenzialmente, Assessore, al metodo, non tanto all'entità della somma, che per fortuna non è elevata, su questo concordiamo. Però trattandosi di bilancio, e comunque di atti connessi al bilancio, e quindi di riconoscimenti appunto di somme pagate, non pagate e così via, il pensiero, inevitabilmente, e le valutazioni politiche che noi dobbiamo fare sono legate alla conduzione della politica finanziaria dell'assessorato e quindi dell'Amministrazione. Noi abbiamo... io ricordo abbiamo fatto interventi a proposito dei debiti fuori bilancio altre volte, chiedendo ogni volta se quelli erano gli ultimi. Abbiamo anche chiesto, quando abbiamo parlato di questi aspetti, quali tipi di intervento l'Amministrazione intendeva porre in essere per affrontare non solo il problema dei debiti fuori bilancio, ma quello del reperimento di somme adeguate per poter pagare in tempo quello che c'è da pagare, anche per affrontare il costo di alcune attività, di alcuni servizi che nel nostro Ente, come in tanti enti, ci sono. Ora, diceva il collega La Porta che in effetti ogni debito fuori bilancio sta a testimoniare una qualche assenza di programmazione o un qualche errore di programmazione, perché è chiaro che quando ci si trova di fronte a spese che non sono legate solo a fatti improvvisi e urgentissimi, ma a fatti che spesso diventano quasi ordinari (vedi alcune spese cimiteriali e altre cose), evidentemente, è più naturale che venga un po' da parte nostra, venga fuori un giudizio che porta a dire: non sono stati programmati adeguatamente gli interventi, nel senso non è stata calcolata la somma necessaria, non sono state appostate nei capitoli le somme che servivano. Quindi lì delle due l'una: o i dirigenti non hanno elaborato proposte adeguate rispetto alle attività che bisognava porre in essere o i dirigenti hanno mandato i PEG, a loro volta, le schede adeguate e l'Amministrazione nei capitoli giusti non ha appostato le somme che erano necessarie. Risultato: debito fuori bilancio. Ma non è nemmeno questo, Assessore. Non è nemmeno questo il problema principale, non è nemmeno questo. Il problema reale, invece, diventa quello di un'assenza che noi ad oggi dobbiamo constatare rispetto ad alcune iniziative, Presidente, che hanno grande attinenza con le questioni di bilancio. Mi riferisco a due, semplicemente, e non la voglio fare lunga: una riguarda la velocità con la quale dovremo affrontare alcune proposte di iniziativa consiliare che noi abbiamo già depositato. Io pregavo il Presidente, e so che in questo si farà parte attiva, c'è una proposta relativa al

pagamento dell'ICI per alcuni edifici che sono collocati su più piani, che noi dobbiamo affrontare al più presto per evitare di trovarci domani col diritto di alcuni cittadini del rimborso e quindi di ritrovarci con una situazione analoga per quanto riguarda poi i debiti fuori bilancio. Quindi c'è una proposta di iniziativa, sappiamo anche su mia proposta, che credo abbia la condivisione di larga parte del Consiglio Comunale, dovremmo portarla in Consiglio al più presto, anche perché c'è una norma precisa che regola quell'esonero dal pagamento, laddove i cittadini abitano su più piani, e magari non hanno la cucina, e non hanno la stanza da letto, e non hanno il salotto, e poi gli consideriamo tre case separate. Lasciando stare questo aspetto, che è comunque particolare, invece la questione che mi preoccupa, Assessore, è un'altra: io spesso, così, anche in Commissione, ma anche qui dentro, le ho ufficialmente chiesto di assumere iniziative perché nel nostro Ente non ci fosse un momento, uno tsunami dal punto di vista del recupero poi della tassazione che i cittadini tutti dobbiamo al Comune. E mi riferivo al recupero, evidentemente, di tutto ciò che ancora deve essere pagato, e quindi deve essere poi riscosso dal nostro Comune, per evitare che accumulando queste mancate riscossioni negli anni, nel tempo, si arrivi poi a un momento tale per cui diventa insopportabile per il cittadino affrontare l'eventuale diffida a pagare – ora farò degli esempi concreti – ed evitare, nel contempo, che le casse comunali siano deficitarie dal punto di vista delle somme disponibili. Ora, non è una questione, Assessore, che noi abbiamo posto oggi, l'abbiamo posta, io ricordo, dal primo anno, a chi c'era anche prima di lei Assessore al Bilancio. Poi l'abbiamo posta a lei, e la questione è chiara, semplice. Noi abbiamo una mancata politica della graduale riscossione da parte dell'Amministrazione. Tanto è vero – e questo poi può creare problemi per i cittadini stessi, non tanto solo per l'Ente – tanto è vero che, per esempio, per quanto riguarda l'ICI, che è l'entità, diciamo, minore di questa operazione, abbiamo ancora da riscuotere molte somme, alcune le riscuoteremo con dicembre, ma sicuramente rispetto a 11 milioni e 300 mila ne abbiamo ancora... ne abbiamo incassate forse il meno della metà, quindi abbiamo ancora 6 milioni da incassare. Ma per l'ICI, in fondo, il tragitto è indicato. Il problema che, invece, mette in evidenza una scarsa attenzione a questo problema, e quindi una valutazione negativa della politica finanziaria dell'Amministrazione da questo punto di vista netta e chiara, il problema è legato, per esempio, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Mi riferisco a quelli interni. Noi abbiamo un residuo di somme che avremmo dovuto recuperare di 9 milioni 725 mila eccetera, rispetto a questo abbiamo incassato per gli anni precedenti, non mi riferisco al 2010, Assessore, per gli anni precedenti abbiamo incassato 5 milioni su milioni. Quindi sono rimasti fuori 4.542.000 eccetera. Quando dovremo incassare e quando metteremo ora la gradualità che era necessaria nei confronti dei cittadini? Che cosa faremo ora? Chiederemo di colpo a ognuno di noi di pagare somme elevate con la crisi e le difficoltà che ci sono? E tuttavia come si giustifica il fatto che l'Ente rispetto a una disponibilità che dovrebbe avere di 4 milioni e mezzo ancora non li ha? Se poi andiamo al 2010 avremo uno stanziamento superiore a 8 milioni. Abbiamo da incassare, Assessore, ancora 6 milioni 910. Allora se lei comincia a mettere insieme i 4 milioni e mezzo, i 6 milioni e 900, arriviamo a 11 milioni che sono fuori ancora dalle casse di questo Ente. Come si debbono affrontare alcune questioni? E quando si debbono affrontare? Dopo le elezioni? Pensiamo che di colpo ai cittadini dovremo chiedere tutto all'improvviso? Cosa dobbiamo chiedere? 3 mila euro a testa? Che cosa dovremo chiedere? E mi riferisco alla tassa per i rifiuti solidi urbani. Andiamo all'acqua. Le faccio il terzo esempio, Assessore: noi per quanto riguarda il canone idrico abbiamo un residuo di 16 milioni e 700 mila circa. Abbiamo da incassare 12 milioni per il residuo, per il 2010 dovevamo incassare 6 milioni 750, ne rimangono da incassare 6 milioni 600 e qualcosa. Ci vogliamo rendere conto che anche qui ci sono 19 milioni fuori. Ora io chiedo dal punto di vista della conduzione della famosa, teorica, annunciata, pronunciata, fumosa... recupero della tassazione e recupero graduale distribuito nel tempo per non gravare sui cittadini, che cosa avete fatto? Che cosa dobbiamo fare ora in tre, quattro mesi che rimangono? Lei pensa che in un periodo elettorale ora lei, il Sindaco, l'Amministrazione farà tutto quello che deve fare per queste somme? Per il recupero di queste somme. È mancato, difatti, Assessore, me ne dispiace, è mancata quell'azione che noi abbiamo chiesto graduale, perché io ricordo che il primo intervento sul bilancio aveva questo obiettivo. Abbiamo invitato l'Assessore di allora e poi lei a procedere in questa direzione in modo soft, in modo graduale ma costante, invece oggi ci troviamo con 19 milioni fuori per quanto riguarda il servizio idrico, con oltre 6 milioni e qualcosa per gli altri servizi, con altre somme eccetera. Ora, rispetto a questo il problemino spicciolo dei debiti fuori bilancio delle 400 o 600 mila euro, ma che cosa vuole che sia, Assessore? È una barzelletta! Che non condividiamo per il metodo. Tuttavia quello che invece preoccupa e rimane è un'incapacità dal punto di vista finanziario di mettere a posto l'Ente da questo punto di vista, e di farlo attraverso una procedura, lo ripeto, graduale, lenta, soft, capace di poter essere affrontata dai

cittadini. Se questo non si fa, non ci si chieda poi, non ci si dica che mancano fondi per attivare alcuni servizi. Lo sa perché glielo dico? E concludo. Perché noi abbiamo una mensa scolastica che ancora non è partita, ma al di là del fatto che non sia stata avviata, che è una questione diversa, per alcune scuole la mensa non è stata prevista. Ci sono scuole medie per le quali la mensa non è stata manco prevista. E allora il problema poi somme, alla fine, ritorna, caro Assessore. Io la invito a meditare sui numeri che le ho dato. Non faccio polemiche, non voglio essere, non ho bisogno di gridare molto, le ho dato però i numeri reali di una situazione che certamente non è lo specchio limpido di una buona amministrazione sul piano finanziario, sono numeri, sono atti, non sono convinzioni.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Altri interventi? Consigliere Calabrese, prego.
Esce il cons. Migliore ore 21.15.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Assessore, Dirigenti, Colleghi del Consiglio Comunale. Presidente, io brevemente faccio un passaggio su quello che è successo poco fa in Consiglio Comunale. Spero che qualche Consigliere che si arroga il diritto di poter offendere personalmente altri Consiglieri eviti di farlo la prossima volta, perché siamo stanchi di subire interventi del genere. Noi siamo qui per fare politica. E ha fatto bene il Sindaco, e lo ringrazio, per avere avuto la sensibilità e la delicatezza di rimettere tutto sull'agone e quindi sul binario della politica. Purtroppo ci sono Consiglieri comunali che pensano di essere all'interno di uno stadio e quindi di fare. La politica è una cosa seria. La politica è qualcosa che si fa all'interno dei partiti. Non bisogna offendere personalmente nessuno, ognuno poi ha le sue posizioni, ma guai, guai, ripeto, a offendere personalmente i singoli Consiglieri. E io stasera sono stato offeso dal consigliere Ilardo. Andiamo avanti. Tanto ormai ci siamo talmente abituati, mi creda, a subire...

(Intervento fuori microfono: "Non inneschiamo ulteriori...")

Il Consigliere CALABRESE: No, non inneschiamo... le sto dicendo che ci siamo talmente abituati a essere offesi dal consigliere Ilardo che ormai ci scivola la questione, quindi... la gente ascolta e sa qual è il metodo e l'idea di fare politica di ognuno di noi. Mi pare che gli interventi che mi hanno preceduto da parte dei Consiglieri del Partito Democratico, di La Porta, di Barrera, di Gianni Lauretta, siano degli interventi che dimostrano come questo sia un partito che lavora, lavora per la città, lavora per la proposta, lavora per il controllo delle carte, e soprattutto viene in Consiglio Comunale preparato per poter dire qualcosa di vero, di serio, di concreto. Oggi parliamo di bilancio e parliamo di verifiche, di equilibri, di debiti fuori bilancio, così come ogni anno accade, almeno una volta l'anno per legge, menomale che è previsto dal Testo Unico degli Enti Locali 267/2000, perché ogni volta, seppure in ritardo, siete costretti comunque a portare in Aula le carte che dovrebbero mettere in regola le casse comunali. Quando noi qualche giorno fa abbiamo detto che il Comune è senza soldi, che non ha liquidità, non abbiamo detto delle fesserie, delle bugie, abbiamo detto delle cose serie e le abbiamo documentate carte alla mano. Il Comune non è in dissesto, noi non l'abbiamo mai detto, ma chiaramente vive una fase di forte sofferenza economica, mai avuta fino ad oggi. E questo è merito e frutto di un'Amministrazione che fa una politica economica "scellerata". Questo è il termine che io voglio utilizzare. Sulla base dei debiti fuori bilancio abbiamo ascoltato, anche durante la Commissione, che si occupa di risorse, Assessori e Dirigenti parlare un po' di quello che era l'argomento di alcuni singoli debiti. E ci siamo soffermati su alcuni che riguardano le sentenze passate in giudicato (Corte d'Appello, Corte di Cassazione eccetera) e di altre che invece hanno solo semplicemente delle note dirigenziali di alcuni dirigenti. Ora, noi... almeno abbiamo in Commissione e anche adesso, abbiamo chiesto delle delucidazioni in merito e abbiamo anche avuto la possibilità di visionare delle carte. Per esempio, è possibile avere dei fondi minute spese per quanto riguarda la gestione dei servizi cimiteriali? E questi cimiteri costano un occhio della testa ai cittadini ragusani, e giacciono lì, al di là di quello che ne pensa il Consigliere che fa il consulente del Sindaco, io non lo chiamo delegato, lui si fa chiamare "delegato", ma collabora con il Sindaco sui cimiteri che quotidianamente va sulla stampa dicendo che i cimiteri sono il fiore all'occhiello. Chiedetelo ai cittadini che vanno a visitare i propri cari. Poi addirittura siamo arrivati anche alle inaugurazioni all'interno dei cimiteri. Abbiamo visto qualche giorno fa che il Sindaco è andato a fare l'inaugurazione della nuova sistemazione di quel campo comune. Mi pare che stiamo un po' esagerando. In temi di inaugurazioni stiamo un po' esagerando. Tra l'altro, i defunti meritano rispetto e soprattutto, purtroppo, non possono più votare, quindi bisogna avere anche questo rispetto. (Intervento fuori microfono)... Aspetta, Consigliere...

Io vedo che il debito fuori bilancio che riguarda i cimiteri all'incirca si aggira su una cifra di 85 mila euro, e mi sono permesso poco fa al tavolo di Presidenza, sono 80.700 euro, mi sono permesso di avvicinarmi al tavolo di Presidenza e di guardare alcune di queste fatture. Io non dirò i nomi, chiaramente, delle aziende. Questo poi sarà compito di chi gestisce i conti pubblici, di chi guarda le carte, dei Revisori dei Conti, che invito a guardare anche queste fatture che vengono pagate. Noi abbiamo una serie di fatture a imprese, alcune fatte tutte con la stessa data, che si avvicinano intorno alle 500 euro, non superano mai le 500 euro, e più 500 euro messi insieme a volte fanno delle cifre importanti, che non potrebbero essere affidate a 500 euro alla volta, ma dovrebbero essere affidate tramite un cottimo, Segretario Generale, tramite un cottimo. Perché se superiamo il buono economale, quello di 500 euro, Assessore – e questo lei lo dovrebbe controllare, e non lo controlla, perché le carte parlano chiaro – noi abbiamo l'obbligo, lo dice la legge, di fare un cottimo, quindi di fare una trattativa privata. Chiamare cinque, sei imprese e chiedere a chi chiaramente ci fa il prezzo migliore. E invece scopriamo tutti con la stessa data che ci sono 500, 500, 500... e arriviamo anche a 5.000, 6.000, 7.000 euro di più imprese messe insieme tutte con la stessa data... Certo, è illegittimo... E lo sto dicendo al microfono. E le dico che è illegittimo... No, guardi, le posso dire che è illegittimo, e le posso dire che la Procura della Repubblica sta anche indagando. C'è un'inchiesta aperta su questa cosa. Glielo posso garantire perché sono stato anche chiamato. E le posso dire che questa è una cosa grave perché si persiste in questo, perché si continua a fare sempre la stessa storia. E per giunta, dopo che avete due fondi minute spese, cari Dirigenti, cari Assessori, che vi occupate di risorse, non siete nelle condizioni di imporre a chi gestisce i servizi cimiteriali di dire: spenditi i soldi che hai nel fondo minute spese, che avete avuto anche il coraggio di portarli da 10 mila euro, noi li abbiamo lasciati 10 mila euro, fondo minute spese, per i servizi cimiteriali, voi li avete portati, ce ne sono due, a 80 mila euro. Vergogna! A 80 mila euro! Hanno speso questi 80 mila euro, ce ne sono due di questi fondi, e in più ci portate debiti fuori bilancio per ulteriori 80 mila euro. Vergogna! Questa non è buona amministrazione. Questa non è buona amministrazione, questa è un'altra cosa. Intanto, questa è una cosa vietata perché debiti fuori bilancio si fanno nelle cose che uno... qua abbiamo comprato fiori, sedie, siepi, tagliaerba, cioè questo serve per somme urgenti? O per fare cornici di acciaio? Le fatture sono qua, parlano chiaro. Caro Assessore, deve vigilare di più. Io faccio il Consigliere comunale, faccio il mio ruolo di controllo, però, Revisori dei Conti, cari Dirigenti del settore, Segretario Generale, Presidente del Consiglio, riferite anche al Sindaco: forse è arrivato il momento di cominciare a chiudere i rubinetti, perché l'acqua *scarsia*, *se finì*, e mi pare che... non lo dico io, ma lo dicono chiaramente quei crediti che alcuni creditori vantano nei confronti del Comune e che non si possono pagare, perché dobbiamo decidere là sopra al secondo piano all'Ufficio Ragioneria se pagare gli stipendi e so pagare i crediti. L'abbiamo detto e così è. Poi siamo disposti sempre a dimostrare. E questo è uno dei debiti fuori bilancio che non è una sentenza, ma che è una nota dirigenziale che ci lascia perplessi, ci lascia basiti, ci lascia senza parole da un punto di vista politico. E io penso che qui dentro ci siano delle forti illegittimità, delle forti illegittimità, e che nei cimiteri bisogna mettere mano lo dimostra anche il fatto che ogni tanto a qualche Consigliere comunale arrivano lettere anonime, dove ci sono situazioni un po' strane e particolari. E mi pare che in Commissione Trasparenza anche di questo si stia parlando. Io, quando il Presidente della Commissione Trasparenza mi chiamerà a parlare, verrò a parlare perché sono uno dei destinatari della lettera. Siccome questa lettera è intestata anche alla Procura della Repubblica, non mi preoccupo perché vuol dire che il Procuratore... è anonima, vuol dire che il Procuratore... sono i lavoratori, parlano, sono dei lavoratori di una cooperativa, è anonima, ma comunque ha anche la provenienza, caro Assessore. Mi soffermo, Presidente, Assessore, su alcune... sul fatto che ci sono delle sentenze della Corte d'Appello, per esempio ce n'è una che stiamo pagando per un'indennità di esproprio, tra l'altro a un soggetto che è lo stesso soggetto di questa nota che poco fa il Sindaco mi ha fornito di cui parlerò, per 174.000 euro, che noi stiamo pagando, ed è una sentenza Corte d'Appello n. 1649/2009, dove si è deciso di pagare. Adesso noi paghiamo debiti fuori bilancio per oltre 600 mila euro come hanno detto i colleghi e scopriamo di avere un avanzo di amministrazione all'incirca di 2 milioni di euro e qualcosa... 2 milioni? 2 milioni e mezzo di euro. Pagando questi 600 mila euro rimane una cifra... va be', Assessore, poi... 100 mila euro in più cosa vuole... ma cosa vuole che siano? Uno che fuma... come si dice, cosa vuole che siano? Rimane una cifra che poi capiremo se questa cifra sarà ridistribuita, se sarà accantonata, lo dobbiamo capire. Lo vedremo in assestamento. Quello che mi fa riflettere, però, è il mettere le mani avanti con voce tremolante da parte del Sindaco. E io ho captato, ormai lo conosco bene perché siamo messi qua di fronte, la sua difficoltà quando ha parlato che il Comune di Ragusa negli anni a venire avrà di certo un grosso debito fuori bilancio perché ha illustrato una pratica, che è un esproprio anche questo, con lo stesso nome

e cognome di quello che stiamo pagando, e di questi mi pare che in passato ne abbiamo pagati anche altri a questi proprietari, che giustamente, legittimamente hanno fatto valere i loro interessi. E mi pare che se non... se leggo bene, stiamo parlando di una sentenza, la 855 del 10 luglio del 2010. Presidente, 10 luglio del 2010, quindi... e parliamo di una cifra di 6... ascoltate! 6.685.000 euro. 6.685.000 euro, di cui 1.185.000 euro più 470.000 euro di interessi, più un'ulteriore somma, mi dicevano, che l'ufficio deve ancora definire e decifrare, è già stato acquisito come debito fuori bilancio dal Consiglio Comunale negli anni precedenti. Queste somme vanno defalcate. Noi ci possiamo trovare, caro Assessore, con un debito fuori bilancio da pagare che è di circa 4 milioni e mezzo di euro e oltre. Lo ripeto, perché è una cifra che a me impressiona... ma lei non ha interesse... 4 milioni e mezzo di euro e oltre! E siccome... (*Intervento fuori microfono*) no ne prende atto, questo lei lo doveva comunicare alla città. Lei, lei lo doveva... Corte d'Appello. È andata in Cassazione, è ritornata in Corte d'Appello per scelta della Cassazione, ed è la sentenza 855 del 10 luglio 2010. Siccome le altre le abbiamo pagate con sentenza della Corte d'Appello possiamo appellarcisi, ma questi soldi li dobbiamo pagare. Adesso qual è... non mi interrompa, Assessore, per favore. Poi lei risponda... ma poi lei risponda, ma lei è legittimato a rispondere, prende la parola e risponde. Io devo avvisare i cittadini e li devo avvisare perché io se questo qualora non lo facessi, non farei il mio lavoro. E siccome il Sindaco l'ha detto con voce tremolante, purtroppo, questo mi consta, e questo devo dire, ha detto... può intervenire, tranquilli, sereni! Io ritengo leggere in questa voce il fatto che chiaramente il Comune è senza soldi. E io le posso dire e garantire che questo 10 luglio 2010, se noi decidessimo oggi di pagare, come dobbiamo pagare, questi 4 milioni e 500 mila euro, altro che Patto di Stabilità, equilibrio di bilancio, no, cominciamo a parlare d'altro, cominciamo a parlare di una storia che di certo la città di Ragusa non gradirebbe Allora è meglio sbarcare l'esercizio finanziario al 31.12.2010 per accedere al prossimo esercizio e poi se ne parla. Approviamo il prossimo bilancio, andiamo in dodicesimi, si scioglie il Consiglio perché se lei ricorda a maggio, giugno si vota, si dovrebbe votare, almeno se ci permettono ancora di esprimere il voto, e poi se ne parla con la prossima sindacatura, di modo che poi ci saranno chi sarà eletto sindaco cinque anni per pensarci e per dimenticare. No, voi dovete avere il coraggio le cose di affrontarle. Io invito su questo e chiedo che si esprima il Collegio dei Revisori, perché anche se è vero che c'è un parere favorevole sulla delibera di Giunta dei debiti fuori bilancio e sugli equilibri di bilancio, la delibera 411 e 412 del 30 settembre, io siccome leggo che qui c'è una sentenza del 10 luglio 2010, io voglio capire se noi siamo in regola, se c'è la legittimazione dell'atto e del parere soprattutto che avete espresso, anche se noi queste cifre per il momento non le paghiamo. Perché ogni giorno che ritardiamo su 4 milioni e mezzo di euro – udite! Udite! – ci sono gli interessi da pagare nei confronti di questi soggetti. Quindi avete la responsabilità di pagare cifre che se comunque abbiamo deciso che dobbiamo pagare, così come accade negli altri debiti fuori bilancio, noi dobbiamo pagare anche questi. Siccome questa è una cifra che fa paura, me ne rendo conto, ma ora io non sto dando la colpa dei 6 milioni di euro a questa Amministrazione, guai se così fosse! È una questione che ci portiamo dietro dal '90, ma è anche vero che siccome è arrivata adesso negli anni passati il Comune guardate che si è fatto carico di pagare cifre di questo genere. Io ricordo che il Comune di Ragusa ha perso... io non ero consigliere comunale, non so chi c'era, ha perso una causa nei confronti di un noto imprenditore ragusano e si è trovato costretto a pagare una cifra di questo genere. E l'ha dovuta pagare. E allora c'era un Sindaco che aveva la capacità di fare salvadanaio ed è riuscito a pagarle queste cifre, perché comunque il Comune aveva i soldi. Oggi siccome voi non avete i soldi, perché con i soldi preferite fare altro, state posticipando la possibilità di adempiere a un debito fuori bilancio, che secondo me andava pagato quest'anno, per cui voglio capire il milione e 900 mila euro che rimane dall'avanzo di amministrazione se lo andate a redistribuire; perché se lo andate a redistribuire mi dovete poi spiegare, in base all'articolo che ha letto il mio collega Lauretta, del Testo Unico degli Enti Locali, prima di redistribuire dovete pagare tutti i debiti fuori bilancio. E se bisogna pagare 4 milioni e mezzo di euro di debiti fuori bilancio, quel milione e 900 mila euro deve servire a pagare una quota parte di questi 4 milioni e mezzo di euro di debiti. Se voi li ridistribuite, secondo me, stiamo compiendo un atto che di certo non è consono con quello che dice il Testo Unico. Io parlo da Consigliere comunale, non è che capisco tanto assai, quindi poi mi spiegherete meglio, caro Assessore, lei che continua con la testolina a fare così, mi spiegherà lei che sicuramente dopo quattro anni che fa l'Assessore di certo ne sa più di me. E io mi inchino davanti alla sua capacità di conoscere i numeri. E comunque... no, su quello che sto dicendo... su quello che sto dicendo... è gravissimo che l'Assessore conosce che c'è questo debito adesso, evidentemente il Sindaco non glielo ha comunicato. Quindi ci troviamo davanti... ci troviamo davanti a un bivio. Andremo a fare la redistribuzione dell'avanzo che rimane? Bene, decidete. Se questo

lo fate, andrete a coprire quei servizi essenziali che ogni anno si coprono per gli ultimi due mesi, che generalmente li copriamo per dieci mesi, come abbiamo sempre fatto, e li coprite, soprattutto i servizi sociali. E diversamente, se questo voi non lo potete fare, poi mi spiegherete come andrete a coprire questi servizi. Perché io penso e ritengo - e questo chiederò lumi ai Revisori dei Conti, una risposta la chiedo, la chiedo al Dirigente del Settore Ragioneria, al Segretario Generale, a chi mi vuole dare conto e ragione in qualità di consigliere comunale, non ho nessuna pretesa che vada oltre - se l'avanzo di amministrazione, dopo avere pagato questi spiccioli, come dice bene il consigliere Barrera, che sono 600 mila euro, la rimanente somma... ho finito, Presidente. È la somma che rimane per ridistribuirla. La ridistribuite? Andate a coprire quei servizi essenziali da qui al 31.12? Lo farete? Se lo farete, mi spiegherete poi come andrete a sopprimere alla violazione di un codice che è il Testo Unico degli Enti Locali. Grazie, Presidente. Sono rimasto dentro i termini, quindi ho concluso il mio intervento.

Riassume la Presidenza il Presidente del Consiglio LA ROSA (ore 21:18)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, intanto comincio il mio intervento dicendo che io non ho inteso offendere nessuno, bensì rispondere alle continue provocazioni che mi provengono da quei banchi, sempre e costantemente, e se vuole le posso portare anche i verbali di due consigli fa, quando qualcuno da quei banchi mi accusava di non rappresentare nessuno. Chiusa la parentesi. Chiusa la parentesi polemica, io qua vengo a fare politica, non vengo a "pettinare le bambole", come dice un noto presentatore. Perciò il mio ruolo è quello anche di mettere in evidenza eventuali lacune di quello piuttosto che di quell'altro partito. Perciò le mie non sono assolutamente offese personali, ma semmai si possono trattare di offese politiche, che derivano dalla politica che noi facciamo in quest'Aula. Comincio col dire che l'Amministrazione Dipasquale, in questi quattro anni, ha coperto 10 milioni circa di debiti fuori bilancio, con questi che andremo a votare saranno complessivamente 10 milioni di debiti fuori bilancio. Sicuramente una cifra importante, una cifra che questo Consiglio Comunale ha onorato, perché è un adempimento che gli proviene dalla legge, dal TUEL, articolo 193 del TUEL, il quale impone al Consiglio Comunale di riequilibrare il Bilancio e votare i debiti fuori bilancio. Perciò è sicuramente uno sforzo di notevole entità quello dell'Amministrazione così come hanno fatto anche le altre amministrazioni, perché io non voglio sottacere al fatto che anche altre amministrazioni, comprese quelle di centrosinistra hanno dovuto a loro volta ripianare debiti che provenivano dal passato, perciò è un compito che hanno fatto ben tutte le altre amministrazioni. E dunque è uno sforzo sicuramente importante, che appunto ha fatto sì che 10 milioni delle somme disponibili di questa Amministrazione venissero appunto bloccate, spese per debiti che non provenivano da questa Amministrazione. Io penso che da questo possiamo partire e dire che, per esempio, il Sindaco che aveva la capacità di salvaguardare il denaro, che poi era il Sindaco Giorgio Chessari, nel primo avanzo di amministrazione, io in quell'epoca ero Consigliere comunale, abbiamo votato un avanzo di amministrazione di 100 miliardi delle vecchie lire. 100 miliardi delle vecchie lire! Perciò, ovviamente, provenivano dalla legge su Ibla,... bloccata... insomma moltissime motivazioni, però, ovviamente, l'Ente aveva una capacità di spesa enorme, incredibile. E veniva facile a quel Consiglio Comunale magari ripianare un debito fuori bilancio così come ci fu in quel periodo, un debito fuori bilancio importante di un noto imprenditore del comune di Ragusa, il quale vinse un ricorso in Cassazione e il Comune ha dovuto appunto ripianare quel debito. All'epoca era di 10 miliardi delle vecchie lire, se non erro. E dunque era facile da parte di quell'Amministrazione riuscire a ripianare quel debito. Ora, certo, questa Amministrazione, con i tempi che corrono, con continui tagli da parte dello Stato, della Regione, ovviamente, questa Amministrazione deve fare assieme agli uffici i salti mortali per far sì che il bilancio rientri nella normalità, rientri insomma in quell'esercizio di buon andamento dell'Ente stesso, ed è sicuramente quello che ha fatto questa Amministrazione, questo Consiglio Comunale, ha tenuto i conti in regola, ha mantenuto il Patto di Stabilità e ha onorato gli impegni. Su questi punti noi siamo con la coscienza a posto. E su questi punti noi ci confrontiamo con la città ogni qualvolta dovesse venire alla luce qualcosa che a noi non ci convince, che è qualcosa che viene detta in maniera più o meno veritiera, noi saremo qui a difendere l'operato di questa Amministrazione e di questo Consiglio Comunale perché noi siamo sicuri che fino ad oggi abbiamo tenuto i conti in ordine. Fino alla delibera che abbiamo oggi in approvazione in Consiglio Comunale che è una delibera di riconoscimento dei debiti fuori bilancio di circa 605 mila euro, non eccessive somme, però sicuramente somme importanti; perché se consideriamo che l'avanzo di

amministrazione quest'anno è di 2 milioni di euro, 600 mila euro è circa il 40 per cento di questi 2 milioni di euro, e dunque il 40 per cento dell'avanzo di amministrazione, che si poteva eventualmente distribuire appunto nell'assestamento che verrà fatto fra qualche settimana sicuramente incidono in maniera importante. Perché 600 mila euro sono sicuramente importanti. E dunque il nostro dovere fino a ora a testa alta, e lo possiamo dire alla città e a tutti i cittadini, questa Amministrazione, questa maggioranza l'ha fatto fino in fondo. Ovviamente, è venuto a galla in questa discussione un debito fuori bilancio che ancora deve andare a sentenza. Mi pare che sia alla Cassazione, ultimo grado di sentenza, e dunque ancora non è un debito fuori bilancio con sentenza passata in giudicato, dunque ne possiamo ancora discutere. È un debito fuori bilancio importante, grosso, che proviene da tempi passati, e precisamente il 1990. Di tutti noi in quel periodo non c'era nessuno. Ovviamente, c'era un antico vezzo: quello di espropriare i terreni con un prezzo magari fuori mercato, e dunque i proprietari si rivalevano in maniera facile – questo mi scuserà, ovviamente, l'avvocato se sintetizzo così in maniera veloce, però per fare capire, insomma, ai cittadini qual è il motivo per cui noi paghiamo questi debiti fuori bilancio di entità anche importante – e appunto si espropriavano i terreni con somme sicuramente fuori mercato, poi i proprietari così come hanno fatto negli anni si sono rivalsi sull'Amministrazione e hanno quasi sempre vinto, giustamente dico, hanno vinto le sentenze contro l'Amministrazione e noi siamo stati costretti a riconoscere quei debiti fuori bilancio... (*Intervento fuori microfono*) Una sentenza della Corte di Cassazione, mi ricorda il collega, che è giusto ricordare, non sono sceso in tecnicismi vari, però è anche la sentenza della Corte di Cassazione che dà diritto ai proprietari di rivalersi appunto sull'Amministrazione. Perciò io penso che quel debito importante, che ancora deve arrivare in Consiglio Comunale, bisogna... intanto, farlo arrivare nel senso che l'Amministrazione fino alla fine, ovviamente, si appellerà, e si appellerà in Cassazione, e ovviamente come un qualsiasi buon padre di famiglia cercherà di valutare le situazioni che verranno. E io su questo... non so se dire, concordo con il collega che mi ha preceduto sul *modus operandi* di continuare a inquadrare il problema, nel senso: noi abbiamo un avanzo di amministrazione e l'avanzo di amministrazione sicuramente è una certa cifra. Se in questo momento abbiamo *in itinere* un debito fuori bilancio che verrà riconosciuto, come si comporterà l'Amministrazione? Io spero come un buon padre di famiglia, nel senso che dovrà valutare quali sono i modi e i tempi per poter pagare e poter far fronte a quel debito fuori bilancio. Sempre riconoscendo e dicendo che l'articolo 194 del TUEL, riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, al secondo comma dice che "per il pagamento l'Ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione". Io penso che questo potrebbe essere, per esempio, un piano di rateizzazione per la durata di tre anni finanziari, nel senso di iscrivere nel bilancio pluriennale, ovviamente, la cifra che poi dovrà essere riconosciuta a coloro i quali hanno appunto questo debito. Questo, per esempio, è una risposta che noi dovremmo avere da parte degli uffici competenti. Sono sicuro che così come abbiamo fatto in questi anni l'andamento, appunto, tenere l'andamento delle casse comunali in ottimo stato, così faremo negli ultimi sei mesi di questo nostro mandato. Mi fermo qui perché non voglio impiegare, ovviamente, i venti minuti che mi sono consentiti, ma siamo... e voglio ricordare non ultimo ai Colleghi che l'articolo 193 del TUEL parsa della salvaguardia degli equilibri di bilancio e che la mancata adozione da parte dell'Ente dei provvedimenti di riequilibrio è equiparato come alla mancata approvazione del bilancio e fa riferimento, ovviamente, all'articolo 141, il quale dice che in eventuale mancanza di approvazione degli equilibri di bilancio c'è lo scioglimento del Consiglio Comunale. Noi siamo chiamati questa sera ad adempiere al nostro dovere, che è quello appunto di votare i debiti fuori bilancio così come li ha presentati l'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Il collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Assessore, colleghi Consiglieri, io prima di entrare nella discussione dei debiti fuori bilancio volevo essere solidale e fare un 'in bocca al lupo' al collega Distefano che ha avuto delle sue sofferenze all'interno della sua appartenenza, cioè qualche cosa è successo, cosa che può succedere a ognuno di noi. Giustamente auguro in bocca al lupo! A ogni divorzio ci sono sempre i pro e i contro. Ma naturalmente si va avanti e il consigliere Distefano ha fatto bene a comunicarlo, cioè auguro in bocca al lupo! Dunque, debiti fuori bilancio. Io mi debbo complimentare con il Sindaco, perché il Sindaco, in tempo di campagna elettorale, già fa sapere alla città che, nonostante ci siano stati 10 milioni di debiti fuori bilancio, già comunica che c'è una grossa somma a divenire prossimamente, speriamo no, perché sta mettendo tutti i mezzi per poter appellarsi, però sta dicendo alla città che ci sarà ancora un grosso debito, nonostante tutte le opere realizzate, tutte le cose fatte, questa

Amministrazione ha tenuto i conti a regola, e a dire le cose che la minoranza va dicendo: Comune disastrato... Cosa assolutamente, assolutamente cosa di campagna elettorale. Io mi sento fiero di essere consigliere della maggioranza e di votare con orgoglio questo avanzo di debiti fuori bilancio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Firrincieli. Allora, cocainomani sono più interventi. Passiamo alla votazione. Dichiara chiusa la discussione generale. Nomino scrutatori: Lauretta, Corrado Arezzo, Emanuele Distefano. Votiamo così come mi indica, mi suggerisce, ma è opportuno quanto mai, i debiti fuori bilancio li votiamo uno per uno. Allora, debito fuori bilancio numero 1. Ometto di leggere l'intestazione, che deriva da sentenza del Tribunale n. 252/2010. Per appello nominale...

(Intervento fuori microfono: "...giustamente uno già può parlare quando vuole, ...una risposta non la può avere...")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, votiamo, prego. Signori, prego...
(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, io ho dichiarato chiusa la discussione. Ho detto se c'erano altri interventi. Ma che cosa volete che devo fare?

(Intervento fuori microfono: *Io ho chiesto... volevo delle risposte e il Presidente del Consiglio... ho chiesto l'intervento del Segretario o dei Revisori dei Conti, ... risponde... forse mi dicono di no...*)
(Voci sovrapposte)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Nessuno mi ha chiesto di rispondere, nessuno si è prenotato...
(Intervento fuori microfono: "Se voi avete ascoltato il mio intervento....")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusa, collega, forse non ci siamo capiti. *Io 'ca non posso anculiare a muddo, n'amo caputo... (n.d.t. espressione dialettale)* Così lo diciamo in siciliano e ci capiamo. Se la gente non vuole parlare, io non li posso costringere. Allora, vi prego, quando si vota, di stare in Aula, non fare i fatti vostri nel corridoio! Prego, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Prima di passare alla votazione dei debiti fuori bilancio e poi della delibera successiva...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chiaramente non può fare un intervento, collega, lo capisce lei che non può fare un intervento?

Il Consigliere CALABRESE: A parte che avrei il secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, ma lei non si è prenotato e allora siamo...

Il Consigliere CALABRESE: Non lo sto facendo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non lo sta facendo... l'Avvocato difensore...

Il Consigliere CALABRESE: Ho finito, Presidente. Le sto chiedendo di avere le risposte che io ho chiesto da parte del Segretario Generale, dell'organo dei Revisori e le risposte politiche da parte dell'Assessore, del Dirigente del settore Ragioneria per sapere...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere CALABRESE: Aspetti! Aspetti! *Non è che suggno* (inc.), aspetti! Siccome lei non c'era, c'era il Vice Presidente, le sto cercando di fare capire quello che ho chiesto. Ho chiesto lumi e ragione sulla questione dei soldi che sono rimasti da ridistribuire, se verranno ridistribuiti o se ipoteticamente saranno accantonati per questo debito fuori bilancio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ho capito, collega, bene. Dottoressa Pagoto, Assessore, volete...?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, Assessore, prego.

L'Assessore ROCCARO: (interviene fuori microfono) Signor Presidente, Consiglieri, ha fatto una domanda che praticamente quasi quasi non meriterebbe nemmeno una risposta. Io ho debito fuori bilancio

che ancora non è... noi andiamo a giudicare che questo debito fuori bilancio esiste, non è esecutivo, molto probabilmente, andrà in Cassazione, abbiamo del tempo per decidere se farlo o meno, al momento attuale non abbiamo inserito tra i debiti fuori bilancio perché non potevamo farlo, in quanto non esiste una sentenza in questo modo. Ma noi possiamo andare pure in Cassazione. Quindi questa è una decisione che ancora deve... il debito fuori bilancio al momento attuale non esiste, non è esecutivo, come tale non possiamo inserirlo nei debiti fuori bilancio. Per quanto riguarda... Se a quella data decideremo di... dopo il bilancio vedremo... Nel caso in cui ci sarà l'assestamento mi pare ovviamente che l'assestamento... potrete parlare, ma le garantisco sicuramente che quello che ci sarà, quello che rimarrà ancora, quando faremo l'assestamento, sarà ridistribuito per quelle che sono le priorità per i nostri cittadini a livello di rateizzazione per quello che sarà necessario lo faremo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, si rende conto però lei che non mi può obbligare a tirare con le pinze le cose che vuole lei? Lo capisce lei o non lo capisce? O ci pare che il Consiglio Comunale è una cosa a uso e consumo suo?

(Intervento fuori microfono: "...non si agiti, non si agiti")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, non mi agito per niente, è una cosa che le sto concedendo perché già si era iniziata la votazione.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sempre il Presidente mi autorizza, nello spirito di grande collaborazione le debbo dire che, ad esempio, nel mio ufficio questa sentenza non è arrivata, cioè io la sto conoscendo ora. Il Sindaco ha dato quell'informazione, per cui... no, no, ma sinceramente, Consigliere comunale. L'unica cosa che le posso dire è questa: il bilancio lo gestisce il Consiglio Comunale, quindi automaticamente se c'è l'avanzo di amministrazione, prego anche il dirigente di Ragioneria, è sempre in Consiglio Comunale che viene a essere gestito l'avanzo di amministrazione. Quindi questa è la risposta tecnica. Ecco, per quanto le possiamo dire noi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma, collega... cioè, voglio dire, non si può parlare di qualcosa che non è a conoscenza dei Comuni. È implicito questo. La politica è un conto, ma, dico, per noi che abbiamo fatto i consiglieri da un po' di tempo, se io non sono a conoscenza di una cosa, ma che cosa posso fare di quella cosa? La conosco, la conosco in modo ufficioso, ma non ne posso parlare in un contesto istituzionale.

(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Quindi quello che dice il Segretario allora non è... non risponde a verità?

(Intervento fuori microfono: ... "Se mi dice quello che bisogna fare")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, il dottor Ilardo, se ci può dare, come dire, un conforto. Signori, per cortesia! Prego, dottore.

Il dottor ILARDO: Intanto le premetto che la nostra collaborazione nei confronti del Consiglio Comunale avviene attraverso il nostro parere. Il parere che abbiamo reso al Consiglio Comunale è in funzione di una lettera, anzi, di una certificazione da parte di tutti i dirigenti che alla data della delibera mandata, preparata per mandarla alla Giunta non esistevano ulteriori debiti fuori bilancio. Quindi il nostro parere fa riferimento a quel momento, e se vuole io sono nelle condizioni di poterle dare tutte le dichiarazioni fatte dai Dirigenti. Posto questo, sul prosieguo di come affrontare, è chiaro che l'Amministrazione dovrà affrontarla, ritengo, questa problematica. È nostro dovere, nel momento in cui siamo investiti della questione, rispondere nei modi e cautelare eventualmente il Consiglio Comunale.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma su, collega... non è nel merito, è il metodo quello che non... scusi, collega, scusi. Collega Calabrese... Allora, prego, andiamo con la votazione... avevamo...

(Interventi sovrapposti fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il primo debito fuori bilancio.

Scrutatori: Lauretta, Arezzo C., Distefano E.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, assente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, astenuto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 16 voti a favore, 1 astenuto (Distefano Giuseppe). Viene approvato il primo debito fuori bilancio. Metto adesso in votazione il secondo debito fuori bilancio derivante da sentenza del Tribunale di Ragusa 217/2010. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Astenuto il collega Distefano. 16 e 1. Debito fuori bilancio numero 3, derivante da sentenza del Tribunale di Catania 1649/2009. ... Siamo al prospetto A, terzo debito fuori bilancio. Cascone Veli. Volevo omettere di dirlo. Lo stiamo mettendo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. 16 e 1. Per esempio allegato B. Giummarra Elisa e Vittorio. Lo metto in votazione. Proveniente da sentenza del Tribunale di Ragusa 352/2010. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. 16 e 1. Approvato. Debito fuori bilancio numero 2 del prospetto B. Cascone Veli Gaetana, derivante da sentenza del Tribunale... nota... No, scusate, nota del Dirigente del Settore Sesto 72685 del 2010. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato con 16 voti a favore e 1 astenuto. Prospetto 3 B. Iblea Ambiente. Nota sempre del Dirigente del Settore Decimo 84274 del 2010. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato con 16 voti a favore e 1 astenuto. Numero 4. Furnaro Salvatore e Chessari Giovanna, sentenza della Corte di Cassazione 21395 del 2009. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. 16 voti a favore e 1 astenuto. Numero 5. Liquidazione fatture varie servizi cimiteriali, nota del Dirigente del Settore Decimo. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato con 16 voti a favore e 1 astenuto. Liquidazione fatture varie servizi idrici, vedi nota del Dirigente Settore Decimo. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. 16 voti a favore e 1 astenuto. Approvato. Adesso abbiamo il 7. Debito numero 7 derivante da sentenza del Tribunale Sezione del Lavoro 417 del 2010. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato con 16 voti a favore e 1 astenuto. Ultimo. Numero 8, Vigili Urbani, sentenza del Giudice del Lavoro del Tribunale di Ragusa numero 109 del 2010. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. 15 voti a favore e 1 astenuto. Approvato. Quindi abbiamo votato i debiti, praticamente abbiamo concluso con il punto n. 1. Adesso abbiamo il punto n. 2, che è una conseguenza del punto n. 1.

2) Art. 193 del D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267 ed art. 80 e 81 del vigente regolamento di contabilità. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e presa d'atto del permanere degli equilibri generali di bilancio. Esercizio finanziario 2010. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 412 del 30.09.2010).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Interventi? Lo metto in votazione. Per alzata e seduta stiamo votando il punto n. 2 all'ordine del giorno. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. 16 voti a favore e 1 astenuto.

3) Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Consiglio Tributario. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 413 del 30.09.2010).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo facciamo? Non è passato dalla Commissione, mi dicono. Lo dobbiamo rinviare? Lo dobbiamo rinviare, Colleghi?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, si potrebbe prescindere dal parere o se ritenete che è da emendare, come dire, lo rimandiamo, se ritenete che possiamo andare avanti andiamo avanti. Allora, fermiamoci, domani la Commissione lo esaminerà. Domani mattina è convocata la Commissione con questo punto all'ordine del giorno. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 22.00

Letto, approvato e sottoscritto,

Il vice Presidente
f.to Cons. S. La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
dal 07 DIC. 2010 fino al 21 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 07 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 07 DIC. 2010

al 21 DIC. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per
quindici giorni consecutivi dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a
questo ufficio opposizioni o reclami.
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 07 DIC. 2010



F.T.O.

Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumera



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 77 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 Ottobre 2010

L'anno duemiladieci addì **tredici** del mese di **ottobre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio già maturità con contestuale finanziamento.** (Proposta di deliberazione di G.M. m. 411 del 30.09.2010).
- 2) **Art. 193 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 ed art. 80 e 81 del vigente regolamento di contabilità. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e presa d'atto del permanere degli equilibri generali di bilancio. Esercizio finanziario 2010.** (Proposta di deliberazione di G.M. n. 412 del 30.09.2010).
- 3) **Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Consiglio Tributario.** (Proposta di deliberazione di G.M. n. 413 del 30.09.2010).
- 4) **ATO Idrico. Approvazione modifiche art. 5 e art. 9 della convenzione di cooperazione tra Enti ricadenti nell'ambito territoriale, prot. 34318 del 10.07.2002.** (Proposta di deliberazione d. G.M. n. 185 del 19.04.2010).
- 5) **Integrazione art. 19 al Regolamento comunale per la concessione di contributi per il recupero dell'edilizia privata abitativa dei centri storici e per il restauro delle facciate esterne.** (Proposta di deliberazione di G.M. n. 297 del 05.07.2010).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **17.30** assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori dr Roccaro e sig.ra Malfa.

E' presente il Dirigente Ing. Lettica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, ci accomodiamo e diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Verifichiamo il numero legale. Prego, signor Segretario, verifichiamo l'appello.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, presente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, assente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, siamo in 19 e dovremmo proseguire con l'ordine del giorno che avevamo previsto le giornate di ieri e di oggi. Ieri abbiamo fatto i punti uno e due e saremmo al punto numero tre. Il terzo punto, la istituzione del Consiglio Tributario. Mi ha chiesto di parlare il collega Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, grazie. Volevo fare una proposta in merito alla proposta di deliberazione per quanto riguarda l'istituzione e il funzionamento del Consiglio Tributario. Per una questione di correttezza, credo, che sia opportuno che tale delibera, visto che c'è una proposta da parte del dirigente, la dottoressa Pagodo, passi dalla Prima Commissione per quanto riguarda il regolamento scritto dalla stessa. Oggi in Quarta Commissione abbiamo discusso in merito al recepimento da parte del Comune del decreto legislativo 2010, dove impone ai Comuni, superiori di 5 mila abitanti, di istituire la cosiddetta Commissione Consiglio Tributario. Pertanto io ritengo, visto quello che si è discusso in Quarta Commissione, di rimandare il punto e quindi di rimandare il punto alla discussione della Prima Commissione di cui è Presidente il collega Frasca, proprio perché ci siamo accorti, così da una lettura superficiale, che molte cose mancano e quindi siamo pronti a demandare tale proposta fatta dal dirigente, per quanto riguarda l'istituzione e i compiti del Consiglio Tributario. Se lei vuole mettere ai voti, Presidente, tale mia proposta, le sarò grato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Di Noia e poi Chiavola.

Il Consigliere DI NOIA: Presidente, io volevo giusto ribadire due cose, condiviso ciò che ha detto poco fa il collega Lo Destro, anche perché è stato un passaggio condiviso da tutti i commissari della Quarta Commissione, che si è tenuta oggi pomeriggio. Volevo mettere al corrente questo Consiglio Comunale e altri componenti, che non fanno parte della Quarta Commissione, dello svolgimento di questo Consiglio Tributario. E' una iniziativa istituita per legge,

con decreto legislativo 78 del 2010, nonché della legge nazionale, 30 luglio 2010, la 122, la quale richiama il DPR 600 del '73, che è il DPR o la legge cardine che parla di accertamento per quanto riguarda i vari tributi. Quindi accertamento tributario. Avevamo posto alcune domande alla dottoressa Pagodo, al capo della ragioneria, il quale ci ha riposto; però, Presidente, vorrei fare alcune precisazioni che poi saranno sia il collega Chiavola che il collega Frasca a ribadire queste cose, quindi non voglio rubare nulla a nessuno. Cosa importante, secondo me, di questo regolamento, che necessariamente vuole essere rivisto, l'articolo stabilisce i compiti e i criteri di nomina. I criteri di nomina, come tutti sappiamo, è competenza del Consiglio Comunale, però per quanto riguarda i criteri della nomina è vago, è molto vago e quindi...
(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI NOIA: Beh, se l'ha fatto apposta sono d'accordo, però è giusto che si faccia un passaggio nella Prima Commissione, perché i requisiti che devono avere chi sarà nominato a questo Consiglio Comunale, e mi riferisco ai cinque componenti che poi ci sarà il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario e quant'altro, devono avere determinati requisiti, perché non tutti possono accedere a determinate informazioni e io mi riferisco in particolare al DPR 445 del 2000, dove tutela i dati sensibili, cioè siccome la nomina viene fatta da questo Consiglio Comunale e la può svolgere chiunque abbia i requisiti di cui all'articolo 5, che è cittadino italiano iscritto...
(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI NOIA: Allora, io chiudo... Io sono d'accordo con la proposta...
Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, colleghi, se entriamo però nel merito della discussione, cioè dobbiamo stabilire...

Il Consigliere DI NOIA: No, non voglio entrare, io volevo...
Il Presidente del Consiglio LA ROSA: ...se la dobbiamo rimandare oppure no.

Il Consigliere DI NOIA: Ci sono alcuni punti che vogliono essere rivisti e approfonditi. Chiudo qua. Grazie, Presidente.
Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, bene. Allora, colleghi, mi pare di aver capito che la proposta... Vuole parlare, collega? Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Io intervengo in qualità di Presidente della Quarta Commissione. Meno male, Presidente, che ieri non l'abbiamo votato questo punto, ovviamente dovevamo discuterlo in Commissione e perciò non potevamo farlo. Abbiamo oggi, con un'abbondante presenza di colleghi commissari, con la presenza della dottoressa Pagodo, abbiamo discusso su questo regolamento per l'istituzione e il funzionamento del Consiglio Tributario. L'argomento è stato sviluppato immagino nei particolari, è venuta fuori l'emergenza che potesse essere di competenza di altra Commissione, ma non tocca a me discutere su questo. Io l'ho ricevuto come argomento di Quarta Commissione e così l'ho portato alla votazione. Ovviamente si entrava molto nel merito del regolamento, dove noi non dobbiamo entrare, se vogliamo modificare, come ho detto, la proposta del collega Lo Destro, se vogliamo modificare il regolamento verrà modificato nella

Commissione competente, che dovrebbe essere la Prima, oppure se lo vogliamo modificare qua in Consiglio non spetta a me deciderlo. Io devo soltanto relazionare l'andamento dei lavori nella Commissione, che sono andati per il verso giusto, che sono arrivati, con i contributi di tutti i commissari, ad una votazione che però non ha avuto l'esito favorevole, ma per i motivi che hanno in parte anche illustrato sia il collega Lo Destro che il collega Di Noia. Per cui non è che l'atto, diciamo, è stato respinto perché non condiviso, tutti i commissari si rendevano conto dell'importanza di tale regolamento per l'istituzione e il funzionamento del Consiglio Tributario, solo che non hanno inteso dare, alcuni di loro, un parere favorevole per delle motivazioni che, appunto, abbiamo ascoltato. Per cui c'è stata una prevalenza delle astensioni e l'atto per il momento non è stato esitato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Chiavola. Capisco... Prego.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, io mi trovo d'accordo con tutto quello che hanno detto i colleghi e volevo fare un inciso siccome sono stato chiamato in causa... Quindi se deciderete la tratteremo e la sistemeremo, come abbiamo concordato in Prima Commissione. E' ovvio che io vorrei anche poi sentire l'Amministrazione se è d'accordo, cosa pensa su questo e in Commissione io poi chiederò l'ausilio del Segretario Generale, degli uffici perché dobbiamo anche limare un aspetto importante, mi permetto di ricordarle. A parte i criteri che vanno sviscerati, non è assolutamente riportato, Presidente, se chi dovrà ricoprire questo ruolo in questo organismo, sono o non sono, ad esempio, un esempio, mero esempio, dipendenti pubblici o no. Qualora siano dipendenti pubblici o no voglio sapere e dobbiamo trovare il meccanismo come integrarlo se sono poi, diciamo, titolati del diritto di usufruire dell'articolo 20 e della legge regionale 30, perché anche questo qua incide nella scelta dei componenti e dei membri. Io so che il Segretario Generale ha recepito quello che io sto chiedendo e quindi l'assistenza deve essere, ovviamente, massima, come sempre in Commissione, altrimenti non riusciremo noi poi a fare un lavoro di dettaglio. Solo questo, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Assessore, vuole integrar qualcosa? Però, io, ecco, direi che è inutile entrare nel merito se lo rispedire alla Prima Commissione.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, Assessore, se è d'accordo o non è d'accordo sulla proposta di mandarlo in Prima Commissione.

L'Assessore TASCA: Volevo dire questo, avendo io studiato per primo questa delibera, mi sono reso conto che effettivamente il regolamento è monco, ci sono delle perplessità da parte mia e dell'Amministrazione e bisogna andare a rivederlo. Quindi io sono perfettamente d'accordo nel passaggio a quella che è la Commissione che studia il regolamento e quindi credo che sia la Prima Commissione e quindi sono d'accordo in questo passaggio e quindi a rimandare questo punto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Capite bene che è necessario, per quanto mi riguarda, fare un passaggio d'aula per questa situazione. Ho capito che c'è il consenso di tutti, però tecnicamente è opportuno votare le cose che abbiamo detto. Quindi io chiedo un voto d'aula per spedirla alla Prima Commissione, che individuerà le cose che abbiamo testé detto. Nomino scrutatori Lauretta, Lo Destro e Firrincieli Giorgio. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, assente; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente. Nel frattempo vota il signor Schininà, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 19 voti a favore, all'unanimità, viene deciso di rinviare l'argomento alla Prima Commissione, che proporrà, farà i lavori preparativi ad un nuovo inserimento del punto all'ordine del giorno, individuando i criteri che hanno poco fa detto i colleghi Consiglieri. Dovremmo adesso passare ai punti successivi. Facciamo un attimo di sospensione per capire cosa dobbiamo fare, perché in verità la Conferenza dei Capigruppo poi ha individuato... Li abbiamo inseriti, vero, questi due punti, però mi pare che poi si era deciso...

Intervento: Presidente, facciamo una sospensione e ci mettiamo d'accordo sull'ordine dei lavori.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 17:47.

La seduta riprende alle ore 18:16.

Entrano i consiglieri Arezzo Corrado, Angelica, Pluchino, Barrera, Razzino.
Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: ...alla trattazione del punto numero 3... No, scusate, 4: "Approvazione modifiche articoli 5 e 9 della convenzione di cooperazione tra Enti ricadenti nell'ambito territoriale dell'ATO Idrico". Prego, l'ingegnere Lettica sinteticamente, magari, di illustrare... Allora, colleghi, intanto facciamo illustrare, l'Assessore sta arrivando, voglio dire...
(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va beh, va beh, allora...
(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sta arrivando l'Assessore perché nella sospensione aveva capito che si poteva allontanare e sta prendendo un caffè, un attimo. Allora,abbiamo la presenza dell'Assessore Roccaro. Prego.

L'Ingegnere LETTICA: Allora, brevemente la proposta di delibera riguarda una proposta che ci viene fatta dalla Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia per ritoccare alcuni articoli della precedente... di quella che attualmente è in vigore. La proposta è stata votata all'unanimità da tutti i Sindaci e il Presidente della Provincia e quindi viene proposta a tutti i Comuni perché venga recepita. Quindi per quanto riguarda il recepimento di questa modifica, sono interessati soltanto l'articolo 5 e l'articolo della convenzione. Questi articoli praticamente riguardano le modalità con cui convocare e con cui svolgere i lavori e l'articolo 9, in particolare, riguarda invece la formazione della Segreteria tecnica. Tutto qua.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, ingegnere Lettica. Interventi. Il collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Presidente, ogni tanto la memoria mi aiuta, ogni tanto la memoria mi aiuta, Presidente, e io parto da un punto fondamentale, e ricordo ai commissari che quest'atto in Commissione è stato respinto. Partiamo da questo presupposto essenziale. Altro presupposto essenziale, dichiarato nei verbali di due Commissioni, di due Commissioni, era la richiesta di riportare, così come il Consiglio saggiamente, devo dire, si è pronunciato poco fa per un atto simile e regolamentare, stessa cosa fece in Commissione qualcuno richiedendo un passaggio in Prima. Non per capriccio, Presidente, ma perché i due articoli, che sono modificati, lasciano perplessità del seguente tenore: il primo articolo che viene modificato e per i quali i commissari, che giustamente a maggioranza in Commissione hanno respinto l'atto, era una perplessità che emergeva a tutela del Comune di Ragusa, a tutela del Comune di Ragusa, perché il Comune di Ragusa, che siamo il vettore principale in questo ATO Idrico e siamo quindi i maggiori responsabili delle politiche da attuare nell'ATO Idrico, ad un 21 per cento di potere contrattuale all'interno dell'ATO Idrico. Restringere questo potere del 21 per cento e relegando al Consiglio Direttivo la possibilità di convocare per motivi d'urgenza il Consiglio 24 ore prima, è una possibilità che, secondo me, limita il Comune di Ragusa e la funzione del nostro Sindaco, ma queste sono le riflessioni che noi abbiamo fatto, bay partisan sia da parte della maggioranza che dell'opposizione, perché il carattere d'urgenza non è specificato per quali elementi si ha la convocazione 24 ore prima, ma è soltanto una mera enunciazione di carattere d'urgenza e il contenuto dell'urgenza non è specificatamente giustificato. Noi a tutela del 21 per cento e a tutela della figura del Sindaco abbiamo ritenuto di sviscerare meglio questo passaggio in una seduta successiva di un'altra Commissione. Questo era il primo quesito che io vi pongo. Il secondo quesito che vi pongo, che riguarda invece l'articolo 9 e non mi ricordo il comma... l'articolo 9, comma 9, riguarda la nomina del responsabile della Segreteria Tecnica. E' una nomina che viene stabilita dall'Assemblea e che nella impostazione, con cui viene inserita nella regolamentazione, lascia un potere, secondo me, di interpretazione, di discrezionalità al Presidente della Provincia di trasmettere gli atti alla Regione, che poi nomina questa persona. La formulazione più idonea e più giusta a tutela di questo Comune, che ha il 21 per cento nell'ATO Idrico e che deve essere garante sulla parola che il Sindaco enuncia, quindi il mio Sindaco che ha

il 21 per cento, secondo me, deve essere tutelato anche sotto questo aspetto e questo me lo si deve dichiarare che nulla incide a limitare il potere del Comune di Ragusa. E, secondo me, la formulazione più idonea, che è messa anche a verbale, io ve la leggo: "Alla nomina del responsabile della Segreteria Tecnica operativa, provvede il Presidente della Giunta Regionale, con proprio decreto, su comunicazione del Presidente della Provincia Regionale di Ragusa. Qui si fermava quello che era il contenuto, l'inserimento invece, aggiungendo poi di conseguenza, che trasmette il parere dell'Assemblea. Il Presidente che trasmette il parere dell'Assemblea, perché nell'Assemblea noi abbiamo il 21 per cento, perché il Presidente potrebbe trasmettere certo il parere dell'Assemblea, ma ciò non toglie che potrebbe trasmettere anche altri pareri e noi sappiamo come avviene, per esempio, la nomina del Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari, dove il Presidente, probabilmente, adesso non ricordo, fa una terna di nomi e credo... cioè indica dei nomi, non lo so e poi vengono scelti, non so come funziona questa cosa. In politica c'è l'arte del fare tutto e il contrario di tutto. Noi dobbiamo avere le idee chiare su questa cosa perché il 21 per cento della città di Ragusa non può essere delegittimato da una svista e da una carta. Quindi se noi vogliamo avere la bontà di fare un ulteriore passaggio e di rifletterci tutti quanti e di fare un atto, voglio dire, che sia condiviso, facciamolo, Presidente, e non forziamo la mano per votare quest'atto, perché, comunque, rimane su quest'atto un parere negativo della Commissione. Quello che vi ho detto e che vi ho elencato non è altro che il contenuto consequenziale dei miei interventi in Commissione, condivisi da tanti altri, e quindi rispetto a questo io mi rимetto alle decisioni che comunque il Consiglio vuole intraprendere, disponibile al dialogo e disponibile a tutto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. Allora, interventi. Interventi su quanto detto anche dal... in funzione di quanto detto dal collega Frasca. Nessun intervento, quindi posso mettere in votazione?

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, nessuno si esprime e io prendo atto della... Prego, collega Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRA: Una precisazione rispetto a quello che ha detto il collega Frasca, se era possibile, Presidente, avere, così anche alla portata di tutti, il verbale della seduta del 15 febbraio del 2010, dove sono stati presenti tutti i Sindaci della Provincia di Ragusa e il Presidente della Provincia regionale anche per capire come si è espressa la parte politica che ci rappresenta in questo momento. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Nella delibera mi dicono che già c'è questo verbale. Nella delibera, collega Lo Destro, prego. Altri interventi?

Il Consigliere FIDONE: Una curiosità, Presidente, se era possibile, per un maggiore lavoro, proseguimento dei lavori, se mettere a confronto la modifica apportata con quella vecchia così in modo tale che potevamo fare il confronto e vedere... Noi abbiamo solo la cosa da modificare, per vedere cosa diceva prima la vecchia convenzione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non ho capito, che cos'è che dobbiamo...

Il Consigliere FIDONE: Abbiamo solo qua i due articoli modificati, no? Quelli già votati, se potevamo metterli a confronto con quelli vecchi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, signori.

Intervento: E'una parte dell'UDC che chiede il confronto tra le due proposte.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Una parte dell'UDC...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, siccome siamo qua tutti per lavorare, se stasera ci sono esigenze particolari diciamolo, ce ne andiamo tutti e, va bene, chiudiamo i lavori del Consiglio, considerato che il prossimo punto non si può trattare neanche.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E questo lo trattiamo... non lo decidiamo io e lei, collega, non ha visto che non c'è volontà di farlo?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, scusate, allora, colleghi, allora, la devo porre in votazione io questa cosa se la dobbiamo votare o no? Prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va votato e quando va votato? Collega Firrincieli, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Stasera diciamo che c'è un po' di malumore, c'è malumore, si vedono pochi Assessori, si vedono pochi dirigenti, si vedono pochi Consiglieri di maggioranza, cioè la realtà... i cittadini per questo ci guardano. Ognuno di noi si deve assumere le nostre responsabilità. Stasera siamo in un punto meschino, meschino, pertanto o lo rinviamo in un'altra seduta, perché così non c'è volontà di proseguire.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, mi pare di aver capito... Scusate, scusate, ora mi pare di aver capito che c'è la proposta di sospendere... di rinviare il punto. Di Paola, prego.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie, Presidente. Il fatto che ci sia un attimino un momento di tranquillità non è che significa che non stiamo lavorando, stiamo assolutamente lavorando, si sta cercando di... mi pare che anche la proposta che aveva fatto anche la...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI PAOLA: Appunto, assolutamente, a parte che la maggioranza è tutta presente, i Consiglieri di maggioranza sarebbe opportuno anche ricordare che sono qui che stanno lavorando. Giorgio, forse volevi dire l'opposizione perché la maggioranza è presente, manca completamente l'altra parte politica, c'è solo il Consigliere Barrera, e lo sto dicendo perché è la verità, è inutile che facciamo... Ora, scusi, Presidente, mi deve far parlare, perché se lei mi interrompe sempre non riusciamo a trasmettere alla città. Allora, l'atto...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI PAOLA: Sì, sì, nel senso... Allora, dobbiamo intanto precisare come sono gli equilibri...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere DI PAOLA: Allora, io credo che siamo... Perciò, Presidente, se lei pensa che ci siano le condizioni per votare anche la proposta che ha fatto il Consigliere Frasca, la porti avanti perché... oppure se vuole... Era una proposta che faceva vero, Frasca?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI PAOLA: Esatto, la mettiamo ai voti e decidiamo quello che c'è da fare, se no se vuole votare l'atto siamo anche pronti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Perfetto, perfetto, ho capito perfettamente, c'è la proposta di Frasca rafforzata dal collega Firrincieli, che chiede sostanzialmente di rinviare l'atto per un approfondimento. Collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Lungi da me dal voler fare polemica, io voglio riprendere bonariamente il discorso del collega Firrincieli, non è che non c'è desiderio di lavorare, qua ci siamo 18 Consiglieri di maggioranza e uno di opposizione, il collega Barrera, che dà sempre un contributo notevole ai lavori del Consiglio. C'è l'Assessore qui presente e tante volte noi abbiamo lavorato anche con un solo Assessore in aula; c'è il dirigente; c'è stata la proposta del collega Frasca, però dire che il Consiglio non vuole lavorare, che qualcuno pensa che non c'è desiderio a lavorare, non è giusto. Non è giusto per il rispetto dei colleghi qua presenti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora, collega Corrado Arezzo.

Il Consigliere Corrado AREZZO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. L'argomento... In effetti io non faccio parte della Terza Commissione che ha trattato questo punto, però dal momento... Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, io non faccio parte della Terza Commissione e quindi non ero a conoscenza di quello che è successo nella Terza Commissione e come sono stati svolti i lavori, ma dal momento che è stato detto che è stato anche... non è stato votato questo documento e dal momento che il collega Frasca ha evidenziato uno spostamento per approfondimento, io sono della linea di spostare in un'altra data e di votare lo spostamento dell'argomento in altra...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Arezzo, metto in votazione... Prego, Lo Destro e poi Barrera.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, per essere corretti e per farmi capire anche da tutti coloro i quali in questo momento ci ascoltano, perché io ho evidenziato il fatto di avere visione del verbale della Conferenza che si è tenuta nel febbraio 2010, rispetto ad un convenzione già stipulata nel 2002. Faccio presente, signor Presidente, e lo rimarco in questa Commissione, ecco, perché chiedo con forza, Assessore Roccero, che ci sia la presenza dell'Assessore al

ramo, perché in quella seduta, dove altri hanno votato e stanno stravolgendo... Mi scusi, mi scusi, Presidente La Rosa, stravolgendo quelli che sono l'articolo 5 e l'articolo 9 risultano assenti in quella seduta esclusivamente i rappresentanti dei Comune di Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Iistica, Monterosso Almo, Pozzallo e Ragusa e io, rispetto a quello che stasera noi andremo a votare, volevo sentire cosa ne pensa, rispetto a questo cambiamento d'articolato della convenzione 2002 alla nuova convenzione all'Assessore... dell'Assessore Occhipinti. Io volevo che in quest'aula ci fosse la parte interessata per spiegarci la motivazione per la quale era assente e se era d'accordo con questo cambiamento di articolato. E' molto semplice. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, l'intervento del collega mi rafforza in questa constatazione, come mai se un atto non è completo e non è condiviso arriva all'esame del Consiglio Comunale? Come mai? Ci troviamo qua poi per scoprire che nemmeno la maggioranza su quest'atto è d'accordo. Allora, io riterrei che sarebbe corretto che quantomeno la maggioranza si mettesse prima d'accordo per dire: "Lo portiamo in Consiglio perché siamo poi pronti a discuterlo e ad approvarlo", ma se ci sono così tante perplessità, Presidente, mi consenta che il lavoro fatto dalla maggioranza è veramente da non apprezzare. A questo si aggiunga che non vediamo, a parte l'Assessore Roccaro, anche se ieri era presente ma non mi ha risposto poi, ma comunque almeno è presente, a parte l'Assessore Roccaro non vediamo l'Assessore competente, ma non lo vediamo non da stasera, in varie occasioni che riguardavano i problemi che attengono all'Assessorato di cui stiamo parlando. Non mi pare che sia rispettoso del Consiglio e se mi consente neanche della maggioranza, perché chi è in Giunta ha il dovere di essere presente, di dare conto all'opposizione, ma di dare conto anche alla maggioranza. Ora questo non sta avvenendo e io non posso accettare, Presidente, e penso che il collega Firrincieli voglia in questo non dico chiedere scusa, ma, insomma, rivedere il termine, nessuno qui dentro è meschino, collega Firrincieli. Quindi se lei non condivide il comportamento della maggioranza, si rivolga alla maggioranza e il termine "meschino" lo rivolga alla maggioranza se lo accetta. Quelli che siamo qua neanche ce lo sogniamo. Quindi venite preparati la prossima volta e non utilizzate termini impropri.

Entra il cons. Distefano Giuseppe. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Filippo Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signori Consiglieri. Io intervengo, collega Barrera, perché io ho rispetto del suo ruolo e di quello che pensa, però mi pare che il collega Firrincieli non abbia assolutamente accusato nessuno e né il suo intervento voleva essere premonitore rispetto a chi oggi è disattento o sbadato rispetto ad una delibera che ci porta l'Amministrazione. Semmai stasera chi è sbadato e chi è un po' preso da altri pensieri è qualcun altro, sicuramente non noi, non questo Consiglio Comunale, collega Barrera. Quindi noi questo non possiamo dirlo. Chiaramente ascoltando il collega Frasca, ascoltando il collega Lo Destro, a dimostrazione che su quest'atto, seppur qualcuno diceva e sosteneva che si trattava di un atto dovuto, di un

atto formale, in Commissione si è lavorato, il collega Frasca ha avanzato non solo delle proposte... degli interventi che potevano essere polemici o strumentali, ma anzi propositivi ad integrazione dell'atto. Quindi penso che il collega Arezzo ha detto bene, saggiamente, collega Arezzo, lei lo sa la stima e il rispetto che ho per lei, di rivedere quest'atto, magari se lo vogliamo portare in Prima Commissione, io non ho problemi, per non essere interessato direttamente a quest'atto, di rivedere questo punto e magari rinviarlo ad altra seduta. Grazie, signor Presidente. Chiedo di mettere ai voti la mia proposta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Assessori. Io per precisare, io non ho detto "meschini" e non ci sono meschini qua dentro, i presenti sono sempre presenti. Io mi lamentavo di qualche assente e poi per precisare ancora non ho mai citato la minoranza, perché la maggioranza deve fare il lavoro e deve avere la maggioranza senza la minoranza, quando c'è la minoranza può fare piacere, ma non mi sognavo mai di attaccare un Consigliere di minoranza e cose. C'era un problema all'interno della maggioranza. Se ci sono quattro, cinque Consiglieri che quasi quotidianamente vengono a mancare e quando uno di noi per impegni personali o impegni altrove, automaticamente viene a mancare il numero legale in questo Consiglio, questa è la verità, ma non volevo, non volevo assolutamente offendere qualcuno in quest'aula. Penso che sia chiaro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Bene, allora, colleghi, mi pare che... Mi pare che siamo riusciti a fare... Colleghi, per favore, colleghi, grazie, colleghi, per favore. Mi pare che siamo riusciti a far surriscaldare l'animo per un Consiglio Comunale che sostanzialmente... Però mi corre l'obbligo dire che 12 persone, 12 persone che formano la Conferenza dei Capigruppo, collega Angelica, perché qualcuno non si sogni a volte di pensare che l'Ufficio di Presidenza o il Presidente la mattina si sveglia e pensa di portare cose all'ordine del giorno del Consiglio Comunale senza aver sentito prima qualcuno. 12 persone hanno individuato, fra gli argomenti da portare all'ordine del giorno, dico 12 persone e non le cito perché è perfettamente inutile, la Conferenza dei Capigruppo qua con tutte le presenze prese nell'ultima Conferenza dei Capigruppo ha individuato l'ordine del giorno per oggi. Oggi stiamo prendendo atto che non è percorribile il punto. Bene, ne prendiamo atto, però non diciamo che questo argomento non poteva, non doveva, il confronto, il beneficio dell'inventario e quant'altro perché non... Diciamo che oggi è sopraggiunta una esigenza nuova da parte del Consiglio Comunale. Chiudiamola qua, non parliamo più perché ci facciamo male tutti e facciamo brutta figura, tra l'altro. Quindi mettiamolo in votazione. Se lo dobbiamo mandare ad altra Commissione per un approfondimento, mettiamolo in votazione e non parliamo più perché conviene a tutti. Bene, lo metto in votazione per il rinvio ad un approfondimento, poi concorderemo con i Presidenti della Prima o della Terza Commissione a quale Commissione assegnarlo. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo

Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, no; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, astenuto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 18 voti a favore del rinvio del punto e quindi anche del Consiglio Comunale. Due contrari e uno astenuto, va anche l'impossibilità a continuare con il successivo punto, stante la mancanza di alcuni estensori di emendamenti e dell'Amministrazione, prendiamo atto che la Conferenza dei Capigruppo individuerà una nuova data per il Consiglio Comunale. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 18.50.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il vice Presidente
f.to Cons. S. La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
07 DIC. 2010 fino al 21 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 07 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 07 DIC. 2010

al 21 DIC. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

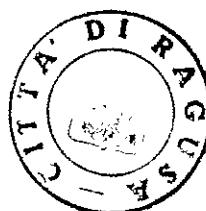
Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per
quindici giorni consecutivi dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a
questo ufficio opposizioni o reclami.
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 07 DIC. 2010



V.
Il Segretario Generale

Foto
IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumiera



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 78 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2010

L'anno duemiladieci addì 21 del mese di **ottobre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) **Comunicazioni, interrogazioni ed interpellanze.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.21**, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti gli assessori: Tasca, Giaquinta, Marino, Malfa, Cosentini

Sono presenti i Dirigenti: Mirabelli, Torrieri, Lumiera.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi Consiglieri, ci accomodiamo, prendiamo posto e diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale convocato per oggi per attività ispettiva. Non è prevista la verifica del numero legale, per cui diamo immediatamente inizio ai lavori del Consiglio dando la parola all'Amministrazione, che ha facoltà di comunicare. Mi chiede la parola l'assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente. Quanto tempo abbiamo a disposizione, mezz'ora? Solo cinque minuti, Presidente. Presidente, la ringrazio. Colleghi, vi ringrazio. Vi volevo comunicare che oggi pomeriggio ho letto sul vocabolario la parola "trasformismo", che in quest'aula è risuonata alta e forte, e il vocabolario dice che si tratta di "sistema di trasformazione e adattamento di partiti e uomini politici secondo l'opportunità del momento". Questo dice il vocabolario. Quello che io chiedo al collega Calabrese, che di questa parola tanto si è riempito la bocca nei miei confronti, è se questa definizione di trasformismo, oltre che essere applicata a me, che sono stato

eletto nel centrosinistra e adesso faccio l'Assessore con una Giunta di centrodestra, possa eventualmente applicarsi anche al suo partito, che non solo è stato eletto nel centrosinistra, ma è il centrosinistra, e che oggi governa - ahi lui, io non dico ahi noi - con un Governo eletto con i voti del centrodestra. Collega Calabrese, le chiedo scusa per l'ironia, ma sa, i sassolini nelle scarpe fanno male...

(*Intervento fuori microfono*)

L'Assessore GIAQUINTA: ...i sassolini nelle scarpe fanno male a tutti e tutti hanno il diritto e il dovere di levarseli.

(*Intervento fuori microfono*)

L'Assessore GIAQUINTA: Tanto quanto lei mi occupo di urbanistica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

L'Assessore GIAQUINTA: No, non ho finito, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ah, non ha finito?

L'Assessore GIAQUINTA: Adesso abbiamo levato il sassolino, ora parliamo di cose serie. Io chiedo scusa al collega Calabrese, non volevo arrivare a questo punto, ma sa, qualche parolina, qualche parolina l'ho subita e mi sembra anche il caso che si parli in modo molto chiaro.

(*Intervento fuori microfono*)

L'Assessore GIAQUINTA: Ho il piacere di comunicare... No, non siamo alleati, collega Calabrese, non siamo alleati, perché a Ragusa i partiti, le ideologie viaggiano con il nome e cognome delle persone: le persone mettono la faccia e la responsabilità amministrativa rispetto alla città e alle azioni che compiono nei confronti dei cittadini e non siamo tutti uguali solo perché qualche ideologia ci ha accomunato, neanche per sogno! A proposito di attività amministrativa, ne parlo volentieri, mi fa piacere che in modo assolutamente casuale è Presidente il dirigente Mirabelli, il dottor Mirabelli; credo che fra qualche giorno avremo l'Albo dei professionisti di fiducia, che ci consentirà alla Amministrazione, in osservanza dei disposti di legge, potere affidare incarichi in via fiduciaria sotto i 20.000 euro, in via negoziata sulla base di nominativi invitati a formulare l'offerta per onorare i compresi tra 20.000 e 100.000 euro e in via già conosciuta per legge per incarichi il cui onorario supera i 100.000 euro. Al di là, ovviamente, di queste limitazioni di tipo economico, l'aspetto importante per l'Amministrazione è che ha intenzione di individuare tutta una serie di professionalità esterne da affiancare ai professionisti interni, a partire dal progetto di via Roma, per il quale conferiremo all'esterno l'incarico di direzione lavori, responsabile della sicurezza, coordinatore della sicurezza, responsabile dei lavori.

(*Intervento fuori microfono*)

L'Assessore GIAQUINTA: Adesso glielo dico, adesso glielo dico. Abbiamo trasformato tutto, anche la via Roma, non si preoccupi.

(*Intervento fuori microfono*)

L'Assessore GIAQUINTA: Non si preoccupi, che adesso le rispondo. Dopodiché valideremo il progetto nel corso dei prossimi due o tre giorni; validato il progetto, questo sarà inviato, dopo avere effettuato il ricalcolo degli oneri aggiuntivi per manodopera su due turni e al sabato per poter accelerare al massimo i lavori, invieremo gli atti all'Ufficio Contratti perché faccia tutti i preliminari per potere poi inviare le carte all'Urega, che l'ufficio che si occupa

di trattazione di gare d'appalto per importi superiori a un milione di euro. In ultimo, mi preme comunicare che l'Amministrazione - l'ha già pubblicato sul sito - sta esperendo ottimo appalto per la realizzazione delle due rotatorie di viale Americhe e di via Fieramosca, incrocio via Asia. Mi pare che i termini...
(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Ci siamo, ci siamo. E come dice il proverbio, "la tardanza non è mancanza", poi dopo di queste due probabilmente io e il collega Tasca ne penseremo altre due, almeno saremo ricordati per avere trasformato la città in senso circolare piuttosto che in senso politico. Non vi rubo altro tempo e vi ringrazio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, assessore Giaquinta. L'assessore Michele Tasca.

L'Assessore TASCA: Colleghi, buona sera a tutti.
(Interventi fuori microfono)

L'Assessore TASCA: Io capisco che il clima è molto sereno stasera, molto sportivo, poiché stasera ci sono le partite e quindi deve essere in tono con le partite. La questione delle due rotatorie in itinere, ne ha parlato il collega Giaquinta, io mi permetto di aggiungere la questione della videosorveglianza. Come voi sapete sicuramente meglio di me, passando da corso Italia, stanno per essere completati i lavori della seconda *tranche* del Piano di spesa 2008, che verteva nell'installazione di telecamere a Ragusa Ibla e a Ragusa Superiore, avete visto che in questi giorni è stata montata quella di corso Italia - angolo via Roma, sarà operativa da qui a qualche giorno, perché il contratto prevede che entro il 31 di dicembre, tempo permettendo, debbano essere consegnati i lavori, hanno avuto problemi per il maltempo. Quella di piazza San Giovanni, anche se in forma non ufficiale, è operativa, quindi ha un collegamento con la sala operativa della Polizia Municipale. A Ibla, di fronte ai giardini Iblei, piazza Gian Battista Odierna - angolo corso XXV Aprile, è stato già montato il palo con la relativa telecamera. Manca piazza della Repubblica e Santissimo Trovato, che verrà sistemata la prossima settimana. Quindi si sta chiudendo tutto il lavoro e l'appalto che riguardava la seconda *tranche*, dopodiché, poiché questo Consiglio Comunale - che io mi permetto di ringraziare - anche per il Piano di spesa 2010 ha stanziato la somma di 100.000 euro, sicuramente si passerà alla terza fase con l'individuazione di alcune telecamere che possono servire alla bisogna. Chiudo dicendo che alcuni servono per la videosorveglianza, altri servono ad Ibla per la zona a traffico limitato perché è intendimento dell'Amministrazione estendere la zona a traffico limitato da piazza Duomo a piazza Gian Battista Marini, quindi il secondo tratto. Il lavoro sta per essere ultimato, credo che è giusto che in modo ufficiale il Consiglio sappia di come stanno andando i lavori che, ripeto, sembra che possano rientrare nei sei mesi che è contemplato l'appalto; se dovesse esserci qualche giorno di disguido è per il maltempo che c'è stato nelle scorse settimane, comunque siamo a buon punto e sicuramente possiamo mettere un punto fermo per la seconda fase, che è un fatto importante per la nostra città e non solo per Ragusa Ibla, perché sono partiti o stanno per partire gli impianti anche nel centro storico di Ragusa Superiore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, assessore Tasca. L'assessore Marino.

L'Assessore MARINO: Buona sera a tutti, Presidente, colleghi Assessori, colleghi Consiglieri. Io volevo solo fare una comunicazione per tutta la polemica che in questi ultimi giorni c'è stata a proposito della mensa che noi eroghiamo ai bambini, quindi la nostra mensa scolastica. Volevo precisare una cosa, che comunque da parte dell'Amministrazione e dei dirigenti non c'è stata nessuna negligenza. Il problema è uno, è stato chiesto un chiarimento degli atti durante l'apertura delle buste. Anche perché, voglio sottolineare, la cosa che mi preme di più come amministratrice non è la fretta oppure il tempo o se abbiamo una settimana di ritardo. È comunque tutelare i nostri bambini perché quello che noi andiamo a dare, il prodotto che noi andiamo a dare va a rivolgersi ai nostri bambini. Non dimentichiamo che comunque è un appalto l'Amministrazione e i nostri dirigenti stanno agendo nella massima legalità e trasparenza. Per cui volevo tranquillizzare le famiglie, e mi scuso se l'Amministrazione ha creato dei disagi alle famiglie, ma non è dipeso da una negligenza da parte o dell'Assessore, del Sindaco e da parte di tutti i nostri amministrativi; è purtroppo un problema amministrativo e burocratico. Comunque come Amministrazione siamo in grado di dirvi che nei prossimi giorni probabilmente al 90% partirà la mensa, quindi volevo tranquillizzare tutti che stiamo facendo il possibile e l'impossibile, lavorando anche dieci ore al giorno con i dirigenti. Se poi c'è qualcuno magari che vuole qualche altro chiarimento a carattere burocratico e più tecnico, qua abbiamo il nostro dirigente, che sarà a vostra completa disposizione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie assessore Marino. L'Amministrazione ha ancora a disposizione 17 minuti per poter comunicare.
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE Sonia: Grazie Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Assessore Giaquinta, sono contenta della sua presenza in aula, adesso le spiego perché, soprattutto sono contenta che lei abbia prima annunciato questo elenco dei professionisti esterni che dovrebbero poi curarsi di progettazione e quant'altro. Perché? E adesso lo spiego. Io voglio parlare stasera di alcune cose che riguardano, caro Assessore, l'incoerenza, l'inefficienza e l'ingiustizia. Sono tre sostanzivi che io voglio coniugare con una sola parola che ha un nome e un cognome, caro collega Arezzo, e mi rivolgo a lei perché so che è sensibile a queste cose: Palazzo Sortino Trono. Palazzo Sortino Trono, che sappiamo tutti bene è un monumento riconosciuto dall'Unesco, che con gli altri 17 che conta la nostra città ci ha fatto vantare del titolo di città d'arte a vocazione turistica, che ci fa vantare di quanto gira attorno ai monumenti dell'Unesco, quindi di turismo, quindi di una vendita di un prodotto caro, pregiato, che bisogna offrire ai turisti che vengono in questa città.

Invece io ho usato quei tre sostanzivi? Glieli spiego subito. L'incoerenza, caro assessore Giaquinta, è che nel momento in cui Palazzo Sortino Trono, che è un monumento riconosciuto dall'Unesco, allontana i turisti e i visitatori perché è in condizioni veramente devastanti, io l'ho visto, lo conosco bene, ha un piazzale che è ridotto a un orto, praticamente, dove cresce autonomamente, l'erba, gli alberelli, coperto da una semplice guaina e ridotto davvero in maniera terribile,

basta andarci, ma io so che lei conosce questa situazione, in condizione fatiscenti. Inefficienza perché non si può concepire che un progetto che giace circa da dieci anni nei cassetti di un ufficio dove qualcuno avrebbe non solo la competenza, ma soprattutto il dovere di portarlo a termine, con delle somme già disponibili, perché, Assessore, io le ricordo ma lei sa bene che sono state già impegnate delle somme per il restauro e la ristrutturazione di Palazzo Sortino Trono, stiamo parlando originariamente credo di un milione e 2, un milione e 3, ora non so a quanto ammonta la disponibilità, ma credo che ci siano circa 600.000 euro dai fondi della legge su Ibla, progetto che non riesce a vedere la luce e non si riesce a intervenire su Palazzo Sortino Trono in nessuna maniera. Io ho poi citato anche ingiustizia, e questa diventa ingiustizia – e va sottolineata – nel momento in cui una nostra concittadina, sfruttando le sue doti di brava artigiana, acquista in maniera, con una intuizione geniale, un locale sottostante a Palazzo Sortino Trono, sfruttando le doti di artigiana crea un laboratorio di sfilato siciliano, bellissimo, cercando di abbinare l'attenzione dei turisti e dei visitatori di Palazzo Sortino Trono a quindi una vendita che produce economia nel nostro territorio. Però questa signora, che da dieci anni fa segnalazioni, lettere, letterine, va incontro ad una vicenda che io credo sia davvero assurda e paradossale, perché dopo che acquista il locale, partecipa ai contributi della legge su Ibla, ristruttura il locale, quindi lo sistema con sacrifici, lei capisce bene che i fondi, i contributi che diamo non sono sufficienti, quindi la gente si sacrifica per avviare un'attività, dopodiché vede in pochissimo tempo il locale distrutto da una serie di infiltrazioni di acqua che non sono infiltrazioni, piove a cascata dentro il laboratorio, dentro il negozio, devastando e distruggendo tutto il lavoro fatto. Interviene un'altra volta, Assessore, per la seconda volta, e stavolta interviene con soldi propri, quindi investendo capitali propri, facendo mutui e cercando di tirare avanti. Il problema si ripropone, perché non è stato mai risolto, il problema viene devastato una seconda volta. Ha fatto appelli, lei lo sa bene perché questa signora, la vicenda è pubblica perché è uscita sul giornale l'altro ieri. Io ho visto, Assessore, le lacrime di una persona che non riesce a trovare la dignità del proprio lavoro, subisce una mortificazione per delle carenze che io credo siano più da attribuire a fatti tecnici e organizzativi di funzionari e dirigenti che probabilmente sono distratti, ma che non si possono tenere sotto banco, che non si possono sottacere, perché non si può mortificare il lavoro della gente e non si può mortificare un monumento dell'Unesco come quello di Palazzo Sortino Trono, perché questa persona mi dice chiaramente "vedo i turisti scappare", perché non possono neanche accedere, ed è costretta in prima persona a non entrare nel laboratorio, a non potere lavorare perché l'acqua scende giù a cascata. Ci vogliono degli interventi e ci vogliono degli interventi seri. Se il progetto non c'è, non è pronto, se non possiamo dare il via a questi famosi lavori, ma almeno interveniamo per poter rendere agibile, dignitoso e possibile il lavoro delle persone. Assessore, io è chiaro che da lei mi aspetto una risposta, ma la domanda che io le faccio: siamo in condizioni, è in condizioni l'Amministrazione di potere stralciare una somma per potere comunque andare a fare una prima opera di ristrutturazione, per esempio in tutto il piazzale antistante il palazzo, nella scalinata? Il collega Arezzo ci vada, ci sono fessure, ci sono crepe, che l'acqua non è che si infiltra, piove dentro nei secchi delle persone. È una cosa

che fa arrabbiare, è una cosa che ha bisogno di una soluzione, perché altrimenti le persone si vedono costrette a chiudere e questo non fa bene all'economia di Ragusa, non è giusto per chi ci lavora, ma soprattutto non è giusto nei confronti di un monumento dell'Unesco che non può essere neanche visitato. Grazie, Assessore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Migliore. L'assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Collega Migliore, mi dispiace ma – forse non è tanto elegante dirlo – l'ho fregata, nel senso positivo del termine, perché il problema è stato posto già da diverso tempo e poi è stato reiterato con quell'articolo che è comparso sul giornale. Conosco perfettamente la situazione dei luoghi e le posso dire che già da qualche giorno ho dato disposizione al dirigente e ai tecnici dell'ufficio, che devono occuparsene nel dettaglio, di approntare una somma urgenza, con somme prelevate comunque da quell'ammontare complessivo che afferisce all'intervento su Palazzo Sortino Trono, il cui progetto comunque prevedeva quelle opere. Pertanto si tratta di operare una sorta di stralcio funzionale in somma urgenza perché è chiaro quali sono i danni, sono visibili e li conosciamo, pertanto c'è l'impegno mio personale e c'è la disponibilità finanziaria, salvo ovviamente stralciare queste somme da un importo più generale, a fare in modo che entro alcuni giorni ci siano pronte le carte per la formalizzazione della somma urgenza, per la quantificazione della spesa e quindi poi per l'affidamento e per l'esecuzione dei lavori che, si badi, non sono lavori che andranno comunque perduti o che si sovrapporranno ad altri di natura diversa o complessiva perché comunque questo tipo di lavori e l'intervento sulle scale e sul piazzale antistante il palazzo, compreso credo il rifacimento della balaustra che non esiste più, è previsto e quindi è possibile che venga fatto in tempi ragionevolmente brevi e compatibilmente ovviamente con le esigenze d'ufficio. Io la invito comunque a vigilare, insieme a me ovviamente, insieme all'Amministrazione, affinché l'intervento sia efficace e i tempi strettissimi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Migliore, non è prevista la replica, comunque lei aveva...
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non è prevista, non è prevista la replica.
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Migliore, solo perché ha fatto due minuti di economia la faccio intervenire.

Il Consigliere MIGLIORE Sonia: Assessore, io di fronte alla sua battuta, che mi ha fregato, non mi sento fregata, perché caso mai posso semplicemente registrare che almeno i giornali li leggiamo. La cosa importante, noi prendiamo, possiamo prendere per buono l'impegno che lei fa in quest'aula, ma io di impegni ne ho sentiti tanti. Ora non voglio mettere in difficoltà lei, però sono dieci anni di segnalazioni, lei non c'era in questi dieci anni, ovviamente, ai centri storici, ma li vada a vedere. È ovvio che tutto questo genera nelle persone una sfiducia. Io le chiedo un ultimo sforzo: siamo in grado di quantificare, Assessore, i tempi? Perché veramente questa persona si trova in condizioni di dovere reintervenire e intervenire con soldi di nuovo propri, e io non credo che in questo momento di grave crisi economica un

artigiano che è già intervenuto per due volte nello stesso negozio possa di nuovo fare un altro mutuo per continuare a lavorare. Quindi la prego, è chiaro che vigileremo, come faccio in tutte le cose che poi sposo direttamente, ma la prego di seguire questa cosa nei tempi, perché i tempi in questo caso sono davvero fondamentali.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Migliore. Collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Pochissime cose. Una per rimarcare per credo la settantesima volta, 70, 73, 75 volte, perché poi alla fine siamo tutti quanti assieme, io sostengo il Sindaco, faremo la battaglia per il Sindaco, però comunque via Napoleone Colajanni e via del Castagno non è ancora aperta, non abbiamo traccia. Gli Assessori, che fate bene a togliervi i sassolini dalle scarpe, quelli vostri, uno di questi giorni la maggioranza si toglierà qualche sassolino con gli Assessori, perché è un giro. Questo mettetelo in conto. Un'altra cosa...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Non sono minacce. Collega e amico Giaquinta, sono delle premesse, perché sarebbe una minaccia se uno lo dice e non lo fa. Siccome sono delle promesse che io le farò, la maggioranza consiliare, faremo un incontro con l'Amministrazione per mettere a punto lo sprint finale di questa tornata di cinque anni di buona amministrazione. Una cosa che mi preme sottolineare, e lo dico per rivolgermi a un Assessore tra i più veterani e anziani, l'assessore Tasca, se si può fare portavoce lei con il Sindaco, con chi di dovere, non posso citare tutti gli Assessori, cito lei perché...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Amorevolmente voglio citare l'assessore Tasca, con il quale condivido tanti interventi comuni per la città. Se possibile sensibilizzare chi di dovere perché in via Matteo Nobile c'è qualche lucina un po' che non accende, fulminata, qualche palo, specialmente in prossimità di quella grande piazza dove c'è anche il pozzo, l'ex pozzo di estrazione. Se riusciamo noi, siccome i cittadini, ricordo un giorno siamo pure passati da quelle parti con l'assessore Tasca e dei cittadini ci hanno fermato e ci hanno sensibilizzato a questa cosa, io per questo mi rivolgo a lei, Assessore, perché siamo sicuri e siamo certi che a breve possiamo dare questa risposta. Quindi questa era l'altra piccola cosa. Una cosa che invece è un po' più sostanziosa, è un po' più importante, riguarda il Consiglio Comunale aperto che abbiamo fatto per la scuola. Uno degli interventi...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Collega, io non l'ho disturbata. Finisco e vado via. Uno degli interventi che avevamo inserito nell'ordine del giorno era quello di mettere mano - e io questo già l'ho ribadito, l'ho ribadito già in un Consiglio ispettivo -, e vi chiedevo contezza se c'erano delle novità per quanto riguarda il dimensionamento o ridimensionamento scolastico, perché molti problemi li possiamo noi risolvere se mettiamo mano al ridimensionamento scolastico. Esempio, ma è un mio pensiero: accorpate la Cesare Battisti con l'Ecce Homo, esempio.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Mettere assieme, fare un istituto comprensivo, creare un istituto...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Era un esempio, ad esempio. Perché tante cose si risolvono attraverso queste scelte, e quindi io dico, Assessore, abbiamo messo – ma io non voglio la risposta qua, ci mancherebbe altro, ad una domanda come questa non mi potreste mai rispondere in due o tre minuti, mi dovete rispondere in modo sostanziale e con delle proposte – mano a questo perché fa parte di quell'ordine del giorno che abbiamo votato al Consiglio Comunale aperto. Siccome non ho più sentito parlare nessuno da questi banchi per ribadire questa cosa, allora io ripropongo per l'ennesima volta questa riflessione. A questa riflessione sono certo che l'Assessore competente produrrà gli atti indispensabili affinché il Consiglio poi su questo si possa cimentare e assieme all'Amministrazione possa dare una mano anche al settore della scuola. Io per il momento ho concluso, non intendo ricevere nessuna risposta, Presidente, perché so che i messaggi che ho lanciato sono arrivati a destinazione. Io vi rubo altri 30 secondi: volevo ringraziare il Sindaco per la sensibilità veramente dimostrata e la tempestività dell'Ufficio di Gabinetto e del dottor Scifo per aver risolto un problema che riguarda l'incolumità di alcune persone. A causa di un rudere che c'era, pericolante, che poteva causare danni anche a persone e cose al di sotto di viale Mazzini, nelle case sottostanti, sono stati messi in atto dei provvedimenti che hanno sanato questo fastidioso e pericoloso problema. Per questa azione di così tempestiva attività amministrativa non c'è che da dire, che da ascrivere al plauso generale le azioni del Sindaco e della Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. Il collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, ho colto con piacere l'osservazione del collega Frasca, che tra l'altro ci eravamo scambiati qualche idea qualche giorno fa su questo problema, perché mi trova in qualche modo d'accordo. Infatti pensavo, tra le due o tre cose che volevo sottoporre all'Amministrazione, di richiamare, Assessore, l'ordine del giorno che ho qui e che ha sottolineata proprio quella questione che sollevava il consigliere Frasca, nel senso che noi abbiamo approvato come Consiglio Comunale un ordine del giorno e abbiamo il dovere, questo ordine del giorno sul precariato della scuola pubblica, che abbiamo approvato, ricordo, in 19 Consiglieri, mentre 11 Consiglieri erano assenti, i 19 Consiglieri che abbiamo approvato quell'ordine del giorno, Assessore, avevano – d'accordo con la Amministrazione, quindi alla presenza anche dei precari – tutto l'impegno di essere seri nelle cose che dicevamo, non abbiamo tenuto qui le persone che sono state portate dal Partito Democratico, che aveva seguito, persone che erano state seguite dal Partito Democratico anche nei gazebo, cioè nelle varie realtà, non le abbiamo portato qui per accontentarle dieci minuti e poi non occuparcene più. Ora, uno dei punti che sollevava il collega Frasca in effetti fa parte dell'ordine del giorno, io lo rileggono un secondo, tanto è brevissimo. Nell'ordine del giorno, Assessore, si dice al quarto punto "intervenire con delibera di Giunta, formulando la proposta per il Consiglio Comunale per il ridimensionamento scolastico, trasformando, ove è possibile, le scuole di Ragusa in istituti comprensivi". E allora, lo dicevamo tutti i Consiglieri che siamo intervenuti, non per il piacere di chiamarli "comprensivi", ma perché avevamo fatto un calcolo che questa cosa avrebbe agevolato i genitori diminuendo gli spostamenti, avrebbe aumentato il

personale ATA, avrebbe consentito una continuità all'interno degli stessi istituti e avrebbe evitato che alcuni bambini con *handicap* vengono, quando passano dalla scuola primaria alla scuola media, sballottati in "nuove" istituzioni che non sempre sono in condizione di accoglierli o soprattutto non sono conoscono le storie. Quindi avremmo risolto diversi problemi. Siccome, Assessore, la delibera è di Giunta, noi aspettiamo questa delibera e sono sicuro che tutti i colleghi siamo disponibili ad impegnarci perché si faccia una proposta che garantisca a tutte le scuole il meglio che noi possiamo garantire. Non ci sono qua posizioni di parte di alcuni. Detto questo, vado invece alle altre due questioni che desideravo sollevare. La prima riguarda un'informazione in più su questa questione si è impegnato in prima persona, sappiamo tutte le questioni che ci sono in questo momento un po' acuto in corso; al di là di queste questioni, che per ora mettiamo un attimo tra parentesi, sappiamo che la seconda gara è problematica, non dico come la prima ma grosso modo: i funzionari tutti ci dicono che ci sono queste offerte anomale anche nella seconda. Ora io le chiedo: se anche rispetto a questa seconda le offerte anomale dovessero indurre l'Amministrazione a non scegliere, per motivi che io non voglio valutare, ma per motivi penso oggettivi, cioè tecnici, giuridici, se fare? Io credo che bisogna anche con i funzionari capire se immediatamente bisogna farne un'altra a breve. E poi, Assessore, le lancio una proposta a anche dei genitori, di diversi genitori: siccome molti genitori saranno costretti di fatto a provvedere in modo personale fino a quando non si risolverà il problema, le somme che noi avremmo dovuto impegnare in questo periodo per la mensa potrebbero in qualche modo poi essere quantificate, laddove sono documentabili, per risarcire per la parte che spetta ai genitori, che non tutti sono in condizioni di affrontare giorno per giorno queste spese. Quindi io la prego di valutarlo, se lo studi con calma, se è una cosa possibile sicuramente si farà una cosa utile per i genitori. L'ultima questione, Presidente e signor Vicesindaco, mi stavo distraendo e le stavo dicendo "prossimo candidato", ma non l'ho detto, per fortuna mi sono fermato in tempo, perché ormai non sappiamo quanti sono i candidati, non sappiamo quanti sono. Bene, al di là di questo, al di là di questo, al di là di questo, a sinistra ce ne sarà uno, uno o a una, che verrà fuori dalle primarie, quindi non lo conosciamo solo per questo motivo, non perché non siamo pronti. Presidente, le volevo dire questo: è importante, riguardo alla questione del Piano - che anche l'assessore Giaquinta mi pare si era espresso una volta in questa direzione - paesaggistico, siccome siamo ormai credo entrati, credo proprio tutti, nella convinzione che bisogna predisporre le osservazioni, io, Presidente, le torno a sollecitare un diritto del Consiglio Comunale, quando lei lo riterrà opportuno e come le riterrà opportuno: il diritto dei Consiglieri comunali di discutere e di esprimersi sulle eventuali osservazioni che dobbiamo proporre. Perché anche il Consiglio potrebbe proporre osservazioni in autonomia. Ora, siccome ci sono proposte che possono venire dall'Amministrazione, tanto piacere, le esaminiamo pure. Però il diritto del Consiglio Comunale di proporre o di esaminare e quindi poi di deliberare sulle osservazioni è un diritto al quale io personalmente non intendo rinunciare. Quindi, Presidente, questo significa che io la prego di prevedere,

quando riterrà opportuno, ma in tempo utile, un Consiglio Comunale dedicato alle osservazioni, perché il Consiglio dovrebbe dare anche indirizzi e criteri per l'elaborazione delle osservazioni. Non possono essere le osservazioni elaborate da un organo monocratico o dalla Giunta ed essere presentate come quelle del Comune di Ragusa. Diventerebbero osservazioni solo di un organo. Quindi io, siccome ritengo che tutti abbiamo voglia e piacere di presentarle come si deve, la prego di calcolare i tempi, per questo lo ricordo, perché i tempi sono quelli che sono. Allora prevediamo in tempo utile un Consiglio Comunale che dia gli indirizzi, le proposte, esamini i criteri e al limite approvi o non approvi o proponga le osservazioni al Piano paesaggistico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Barrera. Rispetto a queste ultime richieste che lei ha fatto le devo precisare alcuni percorsi che già ha fatto la Conferenza dei Capigruppo. La Conferenza dei Capigruppo già si è riunita con questo argomento specifico all'ordine del giorno, l'altro ieri il Sindaco ha voluto che si facesse questa riunione per portare – lo dico a tutti i Consiglieri, lo dico a mo' di notizia –, il Sindaco ha voluto che si facesse una Conferenza dei Capigruppo, in quella sede il Sindaco ha comunicato che parallelamente al ricorso di cui tutti siamo a conoscenza, il Comune di Ragusa insieme ad altri Comuni e alla Provincia regionale di Ragusa ha presentato un ricorso, è pendente al TAR, il TAR si dovrebbe esprimere sulla sospensiva o no sull'applicazione del Piano paesaggistico. Parallelamente è stato individuato un percorso amministrativo. Il percorso amministrativo – scusate colleghi, scusate signori – è questo, ripeto, il Sindaco ce l'ha comunicato l'altro ieri in una Conferenza dei Capigruppo, l'Amministrazione ha già presentato una serie di osservazioni al Piano; ciò nonostante si lascia ampia libertà e facoltà a tutti i gruppi, sostanzialmente, in questo momento, se poi decidiamo di fare un Consiglio Comunale lo possiamo fare, diciamo non sarebbe previsto, ma l'adempimento che fino a questo momento è stato individuato è quello di fare una Conferenza dei Capigruppo, alla presenza dell'architetto Torrieri, il quale si è detto disponibile... architetto Torrieri, stiamo parlando della disponibilità rispetto alla telefonata intercorsa ieri per quella Conferenza dei Capigruppo che dobbiamo fare giovedì prossimo, giovedì giorno 27, sarà fatta una Conferenza nei Capigruppo; in quella sede i Capigruppo, è stato detto che tutti i Capigruppo porteranno delle proposte, non so se all'interno dei gruppi ci saranno delle riunioni, ci saranno dei momenti di confronto per la presentazione di queste proposte emendative, che non si possono chiamare "emendamenti" ma sono osservazioni al Piano paesaggistico, e che poi tutti insieme come Conferenza dei Capigruppo valuteremo la possibilità delle cose da fare. Se riterremo di portarli in Consiglio Comunale, li porteremo in Consiglio Comunale. Io, onestamente, propenderei per farla come proposta della Conferenza dei Capigruppo, stante anche la ristrettezza dei tempi che abbiamo rispetto alla proposta che dobbiamo fare, anche perché molte volte dimentichiamo, collega Barrera, dimentichiamo che su questa vicenda il Consiglio Comunale non è che non è stato sentito: ho dichiarato chiusa una discussione generale rispetto ad una deliberazione di Giunta che già c'era arrivata e che ricorderete che il 4, il 5 agosto eravamo già nella condizione di votare. Non votammo solo per un atto di cortesia e di correttezza nei confronti di altri Comuni, delle altre realtà della nostra Provincia, che poi si dovevano

tutti insieme l'8 agosto confrontare alla Camera di Commercio, sede dove malauguratamente trovammo quella notizia funesta, io dico, condivisibile o no, che il Piano era già stato adottato. Dobbiamo porre in essere quelli che sono i rimedi amministrativi, fermo restando che è una strada parallela, così come le dicevo all'inizio, in quanto l'Amministrazione ha già presentato ricorso. Ripeto, il tutto è alla valutazione della Conferenza dei Capigruppo, fermo restando che il Sindaco mi pare che diceva... Colleghi, vi prego di stare attenti perché sono alcuni passaggi per i quali poi abbiamo la ristrettezza dei tempi e poi quando queste cose ci sfuggono, sfuggono, non abbiamo più tempo di poterle riprendere. Mi pare che il Sindaco diceva - di questo chiedo conforto all'architetto Torrieri - il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni è il 15 novembre?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Entro il 15 novembre devono essere presentate le osservazioni.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ho capito, ho capito, ho capito. Quindi ipoteticamente potremmo presentarle anche a fine novembre, per dire. Va bene. E comunque la materia non è stata lasciata a se stessa, ma è governata dall'Ufficio di Presidenza con l'ausilio di tutti i Capigruppo, che hanno già partecipato ad una prima riunione e sono già convocati per una ulteriore riunione giovedì pomeriggio, l'ho fatta di pomeriggio, collega Martorana, stavolta, per cercare di fare contenti tutti, alle 16.30, alla presenza dell'architetto Torrieri, il quale ci darà ogni valido aiuto tecnico per poter redigere, per poter portare avanti quelle che sono queste osservazioni che i Capigruppo presenteranno. È chiaro, se sarà stilato un documento di massima nella Conferenza dei Capigruppo e poi dobbiamo fare un Consiglio Comunale e dobbiamo aggiungere altre osservazioni, allora io vi prego, infatti quello che sto dicendo lo sto dicendo proprio per cercare di snellire i lavori, perché ciascuno dei Consiglieri comunali, ragionevolmente e compatibilmente con la compatibilità di gruppo, la compatibilità personale, le compatibilità politiche, si possa fare rappresentare nella Conferenza dei Capigruppo per portare quelle che sono queste proposte, perché poi in Consiglio Comunale, se faremo un documento, verosimilmente perseguiremo questo tipo di strada, faremo un documento che poi dovrebbe essere penso votato da tutti all'unanimità, ma senza aprire una discussione chilometrica e che ci possa fare perdere..., in tempo utile, sostanzialmente.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, io sto dicendo che è un documento della Conferenza dei Capigruppo e non è un organismo monocratico, come diceva il collega Barrera, ma è un organismo collegiale formato da tutti i gruppi presenti in Consiglio Comunale. Più democratico di così penso che il passaggio non possa essere fatto. Va bene, colleghi? Questo per chiarire l'aspetto riguardo al Piano paesaggistico. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, solo per chiarire da dove nasce la proposta. Nasce da due motivi: primo, era stato assunto impegno - alla fine di quella discussione generale che lei ha ricordato - che ci saremmo tornati in Consiglio Comunale, e lo si può vedere anche dal verbale. Ma soprattutto da un

altro motivo più importante: che noi abbiamo fatto la discussione – come lei ha ricordato bene, Presidente – non sul documento ufficiale; l'abbiamo fatta prima, sul documento vecchio. Quindi la discussione che si è fatta qui dentro sulle osservazioni sul Piano paesaggistico in estate è avvenuta non sul Piano adottato, ma su un Piano diverso. Quindi in effetti noi non abbiamo dibattuto mai sul documento definitivo, sul documento originale. Le potrei citare le date, i verbali e le diversità. Non lo faccio perché è inutile in questo momento. Per questo chiedo che il Consiglio Comunale possa discutere il documento definitivo, l'ultimo documento, che mai qui dentro è stato discusso.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E comunque, ripeto, è all'ordine del giorno della Conferenza dei Capigruppo, la stiamo valutando. Collega, la Conferenza dei Capigruppo indicherà le linee per poter... Mi pare che non sia previsto in nessun posto che le osservazioni debbano passare dal Consiglio Comunale, mi pare. Comunque, ripeto, in Conferenza dei Capigruppo valuteremo sulla opportunità di un coinvolgimento totale del Consiglio Comunale. Prendo atto, se qualcuno non si sente rappresentato lo facciamo il passaggio, vediamo un po' come lo possiamo ovviare al problema. È iscritto a parlare il collega Firrincieli. Mi scusi, Vicesindaco, per chiudere con l'Amministrazione – scusami Giorgio – vuole comunicare? L'Amministrazione ancora aveva 7 - 8 minuti per poter comunicare, perché la mezz'ora non era tutta... Ha comunicato Giaquinta, l'assessore Marino e l'assessore Tasca. Prego.

Il Vicesindaco COSENTINI: Grazie Presidente. Signori Consiglieri, colleghi Assessori, era semplicemente perché la contestualità oggi pomeriggio della inaugurazione del mercato degli agricoltori penso che meriti anche un minimo di comunicazione anche all'interno del Consiglio Comunale, tenuto conto che riteniamo di avere oggi offerto alla città di Ragusa una opportunità, al consumatore ragusano e non e ai produttori ragusani, di avere dato questa opportunità, nell'ambito di una normativa che nasce da un decreto del Ministero dell'Ambiente a livello nazionale, di un bando della Regione Siciliana, al quale il Comune ebbe a partecipare nel 2008 e il cui progetto fu ritenuto meritevole di approvazione e di finanziamento, anche se non per l'intera cifra ma solo per 30.000 euro di contributo. Rispetto a questo si è andati avanti nella costruzione casella per casella di questo mercato degli agricoltori, e di questo devo anche pubblicamente dare atto all'amico consigliere Franco Celestre, che ci ha seguito fin dall'inizio, ha seguito me Assessore allo Sviluppo Economico – meno male! – e ha seguito evidentemente il Sindaco in questo iter, sposando per intero la causa del mercato degli agricoltori. Voglio dire che ci sono vari esempi in provincia di mercati, mercatini, contadini e non contadini e così via; tenevo a precisare che ancora una volta la città capoluogo si distingue perché offre alla comunità un mercato secondo tutte le regole, offre un mercato dove il Comune è parte attiva e protagonista, dove il Comune ha fornito gli stand, dove il Comune fornirà acqua e luce, dove il Comune garantirà tramite l'ASP il controllo sanitario per la vendita dei prodotti, e sostanzialmente andremo a raggiungere quegli obiettivi che la norma si prefiggeva, che erano quelli della filiera corta, cioè di fare incontrare il produttore con il consumatore senza l'intermediazione del commerciante, quindi in ciò riuscendo ad abbattere di oltre il 30%, e questo lo verificheremo sul campo, sennò sembrerebbe una semplice dichiarazione di principio, lo

verificheremo sul campo questo abbattimento dei prezzi, anche perché all'interno dell'organismo di gestione del mercato degli agricoltori abbiamo dentro un rappresentante dell'associazione dei consumatori e quindi come tale riteniamo che questo possa essere un osservatorio privilegiato che consentirà agli eventuali utenti consumatori di potere manifestare eventuali lamentele laddove non solo il prezzo, non solo la qualità, non solo la ubicazione stessa del mercato non dovessero essere confacenti alla offerta che viene data. Quindi mi sembrava giusto comunicare questo, ho visto che già da subito, dall'inaugurazione il posto è stato invaso da decine e decine di famiglie che hanno cominciato già a fare i loro acquisti. Il mercato si terrà ogni giovedì dalle 16 alle 20, vendono anche i cetrioli eventualmente come ortofrutta, allegati ad altre specialità. Perciò rispetto a questo vorrei concludere serenamente il mio intervento dicendo che il mercato sono convinto che partirà per un giorno alla settimana, ma siamo certi si amplierà per diverse altre giornate alla settimana perché la richiesta, a mio avviso, sarà forte e quindi come tale consentirà un maggiore impegno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Vicesindaco. Il collega Corrado Arezzo.

Il Consigliere AREZZO: Grazie Presidente. Signor Vicesindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, i Consiglieri comunali Salvatore La Rosa, Giorgio Firrincieli e Corrado Arezzo, eletti nelle liste dell'UDC poiché da sempre centristi e moderati e, in quanto tali, sostenitori della maggioranza in questo Comune e perciò della Giunta Dipasquale, nella quale sono rappresentati dal Vicesindaco Giovanni Consentini, Assessore ai Lavori Pubblici e allo Sviluppo economico, e dall'Assessore alla Pubblica Istruzione, Elisa Marino, e dall'Assessore al Verde Pubblico, Maria Malfa. Preso atto della scelta operata dal partito, che vede il Segretario nazionale Cesa e il leader onorevole Pier Ferdinando Casini abbandonare la linea della moderazione centrista e seguire piuttosto una evidente deriva politica a sinistra, assolutamente lontana dalle tensioni ideali che da sempre hanno ispirato tutte le scelte sin qui operate dall'UDC. Considerato altresì che un congruo numero di Deputati, di Senatori, di eletti di tutti i livelli e numerosissimi dell'UDC ha di recente dato luogo alla nascita di un nuovo partito, i Popolari d'Italia Domani, assolutamente ispirato ai principi della moderazione di centro, del cattolicesimo, del sostegno alla famiglia, della difesa del lavoro e della promozione umana in genere. Allo scopo di operare al più presto la scelta del mantenimento delle proprie idealità, non senza un necessario periodo di riflessione, comunico la propria scelta di non condividere più le posizioni attuali dell'UDC e di confluire nella formazione di un Gruppo Misto all'interno di questo Consiglio, continuando nel sostegno dell'attuale maggioranza e riservandosi una futura scelta politica di adesione definitiva a quel partito che sarà annunciato a suo tempo, ma che evidentemente non potrà prescindere dalle proprie tradizioni e risapute peculiarità ideali che attualmente non vede più rappresentate dall'UDC. Grazie signor Presidente, è un comunicato che ho dovuto fare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Arezzo. Il collega La Porta e poi il collega Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Collega La Porta, se permette?
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Ringrazio il collega La Porta e i colleghi, se ho approfittato di intervenire prima, e mi sembra doveroso intervenire dopo la dichiarazione appresa dal collega Arezzo e, siccome farò una brevissima riflessione, invito anche il Vicesindaco a prestarmi attenzione per questi due brevi minuti di riflessione. Signor Sindaco, Vicesindaco, mi rivolgo proprio a lei, Vicesindaco, che capita spesso che dopo ogni separazione, ogni divisione, in qualsiasi ambiente essa avviene, familiare, societario, quindi anche in politica, si viene a determinare un'aria un po' tesa, un po' triste, per certi versi anche dolorosa, ma contemporaneamente a questo si determina, a mio modesto avviso, un aspetto fondamentale, che è quello della chiarezza e del chiarimento delle proprie posizioni. E nel caso specifico, nella decisione che i colleghi hanno preso, ciò ha determinato in me, Salvatore Fidone, una grande serenità, una grande tranquillità d'animo ed con questa stessa serenità, con questa stessa tranquillità d'animo che mi permetto di non condividere i motivi punto per punto che hanno spinto i colleghi ad andare via da questo partito. Partendo subito, signor Vicesindaco, chiarendo subito che non è tanto una questione di coerenza politica, cioè chi va via rimane fedele al centrodestra e chi rimane va a sinistra. Io volevo ricordare a tutti voi che i colleghi consiglieri Firrincieli, Arezzo e La Rosa, questi Consiglieri comunali insieme a me sottoscritto Salvatore Fidone, siamo stati eletti nelle liste dell'UDC e ci stiamo preparando da tempo ad affrontare le prossime campagne elettorali, quella che vede il rinnovo di questo Consiglio Comunale, con tutti i dubbi, le perplessità e le incognite che ogni campagna elettorale comporta, cioè quelli sulla rielezione o meno di noi Consiglieri uscenti, ma la stavamo affrontando con una sola e unica certezza: quella che accanto al simbolo dell'UDC ci fosse la scritta "Nello Dipasquale Sindaco", e tutt'oggi come capogruppo dell'UDC non ho ricevuto nessuna comunicazione né dal Vicesindaco, né dal Segretario comunale, né tanto meno dal Segretario provinciale. E allora se non è cambiato niente, e anzi vorrei che fosse messo a verbale, se dovesse cambiare qualcosa non solo pubblicamente scusa ai colleghi e a lei, Vicesindaco, per l'errore di valutazione che avrei commesso. Però fatto sta che fino ad adesso non è arrivata nessuna comunicazione di cambiamento di rotta e quindi la domanda è: perché allora cambiare, perché andare via? E soprattutto perché questa fretta? Secondo Arezzo e La Rosa, questi Consiglieri comunali insieme al sottoscritto, quindi tutti e quattro insieme, da almeno un paio d'anni a questa parte abbiamo condiviso la linea politica del leader Casini, quella di mettere l'UDC al centro della politica italiana, e da due anni a questa parte il sottoscritto non ha letto nessuna nota critica e nessun trafiletto di critica da parte dei Consiglieri comunali, da parte del Segretario comunale e provinciale, quindi di condivisione di questa politica e a tutt'oggi non è arrivato nessun comunicato ufficiale di cambiamento di rotta. E quindi anche qui la stessa domanda: perché cambiare? Perché andare via? Perché tutta questa fretta. Terza e ultima considerazione, la stessa perplessità che io ho, di non aver letto in questi anni nessuna nota critica e nessun trafiletto da parte dei Consiglieri comunali, da

parte della Segreteria comunale e provinciale, verso il progetto del Partito della Nazione, anzi, non solo, ma eravamo già in fase di tesseramento, quindi di condivisione di questo progetto e addirittura insieme al Vicesindaco abbiamo partecipato a delle conferenze stampa dove non solo condividevamo questo passaggio, ma salutavamo positivamente l'avvicinarsi di gruppi, movimenti politici verso questo nuovo progetto, e anche qui fino a adesso, fino a stasera non ho ricevuto nessun cambiamento di rotta. Quindi la stessa domanda: perché cambiare? Perché andare via? Perché tutta questa fretta? Però, se permettete, intanto stabiliamo una cosa, collega Arezzo: se parliamo di coerenze e non è cambiato niente, è coerente chi rimane, non chi va via. Allora sottoscritto questa volta, hanno pensato bene di condividere, aggiungo anche legittimamente, di condividere un progetto politico che alcuni Deputati regionali e nazionali hanno pensato bene di cogliere un'opportunità politica in un particolare momento della politica italiana, e vorrei che fosse sottolineato, di cogliere questa opportunità politica in un particolare momento della politica italiana, caro collega Arezzo, e i motivi né li so, né li voglio sapere, li posso solo immaginare, ma saranno poi gli elettori a capire, a dire, a decidere se questi motivi erano opportuni, erano motivi giusti, erano motivi corretti. Io concludo con una frase che il Vicesindaco mi dice sempre ogni qualvolta - e capita spesso, signor Vicesindaco, caro Giovanni - sottopongo una serie di problematiche riguardanti i problemi della città, ed ogni qualvolta - e capita spesso, mi rendo conto di essere un po' pesante - capita spesso che tu, caro Giovanni, mi rispondi sempre che in politica è importante, caro Fidone, che sia l'importante è essere a posto con la propria coscienza. E allora, signor Vicesindaco e colleghi Consiglieri che andate via, se io decidendo di rimanere nell'UDC e potendo continuare da qui alla fine di questa legislatura a poter continuare ad approvare e appoggiare il programma elettorale che è stato votato e voluto dai ragusani e se decido di rimanere nell'UDC e potendo ricandidarmi con un'unica e sola certezza, non quella della mia elezione, signor Vicesindaco, questo saranno gli elettori, ma una sola certezza, che fino ad adesso è così, che accanto al simbolo dell'UDC ci sarà la scritta "Nello Dipasquale Sindaco", allora, signor Vicesindaco, anch'io posso dire di essere a posto con la mia coscienza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, il Presidente...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, no, no, non si può intervenire. Colleghi, per cortesia, non facciamo diventare ridicolo un momento che è significativo. Per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, perdonatemi, non sarebbe il mio compito fare interventi, però considerato che sono parte interessata devo dire al collega Fidone che con sommo dispiacere, lui sa con quale sofferenza le separazioni, i distacchi si fanno. Parlo a livello personale, chiaramente. Non dovrei parlare di queste cose però, ripeto, ne parlo e vi chiedo scusa se lo

faccio, ma è giusto che lo faccia perché, ripeto, sono parte in causa in tutta questa vicenda. Mi dispiace solo che il collega Fidone ha già parlato come un avversario dei tre Consiglieri che sono andati via. Io dico questo, per quanto mi riguarda, collega Fidone, per quanto mi riguarda io non parlo di coerenza e di incoerenza perché l'incoerenza e la coerenza si può cercare (*ndt, espressione dialettale incomprendibile*), uno la può trovare, la può mettere dove vuole. Io dico questo: il ragionamento che mi ha portato, il ragionamento che mi ha portato a questo tipo di scelta è sicuramente la coerenza a questa Amministrazione, a questo progetto che insieme, insieme a lei abbiamo intrapreso con il Sindaco, con l'Amministrazione, con questa squadra di Assessori per la nostra città. Lei dice che sarà... scusate colleghi! Lei dice che sarà coerente. Io me lo auguro e sono sicuro che in cuor suo l'intenzione è questa. Devo dire che i primi momenti, i primi momenti in cui la politica nazionale e regionale ha dato segnali, per me non sono incoraggianti, perché ha fatto altri tipi di scelta. Quindi i leader nazionali mi auguro che non la smentiscano da qui alle prossime elezioni. Sono sicuro, sono sicuro, sono sicuro che lei comunque le cose che ha detto le ha dette con il cuore e lei quello che ha detto l'ha detto anche come intenzione ad una adesione ad un gruppo di persone, ad una Amministrazione, a un Sindaco e a un gruppo di Assessori. Però, ripeto, il però mi sorge spontaneo: le composizioni che ci sono state in questi ultimi momenti, vedasi Regione Siciliana, le danno torto; la composizione che ci sarà al Governo nazionale in atto le dà torto; io spero che da qui a quando si voterà per le amministrative le cose che lei ha detto siano messe in atto.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ci sono tre minuti per l'Amministrazione. Tre minuti. Scusate, perché non può parlare?

Il Vicesindaco COSENTINI: Non devo intervenire per l'Amministrazione? Sono stato tirato in ballo, io posso replicare o faccio a meno? Non c'è problema.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'Amministrazione...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, chi lo ha detto che non può parlare, scusate?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io ho detto che non può parlare?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, per comunicare lei ha ancora a disposizione tre minuti, perché l'Amministrazione...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Vicesindaco COSENTINI: Grazie Presidente. So che forse è inusuale un po' quello che stiamo facendo, ma d'altro canto la politica è bella perché è varia, no? All'amico consigliere Fidone va data una risposta politica, Salvatore. Mi verrebbe facile dire: perché restare? Perché non avere fretta? Perché non scegliere? E mi verrebbe da dire anche: perché ti limiti semplicemente a dire che resti in questo partito se il simbolo è vicino al simbolo di "Dipasquale Sindaco", non ti poni un problema diverso? E se il simbolo è vicino alle regionali al candidato di sinistra, se Casini sarà il leader contrapposto - scusa,

mi devi fare parlare – per esempio a Berlusconi, facciamo ipotesi che l'idea di Bersani e D'Alema vada avanti e quindi ci sia questa ipotesi di lavoro, la coscienza non ti rode, cioè non ti pone un problema politico il fatto che comunque – ed è quello che è scritto nel documento che hanno letto i nostri Consiglieri comunali – il dato di fatto è, che piaccia o no, e tu sai quanto amore abbiamo messo e quanta energia abbiamo profuso nell'UDC, ma è pur vero che chi fa politica e chi è attento spettatore della politica oggi vede nella linea politica di Pier Ferdinando Casini una deriva a sinistra. Buon per lui, che ben venga, che vinca, che diventi leader di qualsiasi altra coalizione, ma chi parla assieme agli altri Consiglieri, che hanno storie personali, politiche, che datano ormai da decenni, chi si è presentato per tre volte all'elezione regionale con il centrodestra portando 8.000 voti per volta, per pazienza, non di più, ma sempre 8.000, al centrodestra e ai candidati del centrodestra questo è sembrato un puro tradimento, e quindi non ci può essere, non si può accettare la critica che dice: perché premura, perché fare, perché scegliere? Perché è così, perché la politica è in progresso, la politica va avanti e va avanti in questo modo, voi avete scelto di correre il rischio della deriva a sinistra, buon per voi, se vi piace, se è la vostra ideologia io non la metto... Ma non mi venite a raccontare la favola che voi restate al centro, che mentre partecipate alle elezioni, che ben venga il vostro approccio alla coalizione di "Dipasquale Sindaco", è un fatto locale, ma questo non toglie la incoerenza politica, anzi la accentua l'incoerenza politica, se mi posso permettere. Quindi non ne facciamo una questione di dare lezioncine a chi poco poco, poco poco è più grande ed ha più esperienza in questo senso. Noi non abbiamo attaccato, ritengo che il documento dei Consiglieri nello specifico non si è rivolto agli altri Consiglieri comunali, ha fatto un ragionamento di natura politica generale, non si è rivolto al Fidone che è rimasto o meno nell'UDC. Scusa, finisco, finisco. Per cui sarebbe stato più simpatico e più elegante non farlo questo tipo di intervento in questa sede, perché poi il risultato che ci portiamo a casa è proprio questo, siccome prima o poi, nei prossimi mesi io riderò e mi farà piacere essere presente in questa scena politica quando andremo a vedere quello che accadrà nei prossimi mesi. Io vi auguro tutto il bene possibile, ci mancherebbe altro, avete fatto scelte coraggiose come le stiamo facendo noi. Andiamo avanti, non è che c'è niente, separazione... Amici siamo, amici restiamo, la politica non può dividere i rapporti personali. Per di più condividiamo un progetto politico per la città di Ragusa e quindi questa è ancora una maggiore forza in più, però rispettiamoci.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Vincenzino.

Il Vicesindaco COSENTINI: Non facciamo violenza alle nostre intelligenze politiche. Grazie.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Angelica.

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: C'è un intervento.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lei ora me lo sta chiedendo. Suppongo, per la stessa delicatezza che ha avuto nei confronti di Fidone, il collega...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Prego.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, se era possibile...
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il contesto era completamente diverso.
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Mi scusi, mi scusi collega Angelica, tocca al collega La Porta.
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se lei poco fa me l'ha concesso, ora perché mi fa tutta questa discussione, collega?
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ah, una battuta? La battuta la accetto, bene. Collega Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Grazie. Signor Presidente, signor Vicesindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, io comprendo anche le motivazioni per le quali in questo dibattito che si è creato qualche minuto fa ci possono essere anche delle tensioni, ci possono essere anche, perché no, dei dispiaceri, rapporto di grande vicinanza, non solo dal punto di vista politico, ma anche dal punto di vista amicale e personale, con Corrado Arezzo, con Giorgio Firrincieli, collega Arezzo la comunicazione che questo gruppo di Consiglieri ha scelto di non condividere più la propria presenza all'interno del partito dell'UDC è un fatto che dispiace, è un fatto che ci deve far riflettere anche su un modo di fare la politica, e ci deve far riflettere anche sul modo in cui arrivano le motivazioni per le quali noi poi decidiamo di fare la politica. E vede, collega Arezzo, lei sa la stima che ho in lei, però non si può dire che si va in un altro partito o si lascia l'UDC per andare in un altro partito dicendo le motivazioni dell'UDC: andiamo via perché l'UDC va a sinistra. E lì perdiamo tutti. E io non voglio perdere un secondo del mio tempo e le dico: parliamo delle cose che insieme facciamo per la città di Ragusa, anche perché, veda, scimmiettare ormai la politica non mi sembra un buon esempio, ma guardare alla politica locale, che poi è il motivo per cui gli elettori ci votano, non per fare i Ministri, per fare i Consiglieri, per fare gli Assessori, per fare il Sindaco, per fare il Vicesindaco. Su questo noi dobbiamo confrontarci, e se ci confrontiamo su questo, io comprendo l'intervento politico che ha dovuto fare il collega Fidone, è chiaro che ha dovuto mettere più raziocinio che passione nel suo intervento, anche per il ruolo che ricopre. Ma non vi è dubbio che sbagliamo se pensiamo di fare la politica per la città dividendoci. E sa perché a sinistra non ci andiamo, collega Arezzo? Perché noi abbiamo partecipato attivamente alle scelte giuste che ha fatto il Vicesindaco, perché quando pensiamo alla zona artigianale che rinasce, perché quando pensiamo a questo *link* che abbiamo aperto per le politiche comunitarie, perché quando pensiamo al rinato verde pubblico su cui ha tanto lavorato Maria Malfa, non è che oggi noi diremo: è sbagliato, avete sbagliato. Non lo possiamo dire perché ci siamo... mi scusi, assessore Marino...
(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Dico, è chiaro che anche noi ci siamo stati e c'eravamo, per questo il dispiacere poi deve passare subito, deve passare

subito perché la scelta che fate, quella di andare in un altro movimento, è frutto anche... Parliamoci chiaro, siete galantuomini, siete persone che tenete a certi rapporti e pensate che poi i rapporti sono anche pieni di valori e talvolta certe scelte sono quasi obbligate. Se lavoreremo su questo, se lavoreremo sul fatto che l'UDC con il nuovo movimento che sta per nascere continuerà a lavorare a favore di questa maggioranza, continuerà a portare avanti questo programma elettorale, vorrà riproporsi alle prossime elezioni con Nello Dipasquale Sindaco per continuare le cose che stiamo facendo, e posso dire che le stiamo facendo anche bene. Buon lavoro e mi auguro con questi amici che un giorno ci potremo incontrare presto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Angelica. La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie Presidente. Adesso c'è la difficoltà di non sapere se dobbiamo tornare alle comunicazioni di cui prima, ma una parentesi mi sia concessa su queste ultime vicende perché un documento politico, un confronto politico d'aula merita un commento non sulle scelte, perché quello che ho detto quando certe cose avvenivano a casa nostra lo ripeto anche per gli altri: le scelte vanno semplicemente rispettate perché sono frutto di un lavoro intellettuale, interiore di ciascuno, che si va a collocare laddove ritiene più opportuno collocarsi sul piano politico. Però chiaramente la mia riflessione verte proprio sul tema politico: stasera scopriamo che ci sono tre Consiglieri comunali che sostanzialmente confluiscono nel Gruppo Misto, ma che di fatto preannunciano già la nascita di un nuovo gruppo consiliare, che sarà quello del PID, ormai sulle cronache queste sigle stanno cominciando a girare, quindi non stiamo dicendo nulla di nuovo, e che in questa città con tre Consiglieri comunali contano tre Assessori più un Presidente del Consiglio, quindi è un forza politica molto ben rappresentata all'interno dell'Amministrazione comunale. Per contro, leggiamo che l'UDC sostanzialmente rimane rappresentata in aula dal capogruppo, per quello che possa valere la mia stima, collega Fidone, le fa onore, per quello che possa valere la mia osservazione. Lo dico perché nella mia storia personale ho subito scissioni di gruppi, ma sono rimasto coerente fino alla fine e poi alla fine la coerenza paga quando i percorsi, come dice lei, sono intellettualmente lineari perché designano una chiarezza di fondo. Per cui sostanzialmente una UDC che rimane rappresentata in aula, quindi ha una sua rappresentanza e che non è più rappresentata in Amministrazione perché, se ho capito bene, nessuno degli Assessori rimane nell'UDC. Sulle vicende nazionali dell'UDC che si sposta a sinistra possiamo discutere fino a notte fonda, perché ho la sensazione che non sia così, perché potrei dire, visto dalla mia prospettiva, che non è una prospettiva di sinistra, perché questa poi diventa anche demagogia, cioè fare apparire il Partito Democratico caratterizzato eccessivamente a sinistra vuole fare dimenticare agli elettori e ai cittadini che c'è un forte gruppo di cattolici democratici dentro il Partito Democratico, che non hanno una tradizione di sinistra ma che hanno dentro la tradizione del Partito Popolare di origine sturziana e che si ritrovano lì per aver sposato un progetto democratico per l'Italia e in alternativa al liberismo sfrenato di Berlusconi. Per cui semmai sul piano politico complessivo bisognerebbe chiedersi che ci fanno altri componenti moderati, eccetera, alleati con Berlusconi sul livello nazionale. Però, ripeto, sono semplicemente delle osservazioni perché non è questa la sede su cui

dibattere, ma siccome il livello l'avete spostato sul livello nazionale, è chiaro che viene facile intervenire su questo. Allora io penso invece che ci sia un riassestamento della politica nazionale, e non è finita qui, dal mio punto di vista non è finita assolutamente qui, perché il PID nasce in seguito alle vicende ben note della maggioranza sia parlamentare regionale che nazionale, non nasce in alternativa alla posizione di Casini ma nasce perché a livello nazionale il Governo era fortemente in crisi e aveva bisogno di supportare i suoi numeri d'aula, nasce perché alla Regione si sta tentando – finora con successo – un esperimento politico nuovo che vede protagoniste alcune forze politiche, tra cui quella che io rappresento in questo Consiglio Comunale, tra cui anche l'UDC. Si stanno apprendendo percorsi nuovi che non vedono lo spostamento di nessun asse, né a sinistra, né a destra, ma vedono la necessità di poter far ripartire in questo nostro Paese la politica, non quella mediatica, quella fatta a colpi di articoli sui quotidiani per denigrare ora l'uno e ora l'altro, ma quella fatta sui problemi reali della gente, sui problemi reali della nostra Regione. Su questo dobbiamo, secondo me, confrontarci e guardare i programmi, e poi capiremo se l'UDC è più a sinistra, più a destra o se rimane su posizioni di centro o il PID – faccio un esempio – o il PD quello che propone. Sui programmi poi ci confronteremo. Certo è una notizia sapere che l'UDC a Ragusa è già sostanzialmente schierata per le prossime elezioni con il Sindaco Di Pasquale, io dico che questa diventa sostanzialmente una Giunta o una coalizione veramente variegata, perché ci sono tantissime personalità del centrosinistra e della sinistra in questa Giunta, non le dobbiamo dimenticare, ci sono personalità di centro, perché non nego la vostra appartenenza nella geografia politica, e ci sono personalità di destra, quindi è sostanzialmente una Giunta molto, molto variegata. Ma su questo penso che ci dovremmo confrontare ancora successivamente. Chiudo la parentesi politica, per cui semmai stasera abbiamo aperto le premesse per un discorso che secondo me avrà delle propaggini ancora sui (*inc.*), perché penso che qualche assestamento ancora ci sarà sia in questo Consiglio Comunale che nell'Amministrazione. Detto questo, volevo fare alcune comunicazioni, ma anche alcune domande. Approfitto della presenza dell'assessore Cosentini, Assessore ai Lavori Pubblici. Il Consiglio Comunale ha votato un ordine approvato all'unanimità, per meglio dire, un atto di indirizzo per quanto riguarda il Piano delle opere pubbliche, relativo al sovrappasso ferroviario della zona Sacra Famiglia, per intenderci, Vico Cairoli, eccetera, la zona Sacra Famiglia verso la zona piazza del Popolo. A una mia interrogazione di circa un anno fa mi è stato risposto da parte del suo Assessorato che sostanzialmente dal momento in cui l'opera veniva pensata occorreva circa 360 giorni, un anno circa per poterla rendere cantierabile. Da quell'interrogazione è passato già più di un anno, che è un'interrogazione abbastanza vecchia, mi avete già risposto, l'abbiamo già discussa e quant'altro. Adesso il Consiglio Comunale ha riproposto l'opera. Vogliamo pensarci seriamente? C'è una domanda di fondo nel mio intervento, cioè io il tentativo di realizzare l'opera lo farei, guardando agli opportuni finanziamenti, se comunitari, se regionali o quant'altro, però pensiamoci, perché rischiamo, siccome questa cosa la seguo da dieci anni, assessore Cosentini, da almeno dieci anni, ogni volta mi dicono sempre "sì, ma i soldi non ci sono", però altre cose nascono in città. Questa non nasce mai. Allora o la togliamo dal Piano

triennale delle opere pubbliche e facciamo un'operazione di chiarezza anche nei confronti della città e diciamo ai cittadini "non vi aspettate nulla in quella zona perché abbiamo altre priorità", oppure dobbiamo dedicarci un po' del nostro tempo. Un'altra segnalazione e chiudo: sotto piazza Libertà, passando dai portici del palazzo ex Intendenza di Finanza, ci sono ai bordi del marciapiede dei calcinacci che sembrano provenire dai balconi della Sovrintendenza o Intendenza di Finanza, perché lì hanno lo stabile a metà. Sto dicendo una cosa importante per l'incolumità pubblica, qualcuno dovrebbe prendere nota e intervenire, perché siccome sono dei calcinacci di importante rilievo, perché si sono staccati i cornicioni del balcone, allora secondo me lì si dovrebbe quanto meno intervenire con la Protezione Civile. Io non so se il Comune sia già stato allertato, però me ne sono accorto transitando praticamente oggi pomeriggio, transitando da lì, e sono messi ai lati. Io non so se sono caduti al centro e qualcuno li ha spostati o se sono caduti casualmente ai bordi, però siccome lì passano pedoni e passano automezzi, Vicesindaco, non so a chi dirlo, ho approfittato di questo Consiglio Comunale, lei è il Vicesindaco della città, prendete provvedimenti perché se lì c'è una necessità di transennare, va fatto quanto prima, non va fatto...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Carmelo La Porta. Giorgio Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Vicesindaco, colleghi Consiglieri. Stasera è stato annunciato il nostro passaggio al Gruppo Misto per poi aderire; io mi voglio rifare sulle riflessioni fatte dal collega Fidone, dove giustamente dice che per quattro anni siamo stati fedeli, fedelissimi all'Amministrazione Dipasquale perché è un'Amministrazione di centrodestra, per cui noi abbiamo cercato i voti ai nostri moderati, ma non ho sentito praticamente, ma l'ho sentito un po' in sfumatura, che da qualche anno, da qualche anno il vertice nazionale Pier Ferdinando Casini, praticamente nelle elezioni regionali, in alcune Regioni era con Rifondazione Comunista, in alcune Regioni era UDC, in alcune Regioni era con il centrodestra, in alcune Regioni non si sa con chi era. Il problema vero è stato che c'è stato un cambio di rotta. Poi il cambio di rotta si è ancora peggiorato nell'ambito della Regione Siciliana, dove tutta la deputazione, la Segreteria regionale, contrariamente il Segretario nazionale non ha fatto altro che prendere accordi con il Presidente della Regione e fare l'appoggio senza il confronto con i deputati regionali. Che poi voglio aggiungere un'altra cosa, che questo sia chiaro in quest'aula, voglio aggiungere: che il bagagliaio dei voti che Pier Ferdinando Casini ha avuto quando ha superato il 4% è grazie ai voti degli elettori siciliani. Questo che sia chiaro a tutti, perché il 4% lo vedeva da lontano. Io non ho altro da aggiungere. Per quanto riguarda la stima del collega Fidone, non ci piove su questo, ci mancherebbe, le separazioni sono cose, però noi siamo, io sono nato nel centro, sempre vicino al centrodestra. In sofferenza, se io ero obbligato dal Vicesindaco, dal partito, da chiunque sia, dai vertici del partiti ad andare verso sinistra, io in tranquillità mi ritenevo di allontanarmi, perché io sono con il centro, vicino al centrodestra. Io concludo perché non ho altro da aggiungere, però questi passaggi andavano fatti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Firrincieli. Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Signor Vicesindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, io sono con il centro vicino al centrosinistra, anzi sono di centrosinistra, sono anzi nel Partito Democratico. Presidente, stasera si è consumato un passaggio importante: il partito del UDC, che prima aveva perso dei pezzi con il consigliere Di Paola, che aveva già aderito alla lista di "Dipasquale Sindaco", si spacca per la questione nazionale e regionale e forma il gruppo - che si formerà in seguito - del Partito dell'Italia del Domani e il gruppo dell'UDC, dove il consigliere Fidone rimane rispetto agli altri colleghi che hanno deciso di spostarsi. Nessuno del PD - almeno, ho ascoltato i miei colleghi - hanno parlato di abbraccio mortale offendendo chi entra e chi esce, così come fa invece qualche Consigliere del centrodestra quando ci sono degli spostamenti nel centrosinistra, infilzando il coltello nella piaga. Perché purtroppo quando ci sono le scissioni, quando si va via da un partito, quando si entra in un altro partito, sono dolori, perché ci sono in mezzo gli affetti, le amicizie, il coinvolgimento politico, le parentele, c'è di tutto, c'è di tutto. E allora bisogna avere il rispetto, e io oggi ho rispetto della scelta che hanno fatto i colleghi del Partito dell'Italia del Domani, ho rispetto del consigliere Fidone, ho rispetto di tutti quelli che decidono di fare un determinato percorso. Così come gli altri devono avere rispetto di chi fa altri percorsi, più o meno coerenti che siano. Detto questo, mi pare che in Italia oggi c'è... io volevo parlare altro, della refezione, ne parlerò sui giornali, tanto qua non ci manca modo. Oggi parliamo di politica. C'è un'emergenza, veramente un'emergenza democratica nazionale: c'è un berlusconismo imperante che ha messo in subbuglio la politica nazionale, cercando in teoria un gruppo di partiti che stanno facendo di necessità virtù mettendosi insieme, prospettando una politica diversa, pur di mandare a casa il cavaliere Berlusconi. C'è una necessità e c'è un rischio di emergenza democratica, il Paese se n'è accorto e su questo bisogna intervenire. Certo, Vicesindaco, io non so se si fa una scelta giusta o meno giusta decidere di andare con un partito che si chiama Partito dell'Italia del Domani, quando poi a rappresentare ai vertici nazionali e regionali l'Italia del Domani c'è un signore che si chiama Totò Cuffaro, lo conosce lei, no?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Grande amico suo, ognuno si sceglie gli amici, non sono come i parenti, giustamente. C'è un altro signore che si chiama Romano, c'è un altro signore che si chiama Calogero Mannino, c'è un altro signore che si chiama Drago Giuseppe. Questi sono i vertici nazionali dell'Italia del Domani. Io direi dell'Italia di ieri forse, perché l'Italia del Domani, considerando il fatto che si parla di prospettive, di ricambi generazionali, di innovazione della politica, di gente che si affaccia per la prima volta o comunque che non è uno che da trent'anni fa politica, direi che non è proprio quello dell'Italia del Domani. E Casini sta tentando di raddrizzare la rotta, sta cercando di fare una politica che sia la politica per il Paese, non sta andando verso il centrosinistra, sta rimanendo lì dov'era, ha un simbolo, che è l'UDC, dove c'è un voto di opinione radicato, che difficilmente vi porterete dietro quelli che andate via dall'UDC, e chiaramente se ne avvantaggerà chi rimane, su questo non ci sono dubbi.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: E a tutto questo ritengo che la politica oggi dovrebbe finalmente fare un salto di qualità che non vedo. Il salto di qualità potrebbe essere, anzi dovrebbe essere quello che se c'è un partito politico – e la serietà da questo dovrebbe dipendere – che parta da Roma verso Palermo e scendendo fino alle soglie della città di Ragusa, dovrebbe disegnarsi un percorso di coerenza. Ora, è chiaro che non mi pare che ci sia un percorso di coerenza se c'è un partito per esempio come l'UDC, che decide di stare a Roma con il centrosinistra, a Palermo con il centrosinistra, l'MPA, e poi a Ragusa per bocca del consigliere Fidone ci dicono che rimangono con "Nello Dipasquale Sindaco". La coerenza è quella che se c'è una linea politica che decide di smarcarsi dal tipo di fare politica propagandistica e populistica di Berlusconi e tutti i suoi "berluschini", compreso il Sindaco di Ragusa, ognuno bisogna che si smarchi a 360 gradi, non si può smarcare laddove conviene smarcarsi. La stessa cosa vale anche per il Movimento per l'Autonomia, che a me risulta che quello che dice l'assessore Giaquinta, di cui parlava, che le alleanze si scelgono con nome e cognome, come se la politica fosse qualcosa di personale, io contro te, tu contro me, io con lui. No, noi rappresentiamo partiti, rappresentiamo movimenti e dobbiamo rapportarci, chiaramente, con i vertici di questi partiti e proprio, il fatto che dica che l'MPA rimane con il Sindaco Dipasquale, a me risulta che – così dice la stampa – deve esserci un congresso a giorni, in questo congresso si vota e il congresso con il voto deciderà la linea da seguire. Anche qui bisogna essere coerenti, perché se la coerenza è quella che deve premiare, se nasce un nuovo raggruppamento politico, l'MPA dovrebbe decidere, perché se a Palermo sta con il PD a Roma non può stare con Berlusconi, così come a Ragusa non può stare con Dipasquale. Bisognerebbe trovare una coerenza in tutto questo, e la coerenza mi pare che sia un po' distante dalle scelte che i singoli soggetti vogliono fare. Diversamente e le alleanze si fanno tra persone, allora oggi il PD di Ragusa paradossalmente decide di allearsi con il Sindaco Dipasquale e di dire: PD e PDL, facciamo un nuovo esperimento, ci alleiamo noi due e tutti gli altri all'opposizione. Ma pensate che questa sia politica? Pensate che questa sia politica? Questa è un'altra cosa, questo è opportunismo politico. Allora io invito i partiti, i segretari di partito a cercare di iniziare a disegnare una coerenza, che dia anche l'idea a chi ci deve votare, agli elettori, che quando si presentano... Scusate, Presidente, sennò io non riesco a parlare. Lo capisco che a lei importa poco quello che sto dicendo, lei oggi ha cambiato partito, dovrebbe avere un po' il rimorso della coscienza, lo scudo crociato che l'ha contraddistinto non so per quanti anni, lei proviene dalla Democrazia Cristiana, adesso non ce l'ha più lo scudo crociato. Non è un brutto segnale, lo scudo crociato. Questo lei non ce l'ha più, adesso ha l'Italia del Domani.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Si rassegni, si rassegni. Quindi la politica, la politica dobbiamo iniziare ad individuarla come un qualcosa dove ci vuole una coerenza a cascata sui territori. Io volevo... Presidente, però io le chiedo di far fare silenzio, così non riesco a parlare. Io volevo intervenire e dirle che nel mentre gli altri partiti litigano, nel mentre gli altri partiti litigano, o meglio si

spaccano, noi questo processo l'abbiamo già consumato e mi rendo conto che è doloroso, il Partito Democratico inizia a crescere, il Partito Democratico inizia ad emergere, il Partito Democratico inizia a radicarsi sul territorio. Come lo fa? Lo fa e lo ha fatto la settimana scorsa con la Festa Democratica, la prima Festa Democratica della città di Ragusa. Al di là di quello che vuole dire l'assessore Giaquinta, penso che scherzasse quando mi ha detto "e ringrazia che ti ho dato la piazza a disposizione", come se la piazza fosse sua, però queste cose non si dicono nemmeno per battuta, no? La piazza è della città, abbiamo chiesto l'autorizzazione. Meglio evitarle queste cosine dette così. E il Partito Democratico ha avuto momenti di confronto, ha avuto degli ospiti illustri, ha abbiam parlato di scuola, di buona amministrazione, abbiamo parlato di come uscire dalla crisi e quali sono le proposte del Partito Democratico. Perché, veda, abbiamo raccolto un sacco di giovani e ci siamo proposti all'opinione pubblica, alla città come quel partito che partendo dalla base, attraverso primarie, attraverso elezioni democratiche all'interno del partito con dei congressi che si sono già svolti, è riuscito ad avere degli organismi che oggi stanno lavorando e promettono un governo migliore e per la città di Ragusa, nella fattispecie di cui parliamo, e soprattutto proponendosi ai vari livelli come partito che è forza di governo. Essere forza di governo... ho finito, Presidente, ho finito, lo so che le vanno segnali di dirle "fallo finire, fallo...". Ho finito, non si preoccupi. No, io non guardo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Stasera sto dando meno fastidio perché avrei potuto parlare di via Roma, di biblioteca, di cinema Marino, di parcheggi, di rotatorie, di refezione scolastica, di tutto quello che non va e che propagandate giorno per giorno. Certo, quei interventi danno più fastidio rispetto a questi, però stasera ritengo che l'attività ispettiva andava dedicata proprio al fatto che stanno accadendo delle cose importanti, che l'Amministrazione Dipasquale non è più solida com'era prima, che scricchiola, che ci sono forze politiche che sempre più si allontanano dalle posizioni dispasqualiane, berlusconiane e quant'altro. Questo ci conforta e chiaramente apre nuove frontiere, nuovi orizzonti, nuove prospettive per cercare alleanze diverse che finalmente diano un governo migliore alla città.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie a lei.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Salvatore Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie signor Presidente. Assessori, colleghi, io non voglio perdere tempo nel commentare quello che sta accadendo in aula, le comunicazioni fatte dagli esponenti dell'UDC, perché dico che sinceramente importa poco ai cittadini di quello che sta accadendo sia a livello nazionale, sia a livello regionale, adesso a livello locale, su queste divisioni all'interno di questi partiti del centrodestra e qualcuno ha scambiato questo Consiglio Comunale per la sede di un congresso, perché tutte queste - e voglio essere breve, non voglio essere cattivo, ma questo va detto - considerazioni fatte da vari Consiglieri che rimangono, che escono, io che milito in un partito, Italia dei Valori, lo ritengo tale, dove al primo posto mettiamo la democrazia e la coerenza, questi sono tutti argomenti di un congresso, sono argomenti che

vanno discussi all'interno di un congresso di un partito, dove avvengono le scissioni, dove si motiva il motivo per cui si esce dal partito, ma che ce le venite a raccontare in quest'aula cercando di interessare i cittadini, io ritengo che alla fine non interessa a nessuno. Tanto è vero che poi alla fine sia a livello nazionale che a livello locale vi dividete, sì, ma nessuno esce dalle stanze del potere, e quando mi si dice che Casini è di sinistra, fate semplicemente ridere, perché essere di sinistra, dire che Casini è di sinistra, faccio solo un esempio, ed essere favorevoli al nucleare significa tutto, e quando l'UDC di Casini è un partito che è favorevole al nucleare non si può dire assolutamente che è un partito di sinistra, e ci sono tanti altri esempi. La realtà è un'altra: che questo partito ha fatto la politica dei due forni, dei tre forni, questa politica dei due forni e dei tre forni oggi di fatto si è divisa: finalmente ci sono due forni, ce ne saranno tre, ma in realtà si rimane sempre legati al potere, sempre legati alla poltrona. Si deve essere consequenti a quello che si dice. Caro collega, io ho apprezzato l'intervento del capogruppo Fidone, ma ritengo che nel momento in cui lei perde tre Consiglieri comunali, e questi tre Consiglieri comunali oggi non la rappresentano più nella Amministrazione, ci sono tre Assessori dell'UDC all'interno dell'Amministrazione, io ritengo che oggi lei non abbia alcun motivo non solo di sostenere questa Giunta in questo momento, ma addirittura lei si impegni per il futuro. Io ritengo che questo lei oggi non lo può dire, oggi lei lo deve fare dire, secondo me, secondo le regole del partito, ad un congresso dell'UDC che determinerà le alleanze future. Stesso discorso, ha detto bene il collega Calabrese, vale per l'MPA. Ma siccome l'esercizio di democrazia in molti partiti oggi si è perso, non si sa più che cos'è, io chiudo questa parentesi. E ne voglio aprire un'altra ben più dolorosa per me, ma ritengo anche importante per chi ci ascolta, perché è qualcosa su cui sono rimasto molto combattuto prima di portarla in quest'aula. Io in questi giorni sono stato colpito da un evento luttuoso in famiglia e debbo denunciare che per la prima volta sono venuto a contatto con la realtà del cimitero di Ragusa. Quando parlo di cimitero di Ragusa metto assieme cimitero di Ragusa Sopra, cimitero di Ragusa Ibla e così via. Avevo sentito dire tante cose, ma quando non ti colpiscono personalmente - purtroppo questo lo devo dire - le cose, sì, faccio il Consigliere comunale, me ne occupo, faccio l'interrogazione, ma quando poi vieni colpito nei tuoi affetti, ne vieni colpito personalmente, tu affronti il problema diversamente, lo vedi diversamente, lo metabolizzi diversamente. E sono stato combattuto nel portarlo in quest'aula o nel denunciarlo pubblicamente, alla fine ho deciso che io sono un personaggio pubblico, i problemi miei sicuramente li hanno vissuti altri cittadini e quindi ho il dovere morale di denunciarlo, perché questa Amministrazione sappia e mi dia delle risposte, non solo a me, le dia a tutta la cittadinanza. È successo questo, caro Vicesindaco, lei non è adesso l'Assessore al ramo, poi magari spieghiamo i motivi per cui è successo questo: è possibile che in questa città questa Amministrazione non garantisca la sepoltura ai nostri defunti? A me è accaduto personalmente che una persona cara, la persona più cara che uno può avere in questa vita, è rimasta nella camera mortuaria per ben una settimana, per ben una settimana, e devo dire che siamo stati fortunati perché quella persona fortunatamente è rimasta dentro la cella frigorifera. A me risulta che ci sono stati altri defunti che sono stati lasciati con la bara nella camera mortuaria

fuori dalla cella frigorifera per qualche giorno, con la semplice accortezza di andare a chiudere la bara. Sono argomenti scabrosi, delicati, ma davanti a questi argomenti io penso che il cittadino ragusano profondamente cattolico, profondamente cristiano, ed uno dei principi della nostra cristianità è la sepoltura. Quando noi non garantiamo, voi non garantite la sepoltura ai nostri defunti avete fallito, secondo me è una Amministrazione indegna di chiamarsi ragusana e di rispettare i principi del ragusano. In questi giorni sono andato al cimitero, voi andate al cimitero, fervono le attività al cimitero: le tombe si riempiono di fiori, tutti cercano di pulirle, di presentarle al meglio perché il 2 novembre, l'1 novembre i cittadini ragusani, come tutti i cittadini italiani, vanno al cimitero. E vedere e assistere a queste indegnità, che poi se voi andate al cimitero, io invito il Vicesindaco ad andare al cimitero: nello stesso campo contemporaneamente si seppelliscono i defunti di questi giorni, ma mi riferisco ai defunti che per scelte personali o per motivi economici vanno in campo libero, questo è un problema, non l'ho chiarito prima, è un problema che riguarda quei cittadini che vanno nel campo aperto. Chi ha la tomba questo problema, o il loculo, non ce l'ha. Ma per chi, e soprattutto quindi i cittadini che hanno meno possibilità economiche, poi ci sono i cittadini che l'hanno fatto per scelta personale, hanno incontrato questi problemi. Questi sono problemi che questa Amministrazione non può causare, sono problemi che deve risolvere, non dovrebbero neanche nascere. E perché sono nati questi problemi, che cosa accade al cimitero, chi è che governa il cimitero? Io non ho un Assessore che si occupa del cimitero. Noi abbiamo un Consigliere comunale con delega al cimitero, mi dispiace che se n'è andato, tanto è che questo Consiglio Comunale logicamente va fatto solo per i Consiglieri dell'opposizione o per qualche Consigliere del centrodestra quando deve fare delle comunicazioni di passaggio del partito, e quindi non mi posso neanche rivolgere al Consigliere delegato al cimitero. Ma vi rendete conto di quello che sta accadendo o che è accaduto al cimitero centrale? Sta accadendo che contemporaneamente - termine tecnico - si (sfottono), si disseppelliscono i morti dopo dieci anni, contemporaneamente nello stesso campo si seppelliscono i nuovi e voi vedete che contemporaneamente c'è il seppellimento e quindi le nuove tombe e dall'altro ci sono delle pale meccaniche, dei BobCat all'interno di questi campi. È ignobile! È ignobile per un ragusano e per questa Amministrazione. Dovete prendere subito provvedimenti. Questa è una situazione che non è assolutamente accettabile! Ora, voi pulite e imbiancate questi sepolcri, tra una settimana andate a fare la manifestazione e pensate che tutto è a posto. E invece non è così. E questo accade da diversi mesi. Cittadini ragusani non hanno potuto neanche scegliere dove andarsi a fare tumulare. Lo sapete che da sei, sette mesi i cittadini ragusani in campo aperto non sono stati seppelliti nel cimitero di Ragusa Superiore? Li hanno dirottati a Ibla, qualcuno l'hanno dirottato al cimitero di Marina di Ragusa, senza nessuna scelta da parte del cittadino. Lo sapete che sono state disseppellite delle persone dopo dieci anni e i cittadini non sono stati informati, non hanno saputo che fine hanno fatto le ossa dei propri cari? Questo accade al cimitero di Ragusa.

*Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Corrado (ore 20:10)
(Intervento fuori microfono)*

Il Consigliere MARTORANA: Io non ho finito. Lei ha preso la brutta abitudine del Presidente, forse sarà quella poltrona che fa perdere...
(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Lo so, l'orologio, manca ancora un minuto, quindi mi faccia concludere, Presidente. Sono particolarmente addolorato, non tanto incazzato ma particolarmente addolorato, perché questi fatti non dovrebbero accadere, e poi scopriamo che al cimitero non vengono rispettate le norme di sicurezza, le nuove norme, perché le tombe, gli scavi dovrebbero avere una perimetrazione di 50 centimetri attorno l'uno dall'altro e questo non sta accadendo, vengono fatti dei lavori e non vengono fatti a regola d'arte, abbiamo speso più di 20.000 euro per rifare un campo e poi all'interno per poca pioggia, un giorno di pioggia addirittura ci si è infossati dentro e non si riesce più a seppellire. Questi problemi, caro Vicesindaco, c'è lei oggi presente, io li attenziono a lei, sono problemi che non volevo..., che non avevo mai affrontato personalmente, ma nel momento in cui toccano me penso che Ragusa. Sono di una importanza tale, di una sensibilità tale, davanti ai quali io penso che questa Amministrazione si deve muovere, sennò non gli rimane altro che dimettersi, che dimettersi. Un'ultima considerazione, e voglio legare le due cose assieme perché riguarda i nostri cari, riguarda i nostri familiari. Io dico all'Assessore alla Pubblica Istruzione, che si è scusata con le famiglie ragusane per la mancata refezione, e che in ogni caso io ritengo anche questo segno di incapacità da parte di questa Amministrazione, e chiedo a questa Amministrazione: perché per alcuni Assessorati, per alcuni appalti vale il discorso della proroga, vale il discorso della proroga, e mi riferisco alla raccolta dei rifiuti, un appalto di 4 milioni di euro l'avete prorogato di sei mesi e poi di un anno, e perché questo non è potuto valere per quanto riguarda la refezione scolastica? E come si fa a dare un appalto dove c'è una ditta che presenta un ribasso del 24% e dite che è una asta anomala? Poi si fa un ottimo fiduciario, c'è un ribasso del 50% e forse questo non è a norma. Cioè non si può continuare in questo modo qua. Perché non...

Il Vice Presidente del Consiglio CORRADO: Grazie, collega.

Il Consigliere MARTORANA: Siccome la legge non è il percorso che voi fate abitualmente, il percorso legale per quanto riguarda queste assegnazioni...

Il Vice Presidente del Consiglio CORRADO: Collega Martorana...

Il Consigliere MARTORANA: Perché non avete utilizzato - e chiudo - il discorso della proroga? Noi non possiamo avere i nostri bambini che non mangiano a scuola, sta creando dei problemi enormi! Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CORRADO: Grazie, collega Martorana. Collega Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, vedo stasera al tavolo della Presidenza una nuova figura, il consigliere Arezzo, che fa parte del partito del PD? Ah, PID, non PD, perché c'è una grossa differenza tra PD e PID, è la vocale che fa la differenza! Potete scrivere...

Il Vice Presidente del Consiglio CORRADO: Vada con l'intervento, collega Lauretta, vada con l'intervento, per cortesia.

Il Consigliere LAURETTA: Prego, consigliere Ilardo, diceva?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Dica, dica consigliera Ilardo.
(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, possiamo...

Il Vice Presidente del Consiglio CORRADO: Il tempo è partito, per favore. Per cortesia, prego.

Il Consigliere LAURETTA: ...continuare a fare l'intervento o dobbiamo sentire qualcuno che disturba in aula? Parto dalle conclusioni finali che ha fatto il consigliere Martorana parlando dei cimiteri. Parlando dei cimiteri, questa Amministrazione in quattro anni è stata talmente brava al cimitero di Ibla di non riuscire a togliere l'acqua che sta allagando i vari loculi e che ogni volta i familiari trovano addirittura le bare piene d'acqua. Non è riuscita in quattro anni a realizzare un intervento efficace per poter tagliare quell'acqua sotterranea che arriva con un semplice intervento, e questa è l'Amministrazione del fare. Ma prima che arrivo alle comunicazioni, dalle comunicazioni politiche che questa sera ho sentito in quest'aula apprendo con estrema preoccupazione che Casini è diventato un estremista, un estremista di sinistra, talmente estremista che la settimana scorsa, sabato manifestava a quella grande manifestazione che ha indetto la Fiom a Roma. Quando mai? Questo signore non ha nulla a che vedere con le forze lavoratrici e con quella parte di lavoratori che stanno subendo il massacro sociale di questo Governo, che state massacrando con la vostra complicità. E vi prego di una cosa: di evitare di fare proprio demagogia quando in alcune affermazioni che ho sentito dentro quest'aula questa sera si parla quando si specula sulla morale cattolica per vantaggi politici che qualcuno vuole fare, perché credetemi, non siete i detentori solamente della morale cattolica per quei vantaggi politici, perché qua dentro ci sono dei cattolici come il mio consigliere di partito Carmelo La Porta, che è un cattolico e non è un estremista da quel punto di vista, e quindi smettetela di metterci nel mezzo la morale cattolica, parliamo di politica, non andate a disturbare altre cose da questo punto di vista. Dopo vi devo dire buon lavoro a quelli che siete transitati nel nuovo partito e questa sera per concludere la vostra dichiarazione potevate portare un bel vassoio di cannoli da Palermo, così mangiavamo i cannoli, festeggiavamo con i cannoli di Cuffaro.

(Intervento fuori microfono)
Il Consigliere LAURETTA: No, non c'è nulla da ridere, c'è da piangere perché...

Il Vice Presidente del Consiglio CORRADO: Entriamo, per cortesia, nell'argomento.

Il Consigliere LAURETTA: C'è da piangere, non c'è da ridere, caro collega.

Il Vice Presidente del Consiglio CORRADO: Evitiamo queste sciocchezze, collega Lauretta, per cortesia.

Il Consigliere LAURETTA: Non sono sciocchezze, Presidente. Assolutamente quelle che dico io...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, mi assumo la mia responsabilità, quindi le valuto io se possono essere sciocchezze o possono essere cose vere. Purtroppo corrispondono al vero. Assessore, io prima di arrivare oggi in

Consiglio facevo mente locale di tutte le cose ben fatte da questa Amministrazione e ne avevo alcune, quindi fare il resoconto positivo che questa Amministrazione ha realizzato. Ero nella parte alta della città, mentre scendevi sono riuscito a depositare i sacchetti perché la raccolta differenziata è stata estesa a tutta la città. Non lo sapeva lei, collega? È stata estesa a tutta la città la raccolta differenziata. Ho visto che è stato dato il nuovo bando, è stato espletato il nuovo bando per la ditta che deve svolgere la raccolta dei rifiuti solidi urbani e poi va benissimo e sta dando degli ottimi risultati, addirittura sta andando in attivo il centro di compostaggio che è in quella parte di Cava dei Modicani. Via Roma è diventato il nuovo salotto cittadino della città di Ragusa, la gente passeggiava e ammirava questo magnifico esempio di arredo urbano che è stato realizzato a via Roma.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Contemporaneamente, scendendo da via Ecce Homo, vedeva una lunga fila di gente che stava facendo la fila per acquistare i biglietti del Teatro Marino. Per non dire anche tutti gli studenti che ogni giorno si possono recare alla biblioteca comunale nuova per poter andare a consultare i libri, studiare e apprendere all'interno di quell'istituto, di quella struttura. Ultimamente è stata fatta la settima o forse ottava inaugurazione di quella biblioteca, addirittura si inaugurano delle cose nella città di Ragusa con le betoniere ancora dentro ai cantieri. Addirittura l'anno scorso avete avuto il coraggio di inaugurare una scuola, anzi una palestra dove ancora mancava l'agibilità, siete riusciti a inaugurare anche questo. E oggi sui giornali ci sono annunci di nuove inaugurazioni, mi pare verso fine novembre finalmente saranno inaugurati i parcheggi del Tribunale. Quindi la grande macchina propagandistica del Sindaco Dipasquale è partita e vi devo fare i complimenti. Devo dire all'assessore Cosentini, che è qui presente, per quanto oggi magnificava il mercato degli agricoltori. Ben venga che sia il mercato degli agricoltori, che parta questa iniziativa, però, Assessore, una cosa: dovete verificare effettivamente se sono tutti produttori quelli che partecipano al mercato dei produttori, perché sappiamo, perché si sta creando un problema: i venditori, i venditori di ortofrutta nella città di Ragusa stanno subendo anche dei danni perché qualcuno dice - e quindi verificate - che qualcuno che vende all'interno del mercato dei produttori va a rifornirsi al mercato ortofrutticolo e va a rivenderli là dentro. Questa è una cosa che non si può fare perché chi vende ortofrutta paga le tasse, fa gli scontrini, ogni giorno si deve mettere in concorrenza con gli altri, quindi vi prego, come Amministrazione andate a controllare bene perché l'iniziativa è lodevole, però bisogna controllare effettivamente se chi vende là dentro ha i requisiti giusti e necessari per poter vendere quei prodotti perché mi è stato sempre riferito - io ancora non l'ho verificato ma andrò a verificarlo, visto che adesso inizierà - che sono state vendute anche delle banane. Ma io penso che a Ragusa, in provincia di Ragusa non siamo produttori di banane.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Ora anche i cannoli, possibilmente ora si venderanno anche i cannoli perché ci saranno i produttori di cannoli. Assessore, una comunicazione invece abbastanza importante e spero che l'Amministrazione se ne faccia carico, visto che siete l'Amministrazione del

fare, visto che siete l'Amministrazione del fare. Intanto in via Belle, partendo da via Generale Scrofani e fino a via Gaggini è installata un po' di segnaletica, essendo una strada stretta sono installate sui muri delle abitazioni. I lavori sono stati fatti malissimo, tutte quelle tabelle sono cadenti, perché dove ci volevano quattro tasselli ne sono stati messi due e ora sono staccati dal muro e c'è il pericolo che vadano a cadere sulla testa dei passanti. Quindi andate a verificare, quando si fanno i lavori, che si facciano...
(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Io mi riferisco a lei perché è l'unico Assessore presente ed è il Vicesindaco della città, poi se lo devo dire all'assessore Tasca o io devo dire al Sindaco, lei se ne deve fare carico e portavoce dei problemi della città. Riferirà, bene, e riferisca bene e con urgenza che si facciano queste cose. Assessore, una cosa, io qui ho una lettera di un genitore che il 14 luglio alle 7.40 di mattina in via Aldo Moro, di fronte a Valle dell'Era, è successo un incidente gravissimo: al ragazzo è rimasto sano forse un avambraccio, dal 14 luglio è ricoverato ancora all'ospedale di Ragusa perché ha avuto dei traumi gravissimi, ha rischiato la vita e fortunatamente è ancora vivo. Il genitore ha contattato tutta l'Amministrazione chiedendo che in quel punto dove c'è il Valle dell'Era, Assessore, la prego di ascoltarmi, venissero messi dei new jersey anche in plastica per poter evitare, quando poi vi deciderete e farete una rotatoria anche lì, di poter evitare che la gente andando verso Ragusa prenda quella strada tutta a sinistra e, essendoci una semicurva, vada a impattare con chi esce da Ragusa. Purtroppo questo è incidente grave. Il genitore vi ha fatto avere questa lettera, vi ha chiesto: ormai l'incidente è successo, vi prego, per prevenire incidenti; è dal 14 di luglio, la lettera è stata firmata e spedita al Sindaco, al signor Sindaco il 30 di luglio, a tutt'oggi non è stato fatto nulla. Capisco che siete stati veloci e velocissimi a fare la rotatoria in contrada Selvaggio, che magari se ne poteva fare a meno - ho finito, Presidente, ormai ho finito - ma qui a mettere quattro new jersey in plastica momentaneamente ed evitare, e c'è una lettera firmata, e evitare eventuali nuovi incidenti, non costa nulla, però è dal 30 di luglio che non avete fatto nulla. Ora, visto che siete l'Amministrazione del fare, per favore, questo fatelo, almeno questo cercate di farlo. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio La Rosa (ore 20:26)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lauretta. Non ci sono altri interventi, colleghi? Distefano.

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: Grazie Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri, poco fa c'è stato qualche Consigliere che ha parlato che c'erano dei dubbi sulle sepolture nei cimiteri di Ragusa. Siccome io ho seguito la vicenda, effettivamente ci sono state delle difficoltà, delle difficoltà date dalle piogge e date soprattutto dai lavori che sono stati fatti per il riordino del campo trentunesimo del cimitero di Ragusa centro, quindi c'è stato un periodo di stop alle sepolture per il cimitero di Ragusa centro e molte salme sono state seppellite nel cimitero di Ragusa Ibla. Chiaramente il cimitero di Ragusa Ibla ha dovuto sopportare questo ricambio e abbiamo avuto delle difficoltà. Probabilmente il Consigliere si riferiva perché c'è stato un momento in cui tutti i campi a Ragusa Ibla erano pieni, quindi c'è stato un momento di un leggero ritardo per il seppellimento perché si dovevano finire altre file, quindi fare le

esumazioni e mettere i nuovi seppellimenti, eseguire i nuovi seppellimenti. Questa è stata una piccola parentesi che probabilmente ci è capitato il consigliere Martorana, me ne dispiace, me ne dispiace, però ora è completa la situazione, anzi voglio dire un'altra cosa, che abbiamo avuto dei lavori, si devono anche dire queste cose, cioè io ho proposto, io personalmente ho proposto agli uffici, soprattutto al Sindaco e all'Assessore, di poter sospendere una volta alla settimana le sepolture perché i componenti della cooperativa, che sono 7 - 8 persone, potevano essere distribuiti a fare la normale manutenzione. E il caro consigliere Martorana, che probabilmente da poco ha iniziato a frequentare questi luoghi, ha notato che abbiamo fatto dei lavori, Distefano che diceva "ah, questi alberi sono troppo... devono essere potati". Questo è stato il frutto di questa organizzazione e abbiamo fatto delle manutenzioni all'interno dei cimiteri. Quindi questa cosa... io le chiedo scusa, le chiedo scusa a nome dell'Amministrazione, chiaramente, perché...
(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: Io parlo per quello che faccio e io lavoro...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: Io lavoro, io lavoro, io ci lavoro in queste cose e non faccio solo chiacchiere come lei, caro... Non faccio solo chiacchiere, io ci lavoro...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: Questo sta a significare che la situazione è stata messa tutta sotto controllo e ho chiesto scusa al consigliere Martorana per questo piccolo equivoco che c'è stato, ma non è stata proprio colpa nemmeno dell'organizzazione. E quindi...
(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: Io ci lavoro, ci lavoro, ci lavoro per queste cose. Io ci lavoro in questo...
(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: Anzi volevo dire, volevo dire che è da poco tempo che...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore, vi prego!
Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: Da qualche giorno, da qualche giorno è stata attivata...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Vi prego, sennò sono costretto a chiudere il Consiglio.

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: ...l'illuminazione votiva.
(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, sta lavorando per voi.
Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: Ogni volta che parlo io succede sempre...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Vi rendete conto...
(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, vi rendete conto...
(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, scusate, scusate, vi state rendendo conto che stiamo disturbando il collega? Tutti, tutti, stiamo...
(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, per favore!
(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, collega, per favore! Collega Calabrese, per favore! Ciascuno dice nei propri dieci minuti quello che vuole dire. Se ritiene di dire...
(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Si parla da Consigliere.
Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: Io parlo come riesco a parlare.
(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: Da Consigliere... non me ne frega niente, io parlo e basta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia!
Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: Io parlo e basta.
(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: E volevo dire...
(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Calabrese!

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: C'è il consigliere Calabrese che, siccome non ha argomentazioni, non ha argomentazioni, si mette solo a chiacchierare e a gridare e a impedire alle persone di poter parlare. Questo è il consigliere Calabrese!
(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, per cortesia, per cortesia!

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: E ce lo dobbiamo sorbire, purtroppo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sto chiudendo il Consiglio, sto chiudendo

il Consigliere DISTEFANO Emanuele: Volevo dire altre due cose, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Appena c'è un altro battibecco...
(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: Signor Presidente, altre due cose e ho finito, perché non voglio rubare altro tempo. Le ultime due cose che volevo dire, che da un po' di tempo a questa parte, cioè da venerdì, voglio dire, abbiamo fatto una piccola gara per l'illuminazione votiva, l'Amministrazione ha fatto...
(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: ...per l'illuminazione votiva e quindi si può regolamentare...
(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: ...si può regolamentare e...
(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore! Colleghi, per favore! Colleghi, per favore!

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: ...per poter risolvere i problemi dell'illuminazione che sono stati...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chiudo il Consiglio, signori. Forse è più opportuno chiudere il Consiglio.

Il Consigliere DISTEFANO Emanuele: Ora è partita anche, fra qualche giorno sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, la gara quella per l'illuminazione votiva, che prima la Commissione e poi il Consiglio Comunale abbiamo votato tutti insieme, il Sindaco, l'Assessore, il Vicesindaco, tutta la maggioranza, l'abbiamo votata tutti insieme. Fra qualche giorno sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, uscirà il bando a livello europeo e avremo messo come Amministrazione anche un altro tassello in un argomento che per anni e anni è stato dimenticato da tutte le Amministrazioni che si sono succedute. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Distefano. Non ci sono altri interventi.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, non può rispondere.
(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, scusate. Però vi contraddite, colleghi: se non è l'Amministrazione...
(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, scusate... Collega Martorana... collega Martorana, mi creda, mi creda, mi creda, non ha diritto di parlare.
(*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, interrogazioni...
(*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Alle interrogazioni, colleghi, io rimandiamo alle interrogazioni. Io, dopo aver sentito i colleghi, mi hanno...
(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: ...dato mandato di rinviare, tutti i colleghi presenti in Consiglio, pochi o molti, mi hanno dato mandato di rinviare al prossimo Consiglio le interrogazioni, stante che manca qualche amministratore, manca qualche Consigliere, onde per cui il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 20.35

Letto, approvato e sottoscritto,

Il vice Presidente
f.to Cons. S. La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
07 DIC. 2010 fino al 21 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 07 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010
Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per
quindici giorni consecutivi dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a
questo ufficio opposizioni o reclami.
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 07 DIC. 2010



E TO

V.
Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumera

**VERBALE DI SEDUTA N. 79
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 Ottobre 2010**

L'anno **duemiladieci** addì **ventisei** del mese di **ottobre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore **18.00**, si è riunito, nell'auditorium della Camera di Commercio di Ragusa, Piazza Libertà, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) ATO idrico. Approvazione modifiche art. 5 e art. 9 della convenzione di cooperazione tra Enti ricadenti nell'ambito territoriale, prot. 34318 del 10.07.2002.(Proposta di deliberazione di G.M. n. 185 del 19.04.2010).**
- 2) Atti d'indirizzo al Programma Triennale delle OO.PP. 2010/2012.**
- 3) Atti d'indirizzo al Piano di spesa della LL.RR. 61/81 e 31/90.**
- 4) Atti d'indirizzo al Piano Particolareggiato dei Centri Storici.**

ordine del giorno aggiuntivo:

- 1) Rideterminazione delle Commissioni consiliari e della Commissione Trasparenza.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.32**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dà inizio ai lavori del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi Consiglieri, buonasera a tutti. Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Prego il Segretario di verificare il numero legale e prego i colleghi Consiglieri di prendere posto.

Sono presenti gli assessori: Giaquinta, Malfa, Bitetti e Barone.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, assente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Di Pasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 18 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Al punto numero 1 del Consiglio Comunale...
(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Come?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, non sono comunicazioni, collega. Ah, la prima mezz'ora. Vi prego, gli ultimi sei mesi, almeno, diamo il carattere della regolarità. Sì, prego. Prego, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, l'argomento di cui ho l'obbligo di parlare questa sera è un argomento molto importante e molto delicato. Oggi abbiamo letto sul giornale che il nostro Sindaco, mi dispiace che non è presente, ha fatto una denuncia contro ignoti per inquinamento delle nostre falde acquifere, con precisione di quelle falde acquifere, di quelle sorgenti che nascono dalle Cave Misericordia, facendo capire che ci sono delle persone, dei personaggi, infatti la denuncia è contro ignoti, che tramano contro questo Comune, contro questa Amministrazione e inquinano le nostre falde acquifere. Sinceramente, io sono un appassionato della Saga Texiana, sono quei fumetti dove il nostro eroe Tex vince sempre contro il male e prevale sempre il buono. In uno di questi episodi c'è uno scienziato pazzo, se non ricordo male si chiamava "il maestro", il quale in uno di questi episodi inquinava le falde acquifere della città di San Francisco, periodo di fine 800, sabotava, avvelenava in quel caso, le falde acquifere e però avvelenava le falde acquifere per cercare un riscatto alla comunità, al Sindaco di quella comunità e quindi per intascare un compenso dei soldi. Allora io chiedo a questa Amministrazione, a questo Sindaco, senza volere con ciò scherzare e senza volere con ciò prendere sottogamba il problema, che è pericolosissimo e delicatissimo, non è che non ci ha detto tutta la verità, se ci sono degli ignoti che si prendono la briga di inquinare le nostre falde acquifere, non è che per caso sotto c'è il tentativo di un riscatto, di cui oggi l'Amministrazione non può dire niente e quindi noi non sappiamo niente. Questo tra parentesi cercando di sdrammatizzare un attimo il problema. Noi chiediamo, invece, a questa Amministrazione, seriamente, chiediamo a questa Amministrazione seriamente: ma pensa, veramente, che queste falde acquifere possono essere state inquinate per quei prodotti che lo stesso Sindaco ha citato nella sua denuncia, si è parlato di streptococchi, si è parlato di ammoniaca, di prodotti tali e di processi tali che sicuramente richiedono molto tempo perché possono andare a finire nelle nostre falde, tra l'altro nel giornale viene citato una data, dice che è dal 1926 o 28 che non vengono chiuse queste benedette falde acquifere. Allora noi chiediamo a questa Amministrazione che tranquillizzi noi e soprattutto tranquillizzi l'Amministrazione e la domanda che faccio all'Amministrazione e spero che qualcuno mi possa rispondere, così rispondendo a me cerca di rispondere anche alla cittadinanza, da quanto tempo questa Amministrazione sa di questo inquinamento? Che tipo di inquinamento effettivo si tratta e se c'ha qualche idea su chi ha potuto causare questo inquinamento. Perché l'inquinamento può essere causato semplicemente o da strutture industriali, grosse strutture industriali presenti sul territorio, e che a me risulta in quella zona non ce ne sono; poi l'Assessore, magari, ai Lavori Pubblici mi può dire qualcosa di diverso, se abbiamo dato qualche autorizzazione speciale a qualche tipo di attività industriale che immette nel terreno prodotti tali che possono inquinare le nostre falde acquifere e se, invece, la causa non sia da addebitare a altri problemi e voglio essere chiaro; se si stanno facendo indagini, si stanno accertando che questo inquinamento può essere addebitato alle famose discariche di Cava dei Modicani, non tanto lontano da quelle zone. Noi vogliamo sapere la verità. Se qualcuno i può rispondere...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: E soprattutto i nostri cittadini debbono essere sicuri che l'acqua che oggi stanno bevendo non è inquinata o ancora peggio avvelenata. Grazie.

Entrano i cons. Calabrese, Frasca.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Altri interventi? Bene, non ci sono altri interventi, passiamo all'ordine del giorno previsto per oggi. Punto numero 1.

1) Rideterminazione delle Commissioni consiliari e della Commissione Trasparenza.

Entra il cons. Distefano G.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Eventualmente, a seguito, ecco, delle modifiche che ci sono state in Consiglio Comunale, nell'ultimo Consiglio Comunale, se i capigruppo vogliono comunicare, qualora non lo abbiano già fatto all'ufficio di Presidenza, la composizione e l'assegnazione a ciascun Consigliere dei gruppi delle Commissioni Consiliari. Bene, diciamo che non ci sono interventi, nella fattispecie dovrebbe intervenire, più che altro penso il collega Frisina, che comunque già aveva, in via di massima, dato una... collega Arezzo.

Il Consigliere AREZZO: Grazie, Presidente. Assessori. Giustamente io aspettavo che intervenisse Frisina, in quanto il capogruppo del gruppo misto, ma posso dire che per la trasparenza rimangono le cose, rimango io come Commissario alla Trasparenza del gruppo misto, quindi non cambia niente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, anche le altre dovremmo... va beh, aspettiamo il collega Frisina e farete una comunicazione.

Il Consigliere AREZZO: Praticamente, Presidente, non cambia niente, perché sia il collega Firrincieli, che io, in effetti, teniamo le stesse Commissioni che avevamo prima, in quanto facciamo parte dell'UDC.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Va beh, già si era formalizzato comunque con una richiesta.

Il Consigliere AREZZO: Comunque, il capogruppo non c'è, ma posso dire...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, sì, aspettiamo il capogruppo, ecco, la formalizziamo, così la rendiamo sin da domani le Commissioni che partiranno, così partiranno con la giusta collocazione e con la giusta appartenenza a ciascun componente e a ciascun gruppo. Bene. Passiamo al punto numero 1, previsto per oggi.

1) ATO idrico. Approvazione modifiche art. 5 e art. 9 della convenzione di cooperazione tra Enti ricadenti nell'ambito territoriale, prot. 34318 del 10.07.2002.(Proposta di deliberazione di G.M. n. 185 del 19.04.2010).

Entrano i cons. Cappello e Frisina.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ho avuto notizia che questo punto, rispetto a quello che era accaduto la volta scorsa è passato dalla competente Commissione che si è espressa rispetto a questa... positivamente, mi suggerisce il Presidente della I Commissione. Quindi io penso che se non ci sono interventi lo possiamo mettere in votazione. Bene, votiamo allora, scrutatori: Di Stefano, Arezzo, Fazzino. Di Stefano Giuseppe. Prego, per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione e all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, assente; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchina Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Di Stefano Giuseppe, sì. Allora Calabrese desidera esprimere il voto? Sì. Frisina Vito; sì. Va bene. Sì. Dunque non c'è più nessuno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, vi prego un attimo di attenzione, perché ci stiamo, come dire, distraendo. Intanto vi comunico l'esito della votazione del primo punto iscritto all'ordine del giorno per oggi, che era quello relativo all'ATO Idrico, perché non vorrei che si creassero equivoci rispetto alla votazione, no qualcuno pensa che si è votata la rideterminazione? Ora il collega Frisina, no, ora la farà per iscritto, perché ormai...

(intervento fuori microfono del Consigliere Frisina)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, sì, ormai siamo usciti dal punto, collega Frisina. Ormai siamo usciti dal punto, ora Lei mi fa, come dire, una comunicazione e noi ne prendiamo atto. Abbiamo votato ora il punto numero 1 dell'ordine del giorno previsto per oggi. Il punto è stato votato con 20 presenti, 19 voti a favore, 1 astenuto. Quindi il punto viene...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il Martorana, sì, si è astenuto il collega Martorana. Allora, è stato votato il punto relativo alla modifica del regolamento dell'ATO Idrico. Colleghi, un attimino di concentrazione, vi prego. Intanto io do il benvenuto al Sindaco ai lavori del Consiglio Comunale e mi pare, se siete d'accordo con me, rispetto a quello che ha sollevato, scusate, colleghi, vi prego, vi prego, collega Lauretta, per favore, ma per cortesia. Sto dando la parola al Sindaco perché ritengo che le cose che ha detto il collega Martorana hanno bisogno, sicuramente, di una risposta. Poco fa c'era, come dire, la vacatio del Sindaco, ora che è tornato in aula...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Vacatio nel senso che non era presente. Ritengo doveroso, signori per cortesia, per cortesia; ancora la campagna elettorale non è iniziata. Io non l'ho iniziata ancora. Allora, ritengo, signor Sindaco, se a Lei fa piacere di farla intervenire, rispetto alle cose che ha detto il collega Martorana che ritengo che siano di grande importanza al fine anche di non creare allarmismo nella nostra città, io La pregherei, ecco, di chiarire il quesito fatto dal collega Martorana. Anche se in modo inusuale, io Le cedo volentieri la parola, perché mi pare giusto che si dia una risposta all'interrogativo posto dal collega Martorana. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io, allora, innanzitutto permettetemi di salutare il Presidente del Consiglio, gli Assessori e i Consiglieri. La campagna elettorale forse è iniziata, Consigliere Arezzo, ma sicuramente otterrete tutti il consenso per la simpatia e per... no, non è rivolto al Consigliere Arezzo, dico tutti, compreso, riferito al Presidente del Consiglio, ovviamente, che riesce a essere, anche nei momenti più difficili, simpatico e viene apprezzato e io non dubito che anche prima di completare, che finisce questo mandato anche il Consigliere Martorana riuscirà a fare la stessa cosa. No, non dubito di questo. Io ne approfitto per intervenire su questa vicenda che ha riguardato, che è una vicenda molto seria, Lei Consigliere Martorana era presente in Commissione...

(intervento fuori microfono)

Entra il cons. Schinina.

Il Sindaco DIPASQUALE: Ah, non era presente. Mi scusi. Mi scusi. Ero convinto di averla vista in Commissione. No, no, cambia, cioè quindi, diventa ancora più legittimo la sua perplessità e il suo dubbio. Per quanto riguarda questa vicenda, che tutti noi conosciamo. Prima cosa, tutti sappiamo che l'acqua può essere bevuta perché quel fenomeno che c'è stato è stato un fenomeno momentaneo, sottocontrollo, controllato e, comunque, superato. Pensate che l'acqua è stata reimessa subito nel corso del fiume, che poi la sorgente riprende il suo corso originario e proprio la chiusura della Misericordia, di Cava della Misericordia era dal 1928 che non si chiudeva, quindi, sicuramente, è stato un fatto eccezionale. Ci tengo, ne approfitto per chiarire una cosa, noi non abbiamo fatto nessun esposto, anche se veniva riportato così, noi non abbiamo fatto un esposto, la Magistratura autonomamente su questo, sì l'articolo è un articolo che ha ripreso, è un articolo ripreso dalla riunione che c'è stata l'altro giorno, della III Commissione, dove non c'è stato un esposto fatto da noi, autonomamente la Procura su questo si è mosso, la Procura sta indagando perché c'è stato un inquinamento; c'è stato un inquinamento, ovviamente, attualmente le indagini sono contro ignoti, ma la Procura si sta muovendo in questo senso per cercare, ecco, di verificare chi o in maniera dolosa o in maniera colposa, ovviamente, ha commesso e ha fatto questo atto, che è un atto grave. Quindi, non esiste innanzitutto problema attuale di acqua, può essere bevuta, quindi tranquillizziamo i nostri concittadini, anzi i controlli sono oltre i controlli normali in questi giorni ci sono anche controlli straordinari, si sta verificando non solo alle sorgenti, ma anche nella rete idrica, su tutto; quindi serenità e tranquillità su questo, totale. Per quanto riguarda il resto c'è chi sta verificando che cosa è successo e vedremo, speriamo di poter vedere dei risultati al più presto, perché certe cose non possono accadere. Cioè non è possibile, è impensabile che qualcuno possa inquinare sorgenti anche se in maniera accidentale, ma non so come possa essere potuto accadere, ma possa inquinare sorgenti, che sono sorgenti

importanti per la vita e per la vita di una comunità. Quindi su questo ci sono tutta una serie di controlli, tutta una serie di verifiche che si stanno portando avanti. Ci tenevo a farlo questo intervento, non tanto per rispondere al Consigliere Martorana, che usufruisce, comunque, di questa possibilità, ma per tranquillizzare quelli che sono poi i nostri concittadini che ci seguono da casa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco per il chiarimento e per avere dato, penso, elementi di tranquillità all'intera comunità ragusana, rispetto a una cosa fortemente, come dire, importante. Bene, rientriamo, prendiamo atto, intanto, che il capogruppo del gruppo misto Frisina, insieme al vice capogruppo Arezzo Corrado hanno siglato, hanno comunicato la composizione del gruppo misto con una comunicazione ufficiale. Anche questo è un fatto significativo, perché anche questo deve essere indicato: capogruppo e vice capogruppo, è sinonimo, anche questo, come dire, di correttezza e di aver trovato gli equilibri giusti anche all'interno del gruppo misto. Bene, allora, passiamo al punto numero 2.

2) Atti d'indirizzo al Programma Triennale delle OO.PP. 2010/2012.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Anche se devo comunicare che il Vice Sindaco per attività istituzionale è fuori sede. C'è il Sindaco,
(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: "ubi maior". Bene. Bene, possiamo andare avanti, allora, con gli atti di indirizzo al programma triennale. Allora, colleghi, atto di indirizzo numero 1, mi pare che già era stato votato questo: "inserimento al piano integrato di sviluppo urbano della realizzazione del sovrappasso sulla linea ferrata prevista nel PRG, per collegare Sacra Famiglia con la Piazza Stazione a Ragusa". I primi due mi pare che l'avevamo votati. Sì, ma il primo già era votato.
(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, bene, approvato. Il numero 2? Controlliamo? Impegnare l'Amministrazione a assicurare la pulizia del... ah bene, allora siamo all'approvazione dell'atto di indirizzo numero 2, ve lo leggo: "impegnare l'Amministrazione, in prossimità della stagione estiva, a assicurare una pulizia straordinaria nel tratto di spiaggia Passo Marinaro", presentato dal collega Frasca. Scusate, colleghi, che è necessario che facciamo cinque minuti di sospensione? Cioè non vorrei che qualcuno pensasse che io non voglio fare questi benedetti atti di indirizzo. Io sono qua per lavorare, colleghi, mi pare che però da parte di parecchi Consiglieri Comunali non ci sia la stessa sintonia d'onda. Allora, bene, atto di indirizzo numero 2, è stato presentato dal collega Frasca.
(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il numero 1 già era stato approvato. Bene, votiamo. Votiamo anche in assenza del collega Frasca. Prego. Gli scrutatori abbiamo detto che erano: Di Stefano, Arezzo e... Arezzo non esca, per cortesia, perché è scrutatore.
(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, allora, io già l'ho letto, già l'ho letto.
"Impegnare l'Amministrazione, in prossimità della stagione estiva, a assicurare una pulizia straordinaria nel tratto di spiaggia Passo Marinaro". Basta, l'abbiamo letto. Abbiamo detto che li leggevamo...
(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Niente, volevo dire che l'Amministrazione condivide, tanto è vero che dopo sopralluogo effettuato, dopo anche interventi, comunque, già un primo segnale c'è stato, quindi c'è la piena condivisione da parte dell'Amministrazione, su questo, quindi penso che possa essere votato.
Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Lo metto in votazione, per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione e all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Di Stefano Emanuele, sì;

Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, sì; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchina Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Di Stefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora all'unanimità, l'atto di indirizzo numero 2, al piano triennale delle opere pubbliche viene approvato. Atto di indirizzo numero 3: "inserimento di un'opera nel piano triennale opere pubbliche, apertura di via del Castagno". Sempre a firma del collega Frasca. Prego, lo possiamo mettere in votazione, per alzata e seduta? Il Sindaco vuole esprimere...
(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no... Prego, Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: No, per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale il problema non si pone. È ovvio che noi prendiamo gli indirizzi, poi servono risorse anche per poterli fare, è ovvio. Cioè dico, nel merito, nessun dubbio, poi quando entreremo in merito anche alla ripartizione, ricerca delle risorse è sempre una cosa che dobbiamo fare tutti insieme.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Allora, lo mettiamo in votazione per alzata e seduta, colleghi? Mi pare che non sia cambiata la composizione numerica in aula. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità, l'atto di indirizzo numero 3. Quindi approvato all'unanimità l'atto di indirizzo numero 3. Atto di indirizzo numero 4 viene ritirato. Atto di indirizzo numero 5, ve lo leggo: "impegnare l'Amministrazione a apportare una modifica al Piano Triennale inserendo la seguente opera pubblica: apertura del tratto di strada che collega Via Salso alla via Randello di Punta a Braccetto. Signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Solamente per, fermo restando qual è la riflessione che è quella là di prima, nel senso che poi maggioranza, Consiglio saranno chiamati a fare le scelte anche di carattere finanziario, non preclude, cioè nel senso è una cosa positiva, ovviamente anche questo. Quindi c'è la condivisione da parte dell'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, prendiamo atto della dichiarazione di disponibilità da parte dell'Amministrazione. La metto in votazione: chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Abbiamo finito con gli atti di indirizzo. Mi corre l'obbligo avvisare il Consiglio Comunale di un adempimento. Il mio adempimento è quello, appunto, di avvisare per dovere di correttezza. Giacciono in questa delibera due atti di indirizzo presentati dalla Circoscrizione di Marina di Ragusa e dalla Circoscrizione di S. Giacomo. Per metodologia procedurale il Segretario Generale mi dice che gli atti per potere essere portati in votazione in Consiglio Comunale devono essere fatti propri da parte di qualche Consigliere Comunale. Quindi se non c'è questo adempimento io non li posso mettere in votazione e passo al punto successivo, perché non ci sono...
(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego?
(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E, però, voglio dire, qualcuno lo deve formalizzare questa.
(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'Amministrazione. Allora, intanto diamola al Sindaco che li legge. Allora, scusate, scusate, nell'ordine, l'Amministrazione, intanto li legge e dichiara se ritiene di accertarli in questo caso l'Amministrazione...

Il Sindaco DIPASQUALE: Io penso una cosa, considerato che non si tratta di un Consigliere, non per il Consigliere, no, di un singolo Consigliere, ma si tratta di organismo, cioè io darei proprio per accolte le due delibere dei Consiglieri, le darei, senza voto, cioè li trasmetterei, proprio per volontà dell'Amministrazione, direttamente già all'ufficio.
(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, se vuole il Consiglio può anche votare, certo. Allora votiamo per tutte e due le delibere, fermo restando sempre, ci tengo a chiarirlo, le motivazioni precedenti, perché noi possiamo mettere tutto, possiamo fare tutto in oro, in argento, possiamo fare di tutto, poi alla fine servono sempre i soldi, sulle idee e sui progetti e sui suggerimenti siamo tutti d'accordo.
(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Consiglio di S. Giacomo. L'atto di indirizzo prevede, permettetemi di leggere: "riconosciamo l'attenzione finora da voi avuta per la frazione riguardo la realizzazione di alcune

opere", fanno questa premessa, dopodiché fatta questa riflessione opportuna loro individuano una serie di interventi. Cioè più che interventi specifici fanno riferimento ad una serie di cose da potenziare, per esempio: "riguardo al problema dell'illuminazione pubblica, rifacimento del manto stradale di alcune vie il Consiglio di quartiere, qualche anno fa da parte dell'Amministrazione Comunale era stata invitato a produrre un documento da inserire. Con molta attenzione il Consiglio di quartiere ha stilato un documento e così via". Io direi, cioè il Consiglio ne prende atto, c'è un lavoro fatto, che lo condividiamo, perché è un lavoro fatto come si deve, noi lo condividiamo e lo trasmettiamo agli uffici, se siete d'accordo, va bene? Con il voto anche del Consiglio. Quindi, Presidente, se mettiamo in votazione la delibera numero 1, del 24/02/2010 della Circoscrizione di S. Giacomo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Allora, prendiamo atto, ecco, del suggerimento e della disponibilità dell'Amministrazione, nella persona del Sindaco, mettiamo in votazione, allora, questo atto di indirizzo S. Giacomo, in ordine cronologico, quello di S. Giacomo, con la stessa proporzione di prima, se siete d'accordo. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Stesso discorso per quello di Marina di Ragusa, signor Sindaco?

Il Sindaco DIPASQUALE: Stesso discorso per quello di Marina di Ragusa, e, quindi, chi è d'accordo rimanga seduto, chi è contrario...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il signor Sindaco è tornato a fare il Presidente del Consiglio, l'ho detto sempre che Lei è nato in questo Consiglio Comunale, io Le cedo il posto volentieri, non c'è problema.

Il Sindaco DIPASQUALE: Mi dispiace non posso fare la stessa cosa io.
Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Formalmente, Le chiedo scusa, ma formalmente lo devo fare io.

Per non farmi rimproverare dal nostro Segretario. Allora chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità, anche questo di Marina di Ragusa. Onde, per cui, avremmo finito con il punto numero 2 all'ordine del giorno. Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno.

3) Atti d'indirizzo al Piano di spesa della LL.RR. 61/81 e 31/90.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Inserimento...

Il Sindaco DIPASQUALE: Scusi, Presidente, se permette.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Atti di indirizzo al piano di spesa.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, scusate. Colleghi c'è un intervento da parte del Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Ho letto gli atti di indirizzi relativi al piano di spesa presentati da diversi Consiglieri, sia di centrodestra che di centrosinistra, ormai di Consiglieri tutti, delle diverse estrazioni del gruppo unico. Quindi, direi, per quanto riguarda l'Amministrazione non ci sono difficoltà in nessuno di questi emendamenti, solamente, sono sei giusto Presidente? L'unica cosa che, cioè ci sono due riflessioni al quinto e al sesto, che la realizzazione di un orologio solare, Piazza S. Giovanni e Piazza Giovan Battista Hodierna, viene difficile capire. Cioè voi potete votarlo, però poi dobbiamo capire anche come realizzarlo, considerato che le Piazze già sono state realizzate, comunque, il fatto che ci sia l'indirizzo, può anche rimanere. Io vi dico le due perplessità che ho e poi l'istituzione del centro musicale comunale polivalente. Cioè io mi permetto di dire che soldi non ne abbiamo per investirli in nuovi servizi. Oggi la difficoltà è davvero, e ve lo dico con estrema sincerità, è quella di riuscire a mantenere i vecchi servizi, i servizi precedenti. Quindi, penso, voi lo potete votare, lo potete deliberare, ma quando poi lo dovrete riempire di contenuti con le risorse e siccome il bilancio lo fate voi, non lo faccio io, devo dirvi che poi ci sono problemi per poterlo riempire di contenuti. Quindi fatte solamente queste due valutazioni, poi per quanto riguarda il resto, si tratta di poche cose che penso possono essere portate avanti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Allora possiamo procedere alla votazione? Li votiamo uno per uno? Scusate, eravamo rimasti che li leggevamo, che dobbiamo fare le discussioni ancora?
(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, emendamento numero 1: "il Consiglio Comunale fa voti a impegnare l'Amministrazione affinché le Chiese possano essere effettivamente fruibili dai turisti, punto di attivazione di chi visita il nostro centro storico; sull'apertura effettiva - ma mi pare che è proprio di ieri, la Giunta, signor Sindaco, lo comunicherà Lei - i giardini Iblei, rispetto degli orari, prevedere nel periodo estivo un orario prolungato, si intervenga sulla ditta che svolge l'attività di igienizzazione dei bagni pubblici in quanto risultano in condizioni poco praticabili, specialmente dopo certe ore di fruizione. Aumentando gli interventi". Signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io, scusate, devo dirvi che proprio ieri abbiamo in Giunta, proprio ieri in Giunta abbiamo deliberato alcune convenzioni con alcune Chiese che prevedono anche questo tipo di intervento, però non dimentichiamoci una cosa, le Chiese non sono di nostra proprietà, non possiamo imporre orari prolungati a nessuno, nessuno può venircelo imporre a casa nostra e noi non possiamo imporlo a nessuno, quindi io vi dico che questo già, cioè dico, può essere, dal punto di vista del principio, rendere le Chiese fruibili quanto più possibile e noi dobbiamo fare la nostra parte, lo facciamo, lo faremo fermo restando che non possiamo però pretendere, imporre nulla. Perché le Chiese non sono di proprietà del Comune.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Lo metto in votazione. Allora, è cambiata la composizione numerica.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Come?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, dobbiamo... allora non c'è la collega Fazzino e viene sostituita con Chiavola. Lo mettiamo in votazione? Bene. Allora lo mettiamo in votazione, colleghi, prego, per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione e all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente. Calabrese Antonio; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, astenuto; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no, Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no, astenute; Di Stefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, sì; Laureta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Di Pasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchina Emanuele, no; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, astenuto; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, no; Di Stefano Giuseppe, astenuto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora proclamiamo l'esito della votazione, il primo atto di indirizzo viene respinto con 12 no, 7 sì e 4 astenuti. Passiamo alla votazione del secondo atto di indirizzo che prevede la illuminazione dei campanili delle Chiese di Ragusa Ibla, primo firmatario Corrado Arezzo. Metto in votazione. Se non è cambiato il numero... è cambiato?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il secondo. Primo firmatario Corrado Arezzo. Sì, l'ho messo già in votazione. "Dopo la discussione, sul piano di spesa, della Legge 61, i sottoscritti Consiglieri propongono l'illuminazione dei campanili delle Chiese di Ragusa Ibla". Chi è d'accordo resti seduto...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, come metodo... Allora, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Astenuto Calabrese.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma è il metodo che ci siamo dati, siamo arrivati alla decima

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, assolutamente no. Assolutamente no. Proclamiamo l'esito della votazione che è su 23 presenti, 22 voti a favore e l'astensione del collega Calabrese. Giusto? Bene, passiamo alla votazione dell'atto di indirizzo numero 3, primo firmatario mi pare che sia il collega Filippo Angelica: "impegnare l'Amministrazione a apportare sul piano di spesa somme adeguate per lo studio e la valorizzazione del ritrovato pittorico proveniente dalla scuola del Caravaggio e portato recentemente alla luce all'interno del Palazzo Garofalo". È presentato dal collega Angelica, Occhipinti, Fidone, Arezzo, Firrincieli, Chiavola, Galfo, Fazzino, Pluchina, La Terra, Di Stefano, Frisina, Celestre, Di Noia, Arezzo.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, collega, abbiam detto che non è possibile intervenire, nel senso che li stiamo votando.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, era il metodo che ci siamo dati all'inizio di seduta.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Significa che con il prossimo punto, con il punto numero 3 se c'è necessità di parlare, si parla. Però, per questi primi due, siccome non ho fatto parlare gli altri, colleghi.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, però veda, ecco, io non ho ragione, però ho il dovere di farle notare questo, che lo ha detto Lei stesso, purtroppo era Lei un attimino, come dire...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No il problema è questo, no non è vietato, però nel momento in cui Lei, un attimino...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusi, scusi, e non ne dobbiamo fare infatti polemica, perché Lei, collega, Le è sfuggita la dichiarazione che ha fatto il Sindaco, sostanzialmente quello che Lei chiede con il punto, nell'atto di indirizzo numero 1 è già stato soddisfatto con un lavoro che ha fatto ieri la Giunta.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, collega. Bene, bene. Colleghi, io sono qua. Allora, bene, allora metto in votazione l'atto di indirizzo numero 3. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Allora, con l'astensione dei colleghi: Occhipinti Massimo, Calabrese, Lauretta, Chiavola, Fazzino, ci arriviamo, poi? Allora, astenuto Barrera, astenuto Di Stefano. Seconda scusate, chi non è in questo elenco, per cortesia... per appello nominale, forza.

Il Segretario Generale procede alla votazione e all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schinina Riccardo, astenuto; Arezzo Corrado, sì, Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, astenuto; Di Stefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, astenuto; Di Pasquale Emanuele, astenuto; Cappello Giuseppe, assente; Pluchina Emanuele, assente, dov'è? sì; mi scusi la cercavo al suo posto; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, astenuto; Fazzino Santa, astenuta; Di Noia Giuseppe, sì; Di Stefano Giuseppe, astenuto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 13 voti a favore e 10 astenuti, l'emendamento viene approvato. L'atto di indirizzo. Allora, atto di indirizzo numero 4: "i lavori di pronto intervento e manutenzione delle sedi viarie, segnaletica orizzontale e verticale, pubblica illuminazione, arredo urbano del centro storico, abbattimento di barriere architettoniche", il collega Barrera che è primo firmatario dice: "ivi compresa la rimozione, previo assenso dei proprietari, degli scalini di accesso, i cosiddetti "ciamuzzi", alle abitazioni se gli stessi ostacolano i pedoni, non rendendo accessibili i marciapiedi". Lo metto in votazione. L'Amministrazione, scusate...

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, scusate, no possiamo dire, perdonatemi, l'emendamento, secondo me, può essere approvato...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Mi scusi Consigliere, ho poca dimestichezza, no La ringrazio...
(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Si, La ringrazio ho poca dimestichezza con i lavori del Consiglio, deve avere pazienza. Allora, l'atto di indirizzo, che poi è lo stesso motivo, il primo atto di indirizzo conteneva riflessioni giuste, opportune e l'avevo detto nel mio intervento, però il problema è che non possiamo obbligare le Chiese a restare sempre aperte, purtroppo non è possibile. Quindi o andava modificato oppure andava bocciato, questo non l'avevo, l'hanno fatto i Consiglieri. Questo atto di indirizzo, scusate, vi prego, per quanto riguarda...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, colleghi.

Il Sindaco DIPASQUALE: Per quanto riguarda gli interventi degli scalini, relativi agli accessi, Lei sa, noi sappiamo che abbiamo votato un Piano Particolareggiato che prevede un determinato, invece, intervento, che cozza, come si suol dire, lo possiamo noi approvare per la parte relativa, aspettate, noi l'approviamo, quindi per quanto riguarda un intervento per rendere più accessibili i marciapiedi, e è vero, mancano alcuni interventi per rendere più accessibili i marciapiedi, e come no! Cioè si può fare un lavoro su questo e ansi lo dobbiamo fare, va messo in conto. Per quanto riguarda, invece, il resto degli interventi, di tipo strutturale, che tolgoni, ledono il diritto del terzo in questi casi è chiaramente che va fatto salvo. Io penso che rimanendo a verbale questa...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Fatto questo chiarimento io penso che non ci sono difficoltà a votarlo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. È chiaro che mi facevano notare che, probabilmente, come dire, siccome era impostato come emendamento, si parla di cifre, noi prendiamo solo la parte letteraria, la parte numerica, no, è giusto collega Barrera? Bene Lo metto in votazione. È entrato il collega... è entrato solamente il collega La Porta. Lo possiamo mettere per alzata e seduta? Appello nominale? Appello nominale, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione e all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, Fidone? Fidone non c'è; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schinina Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, assente; Pluchina Emanuele, assente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, assente... Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Di Stefano Giuseppe, Di Stefano, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, l'esito della votazione: 18 presenti, 18 voti a favore, all'unanimità, viene approvato. Passiamo al successivo atto di indirizzo. Atto di indirizzo numero 5, presentato da parte del collega Barrera: "aggiungere realizzazione di un orologio solare analematico, in stile, al centro del nuova pavimentazione di Piazza S. Giovanni e di uno in Piazza Giovan Battista Hodierna a Ragusa Ibla. Bene, lo mettiamo in votazione? Stessa votazione? Con la stessa proporzione di poco fa. Scusate, colleghi, colleghi vi prego, quantomeno non fate mancare il numero legale, vi prego. Allora, con la stessa proporzione di prima viene approvato anche quest'altro atto di indirizzo. Per appello nominale.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, sto chiudendo il Consiglio, vi comunico che sto chiudendo il Consiglio. Non ho intenzione di lavorare in questo modo. Bene, prendiamo atto, allora, che il Consiglio non ha intenzione di lavorare, chiudiamo il Consiglio. Io non sono disponibile a lavorare così, o vi sedete o andiamo via. Colleghi. Bene.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, non c'è nessuno qua, non è il modo di lavorare questo. Io non sono disponibile a lavorare così, colleghi. Allora, prego, per appello nominale, questo atto di indirizzo e chiudiamo questo Consiglio perché non si può lavorare più.

Il Segretario Generale procede alla votazione e all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Di Pasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, assente; Pluchina Emanuele, assente, dov'è? sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; sì; Di Noia Giuseppe, sì; Di Stefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora 20 presenti, 20 voti a favore, all'unanimità viene approvato. Atto di indirizzo numero 6, sempre a firma del collega Barrera. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Bene, colleghi, ho capito che c'è...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no... No, no, io non sono stanco assolutamente, solo che preferirei avere un atteggiamento diverso da parte del Consiglio Comunale e siccome non c'è questo atteggiamento, non c'è questo atteggiamento, il punto successivo, io ritengo di rimandarlo, tra l'altro mi diceva l'Assessore Giaquinta che sta attento in questo momento, mi sta ascoltando Assessore? Assessore Giaquinta, stavo dicendo che, probabilmente, è opportuno che questo punto relativo agli atti di indirizzo al Piano Particolareggiato possa essere rinviato a un secondo momento, tra l'altro mi diceva l'Assessore che sono arrivate le osservazioni al Piano Particolareggiato, in quel momento possiamo fare un'unica discussione del Piano Particolareggiato, fra le osservazioni e l'approvazione degli atti di indirizzo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Quale elenco scusi? Gli atti di indirizzo.
(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, degli atti di indirizzo abbiamo approvato gli atti di indirizzo relativi al programma triennale; gli atti di indirizzi del piano di spesa, rimangono gli atti di indirizzo al Piano Particolareggiato, che li accorpiamo a un momento di valutazione generale, anche delle osservazioni al Piano Particolareggiato. L'Assessore mi diceva che già sono arrivate delle osservazioni, per cui possiamo fare una unica discussione, sia degli atti di indirizzo e sia delle... va bene?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Del Piano Particolareggiato non ne abbiamo approvato nessuno, dobbiamo iniziare. Sì, un attimo, per cortesia.
(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Cioè ma ci riuscite a parlare uno alla volta, per cortesia? Uno alla volta, ci riuscite a parlare uno alla volta? Lauretta, prego. La Porta, prego, Carmelo.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, ho fatto una semplice domanda: l'ultimo atto di indirizzo votato, che non riguarda il Piano Particolareggiato, ho capito la discussione sul Piano Particolareggiato, dicevo l'ultimo votato che numero riportava rispetto all'elenco che abbiamo noi; per renderci conto delle cose che ancora rimangono a fare. Sì, l'ultimo del secondo punto. Il numero 6. Grazie, Presidente. Benissimo e, quindi, sostanzialmente il secondo punto è concluso. Oh, benissimo, ora adesso...
(intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio)

Il Consigliere LA PORTA: E non lo possiamo fare per le cose che ha detto Lei.
(intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio)

Il Consigliere LA PORTA: Ah, ho capito, è una proposta la sua. Benissimo, adesso è chiaro.
(intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio)

Il Consigliere MARTORANA: Si, Presidente, su questo argomento bisogna essere chiari. Io questa sera solidarizzo con Lei perché in realtà è difficile condurre i lavori quando i Consiglieri Comunali che sono stati eletti per stare in questo Consiglio Comunale e tanto si sono dati da fare per venire in questo Consiglio Comunale, e già hanno iniziato a darsi da fare per rivenire in questo Consiglio Comunale, non capisco perché a sette mesi dalla conclusione, ad otto mesi dalla conclusione di questo mandato, il Consiglio Comunale lo fanno nel corridoio, invece di farlo qua dentro. Quindi, signor Presidente, sono solidale con Lei e La invito a essere più duro, se c'è da prendere provvedimenti li prenda, perché stiamo dando, sicuramente, uno spettacolo non decoroso, nei confronti di quei pochi cittadini ragusani che ci ascoltano. Tornando all'argomento, signor Presidente, io sono d'accordo con Lei per sospendere la discussione su questi atti di indirizzo che riguardano il Piano Particolareggiato, ma non sono d'accordo con Lei nel metterli assieme alle osservazioni al Piano Particolareggiato. Secondo me sono di una importanza tale e numericamente così rilevati che gli atti di indirizzo sono una cosa, le osservazioni sono un'altra cosa. Tra l'altro stanno arrivando le osservazioni ancora, Assessore, o si sono concluse? Sono arrivate tutte le osservazioni al Piano Particolareggiato, ancora debbono essere studiate, secondo me, da parte dell'ufficio, hanno di bisogno della loro istruzione, io ritengo che sono due momenti completamente diversi. Io ritengo che noi dobbiamo fare una seduta per gli atti di indirizzi al Piano Particolareggiato, sono 40, sono stati presentati da quasi tutti i Consiglieri di questo Consiglio Comunale, sono importanti, sono atti di indirizzo che si sono tramutati in atto di indirizzo successivamente alla discussione durante il Piano Particolareggiato, tanti di questi dovevano far parte del Piano Particolareggiato, in quanto emendamenti e poi per motivi tecnici, motivi di opportunità, economicità e di lavoro sono stati tramutati in atti di indirizzo, per cui sono di una importanza tale che richiedono, a parer mio, tutta a sé. Quindi, invito questo Consiglio Comunale, eventualmente, ad esprimersi, se è necessario, su questa mia proposta, fare un Consiglio Comunale, sperando che i Consiglieri ritengono che sia tale l'argomento e quindi ci vuole una attenzione tale da potere stare qua una serata, mezza giornata con votazioni, atto per atto, e discussione atto per atto e, quindi, invito il Presidente a disporre nella prossima seduta della conferenza dei capigruppo un Consiglio Comunale per parlare solo di questi 40 atti di indirizzo, senza dire che questi sono gli atti di indirizzo del Consiglio Comunale, poi ci sono, signor Presidente, anche gli atti di indirizzo presentati dai Consigli di quartiere, che sono rilevanti, non sono uno e due, anche là sono una decina, se non dico una ventina. Quindi ritengo che una seduta possa essere dedicata solo agli atti di indirizzo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Anche questa è una proposta. La collega Migliore, sì e poi facciamo rispondere all'Assessore.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, Presidente, grazie. Assessore, anche per essere un po' più chiari e poi vediamo se l'Assessore così risponde, risponde anche alle perplessità che faccio io. Intanto la piena solidarietà oggi Le do, Presidente, quando ha ragione, ha ragione; evidentemente ci sono fibrillazioni di maggioranza, perché sono tutti di là fibrillati, mentre la minoranza è bella sopita e tranquilla. Presidente, per quanto riguarda gli atti di indirizzo del Piano Particolareggiato, Assessore se Lei ricorda quelle famose sedute quando abbiamo esitato l'atto, c'erano tanti emendamenti che, come diceva il collega Martorana, per opportunità, per problemi tecnici e quant'altro li abbiamo tramutati da emendamento in atto di indirizzo. Gli atti di indirizzo che, comunque, avrebbero dovuto essere esitati già a fine di quella seduta, ora quando è stato votato il Piano Particolareggiato? A luglio. Siamo, praticamente, a novembre, io credo che possiamo dare una risposta a questi atti di indirizzo, che vada oltre le osservazioni; perché le osservazioni andranno a verificare e a esaminare dei punti tecnici del Piano Particolareggiato, mentre qui ci sono delle linee di indirizzo che sono, per l'Amministrazione, da inserire nell'ambito del Piano Particolareggiato. Io capisco che stasera non c'è aria per potere lavorare, non ci sono, sostanzialmente neanche i numeri, però è giusta la proposta di fare una seduta e li affrontiamo. Li votiamo, approviamo, li bocchiamo, non ha importanza, però gli diamo una conclusione; dopodiché apriremo il capitolo delle osservazioni che credo sia un'altra cosa rispetto agli atti di indirizzo. Grazie, Presidente. Assessore, credo che Lei ci può rispondere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Migliore. Firrincieli e poi l'Assessore.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Assessore, colleghi Consiglieri. Io credo che in questo Consiglio sempre la maggioranza si sia distinta e se c'è una problematica sui Piani Particolareggiati, sarà la maggioranza di questo Consiglio a decidere come dovranno essere discussi, (*intervento fuori microfono*)

Il Consigliere FIRRINCIELI: Sì, una maggioranza di questo Consiglio.
(interventi fuori microfono)

Il Consigliere FIRRINCIELI: Sì, sì, ma non lo stiamo dicendo ora, quando sarà, sarà la maggioranza di questo Consiglio a decidere come saranno discussi gli atti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Firrincieli. L'Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Collega Martorana, il periodo utile per presentare le osservazioni al Piano Particolareggiato si è chiuso il 05 di settembre. A quella data sono arrivate al Comune 5 osservazioni, rispetto alle 240 dei piani di recupero, qualcosa significa, no? Io lascio a voi il giudizio. A queste osservazioni è già stata data valutazione tecnica, gli uffici hanno già prodotto il parere e quindi gli uffici sono pronti per portare in Consiglio Comunale le 5 osservazioni, io le conosco, come le può conoscere chiunque, le possono garantire che possono essere trattate in pochi minuti. Tra l'altro abbiamo l'esperienza delle 243 trattati per i Piani di Recupero, non penso, quindi sul fatto che la seduta possa essere unica, nulla osta, però i lavori li decidete voi, non li decido io. Per quello che riguarda, invece, gli atti di indirizzo, è bene ricordare qual è la procedura. L'atto pianificatorio di natura urbanistica è già stato prodotto nel mese di luglio, sono state prodotte le osservazioni, sono state dotate di parere, verranno portate in Consiglio Comunale per il pronunciamento di competenza del Consiglio Comunale e verranno mandate a Palermo per l'approvazione da parte dell'organo regionale. Gli atti di indirizzo devono, immagino nella stessa seduta, Presidente, perché credo che si possa fare, in una o più sedute, devono essere, ovviamente, valutati e su di essi si deve esprimere il Consiglio Comunale e devono costituire materia aggiuntiva e collaterale, rispetto a quella che io ho poco prima enunciato. Quindi da un punto di vista formale credo che la seduta possa essere unica, anche perché 5 osservazioni possono essere trattate in pochissimo tempo; da un punto di vista procedurale, gli atti di indirizzo nulla hanno a che fare sulla pianificazione già prodotta, osservata e controdedotta, ma possono costituire un pacchetto collaterale che il Comune e l'ufficio nella fattispecie, previa valutazione del Consiglio Comunale si incarica di mandare all'organo perché il CRU, ovviamente, e l'Assessorato Territorio ed Ambiente sono i soggetti che poi dovranno, anche alla luce degli atti di indirizzo, eventualmente votati favorevolmente dal Consiglio Comunale, pronunciare le valutazioni di tipo definitivo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora mi pare che si propenda per rinviare i lavori a altra seduta. La conferenza dei capigruppo stabilirà quando.
Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 19.59

Letto, approvato e sottoscritto,

Il vice Presidente
f.to Cons. S. La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
dal 07 DIC. 2010 fino al 21 DIC. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 07 DIC. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010
Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per
quindici giorni consecutivi dal 07 DIC. 2010 al 21 DIC. 2010 e che non sono stati prodotti a
questo ufficio opposizioni o reclami.
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 07 DIC. 2010



✓
F.TU

V.
Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumera